Digitized by the Library and Information Centre of the Hungarian Academy of Sciences

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
K. 316.

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
K. 316.

Μ.Τ. ΑΚΑΔΕΜΙΑΣ
ΚΕΝΤΡΟ
ΤΑΡΑ

non vi faccia mai oggetto nei miei discorsi il volervi fare dei paragoni, cioè di
al parere d'alcuni mai fu di che addirar volendo, quando, d'accomodo, l'opera
tione fatta più nobile riuscì più mirabile
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ora fa' che ritorni, e quasi che ne dicesse, mi ripigli il vaso empio con maggior
di vino e di grazia. e allora, [illegible] fa' di fui dea, e quel puro istante
e di grazia infermità ti sarà, questa [illegible] di xv. anni
che ti [illegible] di gli [illegible] doppo d'[illegible] nono
ti [illegible] doppo le più calde preghiere [illegible], doppo i pianti di cordo
[illegible] annunciata dalla donna divina
già a' vita, come l'affacciò vano [illegible] vivere, così l'affaccia a morire: [illegible]

Riconobbe q.to debito [illegible] che risanato in quel vaso [illegible]
[illegible] valei, ritornano a' calcar nel sepolcro, [illegible]; Vi ringraziano un vivo vivo
come se oggi [illegible] vivo vivo - [illegible], e doppo che non l'incarna
na al cenno della morte [illegible] e pari in eredità da padre a figli q.to vivere
detto [illegible], a' vostri figli, e voi ai vostri che saranno da Dio la grazia della
vita non si faccia di vivere [illegible] comporre la morte; e ne fa' pur capace il
bisogno l'umanità, che sopra il vivo brama la vita, e sopra il vivo vivo
la vita se la figlia.

se mai vi sembri strana la dimanda di vita; col rammemorarvela farò io stesso
Ri vi ritardi d'ammirare; Ricerca di voi quel uomo che desidera la vita
e questo q.to vano, e [illegible], vuol [illegible] che ami la vita, e di vo'
che vivere non vi desideri; E che sapeva vivere vuol [illegible] amar la vita, ma
anco vedea che amarsi della vita ci procurano la morte; per ciò cercava vivo
che desiderò il vivere, e non l'invidiò alla morte, e quasi che non lo [illegible]
forse che [illegible] vano anziano di vita, non far poi di vivere col vivere morire
[illegible] nella pregata [illegible] nella bibaccia [illegible] spirito [illegible] pregare dagli
[illegible] peccati che l'aggravavano [illegible] Ora vi empii di vivi beni di pace
vi offrimi, e di più meritoria [illegible]. va ricercando la salute, la vanità e la
vita [illegible], ma più seguita nell'eterna salute, [illegible]
e più operante come la vita.

E chi sa' se [illegible] un di q.ti non esclamano vivamente [illegible]
Ah sì. qual abisso [illegible]; ella è ben vero [illegible] capo [illegible] tutte le sue
mane pazzie; chi è che vive e non veggia la morte? e che [illegible] salva dalla
[illegible] fatti di uomini che vivono, e la vita come [illegible] de' beni la più cara,
ma dall'altra più sempre vediamo la morte, e nulla lasciamo che portar alla
morte li possa. [illegible] imparò [illegible] vivere a non comprare il morire
colle amorevoli [illegible] di raccomandar al figlio che [illegible] era [illegible] in
da ben educare [illegible] prego il padre di non scordarsi
[illegible] quando vi [illegible] gli anni come a
la grazia fattagli con [illegible] non fu giovevole la vita non [illegible]
[illegible] e [illegible] che [illegible] al collo, [illegible] sopra il capo
[illegible] che la vita [illegible] deve in [illegible] di chi la ristora; così [illegible]
medicina [illegible] la sua infermità [illegible] ciò [illegible] avvertia [illegible] dal bere
[illegible] la vita, e [illegible] di custodirlo da ogni [illegible] d'infermità
[illegible] le cause che [illegible] infermare [illegible]

segno niuno che lo ritenesse, che non l'offendesse, l'uno e l'altro che non lo
sarà mai così d'ambedue della vita. Che direbbe? Ecco che è allo
tato di vivere si parte dalla presenza di Dio e fa di cuore e non
vivere, e immediate di tanta passione che lo affligeva che saria morto e che
escluso dalla grazia di Dio, ottenuta la grazia della vita, sparse la
Dio e morire e impedito da tanta premura di vivere
Ea cuore fa' e perire; tante divote e supplicevoli orazioni e ancor registrate
nel libro de vivi, e che dovevano a vita tutto si facevano e ac-
corarsi la morte. Li chiamo in testimonij quei fedeli e ospitali terra cadano
nell'ultimo de suoi giorni che Ed'ponga in faccia e vita e morte
benedi. e maledi. Eleggerai la vita e vivrai tu e la tua progenie;
Leggendi ogni i dui libri di morte di vita, leggerai nella vita nei
ma e vivere ancor dopo che mi spiacerebbe come immeritato che Lavendo
e Dio e con tanta premura ricevuto e conseguir la
far per di cuore e morire; sicché terra ci chiamo in testimonij che Dio
le proferse che eleggo il vivere e vivere; e che se cuore faccio e la vita
non faccia perciò di cuore e la morte.

Fu pur d'ingegno insipido la moglie di ut e meno di divenir sale la sua insipidezza
che in compagnia del consorte e delle figlie sfuggì la morte nel ispuggir le fiamme
città, e si volse a dietro; poco cervello e senza sale, fai risolute di vivere, e alla
morte volse le spalle, e con cuore doppio incomodo di fuga, non lasciare
industria e salvarsi, di nuovo alla morte si rivolgi; deve raccogliere la vita e
derarla nell'altare
o che rimproverava dal popolo ai fratelli; morivano le genti di fame, ai comandi
mei comandi del padre parlano e provveder grano e vivere
figli vivevamo e non morivamo, notare la replica, cena volta, rispose detto che
risolviamo di procurarci la vita, ener dovuto tal la deliberare che non si morì poi
morire, e fare il cuore e vivere, fai di cuore e perire.

fatto che fu e vivere io temo che e cuori ancora così facciate, ma tanta inconsi-
vivere e compose Dea poter le morire.

Non vi dubiti alcuno che la madre nostra la predi. Eva, doppo che Lucifero fatto prender
buona risolue! al figlio Abel, sopra il salvarsi della mano di Dio che lo uccidesse morte
non d'aspettare con qualche pio fine Caino Abel Caino
riparandolo dal vendicativo odio di Dio e bene
che gli la procurò doppo Lucifero, che vano saria stato d'assicurarlo dalla morte
quando Lucifero poi d'promettere nel accompagnarsi a Roma a Dio disubbidevole
mi protesto in faccia al mondo che non morirò quando vivere furono parole di
al vile. non credette, anzi all'altro invidiosa di quel
che l'apparente literal dimostra, mio Dio che mi Lavere concessa la vita,
non praticare come l'ordinario modo di popolo che fece il cuore, e vi pose ogni vita
lustrio e vivrò vitale la cuore grande piangendo, digiunando, e poscia subito calla
le vio del precipizio, che mi cacciò la morte, doppo cercata e ritrovata la vita
e narrar devo l'opre di Dio che mi dono la vita doppo qualche preziosa parimente
gran Re di Siriano di disperata salute dal profeta Eliseo; torre fa' cenno
che tu sei morto e non vivrai l'infelicità sua e insanabile; vero la replica, che il mondo
certo non vive, e chi non e vivo e morto; non lo profetiche parole
li suppose replica: Re tu sei morto, e la crudele vita e' invaporato
che anco piacente a Dio il donarti Eva la vita, e non lasciarti perire di
tale infermità, risanato non vivrai, e farai di cuore e morire
vero che tu vedi che due erano le colpe che li si adornavano, una presente
che stando morto non applicare al vero rimedio; l'altra che ciò anco da-
vere ispuggita Eva la morte provvedeva che se l'Eterno di nuovo rimettava
Piaga, piangi, cancellare la scritta fatale di morte vi-
torna a dietro e gli promette la vita; vi vuol medico dice Dio, del libero
che ancora dalla morte, seguitiamo senza inter-
rompimento la corsa, e Eva sei
ma non vorrei che tu non insistessi nella prima colpa, e la rimanessi
risanato far ogni nuova sforzo e infermarsi e morire; di risanato

דבר רק פוא מכם כי פוא חייכם
כי לא דבר רק פוא מכם כי פוא חייכם ובדבר פזה נאריכו ימים

כי פחיי ליודעין אימונו לא לדיקי אבמינע קרניין חייל ונו נסמנו אינם יודעיל מאומה לא רשעיל אבמיוסן קרניי

Agitato l'homo da moltiplicati desiderij hor di ricchezze che lo felicitino, hor di honori che lo esaltino, quando de studij che lo dilettano, e qdo de passatempi che lo rallegrino, uno però sopra gl'altri talmte l'accende che l'altre brame tutte à quel una subordinar sempre intende. Il desiderio di conseruarsi in uita è si nel core eradicato che saria riputato priuo di senno chi ogn'altra sodisfatte all'unica del uiuere non posponesse. Si consumano le ricchezze gl'honori si rinunciano, s'intermettono i studij, e i piaceri si sbandono quando il prorogar della uita Regina delle contentezze così addimanda. Negl'homini chi sospira oro, chi aspira à decoro, questo chiama il sapere quel brama il godere; tutti però s'uniformano in augurarsi e lunga e sana la uita; ma quello che mi fà stupire e istupidire è che tutto si fà dall'homini per procurarsi sana la uita, e tutto si fà per infermarla; non dirò ch'hoggi si uuotano colla medica e dimani si tornano à riempir colla crapola, nello smoderato bere si soffocano, nell'arie inclementi si stemperano; non dirò di qsi errori corporei che non sono al caso, dirò de spirituali, che tutto si sij fatto dall'anima per procurarsi la uita ne solennizzati יתי נזובה, con i preparanti di col purganti di נדוי חרשה אי עזיבן פחשא colla dieta di תעענות, e tutto hora si faccia per infermarla, dunq. si tratta d'un niente trattandosi della uita דבר רק פוא מכם כי פוא חייכם כי לא דבר רק פוא מכם כי פוא חייכם far di tutto per hauerla e seguita far di tutto per perderla? disconuiene, e conuiene il detestarlo.

Se il tipo d'un homo appassionato mi prendo à ricercar nelle sacre carte non so ritrouare il più afflitto che קין. Il misero si uede in pessimo stato; ò me pouero esclama sono morto, mille furie mi perseguitano, le fere m'insidiano; Dio non sono più sicuro della uita, forzi hauerò piaceri, e che mi resta in questa terra? tolto il uiuere? comisera Iddio קין; e le promette la sicurezza della uita לכן כל פורג קין שבעתים יוקם e gli da un

fonti di acque limpidiss.; e recauano piante di proceri palme
Partiti di già e liberati dall'angustie e strani legami del peccato, e ridotti in stato
d'essere già risanati da quei graui uitij che infermauano l'anime loro colle
quando l'acque erano ancor amare, nel demeritio de nostri andam.ti: ecco il
ne andari giorni
mirtio dell'acque, e all'ombra dei Lauri, e Laggi che li si conceddono da Dio
i leciti pensieri; ui in ricreati e la partirono da
e in esso dove si encaminarano ad arsi all'una ripa le mone di
differenziata la deserta di colui dall'altre, nell'altre sempre leggendo
la si fermarono quasi che a'riposo el dolce
mormoreggiar di quel acque, alla placida ombra di quei
parte quella
camina e la campagna piu amena
col suo genial dono al Diuenire, e contrastar con le medesime
arbore di uita che era nel che era
e spezzare le piante, e fiumi ranni si conuerti
la odiosa de suoi sospiri passarempi alla uerdura come nel
la anco fondata la terra, e se ci obbliga alla
la anco firmati i cieli ch'influiscono in q.sti inferiori
ma non ch'essi nel conoscer Dio, e tuoi darti al piacere, ma attenne col conoscerlo, lap
scorrono la terra, e le rugiade la inaffiano
degli Homini; ascoltami figlio non parta mai dall'orecchio tuo il sag.o e
dell'anima, e la tua uita, et rende grazioso il discorso
ma allora anco che sei calo nell'anima camina sicuro la tua strada
cioe la strada di ricreati ne pueno temi di pericolare
E bella la sentenza di
non si denega al fedele la ricreati; e sia che e'
merali, ma non abbandona le diuote meditationi intieri nel suo non e'guard
Dannato; ma se muta ordine, e di q.sti suoi empietà abbandona l'uno, che

e'l'eneo
tutte le historie sacre e esempij cauati nella
di Danna
le e' anco
passeggiaua la campagna
ma non che forse
onde in una sola uoce s'esprime che era
che nella primauera ua' in campagna e uede l'amenita' della uilla
lica benedo che fa' cosi nel suo mondo, cerno l'ho e'benedo a'cui dede Dio
si deliciosa la terra e che la podeste
all'Homo sena simil ricreati
gran Proferetia di Sac. amico a'cui mirtio che fa' degna d'esser acclamata
e uiuiana ci tutto dire; Essa di q.sta si legge che habitauca sotto un Dattolaro
era q.sta Madonna
di gitta gustosia che e' di splendore
se
Se
Tra le uisioni misteriose di Zacaria fu' q.sta la q.a uede un Homo che cauallaua
un cauallo rosso e se ne stana tra i mirti, dietro il quale erano altri cauall
di diuersi colori rossi bianchi e misti
gli rispose quel Homo che staua tra i mirti, q.sti
quei che Dio li mando a passeggiar la terra
i quali poi risposero caminassimo la terra e la terra e' quieta
Profonda uisione, l'Homo che sopra il cauallo ma tra i mirti; non cosi
gl'altri che pure caualli erano senza Homini sopra; l'Homo e'composto
di Humanita', e q.sta e' il ragioneuol ritratto, e di Brutalita' q.sta e' il corpo
che e' il cauallo bizzarro di seno.
Brutalita' e la domina, q.sto e' l'Homo sopra il cauallo, e se s'applica al corpo

8

non si sij di rigore o' saria giovane rispondo; ma quello e' il
mio; le [illegible]; q.to che tu' ottenni che si va divertendo ai diporti nei passaggi
della campagna, o q.to appunto e' pas.; ne ai santi p.si disconvengono le ricreationi,
ne a' suoi figli si denegano
(sia lddio [illegible] doppo di haverle apparato un mondo e; acciò nelle vaghe sue bellezze si diver
tisse; ma non contento dell'appa[recchio] di tal mondo che le dispose un ben inteso giardino [illegible]
un paradiso p. suo diletto [illegible] p. suo [illegible]; benigno Dio che da' all'huomo il necess.o ma
anco il dilettevole; lo pone in un mondo che e' tutto vaghezza, ma riparte ancora
a' più rara benignità, e le pianta con maggior amenità fragrantissimo e adorno un giardino p. delicie
più che g.a q.to senza il [illegible] e nel solo mondo [illegible]; hor dicasi se mai intent. Dio obligar
gl'huomini tanti alle ritiratezze; o' se pur gli permette a' tempo e loco moderate le
ricreationi. Vi manderò alla scola [illegible] dove pur non s'insegnano che precetti di
santità la più rassegnata; professava certamente [illegible] di ridur l'humanità a' stato di maggior
divotione di q.ta in cui in quei tempi d'idolatrica cecità ritrovavansi; e pur a' quei tre che lo compagnavano in sembianza
di passeggieri propone di fermarsi un poco sotto un suo ombroso arbore [illegible]
stati fiacchi dal lungo viaggio, le hore sono del maggior caldo [illegible] non vi si denega
no le ricreationi; fermatevi alquanto sotto la verdura di q.to arbore [illegible]
q.te sono massime insinuate da un [illegible] ch'è un dire insegnate dall'istessa divinità.
Si narra nel [illegible] di doi grandi [illegible] che facendosi certa caccia non so
di [illegible] o pur d'altre fiere, all'antica uso Romano ve si portavano ancor loro a' piazza [illegible]
huomini di tanto nome perdevano il tempo in simili vanità; e q.to meglio era
spender quell'hore in impieghi di più s.da applicat.e, in ragionam.ti sacri propij dei
loro pari, e pur un [illegible] un [illegible] si dilettavano di ricreationi tali, ne lasciarono d'esser
[illegible] che erano
sono notati d'errore.
che [illegible]
non suppongo mai che una donna qual fu' la prima donna di tanto credito che
e' nominata, e interpreta [illegible] pur allevare il suo amato figlio, e miravasi
[illegible] malam.te l'allevasse; ne mi do' a' cre
loram.te havesse interesse. [illegible]
dere che il figlio che fu' poi profeta, nella tenera età non si mostrasse di vita e tem
plare; fu' profeta ke della madre riferiscono [illegible] che fu' [illegible]
di havere altri figli; e pur crescendo d'anni se ne va dal padre alla campagna
d'assisteva al raccolto delle rendite [illegible] in quei

anni che dovevano esser applicati più tosto agl'esercitij scolastici, non perdendo
pur un mom.to non dato alle lettere, applicandosi alle profetiche e estatiche
astrattioni, e pur lecitam.te si piglia le sue hore di ricreat.e, ne p. ciò viene
rimproverato. Anco di [illegible] leggo che giovanetto si divertiva nella campagna [illegible]
[illegible] p. habit.e di Dio la più delitiosa delle terre e il giardino del mondo,
e [illegible] comandò ai [illegible] che osservassero, non solo [illegible] ma [illegible]
non solam.te desiderandole il' utile ma anco il dilettevole [illegible]
se ancor io che altri miei erano i fini di [illegible] in desiderarsi l'entrare [illegible] e vederla
ne lauda p. solo scopo il solo vederla fine indegno d'un angelico [illegible]
tanto premiava [illegible] e certam.te che non aspirava al solo vagheggia
[illegible] e ricreatione in q.te ameniss.e campagne; però e ad un [illegible]
non si nega da Dio il ricreare almeno l'occhio che sulla alto dell monte
condotto lo fa' spettator di quel bel theatro di delicie;
Par che pratichi Dio con noi in q.to [illegible] ciò che p. sentim.to di [illegible], pratticò coi
nostri padri da [illegible]; rassomigliati da [illegible] ad un giovane ch'infermo a' morte
e risanato ritrovasi nella convalescenza; il precettore lo sollecita alla scola
ma il padre amoroso dice non s'e' ancor risanato nei colori il mio figlio
si ricrei doi o' tre mesi, e poi vada ad esser ammaestrato; così dicesi [illegible]
partiti da [illegible] convalescenti p. i patim.ti ben grandi, stijno doi mesi in ricreat.e
e poi riceveranno la [illegible]
[illegible] clem.te Dio che non proibisce a' suoi amati i divertim.ti
necessarij; eccoti il figlio che aggravato dall'in
fermità risanò [illegible] Dio. che si salvò dai mali
dell'anima, ne passati giorni, uscì dall'angustie
più estimabili delle p.e che ritrovavansi veramente [illegible]
benignità di Dio che le da' doppo q.to [illegible] detto d'allegrezza giorno [illegible]
concedendoli i divertim.ti della campagna, accenati in q.te nelle capanne [illegible]
Partiti i nostri da [illegible] in horrido diserto ritrovansi senza acque quando p. coman
do di Dio p. virtù di quel addittato legno raddolcirono dove si lessero ricevettono m.ti natura[li]
[illegible] di dichiararsi Dio medico d'[illegible] e risanator d'ogni loro infermità; [illegible]
In q.to stato soggionge l'historia che vennero in [illegible] dove si ritrovarono in

יום א׳ סוכות ה״ל [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e loggi [illegible] le frondi, colle piante odorate e fruttifere in mano; e qual [illegible] di nova vita c'e [illegible]. quella vita che a' forza di divoti digiuni, e austere riti [illegible] [illegible] incominciamo [illegible] in passatempi e diletto come di villa, divertendo l'animo quasi in ameni giardini, e [illegible] [illegible]: Rallegrati fedele che hai un Dio si bono che ti dono la vita ma tale che non ti deniega i divertimenti di lecito diporto, e [illegible] sollazzo, il ristorarti coll'amenità di [illegible] ricreazioni; bon [illegible] di novo annuo corso di vita la festività d'allegrezza [illegible] nelle [illegible], con [illegible] acciò [illegible] non [illegible] da Dio il ~~[illegible]~~ consolar l'anima con alcuna gentil ricreazione che servirà di ricompensa [illegible] sacro nostro trattenimento.

Se ad [illegible] nostro santo padre che consacravan in [illegible] a Dio, quasi pare che dovesse dedicar le ore tutte a' sole meditazioni di spirito del [illegible] separandosi dai divertimenti della terra, non si ~~[illegible]~~ vergogna [illegible] nota di censura [illegible] dilettarsi di passarsela alcuna [illegible] nei luoghi diporti della campagna, non [illegible] che a' suoi posteri s'lascia a' denegar l'opportuna la ricreazione; apri il [illegible] e leggi in [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] habitava [illegible] in terra [illegible], e il suo domicilio situato lasciava in quel tempo in distretto assai inculto e squallido [illegible] et è pur vero che un [illegible] portavasi verso la sera a' passeggiar [illegible] poco lungi in certa campagna assai amena, godendo di [illegible] verdura e sotto la verdura di quei arbori ricreavasi [illegible] alza gli occhi [illegible] e vede e conosce [illegible] forti dalli segni [illegible] del [illegible], e ~~[illegible]~~ [illegible] appoggiarmi che anch'egli stima che nel [illegible] s'intende che lo conoscesse, ~~[illegible]~~ principalmente [illegible] senza [illegible] potea haverne [illegible] capito chi è di [illegible] intendimento; [illegible] conosce [illegible]; e poi dimanda ad [illegible] e chi è quest'uomo che di [illegible] a noi passeggia [illegible] campagna; già l'haveva riconosciuto [illegible] che [illegible]; ma [illegible] la giovane di veder che un [illegible] se la passasse in ricreazioni e passeggi di [illegible]

[illegible]

6. ולקחתם si raccolgono dal בעל המסרה ולקחתם מנורת אזוב ולקחתם

10 לכם בינם פאל ולקחתם מפרי המרץ ולקחתם מן ארון ברין ה׳ ולקחתם מן פחרם .

popoli fedeli pigliate ancor q.to avvertim.to che e' il sommo degl'avvisi
i più proficui; non rifiuti l'anima vostra q.to arricordo che certam.te e
precioso per la sua salute ולקחתם מן זה ; p.a pigliate il fascio d'hisopo col
qual si purificano gl'immondi ולקחתם ז׳ e nel בעד tempo di espurgarvi di
ogni colpa liberatevi d'ogni imonda macchia; poi nel seg.te מנוגר di פסוכון pi=
gliate in q.to giorno le piante comand.e nella mano rapp.i i diletti e le ricre=
facciate vostre e dipend.i dal vostro volere, e soggiacenti all'illetti ולקחתם לכם
e con דוד che p.a pregarla נשמיעני ישון ושמחה poi יפ״ה nel נשמעני במזוב ואטהר ולקחתם מנורת נכבסני ואלבין
nel ולקחתם ז׳ ושמחתם ולקחתם ז׳ ושמחתם che q.do vi preceda q.ta previa cognit.e di farvi
ולקחתם לכם non soggetti alla ricreat.e ma di q.lla padroni ולקחתם לכם non vi sarà de=
negato il prender di q.ti godim.ti terreni ולקחתם מפרי ; non discompagnando
le ricreationi della mente ולקחתם מן ארון delle lecite recreationi corporee
che consistono in q.ti beni corruttibili, e soggetti alla destruttione ולקחתם מן פחרם
pigliate nel senno della mente q.to avviso ולקחתם מן זה pigliate l'ולקחתם מנורת per purificarvi
di בעד poi pigliate in q.to מנוגר con rendervi padroni e col impero sulla ricreat.e
e meritarete ולקחתם לכם nel מרץ פקדוניה, pigliarete l'ולקחתם מן ארון e pigliarete
del destruttore nostro bene ולקחתם מן פחרם q.do con פרים nell'ult.a sua
albor che

o Re, sa' Re non intendesse q.ste rimproverande [illegible] dicono al arbore
tu' sei mio padre, e dalla pietra ti generasti ; cioè dipendono
dalle ricreationi e le ricreationi non ricevono modo e limitato termine.
Re non ebbe il suo pari nei comodi del diuertirsi in ricreationi profane
in pro d'emeriti apparato tutte le delicie [illegible] Onde se io vi dimandassi il
non credo se mi direste che l'autore intendesse di dire che gratificare ed piacere
facesse per escludendo che non intendesse di imedesimarsi
saria raro pensiero biasmabile in un Re ; ma con senso più lodabile saria inter
di voler fabricar case e piantar giardini e che dicendo i giardini di Re
sijno le sue, non sijno di Re i giardini e da loro dipendono, e dalor arbitrio
Re leggi in ricreationi vuole q.ste capaci ma si emendino le circonstanze
(coperta non d'arbori ancor fitti in terra ma di fronde svelte dal suolo e dalla mano ad uno ad
uno i rami morti e seppa la sua ripresi ; nel che si significa la ricreatione douer esser tale che non habbi in se dominio, ma [illegible] la mano
quest'e l'enerue tu' l'arbitrio e assolua padrone d'abbandonarla, o' modificarla all'huomo ;
dipendono le nostre ricreationi dalle riuelationi celesti e intese nel senso
gio, e da fede istorii che Dio ci enumerano, e ij immediatamente
i fedeli conservando i nostri ricreamenti diretti dal supremo direttore dell'inferno
e le nostre ricreationi in fauore a' suoi seruitori ; ne ij coppa di ricreati
ad esser enumerati e che esser deuono le ricreationi tali termini del
lecito e che non facciano deuiare dalla santità ; ij maggior biasmo che
il seme indicar ch'ei tali i nostri ricreamenti che piu' lauano del me-
lancolico, che del [illegible] luminoso e allegro ; non ij pero' del tutto reprobra
che non e' Re le ricreationi seruono non si gradiscono e non illumi-
no in qualche modo l'anima auuisa a' q.ste cose ; [illegible]
dori necessarij uno di cui almeno di ij uso
dell'anima ; il 4.o non necessario ne si nomina
che nella ricreat.e habbi fine e meglio seruir Dio con pari di q.sta

[illegible] Dio ; e bene sciar l'altrui cosa che e' citad.n del mondo angelico
apparati piu' degno a'
alq.to anco e ricever bene l'influxo celeste Re e' con andato con q.sto seruono
di quali un Re e un buon olio bene ;
titti sijno [illegible] e il contrario o' giusto . Ma oppra il suo sij la sua
( ) q.sto cio' fece publicar nell 2.o [illegible] che andassero a' pigliar rami
fronde nella campagna e coprir le [illegible] ;
dando tutti modo e misura alle sue ricreationi Re non sijno troppo ristrette obligandosi ad una vita troppo austera e della q.le non sei incaricati
di troppo delicata colla q.le se ne [illegible] particolare .
Hoggi che sei Re amato da Dio alla ricreat.e nella sua sei raccomandato a guardar
la ricreat.e come in sua mano rendendola a' suo seruizio con pender il
il [illegible] la sua e l'oro che se con [illegible] il suo seruizio del pregare
il Dio sijno del operare [illegible] ;
sijno del parlare [illegible] ; e sono quelle parti che [illegible] al buon
fine mentre [illegible] la mente che e' [illegible] quando il al
q.sto esser intorno mentre le ricreat.e o' si prendono coll'orecchio che vagheggia
o' colle labbia che facetam.te parlano, o' cogl'instrum.ti del modo che alla
forza d'oggetti diletteuoli conducono, o' col cor che se ci pensa q.sto ciò nuoce
Dio non si prender in mano promettendo di regolarli con dignitoso dominio
con modificar ogni eccesso, e restringerli all'honesto [illegible]
pigliarli che sijno uomini soggettarli al nostro Dominio che sijno [illegible]
e ne se siate veri padroni ; e allhora che sarete in nostra mano q.sto specie
d'arbori saggi tutti i diletteuoli mezzi q.sto mezzo anco compisce il ricreami
In q.sto p.o giorno da cui si incominciano ad esser enumerati i buoni domini
si preuenuirà l'anima con q.sto sano precetto [illegible] il di cui instituto
sia stata esposta
auuertim.to quo' d'astenersi da quei peccati che q.sto più lauando cosi re
dall'auidita' sue ricchezze e smoderata alle ricreationi uicine, colla me-
moria del auuiso datoci Sossi di render noi modesti la ricreat.e possono
esser oltre tutte le occasioni al Dio sijno con q.sto buon sijno [illegible]

e raccoglier quel
nicèar, ma sey amemi valersene d'appoggio, e nasarlo, come se in mano
lo s'havesse quel suo bastone.
E l'errore di non il p.o padre nostro fu' di questa specie. Iddio l'haveva posto in
quel giardino [illegible] che ne li nicèasse; e stasse [illegible] ma come padrone ui do-
minasse; prigliando di quei nicèari [illegible] con dominio sopra quel ognor slanciar
lolo come'a le indecente; come fece [illegible] e se glielo dasse il co
farx conoscer padron delli nicèarini ritenendoli con nicèo. il Denèro
El q.to fu' la delusoria arte del vil di confonder [illegible] che cade nel errore del d.o
Al. Mio Eguerte comando il non mangiarlo, e non nicèarlo [illegible]
mai comando che non li nicèasse
anci li che il nicèarlo li fosse [illegible] con nicèarlo mostrata la padronanza
sopra le nicèar. disponendone secondo il suo arbitrio; come Loro
che si ben in mano e non si mangia; così si saria mostrato [illegible]
ma non mangiarlo; honora che dopo il peccato gli si nascose
colla moglie sotto l'arbore che [illegible] il Signore altre volte [illegible] mi era il
Dio lo rimproverò dove sei mal stai sotto quel arbore che li [illegible]
ruginose e che non sapesse nasarlo nella mano a suo piacere; [illegible]
Che ender discosto da [illegible] quegli arbori dei quali non seppe vendere grone
fori [illegible] Dio Loggi che se sei na le nicèarini in q.to
ij anco colla nicèar. [illegible] modificata, e tratta ai fini del [illegible]
maneggiandola a suo piacere, anzi intera nella [illegible]
Poteva formare [illegible] una palma nicèandosi [illegible] che Lauda rama di tale
to da saper ben regolare la nicèar. [illegible]
la in qual Re digiorno, e Quertimo [illegible] se gli altri da lei si por
tavano [illegible] Ender diretti col suo nicèo e [illegible] e era ben da creder che li
gania regolata in [illegible] interesse, dando modo alle sue nicèarini; [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] che si poteva dir [illegible]
Dominar dal godibil Quertimo ma egli ne dominava; [illegible]
Lauda il [illegible] nella mano q.to era il nicèo di comando [illegible]
cere; [illegible]
[illegible]

nella mano; esser non la nicèata, ma non oppressarsi e spender delle sue
ricchezze eccessi. Proibì Dio il piantar arbore [illegible]
e Loggi uscole de colli [illegible]
nèrsi; [illegible] le delicie raggrest nel p.o e le nicèarini sotto le quali
cui [illegible] e non le Valli nella mano [illegible] moderarle nei termini [illegible]
(conducendosi l'arca nacquanta [illegible] lungo tratto di campagna; precorrevano
con [illegible] popolo d'Isr. che si diletteranno in nicèar.
era un viaggio di spasso e piacevolissimo allegro [illegible]
campagne nicèandosi in quella verde amenità; ma [illegible] che la nicèar.
era di quanto [illegible] e colle fronde [illegible]
erano vasi vuoti di [illegible] non con la sua espressa che interpreta una specie di
instrumenti musicali da esser composti così alati [illegible]
ma fronde erano, così dimostrando esser tale la loro nicèar. che la modificavano
secondo il giusto venendola come in mano, e come Loggi
questo è che si nota [illegible] più volte il grave errore del sacrificar [illegible]
fori vendeggiano; si danna [illegible] che era un dirle che era
[illegible] che [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] l'interroga [illegible] il quale
nicèarini [illegible] e che vedi [illegible] esso risponde io vedo
un bastone che fiorisce e germina mandole [illegible] il [illegible] e legno di pianta radicata e da
prender in mano [illegible] ma era una fronde verde [illegible]; quasi direste [illegible]
gli alori non poco accidenti veggono e si nascondono sotto gli arbori cioè a [illegible]
si aspettano alle delicie, per ciò si annumerai di giardini [illegible] e privarli
di ogni discrimine d'allegrezza; ma tu che vedi [illegible] se io vedo ben la nicèar.
intera nel [illegible] ma che esser presa nella mia mano però in figura di [illegible]
facente bene e da saggio ai cori vedere risponde Dio [illegible] e le sue nicèarini
ni siano qui tali modificate dalla sua Deità che [illegible] [illegible]
il prendersi [illegible] et o di vendersi [illegible] ai fogli ai vecchi
[illegible]

13

ויסב סוכות
תלז

ולקחתם לכם ביום הראשון ברי עץ הדר כפות תמרים וענף עץ
עבות וערבי נחל ושמחתם לפני ה׳ לקיבם.

ולקחתם לכם ביום הראשון וכו׳ הראשון הוא ולא ש׳ הוא לא ראשון הוא לחשבון עונות.

e non bastaua in q.ta solenne festiuità il farci soggiornar sotto le frondi nelle
סוכות quasi per rallegrar i conualescenti nostri animi in lecite ricre=
ationi, che uuol Dio darci nella mano le piante? ולקחתם לכם ביום הראשון che non fù
contento del diuertirci sotto l'amenità di uerdi capane ci comandò il
pigliar in un fascio assieme ונתן לולב ערבה הדס e in sua faccia a Dio rallegrarsi; nò per che da Dio
non si deniga il sollaccio di ricreationi modeste pur che tali non diuengano
che tu standoui sotto come chi siede sotto la סוכה ui uiui soggetto; tirra=
neggiato l'anima tua, e fattasi suddita ai loro comandi; ma che nella
mano prendendoli habbi tu la souranità sopra di loro; e se sei sotto le
ricreationi siano però le ricreationi in mano tua, per disporre e ualertene
secondo i dritti del modesto, secondo i ritti dell'honesto, e q.to è il ricrearti
in faccia a Dio che ti si raccomanda hoggi, e che io pur hoggi andarò annotando
ושמחתם לפני ה׳ לקיבם.
Doppo che insegnò Dio a' חזה un certo Arbore di cui un ramo fù gettato dall'
arciprofeta nell'aque le radolci, successe che subito si ritrouarono i nostri
sotto l'amenità delle settanta palme, e presso i 12. uaghi fonti d'aque dolcis.e; così trà
gl'altri mille eruditi insegnam.ti ancor q.sto haurà inteso Dio d'arricordarci;
ch'allor che si sij da te preso nella mano l'arbore, e tu ne sij il padrone, ti si concede
il siederui sotto; piglia חזה il עץ in faccia d'Dio che con alcuni era חזה dolce e dilettevole e lo getta
nell'aque così rendendoui suggiore e padrone; e preuio q.to atto esemplare li si concedono
i diuertim.ti di שבעי לחדיא אי שנים עשרה עינות מים acciò imparassero che chi hà nella mano la
ricreat.e e sà ualersene a tempo e rinunciarla anco tal uolta opportunam.te
la ricreat.e non li si deniga ויורהו ה׳ עץ ויאלף לה מים.
מבריכם non denegaua a' passeggieri che si ricouraua sul suo padiglione i modesti
trattenim.ti e il pigliar alcun poco di respiro sotto l'amenità di bel arbore ombroso
ossenco però che nel tempo stesso che gli propone il fermarsi sotto l'arbore quasi
che gli comanda l'appoggiarsi ui וחשבת לבן; così insinuando a' quei peregrini che
nel uiaggiare nostro in q.ta uita lice l'intermetter i faticosi disaggi cogl'oggi d'alcuna

17

[illegible] ch'appena ti basta per quei pochi giorni del già terminante anno
terminato anno [illegible] che così abbondante che sei per hauerne per tutto
il giro dell'anno [illegible] sempre [illegible]
[illegible] la [illegible] deue esser più ombra che lume
[illegible] la [illegible] più [illegible] se ben di [illegible]
che la [illegible] e questo è significatiuo che chi osserua il precetto della [illegible]
doue più [illegible] che [illegible] e viue allegro [illegible] se ben col [illegible] Iddio le conce=
derà poi in fine intiera la ricreat.e [illegible]
[illegible] giorni [illegible] se sei
[illegible] soli i festiui senza faticosa opra; promette
Dio che la [illegible] sarà come la [illegible] di quel p.o
giorno ch'è rappres.a di uera quiete e intiera alleg.a [illegible]
così il [illegible] ch'è [illegible] la [illegible] e si ricrea [illegible] e pur c'è in mille trauagli
gli anuncia Dio di farle goder la [illegible] e una ricreat.e poi perfetta [illegible]
se il senso alleg.o sopra la disputa di [illegible] e [illegible] citata io vado ricercando
mi figuro che [illegible] nessi il partir d'una [illegible] all'altra [illegible] cioè il
p.o giorno star sotto una, e l'uno degl'altri [illegible] in un altro
così accennando douer esser la ricreat.e equale nel [illegible] questo [illegible]
come nel [illegible] questo l'opra non è [illegible] uietata insomma uiuer nella
[illegible] istessa o' sij [illegible] o' [illegible] o' nel m.to o' nel minor bene; non uuol
[illegible] cioè [illegible] che si faccia la [illegible] di [illegible] ma sij quel istesso di [illegible] uiuendo
equalm.te contento. [illegible] moderano la ppos.e troppo austera di
[illegible] nel dire che [illegible] non è giusto che s'oblisti l'aio hum.o
che non può non risentirsi nelle turbolenze e nel difetto di quiete
a' uiuer con equal ricreat.e questo del tutto contento e questo un poco
bersagliato dalla sfortuna cioè che è rapp.o nei [illegible] diuersificar se
non può di meno la ricreat.e, e farla diuersa nel [illegible] [illegible]
sono pp.e d'accordo che se cade nel [illegible] si riedifichi e come si sij uiui
in [illegible] anco in [illegible] [illegible] Degno e diuino insegnam.to [illegible]

che se ben non intiero [illegible] ma [illegible] si uiua allegro con Dio [illegible] e con parte di mutilato contento
così Dio la [illegible] che [illegible], la riedificarà in q.to [illegible] che pur troppo [illegible]
è quasi che [illegible]
[illegible]

15

se io dar douerti alcuna ragg.e per che dei 3. [illegible] si sceglieste da Dio il [illegible]
per che ue si leggesse la [illegible] cioè il [illegible] non solo direi che fu per significarci esser
tale la [illegible] che non denega le ricreationi intese nelle [illegible] e permette all'hom. il solaccio
di permessi diuertim.ti e lecite diporti, ma per additarci nel legger il [illegible] ch'è il [illegible]
p.mo letto da [illegible] per il [illegible] cioè [illegible] di [illegible] e [illegible] che in qual si sij stato
di felicità o trauagli non si lasci di celebrar con alleg.a la [illegible], e goder in Dio
Anco nelle maggiori turbolenze o tu nella [illegible]
[illegible] si descriue [illegible] in un stato d'estrema afflittione, priuo d'ogni conten-
niente di meno colla prem.a di simili mali incontri, ch'anco colla p.nza d'oggetti si
trauagliosi [illegible] passato per starmene sotto la [illegible] a' diuertim.ti [illegible]
andando al [illegible] e noi al [illegible] a' ringratiar Dio e sollenizzar il [illegible] anima mia
si deui festeggiar [illegible] se ben [illegible] le occasioni di contristarti e dolerti
[illegible] discorrono in [illegible] di q.to [illegible]
[illegible]
quasi che osseruando [illegible] il ritrouarsi [illegible] in un [illegible] tra le horridezze
di quella arena inculta come si dicono [illegible] e in ricreat.e, s'habbia a' ri-
sponder che consideraua[n]ti come in fiorite e frondose [illegible]; così Dio gl'inuolue
di nubi ma le nubi apportano oscurità, importano un'aria torbida, e stato
trauaglioso, e pur erano nubi d'honore e l'esser tenebrosa per loro l'aria e
nubilosa era d'honore [illegible]
Dimand.o nella [illegible] la causa per che si celebra la [illegible] doppo il [illegible]
e rispondono forti ch'haura Dio decretato [illegible] al [illegible] e [illegible] parte dalla casa
e si ferma nella [illegible] e Iddio le reputa come se [illegible]
[illegible] dimanda che noi facciamo la [illegible] doppo il [illegible]
[illegible] e haura inteso [illegible] autor di q.ta sent.a il farsi da noi la [illegible] doppo
il [illegible] per mostrar d'acquietarsi ad ogni diuino decreto che [illegible] da anno in
anno in q.to [illegible] se ua decret.o l'anno per noi come gl'andati [illegible] per ciò fac-
ciamo la [illegible] dichiarando di riceuer i diuini uoleri con alleg.a [illegible] o acquietarsi
[illegible] come uuol Dio e pure [illegible]; riceuendo il tutto con animo gioioso per
il qual merito [illegible]

Propongono [illegible] in [illegible] che sijno per dir nel [illegible] gl'inubbid.i a' Dio [illegible] che gli dij dicono
la [illegible] e il commodo d'osseruarla che s'obligano d'osseruarla [illegible]
e che Dio gli dirà [illegible] la dimanda è che gliela dij [illegible] cioè che sij la [illegible]
tale che l'illetto non ui ripugni, che sijno i suoi precetti conformi al humano
giudicio così non ui incontri renitenza; e che Dio rispond.a il merito è far ciò
che non in tutto s'accomoda al nostro intend.e e ui si proua qualche fatica
hora soggiongono che gli dirà Dio io ho un precetto facile et è la [illegible] andate
e fatela [illegible] andate e s'osserui da uoi la [illegible] della [illegible] e me
ne contento, qual maggior facil.a ch'celebrar il [illegible] il rallegrarsi e uiuer
in ricreat.e [illegible] alcerto [illegible] e per che è ella [illegible] per che non u'è
scapito di borsa [illegible] la [illegible] non u'è [illegible] se [illegible] qd.o crescono gl'
[illegible] haueri, e son cumulate le rendite; ch'chi ne dubita subito ciascun di loro
si porta a' sollenizzar la [illegible] comando di ricrearsi e uiuer allegro, e chi non
ue s'accomoda [illegible] i ma ignoranti non consiste qui la forza
del comando, non stà nel solo rallegrarsi che l'alleg.a è un affetto così amato
e caro all'anima che non u'è chi ui ripugni; stà nel rallegrarsi anco
con qual che incomodo e nella p.nza di turbolenza starsene sotto la [illegible]
come in ricreat.e; osserua quel che fa Dio rinforza il calor solare dal q.le
afflitti si ritirano dalla [illegible] non sano intendere
come possi star assieme ricreat.e e trauaglio, star nella [illegible] a' sollaccio
e restar afflitto dal sole; ch'q.to è quel che uuol Dio che tu stij allegro
se ben non con tutti i tuoi contenti. Quest'è il [illegible] sij stato ubertoso
o scarso e tu [illegible]; intendiamo ben noi come si può congionger uiuer
contento [illegible] e a' sollaccio se ben con non tutti i nostri desiderij, come uenir
sollaccio e trauaglio, trauaglio per il mondo, sollaccio in Dio [illegible] e [illegible]
insieme; [illegible] giorni nella [illegible] e pur trauagliando nelle uicende del mondo
che non prohibito il [illegible]; fiu' [illegible] o' sij stato l'[illegible] ricco o' pouero
sempre [illegible] allegro, e in ricreat.e. Noi [illegible] sono nella [illegible] uno [illegible]
il [illegible] il [illegible] Vedi sempre [illegible] sempre [illegible]

16

per che ciascun nativo di... comandar deve le סוכה ; e qsta ricreat. della סוכה è imposta così al ricco come al povero, indifferentem.te al benestante ch'al mendico e in qsta [illegible] così a chi hebbe larghe le rend. come a chi le hebbe scarse, o nulle rigorosi [illegible] dunq. stacciui pur sette giorni, se ben i sei qsti ab faticasti per fare [illegible] per che così sapiano i uostri posteri la causa per che io feci star sotto le capanne i uostri qsti partiti da [illegible] [illegible] che non par fosse qsta l'opportunità di ricrearti sotto le סוכה ma aspettar che terminate fossero le fatiche, liberati da [illegible] ma anco acquistata dei... [illegible] ; e pur allora li uuol Dio [illegible] per che s'assuefacessero a uiuer d'animo contento e ricreato nella סוכה se ben il cor non tutto contento, se ben ancora in [illegible] ; ognuno [illegible] o' ricco o' povero [illegible] ; e tutti i sette giorni, se ben i sei mesi ricam.te si passassero [illegible]

Leggere quel che di nouo scrisse [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] uoglio che ui celebri 7. giorni qsta festiuità delle capane deliciose [illegible] ripatar dalla campagna la messe ubertosa, la uindemia abbond.te [illegible] s'add. mand. per che sette giorni, rallegrar in qsta festiuit. tu e i tuoi con i serui che pur non hanno campi ne beni, con i poueri [illegible] ancor loro sono incaricati di festeggiar qsta lieta solennità, così non sij il comando di 7. giorni se ben un solo giorno ueram.te intenda [illegible] ; così si si addita il [illegible] uiuer [illegible] se ben i giorni fatosi; come lo celebra ancor il pouero pellegrino che non ha ne [illegible] ne [illegible].

Mai finisco d'imparar auertim.ti dalla nostra [illegible] . [illegible] a quei peregrini che proseguiuano con m.ta premura il loro uiaggio disse che si fermassero sotto quel arbore quasi dicendo a quei uiand. se ben siete in uia, e ui uedo occupati in qualche impiego di non poco uostro disturbo da qsto forse in uedervi tanto affanati nel uiaggio non mi denegate, il sollazzarui a diuertim.to sotto l'ombra di qst. arbore [illegible] sotto la סוכה e pur non è [illegible] ma [illegible] e la [illegible] colla comune non intenda ne par il tempo opportuno; così uolendo insegnar di uiuer contento e in ricreat. qsto anco amezo a uita m.to faticosa e melanconica.

Quando creder... poste [illegible] a ricrearsi in campagna in tempo di cta ripieni di spiaceri ; e consolarsi; ritornati da [illegible] doue erasi portato per ricondur [illegible] dall'assistenza della casa [illegible] allora si ua delicando a diuertim.to tra le amenità della campagna [illegible] che pur sconsolato per la perdita della madre [illegible] che solo all'arrivo di [illegible] rasserenò alqto la mente mestra, e pur allora [illegible] . In tempo ch'era

e caminò un anno assai asciuto [illegible] e le rendite non furono larghe [illegible] ; [illegible] si faccia da se il [illegible] nel raccoglier parte del suo anco [illegible] e [illegible] se ben non fu grasso l'entrato ; si faccia da se il סוכה sette giorni [illegible] ben che sei di loro faticosi [illegible]

ammutiscano le male lingue che sparlano del giusto e il parlar loro è [illegible] che superbia qual confid.a qual spreto hauer tanti inimici e andar lor [illegible] la per le campagne, spiccandosi da un loco all'altro per [illegible] ; anzi si gode [illegible] che grande è la speranza e ammirab.le dei semenzi in Dio, che se ben il bene che hor non godono ma è nascosto [illegible] per esser grande aujen [illegible] e si rende inconcepib. degl'homini ordinarij che se ben gl'occulta o nasconde Dio occultando la sua grazia negl'inuoluti de contrarij mentre di meno anco in qsto stato d'angoscie e persecutioni si ritirano in una capanna come a' ricreat. [illegible] dicano ciò che uoglion dire le lingue [illegible] . e al 27. dimandaua [illegible] instantem.te d'esser felicitato con una sempre contenta e allegra uita [illegible] se ben qsto anco io m'accorsi afflitto da alcuna turbolenza [illegible] non lasciarà di darmi occas. di riporrmi in una סוכה e deliciarmi, e ricrearmi [illegible]

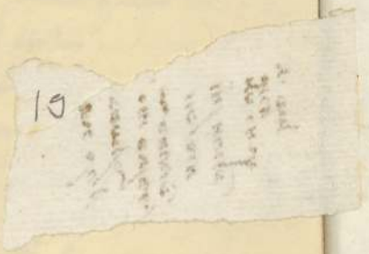
Quando si portò [illegible] da quei di [illegible] per intimarle la prossima rouina in 40. giorni questi di già terminati uedo il profeta ritrattata da Iddio la sentenza se ne rende inconsolab. per che uedeua da quei popoli fuggita la dennuntia di Iddio l'interroga [illegible] e si dispiacque o' [illegible] il mio perdonar a qsti genti [illegible] qui stupiscono gl'autori in non legger che [illegible] rispondesse a Dio ; io però credo che uogl'atti dichiarasse a Dio la sua retta intent. mentre subito si narra che doppo il decreto da Dio [illegible] ogli parti dalla città, in faccia alla qsta fabricatasi una capanna di frondi ui si fermò all'ombra [illegible] se ne stà di rimpetto alla città [illegible] e la [illegible] si diuertise sotto una סוכה che daua m.ta ombra ma tanta qu. che la preuedesse attendeui sotto il ueder qual che si faceua nella città, e le bone opre e gl'atti penitenziali che ui si continuauano così mostrando di non hauer dispiacere perche si saluasse qsta città, e se doleua del decreto di Dio di perdonarle il che ritornaua di danno ad [illegible] nell'istesso dolore diuertiuasi conoscendo esser qsto decreto di Dio e se ne staua sotto la סוכה

17

[illegible]

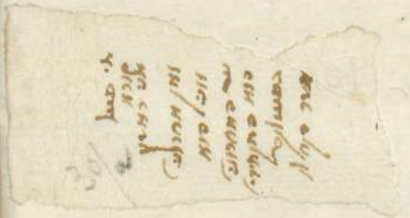
Si solennizza da noi tutt'hora la festiua ricreat.e nelle סוכות o pur no? l'ameno diporto delle capanne, del לולב l'allegra cerimonia, e nei קרבנות i חוספי pranco si celebrano, חוגר dunq. אין שחקנו; ma, anci no, se giorni profani, se חוגר e doue q.ta ricreat.e intesa nella סוכה che pur continua, se dei sette חוגר tolto il p.o negl'altri tutti non interd.o il mecanico operare. Allegro e di ricreatione fu ben il p.o in cui uiuessimo in festeggiato riposo, ma gl'altri, e qual sollauieuol godim.to se non uietate l'opre faticose; E quel Dio che fu tanto benigno in donarci la uita, più benigno in donarla con ppio di ricreat.e, si mostra hora diuerso in darla laboriosa; e se dei sette i sei sono giorni di seruil fatica, come si protesta di darli tutti sette festiui e di lieto diuertim.to? si sono sette i giorni di ricreat.e nelle סוכות, e pur l'un solo festiuo e di riposo [illegible] i sei חול e חוגר חוגר e חול; così t'insegna Dio a far חול e חוגר insieme; star nelle סוכות e dirti in ricreatione in giorni che pur mecanici per te siano e faticosi, diuino insegnam.to che merita la uostra udienza.

Che partiti i nostri da מצרים si fermassero sotto Verdi capanne, in memoria delle q.li fu da Dio poi a noi prescritto l'instituto di q.te סוכות è cosa a tutti di già notoria; quel che ben può annotarsi è non senza ragg.e il p. che nel partir da מצרים si facessero q.lle סוכות se rappresentatiue della lecita ricreat.e, mentre se ben liberi da una tirannide già ritrouauansi, ci uedeuano p.o entrar in un diserto horrido, e più tosto aspettar a farle doueuano q.do di già entrati in ארץ e col possesso dei comodi che gl'inuitassero alla ricreat.e. Ad un simil obietto par che risponder intendesse [illegible]; e tolta l'occas.e dar ragg.e al celebrarsi sette giorni d'alleg.a nelle סוכות e pur l'un solo festiuo q.to al non operare [illegible]; prenderete il p.o giorno le piante allegre nella mano, e pur sette i giorni dourano da uoi esser celebrati in allegrezza; ui sij imposto il star sette giorni nelle capanne come in ricreat.e, ne ui sij cosa noua come io ui comandi il star sette giorni in allegrezza a diuertim.to, se dei ד. il solo p.o è festiuo, e che non uisi fatica [illegible]



nostre humane, e l'opere diuine; fabrica l'homo una casa, supponiamo che riesca
l'edificio, e fatti i fondam.ti sono i ppij ascenda con felicità: due cose sono da
considerare la p.a che l'opra sua è manuale ; 2.a che qdo anco riesca
al più essi allarga i fondam.ti per un tanto spacio e tratto di terra e sopra
qlla larghezza s'inalza, non s'allarga più del p.o fondato spacio
e q.to qdo uadi bene la fabrica; che qdo non uà bene se si tenne largo di sotto
nel ppio si ua restringendo al di sopra, e ua mancando acuminandosi come
in piramide larga di sotto stretta sopra se pur non uuo' che dirocchi la fabrica [illegible] gran difetto
cominciar largo e proseguir angusto; non è così Dio al qle niun de doi
difetti si può guardi applicare non l'operar colla mano ma col uolere
non l'incominciar con larghezza e piena per restringerla che s'inalzarono s'
inoltrarono sempre con auantaggio di maggior perfett.e quella che s'haueua
prefissa ab eterno nell'eterna sua mente
Concludo; Non si faccia tutto il bene nel ppio, per farle tutte male nel progresso
i p.i giorni del bene assai, gl'altri declinare con poca riputat.e; sin quel p.o
incominciare tutti lo sano, la fortezza consiste nel proseguire; non è gran cosa
q.ti 4.o p.i di uiuer à douere, l'importanza è uiuerui gl'altri tutti; sapete che
disse un dott.o; nel ppio della giostra anco il cauallo di caretta mostra uigore
in fine anco ai più forti ui è più che mai bisogno di noua lena.
Ce l'insegnò Iddio nella creat.e dell'uerso e la legessimo hoggi s'imparar la
uogliamo; il ppio m.to manchevole e deficiente, il progresso compito e
perfetto. [illegible] siano tali i nostri ppij, e saranno santi e felici
i nostri fini. [illegible]

Einsl. c. iiij



empij come l'oscurezza dell'aria

q.to è il bello il bon incominciar come l'aurora, albeggia l'aria a' gradi a' gradi
e con intensa? sempre maggiore cresce sin che giunge il meriggio allor i lucidi raggi
illuminano al buono; così doppo il gran proseguirono con quarantaggio; imitando stta
p.a del S.r dal mattino al meriggio, q.sta è la lor via [illegible] contrario ne peccatori
come l'opaccare l'aria S.r incomincia dal meriggio sin la sera; così i peccatori nel gran
sono nel mezo giorno de loro splendori; e i progressi oscuri e sempre mancanti
ne gradi[illegible] in che all'ultimo oscurissimo [illegible]

Quando io leggo in [illegible] il maestro apparso nella comparsa di Dio sul monte
e vi ritrovo che da l'altre singolarità risplende, v'era la voce del suono e che
questa s'andava sempre più ingrossando, inalzandosi con maggior veemenza
corso (l'ordine del suono che incominciò dal basso e poi s'abbassa, giunto al sentier di
e poi leggo in — poppa della voce di Dio comandò:
che sin da principio fu una voce così alta che non ammise augumento; e come incominciò
continuò senza crescer, né che dal principio già ridotta al sommo dell'altezza;
contrarij; la voce del suono che [illegible] il gran suono si rinforza [illegible] la voce di Dio
che giunse senza [illegible] maggior rinforzo; né devi creder di Dio nella parola creò
sempre lo stesso, né può ricevere la sua eterna potenza, sapienza augumento crescimento
mutata non cresce non decresce; di noi la voce non è perseverante nell'istesso
tenore; e per che non creder qual stato del suono che nel principio è violento e nel
progresso declina, per ciò alcuni di mutar ordine con far che cominciano basso
e s'inalzino con inalzarsi [illegible]

Per ciò s'enumerano dui [illegible] cominciar con misure
ma nel andar e progredir rinforzare così gradatim e l'apprese dal gran suono
del [illegible] che ci venne d'ammaestrarne a' nostri far miracoli, ne' gran giorni, e Infaticabili
nel proseguire.

Il amministrò i q. raccolti [illegible] della [illegible] fondare dell'[illegible] il più dir il vero
maestro della verità da noi tanto [illegible]; quel [illegible] al q.to comando Dio l'andazzo
a porre in via [illegible] e con indefesso piede non camino' e fermarsi; ma proseguire

costante sempre anzi inanimandosi, nel progresso più che nel principio, impegnando a
posteri; l'incominciare con gran vigore ma proseguire con maggior ardenza;
[illegible]; era senza parole [illegible] le comandò Dio il viaggiare, e così
così diuturnamente seguirono; [illegible] io vado [illegible] senza Dio senza figli, e vado
avvicinandomi alla morte [illegible] in q.sta strada S.r io calco in questo mondo
[illegible] vado [illegible] allungando i passi anzi sempre più avvicinandomi [illegible]
già che le buone opre sono figli che perpetuano l'individuo [illegible]
Fu il primo uomo che a' senza incominciò a' camminare nel paradiso che stando allungò i
passi e doppo poche, d'incostanza angelica e innocente vita cuoio raffredare
e agghiacciare l'ardor di santità [illegible] colle mani peccatrici in pigliar il frutto
interdetto non altrimenti di il — un seduttore condannato [illegible] fu' ridotto
l'uomo in quel bel paradiso [illegible] che fu' posto a passeggiare
il giardino adeguato da 4.o fiumi [illegible] facendo muover il giusto
[illegible] sdegno di Dio del suo mal condurre che incominciava una via
ne s'era convenuto a pochi momenti salire declinando [illegible]
non così praticare' io dicevo nuovo esempio al popolo da me dirend
[illegible]; andare' e durare' nell'andare anzi nell'andare m'infortirò
e insieme con prestezza e sollecitud. senza lentezza, [illegible]
Potevo ben far Dio il mondo in un momento indivisibile, [illegible] lo vuole creare in
sei giorni, e che la creare' e il modo di tutta forse come un esempio all'
uomo del come condurre nel viaggiarlo; lo creò in sei giorni così che nel
primo ritrovarsi informe confuso, e senza ornamenti; con oscurità orrida,
un turbamento di romoreggiante [illegible] e q.sto fu il primo imperfetto
progredire e decorare [illegible] e che imparassimo a' render tali i nostri
andamenti [illegible]
primi fatti e intrapresi e fare i progressi migliori, di primi nobili e magnifici
migliori i progressi mancano e difettosi;
Ben [illegible] nel giorno mio [illegible]; vano [illegible] facendo giorno [illegible] ma l'ogni

e de ti valui da un simil difetto. [illegible]

Vedeua pur troppo [illegible] l'abuso vergognoso, e [illegible] procedenti registro' in [illegible] quali ne [illegible]

annoiata [illegible] della tanta ardenza mostrata da lei opera nel gpio, grando apena incominciata l'opa, suapora quel ardore e agghiaccio più' che il gelo nel progresso si lascio' uscir dalla penna l'arricordo che q.to e' stato tanto e' necessº [illegible] nel inoltrarsi della cosa e farsi vicina al fine ch' e' dice nel proseguire. Deui riuscir più' bono e effetto che nel principiare, rinforzarti nell'applicarti [illegible]; non fermarsi nel gpio o' rallentarsi; non e' meglio [illegible] che il [illegible]? [illegible] c'e' il [illegible] che ua' modulando il piano con tal proportione che non alza tanto la voce nel gpio che gli Sabbi. a' mancar il respiro nel proseguimto che uuol poter prolungar il fiato e continuare; [illegible] e' il tanto incal che nel p.mo incominciare alza tanto che non prende più' slancio ua' senza meno armonico calando; ed il q.to meglio [illegible] che il [illegible] che dopo il [illegible] za con maggior vigore uerso l'[illegible] che nobile doppo il [illegible] cade e declina non tanta forza, impeto, furia, miracoli di marauigliante vigilanza in [illegible] gpio; come effetto d'ira, e [illegible] che opera quasi che gli violenza, e gli sdegno rabbioso; calore nel cominciare ma [illegible] subito estuante nel progredire [illegible] del [illegible]

Nel quale secondo me [illegible] in gtta [illegible] e' ignoranza ch' poi di cura negli [illegible] d'pianta dopo [illegible] malitia, l'incominciar con tanta violenza che non [illegible] cominciò mancar da gtta ardenza della quale gpio; come quel calore che cuoce il suo piano lo spende nelle p.e [illegible] ua' migliorando l'opra [illegible] e la rende più' lodabile, ua' elevando il piano non tanto apparato, e tanto marauiglie nelle p.e e nel doppo sempre declinando [illegible] Aueis detto al [illegible] gpio. Hora dice anche ti si lecita di ricercare la causa p che i primi giorni furono migliori di q.ti; io lo tolto il rispon che ti sull piano di questo mal uso pa noi che i p.i di uno sempre più' buoni che i seguenti [illegible] se ne dimandera' la ragl: e gli che e' posto uno in un'officio, i gpii [illegible] quanta diligenza applica al suo officio, [illegible] impiega tutto l'ingegno gli riuscirui

e con un sforzo d'incredibil diligenza uscol apparire e apparire eccellente, ma poco doppo ua callando callando, et e' ridotto al niente; [illegible] incomincia l'anno i p.i giorni, di come buoni, ed come sani, [illegible] quali 4.i [illegible] sempre i p.i sani, deteriorando e diuenendo inferiori senza parita', e di ardenti [illegible] fiamo repidi, [illegible] di gpii agghiacciati; del e d'onde q.to passaggio, e da che procede! da qui' auanti non ricercarai il gli che d.q.to effetto [illegible] fin hora lo dimandasto gli che ne ignorauui la ragione ma hora ch' io ti lo' suelato l'origine d'q.to gran [illegible] che procede da ignoranza deuerarai l'abuso in idee di inquirirne la [illegible] concludendo non debito il cacciare e proseguire, giuar più' tosto debolmte e progredir con vigore.

Non impugno che il gpio non ivi la parte più' gloriosa, che gli ben cominciare non ui vuoli mto ingegno e che in ciò' consiste mto del sforzo, ed io lo sostenni cuniosamto in altra occasi; dico però che al gpio deue seguitare il progresso e [illegible] più' vigoroso, e più' ardente che il gpio —. [illegible] il gpio e' la stessa vicenda il [illegible] e nel [illegible] ui uuol [illegible] cominciar sapientemte, e ranzamto [illegible] ma ciò' non basta uai di la' buon giudicio [illegible] quali che fanno il gpio che abbraccia [illegible] e che fanno che la sua lode duri in eterno e non ivi con gpio senza progresso ma che seguisi e s'eterni, q.to e' il [illegible]; e qual [illegible] e' il suo gpiare, e non proseguire, senza consistenza nei [illegible] buoni; i p.i 4.o giorni sani, gli altri [illegible] facti inconstanti [illegible] siguerra, [illegible]

Il gpiare e' gran sapienza non lo nego [illegible] et io ti sollecito a procurarti q.ta scienza, ch'e' il [illegible]; ma non piantar il piede inchiodato in q.ta [illegible] il [illegible], e con tutto q.to p.i acquisto progredisci [illegible] dall'una all'altra cosa con [illegible] e più' forza, ua' inalzando la [illegible] e sempre auanzandoti con passi più' robusti [illegible] et ella inalzara' te obligandoti a' cose sempre più' eccellenti prendendola gli non abbandonarla [illegible] al gpio darti una compagnia di grazia che non ivi un puro e solitario incominciamto ma [illegible] Sabbi. l'accompagnamento degli auanzamti. Ed la dij [illegible] del progresso uerso gli [illegible], e gra e' la gloria, e il decoro [illegible] Mi piacque [illegible] sempre la similitudine data dallo stesso [illegible] dei sapienti al splendor celeste che si ua' rischiarando [illegible] stabilita' in un stato di somma lucidita'; e la sua dest

23

Poca gratia alzarsi con impeto, et tosto mancare, senza consonanza. Et però con[illegible]
tanto ergersi (sin ai ciel) né quanto gl' giorni dell'anno, e poco doppo cadere nel più pro-
fondo degl' abissi; [illegible]
[illegible]
Profeta [illegible] alza la voce, ma in modo che non incominci con sì impetuosi
gridi che si comenza mancar subito e abassar il suono, ma principiar con voce
moderata et sempre più a tempo alzarla, come chi dà il fiato ad una tromba
[ma piglia un voce e suona e] sempre più si gonfia e raddoppia il soffio. [illegible] con q.to esempio not-
ifica al mio popolo il loro grave mancam.to e scoprigli l'errore grande
che l'apprendano dal ~~[illegible]~~ [sonando così il voce che come chi una [illegible]] fa'
il mancam.to e ben q.to, q.to l'errore [illegible] che mi ricerchino un giorno
ma anco l'altro giorno ma tutti i giorni [illegible] non voglino una bona strada ma
tutte le bone strade, sì come chi se fece un bene non lo lascio subito [illegible]
mi dimandino non un [illegible] ma tutti i [illegible] et approssimarsi a Dio [illegible]
non avicinarsi et subito slontanarsi; incominciare con gran forza proseguire con
lenocla.
Io rassomiglio q.ta ai tanti miracoli che si sogliono fare de' figli fin che sono teneri;
è ridicolo l'ascoltar o il geniare o il consanguineo di quel fanciullo a estollerne la
vivacità acuta, il narrar come per maraviglie inaudite certe sue acute e pronte
risposte eccedenti la capacità humana in quei gl' anni, si raccontano per mon-
struose, se ne gloria il padre, se ne gavonizza il [fanciullo ancor] ~~[illegible]~~; corre il tempo, e di fan-
ciullo divien giovane, si fa' homo, se l'esamini lo ritrovi sempio, mostro di stol-
ditie; quello ~~[illegible]~~ [cui] in fanciulleza [tanto] si ~~ne~~ ragionava [come di] miracolo d'accortezza, nella
civiltà è ritornato la stessa stolidezza; e questo accade alla giornata; i principij
maravigliosi, i progressi mancanti [cattivi] ~~[illegible]~~; e questo [illegible] [illegible]
[illegible]
sì in bene che q.to figlio ~~[illegible]~~ mostri talento di sapienza, con far discorrer della sua
accorta arguteza [illegible] ma che a q.to bon principio segua un più lodabil proseguim.to [illegible]
mai avanzando d' anni [illegible]. Il principio esser deve l'affetto debole, e avan-
zarsi nel progresso, non oltre il decente vigoroso e tutto impeto nel principio
fiacco e deficiente nel fine

gran / impeto / ma con / va allentando / la voce / e mancando / [illegible] / profeta / alza / il fiato / tutto / in una / volta / a guisa / di chi / ama il / [illegible] / e così / scoprili / il loro / peccato / [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] e che credi tu' diceva [illegible] d'esser puro retto et che il
presente [illegible] si eccita' ad alcuna bona opra [illegible] e et che incominciasse
con ottimo principio havesse qui a fermar il passo, come che ridotto ad una somma
perfett.e e che non permetti aggionta per la sua integrità [illegible] et che questo è
l'ordine, principiare et proseguire, principiar debolm.te et proseguir con più valida forza;
il principio picciolo [illegible], e il proseguim.to più vigoroso [illegible] nel principio con una
mano, nel progresso raddoppiarla e sostirne l'intento [illegible], ma declinar doppo
il principio non [dove] ~~[illegible]~~ [non] esser deve abusivam.te praticato. questo è la natura
del principiar, haver poi un [più] caldo [e ardente] proseguire; i q.li furon sempre più inesperti
o rozzi, i posteriori più accorti, e saputi; il p.o secolo si dimandò, se le inventioni
tutte [diano] inoltre povere [illegible]; però leggesi [illegible] senza gli quali dedotto da
povertà; considera doppo il secolo susseguente [illegible] il successore istabilito con
maggior fermezza [illegible] et anco esaminar [illegible] e notar i difetti de' primi [illegible]
dunq.e q.to esser [deve] il principio più tosto debole, e che il vigore si lasci al progresso.
Consideriamo q.ta verità non nel mondo in universale comparando come habbiam
sin qui fatto un secolo coll'altro, ma in noi med.i [in ciascun individuo] in particolare; noi che
[illegible] eravamo [illegible] ma in qual stato di pura ignoranza, così sogliono [illegible]
i q.li p.i anni [illegible], giorni d'insipida stolidità, all'ombra d'una stio-
chezza incauta [illegible]; e pur questi giorni nel proseguire divengono [illegible]
et [illegible] [illegible] pronunciano parole e insegnam.ti [illegible]
[illegible]
dunq. q.to è l'instituto naturale incominciar dal poco, e inoltrarsi al m.to [illegible]
lungi lungi da tante furie ne' principij per mancar di sbalzo nel progresso [illegible]
una tanta sollecitud.e e straordinaria applicat.e sulle p.e per non dover crescer de
q.ta è la bened.e [l'augumentare] [illegible] nel avviarsi verso il fine [illegible] e gran male il non per-
figersi di voler giongere all'integrità della cosa, gran difetto il stordir di perfetio-
narla [illegible] spesso in Dio chi si dà forza da invigorirsi doppo il principio [illegible]

ברא״ש הלי״ז

בר״ה

ברא״ש ברא אלקים את השמים ואת הארץ והארץ היתה
ויהי לפי ארבעת ויאמר אלקים
ויהי אור.

רבה מ״א ס״ו ה״ו
רבנן אמרי בי״ו בתוה בעון בשעה שהבעון עולה בידו הוא מרחיב ועולה ואם לאו מרחיב מלמעה ומיצר מלמעלה אבל הב״ה
אינו כן לא את השמים שמים שעלו במחשבה ואת הארץ ארץ שעלה במחשבה.

Nel principio opaca la terra, sterminato il mondo, l'universo in un confuso chaos e nel progresso de giorni lume che distingue, ord.e che concerta, ornam.to che decora il p.o Loggi registrato concetto della sacra genesi ברא״ש ברא אלקים ואת הארץ ואת השמים ויאמר אלקים ויהי אור

Rimprovero che tocca sul vivo, e da non dissimularsi rinfacciato in q.sto שבת ברא״ש a noi mal instrutti c.a l'incominciam.to. incominciato felice l'anno, con q.nte pompe le vedessimo, con quante devotioni le osservassimo, bell'ppio solennizzato in רה״ש santificato in [illegible], festeggiato in [illegible], celebrato col [illegible]; decorato con [illegible] honorato con [illegible]; le seguirà pportionato il proseguim.to, ne temo, le succederà pari se non più eccellente il progresso ne dubito; e questi sono i nostri incominciam.ti tanti apparati, e apparenze belle tante ch'invitano all'amiratione si sacro il ppio dell'anno sinsacro, il proseguim.to si vano e profano! i p.i giorni celebrati colla frequenza d'atti decorosi, i seguenti dediti ai licentiosi! Del Mondo il principio fu imperfetto, e manco, il progresso sempre più avalorandosi nella perfettione; P.a un chaos, poi l'abbellito universo; e di noi il contrario ne p.i momenti plausibile l'apparato di divoto avviam.to per andar poscia sempre al meno, e ridursi poi al niente; la meritiamo per dirla, Loggi di posta in faccia esser o' insegnata la nostra inscitia, o' ribuffata la nostra malitia in questo quai e' come debbano esser i veri principij, e Loggi שבת ברא״ש imparar a' tempo come contenersi nel principio, e come doppo il principio; chi vuol imparar lo m'ascolti.

Mi sembra, Ascoltanti, il pomposo incominciare con preparam.ti di sontuosa aspettatione per apena doppo l'incominciam.to decadere in bassezze d'ignominioso progresso; l'inavedutezza di certi cantori soprani che con tanta forza sul p.o canto alzano la voce che mancandogli poi il fiato convengono senza musical concento callar con sproportionata armonia nel basso di tuono fiacco e senza spirito. Principiano con sì stepitosa e sollevata gorga che son sforzati abbassarla con poco decoro, e riso di chi ode.

uno de coremi insofferibili, e che transcendono l'humano vedere e' la poverta'
accompagnata coll'abiezzia; il che s'enumera p. Sal. dei
onde in gran vergogna alcuno
fauer in faccia la disgratia, e fine la rouinosa sciagura e la calamita' il
e vero .

Ritratto
dei poueri dal qual debbio di giustitia non possono ritrarsi
dalla strada, e con una profonda riuerenza humiliarsi nel incontro de ricchi, e
riconoscerli come poueri da meno
soffragio, .

Fanno formulando di questa dourea rassignatezza de poueri nel esclamar

morbeni volesse asserar andare all'acque, a' uni vicca l'humiliarsi
chi ha' il bisogno d'altri, abbassar li si deue e irle incontro; e non
in fuoco andare e vendere gl'vtensili domestici: o le merci
e mangiare, chi e' in necessita' di vender deue andar o' vicinar
chi compra, e chi e' in bisogno di comprare non ha' dinari in credenza
vada dal vendidore insomma chi non fuo' far senza gl'altri e' venuto
portarsi da loro e humiliarsi e abbassarsi;

Nella commun d'un luogo alquanto discorde da tutti

questa e' la maggior delle alterezze humane, deueri ma gl'atti arroganti conputar
questo capo di tutti, e che tutti in eccesso li superba
superbia, overo d'alterezza d'homo vile e abiecto d'un
dir e dar di peggio; un giorno
vi prouedera' in quel giorno nel quale
dei ordini di sopra enumera, il p. grande che ricco e di grado nobile non ma
l'altro basso plebeo povero e superbo .

Ricchi che da comandare il darli loco degno ad un suo pari
e soprauenendo un'altro piu' ricco comando' che li si dasse loco
riceuuta i ricchi e
riconoscer col douuto honore i douitiosi e opulenti e che sdegna farsi da un povero

Tra ricco e ricco si da grado secondo la maggior o minor ricchezza.
; e non douera darsi da'ricco e
povero. Vogliono tutte le leggi che si vi humilij, e dij nessi testimonij di
sommis. che se poi il ricco eccede nelle cortesie, non sostenerdosi di quel che
le conuenia e' usata cortese benignita' ricco stando alla porta del padre
di cogliere i panneggieri, ma non contento di aprirli gli riceuera che ei li'incetra
e le ua' incontro, e li prega a' mangiare mangiare che a'gli
fine parlare di qui sembrano parole piu' tosto ineaute e da farare
de forestieri, passar a mangiare, ma anci era un lodarli che riconoscendo il loro
douere che fauendo di lui bisogno non regettano di abbassarsi;

uoria il signore che il ricco non si mouesse, e se il povero lo umile da lui
andasse, ma che s'incontrino insieme e non men il povero gli mosso
trar il ricco che il ricco la incontrar il povero si giusto dir fautor e
favor d'ambi Dio sostenira' il ricco, aiutera' il povero .

Resi ocasi di memorar leggi fauno auuisi dalla sua Scrittura, nella
edifitio comanda da fare di condur douuto nell'arca, d'ogni
e non doppo ritorno di loro che uenissero da loro stessi senza che ei li conducesse
e aggiongerli che facesse una larga provisi d'ogni cibo
tanti animali; che per le imporre il condurli
la uecija che uenissero da loro genitrice loro il misterio. che tutti deuri
condure in gl'arca degl'animali dei e da loro portarsi e mangiarli
da se se ne uengano da se senza che tutti li incomodi a' portarsi da loro
e tutti ammalata vettouaglia che gli Saurai, e saranno il
fino del suo z mouimento soffragio uenuano da se, ne aspettarano che tu uadi
da loro ; e l'effetto non falli
con eseguir il comando di suino di gouuedersi di tutto cibo
che, ; insomma tutti gli animali irragionevoli si mostrarono capaci
di gli debito d'Sauer in uenerar e humiliarsi a' quel se al qual nella mano
nella larga provisi, debito del povero da esercitarsi uerso il ricco suo
e superiore

si conuerte così di facile poverta' con humiltà, e li si deue così accompagnare
che in varij passi di sta dottrina nel 3° u'è [illegible] Insieme i pp.
vuol esser humile e soggettarsi ai benestanti.
di compagnia il povero & hauer in rispetto il ricco; vedo che si conuerte nel 4° loco
L'Honor colla ricchezza, la ricchezza coll'honore; in non so [illegible] tu leggi una volta
la ricchezza dell'honore, l'honor della ricchezza [illegible]
[illegible] la loro inseparabil società
di [illegible] i figli di Iol di Iapu; e le dottrine [illegible] loro in ciò consistevano
[illegible] Iapu
s'è appropriato Iapu il nome, e di quel di nome padre si fece tutto Iapu honore
ma quel honore, e dove erano le sue grandezze, se nil pastori, se seruo in
casa loro; & honore inuendeano la ricchezza [illegible] che si conue-
te ricchezza con honore, e al ricco si deue dal povero il rispetto
è questa emendare di [illegible]
a chi da loro non si deue denegare l'honore; mi giouca & memoria di questa
mia emendare
uerità che tanto somma [illegible], secondo il 3° come [illegible]
Fu' compagni si douessano dare da sole alla vecchia cioè alla [illegible] in 4° la
vita lunga, cioè la vecchiezza, la ricchezza, e l'honore [illegible]; ui voleua
nel vero un sole & distribuir a ciascun dei ne' il loco suo proprio e secondo
i meriti disponerne la virtuale; la sorte di sole fu' questa che alla destra camis-
mano la vecchiezza, alla sinistra la ricchezza, e poi l'honore prima la ricchezza
Può prender male la vecchiezza che consilia ricchezza e venerabil
li si dij la destra; ma la ricchezza par che non [illegible] habbia a' cedere quinto
e se che a sinistra [illegible] 3° pare piano ch'è a sinistra ma pero' è volta anch'
ella in mezzo & che ha' preso il 2° e a sinistra del 3° u'è il 4° così
tu' vedi il 3° [illegible] allocato in più honorato posto che l' [illegible] che 3° e
il 3° e pero' anche egli [illegible] & che ha' preso il 4° che lo voglie in
mezzo; [illegible] così tu' vedi come più presto il 3° ma' il 4° che preso
l' [illegible]; e così accertato del douuto honore alla ricchezza; qste sono le
strade ben distribuite, e che vengono ispace [illegible] distribuendo
a' cuni il loco secondo il grado [illegible]
[illegible]

Vedendo l'vista [illegible] qsti successe di [illegible] premette una breue descritta delle
condizioni di qsto homo [illegible] ouero l'esser d.o homo
grande, e grande assai [illegible] e quali giurgatine lo constituiuano grande &
esser ricco [illegible]; e non senza m.ta ragione [illegible] interpretta
leggere hora con quai ienamti di stima manda [illegible] da [illegible]. [illegible] & eleua qsto Re
e di già qsto Re uenia dal profeta, si adatta a' mandar da [illegible] a' pregarlo di
qualche estrapio, e con una tanta humiliat che era s'alze pari dell'amba-
sciata ui fu' ancor qsta [illegible] che i consiglianti d'uno di era Re
si trattenero da suoi serui, e nominassero [illegible] il Re qsto suo figlio, nobile & humil
ta' qual figliuolo riuerente al padre; si', trattauasi di un ricco che non deue
esser defraud.o del douuto honore; quest'è che si narra [illegible]
notare qsti atti di riuerenza, qsti spiegano la loro ambasciata, e poi si riportano
parlano a' nome' di un [illegible], ne qsti riedono [illegible] ne' pretendono d'esser riceuuti
con segni di stima, in fieli dicono [illegible] e solo allhora che s'auidero
d'esser malcacciati, e che ne men li si deuea che ripostanero e riedessero, da se
si spogliarono da reder [illegible] & altro usarono tutti qsti atti di stima uerso [illegible] &
del ricco. Così [illegible] ai giouani [illegible] comando & [illegible]
e uoi come da uoi diuerse [illegible] così sono trattati i ricchi tutti pari [illegible] esser ric-
chi a' nome' di un [illegible] & che [illegible], e qsta è giusta [illegible] non m' inoltro alla
considerata dell'esser conuenuto il ricco in soggetto, qdo si deue a' conoscer & un
ricco ma prodo; [illegible] & esser mio [illegible] fine dedur che al ricco in qsto ricco non deuen
denegar l'honore dal povero, che se poi ricco imemicasse qsta sarà nouà condi-
che alterarà la proporz.e, e che mi riserbo di considerar la più opportunam.te
Il riconoscer il genio stato e contenenza secondo il suo grado è una delle più lodabili
uirtù che possino decorare l'animo humano [illegible]
gran differenza dal saccio al sciocco, qsto che ignora il suo esser qsto che sa [illegible]
da qsto ancora ne ricaua la correzione [illegible] grande la lode del povero che sa
andar all'incontro i ricchi che danno la uita di [illegible], e egli si morse & incontra
li, mostrando qsto rara di rispetto al loro opulente stato, di abbassarsi e
mouere & portarsi uerso loro [illegible]

בס

[illegible]

L'ingenua libertà douuta à chi sormonta q̃sti santi suggesti, che più d'una uolta mi fece parlar dei ricchi, e con sincerità notarne i difetti, detestarli sgridarli; m'obliga discorrer hoggi dei poueri, e con schiettezza e giusti sentim.ti esclamare. Chi sostiene la carica del publicam.te insegnare non deue à capriccio prendersi à passatempo il satirizzare sopra i difetti de suoi ascolt.ri non li si deue però denegare l'esagerar à bon fine dei andam.ti del secolo, ed io che uado inuecchiando nel seruirui sopra q̃sto pulpito ho sempre professato insegnar il uero, non rilasciar la lingua ad esagerationi non modeste, ma non legarla colla fune d'adulatione perniciosa. Per i poueri sarà l'hodierno breue raggionam.to, e quell'amoreuol udienza ch'ho meritata dai ricchi che non s'irritarono nel sentirsi sul uiuo tocchi mi sij data al presente quando la [illegible] corrente mi chiama à parlar dei poueri e auisarli come sentirete.

Il gran timore ch'impresse nel cor di [illegible] quel suo sogno registrato in [illegible], imprime in me gran curiosità di ponderar la causa d'un tanto suo spauento. Vede egli salir dal nilo doue gli sembraua ritrouarsi sette giuuenche belle grasse che pasceuano nel prato; q̃do ne uede sette altre che saliuano ancor loro smunte magre, e si formarono presto le grasse e le diuorarono; si sueglia [illegible]; e nouam.te legato dal sonno uede sette spighe belle che saliuano tutte in un fusto, e altre 7. che pullulauano doppo di loro mal nutrite, e aride, ed ecco le piene ingiottite dall'aride, si sueglia [illegible] col sogno che rischiarata l'aurora le s'oscura e perturba la mente confuso per il significato, e conuoca tutti i sauij del Impero per capire di q.to fantasma qual che aggiustata interpretatione. Il consiglio di stato del Rè dell'Egitto douea esser composto di 7. consiglieri (come q̃lle che si conformò m.to cogl'altri Imperij orientali), così presso i Persi i medi

[illegible]

quando lo vedeva alla porta del padre andar all'incontro di quei re
comparti panegirici; e che un'certando occasioni di comparire del mio
bene; ad onta di quei che qui ben le fanno presenti le transcurano; nè si
communicano zelosi del bene e gaio l'ener d'fusivo, non così egli
dono ed duplicato di instituì che altri gl'occhij si vedesse
li si presentava alcun ben incontro y riuscir benefico e qui lo vide
che si mosse y abbracciarlo.
quando ritorno in faccia a'chi incercò y le cinque fiera infami il
felono con si replicate instanze che non si stanca di dimandar grazia
vena due re quat. cinque e sei volte; dimostrandosi tanto addolorato
y l'annunciarsi prossimo incendi di quello che dire
quasi dicesse empiuetteci mio Re, ch'io vi esprima amor
gli che se vuol de
gli vincero maggiore ed io sarò più e credere amor
dal foco
e vivolto in pietà tanto stesuali il veder l'estrem di tante genti.
quando lo nel ricevarli pregare; nel rigiuder con le
forte; nel inondar il figlio prin. ubbidiente. quando nel pentirsi della mglie
che si dice udirne y dolersi e piangli la pena
venne in effetto ne tanti lamenti fece, ne tante lagrime sicilio che si chi
e ai come pregasi escusandosi disse siamo vicini parenti in gra vista la morte
stanza e' eletione nel cielo, determi da regnar ne moltiplicate stupire se non
più vedersi all'era mondano volentieri, parti
quando mi si mostra fermo in non voler quel campo y regnar e espellir
se e suoi posteri in dono, ma lo vuol a' preccio; insinuando il douer
operar merito di vigor doppo la morte, e non aspettar di veder la pietà
y grazia che dire vecchio
mi e' il figlio
prin. nel prendersi moglie; e distribuir il suo podere ai figli. licenziando
gl'altri con alcuni doni; e constituendo herede vniuale del suo prin. conditi
rare il zelo paterno alla bona economia della famiglia, e loro quiete
prouedendoui e in vita e doppo morte; concluso acquietando a' primi
che da un gio qual fu' altro popolo aspettar non si potea che un dio
a' chi predicto, che sopra un tal fondam. qual gitto d'altro e più vorrà
edificio attender non douea che gitto dell' a' chi singolare, che da un seme
si nobile qual gitto d'altra pianta, e più preciosa pullular non si conce-
dea che gitta d' dio; beato che prodotto da tal gio, stabilito sopra simil fon-
dam., e da si seme originato, beato che da un padre di cui le ze-
roiche virtù imitare possono rendersi vero Dio, ma che Dio più che Dio
un angelo; felici voi che lo specchio d' imitar, felici, rari
vivo i pregiati
osservatori delle sue pedate, ogni secolo alcuno; non vorrei douerlo
dire, e già che deuo detto, vorrei dirlo in azione appropriata, e singolare
e non in giorno di , ma così mi conviene sin che resterà vivo il
del esercitar il douuto a' chi lo merita; merita d'esser memorata
la maneanza in Venetia del vecchio ; grande
la bontà, savio e buono, dotto e sagio, nel contemplare e nell'operare
divino, congiungendo insieme la vita contemplativa colla sanità della attiva
in modo che poco dire come già dissero i nella morte di
labbriam che nel regime mondano era il suo reggere così nell'attiva era
di sanità esemplare un che nel reggier contemplativo era il nocchiero
alla navicella ittico nel solcar l'ampio mare della
ma ben dirò quai a' quel decto che la quai a' vita nave
che l'ha smarrito ; non curai i precetti l'San Spirto, non curare le nave
l'San smarrito ; e' morto al corpo
ma la memoria di sue heroiche e divine virtù anor vive; e se
morì, unì a' suoi popoli ai posteri cioè presso i
quali era y esser raccolto e riceuuto y esempio ogni più rara delle
y transferita honorevolmte in loro vita. che così

gli insegnò in che la ragion vuolse, non fu
già una esecuz.ne ingiusta, a capriccio, o senza motivo
motivi ; e si accampò di vita in dui squadroni. Il primo di e i suoi
seguaci si diede una ferendo e insegnendoli sin che meritarono
fiume a sinistra Lasciando e l'altro
poderosa sovranità al comando della ragg.ne non abusando
con fatti visibile già vuolse che difensore
ma che mai fu' gran nella grandezza ; mai ammirandosi vinto di coraggio
inimico di chi le grazie ricevute indegnam.te rammenta ; eccolo incontrar da
con un animo ben grato, e colloco il suo in un fanciullo che gli cavò le
diede frutto di moltiplicare valore ; Riceve
decima de tutti i suoi dominio: mi
nomati Eroi i cuori magnanimi e alla libertà grandi. di
presendino : Vengono de continuar vivoli la memoria ingrate che non
con mutua corrispond.za d'atti benigni l'obbl.g, non che la superi
e nella scola di ad ammaestrare si vittima.

Vengono i grandi i ricchi, e dal nostro impariro ad esser ricchi grandi
ma umili ; la in faccia in Re, ch'a piedi chini l'osequiano, un
un che lo riveriamo trionfante, e ci alza la mano a Dio
quasi con sensimi di uomo dicendo mio Dio, q.ta mano che distese squadre
esercito, che disse milizie che vinse dei Regi mia mano non
d', ma vostra bontà, dicendo che da voi viene e a voi ritorna ; mal
de grandi altieri che nella propria mano affidano, nella lor forza s'appoggiano
Vengono da me e gli vinderò cauti dagli inganni.

Vengono gli ingegni elevati e apprendino ad impiegar i loro alti talenti non
in vani applicazioni e inutili esercizij. Sarà dalla patria doppo d'haver
franti gli idoli, spezzata gli idolatria con q.to scopo di rivolger costantem.te
quanto havea di spirito di vigore di intendim.to alla distruzione del gentilesimo

alla propagazion della fede alla salvezza dell'anime ; convinse gl'atei colla
predicaz.ne infelice di sapienza e di spir.to ; e gli idolatri indusse colla dolcezza del
dire colla forza del augumento colla santità del operare al culto dell'omn.
gov.no suprema divinità ; e q.sto fu ciò gli disse che il premio delle sue vittorie
sarà operazioni saria stato il moltiplicarlo nella discendenza
risposè ma Re e a che ? il promettermi che mi darà figli come già
già gli fu Sarra annunciato secondo il
mino solo senza figli vanno il mondo publicando il nostro nome
senza haver un figliolo che gli mano nell'opra santa, che se ne aiuta
e poi finalm.te di e altro frutto farà in laude un
figliolo educato a' miei genio, e che continuare con me di concerto il nostro
culto ; e gli miglio esperienza scrisse, fece un non pago
in dubbio di vivere e darmi figlio, mi rappres.to che pareva non mi l'habbia
e q.sto che mi heredita, heredità cioè l'esercizio mio di curar anime
non in morma non d'altro mostravami ansioso che di haver uno che
l'aiutasse in opra si santa ; sopra il tutto bramando fare della vera
fede romba tornare.

Quando poi nostro del nostro la prudenza in non denegar l'orecchio alle
voci di / e che non sdegnare di ascoltarci e che s'quedeva
di dover talora il maggi. dipendere nei consigli dal minore ; s'eli
guardavo non mai dal maggiore si vuol ceder dipend.
Quando videro che di suo gl.o nome meritò d'esser detto, e con-
sidero che non fu già nell'ord. di cose che quel nome che si meritarono
da principio appena lo conobbero non che lo augmentino, giù accre-
ditandolo.

Quando vidde la prontezza d'ubbedir il divino comando della dia che appena ne hebbe
il precetto che li eseguì e in quel stesso
giorno gelo gielo comandò
e vidde che all'istesso la famiglia fece
incontrando dell'altro passo che i

Re però lo vedi in continuo progresso . Non erano i suoi mori uis-
sero Re' pranzare con m.a usanze, e nel progresso mancasse in loro la forza
gagliarda' della essa mossa contro natura, ma molto era il suo male che sempre
più' inuigorivasi, qual l'andam.to del male dal mezzo, non dal merissio all'occaso, però
dendosi padroni della più' bella terra del mondo la protestarono non
sua ma di Dio Re' ivi subito ui fabrica un altare, e raguisandola conforme
a Dio ; ed chiama il Dio col nome di Jehoua
non potere però' come di frequente accade, agguagliare l'anima del
al loro dove già' lauena preso alloggio, e fabricatoui un altare, chiama di
nouo col nome di Dio
Re' conseruano gl' istessi riti nel mutar de loro stati
celebrato padre che gli amichino
dove passata' in stato , ui ripara coll'anima l'istessa
non insuperbita e gonfia dai uenti della accresciuta douizia, non inebriata dai
fumi delle moltiplicate ricchezze.

Di quel che io parlo che tanto amo' la dispensar con larga mano gl'auueni
proprij e sacollar i famelici, Re' a quest'unico fine procuro' collocarsi
in tal grado di mondana felicita' che con la douizia de doni di fortuna
potesse porger la mano a tanti che del grauis.mo peso della necessita' misc-
rabilm.te oppressi languiuano. Penuriaua il paese di cibo e la gran carestia
persa di far un uiaggio in Egitto, che la fame era grande, e di passarsi
dar una scorsa in peregrinaggio e si pose alla uia
se a me ricercate il fine di
cumular oro, e con preziosi preseni e donatiui arricchirsi, non ui sembri fuor
donica e ardita la proposta ; tanto desideraua l'anima grande di tanti comodi. Lassi da
souenir quei affissi affamati, che mossa di condurre in Egitto e con più' fini
dell'augurezza inuenta modo di presto congregar uictouaglia m.a e oro, moglie di

a' me ! Ho pensata altra ; io so che le tue fattezze sono belle, e il diri-
mia moglie mi pora' a' pericolo di morte ; però' uorrei che tu' dicessi d'esser
mia sorella a' q.to fine che mi regalassero e causa mia, e che e uiua
uiui l'anima mia ; ; si essa la
inclinata grauerà' alla carita' che non e alcuno se ne' ua' a' non
guigar con
artificiosa ingegno armeria, e douizia m.te e q.to e dar
uita all'anima che uiue col far uiuere ; io dimostrerò
gl'effetti che riportando con q.to artificio numerosi giamenti, e l'oro
copioso riserua all dorica grassezza il
e chiama al suo Tempio i passeggieri al nome di Dio
uecorrenti amor di Dio ; Dal che com'io credo
nacque il litigio tra e un che anco un era ricco
e potena somministrar aiuto a' bisognosi sostenendosi nella carestia
alloggiandoli nei ; però' il seguire
popolo della terra non uolse Re' habitarsero assieme se di così disparati
costumi, liberale e cantarino, un crudele e crudo non
Re' conuiuessero assieme, mentre d'ambi erano le facolta' ricche
e pur un mancaua dal debito d'un ricco suo pari ; nè poi potero colabitar
insieme e l'istessa causa come potrà' dimostrare appresso
ricordi l'istoria a' q.sti giorni. Raccolsero però' uno del nostro l'illustre gene-
rosita' ; picciola femina che' arricchine la corona di sue numerabili uirtu'
ma quali giorni non concorrono a' gara
e rendola più' ricca e adorna ; La forza
Grandi
che nel braccio de nol comunicarsi in terranica presenza, nel
nostro Principe con pompa solenne compagnia, alcuna ; ne fu' già' che
calpestasse come' pur alla giornata succede, la sagge ; Una uolta che dauè
sfoderar la spada, e scherzar le guarde di sua casa. Ito, e inseguì
quei Re che lauenano saccheggiato e preso il nipote, lo fece confinare con

Fu' del mondo Humano e politico non dissimile il stato; era nel gio giorno civile
millesimo [illegible] cominciava la mente dell'huomo che non sapeva di
scernir da sogni celesti sono le massime vere e dogmi sinceri, dall'ag
terreno i spirij falsi, e opinioni dannate; e così seguitauasi nel
millesimo allor che gio del suo terminare donò al mondo quel mon
puro e fermo firmam.to che dissegnò acqua da acqua, l'eterne da
vere massime separando [illegible] e l'huomo l'esser huomo con hom
ma il [illegible] huomo tra relativi quasi o' suprema gloria; tale potè di
il nostro che purpurea e vneggiante vsa d'ambrosia d'vere pompeggia
ua tra le spine d'un intiero mondo di seruitù, e atrei vilissimi; già nel
patria ritrouauasi qual angelo era tanto demoni quando col lungo pre
dicar il verace culto gli haueva ridotti a Dio, e rimossi dalle vane loro cre
denze, ne' più spiccava la sua grandezza come già giouo tra gl'empij, e
essendo da Dio sollecitato a' cangiar paese, ritirandosi tra' cattiuissimi
mio disse Dio che sapeste così ben proclamar la mia diuinità nella
tria che la rendesse conoscente il mio lontano impero; altra region ti pro
paria nella gle vendo tra' genitori quali erano [illegible] gta gente
io possi constituirti grande. e l'huomo il vincer l'inferior di forza
maggior gloria seguitar ei e' di pari robustezza, ma incomparabil
portar vittoria sopra il più vigoroso mio disse Dio
e tue mani saranno benedette tutte le famiglie della terra. Non mirando
ti tra mi[illegible] immemoreuoli di diuina benedi.; negl'effetti di mala
ossenia de il meno e sempre alterato e diuien passo dal giu;
solo benedi.e e de può agl'altri comunicar la sua benedi.; tutte le gene
dall'altra maledi.e idolatrano e de possono compartir ad la lor male
seguir Napolau che il mezzo si [illegible] e il mezzo degl'altri
non s'infelicitara [illegible] ie il foco generà nel mondo, non il mio nel foco

abbandona per la patria [illegible] e io ti farò valevole alle violenze di gente grande
farò le barriere a resister alle [illegible] lingue di popolo numeroso
farai conoscer con [illegible] ne trionfarai dal regno tenebroso, anco lo trarai
al tuo volere. [illegible] vsino angusti termini della tua fama la patria
e il suolo natio, non può capir nissuna la grandezza del tuo nome nel
ben che largo distenda [illegible] della tua paterna regione si stenda nella terra tutta
tutto l'universo; [illegible] tuo tal [illegible] le tue speciose spirituali bellezze, che meritano
d'esser ogetto agl'occhij non d'uno ma di tutti i popoli; ma [illegible] così
ti farò visibile all'universo tutto [illegible]; sei quel [illegible] ch'io posso
mostrarti a chi si sia tenga tema che l'inuidia de spettatori ritorni in de
minimo offesa da danneggiare, e la frodia de cenzori pieni di fiele da confu
tare; si nasconde di tetre ringhiere, si ritiri chi paventa censure, ma
che io ti possa mostrare [illegible] a chi si [illegible]
[illegible] mercantile [illegible] e con il [illegible] di Dodine d'angelica
libro del mondo contemplando delle più vere scienze s'adorna; ma e l'
una e l'altra in un oggetto medesimo trouarsi unite in modo che vicendevol
mente non s'impedischino o s'imponibili o molto malageuole concordemente si stima
e dal [illegible] si conferma [illegible]; e pur è vero che nell'anime
grande d'[illegible] libbe loco l'una e l'altra vita, che di lui si dice che piglio
nte conquistate facoltà, e l'anime create in [illegible]
Glorioso patriarca che sapesti unir insieme doi [illegible] che incompatibili impieghi
il regnar e procurar ricchezze il studiar [illegible] anime.
Et come mentre incominciamo [illegible] alcuna ben intesa impresa, ma nel primo
[illegible] e all'ultimo affidarsi oggiacciamo e imobili l'opa abbandoniamo
Fanno [illegible] de parte [illegible] andar in [illegible] ne si marauiglia nella vita g.le
arriuar al termine [illegible] anco che conuiene non esser qui il
nostro termine; ma vita e loco di puro passaggio, però passa di transito nella
[illegible] in tempo che il [illegible] era nella terra e ci stava com
in stabil [illegible]; [illegible] non può mai

בס״ד חיי שרה תל״ז

ימי שני חיי אברהם אשר חי מאת שנה וגבעים שנה
— ויחמש שנים ויגוע ויחת אברהם בזיבה
טובה זקן ושבע ויאסף אל עמיו —

אמר רב אנני פינס שנמטר אברהם אבינו מן העולם עמדו כל גדולי אומות העולם בשורה ואמ
אוי לו לעולם שאבד מנהיגו ואוי לה לסמיה שאבדה קברעטה.

Dunque novello ... dovrò qual già il p.o di q.sto nome accompagnar alla tomba l'hoggi descritto morto padre nostro ... e con pompa funebre celebrar con pregio l'esequie a ~~mortorio~~ mortorio si grande; ed io in sapere l'ultimo esporò del primo di nostra gente le memorie gloriose? Altra lingua che questa, e più spedita e più elegante l'altezza del soggetto ricercarebbe. Altro che l'mio dire dimandarebbe l'anniversaria rimembranza di defonto nei secoli tutti si celebrato. Alla sublimità di sue eccelse doti non so come sij per gionger il sommesso mio stile. Alla chiarezza di sue splendidiss.e virtù non so come sarà per resister la mal organizzata mia pupilla, e agl'intonati dalla divina legal tromba suoi encomij come corrisponderà il concavo del mal composto mio orecchio per render agl'ascoltanti risonante l'echo glorioso. Hoggi si legge dal figlio ... sepolto l'incadaverito corpo del amato genitore suo ... et hoggi si dirà da altro ... spiegata sugl'occhij la sempre vivente vita di quel ..., i di cui andam.ti in eterno memorabili che da se soli parlano risplendono, intonano, risarcirano il difetto di mia lingua, il mancam.to del mio occhio e l'imperfet.e del mio orecchio, e tanto più ch'alla sua ottusità supplirà l'acutezza del vostro, e benigno, e intendente.

Ritrovavasi il mondo doppo il p.o giorno di creat.e così ancor indistinto che l'aque assieme confuse componevano una perturbata massa e senza separatione, quando p.a di spirar il giorno 2.o formò e fermò Dio il firmam.to che segregando aque da aque, divise le celesti dalle terreni, queste deprimendo al centro, q.lle sollevando alla circonferenza ויעש לקיע אין סרקיע ויבדל בין סמיס אשר מתחת לרקיע ובין סמיס אשר מעל לרקיע.

35

pallidezza la sua famiglia, e d'esser in atto di ciò
[illegible] e avvertita di dover demeritare, e che ivi troppo conf[illegible] e audace,
temerità intesa nei . B'fur detto che rosso la correccia del libertà
vada annacando i governi dell'anima; la consistenza temperata mezza
una sembianza di volto tale che labbia non colorito misto di rubore e pallore.
e il color ne in tutto candido ne in tutto vermiglio e credasi segno di buona
indole e d'ingegno da fuis corpus albus mixtus rubore; e che la rosetta ivi
refrena dalla pallidella, l'animosità dalla pusillanimità; non teme
duro ivi l'ingegno che la vede tutta rossa d'animo troppo inquieto
non teme
causa del che con cui sa' inasprir il rosso e renderlo pallido; e il
troppo calore dell'audacia temperato colla freddo della timidità.

Hora ivi ridurmi in un tempo stesso alla difesa di e al fine del discorso
consideriamo di che e di pl le individuali nature, e rinovaremo la madre nostra
di tal e tanta prudenza che mi[illegible] far non potea mandar il figlio
da pl e farlo ispezzir la vitinanza di . era rosso. pl bianco.
ambi trini l'un all'altro, ma questo timido, quel temerario; incominciò a fare
conoscer temerario e pericolo nel primo moto del suo nascer quando
contro il giusto adoprò la forza d'uscir il p, e precorrer a ; così
dal era rosso dalla faccia gittar; ritirandosi e ritirandosi
con gran moto
con voce comune una ritirata, di cui i pelli erano inorridi, e tra se con
fusi aperta e il rosso mover con gran impeto, a precorrer
il passo di ; pallidezza temeraria fece come volea, quasi
che dicesse gli le facesse a ; eccolo nato e idea lui nata la audacia
Proseguiamo a conoscerlo d'un mal rosso temerario, il suo esercizio geniale
lo ritenga tale, applicato alle cacce, dedito alla campagna ; affine
gece la audacia in pericolo ad ingannar il padre, o mal rosso audace
ma finalmente potria applicarsi a rimuovi di non esser conosciuto dal padre
; lo conformi audace e precipitoso il

addugendo raggi
gran reverenza del genitore, l'imbroccare
A egli sempre s'era affaticato e che quella rosetta
faccia era di tutta medesima specie di rossezza che porta dalla nascita quando
nasque rosso e le agitazioni e le fatiche del procurarsi il ben
originata da fatica che è di quel che già altra volta fui
nel nascer di uscir ; ad alta voce esclamando
A il suo nome era , e che le dovea da la dovuta riverenza come
a sua maggi; e separata da raggi di amplar la
nella qual alienazione rivelò la sua temerità, dichiarandosi secondo la comune
opinione degli autori publicamente incredulo, ateista, ateo, inumano
e nella
una mala animo contro . e genio d'uccidere, ne paventò di publicar
il suo pensiero di voler esser parricida; dando al propalar i suoi
misfatti orecchio a comodo di sapi che se si legge
che le dicono sto a vedere, altrimenti io l'applico che le cose
col cuore di vitello uccider non così di spaventarsi, o di ecclesiastico
di coloro imperò, e trasportato dall'ira ma le fine e sanea violenza
il cuore d'uccidere; che ecco già scoperto fido non solo ma rosso temerario
era tale che compose d'un sangue bollente e feroce
pero ardito alle sue malvagità sempre accompagnata;
audace, esce il e che 4 cause concorrono a render
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come
dal qual proviene il costume, l'ozio la compagnia, e i comodi di fortuna,
la temperiamo; come era così rosso e temerario , inverisimile
quanto gli Giudei tanto è lontano da dall'empio
alterano le cause accomodandole alla sua
del maniera era rosso come del che
, maniera sense e la

d'asini bianchi ... denota i transgressori e vitiosi, vitii asini da basso e da bassissimo non bianchi cioè timidi, non ardenti di conseguire audacia ... e q.to basta a rendersi meritevoli di q.sto e che enclami ...

Grandemente consideriamo in questa il misterioso comando di Dio della ... ; la qual dovendosi sul foco ridurre in cenere che come simbolo è bianca ; e q.sta insperta nell'immondo ... rifrattione. Il peccato intorno nella gioventù ... bisognerà il peccatore procurar di renderlo la rossa fiammeggiante in bianco e pallido, e di ... che si accompagni dall'audacia q.to è il rosso, e si unisca colla bianchezza, e pallor timidità q.to è il timore vuol paragonò a discacciar del cuore l'immondizia ; che nota il bianco ... il peccato ... si diversa dal peccato, o peccator timoroso, col senza peccato non maggiore ... miracolosa dal vitio o vitioso audace.

mi vien commoda l'occasione di ripetervi i tre miracoli che propose Dio da far sugl'occhi d'Aron. Non mi credevano Dio, ne davano fede alla mia ambasciata, d'esser io vostro nuncio ... figuro mio legislatore rispose Dio ... effetti produrrai alla lor presenza ; la verga convertita in serpe, la mano lebrosa e bianca come neve, l'acqua diventata sanguigna in mano, e l'istesso sangue ; con questi effetti miracolosi saranno intesi Dio avisa ... q.sta gente che se rinunciavano i suoi avvisi, rifiutando le sue ammonizioni baciare, si saziano soggettati al peccato ... ulcera, di cui uno q.to le ordinate suggestioni di render q.to l'uomo gelato ... rosso ma timoroso, bianchezza. ritirata della mano lebrosa, timida che conoscendosi lebrosa e maculata si nasconde ... cieco il peccato nell'anima ma ancora timorosa, che mercè q.sta timidità ancora conserva qualche disposizione al bene ; quando s'avanza a gradi di peccato ... stato il male, e l'acque prese in mano diventano sangue, quasi tutta vitii di incolorir di rosso l'acque, e q.sta è la ... il bianco che passò in rosso la mano d'ora come neve che ringè l'acqua in sangue, la malizia unita colla pusillanimità, che l'accompagna colla audacia, altimo grado d'ipocrisia e gravissima ipocrisia.

e il vitio in che si sia, anco in che dà il color bianco e pallore mostra la sua timidità, ma e' vitio comune in che dà i colori rossi, e nella rossezza scuopre la sua audacia. Vedo proporsi q.to ordine nelle ... della lebbra ; il bianco è colore che l'accompagna ... ordinario come fa l'effetto ; e al peccato sicol avvicinarsi il timore ... pur alle volte, è vera ... che si va avvicinando al nebore e incomincia a rossiare e q.to è grado d'ulterior immondizia ; quel che ordinò che sempre si proponi nel ... il bianco che rossegia, non il rosso che bianchegia ... e poi rossa ... vitio accompagnato colla timidità e paura, poi alla audacia e confidenza, e dal ma ... bianco timido si passa a' maggior mali d'e' il rosso è necessario.

proponendo maggiormente il peccato ... che q.sto è più grave a riguardo che ... da Dio castigata in un momento ne lascia tempo apera di correggersi ... avisi de correzione ... così ... che pecca commodamente premunita agl'intimati castighi ; ma ora s'alza circonstanza ... aggravano il peccato dunque anco q.sta ... i grandi d'Aron ... erano bianchi come la neve come il latte, e nella pallidezza mostravano la timidità, e la paurosa natura ... dovendo poi d'color rosso, e la confidenza ardita audacia ... questa è q.sta condizione che ingrandisce senza pari l'errore ; errare e con ostinazione non temere la censura, o non paventarne la pena, errare e non impallidire di ... non impallidir di spavento, Dell'... leggesi gran lode ... non è di q.sto che vuol Dio della purità ... c'è questa rossa come ... non vuol Dio che sabbia il bisogno di rivolta

ra i miei che gli risponde gli sono mandati da Dio & caminar la terra
e coll'angelo di Dio che stava tra i miei rispondono caminassimo
& la terra e la terra se ne sta quieta

Lo Sposo tra i miei gli sono i mandati da Dio & caminar
nella terra, questi sono quei cavalli gli gli Sposi imbrigliati che ci causa
no le inquietudini &c., e coll'angelo di Dio che stava tra i miei ri=
posero i quasi confirmando la proposta caminassimo nella terra
che sta quieta, come consonando che non potero indur sconcio e disordi
& causa del Sposo che seppe domar il cavallo rosso; ma altra
annot. aggiunge che l'angelo promette di mostrarle che erano, e risponde
e gli che monta e poi e nominano & accio con
chiudessimo ; Saluello dell'angelico ce stamp. e del
divino in ben leggerà. col quale si vede questo con i ;
I medesimi miei quali difetti si dijno in un audace, in un timido; che
nel timido saranno di molto minore danno, all'altro che nel audace
& gli che l'audacia li rende labituali e incorreggibili
di niccesimo da non da dire il profeta le riprensioni & nel che la do
lio e nel replicarà molte volte ; se i nostri istinti sono come il colla
gurgero e rossegiante e sono accompagnati dall'audacia &
ghino bianchi come la neve nel almeno sabbino & compagna la
bianca timidità che se quandi saranno rossi come il cremese e non
dissoluti dalla alterea arditezza saranno come la lana della
se ne forma il velluto così loro si comunicano in sabbio inseparabi
con pari di consenso d'ignorna che se la malizia e colla timidità finisce
quel savio e accio mercante che vuole a come si la in
di farle vedere il monte di e dove portandosi
e l'omeno circondano da serpenti o spine e stanno
come asini bianchi. Lauendo intesa la voce che dolevasi del decreto
intese di rappresentare nel da serpenti
i castighi minacciati a nel d'inubbidir a' divini giudizi nel
adhinari. e il credenti che

ra i miei che gli risponde gli sono mandati da Dio & caminar la terra
e coll'angelo di Dio che stava tra i miei rispondono caminassimo
& la terra e la terra se ne sta quieta

Lo Sposo tra i miei gli sono i mandati da Dio & caminar
nella terra, questi sono quei cavalli gli gli Sposi imbrigliati che ci causa
no le inquietudini &c., e coll'angelo di Dio che stava tra i miei ri=
posero i quasi confirmando la proposta caminassimo nella terra
che sta quieta, come consonando che non potero indur sconcio e disordi
& causa del Sposo che seppe domar il cavallo rosso; ma altra
annot. aggiunge che l'angelo promette di mostrarle che erano, e risponde
e gli che monta e poi e nominano & accio con
chiudessimo ; Saluello dell'angelico ce stamp. e del
divino in ben leggerà. col quale si vede questo con i ;
I medesimi miei quali difetti si dijno in un audace, in un timido; che
nel timido saranno di molto minore danno, all'altro che nel audace
& gli che l'audacia li rende labituali e incorreggibili
di niccesimo da non da dire il profeta le riprensioni & nel che la do
lio e nel replicarà molte volte ; se i nostri istinti sono come il colla
gurgero e rossegiante e sono accompagnati dall'audacia &
ghino bianchi come la neve nel almeno sabbino & compagna la
bianca timidità che se quandi saranno rossi come il cremese e non
dissoluti dalla alterea arditezza saranno come la lana della
se ne forma il velluto così loro si comunicano in sabbio inseparabi

Lo Sposo bramato temerario e che merita di esser tra i miei che si fa
gloria e che nel formava una corona vergogna ai nemici: nel cimpo d'hell
quale ; Ha' dietro numero grande di cavalli rossi pezzati e bianchi
gli stanno dietro, e li doma, e non si teme che se ne vada il rosso
il zofilo temerario, ma più gioia d'offendere dai pezzati bianchi di timidi
o mediocre animo ; che hanno di comune il significato di quel

Ha i miei che gli risponde gli sono mandati da Dio & caminar la terra
e coll'angelo di Dio che stava tra i miei rispondono caminassimo
& la terra e la terra se ne sta quieta, come consonando che non potero indur sconcio e disordi
& causa del Sposo che seppe domar il cavallo rosso; ma altra
annot. aggiunge che l'angelo promette di mostrarle che erano, e risponde
e gli che monta e poi e nominano & accio con
chiudessimo ; Saluello dell'angelico ce stamp. e del
divino in ben leggerà. col quale si vede questo con i ;
I medesimi miei quali difetti si dijno in un audace, in un timido; che
nel timido saranno di molto minore danno, all'altro che nel audace
& gli che l'audacia li rende labituali e incorreggibili
di niccesimo da non da dire il profeta le riprensioni & nel che la do
lio e nel replicarà molte volte ; se i nostri istinti sono come il colla
gurgero e rossegiante e sono accompagnati dall'audacia &
ghino bianchi come la neve nel almeno sabbino & compagna la
bianca timidità che se quandi saranno rossi come il cremese e non
dissoluti dalla alterea arditezza saranno come la lana della
se ne forma il velluto così loro si comunicano in sabbio inseparabi

Lo Sposo bramato temerario e che merita di esser tra i miei che si fa
gloria e che nel formava una corona vergogna ai nemici: nel cimpo d'hell
quale ; Ha' dietro numero grande di cavalli rossi pezzati e bianchi
gli stanno dietro, e li doma, e non si teme che se ne vada il rosso
il zofilo temerario, ma più gioia d'offendere dai pezzati bianchi di timidi
o mediocre animo ; che hanno di comune il significato di quel

Ha i miei che gli risponde gli sono mandati da Dio & caminar la terra
e coll'angelo di Dio che stava tra i miei rispondono caminassimo
& la terra e la terra se ne sta quieta, come consonando che non potero indur sconcio e disordi
& causa del Sposo che seppe domar il cavallo rosso; ma altra
annot. aggiunge che l'angelo promette di mostrarle che erano, e risponde
e gli che monta e poi e nominano & accio con
chiudessimo ; Saluello dell'angelico ce stamp. e del
divino in ben leggerà. col quale si vede questo con i ;
I medesimi miei quali difetti si dijno in un audace, in un timido; che
nel timido saranno di molto minore danno, all'altro che nel audace
& gli che l'audacia li rende labituali e incorreggibili
di niccesimo da non da dire il profeta le riprensioni & nel che la do
lio e nel replicarà molte volte ; se i nostri istinti sono come il colla
gurgero e rossegiante e sono accompagnati dall'audacia &
ghino bianchi come la neve nel almeno sabbino & compagna la
bianca timidità che se quandi saranno rossi come il cremese e non
dissoluti dalla alterea arditezza saranno come la lana della
se ne forma il velluto così loro si comunicano in sabbio inseparabi

Lo Sposo bramato temerario e che merita di esser tra i miei che si fa
gloria e che nel formava una corona vergogna ai nemici: nel cimpo d'hell
quale ; Ha' dietro numero grande di cavalli rossi pezzati e bianchi
gli stanno dietro, e li doma, e non si teme che se ne vada il rosso
il zofilo temerario, ma più gioia d'offendere dai pezzati bianchi di timidi
o mediocre animo ; che hanno di comune il significato di quel

[illegible]

[illegible]

[illegible]

E così mal l'intende [illegible] che per riparare il prediletto suo figlio dalle furie del tristo [illegible] con isfuggirne le insidie [illegible] il duro scoglio scilla, a' dar d'urto in cariddi [illegible] gettandosi nelle braccia d'un [illegible] imprud.te lo spinge? Teme che non pera [illegible] di [illegible] e alle unghie del [illegible] lo consegna! lo sollecita per dirla alla fuga per tema d'un mal rosso, e le propone per rifugio un mal bianco? Era pur [illegible] nata in casa con [illegible] suo fratto da lei [illegible] lungo tempo praticato, e che ben ne conosceua la maluagità quello che tentò d'impedirle il coniugio felice con [illegible], quando ella accorgendosene [illegible] disse, ne mi lasciarò smarrir [illegible] fortunato incontro [illegible] abbandonar [illegible] per che ritrouauasi tra' tanti profidi [illegible]

Pauenti sauia matrona che [illegible] il tuo caro [illegible] pericoli con [illegible] che era homo rosso [illegible] e non pensi ai mali che le sourastano mandandolo da [illegible] homo bianco [illegible] che lo consigli, anzi gl'imponi [illegible]. Alla prudenza di [illegible] Donna auuenuta deuesi ben studiata diffesa che non senza fondam.to lo fa fuggir dalla uicinanza del rosso [illegible] e cohabitar più tosto col bianco [illegible]; io hora ue ne dirò un mio parere, [illegible] attendetelo.

[illegible] intimo secretario de più occulti e misteriosi auertim.ti di Dio uede [illegible] tra l'ombre della notte certo homo sopra un cauallo rosso che se ne staua tra i mirti [illegible] il quale eranui altri caualli alcuni rossi diuersi pezzati e altri bianchi, dimanda spinto dalla curiosità [illegible] all'angelo con cui ragionaua e chi sono q.ti che gli rispose io ti farò capace chi sono, ed ecco quello che se ne staua

142

מרדכי ma con presentarmi delle cui grazie, motti di protestarti servo per paura

tema, e per adulatoria politica non per riconoscim.to di dovuta sincerenza

Risponde [illegible]

[illegible] fai torto alla mia schiettezza o' ciò in creder spe-

[illegible] da me q.ti attributi di מרדכי e [illegible] per simularti guardi

fondandoti sopra il mio regalarti, lungi da me tal uitio, ancor io sarei

con te in non riguardar hora q.to ti pare [illegible] se solo l'ora col p.nte appunto p.nte

pretenderti di carpir la tua gratia e che pigliassi il regalo dalla mia mano

cioè da me stesso e che mi uedessi senza servitù e facilità [illegible] per ciò che in

tal stato vorrei che dicessi ch' io ti fossi comparso in faccia col donativo

per captar con modi artifitiosi la tua amicitia come si fa' dei giudici

che con doni si alterano [illegible] e q.do le cose cosi fossero direi che pigliare

l'offerta, e che ripurarti simulatore nel dirti מרדכי [illegible] ma adesso

hai giusta causa di pigliarla [illegible] per che non e' d'uno che per che di

poche e scarse facoltà per tema si procura l'affetto, e' offerta che non la

riceui [illegible] ma dalla mano de tuoi servi [illegible] e come già riceui

con equipaggio e servitù ne' puoi supponer in me adulat.e [illegible] ni è ch' io sij destituto affatto di gratia

che per bisogno della tua ti simuli [illegible] : Insomma sendo in

tutte le forme [illegible] di sincerar [illegible] che se si era chiamar suo se.re

e l' lauda detto suo padrone; non l'adulò ; ma espresse i sentimenti

d'un cuore sincero, e gl' [illegible] per sentenza del [illegible] le diceva q.to lo chiamò padrone

[illegible] ti abbassaste e lo chiamaste tuo s.re otto uolte, io farò che otto

che sijno p.ti incoronati nella sua prole che nella sua, non intendeo che

sij stato un rimprouero per che troppo si abbassasse, l'auedine, ma

uno dire che non era simulatione la sua, ma un accomodarsi al[illegible]

preued.o con cor presago ciò che in effetto era per esser . [illegible]

Resti pur l'anima nostra da q.ti che se adulò [illegible] nel lodarlo

non lo simulò nel cerimoniar ossequioso documentata ad aborrir le solite

officiosità de' falsi complimenti, [illegible] uostro comandatemi, non tenite otiosa

la mia di cuore, gradite la mia sincerenza, scoppio le occasioni di seruirla, di esercitar

la mia servitù; Resti l'anima nostra instruita a' fuggir le adulatorie ceri-

monie, e i titoli apparenti s'abbandonino di servo diuotis.mo, padrone singo-

laris.mo, quando ad una si larga sparata di cerimonie si richiede per i fatti

d'amicitia si contrappongano ulti.a

i' no sarò il vilissimo ci sarete serui e ci seruirete, nella replica dirò ben
di' debbe non poca ragione, et d. ben esprimerà; e in quei secoli l'adulatr.
vitio quompato regnava, e ne discorr. anco altra cosa seguendo la simulata
officiosità d. vostro seruo, mio padrone; però auerte d. chiamarsi seruo
ci sarete serui ma ci seruirete, di serui in nome non ne mancano; e'
il mondo
saranno a' primo stato, ch' cuor a chiamarsi serui, e con tanta
franchezza le si pronuncia che sin i più nobili egli ignobili seruitori
e in uiso e in uoce
si dedicano; e' ultimen se serui non si dicono, offendi grauissi.
si stracciassero. Vedea l'adulatrice stile romano; qui il popolo plebeo
come il sacerd. e il uolgare il sacrificio e senza distinz. di grado; più
il seruo il suo s. come il suo s. il seruo, come la ancilla la padrona come
la padrona l'ancilla con altri inequiuoci che ca affinzi
dedicarsi seruitori; sarà tale il domine che seco inuolucra gran rouina
che Iddio (che' detta
e' che pazzi grauissi seruire il mondo che si siano abbassati i grandi
e condurr. alla dannata simulat. d. sin dirsi serui, d. sin
che anco padroni sono, ne' seruir deuono, ne' seruir uogliono
Di l'officiose cerimonie siano le concludenti a' fauor della Gedrina
nostra considerat. Voglio premettere e uero adsegua in bona parte
l'adulat., così leggendo ricauata la reuerenza
conuenga anco a' buon fine l'adulare il buono galateo, ma che nella parte
cerimoniale del lodarlo della q.l raggionano in quel loco, non già nella
parte del celebrarlo seruo, del dichiararselo padrone, che non fu adulatrice
complimento però non dire; anci che in ogni modo e conformarsi nelle
cerimonie sincero, e uerisco; a' precorrer alcuni ambas
ciatori, a' quali addita l'ambasciata ad celebrus; q.te le parole furono che
posero a' memoria douendo da loro dirsi a' [illegible]
e non altrim.te; così la detto il suo seruo [illegible]

S., non è come tal uno che si crederebbe [illegible] seruo, ma tutt'altro pensa che a'
conoscerlo [illegible] padrone, e chiama padrone ma tutt'altro e [illegible] accomodarsi che
ad questo attual seruo; se ti chiama o' suo padrone è [illegible] che si consideri tuo
seruo, ne' pur adulatrice e l'unico complimento di dirsi seruo a' ch. non è pa-
drone, di dir padrone a' ch. non s'è seruitore; ma ti soggiungi
di più [illegible] io mi sono trattenuto in casa di [illegible] fin hora, quasi disposto
fin hora d'amedue mi sono [illegible] e se mi ritirassi in stato di più basso
e seruile
fortune, che non saurei che' non solo se non [illegible] una [illegible]
saurei mandar [illegible] e dir [illegible] a' mio proposito e dichiararti mio padrone
[illegible] il fine di incominciar coll'adulat. la tua grazia ma non [illegible] che uoluntà.
mi stimassi e uolessi tuo seruo; ma hora che' ricchi. mi stimo che non
ma ricchi. sono e come di sua sopra si legge non [illegible]
der che siano q.te cerimonie d'adulat.; con i mod. seruili fece par-
lar ai seruitori conducon del bell donatiuo a' suo
anci egli e' detto di noi, non creder che sij il suo appellare seruo e tu
padrone suo [illegible] cioè officiosità di complimento, che anco egli a
detto di noi, e come noi siamo suoi serui, così ci si nomina, ci e' suo
seruo [illegible]; q.to e' che poi incontrato suo di man
dandoli. [illegible] saurei la gratia di ch.
già e' mio padrone, ne' e' la mia una finta cerimonia; parmi apunto
a' suo una finta cerimonia la sua, che però rispose [illegible]
non dir [illegible] so' io a' bastanza se ne' mi chiamerà [illegible] chiamar;
chiamarmi fatto e q.to basta [illegible]
che e l'attione di [illegible] io il chiamar [illegible], ma il [illegible] deue esser seruo
però non mi dir [illegible] che il [illegible] che si a' seruitore la padronanza
più [illegible] so' io un fatto che non c'anci ci uiene
i suoi regali. Più fatto [illegible] so' io nell'animo un che che mi contende
l'acquietarmi [illegible] che il suo deue esser suo [illegible] e che lui chiamar

non intendendo come dicesse di ricever la loro eredità

cena sentenza d'uccisa dalla già da loro proposta, essi

quanto gl'autori tanto alle risposte, ne fa una

amor sia, quanto nessa ranno fora accomodata.

Notiamo che da bel giuo si chiamano servi, e

quando poi vogliono condannarlo se rei del furto così parlano

ogn. de noi tuoi servi nella di cui bisaccia

a' morte gl'altri siano servi; ma se tuoi fora ci dice suoi servi anco ogn. non rei

e che di più aggiungere nel decretarci alla servitù ogn. forse scappi colpevoli: Or

gl'è quel che dice l'agente di giu. anco adesso secondo le nostre

espressioni vocali così o; ci dichiarate suoi servi, e poi dice che se vorrete ligni=

dati pensarci le volete esser servi, anco fora non fanno rinunciata la verità de

volete esser come pronunciate, e che! dunque furon parole le nostre adulatorie

di padron mio, servitor d'vostro, schiavo riverente se le dicesse esserci

se ben non rei

; ma così non sia, sia gl'o. il castigo [illegible]. Non si può dir che non

vaglia reggi l'innocenza di giu. a' risentirsi; sì, che in quei tempi non meno che

rei nostri, e nei nostri non miga che in quei gli correva ogn. facilità di pronun=

ciarsi servitore; o bella, spiegata sparata di cerimonie, adiva officiosità di

simulati complimenti; e in bocca di cui il concetto non vuole ser, ne vuol padrone?

ogn. altro si pensa chi ad alcuno padrone, che a credenza suo servo, maledetta

adulatore, maledetta adulatrici che con scapellata riverenze con un inchino

il più umile, e un inchinar servitor humilis. servo divotis. ingegnare.

d'addormentar le incaute menti che ui succeda

come già ai [illegible]; con alquanto artificio si portano da [illegible] e si piegano di schiena

terra, nemo nostri servi [illegible] e servi ui si protestano, arte

d'ereditar servi gli anci non esser servi, e gli giurano che da [illegible] ogn. gli accetti

s'obligaselo ad un annual e utile servitù

ma ogn. audita adulatore che si stabilì profondo le radici nell'humanità, l'huomo con homo

ingannandosi del come temeraria s'avanzò nell'homo parlando con Iddio, così

forse che non se ne dolesse la bocca de suoi [illegible] loro ma giusto sdegno

il divieto di figlio e honore al padre, l'ascrivere di servo dessero al suo

padrone, che da re di detta nostra figlio del tale, del tale nostro servo sia bene ma

che ad essi niegano da figlio, tutte orazioni da servo da re non si pratichino

gl'è grave, dice Dio mio figlio, mio servo, ma ne di servo ne di

figlio ottener la douuta dicono gl'è un dichiarar il mio nome

invitolarsi figli, nomarsi servi, e di servitù e di figliolanza non smentire

le prerogative inseparabili, e figurarsi di non intenderla

scrivere nel libro della sua memoria

y considerarsi in spirito la rimembranza che Dio di cavò

dall'Egitto dove'era servo, y che servo suo fossi; Dora che il nome di suo

servo meritasse meglio che da se si appropria il dover su' esserle reggi atti servo

e bodarsi del nome di suo servo, ma pratica la come ha noi

scelta di gli simulatori che con linguo adulatrici camminando, negli incontri

seguenti de coloro non ci altro non ci ese dalla falsa bocca che servo riverentis.

veriamo divotis., humilis., obligis., mio padrone, mio !, un concitarsi lo sdegno

di Dio che non può soffrire in un Homo si spregiatore la maluagità.

servire il dove dei re ordini vari si raccolgono gl'esempi

non si veda all'huomo più e sanno il chiamarsi servo d'Iddio; hatti l'historie

di mi che chiamarsi di Dio servi; non si danna già; de gli alcuni

furono forsi da Dio concambiati chiamandoli servi altri, non

e gl'altro fine non che quel che non lo meritasse; insomma

può e chiamarsi e non chiamarsi servitore, e Dio poi y dentro suoi

profondi fini o' —; ahi che non si chiamano servi, ma

in effetto ai furono, e gli tutti li chiamò e publicò Dio suoi servi

non sponendosi l'altro membro della quadripartita divisi

parlandosi di homini santi a quali non si compiva guardi y manca=

me il non dirsi servi anci ge virtù, ed ben e il dirsi non si com=

pisca già a' bon fine e non scompagnata dal honore di servo la deno=

minatione servitù!

Vui sentiri la proposta di gli il segno alle milizie nostre, con voce altissima

ripetendo che le loro vere sue anime tanta da cimentarsi con gl'empi

45

e doppo una humil riverenza, li chiama padroni, & dichiara lor seruo
con cortesi esebitioni li corteggia, pregandoli di volersi lasciar seruire
che & gli e humili honori e ossequij io ui seruj
seruo e lo rapresentaste in grado e autorità . ma quei peregrini, angeli
che & gl'altri fini haueano auuer gl'intento di far apparire che non era
nel numero degl' adulatori, de quali abbondaua gl'secolo, e ne sanno in copia i nostri
che con molta facilità si dedicano seruj, ma tutt'altro che'l seruire si riduciano nisso
seco ad esperimentarle . e poi uero che in atto pratico ti fare
quanto dicesti, spauentandosi nostro seruo che gli altro uoleua era il ruina certa
iare, e rifiutarli seruitor nostro ; mosse gta risposta che quasi pur
nell' honore, e come speraua d'adulat gli premeua sinerare confirmandosi negl'
effetti quel seruire ch' in uoce s'era esibito che senza ritardo
landosene in piedi d'inuerno la mensa qual seruo assistente al suo
più d'una uolta ad molti praticarli nel complimentarli l'artificiose e adulatorie
cerimonie dei con . Molto premeua ad
terra sepellir la corrotte ; premeua sua supplica
campo preservarla ; la risposta fu gta
notare con quai sentimenti si protestauano seruitori ; siamo nostri sudditi d'uoi, ci
si esprimono di uoler il preuio dell'ultimo palmo di terra ; uorressimo esser
interi, sani ; haueano ragg, di uoler esser capiti che altro intendeano
che il puro senso esterno della risposta, sei nostro padrone, e sei tenuto
di noi nel intimo del cuore, e penetrarai le nostre intentioni
sepellirci ne dove ti piace che' sei padrone sarai, ne ui sarà chi s'opponga
ma da te dipende più che il sepellir un morto da te dipende gle
cose maggiori ; così acquetandosi accennando il preteso pagamto ; loro gli cer-
monie dei gli usa che si dicano seruj, riconoscono padrone, e poi lo uogliono
padrone senza padronanza ; esser seruj ma non seruitù. Fù di accorto auuertito
la risposta, mi dicesti che ui capisci e io ui
so'capito, mi dicesti nostro padrone colle labbia mandi
animo intendeste di parlar condizionatamte, sapere l'
nostro interno che da me dipende, e se ui pagarò sarò padrone

capirmi uoi nell instanza del uoler sepellir il mio cadauere ma in terra che mia
ij e completa ; uide poco soggetta l'intento, e & se uoleua ben sotter
l'intento ma scoprir l'animo che l'intendeua, rispose non è come la suppo
; dissi io che mi capisti ma come mio ; al quale
meglio saria che senza simulata, e lanciata bontà mi facessi capire manifestamte l
l' sue particulè ipotetiche, e condizionali con ridurre la scritte di darmi terra ma
con comprarla del mio, che mi si concedera sepolcro se io lo pagarò & ; io l'intendo
ne pretendo d'esserui se come colle parole mi aulamasti
celebrata con gran l'adulat de suoi tempi . e par che
deueniusse i nostri ne gli con tanta facilità cui chiamamo padroni, a cui si dedich
mo & seruj, non ricercandone ; parlo di cui adulatori che sempre
diuersi, alla nostra lingua ingannarsi gli huomini, sabbiamo gli pace seg
e qual altro padrone che non riconosciamo altro seruare che il
nostro merito, gli uoi padroni, noi seruj humilis. e con gli adulatorio
concetto di padrone seruire incatenarsi cuore, si delude la mente dell
altro huomo. e
allusione al 25. il ritrouarsi che uolea
seruo ij, e fedele e malageuole che
non ritrouarsi come il callar dell'altro la notte, in giorno del raccolto, che succede preci
pitate ; raro il che di un uero suo padrone, che lo chiami e l'ab
bia & padrone ; minor torto che si toglia di donare a tal uno, esperimentar suo
seruo ma falsamte e s'a guisa di quel nubilosa che mostra pioggia
non da così gli che con replicati complimti dichiara seruitù
humilis. obligo
si dicatteno gl'interpreti & intender il dialogo che seguì tra i fatti di e l'agente
di sua casa nell occasa del finiramto mancauagli calice dell augurij; con gran
premura corre dietro ai fatti che a pena le porte della città passato haueano transcorso
e con parole risentite accusa la loro ingiustitia che nebbrezza il più bel di ruggelle
toli al suo ; come rispondono, a torto inscusa la nostra innocenza, e & che
il mio padrone ci adonia un simil transcorso, guardi ai suoi seruj il comune
simil infamia de suoi seruj
fece morire, e gli altri tutti saremo al mio seruitori
rispondi il raggruppamto & o'qui si fermano gl'espositori

46

[illegible]

Pensai mai sempre, dei soli nostri, o di poco sopra noi transcorsi secoli le tanto frequentate, negl' incontri e raggionam.ti famigliari, voci di complimenti cordiali, di suo servitor, vostro schiavo, son vostro, disponete di me; comandatemi; termini cerimoniali che con certezza credevansi da me novi artificiosi inventamenti delle nostre men sincere età, quando letti i titoli coi quali [illegible] dal nostro [illegible] si riceve, riceve mio [illegible] sono vostro servo a' mutar parere sospinto, il cerimonioso complire all'antichità giustam.te restituij; dalla q.le però se come tolsero i moderni l'uso di cerimoniar con gentil cortesia d'esebitioni le più sviscerate, in proponersi o in scritto o in voce servitore divoto, servo humilis.mo, pronto a' servire preparato ai comandi, così havessero appreso tra l'antichità da quei antichi imitabili ad esebirsi divoto, dichiararsi servo, protestarsi schiavo, per poi in attual esercitio confirmarsi schiavo servo, divoto, contro l'opposta prattica loco non haurei (d'isfogarmi hora); ma per che con tanta prontezza servi si protestiamo e schiavi, e con tanta difficultà all'atto di favorire non che servire s'accomodamo, però è che postovi in faccia [illegible] contro l'errore così breve e giustam.te raggionar [illegible] intendo

[illegible] che come p.mo padre d'una natione santa dovea esser l'historia de suoi avenim.ti venerabil compendio delle più rare virtù, e imitabili costumi, ancor questa a' posteri insegnò di non abbondar invece in vocali complimenti chiamandosi servo, divoto, riverente non corrispondendo poscia nella prattica attuale al dichiaratosi vocalm.te. Parve che Iddio si dilettasse sempre tentar d'[illegible] la santità, per che meglio a' vista del mondo spiccasse gloriosa; se a' me lecito forse direi d'esponer ai [illegible] l'undecimo tre in effigie humana vede che li si avvicinavano, ma con tal sembianza e positura che si dierono a' divieder per grandi [illegible] che [illegible] erano [illegible], come si movevano con m.to sostenim.to e dal prenegi; vede [illegible] l'andam.to sostenuto, proprio d'animi nobili, intent.e del 2.o [illegible] e come è debito coi grandi gli incontra [illegible]

47

se lo lasciava libero non si sarìa saluato dall'odij della pinidicatiua, era poi meglio priuarlo della libertà minor male, e non [illegible] la vita de mali il minimo; appoggiò q.ta preclara verità nelle parole del rè [illegible] e quando il padron di gio. che l'amaua ed [illegible] una due e mille volte [illegible] il suo re non così m'ha fatto, e poi aneo s'è ad[illegible] ed ei gli rè negato l'infame, e disonesta sua preghiera, un reno un reno [illegible] ad una mia pari, e forzia [illegible] e non [illegible] volena dire [illegible] d'odio e' giuno gitto di mia moglie dire [illegible], e' poi meglio che io gli proc un minor male e assicurarlo dal mal. la figlia e a mano e la pone [illegible] stesa in carcere, emaglandogliela e suo meglio, così viue e ei in pre che, altro era e periodare alcuno nella vita. Hor cessi [illegible] la vita; quando scieglie un mal e evitar un mal. la 2.a historia oggi pur leggemo del coppiere di [illegible] al q.le prenunciarono nella carcere la gromima sua restitue al grado di q.a, si narra, non s'arricordò di gio. che gli s'era raccomand.; [illegible] uoce condannato il [illegible] d'ingrato; ma che direste s'a me, dare l'anim di sostenerlo e pred., e scolparlo dall'ingratitud.; [illegible] tutta gio. la causa del suo esser incarcerato al [illegible]; così le dice pregando [illegible] basta che tu di me t'arricordi già parecchi [illegible] a te l'opportunità oggia [illegible] e allhora opportunità mi graziarai arricordandom a [illegible] e non ad altri, e che il mio usc [illegible] e con sicurezza, e che mi cacci da qui che mi è [illegible] la strada [illegible] già sua amante [illegible] sua padrona; ti prego di liberarmi ma in modo che riami sicuro e che uenga da mano regia e che [illegible] ben subbato dalla mia patria e schiauo ma anco qui se ben incarcerato mai fui ristretto [illegible] e obligato a' seruitù meccanica [illegible] e dicea il uero e che nella prig. era come un prencipe padrone di tutti i prigionieri [illegible] gl'altri tutti incarcerati obligati chi ad una chi ad altra opra meccanica [illegible] seruitio [illegible] e' libero dalle carceri, non era costretto a' uenina laboriosa applicarsi [illegible] l'astringeua dio a' sperare e pur nelli sperare riuscita [illegible]; dunq. ben dicea [illegible] e uiueua libero; e ciò si dice che [illegible] nella mia prigione e depues [illegible] uiuiamo tra i prigionieri, asteneme con loro [illegible] se ben di gratia sua bonta uolle seruirsi [illegible] a q.sto [illegible] il liberarlo dalla carcere ma con sicurezza di uiuer [illegible] e in mio stato; hor cessi d'esser condannato [illegible]; non douea [illegible] chi in qual de parte era male, contrapor a' euid. pericolo e maggior male; douea arricordarsi a' [illegible] o già gli fosse parso bene [illegible] la seuera [illegible] non l'arricordò [illegible] e il corso di due anni [illegible] stanza che gio. d'sfidenza di più esser da lui fauorito, [illegible], ma non lasciò arricord. [illegible] meglio douendolo arricordar a' [illegible] ma doppo se ben sarà già doi anni [illegible] occasi. la giouò. Succeda finalm.te [illegible] ultima la historia pur hoggi descritta di [illegible] e cessino l'accuse da noi imposteci o' di negligi. o' di malitia, e ritorna [illegible] ne ritorna il fatto gio.; non si muoue [illegible] ricuperarlo, né al padre l'auisa [illegible] sauea inconu. di ricondurlo al [illegible] ma meglio pensando consigliò che si procurasse la restitu. lo rigorosa fra i pericoli di morte, lo duro fra l'unghie e i denti di quei ladri che l'sauriano dilaniato, e che poi meglio era lasciarlo lontano, che [illegible] di nouo tra i nemici; però quasi [illegible] dissi [illegible] e' meglio che non ui ij [illegible] e a che il mio an[illegible] dar a' ricercarlo sarei ben poco prud. che non sapessi scieglier il meglio, e mi [illegible] poco saui nelle elettioni.

il mistiere, p. ciò con una nova interrogata domanda

Quando si vide dar proposta del profera di tre mali e gravi capitoli
e il cavaliero d'Ener con volto dispiacente levava il viso de suoi subditi labili
all'arme, si confuse e in un gran labirinto nel dover far elezione del minore
fra i tre mali. Eleggiti una delle tre ch'io dico, o vero anni di carestia o tre
anni di guerra, o pur tre giorni di peste, pensavi bene e considera con maturità
ciò che dovrò rispondere ad Iddio che mi manda a lui; la risposta di
fia grata dalla proposta. profera mi ritrovo in una gran angustia
e lasciar l'elezione a Lui e alla sua clemenza
e non gittarmi in grado d'uomo che mi consigli e d'inganni, o m'
inganni. Ma il grand'esercizio di ben vivere apprenderà il dover eleggier dei mali
eleggerle
Così come i migliori
i studij, l'aurora amica delle muse; e le gran
fiere della notte per appropriate ai studiosi; ambi q.ti dui tempi siano
da te applicazione. meditando con attenta avvertenza, e alienandoti da
ogni altro pensiero, così dichiara la dando tutta alla contemplazione
grande da te non si far elez.ne ma due cose o pur
ignori le due cose come un'altra cioè una terza molto ben conosci
do la difficoltà del sceglier come de dui beni il maggiore, così de dui mali il
minore.
Gettati q.ti fondam.ti di verità nel fabricar opra l'avertim.to del quanto convenga andar
cauti in giudicar e dannare le altrui attioni tutte che apparentem.te male
e dannabili, quando tante volte noi s'appigliamo al male non come male
ma per evitar altro male del primo
se ben l'uomo giusto sette volte cade e da dì in dì nell'occasioni
del mal oprare, e le volte tutte si ritiene. difendendosi degli inciampi

dove degli empij par perisca inseparabile il rovinar negli inganni di cattive
operationi nulla di meno ti è ufficio avvertire che se già mai avve-
dera che tal uno tuo inimico, o più tosto amico, cada in un apparente vitio
inciampi in uno d'essa fatta inescusabil errore, tu non prend. conoscenza e
non ne fatti le belle; che forsi ch'a te sarà ignota la
causa, forsi che Iddio ch'il tutto vede gli presterà inciampar nella
favorevole presenza un altro male altro e che inciampando nello sarà e ripara
si dalla furia rovinosa dell'altro male, si riede alla vera e
nel stesso tempo della fatta (c'accenna e adequato il vero) così merita con
patirne anzi lode che vicio e cercar il mal minore più tosto
e fuggir il maggior male. quindi
e' che non devi adirarti con tutti gl'apparenti malfattori, e con zelo d'onore e
di zanica tutti gli malfattori riputarli degni e mte cause e tutte elegantem.te
comprese nelle parole seguenti non devi tutti haverli in
malfattori degni e da perdervi in infinito nel male
sania tutte dovressimo esser riputati
tal volta da dui mali, cioè ai partecipanti del dannato, e ispeggio al minore non
s'appigli; più, non devi tutti gl'apparenti e tali veram.te giudicarli e crede
forsi acciò non l'abbi il suo fine il mal maggiore e s'appigliano alla vera
dando la fama dell'anima loro; più che se non è il loro fine
male ma eleggere dei dui mali il minore
Sovre leggi l'istoria del nella corrente
nella quale è comune la ponderata che da tutti ben conoscevano l'innocenza
del vero suo fedele gio., e che salvar il proprio honore le incarcerano
tie sono di parere l'impriggionare ben de gio.; il considerar nell'
atto del rinchiuder in carcere un conoscuto innocente, fu stimato d'ingiusto
e inhumano, ma il pensar poi che se l'incarcerato era male, il non ca-
cerarlo era peggio ma accelamarlo giusto e savio; se non l'incarcerava
evidente il male di gio. ch'era pericolare le persecutioni d'un

50

compariv.e , ma lasciar il cuor ꝑ il vicino , il suo ꝑ il non suo , l'honore ꝑ il d'honore , l'utile ꝑ l'inutile , o non sapp distinguer da dui contrarij da mezali non e' tolerab.e mancam.to [illegible] stupire Cieli, mondo commuoversi sopra nel veder una sì crassa ignoranza , una impud.a sì'intollerab.e [illegible] Quando il mio popolo fa' pazzi dui mali , me' han lasciato me d.e suo fonte d'aque vive correnti ꝑ cauarsi pozzi rotti che non han dentro aque [illegible] Cieli stupite ; ciò la mia gente e' caduta nella p.a ignoranza di non sapp distinguer da mal a' male , e' caduta poi anco nella 2.a di non sapp eleggiere dal male all bene il doppio che ꝑ sciocchezza di non sapp elegger dei dui mali il meno che e' pur alq.to difficile , li fece ambi [illegible] passo ad una sciocchezza più ignominiosa di pigliar il male e lasciar il bene , lasciar il fonte d'la' aque ꝑpetue e pigliar pozzi che mai hanno aque [illegible] pur dir di peggio

Tutta la fabrica del ben reggersi fonda sopra il cardine del ben sceglier ; cioè il sceglier fra il male , e il bene , ò fra dui mali , e fra dui beni ; l'elegger il bene posto al fronte del male , q.to più necess.o sarà più facile , e più facile più e' men glorioso , l'elegger il megliar bene posto a' confronto d'altro bene ma minore q.to difficile più , sarà più bello più glorioso di già in uso di sceglier il bene dal male , e distinguer da non qui si conterrà che col suo più fondato sapere s'auanzerà ad elegger de dui beni l'ottimo che ꝑ ciò [illegible] che q.to e' l'ottimo ꝑ esser l'un [illegible] contrario dell'altro .

Anci la gloria consiste in far bona elettione de dui mali appigliandosi al meno male .

[illegible] ꝑ far esperimento de suoi cinque discepoli eccita il loro giudizio col

[illegible] non e' già la cosa che proponesse qual sij la cosa buona da conducersi , qual la mala da istuggirla ciò ch'è già chiaro nella mia , ne era da ricercare ; ma si sarà che volesse ad altro fine [illegible] tentare la profondità di quei intelletti ; dirò che più tosto ricercò di me [illegible] qual stia dell'altre migliore alla quale s'habbia a' congiungere abbandonando l'altre come men buone [illegible] ; e ꝑ che meglior più importa il sapp sceglier dei dui mali il minore de dei dui be

omnipotente mano col più bel dell'ordinazione concatenato, quando incominciando l'opra, il p.° de giorni operò dispensato in separar dalle tenebre la luce il 2.° impiegato in segregar aque da aque

Sono tali di Dio l'opre che sempre acquistano di vigore, e raddoppiano la forza come le humane tali che sempre vanno a meno, Però nella maestosa compagine del mondo s'vede già tutta che sempre più avalorarsi rappresentò il potere divino. grande l'opra del p.° giorno, fu maggiore quella del 2.°; fu mirabile la separat.° di luce dalle tenebre, mirabile la segregat.° dagli elementi dalle terrene; non tanto si ricerca in distinguer l'un dall'altro contrario, quanto a discernere e di sapere e di potere dar regola in separar due cose quasi che del tutto consimili; facile questo dirò il ravvisar la differenza tra ombra e chiaro, con distanza che non è fatica il distinguerli

Non già tanto facile il rinvenir la disparità più occulta tra aqua e aqua che compresi in un sol nome, e da uno stesso fonte d'aqua difficilmente alcuno più la separar potrà. Intenderemi non è da equiparare di distinguer la luce dall'oscuro a chi scerne aque da aque, poi ciò che chiaro è oscuro sono contrarij e la disparità è così patente che sarìa ben da cieco chi non la scorgesse; aque ad aque son simili nell'esser aque, e ci vuol molto più a scegliere l'une e rinvenir l'altre.

Volendo Dio [illegible] dell'[illegible] stare attenti alla maraviglia; di [illegible] mi dolgo dice Dio, che la mia gente fu così in[illegible] prud.za e prima d'intellett.a che dovendo scegliere, e [illegible] pure, dovendo distinguer e scegliere non l'una di due cose simili, o ambe buone pigliarne la migliore, o ambe cattive [illegible] la peggiore, ma scegliere di due cose contrarie l'una buona, l'altra mala, [illegible] di giudizio non sappiano d'appigliarsi al bono, e abbandonar il male, che pure se si fossero ingannati nell distinguer tra due o ambe buone o ambe cattive sarìa stato l'inganno compatibile; ed ei mai fu il vizio che cangiare il vero Dio in uno non Dio, pur il cangiar un non Dio in un altro non Dio, o un Dio in altro Dio, se dei Dei si dovrebbe, mantenerebbe maggior

[illegible] e retta via, [illegible] e l'imparar e ben ammaestrarsi [illegible] scegliere [illegible]; e straordinarie [illegible] eleggere; rare sono le occasioni che si rappresenti il bene solo, il male solo, che sarano o più dei beni dei mali in un momento istesso, quindi rara fiata la perizia del ben scegliere, e ciò che [illegible] mando ad impararla e [illegible] [illegible] se in questo modo vince [illegible] cioè col [illegible]

Formato di già il criminal processo per il venduto יוסף così ben resta scoperta la traditoria congiura de fratti inhumani che constretti ad absentarsi, ne pur picciol apertura a' noi lasciano di formar diffesa alla loro più che graue e barbara crudeltà; la conuinta loro reità de più consumati oratori l'energia faconda sneruarebbe. Nei dieci però fratti il maggiore e in età e di seno ancora s'offre presentarsi nelle forze di qual si sij tribunale fido d'espurgarsi, e riportar fauorabili tutti i voti dall'ingenuità dei Giudici colle spiegate diffese registrate nella corrente [illegible]. S'inganna però quando così facile si persuade l'assolut.e; non lieui cause arco in lui danno sospettione di colpa; ti concedo innocente ancor io ראובן, so che detestaste de fratti l'enorme impietà, haueui nell'atto restituirlo al padre, lo so; hai per te il testim.o della [illegible]; ma tutto ciò non ti repara già dalla censura; i pensieri boni si comendano, ma perdono tutto il lor bello quando dai boni fatti si scompagnano, non ritroui יוסף e per che non ti moui non procuri di rilauerlo per in tempo stesso saluar il fratto da seruitù, il padre da perpetuo dolore, o almeno per che con modo cauto non riferisce al padre l'infausto caso che ben hauria assicurato e te e il venduto dalle fraterne persecutioni. Sono q.te le accuse contro ראובן, il qual ha però diffese tali che ui faran pronunziarlo immune d'ogni colpa, auocare [illegible] [illegible] [illegible], io ma debolm.te [illegible] a suo pro [illegible] delle sarà il giudicio.

Creato dai semi del niente il tutto di q.to uasto universo, ma in un perturbato caos ancor confuso, era Iddio per ridurlo ne' sei seguenti giorni con il ritocco di sua

53

[illegible]

Otto criminali processi dalla sacra pena del fedel Cancelliere di Dio [illegible] formati hoggi io leggo. Noue fratti inhumani contro e la libertà e la uita d'altro loro fratto יוסף congiuranti. [illegible] che se ben detestante degl'altri l'enorme crudeltà da' sospettione di colpa in non mouersi per ricercar il uenduto יוסף in non auisarlo il padre per ricuperarlo. I doi figli di di scandalose colpe aggrauati; la nora di [illegible] querelata d'adulterio; [illegible] accusati dalla padrona; [illegible] citato per ingiusto quando imprigiona un innocente. I doi prencipi [illegible] incarcerati come colpeuoli nel ministerio; lo stesso [illegible] proclamato d'ingratitudine con [illegible]. Non [illegible] sono qui ascoltanti per rileggerui il processo dei 9. fratti già hoggi sententiati per rei; non per giudicar i doi figli di [illegible] già conuinti di delinquenza e a' morte già decretati, meno per difendere [illegible] da ogni accusa gli sollevati, nè dei [illegible] esaminare le colpe se quelle alle forche appeso, e quello di già assolto. Tre [illegible] processati [illegible] di negligenza o malitioso, [illegible] d'ingiusto, il [illegible] d'ingratitudine de quali non così chiara spicca nella [illegible] la sentenza di loro speditione, auuocarò sicuro di riportar pieni i sutti d'assolutione dal uostro giudicio, doppo d'hauer preposte alcune uerità fruttuose a' chi le ascolta coll'orecchio e le riceue nel cuore.

55

non ci fia più lecito non ci mostri già lo stesso d. di che di notte, nel bene che nel male; no', [illegible] che se [illegible]

Ma chi più? in vari riflessi [illegible], vari nel oscuro della notte coll'incomodo di vigilia sollecita, scambiamo del [illegible] vigore, ci dimostrare non meno del nostro his diuturni nei comodi che negli incomodi, vari che sin che gli altri lo acclamano con hinni nella luminaria di e notte il sole nel cui agio, obbliato dalle [illegible] oscura notte e notte la luna nel disagio; o' vari felici che li ripetiamo di tanto in grado, quanto ci si concede nel altro vera beneficio de varij gradi di sereni [illegible] vari meritevoli [illegible] vari l'opri di gloria e' il vero che tutti i sereni di his celebrarono [illegible] ma vari inalzarci sopra gl'altri, che ci deve la preminenza vari sopra gl'altri esaltarlo, che sarebbe grave ingiuria; ma vari che non [illegible] ma in mezzo in tutte le notte [illegible]; vari che sostenendoci con vigore gl'incomodi maniaci il nome di che [illegible] e potere ascenderci e accender celeste il doppio il sole il sole doppio il sole; che non le vuole [illegible] vari combattere è con filo gratioso unisce la notte col d.*. Ma dove mi trasporta la forza del discorso e non mi propongo io in nel più bel raggio alla bella di questa tra l'altre notti [illegible] p.a delle vostre veglie notturne; ne lo propongo ne fu senza premeditato il transportarlo e corollario e ultima appendice del nostro ragionamento, [illegible] che [illegible] si rende il nostro giocondi in faccia a' his di notte cioè a' dire nelli incommodi vano più volentieri che ci si pinta nel di che e' dire nel stato commodo, che non comendara il vizio vostro delle notti questa che più che l'altre notti tutte rappresenta la cittadine infelicità; [illegible] di tutte le notti dell'anno questa è la più lunga oscura questa [illegible] oscura prima del giorno stare in questo notte prima del lume lunare in questo notte del novilunio, questa l'oscurità più lunga come più vicina al solstitio hiemale; [illegible] penultima e [illegible] più delle altre incominciar da questa notte la più tenebrosa, e più lunga dell'anno, due condizioni che in veruna delle 355, o' 384. non si ritrovano; nel moto de giorni hiemali, negli

mirarvi del nostro che col instrumento musicale appeso nel loco e nel quale il vero ogni buona la media notte vigila dal suono romanesco nell'orecchio e sin l'aurora se ne stanca con dolci [illegible] tali vari che se non nella media notte che non cessa essere giorno almeno per del giorno, l'aria nostra che e' quel instrumento di cui la potenza non tenne corde concorrono a formar il concento armonico delle animate che operano anima che di notte al dormir del corpo dorme anch'ella ed o' come un [illegible]; aperi bocca da [illegible] rappresenta la grandezza delle turbolenze [illegible] sona con soave armonia e sona da se, intonando glorificanti hinni a' his da se [illegible] non stimulato a' forza di precetto e numeroseggiano inviti [illegible] invitando il corpo a seguirla ed esser [illegible]; instrumento che sona vero del giorno bella faccia anco nelle disgrazie; cosa nella notte non men che nel d.; hinni a' his nelle tenebre anco nottivaghe [illegible]

chiamando a' ערב e בקר notte [illegible] accenando che ciò che non potea sortir colle scorte diurne, sortirono con le notturne; chiamandola notte, quasi dicesse non fosse [illegible] ogni notte torbida per offuscare ogni mio bene, per ottenebrare ogni mia felicità.

non così il vero fedele col q(ues)te parole [illegible]

Già si sa che la [illegible] e' non [illegible] ne l'aveva di [illegible]; q(ues)to non l'avesse invero di avvisare l'obligo interno del viver colla med(esim)a fiducia il giorno che la notte o nel lume o nelle tenebre; o felice o infelice; o sotto il gran splendor solare o col tenue albor lunare; né senza mistero disse in [illegible] parlando della luna quei i veri figli e santi che si chiamano col nome della luna e [illegible] conservano e il nome e l'esser anco negl' infortunij [illegible] e q(ues)to è anco la luna apportatrice della notte il che forse che s'accennò da [illegible] nell'uno e l'altro dei doi [illegible] d'oggi. [illegible]

equal sij la divot(ion)e, e pari le divine acclamationi q(ues)to di mostra adunq(ue) che q(ues)to diffonde grazie di vita [illegible] non men ne dolorosi che ne gioiosi incontri; e q(ues)to di e notte, o col sole o colla luna [illegible]; o nell'altro rivenir il vostro nome, Dio d'ipot(en)te q(ues)to decorate i vostri cieli colla gioia di q(ues)ta luminosa torcia e risplend(ent)e face il sole inteso nella voce [illegible]; e conosciuta anco dagl' inesperti la vostra forza e confessata e promulgata q(ues)to si vive nel sereno di quiete godib(il)e lungi da ogni inimico, e travaglioso incontro [illegible]; ma non solo nel quel di allegra e chiara felicità, ma q(ues)to anco io veggo i cieli privi del loro bello anima del mondo il sole, e già oscurata l'aria restarno colla sola luna e gl'astri, nel stato men felice [illegible] può e deve dir l'homo [illegible] favorito [illegible] dovendosi concluder ch'allora anco [illegible].

Ha' ragg(ion)e [illegible] incominciar il suo [illegible] con la famosa sentenza [illegible] e che dunq(ue) dovesse viver l'homo in un ocio [illegible] suogliato abbandonandosi alla disperaz(ion)e, rinunciando ad ogni industria impiego e molesto e noioso sin a' se stesso, in non veder propitio a' sé il tempo, e q(ue)llo che si vede senza sole autore d'ogni bene [illegible] cioè senza occas(ion)e di gaudio; e che sarà dell' homo q(ues)to si riducesse a' q(ues)ta miseria di solo baram(en)te affaticarsi quando

ha' il sole sopra q(ue)lla sua orizontal plaga q(ue)l di [illegible] il dimorar del sole con noi non è continuo, è un habit(ant)e la sua mob(ilit)à che parte e tramonta [illegible] ne q(ue)llo che se ne va il sole, e mancano tutte le splendidezze, e nel sole tutti i contenti e' che la terra non sij [illegible] e così è nel di q(ues)to [illegible] come nella notte q(ues)to non [illegible] e scendo la cosa così che [illegible] risplenderà il sole e formarà il di, tramontarà e constituirà la notte [illegible] vicendevol successione, e necess(ari)a, e l'homo [illegible] che lo vorria sempre risplend(ent)e nel suo loco e clima e mai tramont(at)o [illegible] di q(ues)to che è [illegible] sempre e mai se ne starà là dove si pose immob(il)e e come disperato per il [illegible] solare, per l'ombre notturne o che [illegible]; il sole là il suo mezzo [illegible] q(ues)to ci illumina e q(ues)to io', intendete q(ues)to siamo col lume delle contentezze q(ues)to nel buio delle disgratie, ma che giri pur q(ues)to sole che gira, e sij o non sij a' noi grato ch'anco il sp(irit)o humano e l'anima deve haver il suo moto independ(ent)e dal solare, e movente se stessa sopra i proprij giri [illegible] sopra i giri e gl'andam(en)ti del sole, e [illegible] gl'istessi.

Servi fedeli di Dio lodatelo lodatelo due volte [illegible] esclama [illegible] nel d(ett)o quel divino nome che deve esser egualm(ent)e esalt(at)o in tutti i tempi, e propitij e infausti, e di giorno e di notte [illegible]; fin che dura il sole sopra il nostro hemisfero dal suo nascer sin che va all'occaso sì che gl'lodato [illegible] e' esaltato [illegible] sin che l'honor e splendor del sole e sopra q(ues)ti nostri cieli cioè a' dire sin che luminosa splende l'aria, e propitio e fortunato ogni evento non così [illegible] col nostro Iddio da me con indiff(erent)e humiltà adorato e q(ues)to mi innalza e q(ues)to m'abbassa [illegible] per rendermi più disposto a' contemplar i cieli e la terra per esser la soverchia grandezza d'elevato stato grand' impedim(en)to a' conoscer dell' onnip(oten)te creat(or)e la sovranità; e sempre [illegible] [illegible] lo riconoscerò lo stesso così portandomi dall' alto all' basso [illegible] come dal basso all' alto [illegible]

[illegible] sono parole al [illegible] dove vorrei osservaste la [illegible] che secondo il suo non ha' luogo, l'avrà più [illegible] se intendeste con me così dicesse [illegible] parlando con Dio nel di io ad alta voce di' io mio Dio [illegible] ne sarà però ch' habbiate occas(ion)e di rimproverarmi in risposta e la notte [illegible] e la notte

maravviglia scolpivano i pili di se ; più gravi ppij delle ricevute ricevuti da
colonne alzavano da ersenni sopra il maestoso edifizio delle Divine spezlata
Queste due di nube e di foco non sono di minor robustezza
la fabrica delle Lettere morali. Passavano i nostri dalla tenebre alla libertà
di c'a'dire dalle tenebre alla luce ; mentre lor mostrò
cordavano che passar potevano di notte da luce a'tenebre, e che conveniva andar
tante e di a' notte, uniformandosi così nella propizia come nell'avversa fortuna
e di andare con fiducia d'dio scorta reale motivo c'il che e' nella colonna
di nube e nella di foco passar del fume, e delle tenebre
che più annubilare e oscurar il di illuminar la notte
fan di notte di, di di
un intera colonna ch' lor era luminoso foco lor oscuri nube
lo stesso ; simuli andar e di e notte
un di di splendido sia una notte di acacia afflit
in quel si ; di q. stati ; con indiffe primo movendosi nel di che nella
notte . Parte da è se ne va' q' ; parte da dal padre
e madre dove se ne viveva con ogni commodo e a'sabeta e se ne va' a'
d'ubidire e
chi lasca a' commovesi alle parvini, e alli ira va' l'altre tutte gravis ; q. era
passaggio di di a' notte ; viaggio la' il miracolo che li si gobbevis la
ne pago d'una ranga grazia si legna dell'eterna così presso oscurata l'aria e
tan il isle ferma i carri e si consegna al sonno, dove in sogno
quella scala carreggiata dagl'angeli quasi li si dirine da dio
copa dell'angelico se ne va' e di e notte
la cupidigia delle felicità come nel foco delle avversità ; anco di notte
e a' dio e a' dio d'vera ripresero a'
l'avviso stando e incontrar non come s'la' in ottenebrandosi l'aria al
venir della notte si fermano , ma a'pena erasi contrasto al riparo che
incominciò a' anco di notte ei da se e da inverno co
li Cela Meeting passa e la passar i ; di notte fa' al
Faccia, e bruciò robusto ; di notte ; così che diede a' dite l'angelo
lasciarmi che o'già' di, e se non ti potei di notte, ma meno di di ; persis

nel tempo degl'ombrosi e horridi timori, ma più nel tempo di allegrante vendetta
suo anco douendo liberar il nipote dalle mani di quei che si pone alla vostra di-
fesa contrasta d'aggressori soldati, e camina sin ; e di notte camino di notte
e di notte la vittoria ; ed oh quanto importa il non smarrir il non
abbandonarsi, e star in faccia a' dio anco attorniato da dense caligini d'horride
tenebrie. Dei agnelli douevansi ordinariamente offrire sul altare ogni giorno l'uno
la mattina l'altro la sera ; tributo tutto se in vittima
diretta a' dio pel suo agnello, e che sormonta il volo d'ogni felicità sul cor-
rente de suoi incaminamenti, ed quando parte di lasciarli nell'oscuro de tra-
glioni incontrodi, ne ender punto d'vista la notte dal di, quel medesimo
con tutte le circostanze di .
e sara' .

Nel Romana nelle prime che dolevasi di non lasciar prole e dio
d'Eusebio accostato di Cyprino Erede la casa fuori, e gli impone che guardi i cieli
e numeri le stelle che come innumerabili gitte così le promessa innumerabili
i posteri ; le stelle appartenano dunque, era notte, la
casa fuori, dunque era ritirato in casa, o pur nel gabbione, anco sotto le coperte
nel letto se ne giaceva ; così insinuandole d'andar confidente in dio fra l'oscurità
di tutta notte di desiderato bene, come era la chiarezza d'un de' apportatore
de soprinati contenti ; così tu vedi come e e pria e . Ebbero da dio
q. avvisi come se avviste, come già dimostrai .
Vera Dell' annotati mi suggerisce l'Historia dei ; osservo che i dui ultimi flagelli
l'uno fu' delle tenebre di se continuati giorni, ne quali non si mossero dal loro
loco ; l'altro dei morti nel mezzo della notte, q.
il seno i consigliani e fuori ; andar e di e notte
e non men nelle diurne allegrie, che nelle notturne trauersie ; compiacenza
d'oscura e dura trauersia ai il douer spogliar il loro regno di tanti
seruei ; e a' q. Egueano acquietarsi come ad ogni più propria ruina
ma se nelle q. tenebre non si mossero , nell'ombre poi della notte

solo nell'estremo della terra sotto i poli australe settentrionale
parlano assieme l'un di coll'altro; l'una coll'altra notte per causa del sole che forma
il suo padiglione cioè la sua resid.a per altro mobile, in tutti quei dì
sole il quale essendo in altre zone come un sposo che parte ma di passo vigoroso se ne ritorna
e così in hore 24. forma dì e notte, colà sotto ambi i poli al p.o uscir e sormontare
il loro orizonte il sole, và poi girando tutta l'orbita è sempre senza tramontare
ne mai per tutti i giorni di 6 mesi si nasconde, e ci può anco risieder senza
tema di riscaldar troppo colla longa dimoranza essendo quelle zone fredde per la sua distanza. Così
secondo q.ta mia nova espos.e, potei contenermi di non dirla se ben alq.to
profonda per dipendenza illiz.a da studij astronomici; intese di celebrare la
provida divina distribut.e non men utile che necess.a di dì e notte; sì, ascolt.i non poteva
sostenersi il mondo col dì senza notte, col lume senza oscuro, sì, miei amorevoli
star non poteva con tutto chiaro di letitia senza le tenebre di qualche tribulatione
il gaudio senza qualche afflit.e; nota di gratia; par che si descrive nel
era occupato il non per anco perfettionato mondo dalle tenebre; sij luce dice Dio
e fu la luce, non si legge come nell'altri giorni; per accenar che ritrovavasi solo
coll'annientamento del [illegible]; il che ne men piacque in tutto a Dio che considerando quello era bono e quello no
ridiede il suo loco al [illegible] divid.o l'hore, al [illegible] alcune, all'[illegible] l'altre;
Di Dio creator dell'universo sono prodotti effetti e il dì e la notte, e il pianto e il
canto, e gl'agi, e i disagi; non basta che tu stij in faccia a Dio nel dì risplend.e
de tuoi piaceri, ma nella non men che l'dì necess.a notte degl'incommodi
meritevole la tua costanza, quando non men nel dì delle contentezze che nell'ombra
delle contentezze sai consist.e contenirti in faccia a Dio. Fu il p.o avviso che havessero
a pena usciti dal Egitto, quando come sapete Iddio gli precorreva il giorno con colonna
di fosca nube la notte con colonna di risplend.e foco per che andassero e giorno e notte
colonne che mai si partivano d'avanti il popolo
o' che colonne, o' che due colonne da fabricarvi sopra come sicuri fondam.ti la felicità
Già ab antico al scriver d'alcuni, in due colonne l'una di mattoni l'altra di

impr. ares. pag. 2.

puerto dall'oscuro della notte
da sonno ombroso

nei beni tutti ui san scare
nel mal importa
illuminar la notte
e q.e l'amico

illuminar la notte
e notte oscura
come q.a

09

61

curiosità risolvo con qualche previa opportuna considerat.e riferirla a' voi stessi, che autori dell' elett.e e conser.e della vera sua causa, doppo d'haverla attentam.te ascoltata ingenuam.te mi diciate se incontrati i vostri fini haurà tirato la mia medit.e nel punto in bianco della Verità.

Così dispose Dio del mondo che le 24. hore del giorno se le compartissero amichevolm.te tra loro il dì, e la notte, doi primi gemelli del tempo; vicendevol scambievolezza di tenebre e luce, luce e tenebre la qual tanto premeva alla conserv.e dell' universo, che clima o' zona della terra non v'è, dove o' solo il sole padre dei diurni chiarori, o' sol una la Luna madre dei notturni pallori, monarchicam.te comandi; Cui però certo tratto di mondo da dove stà lontano il sole per continuati sei mesi, e per altretanti di continuo vi soggiorna, così scorre colà il dì di mezz'anno, e di mezz'anno pure la notte, tant'importava il non lasciar la terra o' senza dì, o' senza notte; spicca grande l'honor di Dio dai Cieli, da quel firmam.to o' etere nel quale situati il sole e la luna sono della notte e del dì cause legitime, e q.to è il dì con giustitia dispensare il tempo darne parte alla luna, parte al sole, cioè a' dire, non tutto alla notte, ne al dì tutto; che se pure v'è, come v'è, dove un dì parla con l'altro dì, là pure una notte parla coll'altra notte qui nella nostra terra, e quasi nel mondo tutto la notte parla al dì che gl'è contiguo, il dì parla alla notte che lo segue perche tra il dì e l'altro intercede la notte; la sotto l'uno de doi poli doppo un dì segue un altro dì, e sono vicini, e si dan mano e si parlano assieme; che dei tanti dì ne risorge un massimo di mezz'anno, ma se si seguono i dì si seguono anco le notti, e doppo una un altra, per una intendo il giro intiero di tutta la sfera, e ne nasce l'una grande di sei mesi; providenza divina che dove v'è di fosse in qual si sij modo anco notte. Vero è che delle ne si parlano assieme in tutta la terra dove esce il loro filo, di sotto cioè e non continuato interrendosi tra i doi dì la notte, tra due notti il dì, là non si parlano insieme

ronale ppale nel core cor fatto fegato [illegible] dal qual esempio dei [illegible]
il core ad esser core nel sapere [illegible]; e non sij solo core come di piante
ma colla anima vegetat.a delle piante, la sensit.a de brutti [illegible], e la ronale degli
homini [illegible] vero core non più cor fegato; così sij [illegible]

[illegible]

לקיים לישראל במרמות כלילה.

[illegible]

E delle 355. annue notti, o pur 384. degl'anni al corrente consimili
la più opportuna di questa non haueuate? che delle m.te q.ti una alle
uostre uigilie sacre notturne p p.ma l'elegeste? e qual spirito di sauiezza
(condonate alla mia non ingiusta curiosità) mosse gl'animi uostri [illegible]
[illegible] di notti tante, quante ne numera un anno, scieglier p prin=
cipale la presente? Forsi a caso un tal incominciam.to? offenderei la
uenerabil maturità d'un publico a pronunciar casuale di q.ta notte l'elettione?
La prudenza di chi al primato la solleuò, me lo nega; la conuenienza
di uoi m.ti in acclamarla ogni anno p p.ma, me l'prohibisce; ne l'sourano di=
rettor del tutto, ch'anco gl'inosseruati incontri di quà giù massime
se d'un publico con fine appropriato dispone, la voce di caso mi p=
mette. Grande è la forza del principio, e i boni auspicij non poco con=
corrono alla riuscita del tutto; e non m'ingannarei a creder fortuita
l'elett.e di principio all'incaminam.to di q.ta sopra tra le diuote diuotis.ma?
Appagatemi voi, e dell'elett.e che fù uostra, la causa scopritemi?
Sono i dì somiglianti nella natura, e le notti non meno, nelle circonst.e
però sono diuersi, e ciò che hieri riuscì hoggi forsi non riuscirà, riuscirà hoggi e non
dimani. [illegible] quanto studio non fosse in elegger dei mesi il più fauo=
reuole, dei giorni il più propitio al suo intento [illegible]
Non p giudicar le publiche uostre elettioni, ma p ammirarle ne' inquisi
la ragg.e. Ne pensai, è uero io una, la qual p quiete della mia honesta

sede della vita nel adirarsi, e consentir ostinato lo sdegno, un fiato nel inasprirsi
inviperarsi, un occhio nel curiosam.te eggiare, insomma e effetti mutar
che lo muove più conoscer ; e più, dice Rio, esamino il cor, esamino
le reni, e nulla ritrovando se il core è divenuto e si è transf
figurato in reni, e la sede del giudicio s'è fatta sede della contemplazione
e q.st.o rimunerar l'Uomo secondo gl'andam.ti del suo cuore, se core si
mostra o si transforma. Ecco
nella scrit.a di Rio come in suo real seggio nel cuore ; e la scienza se si parla
fu posta da Dio d'Uomini pur nel cuore risiede ma se d'Animali
discorriamo in q.sti l'anima sensitiva e intell.va si fa conoscer di cuor
sua sede non nel core ma in una scienza, nel abdome, d'cuor nudo
sapere che il core veram.te si convenga
si fa pregiud.te da chi di Uomini senza cor, e in tre undeci volte replica
vero d. non mentre pur si sa non ritrovarsi animale senza cor, ne
poter vivere ; onde nacque ocean? di quanta guerre tra gl'indovini Roma
quando nel pr.o giorno de Gnaio fu posta sopra l'seggio d'oro e usci fuor
vestito di porpora, da porpina struppec non fu ritrovato il cuore nell'
interiora della vittima che si sacrificava ; ma impugnando l'esistenza
del fatto si non poter vivere l'animale senza cuore ; ma anche il più spen
to degl'Uomini ben sapea non esservi Uomo privo di cuore, ne Uomo priv
d'anima intellettiva ; e si non intendeva che la il core mutava in seg
l'anima vitale cioè transformata in anima sensitiva anzi vegetativa.

Dall'applicar di Guglielmino al core e seggio intendersi il grande il seggio della
il core seguendo il sangue e transcolando
nutritiva o vivificando il sangue ricevendo il pr.o dal core move ma opinione
ma di sanguificando sistema antico e
non pero in generar? col denominar de filosofi e anatomici più accurati
perciò pr.o il cor, e del cor denno il seggio

fin qui il detto ; ma non s'intende il seggio, ovvero il core ; ovvero che
una volta si coprì delle pelli di ovo e si diede a credere
e il core si transformò in seggio a guisa la facoltà intellettiva
corporea nutritiva il cuore si divenuto ma fu una transform.
gio artificiosa tanto laudabile
Saver il fine di riportar la benedic. cioè la
vita se vivere può il core se non si converta tal volta in seggio, ecco perchè Salvin
se le facoltà dell'anima vegetat.a, nell'atraher trattenire conservare e espeller
ma che era sempre core ; non così il core di Brasa divenuto vero seggio
di se nel seggio vivede la facoltà imaginativa ancor la appetitiva ; il cor di Brasa
ad altro non pensava che all'al suo apparente vale Cassandra dominar dall'ira
e conseguis. effetti del seggio viene dalla core ; così transform.to il cor in
seggio vivevano di vivendar tra. d. tanto vale al suo regno
ne più con cor quiet. considerando esser di raggi e d'lo cordax l'esquisitezza
a' comandi d'un Dio : così vidono il loro core col suo officio di sanguificare nel che
convenne al seggio senza il ministero del intendere ; così a Brasa il core suo
intento a procurarsi gloriosa impresa della molitudi. di veleni ; tra. Brasa quel
sangue il nutrito ; che è cioè Dio comando a' Brasa subito che il cor
venisse l'ague in sangue con che gl'avesse esser finalmte Dio il padrone del
sanguificare e che era sua parte non voler il cor puro seggio sanguificare, ma cor
intendi. Mercurio mostrava, Cornida, il ; e in e nel
quel de g.sto restituito il core in core accomodandosi al
e mandando a' divenir seggio
a' transmutar il cor di Brasa e de suoi corteggiani. quindi causa del popolo
come e ne non mi conosci ; Cornida transmut che mi fa concludere
enumerando cinque :
cuore il cor dei che li il seguente
nel venire a divenir nutrim.to detti altri vizzeri il core
che la il suo moto delle piante l'anima vegetativa, primo

origini il romorio non solo del mio individuo nel ventre materno, ma della piazza, nel governo politico e della casa nell'economico. Del quale grave errore me ne hanno fatto accorto e i miei inimici che mi conoscono per natura, e colla dovuta correzione, hanno fatto ch'io tramando dal cervello e cuori transformato in ventre, e che non riceve consiglio — e riceve di meno nelle viscere segreta genitrice, e nei ricevoli a notizia il mio errore giornaliero nel viscere miei fino castigano, e nel loro saranno loro come me col fatto della mano giustizia tanto veloce provvidenza esattamente notata la loro guerriera e castigata come già punita la mia e che i loro beni acciò si correggano come me stesso regolato io e conosciuto il mio inganno, che i cui tanti sono i miei respiri, e il cuore che si trasformò a dolorare in me gente ; ed ecco la descrizione del sommo de mali: il core transformarsi

Chiama Dio a se e comandandogli la struttura del suo le raccomanda il suo figliuolo perfetto; parlarai disse a tutti i suoi di core da me riempiti di sapienza, io ho fatto il core acciocchè niuno degli uomini transformar in altre viscere organi incapaci di ragione, siino come e di nuovo gli disse facciamo gli io il comando e con ogni mente d'un consenso saccio quel core, nel quale io ho già radicata la sapienza onde d'un consonante e che non si transformi ; e sempre il regolo e bene le parti tutte del corpo nostro devono transformarsi in core vedo del sapere il core nelle altre parti e quando sarà male l'uomo che nasce indegno e uomo si faccia tutto cuore. e tutte le sue parti diventino cuore ; quale bella e profittevol metamorfosi che le mani operando si facciano core, i piedi caminando siino core, e la lingua parlando e l'occhio ved. e l'orecchio ascoltando si transformino in core insomma tutto l'uomo core sia così quello l'uomo nascer primo d'ogni ornamento peggio che un animal domestico, e come silvestre, e come nel principio ei si offerisca e se bene e da la ragione che deve tutto cuore

nel suo cuore e lo riconosci e bene e quello del suo core che a lui rendere deve come a principe e sovrano le mani, e ogni organo degli organi nel corpo nostro, e riconoscerlo e primo e da lui dipendere e questo è l'intento del suo in lode e del suo insegnare ed ogni nostro atto applicare al cuore. Ecco che io odo, veggo, parlo, ascolto, sento, vada, cada, esclami, cioè l'occhio il core veggia, parli, ascolti, senta, vada, cada, esclami, ved. sia core, sia core l'orecchio ascolto e la lingua parlando, e il piede ved. sia core, sia core l'orecchio ascolto e la lingua parlando, e il piede o'ando, o'cado, o'stando; e le parti tutte insomma siano core, e operino col core.

La metamorfosi di man in core, di piede, di lingua, d'occhio in core e giovevole e santa raccomandata vuole a tutti il conoscer Dio non solo ma servirlo col core ; ne dicesse, ch'al culto divino non ci vuol il solo core, ma deve la lingua nell'orazioni parlare, il piede la mano e all'operazioni concorrere, che Dio vicerca quasi con ciò io che la lingua, il piede, la mano si transformino in core e quando disse che le angustie si saccano dilatano il cuore significò che s'era così allargato che la mano e labbia i piedi e tutto lui erasi convertito in core con effetto delle calamità che si saccano ritorto a Dio. e al gusto il mio core al suo aiuto o Dio si dilatarà, e mi verrà fatto che il mio tutto si transformi in cuore d'uomo pronto alle operazioni sante così di modo il dire che saccia gran capitale di core vuole acciocchè occupando gli altri membri d'ogni guasto santi core.

Ma quello bene è che l'altre parti si facciano core, tanto male che il core si faccia l'altre parti e determinato l'allegrezza dell'uomo core che s'è convertito in core mestizia del nostro core e conturbato le nostre allegrezze. O dio quanto danno è il convertire il core in altre parti, di tanto che fece esclamare a Geremia

il core è obbligato non fa più la figura, e quel che è peggio gli officij gli disporami di cuore ; e da così transformato che impossibile è più il conoscerlo core da fare i suoi delineamenti, par più uomo un fegato

65

Tutto il male, fonte d'onde emanano poi tutti i vitij, è il non lasciar sovrano e
dominante il core; le per core, lo ri esprimo qsta volta per esser inteso e non replicarlo più tedio-
samte in avenire, intendo l'anima intellige; il far che il core con metamor-
fosi rovinosa si transformi nell'altre viscere, o instrumti della nutritiva
o organi della sensitiva. Si doleva דוד al 22. de suoi emuli che per infama
disseminassero di lui falsamte con calunnia ch'il suo core cedeva come in
alimto dell'altre viscere, cioè ch'egli soggettasse la ragge all'altre facoltà
li si fosse per mio d'esempio infegato in milza in ventricolo [illegible]
e mutato il core [illegible]; lingue mordenti, bocc
[illegible]
maledicche che mi van diffamando; tal un ch'è [illegible] altro ch'è [illegible], e am
mi discreditano con dir di me [illegible] che sono ridotto in qsto stato di penosissime
afflittioni, respinto da qsto, scacciato da qllo e versato come aque [illegible]
esule, errante, e dall'inquietudi coll'ossa rotte, squassate [illegible] ch'a' tal
malori io sij soggetto [illegible] e mi sij stata da Dio decretata una vita sì penosa [illegible] perche io mio cuore sij stato come cera liquida
dentro le viscere [illegible] il core come cera, e come cera liquida, e dentro l'altre
viscere, bella descritte colla qle denotar intendevano il cor transformto nell'
altre parti; la cera sostiene liquefacendosi nella accesa torcia la fiamma che non
s'estingua, così rappresentò il mio cuore come cera che si liquefà nelle vi-
scere, e li si fà pabulo e alimto e in loro si converte, e che per che
per ciò [illegible]; publicandomi per un di quei che patiscono la metamorfosi
del cuore; e che si lascia condurre dall'altre viscere e facoltà corporee in
loro residenti; l'altre viscere devono dipender dal core, e in lui transformarsi
non il core dalle viscere, e in loro comutarsi [illegible]
[illegible]
ascoltatemi Dio diceva דוד ch'io a' ragge mi dolgo [illegible] e esclamo per le voci
de calunnianti miei inimici [illegible] che mi aggravano falsamte di colpe
che non ho' [illegible] effetto d'odio e livor intestino [illegible] e qsto è il [illegible]
ch'il mio cuore spera nel mio ventre, confida e da lui dipende, per il che mi su-
cede poi d'incontrare malamte [illegible] come che io sij di quei ch'hanno il
core, e l'anima che vi risiede raggionevole, dipende dall'altre viscere an
in loro transmutata.

67

ch'e così conviene e così vuol il dover esser obbed.° dio dall'uomo, non si mo=

vono i [illegible] col [illegible] che si move da spingim.to dell'anima che riconosce

i suoi doveri, ma per fine, dal che nasce che Iddio conosce l'andare dei [illegible]

ch'è perpetuo, ma l'andare dei [illegible] terminato e finito [illegible] che viden

causato da alcun cenno di flagello, al di cui fermarsi fermavasi ancor quel

santo incaminam.to; ch'il Tede occor.e a' [illegible] di sentenziare [illegible]

preferiscasi chi gode della sua fatica, al [illegible]; il [illegible] e chi si move a' [illegible]

[illegible] interno impulso, che [illegible] che sai [illegible] perpetua' insep.e l'esser [illegible]

goder di quel moto come [illegible] e non violento; il [illegible] e chi si move [illegible]

forza di castigo che l'obliga ad humiliarsi e q.ta o' causa estrins.a; [illegible]

[illegible] dell' [illegible] o che come moto da [illegible] intrins.o [illegible] nel

moto [illegible] il tempo pres.te [illegible] il tempo futuro e sara' continuo; il

moto da esterno [illegible] e come violento non sara' [illegible]

tale era [illegible] promett.a d'obbedire violent.e dalla forza dei castighi

fermavano q.li fermava il [illegible] [illegible] ricordar q.to giorno

nel q.le uscisse libero dall'Egitto [illegible] e non [illegible] dalle mani di quel [illegible]

che si liberava e si pentiva, promett.a e mancava di fede onde tanto tard.

l'esecut.e [illegible] ch'era una promessa [illegible] originata da esterno violenza

[illegible] ind.e e' che non insisteva nella proposta, e ne nacque la tardanza

acciò fosse a' te di docum.to e apprendessi a' dar moto ai moti dell'anima

tua a' Dio da [illegible] interni, da meditazioni sante del così esser di debito;

del così obligarsi l'onde ti creasti egli creator, ti niente di tutto, così li

renderai perpetui e perpetuarai l'anima tua nella bontà, e la perpetuarai

nella felicità beatitud.e [illegible]

[illegible]

Favoleggio la gentil antichità dalla lor incantatrice Circe mutati gl'huomini

in Leoni, lupi, Cinghiali, e varie fere e con altre terrifiche metamor=

fosi di rationali cangiati in piante, in sassi spaventò la puerile mente d'

inesperto ascoltante, che le reali e vere transformationi d'hoggi ben atterriranno

gl'intelletti anco senili ammirando nella vanità la miracolosa transmutatio=

ne; e chi non istupidirà attonito in leggere la verga convertita in drago,

il drago di nuovo in verga, l'aque convertite quando in sangue, quando in [illegible], la

polve in [illegible]; istupidirà però m.to più in osservare novamente con me del core di [illegible] una metamor=

fosi assai più rara; il core di [illegible] ch'è divenuto fegato, stravaganza

inaudita [illegible]; fegato s'è fatto il core, curiosa novità, che ben merita

nel prenderla io [illegible] motivo del mio discorso ben m'esta [illegible] la vostra attentione

[illegible]

savij gentili che se ben privi del lume divino col [illegible] humano intelletto [illegible]

sero all'humanità leggi di vita morale e santa, [illegible] più [illegible] velate [illegible] l'

ombra de simboli e misteri loro geroglifici; tra gl'altri e q.to [illegible] di Pitagora raccomandavano

di non mangiar il core, cor ne edito; so con qual senso [illegible] interpretato, piace

a' me e q.to mio comento; il cibo si converte nella sostanza del nudrito, il

core dunque non sij mangiato, e non passi nella natura dell'altre parti; tu

sai che [illegible] core s'intende la parte di noi principale, sede, cradicativa almeno, dell'

intelletto, dunque le altre parti devono mutarsi in core, non il core nell'altre

parti. misteriosa frase della sposa in [illegible] [illegible]

libera col tuo sguardo prud.te, coi tuoi cenni savij, e d'affetto obligaste e legaste

me al tuo comando che come il core mio vive incatenato al tuo [illegible] così

ogni altra parte di me pronta al tuo cenno, [illegible] [illegible] così reso obbedi=

al cor già fatto tuo, che [illegible] commutate tutte in core, ed eccomi tutto cuore.

del cuor è causa esser il nostro spirito rotto interrotto dal suo
nàtal andam.to sforzato, animal violentato da questi rispetti esteriori. Il cuor
incontinente grauê e difficile in noi homini è difficile potra' tenere il viaggio
Se giouasse una via certa ui insegnerèmo, certa la nostra vanità e l'anima
nostra che si lascia torre, e si muoue d'impulso esterno, e la' doue violenta
o' ci conseruarci nella felicità che maniacare e ci manca, o' esimerci dai
gnai incomodi che sforzare e ci sforza.

Ma quanto più l'errore si propone inemendabile da cui tanto più glorioso sarà il
merito di chi sapesse emendarlo, Anima humana se' pur da un tanto difetto sei
tocca prestarai il douuto riparo; non più si moueranno i rispetti esterni, che d'intor
rompono la speditezza del tuo moto, a' Dio si moui non ui sarà riguardo di mutar
esterna che' ci giuocano, e fermi ; e di un ascolta il ig. che con una
noua intensa esporrò; ti raccomanda intende un ricordarti che se
a' Dio t'incammini gli impulsi estrinseci saranno moti violenti e non spediti: e
propone d'esempio d'imitar i cieli, le stelle; ch'questi leggi uenerano obbedi e
Dio i diuini uoleri e ne giornalegano la grandezza, ma le stesse faranno di mani

ne' u' e' che' poni ardiram.te dire che se leggi in auenire non inte
deremo la lor uoce, i loro sensi uana che come nel tempo passato
così sin l'ultimo estremo dell'universo, sin l'ultimo de secoli parleranno
la causa che' pone il splendor in loro , il moto del q.to non e' lucidezza
che che esce sempre dal suo loco lieto e contento nel viaggiare, l'ira che manca ne'
moti violenti , e sempre augumenta di forza nel andare
cagiona' che' si moui gagio interno e non di moto violento che q.to più o'
inclina tanto si rallenta, e poi arriua ferma, quindi e' spedito, e gira e rigira
ne' già mai s'occulta dal suo ricaldar la terra ma costantem.te prosequisce
pronto internam.te dalla pietà nata; così
l'animo e il suo moto uirtuoso e spedito
getta legge che insagacisce l'
che' moto fa' in un gruo e non insiste
che' gli homini fan allegro il cuore cioè uoglioso i loro moti da gagio interno

dal quale non ua' discompagnata la fronetta, e il contento
giocatori che' illuminano di q.ta uerità che il timor e la uenerazion
di Dio esser deue e che non ui un solo osseruare uoler ma am.
astrème i quali buoni e buoni motiui che' uno desiderar
la causa dell'oro e delle ricchezze che si ponessero quiui e che si riceuono
doleri e uani grecchi la pena e l'acerbo tormento delle mie che' mille contenti e fe
licità, anco il tuo senso sollecito alla loro continua osseruanza
nel aspettar loro quel godibil stato felicità non mostra quel esterno comodo
ma chi arriua all'errori e che si conducano in simil effetto
da simili
parlarano consueti inganni di muouer spinginm. esterni
e il mio un alcuna grue infelicità che obliga all'humiltà a' Dio, fatte che non più
mi trauagliano gli inimici tanto che m'inseguiscono
ne' ui ui più motiuo al ben operare ricauato dal esterno sciagure che ingom
anco allora proseguirò nella bontà non come suole che non più fla
gellan mura paure, e saper in me la bontà l'origine da cui interno gesto
operare . Fammi o Dio grazie q.te mie espressioni ne' d'ingannarmi
a' credere a' Dio grazie, quel che' di lauda gratia q.ta uerità
legge tutta la bella machina de nostri humani quando nel q.to così incomincia
beato quel tu il di cui mouere non e' consiglio degl'empij
gl'empij si mouono a' Dio rad uolta, o' goder il bene di forze o' liberarsi
dagl'infortunij e sciagure gmi, beato chi non camina q.ti impulsi
e q.ti rari non smouendosi da uiolenza estrinseca non si ferma a' mezza strada
ne' che non altri impulsi interni riconosce che il suo desio di unir
Dio e la sua legge. geno humano e ciò consist nella bontà, im
murabile ad ogni scossa e mossa di fortuna non così gl'empij che si li
uedi rad uolta mossi al bene, le osseruanze mosse da impulso estrinseco come
la paglia agitata dall'uento esterno, così loro da alcun uento rouinoso di cala
mità e ciò che' moui da esterior causa non origina non si muoue

e q.to e' l. pp. Re Sem.

de e' Sem. e come non uiolenta sara' ♀petua ; cio' si osserua ésperimentalm.te in tutti i moti che quando naali e non uiolenti sono eterni ; e q.a nel p.o e giu' pri cipale nella sostanza la generat.e e corruttione ♀ un secolo tra e' si corrompe, e altro uiue e si genera, cosi la terra sempre si conserua colle sue creat.e e uiuenti e mo uiuenti ♀ sono la generat.e e corrut.e interminata ♀petua ♀ che non uiolenta

Si consideri il moto reale e q.to lo uediamo ♀petuo q.to non uiolento, pigliamolo nell'aqua, e nel loro Re il Sole ; il Sole e tramonta sempre in continuo giro, mai fermandosi, e il circonuoluersi e' ineces. ♀ che egli splende la' su' ne cieli, ordi, ne' e' un andar uiolento, dicino cio' che uogliono i filosofi. Distinguendo da moto ♀petuo, a' moto raro ; ed ecco il moto reale ♀petuo ♀ che non uiolento. Passiamo al q.to moto di alterat.e nella q.ta

(ardor. gaj. 141 unus motus astron.)

notar non lo poniamo che nell'aria la quale per se uniu.mente dei gia' detti e ineguali raggi e' di qualita' fredda e nell'acqua calda appare ta la uicinanza e l'allontanarsi qualita', scendendo nella prima e risalendo nella seconda, raggi solari e particole calde ; onde il ♀petuo ritornar dell'aria alla sua qualita fredda come al p.to proueien da q.to suo interno di frigidita'

(ardor. gaj. 70)

Il Sole passeggia i regni horia meridionali nell'estate ; e allora e bera l'aria e la riscalda ; o' pur il Sole facendo il giorno e riscald.e l'aria, poi si porta all'aquilone ramorcando e si ritira e fa' la notte. Or mentre q.to gran circonferente il Sole gira, e si ritira a' nri regni meridionali l'inuerno, o' nella parte seguente e si ritirera ♀petuam.te e l'aria ne ua e ritorna ne ua e ritorna fredda ♀ il giorno del Sole e sua potenza dando loco al q.to interno che' speri, e si rinfranca nel primiero suo natiuo ente, cosi e quest'altra nam.te nelle nrre fredde, e annuam.te negl'inuerni ne' p.di succede ed ecco il moto d'alterat.e ♀petuo ♀ che non uiolento. Resta il moto d'augmento e diminut.e ; e in q.to l'auera la proposta, el quale ♀ che ben appar.ce nell'aqua, questa in exempio uiene addotta filosofi ; al mare corrono incessantem.te tutti i fiumi ne pero' mai cresce in immensa molt'acque apparentem.te crescer douressero ♀ che se il consumi dell'aque l'augmentano, il separare da lui l'aque nei fiumi lo scemano ♀ cosi si conserua q.ta successiua causa d'inerem.to e decrem.to ♀ che procede da insita e interna facolta' dell'aque, e che da se ; ed ecco il moto dell'augmento ♀petuo ♀ che non uiolento ; dung. si conclude che non puo' lo Sem. se non falsamente pronunciare che le cose tutte si stancano e dir non puo' con uerita' che tutte le cose sian piacere, e terminino ♀ che non potranno ♀ che uiolenti mancano, i naali sono ♀petui

Ripro. di proua dei effetti gnali dell'aria nostra il uedere, l'udire mai terminano, uede l'occhio e ritorna a' uedere, ode l'orecchio e ritorna ad udire e la uis.e e l'udito sono ♀petui ♀ q.ta perpetuita' che si segue dare, e q.to ♀ che acci non uiolenti ; sono conseruanti gl'effetti della nra e q.to naali Re fu, sara', e quel che fu sara' fatto, e nri oggetti a' nra uista e se mi mostrano cosa che dir la possi nuoua, e non effetto antico ; a' q.ta mi mostrano ♀ nuoua, che gia' gia' ben presto ritornara quel che q.to era e q.to ♀ che niun uiolento e ♀petuo ma ne men a lungo durabile.

Ritiene di mio tutto che ij q.to incontrastabile uerita' ; alle nostre cose cioe' opre ♀ non u'e' una sola memoria assieme colle posteriori ma diuersa la uolesse registrar ist.a storica relat.e, eramo buoni, siamo q.ti, piacciamo a' Dio non diueniamo peggiori, pessimi, ecco che ♀ e le posteriori non saranno relat.e e similitud. con le gia' che ponemo in modo che e' non pone il uedere un Sem. si incontrat.e non d'quel che fu, non sara' quel d'e' ; fu da e' cattivo, uogli Dio non diuenghi pessimo ; io dico onde mi sono tutto dato ♀ capir la causa di q.to incontro io che sono Re se mi mancassero tutti i comodi ♀ ♀seguirla, e tolti l'istesso ♀ generar la ♀ con e colla mia perseueranza la ricercai curiosa ingiurij la ragione di q.ti uarij nostri andam.ti ♀ e ♀ che cosi mutabili al mutare dei ciel., e cangiar delle fortune, q.to d'un q.to q.to desio che ricerca la causa d'un nostro gran uitio e Iddio la' ben dato agl'huomini tanto di sapere da poter rispondere, e sodisfar al q.to desio al q.to ne e' stato ne' astretto la causa ; ho considerato onde l'origi. delle nostre tante operationi q.a buoni qui cattiui indi pessimi, e' cattiui poi buoni e nouam.te cattiui ♀ con el cangiarsi delle stelle o' infauste o' ppitie e conclude che il tutto e' uanita' e corrupim.to dell'anima nostra

Haueva gl' ottimi sentim.ti costui, e piacenti a Dio gl'hauesse ciascuno; conoscendo
che la bontà sua, e fedeltà seruile proueder douea da più intrinseci, e riconos
mo del suo debito non gl'esserui fini, quasi l'hauesse appreso dal
bando ragg.to a' q.sto suo arriuo che se la seruitù non sarà la causa esteriore
sarà Durabile e
e così anco in auenire.
Le Gd. azzioni esser misurate dai meriti; non ogni enormis indifferentem.te a
ciascuno riescè conueniente, s'esalti e si canti in lo sua gloria a' spettanti
del suo grado, di più di meno, mio Dio, e che io alto
occhij riconoscendoui le, stetti lo guardo ammirando et ripetei mio amo
gli fanno
grazia, oh q.to è la maggior lode adorarlo e che adorall, seruirlo e che
se gl'nostri occhij vedrà Dio fossero come gl'occhij de serui alla mano de
padrone, come gl'occhij della serua alla mano della padrona
sariano gl'occhij adoratori la diuinità sua fin che ci dona, che ci dà
grazia, e ci fauorisce come l'occhio del seruo rimira la mano del suo
lo regala non gli sarebbe una seruitù e che dipend. da causa esterna
dalla mano. Più se gl'occhij nostri fossero ammiratori la maestà diuina
la sua sourana dignità solo come gl'occhij del seruo rimirano la
mano ch con seuera ne'ga li sferzasse con sanissimo nouelli
che la rimirassimo ne'mani, e diuoti sin che ci graziasse, fermando le
e non più, e la diuotà non saria continua e la sua l'obbl. da causa
fuori di noi, e violenta; non così, ne così in noi: gradirebbe Dio colla mano
dorni e non gradirebbe Dio col ritentar la mano che gli
più gl'istessi. già pur troppo sofferissimo ne'miran il dispetto, indegni di
e che si mouessimo p la grazia ca esterna, già a' bastanza ne' patissimo i con
degni rimproueri : simil accusa, e ofesa da esser accompagnata
così schiamazzi con dispetto non gli nostri ; la nostra obbedienza e diuina
adorazione gli da principio interno onde

non si parlamo di grazia dal padre nostro Dio mentre lo muol Dio suo seruo, e la p.a
uolta così le parla da te dalla patria, e io ti esalterò, ti feliciterò
da più intrinseci, non fini esterni gouernati
obbedì e andò come Dio gl'hauea detto, e come gl'hauea detto
Dio che si mouesse da se e così eseguì non tali erano i mouim.ti
di chi che andò ritorno esternam.te da ciò di cui furono i moti spettri
di chi freni, e terminati.

è che osserua la diff.a tra e che ci dà che non accenasse ciò
dei loi figli il seruo d'anni non camina se non col sprone
il grande lo precorre, e ua' auanti; e il grande maestro di musica
la sua mossa intrinseca da muouer, ne ua' fini esterni, pur senza la spinta di Dio
in fauorirlo, e castigare camina e la' moto non la' forza interna camina
con Dio lo vede, o che punisse con mano grauc quei del suo o che
profonde grazie alluandolo ci con
Io uorrei che nell'anima tua forse eradicata q.to innato pio di douer conformar
ai comandi di Dio e che di un Dio non uenen tolto di gareggiar motus, e
se il moto dell'anima tua non diuien appresso riputarmi i sudditi del fatto
indegno di comparir sul teatro di q.to suggetto. mouerà a' uenerar Dio e di
Dio e di vedrà constante nel moto, nella bontà, perseranti, nella carità giustificar
ol qual è quanto è l'auantaggio dell'huomo nella fatica che ma fatica il moto
che procedi da più interno, non da impulso esterno l'auantaggio è
che se n'affatica, s'affaticarà di meno, e in auenire durarà quel suo mouim.to
si muti il stato del mondo in meglio, o peggio, come uol accadere dove il tutto è

M. T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

זכור את־ היום הזה אשר יצאתם ממצרים מבית עבדים
כי בחזק יד הוציא ה׳ אתכם מזה.

אחר רבי חייא תחיים רעולא ודול הנהיה מיניעו יונר חירא זאים דלו ויבי שחי כניב אשרי איש ירא ה׳
ברכו׳ ולו ובי שנה מיניעו כניב יניע כבוך כי נאמל אשריך ושוב לך אשריך בעה״ז ושוב לך לעה״ב ולובי
זאים לא כניב בים ושוב לך.

Delle sacre carte historia non u'è più suggeritami alla memoria dall'andam.to degl'humani diportam.ti, quanto quella con tanta esatezza a' posteri raccomandata del pertinace פרעה e suoi egittij. Le uolte tutte che con non poca però molestia m'accade, e così di frequente non m'accadesse, ueder homini apena instradati sulla uia del bene declinar poco poi nell'obliquità dannate, e di nouo condotti sul battuto sentiero, di nouo pur storgersi, e radrizzati nouam.te, nouamente incurvarsi che tosto mi si rappresentano essi come tante copie tratte dall'originale di פרעה e sua corte. Quel פרעה che quante uolte promette piegarsi al diuino impero, tante uolte dispromette, sei fiate obliga la parola di reggia di rilasciarci, o sei ignominiosam.te manca, e doppo ben rilasciati anco si pente; e d'onde una tanta uolubilità e per che mai si uario e mutab.e nei uoleri; prometteua s'a me credere, ascolti; ma nel dolore della percossa, e quando sentiuasi tormen.to dal flagello gridaua andate, che ui lascio, andate. Moueasi a forza, uiolentata era la promissione ne il uiolento e già mai perpetuo; i mouim.ti nostri se da uiolenza e puro rispetto esterno non da ppio intrinseco promossi hano tanto estensa la duratione, quanta l'ha quel oggetto ò dolorifico, ò dilettevole; non dura פרעה nella proposta di obbedir Dio, per che uiolenta; ne durarano di chi si sij i proponim.ti ne saranno eterni quando da solo sforzo di riguardi esterni; il che arricordarò io hoggi a punto coi riguardi a me sempre eterni di docilità la più compendiosa.

Fatto un ciuil e nobil homo di Spartano captiuo di guerra, in publica piazza esposto come era costume di quei tempi, trattauasi dal uincitore il uenderlo. Fu chi propose di comperarlo, ma p.ma di negotiare sopra il prezzo disse al schiauo, eh dimi tu se io ti compro, se io ti trattarò bene, sarai tu bono? mi prometti d'esser bono, io rispose il schiauo, ui sarò e ui sarò ad ogni modo, a' mi compri, o' non mi compri, o' ben, o' mal mi tratti.

Risvegliava דוד dal sonno al sono armonioso di quel strum.to che sul lato
appeso havea q.do tocco dal aria comossa o'aura settentrionale
soavem.te intonava [illegible] e tu risvegliarai dal sonno
[illegible]
della inavvertenza al suono che t'intonarà nel orecchio tuo l'aria, tromba delle divine grandezze.

Da quel דוד imparando ch'a' pena nato uscì all'aria del mondo e vide
le stelle e cantò a' Dio [illegible] uscì all'aria e non vide aria
ch'è invisib.e ma vide gl'astri, non potendosi fermar la vista nostra nell'aria che è un proprio interminato
e esaltò Dio quasi in q.ta
conformità discorrendo sicte grande è mio Iddio per ogni vostra
creat.a, ma io vi scorgo grandis.o per q.ta vostra aria che non si vede e tanto
può, che sembra un niente, e tanto vale, esaltatelo voi venti arie
comosse [illegible] ; dissero [illegible] i nostri [illegible] all'
aprirsi del mare opra dell'aria respinta [illegible]
e quei dei magi egitij che [illegible] demoniache arte con
ali volarono nell'aria e da [illegible] presi nel capo furono nell'aque affogati [illegible]
significa che pretesero di sollevarsi colla mente volar nell'aria per intender di q.ta aria
invisib.e pure si possente, e si tremenda
la forza d'onde si grande, ma con poca riuscita per che incapace il
nostro debol ingegno d'arrivar a conoscerne la rag.e, però presi per il capo q.to
superbo tanto sciocco e rovinosam.te a' precipitio piombati nel mare
novi Icari che per voler volare nell'aria rovinò; non la vediamo
non la conosciamo, e solo nel non conoscerla l'ammiriamo, e veneriamo
il Dio che la formò. Per ciò nel [illegible] dove s'invitano tutti gl'
enti a lodar Dio, l'aria si fa che risponda [illegible]
che secondo me [illegible] assegna non solo q.to [illegible] nel q.l non v'è nominato il [illegible] ma q.to col
seg.e [illegible] quasi osservando il dirsi della sola aria
ch'è cavata da divini tesori, [illegible] fare praticare
due volte da [illegible] e da [illegible] reputando l'aria per la più preciosa
la terra loda Dio [illegible] i cieli lo esaltano [illegible] ; l'aque l'encomiano
ma l'aria sopra gl'altri tratta da suoi tesori [illegible] e che più d'ogn'altro
move spinge sforza alla santità; q.l aria che ridotta in vento se ne sente Dio

per sferza di castigo osserv.e del [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Insomma per concluderla non saprei chi meglio potesse
animar l'anima esanime, e morta nel peccato e poca riverenza
a' Dio ch'il soffio di q.ta aria, e il considerarne le maraviglie, come
già l'aria mossa potè dar vita a' quelle tante cataste d'aride ossa
sugl'occhij di [illegible] portatovi nel mezzo dal vento [illegible]
intona il profeta [illegible]
[illegible]
segua di q.ta profetica vid.e l'adempim.to [illegible]

74

e dunq; se non si scorge la scia diuina somam.te nella terra o nel aqua
e qual e' quel ente che magg.e qual ella e la dimostra ; e occulta
dagl'occhij ; non si prenda motiuo d'esaltarla dai soli oggetti uisib.i sono e
i tre elem.ti terra aqua foco oggetti dell'occhio ; q.ti non tanto a
dimostrano la diuina scia q.to conuiene ; e' poi occulta dagl'augelli incapaci di magg.e se ben cit-
tadini dell'aria che la diremo il mag.e degl'elem.ti nel capo di dimostrarlo
grande ; concludono l' mezo p. riconoscer la sapienza
infinita di Dio piu' l'orecchio che l'occhio, quel orecchio che ha p. oggetto
il suono cioe l'aria comossa e q.ta e' conclus.e dell' p. che in q.to stato
di correttib.ta meglio riconosciamo Dio sap.e coll'orecchio che col occhio, mentre
nella q.do ; hora nel p.nte stato Dio ce diede un ualido
motiuo di sua sap.a nell'aria solo conosciuta dall'udito, e' un loco topico
p. ricauar argum.ti d'inf.a sapere q.do egli rimira e assiste
a q.lla p.e di mondo che ha p. suoi t.rni gl'estremi della terra, cioe
la sua superficie exteriore, e la concaua de Cieli
loco p.prio dell'aria dandogli peso aria che non si uede e pur ha' la
sua grauita' corporea e mole quantitatiua, e' pesante mentre mossa
nei uenti tanto peso e impeto ha' che spessa rompe spiana diserta
che ; aria creata da Dio nella q.le si grano tutte le meteorologiche
impressioni ; allhora dai p. mom.ti della creat.
Iddio la uide se non la uediamo noi, e la numero' e uandola a peso
n.o e misura e ha' d.o all'homo ecco il timor di Dio
ecco il che e' l' oggetto da render diuoto o homo e uenerat.e la mia
gr. oipot.a l' e l' e che tanto somma se ui aggiongerai l'uno della
parola il e la scia di Dio, quiui piu' ch'in altro oggetto spicca
potentis.o sapientis.o ; uero mezo obliq.e consid.e p. retirarsi
dai uitij, da quali il ritirarsi e' prudenza .

76

se ne passa [illegible] per sua comis.e a rappresentarlo Dio nell'aria; e con [illegible] si
gnta in faccia a [illegible] con piene le mani di fuligine di fornace; la spag
per l'aria e genera piaghe insofferibili nell'abbiti Egittij; e che credete
significar si volesse da Dio a [illegible] nel
corpi che in essa uan uagando
per l'esperienza; gran forza di q.ta ari
suo. [illegible] d'aria il uiuente
e pur nella [illegible] loggi sta registrato il miracolo
dal Cielo cioe dall'aria nutri 600m [illegible]
natura riconoscessimo nell'aria le non [illegible]
ne senza gran mistero si chiama l'ar
conoscesse come dissi ne suoi mirabili effetti
agl'astri. Delle pestilenze l'un [illegible]
affetti nostri a Dio; nel suo prouen
uide un angelo che staua tra i Cieli
dell'occhio suo mentale ua contempla
acquista bontà angelica; e del suo Dio
scala di [illegible] cioe per l'aria colla contemplat.e passeggiano con tutti a
[illegible] mori sospeso in aria [illegible]
quale douea condursi colla mente [illegible]
Dimandaua [illegible] d'onde meglio si sco
e rispondeua che l'homo
non ne conosce [illegible], la stima nella terra [illegible]
ponderando il 2.o q.ta scia la di cui notitia e tanto in preso
aqua [illegible]; ne è stimata e esaltata quanto merita
nel considerar la bellezza delle più speciose e rare sup
pelletili della terra [illegible] q.ta che [illegible] e si può con negotio [illegible]
e pur con gran fatica si può sapp la naa de minerali de metalli
e se del aque parliamo si trahe con m.to stento la scia dalle perle
e se n'intende l'ultima naa e il modo; insomma non basta per esaltarla
a douere la terra o l'aqua e q.to nella terra e nell'aqua si comprende

dei coralli

75

76

se ne gatta ... sua comis.e a rappresentarlo Dio nell'aria; e con pari ...
gitta in faccia a ... con piene le mani di fuligine di fornace; la sparge
... l'aria e genera piaghe insofferibili negl'afflitti Egittij; e che credete
significar si volesse da Dio a ... nel ... l'aria se non la forza dell'aria ... i tenui
corpi che in essa van vagando, d'continuo ... invisibili all'occhio, rara evid.
... l'esperienza; gran forza di q.ta aria, e nell'aria gran forza del creator
suo. ... d'aria il vivente non si nutrisce è adagio famigliare
e per nella ... oggi sta registrato il miracolo della manna che ... 40 anni cadde
dal Cielo cioè dall'aria nutrì 600 m.la uomini, acciò nei termini d'inalterata
natura riconoscessimo nell'aria le non minori maraviglie;
ne senza gran mistero si chiama l'aria col nome de Cieli ...; acciò si ri=
conoscesse come dissi ne' suoi mirabili effetti pari ad un Cielo, e niente inferiore
agl'astri. Delle pestilenze l'un solo effetto è bastevole a' humiliar gl'
affetti nostri a' Dio; ... suo provenir dall'aria; ... sciegliere ... castigo
vide un angelo che stava tra i Cieli e la terra ... che col riflesso
dell'occhio suo mentale va contemplando ... l'aria e se ne sta ...
acquista bontà angelica; e del suo Dio si fa vassallo obbid.te. Questi che ... la
scala di ... cioè l'aria colla contemplaz. passeggiano con tanti angeli tutti santi e se tal non vi sono vi di=
... ... sospesi in aria ... e meritam.te in quell'aria nella venfono
quale doveva condursi colla mente ... mai scordarsi la forza del suo ...
Dimandava ... d'onde meglio si scorge la scia divina
e rispondeva che l'homo ... considerando ... elem.ti
non ne conosce ..., la stima nella terra ... meno nell'
ponderando il 2.o q.ta scia la di ... ... in ...
acqua ... ; ne è stimata e esaltata quanto merita
... nel considerar la bellezza delle più preciose e rare sup=
pellettili della terra ... q.ta che ... e vi può con ... ... ; ragione
e per con gran fatica si può sap. la n.ra de minerali de metalli ... del ... cambio
dei coralli | e se del acque parliamo si trova con m.to stento la scia dalle perle
e se n'intende l'ultima n.ra e il modo; insomma non basta ... esaltata
a' dovere la terra o' l'acqua e q.to nella terra e nell'acqua si comprende

[illegible]

1.

77

e attentam.te osservar gl'astri [illegible] . Un altra volta a' [illegible] fa
vedere in sogno dalla terra al Cielo in guisa di scala passeggiata dagl'angeli
Ad ambi [illegible] e [illegible] dar voleva Dio validi motivi e argum.ti efficaci da confi
dar nella sua possanza ; [illegible] diffidando quasi di più haver prole ; [illegible]
costernato nel vedersi ridotto sulli ignude pietre ; adombra espone i Cieli
l'osservat. di q.ti basti a' consolarti nel haver teco un Dio che tanto può ;
A' [illegible] espone q.to esteso d'aria [illegible] che occupa tutto il spacio intercetto tra
la terra, e il Cielo, e ch'è a' guisa di scala, di tre gradi dicono [illegible] come l'aria
si divide in tre regioni q.e infima, media, e suprema dove e ascendono e discendonsi
venti dett. [illegible] i venti [illegible] di [illegible] e come dal veder i Cieli rigirsi
d'animo [illegible], così dal [illegible] aria confidenza [illegible] ; che sì tanto far può Dio
un aria che non è soggetta all'occhio, e si possente. Il Dio ben era e potea
[illegible] allora quasi un aereo e puro niente attender soccorso il sol. Dio [illegible].
Grande Dio che si fa' conoscer nelle cose minime e così menome e tenue che invisib.
Mirmecide fu' un scultore che per haver fatto cose grandiss. in mat. piccioliss. riportò celebrità
la fama, e massime per una nave con distintis. le sue parti e prora e poppa e
remi, e antenne, e vele e sarte di tanta minutezza che la copriva coll'ali
un'ape la qual arte fu' adorato per un Dio dalla sua gentilità. Se alcuno mai
nell'aria, e nell'aereo invisib. dell' si fa' conoscer Dio ; Avvertito che nella creat. se ben tutto
l'ebbe l'haver per divin precetto ; in tre sole creazioni con singular e notabil contradistinzione
aggiunge doppo il [illegible] ; il [illegible], nel [illegible] il q.o [illegible] nei [illegible]
e nei viventi tutti e sensati e ragionali [illegible]
[illegible] ; Tor osserva che non men
si dice che fece Dio [illegible] corpi grandi e visib. anzi datori della visibilità
agl'altri corpi, che il [illegible] l'aria corpo minimo, non dico nell'estens. ma nella corpo-
reità ; e per q.to pur anco [illegible] si legge nei animali per esser dell'anime
loro instrum.to un sottiliss. e invisib. sp.to [illegible] .
Ripigliate i Cieli [illegible] ma l'aria il [illegible] tra gl'altri si proclama [illegible] in tutti i pian-
[illegible] della [illegible] ed s'udì un [illegible] né fu [illegible] né furono [illegible] guardi un
obbedir [illegible] che subito esequirò [illegible] , e nel [illegible] tra gl'altri non convenuto
del [illegible] che anco [illegible] .

sigillo [illegible] il suo [illegible] con invitar ciascuno a lodar Dio per moltiplicate cause ; lodatelo, dice il Re
profeta per la sua santità [illegible] encomiatelo per il [illegible] della sua fortezza [illegible] lodatelo
per le sue onnipotenze [illegible] e secondo la immens. della sua grandezza [illegible]
Or qui io addimando ne senza raggione, e per qual causa delle tante sue creat.
che grande lo dimostrano, e obligano a' venerarne la grandezza e lodarlo, scieglie
l'unica e sola aria [illegible] ; Mi risponde lo stesso [illegible] aggiongendo a' [illegible] ; se
già mai altro ente è' effetto della sua forza, l'aria lo è certo [illegible] ; aria di
tanta tenuità che non cade sotto l'occhio, e può tanto nella generaz., tanto
può nella conservaz. dei viventi ; q.to solo render ti deve sono, pio, atte-
sento, il vigore robusto di cosa che tu non vedi, dall'aria che sembra un niente
e pur ti rende attonito se insensato non sei con suoi miracolosi effetti
osserva la forza d'un che che par niente, e obliga l'anima tua ad inchinarne
il creatore ; che non può l'aria agitata da' venti, e commossa da un che che dal q.al
da se non si vede, con qual impeto non sbatte [illegible] ecco un vento di
Borea che dal freddo polo corre verso il meriggio [illegible] ed ecco l'altro che dall'austro
si porta con non minor furia alla parte settentrionale, aria che gira e rigira
e mai sta quieta [illegible] e per soli q.ti giri, solo solo per il notar d'un aria
tenuiss. ente i moti sì grandi [illegible] deve ritornar a' Dio genuf. il sp.to nostro
l'anima nostra venerabonda [illegible] .
Si ricerca per che nel solo 2.o giorno non vi si legge [illegible] ; io dico' ch'era
superfluo il dirlo nel 2.o giorno in cui vi si creò l'aria, quando tale [illegible]
che ella sua sottiliss.a penetrabilità s'insinua in ogni loco per riempire il vacuo che sin tra gl'atomi
eravi l'aria cioè puriss. [illegible] ; onde leggendosi nell'altre creat. la bontà da Dio riconosciuta in loro
comprendeva in tutte la bontà dell'aria ; e q.to nel fine del 6.o si legge [illegible]
genti, già le variam.te vien applicar da [illegible] quivi si motivarne l'aria ; e nella parola [illegible] [illegible] di [illegible] aria ch'è in
ogni cosa e s'insinua e penetra [illegible] .
Ma che ? basta il considerar dell'aria gl'effetti miracolosi ; esser ella un seminario
un ricetto di tutti i semi. Doppo d'haver [illegible] con cinque miracoli parte
nell'aqua [illegible] parte nella terra [illegible] mostrata l'onnipotenza divina

Chi da me ricercasse qual degl' elementi più rappresentasse la Divina
onnipotenza, a primo assalto risponderei quello dei quattro che men si vede, aria
mai si vede; del creato mondo, fa' deserto. Dio a' non la p.a formazione
consiste nel quaternario numero elementare, espresso secondo l' interpret.
nel dì 2.° הרקיע ; hora dei 4.°, sola ch'in l'aria mediò l'epiteto di
e il cielo cioè il foco non e' di Dio, e la terra e l'aqua non sono di Dio ; ma più
del foco, dell'aqua, della terra, e l'aria di Dio è nobilissima la grandezza
l'aria de più degl'altri elem.i manda a'
potenza del suo creatore e mostra
me Dio, da' dì della creatione e 'l e' dichiarato d'haver con me
altri quasi parlato ; più di Dio nella dice
parlò dice l'aria e parlò comandando nel 2.° giorno
all'aria da dal da e mille altri grandi ; più mi dele
attribuisce di possedere e domine sopra l'huomo e che non posso io aria
fondamento, o utile, se non il giusto e in me dominasse ; più mi dilet
col spirito d'Iddio che meglio puo' rendere vivente e in ventilare
la mia virtù ; più mi parlo' puro mio alla luce cioè al foco
nel 1.° giorno, non più luce o foco creato altora per
mare di otto il sole e a' me nel 2.° giorno così del
dal mar l'aqua, nacque l'herba, dalla terra 4.° elem.to
nel 3.° dì nel 2.° l'aria, nel 3.° aqua e terra
l'aria che non a' corso a gloria d'esser come l' Eterno dopo il
giorno comandò nel 2.° che se sublime il foco e cioè
gl'astri negl'altri tre inferiori il p.° l'aria ; essenza se sei curioso
vengono assieme le due voci ; anci che il cielo e l'aria fu detto
e la somma dicesi di più comandò che
dicesi di più comandò che . e nelle due voci
cosa vidono che Iddio vuole secondo me i
terra, aqua, onde

lasciare due leggere nelle quali convengono e restano quasi l'un patto dell'
altro ma
non dirò male esser l'elemento che non può esser visto dal
occhio maraviglioso e comprender di precedente nel fatto venerar il suo autore
non solo colla terra e coll'aqua, molto inferiori ma
col foco o cielo più oggetti visibili e che il suo corpo risplendente e che agl'altri la visi-
bilità contribuisce. Maraviglioso io non par che dicesse ma in quel tempo che questo
frequentemente rare volte da me sempre esposto fondamento il cielo gl'astri cioè il
foco ma, e quest'aria essenza degnissima assieme in promulgar di Dio l'honore
il cielo tromba sonora della sua potenza, ma l'aria non meno sonante ;
veramente romba, o parla e dì e notte e dimostrar l'aria oggetto dell'udito, e indifferente
tale con questo chiara come questa oscura, favorisce conoscer non all'occhio e esser
invisibile, ma all'orecchio e che sonante nelle sue circonvoluzioni respirata
ne venti ; differenza de cieli che non si fanno, ne vuole oggetto dell'
orecchio, ma dell'occhio ; e questo è la dipintura, d'gl'astri, globi ignei
si fan conoscer, e rendono cognoscibile Dio col lume da loro diffuso e cuopre l'ambito
della terra ; e ciò non può dirsi che parlino sua e dì e notte, ma tal
volta solo di notte, e in particolar sola della terra e che in ogni particella di terra e
chiama sarà stato fin allhora il sole che lume omaggio offuscato il loro minore
dunque i come se ben sia ma egli il dà a conoscer a'
i tempi ma in altra guisa col moto respirato, e all'orecchio, nel movimento suo
velocissimo ne giri suoi moltiplicati e celeri qual essere l'aria il seminio degl'esseri
del suo sole suo e che l'aria s'espandono i raggi di lui, come si nascondono gl'
altri astri e la prima chiara non si nasconde, così accennando
nasconde all'occhio e la sua tenuità ; e qui incomincia a prender nell'aria
motivi d'ammirare ; non che non è poco e il sole come le stelle
ma e la sua visibilità nulla, e pur così minimo di corpulenza che invisibile
pure che qual non sia .
non altro che l'aria presente darti e efficace invito a sempre invocare colla
mente tuo Dio. Una volta ottenuto comando di rimirar i fedeli

בס״ד יז׳ בשלח פל״ז

כיס ברוח קדים עזה כל הלילה ויזם אן כיס להרבה
ויבקעו המים.

זע הכשפי סיו בחלרי יוחנן ותחרא ועזו לכן כנפים בבשפי ומחרא באויר ועלו ברוחו של שלם אחר ובה
ברוב נאונך נפרים קמיך חיר אחר כבס׳ ותיכל לך ועזה בכן דין נפש חיכל בלילה ראש ונקעקש ש
ולקוט בשלח
מע המים ספר אנה פוררן בעזך יס זברן ראשי נעיני של המים.

Distraheuanmi l'attonito della פרשה corrente i miracoli sublimi; de tre elem.ti ciascuno hoggi uoleuami suo. Nell'aque nauigar già stabiliuo, qdo dalla terra quasi da uirtù magnetica, uiolentem.te tratto mi uidi, ma non tosto nella terra fermarmi m'accomodauo che di possente foco i chiari splendori tutta l'attentione de miei stupefatti occhij a se incontinente rapirono; allhor resist.e l'aqua dal foco mi traheua, contranit.e la terra dal foco e dall'aqua mi leuaua ed io con qual di si potenti contendenti p.i ppij del mondo contenir più mi douessi hesitauo; Non mi lasciaua l'aqua, mi uoleua la terra, il foco mi pretendeua; Aqua, Foco, e Terra, in ogn'uno de q.li si grandi spiccano nella lettura d'hoggi le marauiglie, che dubitai qual de l'hodierno discorso da me più meritasse, ammirar o della colonna di foco i splendori, o dell'aqua d'un arefatto mare d'un radolcito fonte i stupori, o della terra cioè del sasso i correnti humori: Singolari prodigij il foco senza calidità, nella colonna [illegible] che passa p l'aque gelate e non le liqua; la terra senza siccità nel sasso diuenuto fonte [illegible] l'aqua senza ~~[illegible]~~ humidità, nel mare indurato [illegible]. Tra foco non più caldo, terra non più secca, aqua non più humida p plesso, non p anco più all'uno ch'all'altro de tre contrafatti elem.ti m'ero concesso, quando p non far torto a' ueruno, a niuno darmi mi risolsi e lasciando i tre hoggi descritti elementi della lor natura p diuina possanza miracolosam.te priui, ritirarmi in grembo al 4.o l'aria che non alterato dall'essere suo naturale è proposto pur hoggi trombo della diuina grandezza [illegible]; uoi coll'attentione prestatemi l'ali p spacciar nei campi di q.ta aria con breue e leggiadro uolo e uagheggiarcene le immense bellezze.

[illegible] in un uolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] morale

a frutto dell'aie e gloria diuina

lo conforta Rio col segno della scala porta in terra, nella qual visione ritrova il suo capo, ascendere ai Cieli e che gl'angeli ascend. e discendevano

non temer appo. che non sai finir come credi d'esser capo, studiando, ma non sauer di faccia & tor l'officio de piedi in sostenerti; ogna appo. esser la terra una scala ne potrebbe di meno di non sauer piedi & uiaggiar e ritrouarsi il uo ma con tutto ciò non si smarrisse appo. e non lasciasse di farsi capo contem dosi alle contemplationi & uomi ne' remesse nel considerarsi. allhora in nessu di farsi piedi, & che più non sauea chi lo sostenesse l'alimentasse, & che lui si farian piedi & così dir gl'angeli, andando, e mouendosi & uccio ci nel mentre appar potesse colla mente e far da capo

L'andar humanarsi al mio le lettere nasce, & il, mancar tere di applicar uoglino ma anco & defetto de piedi che a sostenerti, a sollevarti, a fomentarti

l'huomo capo & l'huomo capo si farà acqua, ghe Rio al suo ti ferirà! ferito ne d'lui auedersi procurarai di ferirle il calcagno cioè che le sarai di sostentam.to ebraico ai capi studenti

& il sauio in se di capo la gl'ordini & l'ignorante e' nelli oscuri & fa l'officio de piedi ed io di un accid. accadea a' suoi Lari; partirà il capo & colla de piedi, partirano i piedi & colla del capo.

Vi recorda di quel mercante che inuitò il sauio a' ueder il monte di ui andò seriosa e lo uide di era attorniato di capo e pe' ne usauano quasi Dove udì uno che diceua quasi di lì giurano, e chi mi giurò fatto il giuramto; rispose ai sauij la cosa che gli rispondea

Era un gran mercante quell che dimandò il sauio; e intese in gran enigma di dirli la causa & chi mancauano lo fè in Sra. d'un mercante fu cosa grecia dir a' un sapiente, ti fa piede al studente di capo produrre il male; ui uno perchè uomini di

perchè che studiano, chi studiar uogliono che studiar possino, la lettera sembrano finire, la uita al fine; gl'huomini di uno spianano; ma io ho uoglio far uedere di nouo intorno, e talhora come gl'huomini; a' un inuito così bramano correre a uedere uniuersale i saui studij, e gl'più, dirò, gl'huomini, non così smania il monte di uno che è pur un monte, desiderabile uisione ui uà di tutta figuratam.te, uide ch'era tutto circond. di capi e che stauano; e intendo qui morti bisogno d'intorno che gl'huomo bisogno di tenir in modo e in disciplina quelli asini chi stauano uoto l'monte; allhora uedrai rimanean il monte di gl'inabili, e non dar al studio stijno uoto l'monte & fortante, e stijno e portino, giusto al de le manca che lo sostenni che lo porti altro che non ui uoto che deue esser sostenuto dai, che sa da che non sa, chi studia da che non studia, ma che gl'hanno sostengno e inalz.to i sapienti non sauo. ma diuoti non procedano e diano Christiani ma Cegan del seno della bona intento; così ti uede che chi uoto i & piede di i non applici alle tre piedi ai dedici, e gustemi di qtte; piano che non uorrei mi ingannare, il che non uedo, come interessa e partiale, sicuro d'esser già tale prima il uomo affetto che non uno mai da uoi imperfetti promuouere sapeui e diuorti & fini seguo. di particular interesse bia odiosa; dico e dirò sempre & il uero, e dissi colla uerità con uoto di uedere alcun nouo di promuouer di ogni e conspicuo sapere bisogna che a' para i uoto ui chiamo & sollecitare & facciano piedi. non che piedi & piedi si dica & ma piedi & conduttore, come già Dionigi per Tiranno fattosi corriere del suo carro ad alto condurre in cas & le publiche uie di Siracusa Platone. Vd. una uoce che dalo mandò & ho giurato il mio a' Dio e che può farmi rimouer dal giuramto; mi causano & il poco studio della uoto; ma fu' rim proueano da uoto che gli dicono; & studio coll'aiuto di uoto che douesse esser

82

e privarla de letterati, o con dar l'urto ai piedi cioè a dire i direttori de publici maneggi mondani che sostengono il capo de studenti; che scotendo se stessi dal sostegno ne segue irreparab.e la destruz.e del capo [illegible] sopra che volete esser percossi, qual parte sciegliete che per minor male habbia d'esser ferita dalla pietra il capo, o il piede tutto ridonda nel med.mo, se il capo, e core sede dell'anima illettiva, e si debiliti il genere de sapienti, il male crescerà e passarà sin nei piedi i primarij e ricchi sostenitori del governo [illegible]; se vice versa il male è nei piedi, e ne i fomentatori delle lettere, si diffonderà dal [illegible] al capo; insomma come si comunica dal [illegible] al rimane.e così dal piede si transmette al capo; p.o term.e dal q.le il [illegible] e term.e al quale il rimane.e [illegible]; poi il [illegible] term.e dal q.le, e al q.le il [illegible] equal diffesa al capo ch'al piede, al piede che al capo; che la pietra di scandalo, che la sassosa durezza di q.ta terrestreità non urti il capo che tira in cons.o il piede, il piede che chiama in simpatia il capo; Vi ricorda che l'angelo per avviso del profeta ha sei ali [illegible] con due si copre il volto, con due i piedi, e con due volta volarà allhora che copri e piede e capo [illegible] diffendi non men la testa, ch'il piede e lo ripari [illegible], e tu angelo nei costumi e volarai ad ali spiegate al Cielo della gloria, q.do non ti percota la pietra il capo ne il piede; e tu angelica adunanza a volo t'inalzarai al sublime del merito q.do ben coperti e sani sijno i tuoi che fan officio de piedi in sostenere, come coperte e sane le teste i dati al ministero del contemplare [illegible]

Il nostro [illegible] che non havea saputo esser che capo, dedito cioè tutto alla studiosa contemplat.e, mai seppe esser piede [illegible], dove [illegible] fu piede [illegible] dato a' ministeri mondani; quando vide dover esser piede [illegible] e che marcavali chi lo sostenesse e le fosse piedi per tutto farsi testa alla specolat.e pigliò le pietre e le pose sotto il capo, e si stese [illegible] quasi dicesse che non havendo più chi le servisse di piedi però quasi [illegible] la pietra le havea offeso il capo [illegible] ne più speraua d'haver tempo commodo per riuscir qual già fu ne studij specolatori acuto, la testa tocca dalla pietra, nell'offesa de piedi [illegible]

gonti s'inalza, s'incurva, si deifica, s'inchina. Senate l'amico di Dio a' suoi
piedi caduto dal monte che i buoi si ritirarono a formare un vitello d'
oro con inchini l'adorano. Ma sei il capo sede della mente contemplatrice
[illegible]; i popoli sono piedi che sostengono; al vacillar di quei è forza che declini
testa; cui capo del monte, loro piedi, se non li prestano il fondamento non può
star eleuato; sono le ginocchia di uno ritirato; se manca il sostegno
da di sotto, discende colla che capo non può sussistere. Essere sacro sede
capo e pompeggiare sull'eminenza di un colle; se i popoli stan alle falde di esso
si vengono eleuare; ma se i piedi vi si negano, [illegible] callarete
non può più comandare sull'alto che nobile ma colla colle [illegible]. Sia che diva
al mancar i piedi, i popoli vuoi il monte che lo sostenevano, giura le tavole
della legge con ismania implacabile sui duri marmi, mesta memoria
e non voleano che cadessero, e le divine lettere spariscono; e'l getto che
ui dicea che la voce tuona si descrive oggi promulgatrice di legge nell'orto dell'
monte e' quattro centurioni d'uomini che la venerano, e sono piedi la portano
nel monte sono colla testa capo, alle falde i loro piedi. Per tema di due' cause si
offende o il capo si pone
o'l di sotto del capo vacillante cadente, o'l mancamento de piedi
vacillanti. Al che' rouina a precipizio il corpo politico, o'l ritirar di mi al va-
cillar de piedi, o al mancar del capo, e al mancar de piedi manca il
capo. Manchino
si ritirino d'esser piedi i vicini, vedrai caduta mancano le teste sono i mali
Vezzo il smisurato colosso [illegible] stramazzare a terra dal colpo d'una pietra
era tutto coperto da capo a piedi, d'elmo maglia e targa; la scagliata
pietra sola via del fiume percossa nel capo che cadeva a terra perisce.
Vezzo l'altro gran colosso [illegible] franare dal colpo d'un'altra pietra, era tutto
di metalli preziosi: e vedi; si spicca il sasso che dando d'urto nei piedi fa
tal rouina che dirocca la statua atterrata la mole [illegible]
re di capo ne d'altro vista vestigio. Già m'intendete rouina [illegible] che da un
sasso offeso nel capo, precipita il [illegible] che da una pietra offeso ne piedi.
Insidiarne mal sp.e Romani nostro inimico dalla esalta d'una adunanza di m.
ridotti in un corpo tenta la caduta, e q.to con romperli il capo immediatam.

ottenuto di [illegible] che saccia un fronte di rasoi
sopra i piedi [illegible] loro di fesa
all'incontro poi ritorno che fu ferito
nel fronte [illegible] e' vedrai che'
vei vuol difesa ai piedi e il fronte
di ferro esser deue nei piedi come
nel fronte [illegible] una arma nel fronte.

12

[illegible]

[illegible]

Intona dall'alto del monte סיני sonora la voce che santi i precetti e le dottrine veraci con docile facilità a' popoli espone. Assistono alle falde del monte i primati e prencipi, e poco a' dietro la minuta plebe numerosa si vede. Un [illegible] sull'erto alla cima, e d'[illegible] i grandi a' piedi del colle. Felice distribut.e e fortunata, del monte si fa' capo [illegible] e gl'altri che si fan piedi; ed eccolo proclamante la [illegible] ch'è dire il vero sapere. Ben conveniva ascoltanti, dettasse Dio ad [illegible] nel darle la legge il modo per renderla per una continuata eternità e studiata e riverita. Un monte sei mio popolo, dir intese [illegible] di cui nella sommità della cima s'udirano le voci dei [illegible] tutte le volte ch'al fondo i popoli e loro prencipi sianvi assistenti; sublime e eccelso monte ch'haura per capo i dotti [illegible] quando habbia per piedi i sovrani che lo sostengono; si piedi per sostener chi ha capo chi ha voce promulgatrice documenti di vera sapienza; Prospera università d'homini, e avventurata, nella quale si fanno i grandi i reggenti volontieri piedi per aperto dar piede a' studenti, acciò sul monte del decoro a' publica vista pompeggino esaltati, gloriosi. Santa adunanza e beata in cui i superiori e ne comodi benestanti di bona voglia e fomentano e estollono sopra i lor piedi il studioso il dotto che capo comparisca, e sempre delle lettere lo stabilim.to l'inalzam.to consultano; Il docum.to è d'hoggi, che se vogliono, i [illegible] sul capo del monte, sotto il monte far si devono piedi, per chi con q.ti piedi caminerà il discorso mio hodierno, eccomi di novo da capo.

Nell'eminente e da rumori ritirata sola l'alto del [illegible] dal precettore del non fallace sapere in non più che 40. giorni havea appresi [illegible] gl'arcani astrusi e i misterij più profondi. Beato capo ch'in se racchiudeva la notitia dei più nascosti secreti. Braccia felici di [illegible] che godevano i santi amplessi di precetti scolpiti da mano d'un Dio. Quando fato infausto il vitello di metallo da quelle

contrarij l'andar in là, il venir in quà, il partirsi da qsta parte, l'allontanarsi da questa, e pur anco contrarij si dicono moti angelici; a' qual uerso s'appiglia andino colà dove il uolto diretto senza rotarsi; [illegible] ne [illegible] e tu' dai il uolto diritto a' retti [illegible] con l'angeli, e' quali ben potrai poi anco nella uariata de gl'impieghi, disparati, dissimili, anco contrarij.

Tu' col tuo impiego e studio particolar di uita, e quel col suo, se ben discordi essendo nell'inquieanza diretta, pur anco [illegible] hauere nel centro della diuina beatitud[ine], sulla [illegible] e l'uno ricadauasi coll'altro [illegible] quasi menando l'incontro felice doi che da termini contrarij partono, l'uno dà qsta l'altro da qsta parte, e pur ambi ritornano poi uniti nel centro della diuina; un dall'una un dall'altra parte, e s'incontrano quelli; tu col tuo uiuere qsto col suo e assieme tendenti [illegible] nell'osseruanza legale. non dicono il non bal non il sì dal sole; non e'ecceder nella cortesia è un contenirsi nel giusto della conuenienza. sì e'esercitar il rigor seuero della giustitia, sole e' l'ignorar alcun inconue- di quiete pacifica [illegible] diuersi modi di uita e assieme s'incontrano

Il sauiamente [illegible] nome di [illegible] auuertisca [illegible] desidera che [illegible] uia più ti aggrada di qsta quella ti si [illegible] l'andare, ne sei con legame ad una che l'altra non ti si conceda; a' tutti dice Dio che d'andar con quei legami di [illegible] mi [illegible] mi narre qui, e di nouo ti comanda che uada [illegible]; sì di che e qsta [illegible] altra strada caminando obbedir a' Dio condur si potrai; anco [illegible] parte di Dio [illegible] chiama [illegible] Dio l'insegna modi di assimilarti la felicità, [illegible] que ti piace, qsta qsta strada, l'una all'altra opposta, e tutte stime di procurarti la gloria eterna; e [illegible] anel'essi inuito, qsta uerità [illegible] l'eccesso della giouialità che pasca in allegria e facetie di scherzo, e la natura seuera e melanco- nei [illegible] ambi possono ridursi a Dio, e Dio così e' [illegible] e protegge e fauorisce a ritroua difesa [illegible] come [illegible] che di contraria uia caminano; che [illegible] anco in ciò ci fu' benefico di rendercì facile l'acquisto della sua benigna gra- col prepararci uarie le strade di condurciei, e seuera ne dirana; tutto che [illegible] loro contrarie, tutte che terminano nel santo fine della gloria che da' suoi di inseguire la felicità, e eterna e eterna, ue si preparì ciascuno [illegible]

la faccia, a calando la vene.da coll'auuertire di non
uerso quel loco u dee raddrizzar l'huomo la i passi, uerso dove ha la faccia, e da ql'à
e' deue partire, uerso doue mostra la cenice. Iddio ha posto in libertà l'huomo
che uada in là uenga in quà, come più li compiace, guardi e s'auuij ad una
rimira e s'inoradi all'opposta, e cuor li n'dede da Dio ne p.i suoi oggij, e debbi
da Dio non solo la licenza ma l'aperta, u' riuolga in là, u' riuolti in quà e la
mano di Dio che lo protegge nella d'uersità e oppos.e dei mouim.ti indifferentem.te
ecco e ricouraa, e in seno alla beatitud. q.to camina all'una che q.to all'altra
contria parte, e q.to e q.to
S'acquista quel tale il fine e la uer.e trasfigia coll'andar uerso le assuenze, e i di-
giuni, e quel altro se ne rende possessore sicuro col dipartire da q.ste e uiaggiare
uerso le lauerte, e le admesse delatie beati quei che q.ste fanno in un
particolar uiaggio caleando colla guida della uera; ma beati quei che non fanno ad
un uiaggio ricercano Dio con ogni sorte di esercizi e non opeano contro il Diuino q.to
anco parteggiano, e hanno altri sentieri del loro cor, non quel uno ma diuersi
e a noi contrarij
pell'entrar del popolo auanti Dio nel sacro tempio comandaf.no che ch'entro p.la
porta di tramontana si partia dalla parte di mezzodì, e all'incontro che la s'in-
contrasse p la porta di mezzodì, p.gli l'equino dalla parte d'aquilone
Bello il mistero diuersa le uie q.ste che e' termi.no dal q.to parte l'uno
e termi.no al quale un'altro, e q.ste che e' termi.no al quale un q.to e' termi.no dal q.to
parte q.to e pur uera nel sacro tempio. Mi nel tempio celeste l'empito d'pdu
la beatitud. mentre che loro l'andam.to q.ti istessi anei contrarij
l'eleganza d'essi eleggendo q.to conuiene contra che la legge
con non mangiando con ; con lauerta q.to mangiando beuendo co
dessa dite e si uccisa q.ta strada calcarla, quasi di dicea chiamar
inuiò a' riuolgersi, e dica q.ta strada dalla q.ta dipartire andando in là riuolta
doue facella altra strada, conducendo in quà o mutando i terminj, che ciò
non ui si nega q.to ui si concede anco l'andar a' destra da sinistra
e' le gradisce anco q.ti angeli del mondo a' lucca e' uerso ui si gradisce
l'andare, e a' lucca e' uerso meditar la uisione beatifica
Tutte le strade possono condurti alla felicità; e che ui si portino con retta
intentione e cuor uerij e' ogn'una da accuicinarsi cioè hai in faccia q.to o quel
conuiene il giro del suo piede nel riuolgersi solo e sauer q.to proprio cioè che si stà
dietro, e tutte le sue strade saranno comendabili, o' andando auanti, o' redgiadosi
in dietro; così retiando il piede dal male potrai condurti e a' destra e a' sinistra
senza timor di declinar dal giusto e sarai q.to e q.to in somma si riuolge conuiene
tutte le strade, e auanti e dietro e alla destra, e a' mancha, e douunq. uuoi giacer
esser buono, e' come buono mostrasi la diuina prouuedenza.
nonfè già scarsa Iddio nel prepararci strade che a' lui condu-
chino, giacchè equalm.te il ricco e la
uia della sua ricchezza, come il poueretto q.to il
sentiero della pouertà far acquisto di santità, siano pur diuerse e anco opposte
le uie, ciascuna giunge terminare nella beatitud.; ogni sentiero esser può retto
in ogni genere di uita si può ritrouar santità; altro non ui uuole che buona
uolontà regolata dei cuori q.to q.to altro mezzo opportuno all'arriuo al fine.
Propone e q.to e q.to ciò che sarà q.to esser nel ultimo il felice dei giusti
andaremo m.te giusti e diremo andare e saremo al nome di Dio; si può andare
così q.to la nostra uia non andaremo q.to la nostra, e tutti uiaggeremo un sesso
non e' così riuolta il cale della uirtù che ch. non camina q.to uno camini
non può un alato, quando ricerca i uenti prezzosi q.to ornamenti particolari
una uia spaciosa e larga che admette uarij i mouimenti.
Souuengati di quelle 4.e diuine misteriosi animali uisti da Ezech. fauellano ciascuno
quattro uolti che tutte le 4.e parti e destra e sinistra e auanti e dietro fauellano
una faccia, in guisa che aggiunge Ezech. non era neces. il riuolgersi nel loro andare
q.to che ciascuno di loro andaua colla faccia auanti
guerra appiena degli angeli che uuoi; uadino non han di mestieri il uoltarsi
tutte le strade sono e loro appropriate; sono col uolto in ogni loco, sono mira

87 Vna scala le fa' vedere in sogno, ch'ha' i piedi in terra, e che arriua
sopra gl'angeli e saliuano e discendeuano, e lui sempre che l'appoggiaua
e che genio che Iddio, e meritar la sua assistenza e ridurre a lui una
via la via; intende le strade e aneo contrarie; e questo egli e seco
lui gl'angeli ascendo, e questo discendono, e nel salire nelle speculationi sublimi
e nel discendere alle negotiationi e impieghi terreni, l'angelo che l'accompa
gnano e [illegible] con lui e se non con lui; non creder già che sia
assistenza questo che non quello; in ciascuno de doi modi quei meritar l'angelica
assistenza in tutte le strade [illegible] e nella discesa esser in Dio; contrario l'esser da Dio all'esser seco e pur
[illegible] e pur sempre [illegible]. Vede Dio così sul monte non mangiare
ma lo vedono anco gl'Isdi mangiando; anco le contrarie sensioni si ua'l Dio
tu vai di qua, e Dio di là.
Accettami ho detto con Iddio se potremo render nostro Iddio difensore, protettore, se ben uno
indiuiduo, e poco t'ami da te Dio con ogni tuo core qual ci si sia, in qual
que modo occupato e con tutta tua anima qual ella si sia, e in qualunque
impiego di tutta esercitata e con ogni tua eccellenza in tutti i generi
non nella memoria l'auias che i sauii raccomandi grandi possano esser egualmte osseruati
e dicono, e diuotamte studiati, e insegnati stando, e andando, e giacendo e sorgendo
Diuersi sono i contrarii stati di uiuere, caminare, o sedere, in piedi o seduto
e pur sempre sempre in Dio
Permettaccemi che ui ritenghi qui il concetto di dire ne uoi sopra di stop da me si fanno
uolte e sempre con nouita esporti [illegible] auantaggio grande sia l'huomo se quo elet
uarsi al grado di felicita con ogni sua fatica, poca qual si sia giouine di uita se la gratia
sia l'huomo che non e da dire poni acquistare la felicita eternale e con negotio
negotio si e non con ocio; strade diuerse opposte e tutte a Dio ciascuno un solo
che ua, un secolo che uiene; e nella mutatione de tempi si cangiano gusti, e ciò che
piaceua hora non piacicauasi già; se negl'anni andati, il uiaggio era in là, di quel
il uiaggio e in qua, sono mouimenti non solo diuersi ma opposti, e con gusti opposti anco
si conserua il mondo [illegible] osseruiamo questa disparita anco in altri effetti di natura
in un medesimo tempo che il sole tramonta ad alcuni ad altri matina anco, nello stesso
tempo [illegible] e l'altra parte nell'antipodi

illuminata risplende e così nella diuersita de la parte [illegible] humana gioie, euui uno che
ua al mezzogiorno [illegible] un'altro che ua all'Aquilone termine opposto [illegible]
che [illegible] chi [illegible], così [illegible] contrarij mouimenti; gira nel
menare la parte delle sfere il gran circo[illegible] dove siedono le menti beate
a finir il termine delle conuenevole l'anima ua [illegible] tirando linee giu
Luce la e altra anima anel'altra [illegible] di quel parte loco di beatis. ritorna
e al [illegible] ritorna
et si menta quella rede non men che l'altro [illegible] e pur le strade intese che tutte ter
minano a un punto; osserua di piu; tutti i fiumi uano al mare e il mare non
si riempie [illegible] dove questi fiumi uanno e ritornano ad andare [illegible]
i fiumi tutti al mare e uanie le strade, ne il mare si riempie, anzi nel seno suo
grembo tutti graziosamte li coglie; il [illegible] di uita ad ben forse nouita di Dio non e spiacere
che e quel mare immenso che tutti riceue se ben [illegible] uanie uie ui portano; non
douea Dio nel mondo le nouita non si puo negare, ne piu dirti che cose stan
no [illegible] l'occhio non si satia gia di uedere [illegible] che sempre uede cose nuoue
e l'orecchio anch'egli che non si satia d'ascoltare [illegible] che ascolta cose [illegible], onde non
e che non sij in Dio che non calca una uia da esser creduta sola; e uanita che
ne cauo di nouo [illegible] non e da negare la nouita [illegible] e con fondamto [illegible] che
quel [illegible] non nouo ma antico che sij stato [illegible] ma un [illegible]
[illegible]. Quel che ti piace dire anche, sij il genere del tuo uiuere tuo pe
nsio affanno d'hoggi dagl'altri, dagl'antichi; non ui sij piu memoria alle cose
antiche, come anco di posteriori non resti a memoria ai piu posteri anche
e questo io concedo; se con tutto cio ritenuto che uera non sij la proposta che quel
l'huomo auantaggiare col merito con qual si sij sua fatica, con qualuncq modo di uita
in ogni impiego, o pia gratioso o suo oppresso e noioso [illegible]
nario e il modo di uiuere, e pa le cause della uantaggiande e stata
dei tempi di fortuna, non [illegible] la qual ua il tempo caminia il pensiero, se questo uien dagli
da di qua in là; e questo che e termine di partenza all'uno, e termine di andata all'altro, ca
pisce dire che s'incontrano, l'un ando in là l'altro uenendo in qua; [illegible] e pur
anche [illegible] che d'ambi brama equalmte la salute[illegible] comune uie una sola Dio
la il scopo e Dio.
Sacio [illegible]. Fauer Dio creato l'huomo con doi uoli, e un capitano

Manda Dio l'Homo in q.ta terra acciò per la strada del merito auiandosi al Cielo p.o e ultimo termine de suoi uiaggi, e meta finale d'ogni suo passo, finalmente si restitui a' goder coll'angelica familia beato il riposo. Dona altresì Dio a' ciascuno qui mandato particolare l'inclinat.e, e talmente che quanti sono gl'indiuidui che pur numerosi o' inumerabili sono, tanti s'osseruano i genij, disparati, e così diuersi che tutti homini siamo, ma a' tutti noi singolare la vita, e del uiuere dissimile il modo, chi alle lett.e chi all'otio chi al negotio, e nell'negotio, nell'otio, nelle lettere si molteplici i generi che marauiglia è il uedere di tanti in una Città, simili nell'arte nell'impiego, e nel modo dell'arte, e dell'impiego discordanti, e non di raro contrarij. Dunque tutti noi da Dio mandati per acquistarsi l'eccelso della beatitud.e, e tutti da Dio disposti a' uario e spesso opposto gr.e di uiuere. Dunque se giusto è Dio, se sapiente, e tutti noi ci uuol in lui salui, e uarij ci distribuisce di uita i modi, con uarij, e anco contrarij i modi l'esser salui in lui benigno ci concede; Vn bell'esempio me ne presta hoggi auisandomi di [illegible] che sul monte è glorificato colla diuina presenza doue stando in digiuno 40 giorni e dei [illegible] pur beatificati colla diuina uis.e mangiando e beuendo così è, non mangia [illegible] e uede Dio, mangiano gl'[illegible] e ueggono Dio; acciò si sappia con ogni gr.e di uita l'anima saluarsi; lo replicarò con q.ta [illegible] hora e alquanto più diffusam.te

Lasciato [illegible] il Padre è postosi in uia per portarsi da [illegible] secondo il consiglio della madre teme il santo patriarca di non poter con quel istessa facilità raccogliersi in Dio e nel grembo della beatitud.e ricouerarsi in q.sto nouo e contrario stato di uita alla di già sin allhora pratticata; già ritirato in casa, quieto, specolante, hora uiaggiante, applicato più tosto alla negotiat.e quando lo uuol Dio auisato che anco per strade opposte si può l'Homo portarsi a' Dio.

q̃st unico pũto dirsi. Ne si parà l'ali, sicure e con maestria riuscirà guardare
q̃sto dio che qual aquila vola nei cieli e s'inalza co'l volo
suolazza vicino a'terra; ne altri vola sublime che chi si fa'alato colla
portato da Dio come già ai nostri dinè ch'erano sollevati dall'al.
La terra con tutta la l'ali; l'aurora la l'ali, ali hanno il volo;
la terra che e'la gratia stessa la'ali, chi considera con qual giustà succeda
dal suo cuore nei ritorna, di modo tanto velocè che sembra momentanea
l'aurora la'ali, se ben considerarai come in un istante
illumina un mezzo mondo, e quasi in tempo indivisibile diffonde il suo
q̃ un intero emisfero, e q̃sto è un laudar l'ali; onde il
la celerità il suo fine. Il volo la'ali quando anticipa
e di spedio corre che fa'insuperbire nel suo giuoco nelle 24. hore si grande
e immenso il spacio della sua eclitica e finalmente e i
alato ord. di gerarchie angeliche hanno ali nei più che velocissimi loro mo
vimenti e voli momentanei. ma altra forza q̃lla dell'ali
studiosi la vera degli orientali la vera come i loro voli più spediti
non hanno ale qua q̃lle del ; ali hanno immediatamente
dalla mano di Dio; per ciò pronte all'arcata, e all'arcata sublime volando
sin a Dio, con più celeri volo che qual si sij dei cinque recitati
A proposito nostro altro fece vedere Dio in sogno il volo veloce nella qual si esplica
tenga il ; ma in q̃sta gran notte cinque cose enumerabili; si termina
doppo tramonto il volo ; piglia le piccole e le appone al capo
vede una scala q̃ la q̃l passeggiavano gl'angeli
sorge la mattina all'aurora ; e doppo prega Dio che sij seco
nel viaggio ; osservar curiosi, come considera
le cinque enumerate cose che si spiegano da coll'ali; vede il volo
che tramonta è q̃lo tramonto notando il moto suo e volo velocissimo
Piglia le piccole e in q̃sto gradua l'insenta natura del mercurio quasi lauenero

di diuersi gradi e
l'ali . Vede gl'angeli e nella scala, e il loro
mouimto celere . Sorge all'alba e ordina
l'illuminare momentanea più celere che nel volo ; e doppo
doppo implora l'aiuto da lui assistito nel viaggio q̃ l'auer gli
più veloci che le vedute nel volo, padre del alato tempo
considerate nelle piene , delle ammirate negl'angeli
delle annotate nell'aurora ; ali hanno da Dio
e ben hanno ragg. di desiderarle, altro che ne hanno già esperimentati gl'
effetti che in un momento inaspettatamente si ritrouò quasi in un volo
doue ritrouarsi voleua et eccolo in
altro vede gl'angeli caminar la scala; ma se angeli hanno qual bisogno di scala
aiuto d'ale che superarebbe nel volo gl'angeli, e l'ali sue auer più spedite
mercè che ; Ne q̃sto, d. q̃sto ali impiumarsi, d. q̃sto d. q̃sto volo immu
tarsi; sin che siano restituite l'ali ad Ese che scorgeva in terra
questo saranno sin gl'angeli risarcite delle due ali, che q̃sto sono de scrittori
giuenti auerarà'vale ; e se nella
sarà il volo di più che
come si gomette che non ui sarà più il bisogno di dar l'ali ai
studiosi della mercè che le hauranno, sij in quel tempo nel q̃l
ciascun di noi dica

e rendono agile la sua grauità riuerenti ; Ian l'ali le lodarie della
l'ali Ianno , che fa ciò la

Quando sull' dicde Dio la e' sentenza di che non fu' uccello che
aria uolante ; si nascondino gl'angelli , colle loro ali
, ne uolino gl'angeli , nel entr data gitta che fa'
uergogna ai loro uoli ; Il uolar sublime e' di lei
proprietà singolare . Quando si legge che ogni angello che le uolaua sopra cadeua inuenerito estinto
uolaua all'alto del cielo colla doue inalzandosi colle sue piume l'uccello
non inuenerirebbe . Vuole Iesu che con artificiose ali gustezze di sollenarsi al cielo
ma arso dal sole lasciò la propria colpa nell'aqui
in si formarono l'ali inalzandosi a'uolo all'alto ; e piombarono
poi miseri tanti Icari nell'aque ;
allegorico nella giornata si debbe che alcuandosi nell'
aria uolaua , ma da che s'anel'ègli gli uolo' dietro imeguendolo fu'preso dalla
che lo ritenne' che quasi stanco uolar piu' non poteà e erasi fermato e
e uolare come che fan le ha-
ceia come due tauole di giera e non era un uendello anzi in
bili al uolo che conueniua che uolare non ui sono le giu
lieui , e agili ale q.to le due tauole della di giera ma che non la grauezza
e areo che uolare ; ma che fortuna
grande s'era usurpate quel ali che ne realmte li conuenissano come uolare
e mago ciò doue cader e mancò di lena nel uolo : Non uuole
penne piaccli , tolte gitte che li presta la .
caminando una uolta il dixino riferisse d'hauer ueduto certe anz
o'uccle l'ale delle gli cadeuano la mta pinguedi , e che gli disse sarà di me
magg della uostra la parte che uno hauer nel mondo futuro , e che gli mostrò

ta coscia , l'altra l'ala ; e che poi da gli ingannò di
gatti a causa di gitte

dove spiegaua l'ali della
come già , l'era augurato
de quali l'ali erano inette , e inabili al uolo
il
l'ali della della
e che affrancate dalla pinguedine mondane applicatemi ; alle quali disse
l'ali mie sarà magg la parte nel cielo
l'ale mie ale della mi sollenarano al sommo e che non uere gradirà
mia colpa ; altra l'una alzò la coscia , l'altra alzò l'ala ;
spiegando l'impotenza del spiegar le giume e uolare ; e
penne' sanctam che non uoli e render minuto conto
l'ali , e che non le lasciano spedite al moto , e al uolo ; saranno e pagano
il fio del loro affranarsi ; Ben ui uede lui ali e uolare alli
eccelsi , ma nostra colpa e il non spiegarle ; nulla e s' apparse ;
che ui stendono sopra l'ale , quasi proclamando , ecco che l'ale le diamo
le riguenciamo
alla ; e alle ui aggiunse dui altri che coll'ale
la capacità e il spacio dell' .
che uolano come
ceia come due tauole di giera e non era un uendello anzi in
bili al uolo che conueniua che uolare non ui sono le giu
lieui , e agili ale q.to le due tauole della di giera ma che non la grauezza
e areo che uolare ; ma che fortuna
grande s'era usurpate quel ali che ne realmte li conuenissano come uolare
e mago ciò doue cader e mancò di lena nel uolo : Non uuole
penne piaccli , tolte gitte che li presta la .
caminando una uolta il dixino riferisse d'hauer ueduto certe anz
o'uccle l'ale delle gli cadeuano la mta pinguedi , e che gli disse sarà di me
magg della uostra la parte che uno hauer nel mondo futuro , e che gli mostrò

non sono d'impedimto gl'incommodi terreni dice q.to sauio , al che diedio alla
colle di lei ; i tormentati e afflitti si inalzano uolando
uolando coll'ale della legge ; ne temono
mondani che a'tutte le guise nel uolare colle penne della
e la e adeguata
che uolerai colla ricchezza

uedeva una misura ; q.ta ripigliò l'angelo e mistà in ruota la terra ed ecco una massa di piombo che s'inalza, e q.ta che ondava è una donna che se ne sta nel modio, e aggionse q.ta è una ffiglia e la gran malitia nel modio, e ui gettò adosso il piombo e di sopra ui gettò la bocca e di sopra ui gettò due donne coll'ali spiegate ah a'guisa d'ali di cicogna che sollevarono il modio tra il cielo e la terra e dissi all'angelo che parlava meco, ma dove portano q.ste il modio, e mi disse il profeta questa è la casa che uiene a loro in Sennaar e sarà stabilita e posta ui sarà sopra la sua base.

Marauiglioso geroglifico della proprietà di q.ta nostra lingua che unica da l'ali e quasi darle di potersi a'uolo all'alto della soria ; quel uolume uola, q.ta da l'ali ecceta longa uenti, e che replicati in larga dieci ; longa e somma 620. q.ste sono le lettere dei quali sono composte, e sette uolte cento ; longa 620. e 620. longa che già e poi , ; onde della ; miracolosa uolume, libro sacro che uola diuina scrittura che unica da e dar quo' l'ali quel uolume che spaciando la terra ui caggiono le ffiere le pestri stage ruinosa, formidabile, al mondo, q.ta che se ; Mirate figura de beni mondani e commodi di fortuna il modio che'n loro uede, simboleggia elegantemente le ricchezze, e diuerse la misura maggiore del formento, il fondamento delle rendite e scopo e ben e esser il qual occeca illecibile in ruota l'mondo, che ad altro non par attenda che a'q.ta dei beni apparenti, gl'hauere, le ricchezze ; uede una massa ponderosa di piombo che s'inalza, e una donna che se ne sta nel mezzo q.ta e donna empia che uolo applica a'stare in q.to mezzo e appropiarsi ne beni terreni ; ij ecceta denota ij que maltracciata, e quasi a'guisa di gallina ricca in q.to mezzo ; e ij ecceta il piombo in bocca per amiarla della sua ponderosità e plumbea grauità che non da ali per uolare al cielo, anzi gesto per piombare nei paratri ; Ma che non in ruota si nega l'applicarsi a'q.ti commodi terreni ne li prohibisce, uede due donne che colli'ali spiegate sollenandosi, ali somigliano a'q.te della cicogna alzano il mezzo tra il cielo e la terra portandola in quiui stabilirsi il domicilio e la casa le due donne sono la — e ranno somma ; quanno col n.o di 12 le interpone q.te due' pari della ranno l'ali, e ali di cicogna che come q.ta e cauitate uolte i geniori già dall'anni languidi stanchi, così la , la ali fan sonolar sin all'astri , la ingalzando la in ponderosa, mentre che anco stando nella e con applicarsi terrena si può Volare ma coll'ali di q.ta ; così condotta la in uolando la cola riporta ad esempio de giusti, ch'imparino non fauor l'ali da se, e che chi uuol sublimarsi deue accompagnarui l'ali della , e ben in dove pretendono colla mente superba sollenarsi a'uolo sin al cielo, ma lebbero il piombo a'piedi per profondare nell'abissi.

Vuol ali per volar al cielo, il gustaranno dalla ; Ne q.ti angeli delle uesti sei incaricha apponi il rappresenta la e le | cori ali diuenirano per salire alla gloria .

Gran saggio gli l'occorso ad Esdra Roma ranno denominare dalli accadimenti Roma colli ali . Contro il rigoroso regio decreto non ardire uenun de nostri andarsene coi per ; spettare il proclama per seggiana le publiche piazze coi . quando una uolta circondato dalle spie, è sopraffatto dal satellitio dei ministri ed egli prende i nella mano, e che sai in mano temerario, e occultarsi forse la tua uista disse il bangello , nella mano istesso un paio d'ali di colomba aprì la mano e erano ali di colomba non mi prenderai e carezzarmi lo'ali e uolare , i mi sono ali , i la Dan l'ali ; la l'ali della

e dica che albor che adonio callando dal monte colle tauole nelle mani uide che i caratteri della uolauano, e posto a terra le tauole (marmoree) nella tauola del suo cor scriue la Dauid che uolano ch'hanno l'ali.

[illegible]

Se alla uanità de ridicoli augurij, e prodigiosi uoli tanto concesse la Gentilità idolatra, che per un'aquila bianca uedutasi placidam.te uolar nel seno di Pitagora lo uuole prenunciato sommo tra filosofi; per l'api che ~~uolate~~ nella cula doue riposaua l'ancor bambino Platone uolate ui stillarono il miele, lo crede presagio raro esempio di dolce eloquenza; per un aquila che portò un colombo pur nella cula doue dormiua ~~[illegible]~~ Diadumeno lo stesso giorno nel q.l nacque, e per un altra aquila che gli leuò poi il capello lo ~~[illegible]~~ pensò pronosticato Imperatore; e per due ueloci aquile che nato Alessandro il Grande tutto quel giorno si fermarono sopra il tetto della sua casa fu stimato predettogli duplicato l'Impero dell'europa, e dell'Asia. Che non diremo noi non già con dannati augurij e uana superstitione presagi significarsi hoggi nel uedere sull'arca della legge doi non augelli ma ~~[illegible]~~ angeli, che coll'ali spiegate ue si stendono sopra [illegible]?

Se già il uolo d'un angelo auuicinatosi a [illegible] l'obligò ad esebirsi predicator al popolo d'[illegible], e il uolo dei doi hodierni angeli sull'[illegible], inuita ogni predicator d'[illegible] ad ammirarne la causa, e spiegarne il significato; dicano gl'altri, mentre io uolando così discorrerò.

Sopra l'arca sacrosanta della legge non saprei che di più appropriato apponer si potesse quanto l'ali. Dimanda l'angelo à ~~[illegible]~~ [illegible], profeta e che uedi? risponde incontinente [illegible] io uegno un uolume, il quale quasi ornato di penne uola, ueloce [illegible] di cui la longhezza è uenti cubiti la larghezza dieci [illegible] q.to che tu uedi replicò allora l'angelo è la maledit.e che si dilata in tutta la terra, per che contro il giusto chi o' rubba e giura il falso ua' assoluto e non è condannato a' misura del suo demerito, per ciò entrara in casa del ladro e del spergiuro e lo struggera [illegible] ma che uedi di nouo è interrogato [illegible]

Il senso de' gli amorosi accenti di Dio non giu' che sei anni
Padrone in seruaggio, se Schiauarsi di voler continuar nella seruitù pro
sando affetto al suo
era condotto sulla porta dell'abitazione
e con acuto ferro li fenica e grauia l'orecchio, ami udra
il Signore l'amore li fara' conoscer con sparger anco il sangue ad ogni tue
cenno. Ami d'vuoi Iddio, la fedelta' riuerenze li fara' palese dandone l
testimonianza col profondere i spiriti, e purpurizzare di sangue
del leprozo; leggendo in Leuiti drizzarsi inorgidita la cartilagine molle dell
orecchio, il pollice del piede e man destra
Il leprozo seguitando dalla sozzura humana, e la sua contagiosa infer
diuoti e riuerenza a' Dio, se dieci esser restituito in integrita di sangue
e si profeni obligato a' spargerlo in diuino honore, o' operando coll'anima
e seruitù verso di nel capo, e ciò insanguinar l'orecchio, o' colle vitali d
sanno la sede nel capo e ciò insino il dito e esser la mano quasi ramo
e parte del capo, o' colle naturali del seguente inferiore e ciò encentran
il piede che da ogni quasi si diriva, insanguinati i
ma che' giu'! si legge in Leuiti che mentre non da Dio al popolo e esposti nuo
i riti cerimoniali e leggi giudiciarie compiuti in
Dio il obligo all'altare
del sangue e lo sparse nei vasi, e l'altra meta' lo sparse sull'altare
e lesse al libro nel qual erano registrati i precetti
allora pigliò il sangue e lo sparse sopra il popolo
Quel genitale che ne citai per loro singolarissimo vedendo
e che mi applicama ai studij della sua, dico lo rimpro

ma seppero anco qu' il mistero; non contenta del già detto; replica
sin che da la parola del ; e allora li intinge nel sangue
e quel misto stupefatto e lo redarguisce
che supone, che maraviglia; legge la destra in quel loco
quella col così pur detto qui; legge che chiama l'ornamento anco
insanguinarti. allor ai dro' miei fedeli quando
non si paventi da uoi l'insanguinarmi; con quel legge manda
una pontual obbidienza anco nei timori di periclare in ornandola
anco quel legge l'eseguirne i comandi inuolucrisi manifesto il pericolo
Che se nel ventre materno inuolto di sangue è instruita l'anima
di pieta a sente; quel c'uera de ornamento
ta i sudori di sangue, e con le vesti cruente; che tali nel colla
memoria del sangue, nel tempo del comune
distinguendosi col rosso del filo, o cordella ; ecco contradistinto
col purpureo qui, e nell'altre parti col rosseggiante di
che anco esser seruito Dio col sangue attribuito altempo

Proibisce Dio in pena morale il mangiar il sangue; et ha l'altre ragioni e q.ª u'enu

Il sangue douevasi offrir sull'altare, non si mangi dal devoto; la vita
era nel sangue fonte de spiriti vivificj d'umana. Dio deveasi presentare, tributand
a' Ch.i ce la dona; non si mangiava e quasi abborrì del vedello fuori delle vene
si pensi di ricevirlo nei vasi; anci de questo e' il merito profondersi su l'
altare, e sin ever suenato di bevere. questo il vanto merito che si enumera
all'ebreo di spirito, il versar il proprio spirito e l'anima spiare in gloria d
che la fede! (l'ultimo della fedeltà; e testimonio il più vero. Per ciò comanda
doveva coprire tutto il sangue non dovendosi render sangue
consacrato a' Dio, sua la vita, il sangue suo, da lui venne, e a lui si rende
e ci maravigliante in veder i sacerdoti la p.ª volta ed in faccia a' Dio ci con
erano, insanguinati! con mi' maggiori riflessi.

A' quella notte nei chiamo che fu' poi l'ultima della servitù e'gitta; sono insegnati
a' mentare il rigor dei colpi della spada che godrar si doveva dal angelo in tutte l'egizie
e q.to con pigliar il sangue, e bagnar i stanti i spiriti delle porte, promettendo che vedendo
Dio il sangue difenderebbe &c. dalle genti sanguinose dell'angelo trucidante
; Uscir procurare con Dio; Recendi il vitello di suo
seno; sospiri il decreto di fedel suo vassallo, sulla porta di sua
casa come a' tempi correnti l'insegne o' armi de' grandi e protettori, affissi
ostia del sangue quasi protestandosi pur q.ª casa macello, ma
aprino pur le vene e ne sgorghi il sangue, di lui colla purpurea effusione
sacro di Dio; e q.to si rendeva benemerito del culto di sua Corte, e della virtù
che raccomandò per allora il sangue della
Lizza del suo nome che potea salvarli da ogni pericolo, e sarà stato l'insan-
guinarsi dei sacerdoti mentre q.ª la p.ª volta si soggettano al Divino patrocinio.
Intolleranti molti della vita annoiati; e dalla vinca di gio. imbotta nel sangue
sacrificabili spiccati maggior il fondam.to alla vendetta di
* onde gioa. imbotta nei sangui, e preparata
a' spender la vita del vitello gioosi e q.to fu battezzato a' sal-
vare vittima; sarà insanguinarsene.

secondo profetico
vede con gioia insanguinato il corpo di gio. e ha' alcun barlume delle sventu-
rioni pericolose ch'era di soffrire dalla moglie di Mosè; che lo minacciava
di mille morti se non acconsentiva a' suoi immondi piaceri
ma che a' tante minaccie era di resister intrepido, e sparger il sangue caro
di Sabia intimi il sangue più sacro che violar la sua castità, onde a' Dio
quasi che provvedente gioa. del vedetta vinca cruenta, che li sarà più tosto
acciaro di spiriare ferire trucidare
che peccare a Dio.

Ma dove lascio che p.ª d'entrar i nostri in ni e passar il gior. colla condotta
di vero furono comandati tutti consegnarsi colla marca della
e insanguinarsi accompagnando al sangue della vita il
ben aperto avviso del voler Dio tali i suoi sensi, che sensi di spirito
col spirito, col sangue, coll'effusione del sangue; e non intendiamo il profe
nel momento della consacrazione sono insanguinati i sacerdoti!
m'la' aperto Dio l'orecchio, che capisco in dove
arriva il mio debito, non il solo servirlo nel comodo
e quando abbiano ogni oracolo, e non contrapponendosi vedremo gli impe-
dirmelo; m'la' dato Dio tanto di cognizione da sapere l'obbligo mio e ne fui già
di inubbidire mi mostrari, e recedemi dall'onestezza di simil male so ben
geosto, ferito insanguinato; e q.to e che Dio mi aiuta, e con mia
colori prodigj mi difende gioa. e che suo senso che gli sarà vivo non
gradirà le sanguinolenze gioose

Quel gentile impii, e prese occasione di rimproverare, in vedendo non tanto ap-
plicarsi alle sacre contemplazioni legali ch'facendo la mano sotto il gine-
chio dal lungo comprimerla ne usciva a' stille a' stille il sangue, e cruen-
tava i vestimenti, ne se n'accorgeva
anci che gli è il vero servir Dio e obbedir la sua
effusione del profuso
sangue; e si ricevrà la
gio consacrar al ministero!

risponde Dio
Dio avea forsi certo d'esser accetto; Vostra mi consegni le lettere credenziali.
Volontieri aggiunge Mosè siano i dui miracoli l'un della verga convertita in serpente
e l'altra della mano divenuta lebrosa, ma Dio avea Egli non bastasse lavarsi
di pigliar l'acque e gettarle a terra divenute sangue, col quale non potranno
non credersi
fine del procurarsi Dio nei petti dei suoi credito di esser vero legato
di Mosè; ove i miracoli sono figura; e tutto che lo dimostrarono veracc servo di Dio
dimostrandolo preparato a soffrir per Iddio ogni patimento, e di buona voglia soppor-
tar tutti i mali incontri. Dovea credermi; nel veder ch'io prendo nella mano
la verga divenuta serpe, e che non mi spaventano gl'imminenti pericoli
doni di venir con Mosè che mi manda; credermi dovea nel vedermi non
constante nel divino servaggio se ben immin. il pericolo di non mordente, ma stabile
nella servitù, tutto che di già oppresso, piagato, nella mano lebrosa; e finalm. credermi
nel vedermi non solo fermo al divino servizio, e afflitto con piaghe esterne ma
avea Dio dovuto spander il sangue, e versarlo in terra; immobile sacrificato
sull'altare della Divot. la vita, servato, preponendo il ben servire al vivere, caratte-
re che devea accreditarmi assicurandomi che sarò stillato sangue per che l'impu-
abbandoni. Quello vero servo di Dio tutto e che pospone all'vassallaggio il vivere
e fino di sangue e pompa comparisse; e turbata dei consacrati l'insan-
guinato vestimento. Ritiratevi con me a nova meditazione.
Portavasi non doppo m.e un'ambasciata all'ambasciata in; cioè a dire tra i pa-
recchi d'esser dai popoli circonfusi da un Re invitato con avvisi gravi
Una che sapea non dovervi temer di sangue trattandosi di servir Dio, fa
il viaggio in certo albergo l'incontra l'angelo e sta fa
avvisato fa il circoncise al figlio, e le bacia i piedi dicendo mi sei consorte di
sangue, allora allentandosi dice di novamente mi sei sposo di sangue per la circo-
cisione. Già erasi obbligato all'ambasciata
zando ogni timor di sanguinosa Reggia Betuliana; però ch'ei medita carico di
te e il viaggio nell'albergo cioè che doppo fermandosi indizio di lentezza ritardava la

legazione, quasi scordarsi dell'obbligo di anteporre l'obbed.a di Dio alla vita.
sollecita allora i panni; che però conviene in mancanza d'acciaro pigliar
con altro sasso, che ritrova la campagna, e circoncise il figlio, e bacia i piedi di
dicendole bacia la sanguinosa i piedi di suo encrecandoli col sangue della circonci-
quasi dicesse a suo perciocchè sanguinato e baci i piedi col sangue piedi
che debbono morir ai cenni d'un Dio, quando anco insanguinati in
e che deve haverli marito insanguinato sprezzante ogni rischio di vita
Dio Iddio; e stupirem tutti dei suoi insanguinati? Applicate con me ad altra speculaz.
Nasce il e la contrassegnata con caratteri specifica data a Dio e comandata
nel ottavo giorno circoncisione encrearsi ; e però il vincolo di
confederaz.ne tra Dio e il suo popolo apena nato il bambino si aspetta
alle ferite che l'insanguinano, così si caratterizza vassallo fedele in professar
l'ubbidienza alla vita; questo il precetto dato al bambino e che questa la colonna
da erigersi sopra la fabrica di ogni altra ornamenta d'esser di Dio col sangue, sin
al morire, al confonderlo, al vederlo ; questa necessità sparg.
e ricever Dio, che si dona all'huomo, questo si dona, ma che donare? dove
incarnato consignato a Dio, sopponendo la vita all'honor suo
Ben bacia i piedi di suo col sangue della sposa; meritarai i castighi più rigorosi
con la lentezza e non ti sovviene d'entrare in questa terra col sangue a piedi
questo apena nato fosse insanguinato colla in segno di non dover temere il
sangue nella guerra e spedita divina servitù; e questo è che qual volta
vallentavasi in quel viaggio, e sembrava fermarsi volea sempre
e sollecitarlo consorte mi ricorda che siete mio consorte di sangue e circon-
cisa, sovvengavi che siete a Dio dovuto sin al morire il sangue, che ne lavaste
bambino nel suo nascere, questo colla circoncisione encrearsi vi l'insanguinato
obligo, e ne bastasse raddoppiare la rimembranza coll'altro avervi piedi
i piedi di sangue del circonciso figlio in somma dover voi senza freddezza
questo avvezzo d'offerire il spirito vitale dalle vene; e vi maravigliarem
in encrearsi encreati di sangue. Ripigliatevi con me alla seguente riflessi.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Non so, se al comparire di nouo, e horrido, e irritante a' p.ma faccia oggetto d'hoggi riempito di sgomento il uostro cuore, sij per lasciar derelitto di sangue il uolto, e impallidirlo d'horrore; o' pur traboccante nell'ira habbia anci a' diffondere più dell'ordinario copioso il sangue alle guancie, e rosseggiarle di sdegno. L'incomportabile comparsa di אפרן alla nobil figliolanza è' nouità da concitarui al rossore, o' smarrirui nel pallore. Sacerdoti di Dio insanguinati? le uesti de ministri sacri cruente? macchiati di sangue i uestim.ti d'un אפרן dei כסנים? i uestim.ti di tanto prezzo e splend.e, preparati con tanta maestria, di tanta maestà adorni, la tonica di bisso, il manto di hiacinto, il sopra-humerale d'oro, di porpora, trapunto di gemme, il rationale di porpora di cocco, con 12. pietre preciose, la centa, la mitra, il diadema d'oro, e nel p.mo giorno anci momento del guernirsene di sangue insperse, e qual è cotesto uostro sangue, se di uoi da nemiche spade assaliti e punti, e non mi smarrisco d'opportuna tema; sacerdoti feriti, insanguinati? sacerdoti di Dio offesi, percossi? se dalle uene d'altri da uoi trafitti e nel conflitto del loro sang.e cruentati, e non m'accenderò di giusto risentim.to, i sacerdoti che feriscono, sacerdoti di Dio che trafiggono? o' offesi, o' offensori, qual compatim.to ue si deue? Ascoltanti; compatim.to non solo, anci lode; e' un אפרן, sono sacerdoti e tanto basta; le attioni de grandi deuonsi uenerare, non criticare; e' l'insanguinam.to oggetto di matura ammirat.e non di riprens.e; lo ammiraro' ancor io e col uostra [illegible] [illegible]

e' perturbarà l'occhio nostro al ueder אפרן e i figli il p.o giorno della lor consacratione al sacerdotio insanguinati? fermatoui con me alla consideratione.

[illegible] e' comandato da Dio portarsi da [illegible] e publicarsi suo legato; V'andarei [illegible]

un fonte di vita e con le sue ammonizioni diffonde salute e salvezza all'am
peccatrici, e regola i disordini [illegible] dove la lingua de' [illegible] occulta
inconvenienti degni di correzione [illegible]; ma qual maraviglia l'odio
mone litigi, e tra i contrarij nasce la discordia [illegible] e per ciò il
di simili e amici [illegible] e l'amore ai [illegible] fa' che si congiungono e
[illegible]; questa unità fece che [illegible] ricever modo e
esser limitato, che avea nel parlar in comissione [illegible] del mal stare
[illegible] andanti o d'uno in particolare, o d'un publico in universale, ui
vol maniera, e prudenza che non vanno sta' nel dire e fare sta' male, e
mal fare, se coll'opra non si passa al rimedio, e col baculo tal volta
do risuscitar il morto [illegible]; quindi è che non di rado i savij
prudentemente fingono d'ignorare i disordini, e non sapere i scandali
ma che? sotto un silenzio savio, peculiare non mia savia l'operatione
dio; ma [illegible] del impud. [illegible] è l'ordinaria cantilena; ed come siamo
male, Egitto il refugio è certo, non si può aspettar che rovina e castigo
mancare dalla corrente [illegible] è instante, immin[illegible], il ricco
non ad altro s'appoggia che nella sua dovizia rimanendo, defraudando
i poveri colla loro povertà si preparano la rovina [illegible]; e [illegible]
d'altro non sa' che esclamare, siamo mali, e andiamo in peggio; il peggio
[illegible] di lui d'altro non sa' che dire; non dire' ma fare': l'opra del giusto
giova [illegible] mitificare i morti nelle spirituali [illegible] e con operando col
la [illegible] e porta [illegible] correggendoci, la [illegible] che è il minimo dei
[illegible] Dio oltre il dire dà l'operare a quelle [illegible] l'effetto
castigo calca la vera via [illegible] introdurre il fine suo, la vita di Dio
intera [illegible] una che [illegible] opra [illegible] fallace
inutile avea il dire e [illegible] il [illegible]. Non dico che si taccia
a loco e a tempo e se [illegible] determinato e ordinato [illegible]
[illegible] odio, o non palesi il tuo parere, saria una simulata [illegible]

come avea l'altro estremo e' inesercitato. Justus ma io dico che colle parole
non si rimedia agl'abusi [illegible] e che mentre l'attributo di
gran sapiente ei tace e fa' [illegible] dice che poco approfitta dire, quanto
più grande sei nel grado, e del maneggio publico o'vital o' particolare
il dire, le cose non vanno condotte bene, quello è mal fare, in quello si pecca
in quest'altro si falla; qual un errore di [illegible] la uno di malizia
da sedelezzine; dice che poco giovi colle tue mani, e artificiose eloquenzi
ni e che [illegible] quello [illegible] il cristallo non parla, ma [illegible]
e non parla, e [illegible] di callar dal monte si dichiara con voce di cose gravi
care, e amministri; voce. non è tempo d'alzar la voce contro de-
o' gridandoli altamente o' auisandoli con voce, umana e piana
dannate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e non parli; tutta la sua speranza è questa di dire tempo
non è da parlare, è tempo da fare [illegible] e tu [illegible]
restringe la labbia raccogli le parole nel tuo interno; dove all'incontro
e tu [illegible] abbondando nel dire; spargendo il grano del tuo dire in terra
disposta a' riceverlo e rendere il frutto di sospirato corrispondente. ma
se terra non [illegible] coglierlo prima coll'opra a' misfat
dispositi [illegible] [illegible]

39

Al Giovanetto [illegible] comparisce Dio invitandolo alla Profezia, e al parlare [illegible] per rimediare ai certi gravi inconvenienti nell' [illegible]. Resiste [illegible] all'offitio e se n'esime considerandosi poco eloquente, e di lingua men pronta [illegible]; questo difetto non si tratta, risponde Dio [illegible] e colla mano le tocca la bocca [illegible] la mano in certi casi chiuda le labbia e faccia ammutire, e si prenda per se l'offitio del provedere all'inconveniente, provisione che non sta nel parlare ma nel fare; e ciò aggiunge Dio [illegible] non solo [illegible] opera della lingua, ma [illegible] opera della mano; di qui è che subito gli dimanda Dio che vedi [illegible], veggo un bastone [illegible] indicio di dover operare, non dire per regolare le inordinatezze de secoli; il [illegible] non la lingua

Compassiona [illegible] le lagrime della vedova a cui era morto il figlio unigenito; manda il discepolo [illegible] col bastone profetico nella mano con instruttione di non parlare e considerare incontrando alcuno [illegible] ma applicasse il bastone colla mano sul volto dell' incadaverito bambino [illegible] e opra sul freddo cadavere [illegible] e non parla [illegible] si tratta di corpo morto, d'anima persa nel peccato, d'un università di molti ridotta in un corpo politico, ma incadaverito nel regolato governo, la ragione [illegible] per rimediarlo comanda al discepolo il lasciar le parole, e ridarsi agl'atti, per così dire, caso compassionabile, male da commiserare; sono parole che poco o nulla giovano; è necessario il [illegible]; e se ben riuscì inutile la fatica di [illegible] non declinando punto dagl' avertimenti del maestro fece non disse; o per che non era ad un tanto male bastevole l'interces[sione] di [illegible] o per che non durò nella fatica ch'al fine [illegible] dispero vederlo redivivo dove [illegible] con poche parole e molti fatti s'accinse all'impresa illustre, e lo ravvivò.

Parlava [illegible] in una sentenza [illegible] maggiori incaricati al ben coordinar l'unione dei molti, e soccorrer opportunamente ad ogni inconveniente [illegible] [illegible] io ti adverto documentato dall'esperienza, che non li [illegible]

il meglio per un che si [illegible] qual il figlio della [illegible] che il tacere per darle l'anima le parole non servono, in caso tanto avanzato di male i fatti solleciti son necessarij; non consiste credimi nel molto predicare esagerando il sconcerto del governo, la mala condotta dell'università, l'andamento sconvolto del publico, consiste in tacere e operare a regolar[e] del sconcerto, al radrizzamento dei maneggi, al ordinar[e] del sconvolgimento [illegible]

[illegible] in Diog.
Incontrossi una volta un savio Diogene zeloso stoico del altrui bene in un nobil giovanetto ma mal costumato che mangiava per lo bel mezzo della città, e tra la maggior frequenza del popolo, e pur presso il suo maestro pedagogo che non li ammoniva la contumacia. Diogene tutto sdegnoso osservata quella deformità, e costume immodesto, accostossi al maestro e senza proferir parola gli stampò un pesante schiaffo di man rovescia sul volto, così impresse l'avertimento nella memoria più coi fatti della mano che colle parole della lingua [illegible] Il moltiplicar in parole commiserando, compiangendo, compassionando de tempi correnti l'infelice incaminamento non è un rimediarvi, anzi un fomentarlo [illegible]

Tarquinio Superbo Re de Romani, [illegible] con non poca instanza del figlio per mezzo d'un Legato, mandato a questo unico fine, ricercato, qual arte praticar dovesse in certa città Gabij in urbe, per rendersene del tutto Re e abbatter l'orgoglio de Grandi che vi signoreggiavano; niente rispose ma taciturno se n'andò nel Giardino Reale, seguendolo il nuncio che attendeva pur all'ambasciata sua alcuna risposta; e nell'Orto passeggiando in un profondo silentio, col baculo andava percotendo le cime de papaveri; così parti senza altra risposta; dal che ricavò il figlio dover egli abbatter i capi della città; molto silentio, e assai fatti, parole poche e opre molte [illegible] il baculo [illegible] il bacolo da [illegible] per dar fiato al morto e non parla; col baculo vuol curar il Giardino Tarquinio, e tace. [illegible]

(In margin: Ind. Liv. [illegible] cap. 1.)

[illegible]

certamente che la bocca del giusto è

Grandi i disordini nell' uniuersita' ; in un tpo i scolari giaui , e conseruatori
100 nel solo o' commiserare , o' condannare de fillomi le scelerazzini . Si passi a
opre , e ai rimedij presenti acruali non falla uoce inualida si passi .
Già si presentiua per auiso del sanio spirito dai profeti il correr delle gotte
dei caualli di foco , sotto la carozza di'era di prestimo , e capir al fiero il
sanio padre de profeti la profetia inestimabile , seguirsi grande in Bre. ; e' questo
visto dal preuenire di lasciarlo , nega il filo discepolo e lo segue
hora passando , e per uinirsi numerosi i profeti , con appassionata uoce esclamauano
affliti noi e non sei che hai o' seguirci e qual disordine non causara' un
si lacrimabil rouina ? anco io lo so' rispose , tacete
lo so' e taceio e uoi amutiteui , fatti io ui uorro poco periti nel ben reggerui e a
fin i uostri doueri , un ranio male o' fa uedere la pestifera e rimedio ricorrete al pa
al dolcissimo esclamare , cacete taceio come taceio io , in consimili casi di ruin
mi publici , e scruolosimi nel tpo di Bre. non si usplimo parole ne che nulla
giouarano , fatti uogliono essere ; ed io lo so' , e non parlo , ma opero di tenar d'imp
dirne la partenza che' di cio' simulano a lasciarlo , giura di non abbondonarlo ,
uore di fermarlo che non partisse ; qsto lomo sauio , d'app
dendo da uno ne casi graui lasciate come inutili le parole , tacei e si mosse e opera
di il rimedio ; ma cosa notabile ch' anco in uno e' incontrato uno dai
coll' istesso affannato discorso lo fermano , e non sai ch' e' di esser lasciato da noi
e che sara ? non mi marauiglio che e' q.sti cadino
nello stesso errore de p.i ; e' commune , e pur
troppo practicato , non sapri nei presenti seruenti delle stop pensar ad altro
che a' quatro parole uani , le cose uan male , e che mai sara ? uno ridotto
in stato pessimo , la stop e' rouinata , l' in mal condotta ; uno pero seruente
e diuoto anco inespeti e non molto grazioso ; uenuto la 2a
uolta uno che anco e che le uoce giocanili ! io so' li uinisti male e tacio , tacendo
e operare di rimedio come io uado con uedere di trattenirlo ; essendo
che la 3a uolta e' tentato da uno al lasciarlo ne uuol abbondonarlo
altro che parole dei uno , ua' uno e non lascia opra intentata di fermarlo
uniti quasi quindendolo che non lo lasciano

passa uno il uno ma seco lo passa uno
uno che uno gli dimini uno che
cacciano e operano di il publico bene , deue partir uno lo da tratenendo uno , quel uno
ede in rouina finalmente annunciata dal maestro la partenza di uno risponde
se non uorri che partiste , ma che ancora discorrete seguitemo appresso uno con sauer
il uostro p.e presente . Spera di rimandarte cosa ancora domando se partirei uno , spero niente
di meno la gratia si mi concessa , e si promesso d'esser cogli Domini ancora dopo partito , pur
che habbi notitia da uederui , io t assicuro d'essere presente doppo absente uno
e coi che' in uero uno in altri tempi sin a tempo del uno che saueano essercitarsi con ottenne
le gratia , e opero , rimediando che se partira della buona partenza si rimonorare il danno
non gia' come i uno di appassionati collacrimano il seruente , e non si applicano
coi atti ; tali gli uno che uno e fano .

non dar occasione alla bocca di labbia d'esser
nella carne pendente ella
degno censurabile di mancante del rimanente di e' astuto
angelo e loro , e male uno il uno uno uno loro non dizzitto uno q.sto e' un fallo del seglio
q.sto e' un abuso degno di correttione , un seruente che ricerca debbe rimedio
uno non dir , non si fermar nel uno parlare
e rouinari i uoi maligni
e che uuol dar occasione di dir di loro ad trarti la tua uoce che detesta gli abusi
e li commisera e li condanna , e non peri , e' non cooperi al rimedio ; colla lingua
danni le inordinanze , e colle opre non le regoli , anci sempre piu le seruenti
Rapresenta uno il stato dei Domini tale che conciarsi il degno fuino i'era meritar
tar seruenti , incendij uno ; guai di me disse allhora
che conuengo esser muto , che deuo esser chiuso di labbia
e deuo continuar tale se ben di mezzo il popolo e loro maggiori
se ben uegio il pericoloso stato del popolo e seruente di Dio il zelo ca
non deuo tacere , che io non rimedio col parlare ; allhora l' angelo uolo e nella mano
l'acceta guerna e lo uoco le labbia dicendole gli uoco le labbia ,
la mano sopra le labbia , sopra il dire operari , ne basta il dichiarare publicam.
i disordini dell uniuersita' , e star colle mano alla cinsola senza prouedere ui ;
la mano alla bocca operari , obligandola a tacere , e lasciando il ministero
del rimediare .

אין קול ענות גבורה ואין קול ענות חלושה קול ענות אנכי שומע

ויקבל [illegible]

[illegible]

La balbutie natiua di משה che passa hoggi in uolontaria mutolezza, non so se sarà per rendermi nel progresso dell' hodierno discorrere dal stupore scilinguato, o pur mutolo. Già si dolse altam.te dell' impotenza nel pronunciare deprauato, ed hora da se spontaneam.te si soggettarà al parlare come abolito?; calla dal monte, uede l' esaltato uitello, con occhio dolente rimira gl' inchini, le danze, i festeggiam.ti d' intorno il simolacro di nouo riuede e perduta la parola se ne tace. Di Iceso s' auuicina, e dell' adorat.e s' accerta ויכי כאשר קרב אל המחנה e non parla; s' accende zeloso d' estuante furore ויחר אף משה e non parla; slancia con smania implacab.e le sante tauole e non parla; le frange in pezzi a' piedi del monte וישלך תידיו אן פלוחה e non parla; prende l' aureo uitello ויקח אן כעגל e non parla; preparato un incendiosis.mo foco nelle fiamme l' abbruccia ויצרף באש e non parla; con gran patienza lo stritola, e lo rende in tenuis.ma polue opera non breue ויטחן עד אשר דק e non parla; sparge la polue nell' aque ויזר על פני המים e non parla; le dà a' bere a' sacrileghi וישק אנכי ישראל e [illegible] non parla. משה ammutì! era pur acceso di sdegno padre del dire anco loquace, e tace! Già doleuasi d' esser ballo כי כבד פה וכבד לשון אנכי, e hora spontaneam.te si fà muto, e non hebbe ragg.o Dio di rimprouerarlo allora, quasi preued.o q.to incontro אתי אתי אתי אתי ti lamenti d' hauerti Dio data lingua men spedita e pur ti dourà obligare una uolta ad esser del tutto muto; uende all' auiso di Dio e uede il uitello; ammutolisce משה, e s' adira e getta le tauole, e le spezza, e piglia il uitello, e l' abbruccia, e lo polueriza, e nell' aque lo disperge, e le dà a' bere e mai parla; ~~lasciate~~ Diuciaui ch' io ui parli e non parlate ~~ed~~ a' diffesa di משה e a' correggim.to de molti ~~con ingenuo arricordo~~ mi ~~sentirete~~.

Ha' il popolo uoltate le spalle a' Dio, gl' han sorrogato un uitello, e sarà tempo da parlare; altro ui uuole che parole; sono necessarij i fatti in casi simili.

non più chiamato [illegible] ma [illegible] ; ma come [illegible] deve [illegible] era ben
Re della [illegible] ma non egli la [illegible] che lavene da dirsi [illegible] ; ma sì, lascia
da ben governo [illegible] i riguardi particolari, si scorda del nome [illegible] e si trasforma nella sua Repubblica, e di essa prende il nome [illegible] unicamente attendendo al
suo [illegible] e al suo avanzamento così merito d'esser Re [illegible] [illegible] fini [illegible] più
cipliando il nome di [illegible] allora [illegible] che si fa la sua [illegible].
condannato con rischio [illegible] che chiama il suo precettore col suo nome
ingiuria il chiamarlo col suo nome ! sì; che è vero precettore, insegnare più, de-
porre i propri fini, rinunzia il suo nome, e vuol esser chiamato col nome de' cit-
suoi inferiori, continua al suo maneggio ; perciò in chiamarsi quasi di-
alto fine non lavene che il proprio, quel che d'era egli il segno dell'incredibile gran-
dezza, douea dirlo grandezza [illegible] e col suo riguardo di giovar gl'altri nella
preminenza [illegible] all'elevato di grado deue esser indivisibilmente congiun-
to proprio del nome individuale, e con ragione del stato
ribù, liberando l'animo da ogni ingombro di particolar profitto, scacciando
dal core ogni meditato di non publico giovamento, e nell'anima vivendo i
[illegible]

[illegible] e qual sei tu, qual nella sua Idea ti consideri, e che ti raffigu
essere [illegible], volendo saggio [illegible] nei primordij del suo [illegible] decretato
accio' adempisse il debito di chi sourastando agl'altri deue riputarsi non più
se ma [illegible] gl'altri alienandosi da ogni particolar interesse abbracciando quel ti sij più
fine [illegible] ; ben risponde e da un [illegible] il [illegible] d'amar
l'antica vedga [illegible] ; non saccedere e sona consecrato dalla divi
nostra grazia del grado professo ; deue essere come già [illegible] che unì il suo nome
a' fatto della sua tribù, alla sua sourainendenza raccomandata ; [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
sourainendo capace del suo douer corrispondere il nome [illegible] al publico, non con
altro interesse che [illegible] del ben universale.
Meritato il nome di [illegible] che con sua lode lasciò scritto [illegible]
alte grande, maggiore degl'altri e sourainendo al publico e diceva l'accrescimento
sapp[illegible] che chiunq: nelle repubbliche si guadagna [illegible] nome e grido di gloria [illegible]
e protratta [illegible] fu sempre tale che non fece mai caso del suo nome, [illegible]
e si scordò di se stesso [illegible] scordandosi del suo publico e così [illegible]
meno che [illegible] non aggiunge al suo nome [illegible] e se [illegible] non vuol
di se scordarsi e niente considerarsi [illegible] il mezzo non l'accompagna il nome publ
non speri di acquistarsi gran fama [illegible] e chi non apprende [illegible] merita
gran castigo [illegible] e chi [illegible] cinge della corona comette un disordine incomportab
cenente il giusto [illegible] la corona il grado non deue venire a chi lo gode, togliendolo
proprio fine, con far che il comodo di sourainendo al publico maneggio ridondi in
privato qual ei si sij avanzo[illegible]
[illegible] e a giovamento di chi volontieri apre l'orecchio alle inconsarate [illegible]
salutifere alla anima sua; esprime senza nascondimento di metamorfosi; [illegible]
esamini nella sua universita' officio d'amministrare [illegible] publico interesse
subito deve spogliarsi del suo nome, e [illegible] suo stato dell'universita' d'altre
o di tutto o in parte s'appropria. Esempio [illegible] il sommo dei Re
Leggi [illegible] il suo libro ripieno di sanati documenti e profondo sentenze e lo ritrovera

102

e mirda gazina dell eternita' il nome d' Dio. depenare il mio ancora fra un
nome non sa' piu' Dio. ne io lo' piu' nome; Quesi sono veramente d' vegetanen
Homo di, il sante massime si' elevato sulla sede di veramita' d'estrice, che
caso agli auanzagi di sua universita' e non riflesse a' riguardi di proicar un
grandimte; Guardi che sapere mai. non d'auer altro nome che quello de
amato suo popolo; lungi da cenime ben composti l'ansia ardora, erronea, infe
nale d' affetti appassionati, e particolari; Nica ogni ben capo d'era adenanza
ceco che
mii sprogio d' ogni passione e riflesso priuato mi requedsto, non lo' nome, no
la me amiskti, dicesi, nome non lo' che mio si', il vostro e' mio nome.
Ma piacene a' Dio non ne fossero mai che nell offizio d' amministrarsi nella lor
uersita') il politico regimento sono e vogliono esser quai i sollevati di. 250
giecarono contro l'arcipofeta, dezzita con gli attributi
prenezi della republica il Dio, chiamati nei consigli, inuitati alle consulte
portani emergenti ma homini di nome homini che all unico proprio
nome all esaltazione del solo interesse applicauano, reflesso il nome e la bona
condotta del publico

Fauemi piacere d' appagar-mi d' una curiosita'; scorrere il libro d' Dio, e osseruare
le molte volte che e' chiamato da Dio e sempre con nome di figlio d' Homo
suo nome proprio Dio, e non era figlio di o che? Gia erano in gli me=
ritamte cangiati le discrepanze de minori, e dizzi de maggiori che con ambizio
e peculiare ansia del lor nome gerie volleriti, il nome dell universita' in niuna
raccomand. Sauelano, non tali profeta Dio, e gia' il lo' dire Dio; pure figlio
d' Homo, non il tale figlio di. gito o gitto di nome tale non considerandoli
e quasi senza nome, e cosi conueniua ad un profeta, cosi ad un sacerdote
leggi e riscontrai che quanto egli faceua opera era un esempio di quanto stava
aueadere al suo popolo; e prenezi il dubio di vero suggetto in simulare
il regno e pigliare il nome comune e nel quale tutti conueniamo
non si si in disgrado il ripigliare l'historia della vera declarata sollecitazione de
le ben di gia' incenerita i 250. conzitarsi di deporre dal grado sacerdotale, e uili
cranzeggiare dall agita coragzine con la famiglia non grande era del sesso

sedare il tumulto, ne mancauano i sussurroni contro l'elezione d
al summo sacerdotio; ne le dire Dio; le minaccie non giouano, le stragi non
seruono de anco tumultuano, voglio quietar colla ragg. una volta quest
cervelli e che riconoscano ben appropriato il sacerdotio ad non ad altri.
comanda che figli prenezipi delle 12. tribu' una verga, e fra gli 12. non
anco essi una come sopraintend. alla tribu' di si; sopra le 11 delle 12. tribu'
ue si scriuesse il nome dell tribu' e sopra gitta di si il nome
gli Riscordano; ricordi; alcuni interpretando che sulle bandiere dei
fosse scritto non i nomi dei prenezipi, l'unica di ci col nome
altri che sopra tutte il nome dei prenezini bandiere sculpito; loro di parere, che
le 12. fossero segnate col nome delle loro tribu',
eccone riuscirne le prove

Dunq; anco il loro simile nel diuersi scritti
il nome del; la differenza era secondo me che negli altri leggeuasi l'unico
nome della tribu' non del pre, nella verga di il nome di si e cosi ri=
oltre il si che gia' conueniua in cio' coll altre, che
Che ne seguì la mattina fu ritrouata la verga unica di germogliante, fiorita
fruttificante, e l'altre aride senza fiore senza frutto
se vedere d' ii. non germogliano nelle gli l'unico nome della tribu' non del pre
germoglia gitta di nella gli il nome della tribu', e il suo; si elesse dunque
solo il degno, gli altri niuno esclusi; non sono sopraintend. che distin=
guono il loro nome dal nome dei sopraintend. da loro diretti, e che separano
il nome dal publico interesse, secondi ne gli che si e' il nome dell universita'
non si scriue il primato; Essendo sempre dei tini, e oltre il pub. il particolare
non spezie gli gli non produssero fiori d' odorifero ingrese, ne frutti di gustose
sapori; fiorire e fruttifica la benedetta, e ra di in cui l unisce il suo
con gitto di si e ne fa' una seconda copula d' innesto fruttifero
e non distingue il suo nome dal nome del publico.
Hora intendo l' interrogare fatta da Dio nel p. suo esser entrato a. di naueita

Chiunque si consacra alla direzione d'un publico, e si dispone guida a' suoi subordinati altro non deue volere, ne pensare, ne sospirare, fuor che il bene, e il buon seruitio dell'uniuersita', di cui egli si constituisce in quel grado seruitore con ogni studio d'ogni particolar fine, e rinuncia degli affetti suoi propri; si spropriatore del suo; e denominandosi col nome dei da lui amorosam.te diretti; d'affettuoso padre imitator d'amore che, rispetto l'individuale auantaggio all'unico de figli tutti si consagra. Cosi passeggiaua con gran intrepidezza tutta intera una notte con quel in effigie humana, ne gia' mai temette di cia[illegible] ; ma ch'e'? addimando; ch'e' temuta lasciandolo passare il fiume che hauea sa famiglia, e l'offendere amoroso padre che non gl'dona a' parim.te gli anticuar la vita e postpone il suo dell'individual proprio, al comune dei suoi; lo ricerca l'angelo e qual e' il suo nome, risponde, ma che fosse superiore con Dio e cogl'huomini e potente, non piu' denominato tuo nome proprio, ma gli che li mostrasse col grado di [illegible] e s'interna con Iddio con e' suoi huomini quai i buoni padri doli nel solo e pensar e operar gli il ben del publico, e il nome comune che comprende tutti, e l'uno e l'altro leuare d'ogni, qual il p.mo — e l'altro, rendendosi del suo nome, e conformandosi nella denominat.e col uniuersale, che gli unico segno d'ogni seco, e senziero, e atto.

Dimanda allhora all'angelo e qual e' il suo nome, e come dimando di nome, la risposta non ha il nome che mio gli, l'angelo non fa fini passeggiari di proprio auanzam.to e gloria individuale, anzi intende l'altrui bene, e [illegible] Ricercato l'angelo da del suo nome risponde e marauiglia mi fece pocho piacere degl'angeli, il mio nome nessuno, non ho nome, e' occulto e non sai che l'angelo quando opera quiui l'opera gli altri non gli fe, e il nome da loro si voglie; mi fauorisce il [illegible] e quiui e' ricreato da angelo, cosi ti spirituali; angelico ente [illegible] gl'altri con officio in un publico, con carico nell'uniuersita' e protettorato

di non hauer altro nome, che il tolto dal publico emolum.to, che il dessonto dal buon seruitio. Cosi intendo gli che dimando chi e' il tuo nome dir douea qual e' il tuo nome, annotato cio' da lui; non lo conosci ceua, anzi l'hauea per Dio grande e profeta; ma ciò dice di se' uscito di grado sublime, e dei grandi e' proprio il non hauer proprio il nome, ma riceuarlo dalla protettione del tal, o tali, dal quale e' in uno ede in altro modo si denomina, e ed e' questo ch'ei ne prende di nome e' uerita'; il suggetto voglie il nome da suoi subordinati, quali l'angelo assistente e protettore di [illegible] si chiama [illegible] da un'aggrauiato emendato di [illegible] nel uno de quali ed e' gli si [illegible] i nomi a ciascuno de celesti angeliche gerarchie, nell'altro ed e' di [illegible] unico si propone il nome a' cui [illegible] ; gli l'insegnam.to diuersam.te nominato l'angelo secondo le diuersita' dell'esser, ne [illegible] e se il sacerdote e' rassomiglia all'angelo anco in cio' imitar lo deue di spogliarsi del suo, e sol con portar i nomi d'altri.

Arguta annotat. del mio che i gentili nidi precedino al loro nome [illegible] non cosi i [illegible] che sono preceduti dal nome [illegible] nome che stesso, e che il nome lo prende dal m.to a' cui consignato, e a' loro proprio preferendo l'utile loro al proprio essere gli [illegible] ; il capo e superiore nell'esser p.mo del suo nome, e che il nome lo gioia dal suo particolar essere, non dal essere d'altri [illegible] ne cosi conviene anci p.mo il nome, indipend. dal primo interesse [illegible] ed a' suoi [illegible] l'esempio [illegible] Vede non amorte pastore imminente la rouina alle sue care pregni, e come atto che niega debito di sano [illegible] l'unico auanzam.to al nome del publico, posti- gano ogni pensiero declinano, quindi e' che con uoce di dolente esclamare si lascio' [illegible] che a' [illegible] cosi pensare di scancellare il nome di [illegible] sbbiare in animo di distruggerne a memoria, se cosi scancellare anco [illegible] dal libro ; col nero inchiostro della morte depenar uolete dalla bianca

[illegible]

Soggiogata la uasta Monarchia de Persi ritornaua Alessandro il Grande tutto di gloria fastoso; non più dubitaua trionfare del mondo, quando abbattute le forze d'un Dario, nulla era da apprendersi da più fiacchi prencipi la sprezzabil potenza. Poco lungi da [illegible] già del [illegible] le schierate falangi campeggiauano, quando guernito de suoi pomposi uestimenti il [illegible] in faccia li si presentò col soprahumerale precioso, col rõnale risplend.te sul petto; e ogni bramata gratia miracolosam.te conseguì, promettendo al Gran Re di chiamar ogni sacerdote che fosse nato in quell'anno col nome suo, Alessandro. Ma bell'contraposto di [illegible] e Alessandro, questo ch'hà per gloria l'esser appellati gl'altri col suo nome, quello che sul cuore e sugl'homeri nel [illegible] e nel [illegible] porta delle iz. tribù per decoro scolpiti i nomi e' Alessandro sourano à popoli, è il [illegible] superiore à suoi; ecco tra il superiore gentile, e il da Dio instituto la differenza, questo d'altro nome si protesta non hauere che quello degl'à se subordinati, quello uuole gl'altri chiamati col proprio nome; questo che si dichiara esser gl'istessi inferiori, quello che pretende gl'inferiori in se conuersi; eccoui il [illegible] hoggi coi nomi dei iz. quasi esprimendo, mi sproprio del mio nome, rinuntio l'augum.to de miei priuati auantaggi, e altro ne disegno ne procaccio che l'esaltat.e de uostri nomi, all'interesse dell'à me rauomandato, publico unicam.te inuigilando, ecco che mi chiamo io col uostro nome, son uoi col mio, sono santi sentim.ti, e per che forti ne han bisogno i superiori nel publico del nostro secolo, uoglio discorrerne, e chi sà che non giouì.

Parue un semplice effetto di fortuna l'esser inalzato e poi depresso, ma non fu legalis. decreto ; che come non si sapeva meritava il suo fu condannato a morire, così non che senza dubbio fu giustis. decretato a morte, e con singolar provedimto. Parue un semplice effetto casuale l'esser tolta per il Re e poi sollevata alla corona ; mentre nascosa era la sua generosità e giusto e legale decreto ; e pur quel che mostravasi caso, fu riconosciuto divino decreto di Dio e ben parevano nascosti caso quei Dio potea nascondersi, e occultare i suoi decreti sotto l'apparenza di casuali accidenti ma è certo, e giusto condannar l'humanità, e la peccatrice mi nascondarò nell'effetti apparentemte accidentali ; Parue tutto effetto di fortuna l'accaduto a e del scoprir la congiura apparata contro la vita di e del esser inquieto il Re la notte e farsi legger la memoria dei benemeriti di e dell esser il p.o in sorte e dovette servir di staffetto e pur tutto fu effetto di sentenza di Dio e sua giusta e quel che fu mal grado mille altri come si legge nella compra del che v'entrava il e il muschio, dolce all'odorato amaro al palato, che noi non l'intendiamo, e il e l'amarche libertà, il male bene e tutti gl'effetti sono giusti comandi di Dio

Si suol dir fortuna il riportar vittoria sopra l'inimico ma fortuna non è decreto di Dio ; p.o interesso non in ripensi di vero che p.o di combattere contro gesù le sue con che insegnò ad essi che la sorte che la fortuna debbe esser cieca non prevedente, e mutabile, ha gran virtù e vittorie i suoi effetti mercè la sua intendta di Dio che la dirige ; con p.i nomi volgarmte si mostra la fortuna ; e detta cosa debole onde gl'antichi la rappresentavano di vetro e non già di p.o vetro cosa più fragile ; e detta volta inferma, comincia a favorire, o perseguitare e parve ; onde alli la figurarono e colle mani, senza piedi che forse è se ne va volando e detta la fortuna sorte che come la visione fa rizzar i nomi all'oscuro così cieca fu figurata e che distribuisce i meriti e demeriti. e detta fanciulla e Savio come volle i gentili due facce l'una bianca l'altra nera, fors che il vario di progenie in altra cosa infelice, come il ma si chiamava così più giace el volgo la vana e forza che con otta, e pur e pur e è instrumto della divina giustizia ; la fortuna ; parea loro intrinseco e sempre caso accidentale pur che più innovarsi dove e pur fu cenno di Dio

mai peccan delle nostre lingue, e vizioso venirmto delle nostre menti che nel vedere cadente tal uno nelle fonde delle disgratie lo diciamo fortunato e seguitato dalla fortuna, nell'ordinario vigieno di contentarle, e riportare in una prospera vita lo promoviamo fortunato, dalla fortuna favorito dell'anime pure o non vedriscono voci di fortuna e caso, o con fortuna e caso intende dell'universo unico retore, della fortuna che amare giusta

hor intendo ꝯ Re doppo di Saulle consignata in comarte [illegible] e Samuelle
il p.o marchio li diede nome [illegible] ; e ad imitat.e sua la rivale
consignata al consorte [illegible] al p.o nasci[illegible] chiamo'
e [illegible] dannate voci di fortuna e giudicio casuale
non dannate però, se si applicano al Dio [illegible] acco che mi si concede un
figlio maschio non dal caso ch'è [illegible] injuriare arbitro del mondo, ma da Dio ch'è
giusto giudice [illegible] ; e quel che si pensa accidental avenim.to, e più che
ben inteso provedimento ; e [illegible] la fortuna, non incontro
accidentario [illegible] ; ben è vero che alle volte
q.ta voce fortuna viene d'Sabio menata e falsam.te si da a credere un
incontro casuale fortuito, ma più maturam.te [illegible] considera conclude e sa
tuare Saulle cagione determinata in Dio che potentis.o sapientis.o regge l'uni-
verso, ed è d'q.sto Re volgarm.te con non ben inteso accribuis.e d'como evento
di fortuna, l'autore medesimo. A' torto si dirigge, come in [illegible] si legge
lo cariele [illegible] e l'eccl.e dei ministri di Dio si consegna al caso o alla
fortuna ; si alla fortuna, alla sorte pur che ꝯ fortuna e ꝯ sortimi tu
intendi un incaminam.to d'effetti condotti da Dio. A sorte si elessero
nel 2.o [illegible] di tutto il popolo l'uno dei dio. ꝯ Sabitare in [illegible], e il sacrifi-
mento d'huomini usano entrar nuovi di porsi [illegible] si raccomanda alla for-
tuna ? q.sto è quel che d'esso non della fortuna secondo il parlar plebeo
ben della fortuna intesa da chi ben intende ed è la retta diretta providenza
[illegible] Dio unica mia parte e rifugio ꝯ non sostenere
la mia fortuna ne dissipare [illegible] nostra providenza, ami
altra non la riconosco che l'eterna providenza, la penetrante diversa
, Gentili, e ciecha fra o' gli ignoranti o' gli heresiarchi diversa la pensa
ma però mai il [illegible] il tutto da fortuna e lo stesso Dio [illegible]
leggiasi con [illegible] [illegible] nel stesso di tal uno [illegible] celebrata la sorte
o' [illegible] o' mala [illegible]
che non sa d'onde se ne venga ; ma che dubita essere Dio il direttore e retto che
la manda ꝯ [illegible]

Periclitava in una fortuna di mar tempestosa la nave di [illegible] ; chiamo gentili
i nocchieri, gentili i passeggieri, ne però gli effetti che non dicamo di fortuna
di puro accidente li stimavano, e del mare [illegible] semplice fortuna ; ecco che
ꝯ accertarsi ꝯ chi di loro infuriava il mare capitano della nave
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e giusto la sorte discernir il colpevole ; e tanto ha ch'si concede ? si in quanto
da un tenuto Dio regolata.
E cosi la giovine celebrata festività di [illegible] memoria della [illegible]
[illegible] la quale ꝯ la pompa della sua sorte la fortuna inalzando
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alla corona ꝯ [illegible] nel [illegible] ; rilleva poi al sublime
del riccamente ꝯ sospenderlo in una forca ; abbassa [illegible] all'infimo
ꝯ esaltarli al sommo ; fortuna che con balzi impensati si muta di gra-
tia in [illegible] ; q.sto è il [illegible] della
fortuna, e non ivi si nomina Dio ; no ꝯ Re nel dir fortuna diciamo Dio
Lai guardi alcun infortunio, o poco prospero incontro, Iddio n'è l'autore
Lai piaccia al ciclo favorir e allegri gl'avenim.ti Iddio n'è l'autore ; è se pur
t'ereé dalle labbra la voce fortuna, gl'era intendi Dio, gl'era intendi la divi-
na providenza.
[illegible]
Quando incontrò un nido d'uccelli ꝯ strada colla madre incubante sei teneri lasciava la ma-
dre se unori i figli si ritirò in un viaggio nel quale mancandole la provisione
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
uno rinvenuto alcuni uccelli, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e caso e fortuna bene dirai rispetto a Dio che il tutto con matura
provvidenza provvede [illegible] ; e se [illegible] la rinvenuta nel caso d'un tanto
meno più denari d're fortuna menare ꝯ ragion di natura il timido uccello spez-
la presenza dell'Imo, ma e q.sto è compreso nel primo caso, [illegible] che [illegible]
è [illegible], non rispetto a Dio, [illegible] non uno casuale e fortuito accento ; la fortuna
non è una cieca e ingiusta che destituisce senza compatto di raggi e i mali e i beni
come vien credute [illegible]. Lance un puro effetto di fortuna che posto
nel mezo del nilo in una cestella [illegible] in quel momento la figlia del Re
colà si fermasse, lo commise ivi, [illegible] [illegible] in filis ; e più che non sopra-
venisse e fosse non tratto dall'acqua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
giusta legge giusta sentenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
vicenda [illegible], che già disse che non che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
anni [illegible]

anco i giusti e fedeli danno la lor sorte, e riconoscano la fortuna, ma ch'
non u' accompagnano i termini e attributi che deono i genitil miserab.
di cieca, ingiusta, che non attenti i meriti distribuisce, e le fe=
licita', e gl' incommodi, che sa' un gran dominio, e sa' il tutto regga la terra
ma con ingiusti modi e i beni e i mali comparte; non tale la credono i
giudei, non gli tali ne riconoscemo, ne non cader in tenebre d'ignoranze
pigliandoci lecito il nome colla ragg.e che siamo condotti da una fortuna
ingiusta e cieca; la fortuna dai sapienti e' creduta col
e gl' accenim.ti detti di sorte valorra, nome da loro tenuto e effetto di pro=
videnza nascosta e occulata; cio' e' che fortuna intendono Dio.
nel piu' solenne e buon di tutti i giorni dell'anno sopra di loro gittavano le
sorti l'una sorte a Dio l'altra al Satan; l'una sorte a Dio si la sorte
a Dio si dej, egli e' della fortuna il dichiarare; ne piu' ne ij che pronunciej gli
voce ne dir un che di accidentario inordinato, non profenisca fortuna sorte
a' nel profenirla intendi niente di distinto da Dio e gli sono raggui=
sensi un di quali che confessano il fedele e gran a Dio; l'altro
che dia il e senza la fortuna una causa casuale ingiusta, e' mandato al
diserto scacciato dalla faccia di Dio come miserab.e e poco fedele
il dare il al Satan ij parte de giusti remici, ij' il credulo de genitil
che mal intendono della fortuna la vera definit.e e che' ignorano che

e discorsi estrinseci e terrestrale
il dire mia fortuna vendi fortuna e non si stancare
vocando la fortuna fortuna, e non si pronuntiera fortuna, e una causa casuale, sono parole dannate
fortuna vedi intendei Dio che n' e' il dichiarare; anco soggiongo
e' una vera idolatria la voce questa importa una
falsa deita' per troppo dimora come nostro dell'universo

e aggiongendo nello stesso loco

---

la natura non e' altro che Dio che n' e' l' amarel

Intende d'estirpare dalle bocche degli huomini il nome di sorte in quanto importa
un che di diverso da Dio; non u' e' genere d'huomini piu' contrario ne alla
ben fondata ij quanto il fedele, immobile a qual ni ij roma di fortuna, o di natural causa
non cosi la vera de riconoscena la sua natura regolatrice de sublunari andam.ti
o pur gitta de contribuenti all' unica fortuna la mutabil variat.e d'un
huomo ogni momento da se differente; non pao d'rz. il quanto instabili sono ne le
massime di loro credenti; voglio che si dij mobile alla natura
e non nego douersi non poco conceder alla fortuna; ma e quel che tu chia=
mi natura, e quel che tu denomini fortuna o e' Dio o e' disordinamento
di sua savia providenza; e la natura difesa, in sito molto forte
circondata da monti, bastioni fabricati dalla natura; e' in un clima
in una regione temperata, aria salubberrima, terra feconda, da ameni
e coltivati monti naturalmente accresciuta; q.st' e' natura, ma
la natura non e' altro che Dio che n' e' l' amarel

la celebrata vostra fortuna famosa con ; Vedeasi ogn fanciullo dalla volgare chiamata sorte ; ed sollevarsi all'alto delle grandezze al non plus ultra della ommisa arbitrio del Re, e del Impero tanto se n'invaghì che spezzato ogn'altro nume all'unico imaginario idolo della fortuna s'inuolò, e con accurato sortilegio raccolse il 14.° giorno di questo mese a le propizie, all'ultimo esitio, ; ti lo capio pro, e con te capiscon i tuoi condiscepoli ammaestrati nella scola di falsi insegnamenti, come a dire, cieco è lauda fortuna, e sortir bona sorte ; guai di uoi, piangete l'inganno uostro quei che dice della sorte sono di Dio con sauio studio produtti effetti ; Intenderemo stà scritto aprirmi la sacra Dio e celebrarete in memoria festiua il giorno Dio in cui fa pompa di sua forza la fortuna, inalzò agl'astri abbattendo disastri ; abbassò al profondo, fece mutar d'un mondo ; giorno in cui spiega la sua sorte, dando il nome di sorte ; e nel Dio mai si fa mentione di Dio ; e il giorno più non con il nome di Dio non si denomina ed altro nel dir fortuna si dice che Dio ; e nel descriuer vicende di fortuna non descriuono effetti di Dio ! anci che ciò è di tanta certezza presso chi ben e intende e crede che non accadesse il nominarsi Dio.

Stauasi di uider la terra di tanta conquista alle tribù di Dio era di Dio per ad un uso in sua parte, giusta promissa e più fertile non diceasi bona sorte giusta fortuna, e l'altro nel sortirla men commoda e più sterile la terra non promettesse infausta e mal fauoreuole ventura certamente ; comunque in quei voglion ogni introduttione di scandalose uoci di fortuna e sorte, e gl'animi ridurre a riconoscer il tutto unicamente da Dio ; e pur è comando di uso e essecutoriamente da uso si partirono le prouincie a uia di sortione ; a uia di sortione si descrissero stanza il sacerdote ammesso rimirando negl'annali e leggeua nei miracolosi caratteri spiccante l'auisa, gli diceasi di terra e assegnato al uso ; pronunciauasi e uoto porta la mano s'estraeua uno degl'annotati in uso, uscitica pluri ; estraeuasi di nuouo una delle annotate in parti della diuisa terra, e colla sorte confor-

mauasi il sacerdotal annuncio ; [illegible] Così imparauano non esser la sorte un dio di diuerso dal regolato da Dio ; annunciò il diuino spirito, e la sorte concorde assentimento lo segue ; acciò si saggia altro non esser la fortuna che lo stesso Dio che con giusta bilancia a creato il suo diuino fortunatamente compare una di sorte sarà diuisa la terra chi più ubertosa e fortunata, chi più sterile, e men coltiuata lasciata la possessione, secondo il suo e la sua fortuna, ma qual fortuna, fortuna commandò da Dio fortuna che non è disgiunta dalla diuina preuidenza . e fortuna pronuncia Dio che n'è l'autore.

Lecita è di sacrilego furto ; ma fa il ladro così accorto che nubba e sappia nascondere ; non sarà gran sfortuna l'esser uelato uno fra tanti popoli, e non sarebbe altrettanta fortuna il non esser alcun altro in tutto loco del sacrilegio calunniosamente imputato non sentirà comando Dio a Dio al proalbeggiar del giorno sino tutte le tribù dell'aggia campagna esposte, e gitta sorte che presa da Dio si riducesse a' famiglie delle gli la presa da Dio passare in casate, e la casata presa da Dio in individui.

ma che significa l'esser preso da Dio ; due sono le interpretationi l'una che in passando auanti l'uso il passo di cui era e finalmente esso stesso rimanesse fermo immobile all'altra che delle tribù di Dio di cui era si mutò il splendor della sua gemma negli, le famiglie poi e gl'individui si cangiano e sono sorte. m'acquieto all'esposta che l'uso seguisse il delinquente, mi appago di parte della seconda che seguissero il uso e che si dice che la prese Dio, ma che la sorte sradicasse la famiglia, la casata, e l'individuo non mi soddisfa ; e come della sorte se da Dio si dice presa e la casata e il non meno che il uso ; che che qui si dice dalla sorte si dice da Dio, dalla sorte, e quei che di questa sono stimati casuali effetti, sono di tutto premeditati eventi . Dolcemi per l'eminenza di Dio alla sorte e sacrilego a' conoscer tanto di udire ; quasi infatuato a che nella sortione casuale fondarne un giudicio di morte, e quasi il mondo si regolasse a' fortuna ; ma ben

109

alcuna fode avantaggiosa, alcuna ladrona aperta, qualche guadagno illecito.

Giorno di placida aura, Giorno p.mo di Primavera, hoggi il p.o che spira tepidi e ravvivanti i venti, che soffian dolci i zeffiri; e hoggi il mezo nei [illegible] della [illegible], il più dolce degl'avvertim.ti il più benigno degl'arricordi, Dio che si contenta, anzi che vuole p.a ornato il [illegible] coi nomi dei [illegible] poi col suo riverito nome col [illegible]. Aura gentile, [illegible] divino afflato di primavera spirituale più lo compiace col far bene all'huomo che col ben creder di lui stesso; vorrà meritare [illegible] la presenza più apparente di Dio, e le grazie sue più conspicue dovrà rendersi più carnale più affettuoso più amico degl'amici [illegible] non esser di pietra, aspro, impratticab.le, inhumano, ma di carne, trattab.le, benigno, conversab.le [illegible]

כל ניקרא בשמי

[illegible]

Il più lieto de giorni la lettera circolare di [illegible] vicino ci prenuncia; Il più curioso de scritturali successi in essa fedelm.te descritto fisso l'occhio in legg.e attento l'orecchio in ascoltare a' ragg.e addimanda; e il più acuto degl'ingegni l'annotata in lei degna di studio, osservat.e a' giusto stupore promove. Di l'historico volume uno de 24. sacri libri sta' di prossimo [illegible] aprirvisi; dal quale come il detrahere la dovutagli al pari degl'altri [illegible] venerabile santità, sarebbe empia audacia, così il non ricercare [illegible] che dagl'altri contradistinto, saria riprensibile ignoranza. Dei sacri volumi libro non v'è in cui o' moltis.e o' molte, o' alcune volte di Dio non si memori l'adorabile nome o' l'ineffabile, o' i succedanei [illegible], scorrete i [illegible] e ne incontrarete le migliaia; leggete [illegible] e ne ritrovarete ogni periodo, aprite [illegible] e [illegible] e ne haurete largo il numero; in [illegible] e negl'altri se ben brevi [illegible] quante volte non si replicano? non dirò di [illegible] di [illegible] di [illegible] di [illegible] e [illegible] nel quale almeno una volta ve si legge [illegible]; e nella sola celebrata con tanta allegria [illegible] di mole se non la magg.e non però la minore ne pur la prima? è sacro il libro, e di Dio il santo nome non vè si registra? Sacro e non vè si registra; nè desiderate da me [illegible] la raggione, attendetemi.

Numerose squadre di huomini e plebei e [illegible] savij, moltitud.e di popolo non dirò antico ma moderno, nel grembo non del solido gentilesmo, ma dell'infallibil fede e nati e educati ch'alle vostre lingue altro vocab.lo d'articolar meglio non insegnasto quanto q.sto di sorte o' fortuna, voi tutti che si di frequente ricorrete al termine di bona, di mala Ventura dico tutti ad uno, siete invitati di prossimo a solenizzar

poi dal fatto. Seruno in cio' che riguardaua l'altro huomo, e in tal guisa de' mendeli' contro il fatto, e lo rafsise. Dunque bono a' peccar' dio peruerso fatto; non corresse a' dio non al prossimo; bilanciate d'ambi il carigo; e scacciati dal mondo tutti, non la' terra de lo vegli; ma diciam dal solo; altra regione lo coglie. condannato a' morte, se colla penitenza non n'hauesse rimedio. decretato a' morte ma non subita, che uiue' tante centenie d'anni; o' giustiz.a giustitia di dio e pia' mite ui mostrate contro chi offende l'incapace d'offesa maesta' nostra, pia' austera, e rigorosa contro chi offende un huomo; ui con minor clemenza raddoleine l'aspro della giustitia sentenziando un mal zelante cosi' huomini, ed' un inobbidi.e a' peccar immediato e peccato ambio tenne della sferza diuina pia' glauo il colpo la colpa di che di; o' come uan ben regolate l'una presso l'altra d'ambi l'historie, accio' facta la comparat.e apprendens posponer l'dio la propria riputat.e all'utile humano. Quando publica la sentenza di carigo cosi parla la cominat.e alla diubbid.a fu' un indiuiduo e subita morte pur che fa' tanto male del discepolo resato al mio comando euui il bene di non fauer mal trattato l'altro huomo, e la donna che sola era nel mondo la morte subita da me; ma pero' segue che da se peccando e non ui si fonde accompiaxano il compatim.o d'fauer nel male fatto almeno qual.a di rigetto bene in ben uiuer a' fedini saria inconsinente morte.

Ma partiamo dagl' indiuidui alla considerat.e del genere tutto humano, la pa volta che cassiane l'dio l'iniziato tutto fu' nel secolo del diluuio; la 2.a nel secolo dell'edificata torre Babilonica. Sonderate de p.i e de 2.i le colpe e poi bilanciate alle colpe i castighi. Secco' quel p.o secolo del tutto o' poco o' nulla diuertendo contro dio. curo di quella gente i peccati principali adulterio con ogn'altra spetie di sozzura, lasciuia, ladroneccio con ogn'altra tirannia usurpam.o esecrami, inganni, fraudolenze, rad'menti, e mille altre arti p ingannar il compagno; non leggeua gia' che non credessero in dio, che non lo confessassero autore del mondo, ma rarai, leggerai; ma sentirai; ma pero' ueduto il contrario nel seguente secolo nella gran pianura uniti gli huomini insieme fratellan core con core cio' che uuol l'uno, uuol l'altro, popolo unanime concorde ma in cio' che concerne l'dio pertimi, tristi; dei fini fanno nell'edificio dell'eminente torre l'uno p conseguir unito il consorzio e fa republica humana e l'altro il ottimo fine, l'altro p non dipender dal fiero

Dunq. quei non cacciu' imed.e a' dio, pertimi agli huomini; quei del bono agli huomini, pertimi a' dio ma degli uni e degli altri si consideriuo i carigi. Il fine de primi cacciu' fu' loro fu' una total annihilat.e tutti estinti nel aque. Il fine de 2.i ribelli a' dio una pura dissipat.e p il mondo, una confusion semplice di lingue. Dunque maggiore la pena p il peccato contro l'huomo, che contro dio; certo; rai pure che i rai che disse ho a' uccidere chi ucide sara punito; ma chi l'esperimento' meglio di noi. Due uolte distrusse il tutto l'impero; inuano la p.a da la 2.a da. Della p.a rouina chi fu' causa i nostri peccati, della 2.a chi; i nostri peccati; ma quai peccati; nel p.o regnauano i peccati contro dio l'idolatria, la misericordia, l'adorat.e de falsi dei come si legge in; nell secondo un gran studio nelle leggi conoscere dio e ponerai nel culto diuino, ma le tirranie de sicarij, gli odij, le inimicitie i furti, le inurbie, gli assassinamenti. Dunq. il colpa de mali trattam.i coll'huomo; il causato dal mal diportam.o con dio; Essa quanto duro' il anni, e il uolte, gli un secolo, gli tanti, quel si breue, gli si lungo; Essa concludi se piu' prouoca lo sdegno di dio il mal trattare nelle cose agibili col prossimo che il peccare nelle intelligibili contro lui medemo; e noi mal auedeni a trisi col compagno e noi inesperti, inuij del nostro peggio del nostro meglio si inuidiamo del prossimo, che ogni giornata riputiamo la piu' ben spesa nella quale meglio l'habbiamo ingannato, quel giorno il piu' ben impiegato che ci sij riuscito

dori gl'obligh. d'ogni homo considerana in quella notturna quiete il prò
il ben uiuer e con gl'homini e con dio, e così tra se discorreua; l'homo in q.ta uita
da' uarij gl'esercitij, tutti però che si riducono ai dui generi dell'esser o col compagno
o con Iddio, e non di rado ualmente si seguono che a'pena sia terminato l'impiego
spirituale conuerna il d'uino ch'e' chiamato ad altro corpo, che riguarda il tempo
e sia il bisogno d'una gionta scala, anei spesse uolte si incontrano che nel tempo intento all'esser douuta al cielo cioè a
dio, e la terra lo uorrebbe cioè l'altro homo, sora in q.to inuiluppato incontro d'douer
esser con dio e seruirlo, d'douer esser cogl'homini e giouarli, come ueggon'si douer
preferir la seruitù di dio al seruitio humano, o'pur l'humano al diuino? nel tempo
così decidua il problema, di q.ta scala il capo e' nel cielo, i piedi sono nella terra
il q.al e più sublime fine e' l'esser in cielo, l'essenza a'dio il secondario, e men
considerato e l'esser alla terra agl'homini: dunq. gl'homini angelici, gij e spirituali
prima deuono ascender al cielo a'dio, poi anco alla terra agl'homini
& che il [illegible] non uuol dio lasciar scorrer nella mente d'esso q.to in-
ganno però subito accorre & ben ammaestrarlo nel uero
il dio d'abramo uno atto d'pura tua padre la terra sopra la qual riposi io la dara' a
te e a'tuoi discendenti, sijno come la polue' sijno di giouamento agl'homini, ed io sarò
con te; non acconsento già alla decisione del problema. segnaui, rauedeui, tu' constituis-
il dio così che io sijno p.a mia agl'homini, io così non la uoglio
sono il dio d'abramo e d'isac, che d'isac ambe le mie integramente la praticarono
ecco che dono a te a'tuoi la terra, & mio intento uoleui e douiano i cuori p.a esser
nella terra giouando i terreni, beneficiando gl'homini
nel dio p.a in ben conuiuer col suo poi a'me, poi a'dio, in ben uiuer
al cielo; ne senza fondamento che nel ben conuiuer cogl'homini
si comprende il ben seruire Iddio, non in tutti gl'atti di ben seruire dio si compre-
de il ben uiuer e giouar gl'homini, non mi proporrei atto di ben diportamento
col compagno che non ue s'inuolui il compiacimento di dio, che così uuole e comanda
che nel ben si proui col compagno, e tutte le uolte che ben lo tratto, lo giouo, seruo dio
quei ben seruir dio nell'essenza di tanto e non u'enori il giusto
dunque p.a e il non ; si suegli p.a e riconosce il fallace
suo giudicio s'auuede che fu un sogno il suo, e che sera nelle pieghe
cioè degl'homini
douea esserui e non preferir l'esser sua a'dio, e sera conuinto dall'euidenza
da me ragione io sono nella terra in q.to loco, quei sogni q.te pieghe

i ia douer loro e il uiuer uniti da fratti, ma nell'esser buono nella terra
ue s'include l'esser con dio e a'dio, e il seruirlo così comandi
e nella u'e' sempre q.ta non il contrario, [illegible] riflettione da me
non fatta e che mi feci ingannar nel decider il quesito, pero seruì
dell'inganno e dire uerace q.to loco q.ta terra il uiuere agl'homini
sopra q.to e che se ben cogl'homini, in ben uiuere ue si comprende
il ben uiuere con Iddio, et e' insieme e
e la porta & condurre al ben seruire Iddio e il ben trattar il prossimo.

I dieci precetti de quali alcuni riguardo il ben uiuer con dio alcuni il
ben conuiuer cogl'homini e' sentenza della [illegible] si deciseno da dio tutti in un
[illegible] con pari [illegible] incontrare l'osseruanza degl'uni
e degl'altri, e con indifferente [illegible] bono a'dio e bono agl'homini. e' pur uenia'
e p.a precedono i [illegible] concernenti il ben seruire dio
dauui la cui conuersat.e cogl'homini

Quest'auuertim.to Iddio ce lo diede non una sola uolta, dice [illegible], ei ricordo' che non lasciasse
di diffonder le sue gratie e compartir benedittioni
quei che ben uiuono cogl'homini, in consorzio amico
ben uiuono a'lui era che auuiene ben uiuano agl'homini
sijno ma humani
si e' più a'dio il tuo offender e dannegiar il prossimo che più s'irritano
l'offese fatte da noi all'amico, e gl'imediatam.te
Peccarono fu' il p.o homo nel mondo e il p.o peccatore; fu' il secondo homo e il secondo peccat.e
imitammo tacciamo di q.sti dui p.mi peccatori il parallello. Pecco e il peccato e' imediatam.te
contro dio non in offesa d'altro homo: pecco in disubbidire il diuino comando, sup-
po conformandosi alle sensualità, e nascondendosi dalla beatifica presenza di dio
non pecco uerso altro homo, anci e troppo adherente alla donna unica all'Eua
nel mondo, e ua' pecc di concerto, e acconsente a' suoi consigli.
pall'incontro e' in offesa d'altro homo non
Pecco il 2.o e il peccato suo e' imediatam.te contro dio; in cio' de' riguardarsi il
culto di dio non era deficiente; così d'homo con dio se ben male
agl'homini; homo con dio onde il p.o ad effettiue atto di uassallaggio riuerente, imitato

Tanto preme a' Dio il ben comunicar dell' Uomo coll'altro Uomo praticando tutte gl'atti d'Umana generalezza che lo preferisce al ben unico della divina maestà sua esercitando tutti i tratti di riverente divoto; A' quella Donna di cui s'era ingelosito il consorte e sospettata d'adulterio, davanti a' bere l'acque nelle quali era fatto stemperare il nome di Dio. יהוה. Quel nome di Dio ineffabile che con venerazione non si pronuncia quel nome che con riverenza nelle scritture familiari mai si scrive, ottimo che il sacerdote con grave peccato si compunga; con comando divino a' bello studio di scancellarlo; un tanto nome scancellato; Orrendo sacrilegio! no, così vuole lo stesso Dio, e lo comanda; mi conviene sì detrarla anco del dovutomi rispetto pur che tra' suoi il debito amore si conservi; so che la riverenza al mio nome dovuta anteporsi ad ogni altro riguardo; io così mi compiaccio anco voglio pure il pacifico vivere tra suoi, al vivere a' me ossequioso.

Insegna so come si fa' a' compiacere Dio; insegna che per dovere l'abbia a' gelosi i nomi dei Dei. ciò per il suo, poi il nome che ciò doppo

e mi impara il decoro da poi. sembrarebbe nel core del giurare tanto la raggion col senso: giacché inviterà dall'oppor la vicino, la padrona impudica, l'eccitarà all'inonestà, persisterà la raggione e respingere gl'incentivi sensuali; così discorreva Donna, due cause m'obligano disconvenir con una franca negativa ai vostri inviti; l'una che sarei molto inumano a' recibir con un simil odioso atto di prezzo e offesa le vezzose del vostro consorte giusto, e convenevole tanto; la 2ª che mi conviene di sdegno di Dio che gl'atti di inonestà lascivia. Fermati qui che come io devo le tue tanto rimostranze così non posso in tutto acquietarmi al tuo ragionamento; negli d'acconsentire non offender il padrone non peccare a' Dio, sta' bene; ma non sta' già bene che tuo considerare l'offesa del mal grave, e il peccare a' Dio non è pari mancamento, non è maggiore! e dunque stimi peggio il mal trattare l'Uomo, che Dio? sì, rispondo più il mal trattare l'Uomo, che Dio; la offender il prossimo; è maggiore che il peccare, così Dio stesso insegna; e l'insegno all'amico mio.

il pro de vero fedele, e di Dio vero servo ha l'onore d'esser assistito da lui apparisce la divina Maestà adorata; ed egli ne men fa' motto di alzarsi alla comparsa d'un Dio, e resta sedente come prima. Apena comparso Iddio gli occhij lungi dal passeggio che tenevano verso la sua casa; non

li vede, che con spedito passo abbandonato il padiglione; ti incontra, li si esibisce, e tanto fa' che li obliga prender alquanto di riposo in sua casa. Padre mio Dio vero e in qual Galateo studiate le creanze e l'Iddio che ti visita e non fai motto, e cogliendo, favorito il mio tugurio dell'immensità d'ogni creato, che non lo cape il mondo e così sei invecchiato che non t'inchini; almeno alla di lui eccelsa presenza sorger in piedi, mal fatto. Più con Iddio e ai da te vedute ne mandarti con tanta amorevolezza mostri, e gli incontri, e li preghi, e sarà Dio da meno degli Uomini. Più lasci Dio senza prender licenza, a' compliri con Uomini li portano atti d'inciviltà, indegni al più vil plebeo, non dè ad esso suo pari e pur non se n'aggrava Dio; non se n'aggrava, e lo rapresentano non si saria aggravato; rapresentano haver egli a' grado si trattasse genialmente così Uomini; così intende si pure il ben trattamento col prossimo, al divino uopo di lui portamento de lasciare Dio, come ai passeggieri; proponendo il servir Dio al giudicar sconsigliati rimproveri senzate come fa' la sua scusa con Iddio s'io l'ho d'incontrare la vostra grazia, a' genio vostro operai, nel lasciarmi e far seco agli Uomini cessarmi che non partecipare di vostra presenza che così volete, non mi è ignota la vostra volontà che si compiace di così volere preferire l'amore fraterno all'amore divino quel che gode delle sue fatiche e li Uomini miserabili che vivere del proprio senza danno d'altri; e con applicata sperienza sfugge ogni occasione d'offender il prossimo; e q.to sagace di gran lunga che tiene Dio e ben vive nel concernente a' Dio, e prospero a' chi col suo conviene: così Uomini.

Parte e va a' pr. namorare il sole piglia alquante pietre e unite assieme si stende sopra, piglia il sonno, e sopra di gitta scala che porta a' terra colla cima toccava i cieli vide gli angeli che ascendevano e discendevano, e Dio nell'alto della scala, il qual disse sono il Dio de tuoi avi e padre la terra sulla quale riposi la darò a' te e a' tuoi posteri che sono come la polve della terra e si dirigge per la Europa, sì tu i tuoi tutte che se ne conoscono beneficiati gli Uomini tutti che io sarò con te

Pastore fatta la scala

[illegible]

Dona colà su' ne Cieli nouo il principio all'imenso suo passeggio dal p.o ponto di libra la tanto in mole quanto in uaghezza, grande lampa del mondo il Sole. Gira indefesso per ritornar in un anno là p'onde prima dipartì, corre sei mesi e nel pontual mezzo dell'annuo suo giro ciò che accade per apunto al felice intrar d'hoggi di primo giorno della dolce primauera, più che prima nei uigoroso diffonde placidi i lumi, e la soggetta terra uiuam.te rallegra. Emula del Sole è la [illegible] anco per sentenza di [illegible] al 19. che principiando la santa riuolutione nell'annua sua lettura col Sole nel [illegible], hoggi non altrimente che il Sole è nel mezzo del sacro suo giro, quando de 5245. uersi che tanti sono quei dei [illegible] nella corrente [illegible] il [illegible] di mezzo si legge [illegible]. Mirabile conformità che come il Sole gionto hoggi al mezzo del glorioso suo circolo tutto lieto l'uniuerso rauiua, così la [illegible] del Sole più splend.e nel suo mezzo memoria tale hoggi registra che ben può dirsi la fiorita primauera degl'auisi; si l'adornarsi da [illegible] il sacerd.e del rationale sul petto, e nel rationale gl'[illegible] è la più preciosa delle scritturali memorie; nel rationale i nomi d'[illegible] nei [illegible] dello stesso l'omnipot.e di Dio ineffabile nome [illegible]; [illegible] sei ricercato scriuer sul cuore i nomi d'[illegible], il nome di Dio, non altro ti si dimanda dalla legge che l'amar Dio l'amar il prossimo; q.to è il [illegible] di mezzo, il [illegible] e gl'[illegible] a q.to centro tendono tutte le linee de legali auertimenti; non offender il compagno, seruir Dio q.to è il mezzo tra i [illegible] che ne ha 2622. da una. 2622. dall'altra parte, i [illegible] il [illegible] star ben con Dio ma sopra il tutto cogl'uomini star bene, e l'hodierno [illegible]; che ben [illegible] accompagnato col mezzo dell'anno principio di uaga e lietis.a Primauera, riceuerela con grato accetto, con sentire l'ampliat.e del concetto

ma bel dedotto mio insegnam.to prima il [illegible] e poi gl'[illegible] p.a l'amor del prossimo, i [illegible] nel [illegible] indi l'amor di Dio il [illegible] nei [illegible], benigno Dio che a se preferisse l'homo e quasi che più ti raccomanda il ben con uiuer coll'homo che il ben uiuere seco

con tucto te, e col Comun seguio fermo estratico de [illegible] ; e [illegible] se ti comanda l'vender [illegible]

con [illegible] non a' [illegible] cio' [illegible] ti impone [illegible] che e' [illegible]

e non inmondira' il core d'esso al mapazzo della santita' del luogo [illegible] ; e ui si conducano le immondie de discorsi da tauola, de mensa, le sordezze de artificij e mandegg di bottega, le lordure de uani ragionamenti da portico, da piazza

que tu' ti prouj alla casa dedicata a' [illegible]

e che iui ritroui un uicino che ti sta' presso nel [illegible]

che ti piede appresso nel [illegible] e che sta' per andarsi [illegible]

che interrompendo tu' le meditationi spirituali, e l'orationi fatte

le nuoui alcuna nouita' del mondo, o' alcun altro discorso profano

un giusto d. te che gli altri non fa' che cicalleria, e ritenga a ragionare

e tu' non [illegible] lasciar indurre a' ciarlare, e romper la continuatione

delli [illegible] oratione, ma immobile sten il piede [illegible] non uolgersi a lui ; e ben

si legge [illegible] un piede, sta' scritto [illegible] m.i piedi, [illegible] che denoti ridurci i dei

piedi come in uno, cioe' immobile, non distendendoci nel mezzo

e in cio' deue [illegible] maggiormente [illegible] osseruanza, e meno piu' dell'osseruanza dei [illegible] che pecca

ma [illegible] ne trascuriamo il portar al [illegible] il nro [illegible] la [illegible] ; piu' importa

emendarci nelli [illegible] soggiunti contenere col Comun rispetto, che il [illegible]

uicini, e qsto anco si occorrerse il dirle alcuna cosa di mondano, e

raccomandarle a' qsto [illegible] che sta' con ansietà [illegible] soggiunta

che [illegible] quel che ueniva appartenente al mio interesse io non uoglio

che sabbi tanta fermezza di narrargliel nel [illegible] ; ui sara' ben tempo, e

fuori del tempio gliel dirai [illegible] che che [illegible] in cielo e tu' in

terra [illegible] nel [illegible] come in cielo [illegible] e tu' immerso nelle immondezze

[illegible] di parole mondane, [illegible] deuono le parole qui esser

queste [illegible] non parlar cosa che saggia di terra [illegible] se qui sei come nel cielo

che il [illegible] . Si fa' un [illegible] nella Citta' [illegible] e non ui ua

d'un mal uicino [illegible] non ui ua [illegible] orare [illegible] ma [illegible] apparenza

esteriore, ma [illegible] raccontar nouelle e accidenti, ma [illegible] narrar della settimana

o' priuate o' publiche nouita' e udirle [illegible] qsto e' un pessimo uicino nel [illegible]

e quei nuoi piedi che non impararono a' rendersi immobili le cacciano [illegible]

Io so' che Dio [illegible] bocca di [illegible] certi miei uicini cattiui che uocano nel [illegible]

che dicedi ad [illegible] io li discuopro dicendoli [illegible] la terra, e quai sono q.ti che

li chiama miei uicini [illegible] l'[illegible] nell'[illegible] acquista

sono al certo quei che si conuocano in q.ta [illegible]

orce piu' uicini a' Dio, ma pessimi miei uicini [illegible] che uocano nella de-

redita' di Dio gli fa dato [illegible] che in essendo qui si fissarano di ritrouarsi

nella terra da me donatagli, e d'esser in casa, però ui ciarlano d'affari

domestici e famigliari, pensano d'esser in spria bottega, però qui consultano

di mercantie, di traffico di negotio, credono di passeggiar sotto il portico

o' nel publico d'una piazza e ui narrano le nouita' del mondo, insoma

come tacessero non [illegible] il [illegible] ma sono in casa in bottega in piazza,

sono [illegible] che qui conuocano non [illegible], e conuerro' cangiarli gridandoli

di casa' di bottega di piazza [illegible] sono q.te le [illegible] di [illegible] all'

empia irriuerenza praticata ne' suoi di alla santita' de luoghi sacri, che pur troppo

passarono in effetti di [illegible] e lungo, e graue ; ma se non giouarono le intimate

del mal futuro

cominationi di [illegible], giouino le sofferte cangij di mal presente [illegible] sia immondar

la santita' di q.ti luoghi coi circoli, colle anemblee, coi bozzoli, colle ciancie

[illegible]

come nella sera, nelle due solenni convocazioni di [illegible] proclamare in q.^

convers nel pse l'onnipot.^ [illegible] e de l'umiltà e carità, in memoria della qual

cerar.^ si solenizza il pse [illegible] ; ma l'vno vano, il q.^

[illegible] e di grauia malitia non capisce q.^ de bio non sa', o ieggio non vuol capire

[illegible] ; sono tal gl'empij come quelle vaghi arido che pose d'auanti

arca non fiorirono, tali i [illegible] che germinarono fiorirono come l'herba

fuori al mondo [illegible] e trasportati qui se primi dell'humido o morbido terreno

restano aridi [illegible] se mucchi e vinunciano i mondani raggionam.^, secchi anco

rimangono senza fiori e frutti di méd.^ e ebriet.^ pia, ma [illegible] dio già dg tali colla

vostra ponente sublimita' disgregarli, sturbare q.^ loro assemblee [illegible]

non soffrire il loro ridere, le confabulationi, indecenti al [illegible] improportionate al

luogo sacro ; tali sono [illegible] nel loro luogo q.^ pse [illegible] nord a loro consimile il mio luogo

che merce vor che qual [illegible] viene di forza cristo mercè l'aiuto vostro che l'inalte

te distinguendolo dagl'altri e luogo [illegible] che mi rende [illegible] la bacchetta di

che d'auanti l' [illegible], ne io lauid. d'esercitar atti di carità e correggerli nel vedere

li vsar in piedi a' mucchi nel sentirli presso me ciarlare [illegible]

Il giesso fiorisce, e fa frutti come il [illegible] ; i piantati nella casa di dio fiorissero

vi entrano tanto aride vaghe, come gitta d' [illegible] se vi fan frutti se ben [illegible]

alienandosi da ogni vago [illegible] pensier del mondo, da ogni humido terreno

lando e fiori e frutti da tempio ; solo inuisendo nel suo [illegible] il q.^to e' il pse

e la conuersat.^ in q.^ loch. nel pse [illegible] . per q.^ il

giorno del pse nel quale alla visita del sacro tempio [illegible] chiamati con maggior

frequenza non [illegible] nouelle non [illegible] de' passati giorni le [illegible]

o domestiche o politiche, ma [illegible] santificarlo con salmi [illegible] celebrarui le diuine

lodi, e [illegible] ascoltarle con silentio riuerente

Alle falde del monte non comparisce dio la p.^ volta a' suoi che pasceua le greggi sua

quelle solitudini ; lo chiama dio dal mezo del roueto [illegible] ; eccomi risponde

il pastore [illegible] non si auuicinar o' [illegible] replica dio, caua le scarpe

da piedi [illegible] che il loco doue si ritroui e' terra santa [illegible]

ma [illegible] che il cauar delle scarpe [illegible] se [illegible] era terra santa, se [illegible] che alla

presenza di dio, e [illegible] che non più [illegible] comandarle il cauar del capello, il scoprir

del capo ; il leuar del capello [illegible] è ripugnato presso molti [illegible] atto di riuerente ossequio

e testimonio di humiltà del minore verso il suo sourano, e [illegible] di santità

non li si impone il coprir il capo, ma cauar le scarpe. di berare quel gran filosofo

Aulo Gellio noct. attic. lib. 2. c. 1. f. 49.

lapsio veniua che in guisa tale si consignauano alle filosofiche speculationi che contempla-

do rimanesse estatico e in modo immobile [illegible] in piedi che dall'vno all'altro orto

del sole non mouesse un piede, non agitasse una mano, non batesse palpebra.

Il nostro [illegible] talmente assuefacesi a' sacrij studij che una volta compiti [illegible] la

mano [illegible] ne stillava il sangue, ne dal [illegible] luogo la mouesse : sei d'auanti dio

in luogo santo, in un [illegible] non si [illegible] comanda il smedar il capo anci sei tenuto

coprirlo anco con q.^to [illegible] come ben praticano i [illegible] e più in alto [illegible] ammantarsi

[illegible] inuolgersi, nascondersi [illegible] impedir all'occhio il discagar in q.^ o'

quel riguardo e far seco discagar anco la mente ; [illegible] impriggionar

gl'occhij fra il ricetto del capo coperto, amantato ; cauar le scarpe cioè a dire vsi

a' piedi il moto, starsene immoto, non volgersi ad un lato [illegible] discagar incontro

l'orat.^ con uno, riuoltarsi all'altro [illegible] ciarlare, spezzare la [illegible] con q.^to ;

nel star tuo qui nel - [illegible] orante sei incaricato unir l'un presso l'altro i dui piedi

ridurli in uno [illegible] cioè rendersi come un sasso immobile, non diuertire da gente

[illegible] ragionamenti da raggionam.^ vani ; [illegible] esalando che stabilisce un

luogo [illegible] l'orat.^ sua lo ameena della prot.^ [illegible] e fauori del dio [illegible], e [illegible] presta di

stabilisce all'orat.^ un luogo vecino il tetto nel qual [illegible] si dice ed all'altra

di porta la' dove [illegible] in faccia a' dio e [illegible] fermarsi. s'intende orar

[illegible] il stabilir un luogo nell'orare, è il non mouersi

hora ciarlando da q.^ta parte, hora ciecalando dall'altra ; sano i pie-

di ad ogni minimo mouimento mi muouo l'ambiente o' [illegible] occupato

mio luogo [illegible] ma orando come immobile, e nell'istesso luogo [illegible] ; quan-

che il vero orare è il star fermo, estatico, [illegible] al [illegible]

[illegible] bene dio a' suoi caua le scarpe [illegible] cioè a dire rende i piedi come inabili

e men pronti al moto, sei d'auanti dio, e [illegible] ; deui stanci

Così voi la voglio dire, discorriamola ✝ il vero

Pensate d'esser nella piazza coi vostri scandalosi circoli, coi vostri detestabili circoli, A ignominiose mercanzie, se pensaste d'esser in piazza, in quanto è Iddio in ogni loco così nella piazza come nel tempio direi o' di tacere o' di parlar in vostra lode; ma nella piazza credevi d'esser ✝ valervene in discorsi di pace tempo di negotio, di mercato? e q.to il rispetto dovutovi, questa la venerazione.

Gl'Ebrei dalla patria casa lontani stanno e lasso! Sauer viaggiato un giorno già oscurato si l'aria sopra alla città raccolse pietosi vessilli ad un saporito riposo si consegna q.to nel più bel del sonno vede q.ta scala, passeggiata dagl'angeli, assistita da Dio, si sueglia dal sopore e esclama e in q.to loco u'e' Dio ed io non lo sapeva, teme e esclama q.to non è altro casa di Dio ed e' porta del cielo ecco il rio del fariseo saeva tempio e ui sta' stesso e ui dormì, con positura scomposta, e ineuitile; turbatogli Dio il sonno col sogno, vede emozione e loro col sicle e dalla visione riveglia e dice, qui Dio, qui il tempio ma io non lo sapeva, merita condono il mio ignorare, teme e dichiara ✝ esclama non deue solo chi casa di Dio, non tua casa, non pubblica piazza, non tua casa ✝ dormire non pubblico portico ✝ circolare; q.to è una porta del cielo ✝ spalancati di vedersi sulle piazze s'inganni, deui rappresentarti come in cielo da quei enori gli terreno impegno, e considerarti come nel cielo ✝ voi ; apriremi diceua Davide q.to porta, non mi dice fare l'inglese in q.ti sacri conuegni, ed io mi protesto di venirui solo ✝ Dio giovera d'entrarui non altro che ✝ cantar Inni di lode al nostro creatore ui giuro di ridurmi qui non ✝ ciarliare, e formar assemble, discorsi con più intelligibil e volgar voci bozzoli, di circolazzi da portico non mi fabbricar ✝ così o' esempio che non sappi, o' empio che sapendolo pecchi; q.ta porta è ✝ Iddio ogn'altro incentivo escluso, sbandito; i giusti ui entrano a lui con Dio ; con Iddio, dunq. con familiarità grande, con Dio dunque con colonne meditazioni, con Dio dunq. scelusi nulla gl'altri irritamenti, nulla i discorsi vani nulla i pensieri terreni, tardi, immondi.

nacque una gran sedizione e popular e di nobili la nel tempio contro la ✝ regina di e non che cessa l'causa in sommo sacerdo.; incominciò, come e' d'ordinario, gli premuri concitati da m, ai quali l'assistenza poi una caterua numerosa di gente plebea; non potevano quietare in udirsi; proposti ad pace e

prole nella prerogativa d'entrar come sacerdote sin negl'intimi e recessi del santuario; non s'appagano in veder i 250. che col turibolo andavano d'incensare, essinti, incenerati, non s'acquietavano nell'hauer su gl'occhi diuorato in una volta della sedizione con la famiglia, non si sodisfano in vedersi morti in un momento sul campo 14700 dei cumulcuani, d'entrar nel tempio; possibile che non la vogliate capire. non più dell'altre tribù merita d'entrar d'auanti Dio nel tempio; ne volete una prova; pigliate una tauoletta e uno, e non anche egli una, e ✝ che non si confondano ui scriuete ognia ciascuno il suo nome; sino poste nel tempio auanti la sacra arca della legge, q.to Dio elegge fiorita; è la contesa sarà finita, ✝ fa l'esperimento e la mattina e' rinouati q.ta fiorita, coi germogli, coi fiori e l'altre anche; finiono allora i cumuli, e restarono gl'animi pacifici; pacifici gl'animi de sedizioni ribelli che non quietarono al veder i 250 incendiati, 14700 di pestilenza morti; restano contenti sin quei con duri d'auanti l'arca della legge si pentirono gl'huomini come tante anime vergini lasciato ogni humido di terra esterna, entrino spogli d'ogni pensiero materiale e mondano, rinunciano tutto il verde; senza fiori, senza frutti nutriti di humida sozza, e immonda; e ridotti in un attimo tale quello che produrà e fiori e frutti di santità d'auanti non si riconoscerà mai più terreni, gl'altri che vegli obblighi ad esser veleni d'ogni humido mondano se gl'incarichi a rinunciar ✝ quel poco che se ne stanno i pensieri della terra; i discorsi da portico, i da casa, i da bottega, restano anche, come altre impietà qui non fauellate, da Dio significano. Insomma s'entri vuota anima, e tutto il verde da qui fuori; gli abbandonino tutto lo esterno mondano, e i fiori delle maraviglie e i frutti delle labbia sino di tempio, tutti dal tempio proprij del tempio. quando nel entrar d'ogni pace ad alta voce canto il mio amico, il dolce diporto (ai quali consegnarsi) ✝ esser questo giorno nel quale più frequentandosi q.ti luoghi, maggiori sono le occasioni di sfacendarsi, e ✝ la fedeltà del opera ottima che ciascuno; Il bene, il q.to qui cominciare, e' il lodar Dio; ogn'altro cicalamento vano; q.to l'unico fine e' Dio, sa meglio, entrar tutti alla buona grandezza ✝ nel modo così la mattina

117

כ״ז הזרינו הלי

[illegible]

Fra' i beneficij che, e quotidiani, e immensi da Dio si riceuono, e tutti che vogliono un rendimento di gratie diuoto, quello del perpetuar colla specie la labile ~~memoria~~ vita e mortale di noi ~~individui~~ lorpini, tiene al certo tra primo il loco inferiore; e veram.te che non deue l'Homo a Dio nel vedersi colla prole eternato?; ma che la Donna non deue, quando tentatrice dell'Homo ~~che~~ del morir gl'individui fu prima causa, e del conseruarsi la specie li si sij concessa ~~[illegible]~~ virtù marauigliosa. Ha dato alla luce un maschio, ha partorito una femina a Dio le douute gratie rendi ~~[illegible]~~ con prontezza. Sommo de fauori l'hauer doppo di se prole; con quali prieghi non ~~[illegible]~~ orò per hauer figli; quanti sospiri non tramandò dal profondo del petto [illegible] nel vedersi sterile; di [illegible] la moglie come allegra non si mostrò nel ~~[illegible]~~ sentirsi annunciato il parto d'un figlio. [illegible] quai voti non si propose per hauer un maschio, e alla [illegible] qual maggior fauore potea procurarle [illegible] che quello della concett.e Al partorir de figli corri nel tempio la Donna, e con inchini humili alla grandezza della gratia corrisponda, corri e senza ritardo il ricevuto beneficio riconosca subito presto, colla celerità magg.e confessante gl'oblighi eterni ad un Iddio benigno ue si porti, e colla vittima sull'altare offri in vassallaggio assieme il cuore; Ma piano che non è admessa nel [illegible] se non 40. giorni doppo il parto dell'maschio, e ~~[illegible]~~ ottanta se di fem.a non è admessa? e nel mentre il douuto ringratiam.to si dilunga, e tanto si distrae si dilunghi, mar che al tempio immonda non entri si distrahi, pur che nella casa di Dio impura non stij; la casa di Dio rifiuta immondi, il sacro tempio esclude gl'impuri; q.te [illegible] sostenenti la uece del [illegible] hanno in oso e rospingono l'anime immonde lorde che con poco riuerente zelo u'entrano, con niente di ~~[illegible]~~ rispetto ue ~~[illegible]~~ si fermano, e senza atti di venerat.e si partono; non tali entraste voi per sentirmi, fermateui sin che di loro io parli, e di breue partirete.

Eui sarà chi hoggi ~~[illegible]~~ si storga in sentirmi parlar alto degl'irriuerenti e profanatori di q.ti a Dio dedicati sacri lochi; come che non meritino rigorosi i sgridi, e risentiti

della sua parola; predicatore ~~[illegible]~~ venerato che più commoveva colla forza ~~della sua~~ di
dura balbutie, che ogni altro suo successore colla virtù ~~della~~ di faconda eloquenza
118 convoca ad un suo p.to tutti i più savij e vecchij d'Isr.e, e per parte di Dio li
incarica come Egli del p.o precetto il קרבן פסח ויקרא משה לכל זקני ישראל; ~~[illegible]~~ rigorosa predicata pa-
rola di Dio, e felice משה che la predica; felice sì che entrata ~~[illegible]~~ nagl'ascoltanti
per la parte più eminente del corpo la porta dell'orecchio, si fa padrone
del interno del cuore sin il penetrare ~~[illegible]~~ all'estremi, la mano, il
piede, esecutori dell'inteso ויאמר לכל ישראל כאשר צוה ויעשו בני ישראל כאשר צוה q.to è il frutto che sortì
la p.a Hodierna predica di משה; mercè l'aiuto vostro, Dio; vogliate
Ill.e felicitare con pari fortunato incontro il publico raggionare d'ogni altro
vostro sacerd.e, e dategli che tocchi con spiritual compunt.e l'orecchio, ma
coll'orecchio la man e anco il piede, sij gratam.te ascoltato, e l'ascoltato poi disposto
in atto. יצ כבכן על ישר אוזן המשמר
פיחטן ועל בוהן ידו פיחטן ועל
בוהן רגלו פיחטן
בולאנו.

immed.atam.te dal loro pugno, e non basta il riferirmi ch'e' dedero gl'or-
ecchini, li pigliasse poi dalla lor mano, o pur li gettassero in un angolo
del padiglione, o sopra un panno o in altra guisa, e qual insegnam.to da questa
registrata particolarità io appendo; ricevè gl'orecchini dalla lor propria mano
quasi d'esse orecchiate pposti ch'e' al simolacro da farsi. dovette l'orecchio e la mano
a ricevere, ascoltarlo, e poi obbedirlo; avvennando che ben considerassero a' quali
fatti pensavano di consegnar l'udienza, e l'obbedienza; quando inseparabile
esser deve l'udire il vero dal eseguirlo; e il forar il pendente e ornamento
dell'orecchio colla mano.

Che lora l'ascolta due volte gia' doppo il pianto, lora e ma e doppo
e senza mio tedio, e con vigor nuovo a' dar ragionam.ti il pie, che forza
non manca trattandosi di Dio, e il quale ni deve g.to e piu', replicar l'udien-
za reiterarla e avanzi d'doppo il mezzogiorno, ma mio Dio! omnipotente non vuole
di non darmi occasione del compatirmi le vostre grazie non si, ne che fanciulle
che fanciulle non un solo che solo ascolta, ma uno che opra, non uno che
cui conviene l'orecchio, e frequenta pte sacre concioni, e piedi che frequenti
ma ascoltare cui dona la mano, e confermarvisi negl'atti; e'l che non
consiste nel mezzo impiegare questa hora antemeridiana, e poi l'altra pomeridiana
in seminar, e bocca de vostri semi; e che non germina il debito nel obbligo
l'orecchio alla voce rimbombante di chi ne' pulpiti con zelante spirito
e semplicita' d'arricordi la legge vostra espone, se coll'orecchio non s'offe
anco la mano.

E qual hora la piu' ben spesa che quella in qui raccoglierz. a' Dio e ascoltar chi spiega i suoi voleri, via
ediamo ben tutte le nostre strade, l'andar nostro lor in una parte della
citta' e un negotio, lor in otta e altro fine, e esaminiamoli, ma
proponio tutte che finalm.te ritornaremo sempre a' Dio concludendo q.sta
piu' fruttuosam.te impiegata nostra hora, ma con una condizione
senza la quale non vuolo di q.sto spesso tempo riportarne il beneficio, che dare

orecchie ne' penni di dare, e dij a' Dio anco le mani e dij di questi
anni concetti non solo fine l'ascoltare ma i piu' che sanni progressi dell'operare
za le mani e da la benedi. al corpo quasi dicendo le grazie di Dio
fondono non a che solo l'orecchio ma che stende la mano, e non meno esibire
l'udienza che l'opra. sacerd.te che piu' ha a cuore il far acquisto de mani
che d'orecchie. Il forarsi dell'orecchio al senso lo constituisca reale in
dicesi. Il tagliarsi poi il pollice della mano e' nota
d'estrema schiavitud.; meritano che li tagliassero i pollici delle mani
de piedi segno di suggetta. e come fece Lauce a 70 altri re
ori gl'Ateniesi e proibirono agl'Egizesi che seco loro non venissero a' battaglia
guardo tutti i pollici. I sacerdoti che consacrano a' Dio nel tempio sono vedi-
nel orecchio, nella mano, nel piede; nel tempio di Dio consacra orecchio che
ascolta, mano e piede che fa' e ascolta alcuna cosa che non
si convenga, se qui si avisa da chi promulga dottrine approvate, e avertim.
salvezza, del tal o tal abuso che dicesi, e merita il provedim.to; se si odano qui
ma non senza alcun rito, ammonendo, insegnando che e' peccato
contro la convenienza Umana e Divina; non solo si dij l'orecchio, e con
attenzione l'avviso s'ascolti, ma si pruovi il dito nel orecchio, e dall'ascoltare
non si desista l'operare, ha' ricevuto l'avvertimento che il tal
ricevi bigiottando nell'orecchio, ma orecchio non separato dal dito
se qui concorre anima lebbrosa, e peccatrice, al sacerd.te che colla parola di Dio
dispensa il vero rimedio salutifero, che coll'efficacia del precetto
profitto de guarti, il ravvedim.to de delinquenti. la purita' dell'immondi-
non si denegghi il il tal si lasci trear l'orecchio,
e ascolti, si lasci trear il pollice della mano del piede, e in conformita'
dell'ascoltare operi.

Oggi e' il pie grande e se a' me vedi grande che in di
come oggi fece la prima predica e cosi ben incontro che si guadagno
dagl'ascoltanti, e l'orecchio, e la mano: Bravo di Dio, bomba

lo chiama a'se, e lo prega la tua mano sotto la mia coscia, e mi farai
giu' contese ma (dolcezza) ad un padre' grazia non mi respellirai fa' q.ti Cittij, e mi
portarai; figlio mio d'eco sei da me chiamato, e conferisti un mio desid
l'orecchio e l'inuitato ascoltarmi; ma non mi contento dell'orecchio, da
la mano non e' il merito pronto ender venuto ad sentirmi
il merito d'ra' in obbedirmi; consegnami la mano che allora sarò
d'esser dà te contento udirmi padre non
ti ponga da noi in dubio la mia d'uot' ai vostri cenni, l'orecchio ui do' e anco la
mano, io farò come decesse, e al ascoltarvi accompagnarò l'opera
ecconi l'orecchio, eccoui la mano; A che quello senza questa?
Chiama Dio nel nubo, e l'inuita ad esser suo legato suo legislatore
ti do' electo tromba de miei voleri; inalzarai i miei comandi, e proclamarai. Va
e conuoca tutti i vecchij d'Isr. e recitali i miei annunciij
e spiegali i miei sentimenti; Predicatore della parola vostra mi volete
d'e sublime, ed io impari alla grandezza dell'impiego eccomi però, ma non
mi daranno udienza; e a'quo io porro' il compenso, risponde Dio; farai in loro
presenza quest miracoli; nu' dai nella mano una verga, la getterai a'terra
e diventera un serpe, lo pigliarai p la coda, e ritornara' in verga
nasconderai la mano nel seno, e tratta fuori la ritirerai lebrosa, la restituirai
nel grembo e cacciata fuori la vedrai sana
Popoli d'Isr., voleua che significasse io ui ispiro legno d'un Dio, e sopperirò
l'orecchio sano, la mano non inferma; Tutte miei tributi d'Isr. io do'
in mano p condurti p reggerti, p guidarti, ma dicea che ti rimuneio
più non ti voglio, ti getto a'terra e rifiuto il proteggerti
p la causa, la ragione e' che ti vei comutato in un serpe, vuol
serpe sordo che mi neghi l'orecchio diuenti di prestarmi
udienza; ti promette il ripigliarti che vuoi che tu ti p ritornarmi
se assieme non mi sei obbedi', l'orecchio e addormando, e la mano anco
voglio; non deui essermi sordo come un asp, ne' colla mano respingere

* indicis digitum et sinistram manum sub pallio habere. Hieron. Ri. 574.

e nascosta come d'un lebroso, nascondè la mano nel seno ed e' lebrosa e che
doppo che ui do' curarai dalla lebbra non mi siate infermi nella mano, e
mentre prono all'esecuz. del giudicarui e intesi coll'orecchio, non come
il Re che pone la mano nel grembo, ascoltare ascoltare
e poi non fare, vij che come vei fatto vi sanata l'orecchia ed era di sopra
e sorda, così vi fabbri curata la mano ch'era lebrosa, e nascosta, e non
operante.

Adriano spaisle. Allegrezza figuro una donna con bambole
poste all'orecchie; e a pena partiti Isr. dal mancar delle
acque danno in una disperazione; messia, x. di Gesù afflitti,
tenne, esclama a Dio e implora il rimedio, e Dio gl'insegna un legno, lo
figlia e lo getta nell'acque, e raddolcisconsi, lor quivi dee l'istoria Dio
le pone una regola e un instituto, e gli disse se tu' ascolterai la voce di Dio e
farai ciò ch'a'lui piace, se le porrai l'orecchio e anco la mano non saurai
più alcuna infermita': Hilarita', allegrezza, dovea le mani all'orecchie; le acque
amare, diuengono la messia x fa' letizia, quando ascolta Dio ch'imp
e le dona l'orecchio, quando figlia il legno e l'infonde nell'acque e ui accompagna
La mano; qui s'apprese gran documento, che se porgi alla parola di Dio
l'orecchio, e anco la mano l'ascoltare e lo spar
provedi ad ogni immine. infermita' e ti compri una vita di contento e d'allegr
verso fedele di Dio, nel vedersi assomigliato da tanti popoli mormorati
al ritardar alquanto la venuta di Gesù, porsi sollevare che con parole d'impe
e d. minaccie circondandolo l'obligarono a preparar un nuovo
simo il miglio non denegare alle loro preghiere, e con artificiosa simulazione
fingere pronto a'gradirli, e in questa guisa ritardar l'orrendo sacrilegio;
Comanda che pigliino tutti i pendenti dell'orecchie, e li prendano; sollecitì quei
sciagurati pigliano i pendenti d'oro e li portano ad Aaron; li prende dalla
lor mano, e la forma il vitello
Una parola degna d'osservare noti la vostra curiosità, pigliò i
pendenti dalla lor mano: e che mi giova il sapere che li pigliò

e ascoltare di q.to ede ci uerra' predicato libro santo, i diuini precetti; rappresenta dourà
seli la mano, e l'orecchio; onde i benedd. risponde ... così siegue di Dio
così ui desideraua esebitori della mano e dell'orecchio, anci p.a di ogni altr di questo
Ben instructa famiglia di ... ede p.a si porge correa nella mano de recolar nell'orecchio
Così se ne uà colla famiglia ... in ... ; ... uero ... entrino i fedeli
con fermo proponim.to di leuar gl'
Così la' dentro Dio, e' profetta di ..., quando il passore saluara' dalla bocca del leone dun
ginocchia, o' col tenere dell'orecchio, così e' ede certam.te saranno saluati i popoli de
di Abramo ... nel profondo di un lago ... languenti
infermi ... dai uitij, cuori offesi dai peccati, ... membro aggrauato, gia
parte contaminata il capo misero, l'occhio inuido, il collo altiero, la bocca interpe-
rante, la lingua maldicente, il core inuidante, seguite uoi nel ...
ed'anco in tanta estremita' di male si rilauerano, certam.te risanarano ... p.
quando il passore, ... e' ede predica la diuina parola, ede ... la uoce di ... p.
passore ede la predica, ... dico q.to passore sabbia sanato di forza colla uedem.a
del suo publico dire di saluar dei piedi, cioe' massime d'auerion rappresentano le
mani, o' le mani assieme coll'orecchio, dai denti del leone, rapace fera la mala
tentare ede poste profondarle nel lago ... uitij, sbranano dalla rabbia dell'in.
senza, e il ... colla sua assistenza, le salui, le mani o' piedi instrum.ti dell'operare o
... coll'energia del persuadere ... le mani assieme coll'orecchio
... non solo l' ... ma i ... col ... non temi di ... restituiti nella primiera
salute ... ede ... e' c'il piu', ... ma il ... solo? e
poco e poco acquisto ... aperano.

Inscrisse Ferdinando Re di Napoli in alcune medaglie una mano ede prendeua l'orl.
liens cioè coll'aiuto Ricordati; ed io inscriuero' ai ... publici discorsi le
pag. parola Ricordati siccome ede sijno ... rimanere nella memoria e sortir bono il fine,
423 quando ... all'orecchia ... la mano, e si ascolteno, ma col proponim.to di ese-
guirli ... Doppo d'hauer ... combattuto ... con ... mandorne
colle mani ... al cielo ... comando Dio a' ... scrisse q.to
a' memoria nel libro e poi lo porrai nell'orecchie di ...

scrisse il fatto della mano e applicato all'orecchio così sara' un udienza profittenole
e ede fara' l'effetto di conseruar l'appreso nella memoria ..., mano che prenda
l'orecchia e poi ricordati; ... altro s'ascolta una uolta s'ascolta mte, s'ascolta ogni
... e il giouam.to insensibile, e apena terminato il con ede il tutto e' andato di mente
obliterato ogni auertim.to.

La sapienza Apollo ... Lacedemoni
la uolsero rappresentata gl'antichi con quattro orecchie e quattro mani;
Reno ... ede e' pocos di profitto poco ... sperare che l'oratore la uerita legale, e d'insapientire
22. l'uditorio non s'affida, quando non li uegga tutti mano, tutti orecchio, gradisce l'
attentione di questo, ma desidera la prontezza di tutta; uuol obligato alla benigna
esebitione dell'uno, ma brama lo sporger dell'altro.
Restituiti dalla cattiuita' Babilonica, alla patria inuitati ... nedificare la citta'; ninsuno il
nel tanto d'una gran piazza tutto assieme tutto il ritornato numeroso popolo piegò
... il loro capo ... di pigliar il santo uolume della ... e formar una sacra
... ; ... non diuenne all'instanze ... le lue' il discorso
... breue hora, ma
dall'aurora sin al mezzo, e tutti, huomini, donne, di nacchia, ... ,
uiuamente e con attento l'orecchio; si leuo' ... in piedi allhora ... nell'emi-
nente pulpito ... il quale decorosam.te predicaua, e aperto il libro della legge
sugli occhij di quella molt.ne ... l'inalzo' aperto ..., fauorite uedute
quei popoli subito leuar tutti in piedi e all'inuitato da ... nome di Dio
risposero tutti ... coll'alzar delle mani, e col chinar dei piedi ...
non e' conueneuole ... il publico maestro ... d'eserui conciliata l'attentione dall'udienza non s'appaga
dell'acquistato dalla parola di Dio ... orecchio ... ede piglia il
libro aperto in mano e l'alza, poste la diuina parola inuito da tutti l'orecchio
tutte le mani; non la udissero in solo ascoltarla, senza eseguire l'inuitato
la capirono i popoli, ede alzarono le mani e chinarono i piedi ...
... sacerd. non uenimmo qui p.a solo ascoltarci, ma p.a conformarci appieno
l'opra; nostro e' l'orecchio, ma nostra la mano, e' nostro il piede; ... sacerd.
consolatemi ed'il predicare uostro tutto hauta' Oggi risanata ogni anima leggera gl'
rare ecco l'orecchio e la mano e il piede ...
Gia' inuecchiato ... gli premeua l'esser sepolto con i suoi nella ...
ede figli nissuno meglio in q.ta sua ultima uolonta' gradir lo potea, quanto ...

udito nel recesso de cuori non penetri ; quando altra fortuna non incontrino c[he]
d'esser uditi, non obbediti, colti dall'orecchio, non eseguiti colla mano e col piede
instrum[ti] del fare, colla lingua discorrino comendati, in atto esecutivo visi-
tati ; ma sacerdote, nel qui assistere alla purificat[e] dell'anime immonde
delle lebrose e peccatrici & elett[e] sacerd[i] mi volete ; Ma, ma al sacerd[e]
d'imporre oggi l'imporre il lebroso nell'orecchio, nella mano, nel piede di
sangue e d'olio & / Mio dire che alla lepra del peccato tenga la depurazione
mio inutile dire, esclamar mio frustatorio, quando imperi il sangue della
carità e amor fraterno, l'olio del ben specolare e creder di Dio nell'orecchio
de tuoi ascoltanti, non passino ad irrorar, e il loro piede atterr, e la mano
loro esecutrice ed agl'interessi prossimi con atti d'amor al prossimo, di venerar[e]
a Dio poi si conformino ; ma termini la forza del peccato
tuo nell'esser qui curiosam[te] dall'orecchio, non fuor di qui dalla
mano, e il lebroso non risana, e il vizioso non migliora, & che resto nell'orec-
chio non nella mano, e il sacerd[e] doppo d'haver fatto m[o] la fatica nulla fede
mi faccia sacerd[e] con speranza di far molto, quando de miei ascoltanti mi si
doni l'orecchio.

Ma che dimi[ca]e a che mi serve l'orecchio, se mi si denega la mano, e che giova il
frequentar l'uditorio di ch. con sincera libertà ispiega il vero, e con caritatevole
Zelo ingiunga il vizio, quando & il suo ascoltante lo rifiuta. Vano e quel udire
che non ci si conforma all'operare. Ritornava l'altro nostro, [ebr.] il santo pa-
triarca doppo venti anni del volontario esilio alla casa del padre pien carico
di figli, di servi, d'haveri, salvo dalle persecutioni di [ebr.], ancorato dall'instabile
di [ebr.] libero dai pericoli di [ebr.], lo chiama Dio a viaggio, [ebr.] non fallen-
tar i passi, sollecita l'arrivo nel loco detto casa di Dio [ebr.] e ivi edificare
un altare riconosce le ricevute grazie, fortunato subito [ebr.] la famiglia e quanto
seco haveva, e con una calda concione compunzente a' suoi raccomanda l'abbandono
de' dei falsi che seco havevano, purificarsi e mutar vestim[ti] & poter condur-
si in Bet-El [ebr.] ; Potessimo le parole di [ebr.]

che pigliavi tutti gl'Idoli falsi ch'havevano nelle mani, e i pendenti ch'havevano
nell'orecchio, li diedero a' [ebr.] che sotto una quercia li sotterrò [ebr.]
e di concerto poi arditem[te] si portarono in [ebr.]. Fruttuosa ammonit[e]
di [ebr.] al di cui g[n] avviso, dalla mano s'astengano le destre profane, dal orecchio
s'levano gl'auricolari & pendenti ; Ha' sortito intiero il suo fine la prud[te] parola di Dio quando non
solo si vide padrona dell'orecchie, ma delle mani di chi l'ascolta ; Ha' deciso
ed fatto arbitro di quanto pondevano la mano, di quanto lucevano il loro orecchio, non
più in gara i pendenti d'oro [illegible] argenti di vana credenza ; non più in quella
gl'idolatrati simolacri, simbolo d'idolatrata vanità ; ben ti venga [ebr.] che tanto eneg-
gia e vivete tanto debbe il tuo esagerato discorso che si guadagni la mano esecutrice
l'orecchio ascoltatrice ; Fortunato incontro di publico dicitore che vende non men
pronta questa che accetta questa ; Ma doppiam[te] fortunato quando più li si forza
dalla ascolt[e] la mano, che l'udito ; [illegible] scriva dalla penna felice di [ebr.] i riti,
e dogmi legali, già appresi da Dio, col aperto volume si presenti al [ebr.] alloggiar dell'aurora sul
popolo, e immolate alcune vittime e sparso sull'altare la metà del sangue, l'altra
metà la tenuta nei bacili, poi sull'altro non [illegible] d'un di q[sti] pulpiti, o' d'altra eminenza
formontato prese il libro lo lesse (così l'interpreta comunem[te]) lo lesse nell'orecchie
delle tribù [ebr.] allora tutti diressero ad una voce, tutto quel che ci dice
Dio lo faremo e l'ascolteremo [ebr.] ; doppo di che [ebr.] prese quel riposto
sangue e lo sparse sul popolo. Ma, che ascese [ebr.] sopra un pergamo legger nel santo
libro i canoni e quelle legali mi par superfluo, mentre già l'habbiamo l'historia che
con distinto ordine narrò il tutto [illegible] ; Piacciami il creder con me[co] sacri-
ficio q[sto] 2° di [ebr.] ; col libro ascende il pulpito [ebr.], e grida e intuona [ebr.] (non
e lesse) intuona [ebr.] nell'orecchie del popolo nell'orecchie del popolo [ebr.], q[sto] il
libro della legge [ebr.] qual volta nell'atto di q[sti] pulpiti [illegible] monteranno i succes-
ri a' me nel ministero dell'insegnarle, del spiegarle, del raccomandarle, saggiare
che con pieno consenso, e numeroso uditorio docile volontieri aprir l'orecchio, e
ascoltare [ebr.] ; savio e santo proposto che risponde alla dimanda [ebr.] ; [ebr.] ;
la sua prudenza non può errare dunque così parli [illegible] esperimentarci ; intanto che il libro ente
deve nell'orecchie [ebr.], conosciamo ben i nostri doveri, che conviene in fare

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

E non contenti di conuocarui a' me cortesi doppo il meriggio, il grato testimonio di uostra gentilezza coll'antemeridiana udienza raddoppiar mi uolete? E non satij della predicataui parola di Dio una uolta il [illegible] a' trar aque spirituali dal chiaro fonte della [illegible] e satollar l'anime uostre, con sitibonda auidità si numerosi reiteratam.te accorrete? Sarei ben nel ministero e altiero in pretendere, e sciocco in intendere, se, non denegatoui però il gradimento, a' mio merito, nō alla uostra pietà l'attribuisci. Pietà diuota, che la mane a' circondarmi con decoroso applauso ui spinge, a' sentirmi in pomposo congresso ui trattiene; Raddoppiata di voi pietà che a' rinouare pomeridiano il concorso ui trae, a' riascoltarmi attenti ui ferma; Dio il giusto rimunerate colle gratie questi boni che la parola uostra si uogliosi ascoltano, si curiosi frequentano, retribuiteli. Ma di me, di me o' ineruditо stile o' inelegante dire, o' indocile discorrere, o' fiacco rappresentare, o' men p. suad. predicare, di me minimo p. orante indecenti difetti, con voi l'ho' hoggi, e di uoi hoggi mi dolgo; e tutto l'anno intonarò ie nel publico santi e legali gl'auertim.ti e sarà poi al fine un suono che nell'aria riceuuto p. l'aria disperso s'annienta, e l'anno tutto seminarò con fatiche di mente con sudori di fronte propositioni di ben uiuere senza coglier dagl'ascoltanti frutti d'opre corrette; e a' che q.lla parola di Dio che predicata non compunge ascoltata non moue, sagena non gioua. Di uoi miei difetti è al certo, lo so' il difetto, o' emendateui, o' hor hora da q.sto magistero m'abbandono; Parola di Dio che fà breuia nell'orecchio, ma non penetra ne cuori! manco [illegible] è più frutto; Promulgata diuina legge uolontieri ascoltata, ma non osseruata! minor numero di [illegible] ma con maggior profitto; Mi si raddoppia la fatica de sacri discorsi, e l'auanzo poi nel ben oprare degl'ascoltanti quale? Infaconda mia lingua amutirei quando l'efficacia de tuoi legali arricordi, de tuoi modesti ma liberi auertim.ti entrando p. la porta dell'

sangue, aneri quel [illegible] taglia uenire sul dorso, scarnifica l'aqua capitani [illegible] il uento furioso e ingiusto lui non giuoca, uccide a' pesci sola l'esca, e pasce il sangue ch' sa' che' non risana.

Ma mentre io sacerd. nel orecchio del immondo il sangue, acqua acqua uino ch. nell'orecchio mio insussura; acqua [illegible] la cura Godenna ardenza, troppo, mi dice, troppo acceso sei, e al rigor proclive lascia l'esca aqua, risponde ancor io; il discorrer ad un publico come pioggia le uolenza dicendi [illegible] tonante accompagnata da folgori e fulmini e tempesta rouinosa la pioggia d'affluenze publica orat. dal alto di capo sapiente e cada sulla terra d'ascoltanti dar al mondo, che se ben feconde e inhorridisce di spauento non fa' il solo fine d. [illegible] potere ma d'inaffiar, e far nascer il bramato fine della salute, e [illegible] il [illegible] i conetto d. [illegible] la terra non lessera la [illegible], ma non fa' il fine d. [illegible] della terra che' [illegible] doppo d'hauer [illegible] ma iui si ferma [illegible] e rallor d'colpo fiero [illegible] e con tal furia che' ne richiede [illegible] e rendela produttrice e de fiori e de frutti; e la diuina predicata parola [illegible] fine ha' a produrre di [illegible] di costumi pij d'opre sante.

Chiare che' p. [illegible] quel rouinosa e precipite pioggia [illegible] dolcemte nella quel placida suggiada [illegible] seniere un flusso che' nel auisar alcuno de suoi errori [illegible] contenenza che' auisa in uno de doi modi, o'incomincia con asprezza, termina con dolcezza, o'pria tuono dolce, e finisce aspro; applicando l'oneniate alla cominciata a' [illegible], con [illegible] dolce e fin seuero e aspro [illegible] che' [illegible] poi introducendosi col genero con gran austerita' ma poi concludendo con amore e piacenolezza.

Amoreuole e benenolo instruttore d'un publico o'd'un priuato che' unica intende la salute dell'auisato errante, non lo fa' colla seuerita' delle esclamate d'ira della ualeska, ne con l'aggraua che' dispera di rihauerlo che' [illegible] con rigorosa esclamat. contro il uitio [illegible], termina con [illegible] placidezza delle anime, e risuona [illegible]. Il confessario pratica impune' [illegible] come [illegible]

sono [illegible] mio seramento; publici [illegible] medici, e i discorsi loro sono le medicine
Hora delle medicine [illegible] sono le specie; alcune in guisa d'estratti, ridotte in efigie e pieciol mole, che senza aborrimto del palato, e [illegible] dello stomaco a' semplici d'grani, si pigliano, ma doppo purgano con uehemenza e [illegible] con tormini e conuolgimti del uentre acerbi; altre [illegible] non usi [illegible] copia, a' mte onerie, che con tedio d. nausea x. pendono dall'infermo ma muouono poi con gran placidezza, senza dolori, e senza pericolo; i discorsi de [illegible] deue ma d. graue pericolo; i discorsi aspri nel [illegible], dolci nel fine sono le medicine [illegible] difficilmte si riceuono, ma riceuute sicuramte, e dolcemte operano. Inimico medico e che' medica con rimedij facili da prendere ma rigirosi d. rischio doppo pres.; medico inimico dell'anime che' alze le trahe colle dolci [illegible] far fine colle stizze [illegible] medico benigno medica con rimedij nauseatiui ma che' sanno il fine della seuerita e medico dell'anima che' la spauenta sul bel'[illegible] assicurarla in fine [illegible] pos. eccoui il sacerd. assiste alla cura del leproso l'insegna p. di sangue e poi coll'oglio, e come nota il [illegible] auanti sangue poi oglio; insanguina, e coll'acutezza della lingua [illegible] gonfia ferisce, d. taglio colpisce, d. piaga [illegible] insomma con auantaggio del posto [illegible] uitio, scocca un dardo. da [illegible] e insanguina [illegible] con [illegible] orecchie degl'ascoltanti, ma doppo demulcisce coll'oglio [illegible] fiata [illegible] oglio sopra sangue [illegible] l'apparenza horrida, la punge dell'leproso. [illegible] che' uedeua immediate [illegible] le infermita' d'hor. attribuisce a' difetti de' medici passati. [illegible] che' [illegible] la [illegible] che' a'che il seuero colle [illegible] che' a'che [illegible] de correttori alcuni [illegible] se il mal non cessa [illegible] la causa e' [illegible] che' gl'ascolt. sono [illegible] ma imperii [illegible] fano tagli, scarnificano senza pieta', botte senza discrete, colpi [illegible] contro un uitio contro un altro [illegible] ma doppo i tagli il [illegible] non passano al dolce, non demulcisconno [illegible] acerbita' coll'oglio delle placidezze [illegible] sangue e poi oglio [illegible] non io dubitero' da [illegible] sacerdotal comando; [illegible] Dio alla guarigione del leproso [illegible] modo [illegible].

ma ſi che l'aque ſon ſalse non ranno efficacia ſanno q.ſ. le dolci, né
la duplicata il ſte, e l'interno coll'eſterno ma uno ne manca
però che non ſi deue chiuder le labbia, e ſeruare le ſpirie formule, e a
non ignote alzar la uoce, e dire, e auuisare ancora dall'obligo del mini
tero che profeſſi; ſgridando le delinquenze non i delinquenti
Dormiua nel mezo d'un'aperta campagna fido nella diffeſa de ſuoi geniali
che le circondauano; ma loro ancora dal ſonno s'addormentarono, ora
ſ'interna nel campo
uer paſſare le guardie, ſ'auuicina al Re e rapiſce la lancia, e la coppa dell'aque
e ritornato colle ſpoglie al ſuo poſto comincia a ſgridar con uoce alta i ſuoi
dell'eſercito, rinfacciandoli d'inauuertiti chiamandoli rei di morte
Dormir nel letargo di ſi graui effetti il popolo di Dio, e d'intorno i capitanij e Generali
tenuti a combattere inacpidi e impedir l'ingreſſo di diaboliche ſuggeſtioni e
ſara ch'addormentati ſi laſcian priuare della lancia e della coppa d'aque
e che ſi laſcino indur di tacere; non adoprando ora la lancia ſpayer mag
e minacciar all'ordinario pienni e ſtraccij, ora il uaſo ſtillar aque e promedar a'
correttiui abbondanza e commodi. ſiano uno che rimproueri i non rimproue
rauui i rimproueradili, e dica ; e ſi eserti a ripigliar la lancia
e riueſtiar le cuſtode, e trar ſcoccare, e ferire e ſcotere, e cauar ſangue
Ma ben notabile che pigliari da e l'haſta e il uaſo dell'aque ſolo
di reſtituirle la lancia non l'aqua; quaſi auuertendo che tempo era
di laſciar il il placido di dolce auiso ineſo nell'aque, e enoltrarſi alle
più auſtere esagerationi, quaſi ferite e lancia e punture che inſanguinano, q
uedeuano di hauer auuerata in eſſetto la profetia del ſeguitarſi a'torti.
I uecchij de quali gl'organi ſon deboli non ſi mouono a' non
alla preſenza d'oggetti ueremenſ, e tali da eſſi ſi deſiderano, e che la
debolezza del ſenſorio e della uirtù non ſene i ſenſibili di piacer noioſi, onde
i uecchij deſiderano potenſe, e non aquoſi il uino; così i di qualche effuſioni di ſangue
ſi impedenſi laſſo il ſiorgo di diſcorſi e auuiſi efficaci e non ranno miſ
e ſecchi, ne ſi alteranno un dir bene e demulcenſe. Doppo d'eſſerſi
conſiderato in ſtato di dover tacere quando preuedeua inutile il parlare
obligato da Dio riceue il miniſtero di parlar al publico ſi ſ'impone
allora ua e d'al popolo uoi aſcoltate ne gioua uoi uedete ma ſenza
frutto gl'organi uoſtri ſono reſi impatibili alla preſenza
d'oggetti ſi grati; io ui inſegnaro il rimedio ſa' che la il conoſcer oggetti della
mente ij grande e l'occupi con gran forza, che la uoce ſ'orecchio ij ſtre
pitoſa, che' il uiſibile ſ'orecchio ij luminoſo molto che obligano con la lor effica
cia a' ritirarſi incapaci di reſiſter, ſ'pace e con q.ta uigoroſa uehemenza
La facolta ſopita ripigliara ſ'
e' qual maraviglia che laſciata l'aqua ſ'abbia in mano ſola la lancia ſ' indeboli
con ſpauento di ſangue, e atterrir con minaccie; non mi parue da
Leggi
Aldio ſ'adoprare il ſtarſo
dell'aque, e redendoli a nidi d'ogni meſtro nel
liceuo priui d'ogni uirtù ſ'ſtillato aque di placida ammonit
ma con poco o niun frutto de uditori che ne men penſauano d'mutar uita e
ſeluar l'anime loro ora non ſtupiſca il mondo ſe Dio mi ſporſe
la lancia ſ'far ſangue, ſe ſ'denuata la bocca mia in ſpada acuta, da eſſer
auuentata dalla ſua mano, ſe mi uuol dardo pungente ſ'inſanguinarſi e dar
la fuga all'Babiniane delinquenze. Ardono coſtoro d'una febre ueemente
di un calor eſtraneo che li tranſporta a' mille uitoſi mancam.ti e diſtruttiue
incomportabili. Doi rimedij grandi ſa'il medico ſ'ſanar q.ſ'eccesſo d'ardore
uen fuore d'acqua fredda e beui e torni a' bere, una lancia, o'pur lancetta ſ'ſtar
ſangue dalle uene, e intepidire quel feruore eſtraneo, e cauarne a' libre a'
libre ſin che cada in ſuenimento; io ſo' preuaſ, dice Dio, il rimedio più
dell'aqua, la placidezza ma che' ſo' io ſtato, nulla, l'ecceſſo febrile, il
mal tempre non ſeppi non ſi puo' far altro, laſciar ſ'ora l'aqua, e cauar
ſangue ſei mio ſeruo, ua e colla lancetta della tua lingua ferire e cauar
Tu' che' diſſe dimoſtrar uolendo Alesandro magno far inalzare una ſtatua ad honor d'
Arſamico ſuo ſoldato che' nella deſtra lancia un haſta nella ſiniſtra una carta
Plutarc. Vit. d'moſtrar dio intendeſſe le due uirtù d'quel ſoldato che non meno ſtrenue
guerriero, e che' anco nel publico ragiona ſaueſſe deue aſta punq.ſ di ſeuerita,
ingeroſa, ma dolce armonia di placidezza graziosa. Una uirtù uuol che adoprino ma
l'haſta ſenza aqua, ſola ſeuerità ſenza piacenolezza.

Per spiegar della diuina sua parola l'ega ch'era lis ben inten[so] e obbedito a' discepoli, ai dori miracoli l'incarico, la uerga di cenere sacra, la mano fatta lebrosa, e già poi risanata sana, e ch'ella ridotta di nouo in uerga, coi quali se la memoria ui rénet dicemmo q[ue]sta mano obligasse quelle genti a' non esser sordi quai sergi, e colla mano segnerata da lebrosi; ma è ch'ella publicamente coll'orecchio, e pronti all'esecuz[io]ne dell'inten colla mano; Vn q[ue]st'miracolo aggionse poi ai dori sua, di pigliar l'aque e conuertirle in sangue; qu[e]sto dicesse, sono uostro oratore d[e]u[o] e questo è il p[ri]mo mio ingresso al ministero, pretendo da uoi l'orecchio, e la mano, e poscia intendo di presentarmi a uoi col rigor, e sparger sangue, ne ch'io q[ue]sto riami alcuno del uditorio che inorridisca fuggia, o' ricusi offeso di poca riuerenza mi lasci; no', ch'io doppo d'hauerui risanati l'orecchio e la mano paratti ad udir ad esequire, ui uoglio passare in uedermi col sangue, tolerarmi in sentirmi spauentosa, non sussurrarmi in fauermi rigoroso nel riprendere, pungente nel auisare; Vna uolta mi donaste l'orecchio coll'udirmi pieno non più sordo sergi; Vna uolta ch'mi presentaste babile all'opra la mano non più lebrosa; non dolerui poi se con rigor di sangue u'intorbidisco; la libertà del dire non si tolga dal publico d'oratore, o' ch'io tale non si ricerchi, o' se tale si ricerchi e li s'obligarono l'orecchio e la mano non s'esclami q[ue]sto con dolore, ch'io modo sparga sangue, e intrinsima alle delinquenze ai delinquenti castighi ritrarico non si danni quando sparge sangue, e auisa peccati; e arrossisce peccatori; e ch'io sentire da q[ue]sta uerità contenta di lasciarsi persuadere da uoi; l'ha di già deuotam[en]te l'Idio oratore suo incaminarsi ad essercitarui la carica di annunciante la sua parola, lo fermo stando ch'io ui uai, ma p[ri]ma d'andar dimi ch'io grazia e in qual guisa pensi di seruirti; e che uedi che da prender in mano, io ueggo un bastone che sol amandolo; ah Sig[no]re che la mia lingua douria d'hor un bastone percio con graue colpo i uicij, ch'io resterò sin all'uscir del sangue, inuirmandoli con sferzata di lingua sanguinolenta le penne, ne di ciò douriano aggrauarsi l'ascoltanti quando q[ue]sto sij il uero modo ch'io far nascer frutti di uita correta, e accetti la produtr[ice], basson ma d'amandolo p[ri]ma de frutti; ch'io prima la considerati risporre Sig[no]re ch'io uerità e che uedesse d'io conuiene ch'io sperare senza adulari gl'abusi del secolo, mentre anci q[ue]sta libertà, da' buono e prudente il fine; non m'è ignota già la douuta pudenza di chi ragiona ad un publico non discompagnata dalla placidezza, inseparabile dalla modestia; è uerità ch'io parmi lauarsi nell'aque dolci incomparabilm[en]te più si restano dalle macchie, che se lauarsi in aque salse; e la ragi[one] è in pronto ch'io l'aque dolci molto penetrano nelle uesti lorde, e l'immondizie detergono, non tanto s'insinuano l'aque salse che ch'io la lor commista grossa terrestreità, men s'immergono nel profondo del drappo coi ben ne restano lo depurano. Così auuiene degl'oratori ad un publico, che coll'aque d'affluente discorsi, lauano le macchie dell'anime spirituali e mondano gl'sabij che se adoprano concetti placidi, dolcezza penetrano sin nel core, e lo liberano da ogni sporcizia; ma se si seruono del salso e acerbo mordace rimprouero d'ira austerità intorbidibile giuoco non penetra e la macchia non si leua [illegible] uersano sopra di uoi aque pure e ui purificarete dall'immondizie e peccati; aque pure non aque marine salse e grosse; non discorsi mordicanti e pungenti, modo ricerco ch'io ne segua il ben della correz[ione] e della purità e uerità, ma uerità ancora che ch'io auisi de naturali presso le rose se si piantano le cipolle e gl'altri, nascono le rose d'odore più grato e più fragranti; e presso le rose d'odoriferi, e piacenoli concetti deuono inserirsi e l'aspro e il forte delle cipolle degl'altri d'auisi inasprirti, e acerbezze.

[illegible] gran uirtù del parlar quando libero sano sincero; ha' possanza di creare [illegible] la salute già [illegible] donarla all'anime infermi, ch'io [illegible] è la promessa che col auisare i uicij della corrente età ho gl'lauro risanati [illegible]; e il uero di certi malfattori che ch'io uerbali e commoni da publici auisi sono come un mar macciano e stadueo da tal uno che ui lauano enco i panni che le sue aque uolgono il loro e l'immond[ezz]e apparente e esterna non già l'interna

127

כ״ט חשרע תל״ז

בב״ה

[illegible]

Quando d'auanti il sacerd.e hoggi io veggo lo stuolo de leprosi che per rihauer la purità da se pronti vi concorrono, con certezza di riportar insanguinate l'orecchie [illegible]. Quando nel primo publico predicatore di [illegible] che fu in dì d'hoggi apunto leggo comand.e l'insperger le porte delle case col sangue degl'uni e degl'altri la patienza esemplare a confusione de tempi nostri a raggione ammiro. E non ha più dolce modo il sacerd.e per purificare dalla lepra che il crudo portar sangue nell'orecchio! Hoggi da principio [illegible] al predicar suo diuini i comandi, e coll'horrido spargimento di sangue l'opra incomincia! e l'uditorio suo con mite e più placida arte non alletta! Di questo con simili doglianze ben reclama non di rado l'udienza de sacerdoti della diuina parola publici spiegatori. Ed è possibile che da loro si pretende e l'orecchio nostro e la mano, non contenti d'esser uditi, ma obbediti, e che parole più molli non habbiano, e ne discorsi loro sempre infondino sangue di spauenteuoli minaccie, d'ammonitioni pungenti, di rimproueri austeri. Possibile ch'alla presenza d'uditorio pieno si consolano, e poi di si fatta moneta lo retribuiscono, lacerando gl'andam.ti del secolo, insanguinando l'orecchie nei sgridi, hora tagliando in un esagerat.e, hora pungendo in un esclamat.e, non tanto rigore, non tanto; la frequenza dell'uditorio non andarà al meno quando dal dolce nutrim.to delle placidezze fomento riceui; ma sempre sangue, sempre rigidezza di dire aspra austerità di discorrere? e pur tinge il [illegible] di sangue il leproso e pur nel p.o suo sermone encenta le case di sangue [illegible]. E vi sarà chi si dolga del parlarsi qui aspro se libero, rigoroso se sincero; li si dà torto dal [illegible] che risana l'imondo col sangue, da [illegible] che salua le case intiere col sangue, e coll'appoggio loro diffenderò l'intimarsi qui all'orecchio di chi ascolta comminationi di sangue ~~[illegible]~~; non sdegnate di ~~[illegible]~~ riceuerlo all'orecchio hoggi se anco i sacerdoti quando consacrati si portarono ~~[illegible]~~ rosseggiante l'orecchio di sangue.

tavola, smaccarsi la punta (acuminata) & fermo; con q.ta delicata forma correggendosi a'
non decader del merito dell'opra considerandola doppo fatta, q.to da ogn'uno
non tanto difficile si giudica;
זולה in ebr. par che molto esageri contro q.ta invida superbia, (dove) grando descrive q.ta
città picciola, munita di poco presidio, angustiata dall'armi d'alcun potente
e ristretta in guisa che stanca & capitolar la resa, quando & consiglio d'huo-
mo (la) saggio ma d'assai ingegno con certi suoi avvicendi così d'opere commincia che
contenero ritirare & l'appressoni; ma altenigia degl'huomini che suol privar
della douuta gloria ch'la merita, con sprezzar il fatto doppo fatto. אין נביא
q.ta veramt.e mi sembra grande e incomportabile: la città picciola ma ben
presidiata e d'incredibile la caduta & che ristretta da poderoso Re
assediata, e da molte e alte batterie (battagliata) combattuta
tutti non forsi, vero è tanto ispirito che la salua
e non sarà nominato & l'autore di sì lodabil opera; ed è pur vero
che e pur quel poderoso sapiente e augusto disprezzar
con dire che tanto si varia fatto ed era facile da vedersi (da ciascuno) l'inventione: e grande
e che ricevei, ne sono vedi i consigli & suoi consigli (si raccomandano)
& grande d'ee onde che la cosa doppo fatta par facile e di dispetto.
ma quando ciò pur accade(sse) dell'opre humane, patienza; il peggio è che ciò pur
accade dell'opre divine, che considerate & il stato presente non ponderate come
prima ritrovandosi non riconosce quel grado di douuta exaltatione che meritano
Non così ירמיה ; mi sono ricordato degl'andati
tempi e con riflessi (ancora) ponderate & (ordinate) opre uostre o' stia ; e con
cercia considerate raggionarò (poscia) dell'opre uostre (presenti) douuta; vero mo-
minuare nel giorno corrente, nel quale celebrandosi la memoria della
ui si memora (anco) nel giorno ; del che si vivente il nel
& si solennizza allegra festività & che amareggiarla col ; sarà il fine
e di gran mistero, & rappresentar il stato del , in un eccesso di miseria
nell'estremo delle calamità ; vero modo da riconoscer la grandezza

della grazia, riconoscer il stato di miserabil precorso; & pesar il (bene) non doppo
fatto, ma (figurandoselo) p.a di esser fatto, & ciò soggiongo יהוה דבר נגד מיבל (per meglio considerare)
come se tu' (indubitatamente) liberato da (esso), non ignorando (esso) la grauezza del male
qual fu, & conseguire la sommità del bene che (ne) seguì, e corrispondervi
col ossequio d'obedt.a (giusta) il dì iij

languidi, le parole son fiacche, ne' vi s'aggiunge otta forza e energia che nel discorrer d'un fatto mondo si ricercarebbe, ne' può dir l'huomo che l'occhio non si sazij di vedere le cose già vedute e fatte, ne' si tengono ben conti e i pareggini meritati; così accade d'un mondo il non esser secondo i meriti e che già creato; diamo per modo di supporre che non fosse già fatto, ma dovesse esser fatto, e quel che già tanto tempo è che fu fatto fosse stato ma da esser fatto; supponiamo che quel tanto secoli sono che fu fatto non fosse fatto, ma dovesse esser fatto e dovesse seguire la creatione d'un mondo, e niente vi fosse d'innovato da Dio nel mondo ma il tutto dovesse esser innovato; credi tu che come succede di presente succederebbe, ora che il mondo è fatto e se ne discorre con poco calore o non se ne discorre in questo supposto caso che dovesse esser fatto? penso che la cosa camminarebbe diversamente; certo; o' quanto si discorrerebbe, non mancarano già le parole; e che direbbe quel che il mondo fatto non ammira, e non ne parla e d'un mondo futuro e da farsi ben parlarebbe con estremi di gran stupore e stima con dire che è da farsi: così il già fatto insomma l'esser stesso cose già fatte dotate del suo meritato encomio e pregio che siano l'opre vostre più in credito che fatte; mi propongo questa certezza quando il comporre questo libro dico che se dare alla luce sarà men pregiato che non darò, e in minor stima l'autore doppo che lo fede che pregio che lo darà.

Creato Iddio nei sei giorni tutto quello universo, e cielo e terra, e quanto nel cielo di sublime risplende, e quanto nella terra di bello si vede; quando già del terminar il 6.o giorno forma Dio l'huomo; huomo delle creature il prediletto che egli pose nel mezo d'un già perfettionato mondo, e goderne le bellezze e vagheggiarle con occhio di stupore, e ricevirne l'amore, e da quel mondo di prender occasione, e incentivi di peccare, di cui la vedova venir douea di seno al peccato, e talmente che in poche anni vien Dio in pensiero di

[illegible] e gl'huomini e il mondo fatto da gl'huomini. Si pente così dire Dio d'haver creato l'huomo e decreta di devastar il mondo, e così l'huomini tutti i viventi; e il decreto passa in effetto e con 40. continuati di diluvio col spalancam.to degl'abissi allaga le campagne, affoga i piani, sommerge le montagne; non più delitie di giardini, non più ricreato di campi ameni, e fruttiferi. Ma se e' pentito Dio d'haver creato l'huomo, il pentim.to importa un voler ritirar il fatto, non ritorno però che più non vogli huomini al mondo, cassija gl'individui non estingue la specie; non si pente Dio d'haver creato l'huomo, ma d'haverlo creato nella terra. quasi dicesse l'haverlo posto in un mondo già fatto, in una terra del tutto adorna non fu bene ne nacque l'inconven.te del non tanto ammirarne le bellezze, e venerarne il creatore, così non l'humanità vilipender il fatto; io l'hò posto in una terra già fatta, ruscisse che sprezzatore di chi la creò non ne temè la possanza.

Struggo la terra, la diserto, la spoglio d'herbe e di delitie, terra inculta, e da esser da Dio perfettionata; posto in terra fiorita, amena; i [illegible] più tosto tra l'horridezze d'un deserto, o' tra le rovine d'un inondato; non mi consolo vero che gl'huomini dal veder una terra del tutto fatta, mi rinovo dal vederla da farsi.

Se enumerano quasi anni 200 dal ritrovam.to d'un intiera quarta parte del mondo detta l'Antica; o' credevasi inabitata, o' d'impossibil comercio colla nostra riputata dall'antichi, quando la fortuna ò voler di Dio favorito un Genovese di nome Colombo il nuovo mondo scoprì. Hora essendo quivi in un convito con molti Cavalieri Spagnoli fu' di loro uno di invidia della scoperta gloria che hebbe, a dire che se egli non l'havesse ritrovato quel paese non sarebbe mancato chi l'havria ritrovato. Offesosi giustam.te Colombo da quelle parole non rispose ma tolto in mano un ovo, lo pose sulla tavola dicendo, S.ri io voglio scommettere con voi quello che vi piace che non sapete far quest'ovo ritto, come io fero, senza appoggio alcuno. Provaronsi una e più volte tutti e a niuno riuscì il farlo star in piedi. Allora prese ei l'ovo e battutolo un poco nella

insulso col amaro del

Era facile ede liberarsi dal e condurre a

possesso d' un sospendente la grazia della già smarrita libertà all'uso umano

ede doppo il fatto reputa facile la cosa, e non ponderare le difficoltà ede ella

riuscibilità sua s'opponevano, hora ede riuscita niente la considera, l'adolo

Dio ede riconoscere la grandezza del miracolo raddrizzarsi i riflessi al suo

in cui si ritrovavamo ogo in ; mangia-la mangia il

penza il guanto sarà arduo il liberarsi

ede gran differenza u'e dal guerirsi d'un opra quando non sanno fatta, al

in cui si tiene doppo fatta ; con q.to

q.to comando la nave, e ede contrastar l'allegrezza con q.sto incomodo

si celebra oggi una opra di Dio fatta già; già

rar quel ede d'impedim.to si frapponeva alla e in causa ede si

e divina l'opra

facile ; altro doppo il fatto tutto si

stupisce e ammira l'opre divine

in otre l'omnipot.te suo dominio, e ede può avicinarsi e parg

giarle il fatto era in potenza e da farsi ; hora nel presente

felicità ma voglio ede tu apprenda il prezzo

vede anco q.to arzente e al confronto di questo già fatto ede già

e ede mentre con q.to paragone niente si stimava dello Dio

porzente di Dio e infinita ede il tutto vede, al tutto provede

a lasci dietro di maraviglia alla sua immensa sapienza ; più confessi

ede nasce dal considerarsi il fatto come se fosse da farsi.

Superbia humana ede denega la gloria a'ed i la merita ; e' altre anci inventore

in [illegible] opra degna di lode, e ede bella e ede d'invencion nova

ed e' pur vero ede l'invido spettatore la dispretta, e con malevole labbra e d

altero detrade e n'impicciolisce doppo fatta la meritata comendat.e sentite

malignante ede considerare l'opra, non c'poi tanto come si pensa, non

sariamo mancati pari a lui nel operarla, e a me da l'animo d'aver

la ridotta a più esquisita eccellenza ; q.to riporta di ringraziam.to e d'accla-

mat.e ed i s'affatica, ede la fatica fatta si reputa nulla, ne si pondera quanta

sui luoghi p. mal del farla. Di q.to si dolea anche in Iop in quei p.mi celebri miei

e tanto secondo me un proemio al libro di cui la

intrapendena ; Ascoltami lettore di q.to mio libro, non creder già

ede mi sia ignoto il poco ben incontro d'ed i o'compone un libro, o'discorre

ad un publico, o'altra opra intraprende, ede sia lodabile ede sia di nova

invenz.e mai più o'veduta, o'intesa, non mancano lingue ede detrahano dopo

d'averla ed fatta, ma ed i non faceva lo stesso e più bene, ed i non saprebbe

dicea altretanto e meglio : ben venga a' q.te bone lingue ? può ben faticare l'uomo

ede quando anco sua nova fatica, e laboriosa opra sia e non d'altri non ne

riporta un avantaggio imaginabile sento da', ben ma ed i non saria riuscito

q.to e più ; ascolta qua, ben ma dove poi tanta eccellenza da farne le maraviglie ?

Gli Uomini non invidi suppli ede il fatto lo reputano per niente ; s'inchina q.to

invida superbia sin alle cose ammirande di Dio ? Un si bel mondo fatto, non

ne animiriamo le bellezze, ede continua sempre lo stesso e quel ede già fu.

se consideriamo la terra, in q.ta s'innovano gl'individui, si mutano i seggi

ma con continuata e immutat.e vicenda, ma la terra sempre l'istessa

e il sole o'il foco l'altro opposto elem.to è tale qual fu, ne suoi giri, ne suoi accesi

e recessi . Pigliamo l'aria uno de dui elem.ti intermedij anch

essi conserva gl'istessi movim.ti ; Andiamo a'nuoto sull'acqua e q.sta

e l'aqua antica, tale qual fu fatta, ne discorriamo gl'Uomini ma

languidam.te ; osserviamo la maestà dell'ordine universo, ma i discorsi son

זאן חוקן כמסח

[illegible]

Nato altiero l'homo nell'ingrandire seco talmente l'alterigia ingrandisce e auido di gloria grandezza tale presume, che nel sentir altam.te di se, bassam.te d'ogni altro, reputa degl'altri il tutto per niente, il suo niente per un perfetto tutto con milantata iattanza uagheggia, modo non hà per sublimar la propria bassezza se non con abassar l'altrui sublimità; à guisa di chi per render in sito solleuato e di ueduta l'humil suo tugurio à pena osseruato per hauer dirimpetto palazzo eminente, in uece d'alzarlo in edificio maestoso il palazzo all'incontro à terra abbattesse. Del superbo l'alterigia è un foco il quale sparge un si nero fumo che oscurando l'aria e ingannando l'oddio nasconde dei più di lui sublimi i meriti maggiori. Non può patir di uedersi superato il fastoso però le heroiche uirtù degl'altri arditam.te disprezza, le uirtù sublimi non sue publicam.te impicciolisse. Vede un opra inimitabile, con grauità intuona q.t' è un nulla, ne osserua una di tutte perfettione, e questa che è? insussura; il mirabile lo considera per inosseruab.le e del marauiglioso dissimula disprezzo artificioso; Vede Dio q.to eradicato uitio degl'homini. Preuede che tratti di [illegible] da [illegible] opra delle più marauigliose che già mai facesse, e nella quale fece pompa della sua omnipotenza l'hauriano considerata per lieue. Effetto di Diabolica, e inuida superbia che doppo fatta l'opra per facile o di poca ammirat.e degna la stima sempre. Lo preuide Dio e ui prouide col comando di q.to [illegible] come sentirete. Ben che con più d'una risposta mi sij riuscito d'acquietarmi sopra curioso quesito in simil giorno, tutt'hora però ui rumina il pensiero per ritrouare di meglio, se di meglio ritrouar pur sapesse, e non sembra à uoi ancora di qualche stupore che in q.ta prima comand.a festiuità affliger ci uolesse Dio colla [illegible], e per che in giorno d'allegrezza amareggiar il contento con pan

cioè a dire constituirsi liberi d'anima, e q.sto col solo subordinarla a' miei comandi
non al senso che la tirannegia, non al mondo che l'incatena, & che io gli
tratti da uomo che erano serui, e gdo pensassero di seruir ai miei affetti
possono ritornar in seruitù, ed a nulla serue q.sta libertà del corpo che seco non
trae q.sta dell'anima.
non s'immagini anima serua d'hauer corpo libero
ad un seruo prudente che si regge secondo i precetti della ragg.e che in lui
come straniera all'alta facoltà, in loco di comando decororam.te dimora
non indica l'hauer una volontà da Re un desiderio d'impero assoluto
e' seruo del corpo ma ragioneuole, e l'anima ch'è libera si desidera
pur lo stato libero e Regio anco del corpo che brama di voglioso e immagina
di preroggatiua ch'al solo stato conuiene; se non e' mai
coll'anima soggetta ai tiranni affetti specialm.te all'ira l'esser d'animo
seruo la fa vergognar di apprezziarsi d'esser q.sto non oggetto di corpo
che già
e nel s'immagini d'esser q.sto; ma legato dalle catene de
peccati, non riconoscerne il suo stato, d'animo non schiauo, si vergogni
già mai pronunciar parola con cui si dimostri desiderosa della libertà
s'arrossisca.
Sarà dio liberar dal q.sto siano suoi remanti e già disposti ad esser
d'animo liberi; & che ad un non dubbia il chiamarsi libero il
corpo; come conuiene ai Re liberi nel corpo il desiderarsi libertà
cioè di mente, non tirannegiata dall'ingiusta q.sto; o q.sta è la volontà
di dio che gl'insegnò vedere a' suoi nel suo dichiarò di voler da suoi
q.sto in quel rubo comparue & liberar da; non si consumaua il suo
nel fuoco ne patiua da le fiamme; si figuraua nel suo & rappresentaua tale
che saria se punger chiunq. di fame auicinarsi & offenderlo, non soggetto a'
veneno quando fosse in se tale che con libera l'anima non s'vedesse di
lasciarsi dal foco della concupisc.a dalla fiamma dell'esandescenze
tirranni della ragg.e; esposta volontà di dio nel suo che si liberasse dalle

catene degl'egitij quando si liberarono dai legami dei uitij.
Hora si che credero d'hauerui a'pieno alquietati del dubio da me propostoui. Rimanda-
uamo il & che hoggi giorno il g.no della ricuperata libertà siamo comandati
numerar i giorni e proseguir nel accennato conquisto sin il futuro ; già
mi capiste; in q.sto si celebra la acquistata libertà del corpo, nel
la Santa libertà dell'anima ; enumera i giorni, in modo che
inseparab.e l'una dall'altra libertà; libertà hoggi del corpo, ma inuicibile q.sto subito non
incominciassi a' prouarmi q.sta dell'anima
Alla dimanda che nel non stiamo regno di libertà, si risponde
e' memoria della libertà Santa da q.sta schiauitù che era
i riguardi grause, e merce' il diuino aiuto ne uscimmo uiolti
sappiasi però che si solennizza questa libertà, in q.sto diretta all'altra libertà
dell'anima nel
onde s'enumerano subito i giorni & giongen dall'una all'altra
che & ciò se ben tutti già sauij nelle fisiche speculationi già prudenti nelle
politiche e morali cognitioni, o sapienti nelle metafis.e e teologiche contem-
plationi tutte inserte nella uera che da' la uera libertà all'anima siamo tenuti
nella cioè nel subito enumerar i giorni esser sin al
& e q.sto e' bisogno che nella come hoggi e' ed incomincia a' con-
tare & unir insieme libertà del corpo con libertà dell'anima; prepariamo
noi con questa acciò dio restituisca a' noi q.sta

e q.ta libertà saviana la conseguì sin che anco conseguì libertà l'anima sua
e non soggetta al peccato, perciò gode la libertà dell'anima e la libertà anco
del corpo
volere esser padroni di noi stessi, indi-
pendenti dall'altrui imperio
lo i precetti della
che possono darci la libertà dell'anima
rimane cade, e si gode q.ta del corpo, quando non se ne conosce l'altra
spirito;
Quel servo che tiene il suo
secondo i modi decenti
delle virtù, e buoni costumi
ed q.to è d'dirsi d'vera libertà
libera; ma la libertà ad un anima più che serva!
temer Dio e ivi ride; col temer Dio libera l'anima, e coll'esser
grande Saurai libero il corpo
non è cosa non avvisata da me e specialmente in quel
t'ammonirai d'esser stato servo in Egitto e così vivrai secondo la norma de
divini statuti coi quali redimerai l'anima dopo d'haver veduto il corpo
nel rivedersi che puoi ritornare
a q.to alla conseguita corporea libertà
non accompagni la spirituale
E questa intendeva
vedeste
ed io spezzai tutte le catene d'servitù dell'anima consignandomi a' suoi
colla di cui morte
nel che si comanda il non far alcuna opera servile
dedicato a Dio
la sua serva); eccovi l'inseparabilità di q.ste due libertà del corpo e dell'anima
l'esser a Dio, e esser libera non soggetta alle passioni servone, agl'affetti rivol-
tici del mondo, quindi vi sta ben accompagnata la libertà corporea e la libertà
non soggetta all'altrui comando; così preparato il suo servo
alla sospirata libertà
alla quale
libero che si ornemanero

[illegible] liberi dal
ornèmar dei
uno del corpo che ripara d'ogni
anima che rotando i legami della carne, del Demonio del mondo si pongo in liber-
tà, e
quiete del
non si disdegna il nobilitar il corpo colla quiete riparata propria d'un
dal nobilitar l'anima coll'indipendenza dagl'affetti terreni propria d'un
spirito divino. nei
anzi
assegna
il che fece

div molto ai mercadi; piacer a me' esser invero da Dio nella
inseparabilità di corpo libero da anima libera; nel
la libertà in cui rinunciavasi l'anima Romana
anima libera non rianneghittata da oggetti mondani, libera anima non soggetta ai
comandi di desiderij vani; nella
rigettava dalla
produccono il frutto d'una
dici libertà di corpo, se vuoi intendérla vera libertà, devi supporvi q.ta
dell'anima, tutto un tutto; così q.ti i doni
si conforma a q.ta dottrina la sentenza di
q.ta
ad altri non
dagl'affetti terreni
nato alla schiavitù d'altro Uomo, ma se non
dalle catene l'anima
Due una dall'altra dipende ogni mattina e
una dall'altra dipende; la libertà dell'anima
non q.ta senza q.ta

delle genti douute ad un inviceramᵗᵉ ayeras, non bastaß l'una delle due del corpo liberi
ma l'altra assieme di libera l'anima delle due genti; a'le radrizzarai
la mia via in qᵘ breue tempo ede tuai ne cieli ede col comando sei superano
agl'altri, e piu' ede gl'altri sei liberi, piace gradicata
o come t'inganni se pensi d'esser libero ede libero nel corpo
uiue senza ai vitij; in gtta guisa ede gl'occhij de servi rimirano la mano del
padrone desiderosi di liberarsi da gtta soggezione, nel modo stesso gl'occhij della
serua rimirar deuon con passione la mano della padrona, cioe' l'anima soggetta
materia desiderare la libertà non men ede il corpo se la procura
e tali sono gl'occhij nostri a Dio ede esser gratiati della liberta' cosi gl'occhij corporei
come i mentali gratiarei fia una uolta nel liberar il corpo
e la 2ª cosa ede siamo troppo carichi d'ignominia e dispetto nel vedersi
seruaggio corporeo, e l'anima anch'ella incatenata ai peccati
ne gioua il goder della riacquistata liberta' del corpo, se l'anima in seruitu
sara da farsi le beffe di certi ede uiuono in libertà padroni di se stessi
e il dispetto e le beffe le meritano ede liberi sono nel corpo, ma soggetta l'anima
a mille uitij, de superbia, di fraudolenza, sono altrui ingannatori
e ede serue l'esser domanda ede seruire e liberi di corpo, ma soggetti di mente
meritano e' pur e

le gl. parole ede disse Dio nel presente
dee sora ed'hai liberato di dura seruitu' il corpo gle uieta sotto i tiranni comandi
diuenuto padrone di se stesso conuien pensar alla liberta' dell'anima
e non soggettar l'intelletto a precetti ingiusti e leggi non rette di Deita' uane
Chiama Dio e l'inuita ad esser ambasciator suo; preparati ede io ti mando
a e cacciarai da il popolo mio
risponde a Dio
non rifiuta l'esser legato senza apparente ragg., ma appuntando il dirlisi, ma
de andarai a e trarai da seruitu' il popolo mio non pote' de dichiarar
poco contento dell'ambasciata, non sauere ad esender ede al solo liberato

da cepi corporei, Re e ede saro' io, gdo anco io vadi vostro ambascia-
tore a e scioglia dalle catene esterne ecc. gl'e' poco, ne mi saro' posto
in grado tanto sublime sauer data liberta' a' corpi; gdo non pass.
l'autorita' a' darli la liberta' dell'anima; sai ragg. dice Dio io saro' con te
anco doppo liberati da me terminara' il mio amorevole grado, in sollevar-
li dalla seruitu' esterna e apparente, ma arricara' a' rotelli dal giogo de
uitij con una legge diuina di cui sarai tu' il segno
segno, ede io ti mando manda un Dio ede dona la liberta' a'
corpi e il fine d'gtta dell'anima; ed e' supponi ede io t'abbia a'
mandare solo scatenarli da legami esteriori, non da uitij interiori, ti
sarai da me ma subito doppo recedrano la liberta' dell'anima le donara:
e' il uero, la scienza cioe' a Dio gtta ede disimpegna l'anima dalla schiauitu'
di uitij dichiarauasi in tutt'altro ener gtta ede fa' le Re, i prencipi prencipi
non esser soggetti ad alcuno, ma incatenati ai peccati! libero il corpo, ma col giogo
l'anima! Imperino i Re, comandino i Nobili ma con me la giustitia
la liberalita' de' popoli in liberta' oltre l'esterno inverno; se sconi i uin-
coli corporei, spezzati anco i legami dello spirito
la uirtu' ede dij il comando alla mente non soggetta al senso; il secondo ede dij
l'independenza al corpo.

Quest'e' dottrina espressa del suo in

I caratteri scolpiti sulle marmoree tauole erano liberi. il
ricercati ede cosi ij, quando callo' dall monte colle tauole in mano e de
uide gl'inchinarsi uolarono e auuso di tutti le tauole e i cara-
teri spariuano lasciando le tauole, ecco un libero, ede da la uera liberta'
all'anima sfuggir d'assaluij de uitiosi legami; dai quali di se esime e'
in uera liberta', e altresi, sabbi gtta del corpo; ma liberato da
e la mente obligata ai comandi del senso.

L'Uomo fu creato ad ogni creatura, e d'assoluto imperio sopra tutti

135

בא לא יום ב' מסח הלז

ופסרים לכם ממחרת השבת.

עבדים היינו לפרעה במצרים ויוציאנו ה' לקיים משם ביד חזקה ובזרוע נטויה ולא לא הוציא פבה מן אבוניה
ממצרים הרי אנו בנים ובני בנים משועבדים היינו לפרעה במצרים ואפילו כלנו חכמים כלנו נבונים כלנו
מן הקורה מלוה עליו לספר ביצאת מצרים שכל המספר ביצאת מצרים הרי זה משובח.

Inuaghita d'alcun bene l'anima humana anelante ~~sempre~~ talmente ui inquieta ~~sin~~ che solo conseguito il prefissosi fine in esso come in centro felicemente riposa. Numera gl'anni, i mesi, i giorni, l'hore, e sin i minuti stessi pontualmente conta, fin che del sospirato oggetto il caro possesso lo consoli; Ma quando poscia ne gode la presenza, non più i giorni, non l'hore, ne i momenti più enumera. יעקב accorda sette anni di seruitu' a' לבן per hauer in consorte רחל, sette anni serue, ויעבוד יעקב ברחל שבע שנים e gli anni furono presso lui come tanti giorni computati ad uno ad uno ויהיו בעיניו כימים אחדים e di già gionto al termine esclama, sono al fine del conto יהי פבה מן אשני כי מלאו; E come contauano i giorni ישראל affliti in מצרים quel di' aspettando in cui scosso il giogo seruile, uiuer potessero in libertà anima dell'anima; Numerauano le giornate sin che come hoggi toccata la meta, dai duri legami sciolti si ueggono, e con un più largo sospiro par che dicessero, ui siamo, gratie a' Dio doppo le tante gionti una uolta, habbiamo pur terminato di contar i giorni delle miserie; ma, terminaste ben di contar le miserie, non già i giorni, anci che come hoggi siete incaricati d'incominciar anci a' contar i giorni ופסרים לכם ממחרת השבת, e per che q.ta nouità chi tira i passi per arriuar ad un scopo di requie conta i giorni sin che u'arriua e arriuato si ferma, e dunque come hoggi conseguita la quiete s'incominciano a' numerar i di' ——? ופסרים לכם; si'; e se hoggi di q.sto conto che sij ben fatto uolete ch'io ui faccia sommariam.te la proua ~~applicateui~~ attendetemi. [illegible] forza per serb.te e seruirui se ben ch'è incomodo di sperturb.a salute.

Tra' i beni corporei che tutti si subordinano a' quei dello spirito, la libertà è presso ogni popolo preferita per bene il più caro, il più desiderabile; anch'essa però se sola del corpo, e scompagnata dalla ~~quella~~ libertà dell'animo, imperfetta si reputa e di poco prezzo. Ignominioso il carattere di seruo, e decoroso altretanto l'esser libero; ma uana libertà del corpo se l'anima a duro schiaua [illegible] obligata scriue un canto

che calasse il foco dal Cielo alle uoci d'[illegible] e sull'altare, consumasse la uittima

136 che calasse per incenerir i capitani mandati da [illegible] per prenderlo a' chi portarà stupore considerando il merito d' [illegible] ch'era tutto foco di zelo, tutto fiama d'amor diuino; calla ne teme l'aque uersate sull'altare; non calla già il foco alle sgrida degl'aggiacciati [illegible] assiderati dal gelo di credenze uane. Quella gran donna [illegible] riceue in casa [illegible] ne si aggraua di darle alloggio e uitto, e crescer il n.o della famiglia meritta che s'augmenti la famiglia e d'hauer un maschio. Al muro ti riuolgeste orante [illegible] nel 3.o giorno ~~[illegible]~~ i muri del tempio uedrai [illegible]. Scolorati in faccia e macilenti scontenti si mostrano [illegible] e compagni nel mangiar cibi illeciti; e fà Dio che ben nutriti, e di color roseo compariscono qdo poi mangiano cibi di pessimo nutrim.to. Caminino liberi dai stretti legami nella fornace [illegible] che lo meritano per che non si lasciarono legar e obligar dai comandi reggij ma ingiusti. Nel mezo del Real conuitto ~~nel~~ mentre per comando del Monarca Belsassar son portati i uasi sacri per bere si ~~uede~~ uega una mano che scriue; [illegible]; mano dileggiatrice di Dio ardisci di profanar il sacro, accosti contraposta un altra mano che colla pena ti scriue la penna e ti tagliarà il capo. [illegible]

~~[illegible]~~ e come nel castigare serua sempre q.ta pporto. Iddio di pena a' peccato così nel rimunerare osserua q.ta corrispond.za di premio a' merito, tu uieni al tempio come in dì d'hoggi colla mano ripiena per offrire con animo liberale, e Dio non uedrai la mano uuota per corrispondere con maggior munificenza [illegible]; ~~[illegible]~~ (concludendosi di Dio [illegible] seruata la pporto.), e come disse [illegible] nella mano hai il lume di Dio la [illegible], Dio hà nella mano il tuo lume al tenir tuo uiuo il lume della [illegible] seguirà il tenir uiuo l'aia tua [illegible] parla della [illegible] e auisa che ~~[illegible]~~ non [illegible] non osseruata, mentre è la uita

dell'anima, e sono quei doi lumi d'un dall'altro s'accende e ben [illegible] ui segua [illegible]

si dregolarice da Noi ֯ impotenza, non ֯ malitia, non amiriamo a'tempo alle
case loro che ֯ d'ender entrare già' San parenzio ֯
che La' nel deserto caminasse Dio auanti i nostri con vena colonna di foco la notte
con una colonna di nube il giorno ma ֯ che con una colonna
e non più' vista con foco e nube di figura orbicular e stenica più' ferma al moto, ma
con colonna d'aneis edificia una ferma immobilita'
facea alto fermare i comando di Dio
cosi animandoli al moto di laura' ֯ finè la quete intesa nel vsar . le mani sollevar
di in oraz.e
meritano che s'offre la mano di Dio di estirparlo
Elesse Dio e ogni altro merito ֯ ingratitudine ; la doue' apparendo
֯ sapienza ֯ rimunerata colla sapienza ; come l'ignoranza punita
֯ consiglio di esse coll'ignoranza
nel core, e a'loro tutti superiori, proportionato premio al suo acquietare del cor
nel vedersi sorpreso al fatto minore
buona in vsar nel , compensato con ponderal retribuzione
negli esercitii in quel ֯ comparirli Dio nel , nascondè la faccia
e merita di parlar con Dio colloquio da faccia a faccia temè d'auicinarsi e
temono ֯ d'auicinarsi ; non rimira, e merita di rimanere
rare . Dei verificij esser doi membri douendosi ad esso
suoi discendenti il seno, e la coscia ; nel seno portava i nomi dei ֯ la
coscia l'adoprava caminando ֯ nemici ֯ alienati
qual maggior prova che l'esercitata nel abbondar l'anno ֯ di vendite ֯ il merito del
non seminar del ֯ ; che il primier a'che non negotiando da vsurare non
volga colla roba la vita al compagno
palezando l'affetto ֯ , colle mani vicine cielo e suo ministerio
Placa Dio e quasi che con Dio pacifica ֯ , ed ei merita giustamente
la pace . Per che promettono i ֯ di formar dei
ove porre la vanguardia all'armata testa d' ֯ meritano d'esser i ֯ a'poder
degli acquisti ; ֯ Sabbino auanti gli altri, ֯ che auanti gli altri precorrerano.

qual maraviglia che i duri sassi della muraglia di ֯ , aprirsero, cadendo
al piano della terra ֯ l'ingresso a'quei popoli che coi sassi obbedi-
Eldis poco ֯ onemante la quel mezzo di ֯ . Qual mara-
viglia che s'aprisse un ֯ , e mettessero il passaggio ad ֯ ; s'aprissero
le mure di ֯ . e mostrassero ad ֯ libero l'adito ; ֯ si protestarono
ad aprir sempre l'orecchio a'diuini precetti . sadono dal
cielo a'favor di ֯ che le diuine
grazie. Il Parlar del meritevole ֯ contribuisce col tacere del sole e della luna
meritano
ricerca al figlio di il sbranar un toro come come un caureo, in premio del
lauer offerto a Dio un caureo nel altare . non douecua esser offerto da
una lancia ֯ che non pacenza della lancia d'un giovane . perche il ֯ di ֯
merita di non esser colpito dal ֯ di ֯ . doppo 3. anni che ֯ giurano
del zelante profeta non era stillata goccia d'aque dal cielo, per ֯ che
le campagne, e la carestia sempre più' infierisca ; ritorna ֯ la
e doppo d'lauer colle mani decollati 250. falsi profeti de quali il sangue
scorreua nel fiume ֯ exclamò ֯ Re ma mangia e beue che già' la pioggia
c'in aria . stillino l'aque al cenni di quel profeta
che nell'aque fa' sparire la macchia di ֯ del idolatrare ֯
e nell'aque scolar tutto il sangue de sui pseudoprofeti
Per che di grazia pensare che la prima nubecula che doppo i re
anni e le preghiere ֯ di ֯ si comparisse in forma di mano di huomo
rappresentava alta piccola ֯ nube l'effigie d'una mano humana ; si ֯
compensare alta mano di vero Dio, mano d'un profeta che col ferro la
folla sparitrice di Dio uccise ai falsi zelanti del ֯ mano compensata
con mano ; però sangue
Re lo mosse ad annunciar le piogge già' finì ad .

lascia [illegible] e si accompagna ben imaginandosi che se andassero a dire ciò ch'ei portavano
non senza qualche gran commissione, già [illegible] informato dei [illegible] e della lor gelosia che meritava
ogni più severo castigo: non le dava l'animo di lasciarli senza p.e saper a qual fine colà
si portassero, e se possibil era rimediar al imaginato male; e Iddio altra disse e terrò
io celato adesso il decretato supplicio a' [illegible] . Merita q.sto buon servo d' [illegible]
d. sag l'imminente congiurata rovina d' [illegible] di' io il caso a' lui scopri. Mancavano
l'aque ad [illegible] e al figliuolo [illegible] con flebili sospiri piange la serva [illegible] e dio gl'apre
occhij e vede un fonte d'aque [illegible] illividano gl'occhij piangenti di vedere
il sospirato fonte; occhij che stillano aque di lagrime vijno cambiar colla presenza
di bramate aque. " Non mi denegasse dire dio ad [illegible] il suo figlio in sagrificio
se ben è unico, non movendosi il non ne saver altri, avente ritardandosi il numero
è io voglio rimunerarti con reciproca corrispondenza col numero [illegible] . Viaggia [illegible]
in obbidenza dei comandi paterni e materni, e merita di vedersi preparata un
viaggio a' suo tempo dalla terra al cielo al godim.to della beatitudine. Soffre il patim.to
del dormir in un aspra campagna steso a' terra e stà il capo una pietra dura [illegible]
e merita simbolo miracolo del mover gratia cessante pietra la quale ricercava di mi.i passi
la forza unita [illegible] . Dei doi gemelli nati da [illegible] l'uno porge la mano e dall'altro
in memoria d'aver il p.o [illegible] coloremese li si lega la mano, il bambino la ritira quasi uno
che figlia è nascosto prenumerando il furto della rubbata persona [illegible] e merita di godere
la maggioranza e la porpora regia, che fu data al discendente [illegible] quale mostrando humiltà si
esaltava [illegible] ; Abbandona [illegible] in mano della padrona la veste rispettata [illegible] e figurata [illegible]
[illegible] di [illegible] e merita di vedersi guernita della veste pomposa da vice Re [illegible]
non volse di cader in disgratia d'una Donna potente, e dio li pose in gratia di chiunque
la praticava [illegible] . Pascere [illegible] tenne mirabile [illegible] la causa dei Regni, e con i segni
si sollevò a' stato di comando sublime. Fa' imbalsamare [illegible] il padre [illegible]
e merita d'esser imbalsamato [illegible] : Benemerite le comadri di' [illegible] che non
avessi gl'ordini regij non affrettavano i marchij d'Isc. Hebbero in premio da dio l'
haver [illegible] ; ma [illegible] che case, e non altro in ricompensa della loro pietà
di case [illegible] la risposta che devono a [illegible] che si minaccia del loro non [illegible] l'editto regio; sine non

e si regge nel mangiare così sobrio che imitando i brutti che mangiavano sola l'herba
anch'egli di sola herba nutrivasi; e contenti dell'herba, io ti rimu-
nerarò con farti cibare di frutti d'un più sano alimento dando alle
l'herba sola agl'homini i frutti (comando doppo già formata la Donna, e il [illegible]) merita
riconoscer il proprio difetto; e rimunerato con supplir al riconosciuto
mancamento; si nasconde modesto alla presenza di Dio, e Dio lo [illegible]
con prepararle ei stesso i vestimenti. s'incamina a' Dio
e Dio li si avvicina e l'incontra e lo piglia. Poteva salvar Dio dal diluvio [illegible]
obligarlo al faticoso edificio dell'arca, con ridurlo in una parte di mondo dove
l'aque non arrivassero; ma in un arca lo rinchiude per compen-
con pari premio il suo merito; seppe viver santo fra' homini di costumi brutali e fer-
stij miracolosamente non offeso tra i brutti e tra le fere
che rinchiuso tra tanti [illegible], nella colle rinchiuso. serve il padre con modestia e
copre, e merita che lo pronunci superior e servito dal fratto col fratto [illegible] alterano
il modo d'andar caminando in dietro e meritano alterato l'ordine di natura d'esser
serviti dal fratto. promette Dio d'ingrandirle il nome per che prevede
che era per ingrandir il nome di Dio. quel al qual Dio promette
il suo premio il crescer in facoltà, e abbondar di ricchezze e come doppo gli disse
e questo per che si mostrò liberal nella robba, negò riceuer cosa veruna dal [illegible]
leggi doppo queste parole d'haver rifiutate l'altrui ricchezze
merito che lo concambiasse Dio colla parola sua Divina di sempre più arri-
chirlo. Ben pensò di dar in consorte ad con questa arte sperando di
procurarsi figli, e sanar la propria sterilità sapendo compensar Iddio con proportione
e che col procurar figli ad con, havriasi meritata la sospirata prole. Insegnò l'angelo
ad sicuro il modo d'esaltarsi nella prole, soffrir di vedersi aspramente trattata da
sua padrona se ti soggettarai patientemente a' e tollerarai d'esser
sotto le sue mani, haurai prole alla quale si soggettarà il mondo, e nel mondo
tutto stenderà la sua mano. s'avvide certo che i tre che gli com-
parvero erano angeli quando da uno di loro a cui era commesso questo carico sente annunciare
a' il prossimo parto d'un maschio, che per ciò quando vede gl'altri doi che tirando
i passi verso la provincia di la rimirano con occhio bieco non li

Andr. Marni
Dio n.o 20.

3724
1617
5401
33
5434

M. T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

Gira la gran machina del diuin gouerno sopra i doi ben fondati poli del premiar i boni, del castigare i rei, e se già mai uacillassero q.ti stabili cardini tremarebbe dell'universo l'ord.e marauiglioso. Premio e pena le due parti del tempo splendido di che rallegra, atra notte che sconsola. Doi piedi al declinar d'uno de q.li la prouidenza claudicarebbe. Due mani munifica l'una che dona, seuera l'altra che percote. Due colonne che precorreuano nel מחנה, di celeste foco che illumina, di torbida nube che offusca. Due consencate mem.e d'auanti l'מרגן, aspra uerga che ferisce, dolce manna che nutrisce. Due colonne del [illegible] destra [illegible] che stabilisce gl'altri col fauore, sinistra [illegible] che in se hà forza per offendere. Doi colori coi q.li compare nella cantica il diletto, bianco d'allegrezza, rosso di seuerità. Doi מקלון del [illegible] la soauità nel beneficare che sostiene [illegible] doglia per castigare ch' molesta [illegible]; la lancia e l'aqua che hauea presso il capo [illegible] Re, lancia per ferire, aqua per souenire, il sangue, e l'oglio coi quali si risanaua il leproso, sangue che inhorridisce, oglio che raddolcisce. Vedeste hieri Dio colla mano che percote, colla colonna di nube, coll'altra [illegible], col [illegible], colla rossezza, col [illegible] colla lancia, col sangue, nel affogare in un mar i [illegible]; Vediamolo hoggi coll'oglio, coll'aqua, col [illegible] colla candidezza, col [illegible], colla colonna [illegible], col [illegible], colla mano che dona, nel premiare [illegible] che donano nella [illegible] al suo tempio, e ritrouarete che come sempre i castighi son pportionati alle colpe, così i premij corrispondi ai meriti [illegible] donando Dio a chi al suo [illegible] dona [illegible]; animando l'arrirne nostre a farsi soggette al solo artico polo del premio, l'altro dell' castigo solo uisib.e agl'antipodi infedeli.

Diede Dio il primo principio alla proport.e del premio al merito nel p.o ppio del creato uniuerso quando ci descriue l'irrorarsi della terra colla pioggia mercè il ramandarsi prima dalla terra l'humida euaporat.e [illegible] terra mandi nell'alto humido, humido dall'alto riceuerai. [illegible] e creato

141

[illegible] non [illegible]; Di q.ti androgini non ne ha scarsezza il mondo, ma
ha gl'homini homini, m.ti homini femine; Dio crea l'homo che in se haueua
potentialm.te la Donna però con alcuni hermafroditi [illegible] e poi dall'homo cau
la Donna; per darle a capire che nascendo ogni homo con qualche sentim
Donnesco conuien doppo nato estraher dal proprio interno ogni pensie
effeminato, e renderlo come cosa estrinseca, e non constituente la su
essentialità. Quasi che Preuedendo [illegible] nel figlio suo [illegible] che sariasi mostrato homo
gli raccomanda p.a del morire [illegible] t'arricordo il far forza a' te
e esser homo homo non homo femina [illegible]; ma non potè tanto l'a
tim.to che non solo homo putto non diuenisse nella uecchiezza, ma homo Donna [illegible]
cosa notabile che chiamatosi [illegible] in tutto il suo libro poi d.o dal titolo [illegible]; il
[illegible] si prende in genere mascolin [illegible] e una sol uolta
preso in genere feminin [illegible]; non a caso, se il mio pensiero non ui disp
Quiui porge l'aureo precetto [illegible] della Donna e suo imperfetto giudicio [illegible]
[illegible] che tra le mille Donne non ne ritrouò una, conobbe q.ta uerità e pur fu un homo [illegible]
[illegible] che [illegible] non più homo non [illegible] ma [illegible].

Tutti q.ti homini però sono men pregiudiciali all'humanità che gl'ultimi e
i pessimi gl'homini indemoniati, homini diauoli; Adirato [illegible] nel sentirsi com-
pre-to da [illegible] fratto di [illegible] di dar la morte a' [illegible], tutto commosso dal sdegno
possibile figli di [illegible] che mi habbiate ad esser homini diauoli [illegible]
tanto maligni, tanto diabolici [illegible]. Ma per non inhorridire colla compar
d'homini simili, di doi soli esempij m'appago. Il p.o homo diauolo fu
[illegible]; Vedetelo inspiritato [illegible]; homo diauolo, che uuol trafiggere
[illegible] colla lancia, quel [illegible] che coll'arpa le rasserena la turbata mente
e doue è andata l'humanità, a mazzar quel [illegible] che ti serue, che ti consola
che ti da la uita, quel medico che ti risana, homo dall'inferno, homo
del diauolo. L'altro è [illegible]; detto homo [illegible] ma homo [illegible]; fu chi
interpretò di [illegible] homo indemoniato, homo diauolo [illegible] e per un diauolo

[illegible] non [illegible]; Di q.ti androgini non ne ha scarsezza il mondo, anzi poi
ha gl'homini homini, m.ti homini femine; Dio crea l'homo che in se haueua
potentialm.te la Donna però con alcuni hermafrodito [illegible] e poi dall'homo caua
la Donna; per darle a capire che nascendo ogni homo con qualche sentimento
Donnesco conuien doppo nato estraher dal proprio interno ogni pensiero
effeminato, e renderlo come cosa estrinseca, e non constituente la sua
essentialità. Preuedendo quasi che [illegible] nel figlio suo [illegible] che sariasi mostrato homo
gli raccomanda p.a del morire [illegible] t'arricordo figliolo il far forza a' testi
e esser homo homo non homo femina [illegible]; ma non potè tanto l'au
tim.to che non solo homo putto non diuenisse nella uecchiezza, ma homo Donna [illegible]
cosa notabile che chiamatosi [illegible] in tutto il suo libro poi d.o dal titolo [illegible]; il
[illegible] si prende in genere mascolin [illegible] e una sol uolta e
preso in genere feminin [illegible]; non a caso, se il mio pensiero non ui dispia
Quiui porge l'aureo precetto [illegible] della Donna e suo imperfetto giudicio [illegible]
[illegible] che tra le mille Donne non ne ritrouò una, conobbe q.ta uerità e pur fu un homo [illegible]
[illegible] che [illegible] non più homo non [illegible] ma [illegible].

Tutti q.ti homini però sono men pregiudiciali all'humanità che gl'ultimi e
i pessimi gl'homini indemoniati, homini diauoli; Adirato [illegible] nel sentirsi com[illegible]
to da [illegible] fratto di [illegible] di dar la morte a' [illegible], tutto commosso dal sdegno
possibile figli di [illegible] che mi habbiate ad esser homini diauoli [illegible]
tanto maligni, tanto diabolici [illegible]. Ma per non inhorridire colla compagnia
d'homini simili, di doi soli esempij m'appago. Il p.o homo diauolo fu
[illegible]; Vedetelo inspiritato [illegible]; homo diauolo, che uuol trafiggere
[illegible] colla lancia, quel [illegible] che coll'arpa le rasserena la turbata mente
e doue è andata l'humanità, a mazzar quel [illegible] che ti serue, che ti conso
che ti da la uita, quel medico che ti risana, homo dall'inferno, homo
del diauolo. L'altro è [illegible]; detto homo [illegible] ma homo [illegible]; fu chi
interpretò di [illegible] homo indemoniato, homo diauolo [illegible] e per un diauolo

dalla morte, ꝛ l'unico conseruarsi non ꝛ riconoscer Dio, mirabella
d'esser condannar a tagliar arbori, e trar aque ; già
Homini arbori erano e coll'unico fine della vita vegetabili, vita arborea.
non minor numero però d'Homini bestie dishonora l'humanità che vivendo alla
vera passano vita ; l'Homo si può gloriare di q.to illustre nome Homo ꝛ l'intelletto
ma è vano obligo quando l'intelletto e solo si tiene col vero le vere arti ꝛ discipline
l'intelletto e l'esser Homo ; si gloria d'esser Homo se è Homo bestia ; è meglio
l'abbondar nelle cose e superar il proprio obligo, che il mancare ; ꝛ in esempio
all'Homo vile e plebeo non conuien l'equipaggio & servi : a'dì: si pose sulla
mada degl'Homini e del rispetto conuiene ; a'ditti come a'q.to il non
Sauerne, nulla di meno più a'ditto il non Sauerne, ch'a'ditto l'Sauerpe-
de da qui puoi comprender il q.to disconuenghi all'Homo il non Sauer litte-
a'cui ꝛ che Homo conuien Sauerlo ; conosce il giusto l'anima del suo fine
e sa' qual l'anima sua esser deue ; ne uiue da Homo bestia ; l'Homo crud
e bestiale sa' le grauezze pietà degl'empij e uiue Homo e Humano
come vsson uiuer le bestie le fere. Il capo degl'Homini bestie si assembra
da noi ꝛ tutti ; nel quale una ofenuat.e dèuo assimigliarui presentem.te
douendo ꝛ Homo arbore ꝛ Homo bestia ; vedo il monarca in quel horribil regno
un arbore di procera statura, colle fronde espanse d'ogni intorno carco il
quale pascendo le fiere, e ria i rami annidando gl'augelli dell'aria cibo
ricreandosi d'un angelo q.t'arbori recidendolo e diuenghi di lui cuore d'huma-
cor di fera e in bestia si transformi . Increpata dun
il regno de ꝛ l'arbore gli è rapito la vita persona e il
mutarsi d'Homo in fera succeder a'lui douena
e che lo consigliava espurgar i suoi peccati colla giust.a, e le sue oscurezze
col fauorir caritatevolm.te i poueri ; Sai
esemplar d'un Homo arbore, mentre in ciò che condemna a'se stesso a'

è uiuer
alcun pensava che al solo nutrirsi come gl'arbori ; ma Sai ꝛ peggio
Thimone d'hum
Homo bestia, non contenendosi nel solo offender se senza danno d'altri ani-
con uile, il che segue nel esser pianta che però ꝛ hum, ma nel danneg-
giar altri in esser Homo bestia pro opera il mal che fai a'te stesso nel
rendersi qual arbore ꝛ il mal che fai ad altri nel constituirsi
qual bestia. Miseria minore però non è quella causata all'huma-
vita da un altro ord.e d'Homini putti ; d'età uecchij, giocani di senno
Vn Homo putto era non già cauanzato negl'anni, e pur fece cio' che si sa' al
padre atto fanciullesco ; però detto ꝛ, il Re secondo alcuni uien inten-
di non di però, chiamato detto ꝛ ; Homo ma di costumi puerili.
Homini putti erano quali non men audaci che ineruti ; seguendo con im-
properij le dileggiauano ; fersi spesso ꝛ a'creduti Homini
già fatti ma di reali.m puerili. dal dirsi doppo che ne morirono di lanciati dall'
orse 42. fanciulli ; che ꝛ il più significa propriam.te la p.ma età tenera ; ne
tanto fanciulli esser poteano se fuori della vita l'accompagnano, testemiando lo
dann. Homini d'età maturi, di costumi più che fanciulli ; in foro
la gloria dei giocani è la forza corporea, non ꝛ anco inuigorirsi l'anima
ragioneuole ; e il decoro de uecchij la uecchezza ꝛ che non siano
uecchij fanciulli, Homini putti ; sei incaricato uenerare p.a la uecchiezza
nel uecchio, e poi il uecchio intend.e di
non Homo putto ; Idelio comanda a' un che mandi in. Homini esploratori
ꝛ ; mandali che siano Homini Homini, e in tutte le diligen-
ze fece ꝛ scieglieli tali Homini ; ma nel viaggio diuenne Homini putti ; tali
di cui bocca si dichiarano ꝛ si reputano ancor piccioli gio-
uanetti fanciulli *

Agl'Homini putti, seguono gl'Homini donne ; di natura donnesca e effeminata
Homo Homo che d'cui la moglie ꝛ sospettata d'adulterio li ꝛ diano a'bere
sangue, comanda con un ; Homo Homo e
e'alcun Homo non Homo, ꝛ che, ꝛ e' tal cui Homo donna ; ne a'p.o
punto giouana il dar bacio alla moglie se anch'egli donna

145.

144

i fanciulli che così a' [illegible] chiamar [illegible] teneri figli [illegible]
& che erano Huomini equiuocam.te [illegible]
Huomini di nome [illegible] Huomini [illegible]

appagano d'esser piante, e crescer gl' Huomini interni, s'allontanano dall'interno;
ma a' sola qlla parte dell'interno, nella quale conuengiamo colle piante, cosi'
arbori, cioe' a dire il nutrirsi, e conservarsi sano; e non piu'; Fu' detto l'
Huomo arbore, Huomo est arbor inversa, & cio' Se fa' l'Huomo in se la facolta nutritiua
e alimentativa come fa' la pianta; l'error sta' nel esser pura pianta solo Huomo arbore.
Beato chi e' Huomo vero, godissa alle parti proprie d'un verissimo Huomo & vero figlio
e poi anco ij arbori; q.ti e' esser operato da Huomo e anco da pian=
ta non negandosi il nutrirsi delle piante anco all'Huomo; non tali i
sono Huomini Herba, Huomini piante, e non piu' come la paglia nel grano
che quel ppio insito, o l'anima vegetativa la qua' spingendo, e la fa nella nutrire
crescer; Huomini colla sola anima arborea, Vi e' tal un Huomo non vego Huomo disse
Huomo priuato Huomo bestia, e tal un altro che ne men capisce q.to che i
veri Huomini falsi fioriscano, germoglino, e null'altro sanno oltre l'esser piante
il giusto e' arbore applicato al nutrirsi al viuere unico fine dell'anima
vegetativa; ma se sono piante, se arbori sono, intenti alla conservat.e dell'humido
radicale e vitale & viuere. Dissi qui non si fermano inoltrandosi ad altri
ministerij propriij dell'humanita', tendendo l'esser arbore all'esser Huomo. Dissi
ne tempi antichi era pieno il mondo di q.ti Huomini arbori; che al solo viuere appli=
cati sembrauano piante che sola l'anima vegetativa hanno che dona la nutri=
tione. Viaggiava il mondo di fatti teneri Huomini; predicando il nome di Dio
sotto un arbore sotto un arbore assiste a' quei passeggieri prestando
dendoli del necess.o cibo; si sotto un arbore [illegible] quasi di
volesse non si creda gia' da lui il proibirsi l'applicat.e del ben nutrirsi,
e del viuere, ma q.to solo proprio degl'Huomini arbori; sappiate esser vera Huo=
mini, ma sovenga ch'il vero Huomo e' una pianta ma anco piu'; ve
ricordo ch'il vero e' effetto che e' poi insieme e' arbore [illegible]
si come il [illegible] ma in appresso. Homini arbori
erano i [illegible] che si portarono da vero non ha altro fine che di stirarsi

la Guerra è di Dio, di cui è proprio il sapere delle cose
uero, e al quale niente è nascosto; l'anima razionale
è dell'Homo, di cui è propria, anzi sostantial forma la ragione
Era le Guerra di Dio che ua ricercando tutte le cagioni del uenire, & saper se l'anima
, l'hai nel uenire inferiore, nel stomaco sede dell'appetito, nel luogo della
concupiscenza, o pur nel cuore o nel ceruello insieme della ragione;
ben sapendo essi ritrouarsi molti Homini, ma pochi di Sabbiano l'anima nella
terra. Homini pietre, non ne fa' restaretta il mondo; Finsero le fauole
poesie di Deucalione che saluatosi dall'ague del diluuio da cui erano dentro
cacci gl'Homini, pigliò colla moglie una moltitud. di sassi e gettandoseli dietro
le spalle, i sassi si transformarono in Homini e d'essi ripopulata la terra; &
Deucalione uero fu che si saluò dal Ioue colla moglie nella Arca; dai quali ragg
l'altro secolo il nome d'Homini sassi, Homini pietre; leggere ui
come intenti alle pietre all'edificio di Città, di case; Homini non
Homini non cotesti, Homini pietre, che ad altro non pensano che ai beni Eterni
di q.ta terra, a q.ti quattro sassi, a q.te puoche case, e loro sepolcrali; non Homini
uthygradi, gettati d'dietro, Homini alla rouersciata
gettati a' dietro, Homini fabricat.te tali; Homini del
l'esser tutti occupati nei pensieri dei fabricati muraini, e della preparata calcina
li fece diuenir loro stessi pietre e calce
dalla mano all'altro; era q.ta disgratiata di Lot uerso di q.ti Homini
pietre che altro pensano a q.te case esterne, a q.ti sassi terreni, a q.ti esteriori be-
ueri, onde tanti rumori & un gran di schiaggio ricercarsi amichevolm.te da
qual marauiglia che ui deserta & Homo Dio Homo pietra
Homini pietre furono e i suoi consultori tutti applicati alle pietre nel fare
fabricar città e case; uedereti Homini pietre. ma non
rompersi maggiorm.te il capo con q.ti Homini pietre, pensiamo a ricreare in un
piantato Horto d'Homini arbori; sono q.ti un grado superiori ai precedenti ne s'

J 250. Ritirati contro [illegible] erano
Homini putti di poco giudicio [illegible]
Homini di nome [illegible] non nei fatti,
putti più retti, e giouanetti. Dew' [illegible]
coll'ingenuità sua solita [illegible]
hora ui dasse a conoscer [illegible] Homini putti di
figliuoli inesperti [illegible] da esser condotti
alla festa, teneri fanciulli da disci-
plinarsi dal maestro, dal [illegible]
[illegible]; già de resto [illegible]
[illegible] nel ascoltare come douuto

[illegible]

Quando dalla gentilezza di voi m.ti hoggi circondato mi veggo nel nuovo riassumer di q.ti antemeridiani miei discorsi, molto mi consola l'incontro dell'reincominciarli in quel tempo appunto nel quale dei [illegible] intonano i precetti di moralità la più santa, della più pia humanità i sacri avertimenti. Bel porger sacri e dottrinali gl'avisi a' morigerata gente e ne' civili costumi già humana. Felice discorrere, discorrer avventurato con homini homini; Homini fedeli siete chiamati in q.ti [illegible] ad imparar ad apprender documenti di rationalità in q.ti [illegible] lettioni di humanità, prima d'esser eruditi negl'ammaestram.ti più profondi della [illegible] nel [illegible]. Humanatevi prima veri homini per esser poscia admessi alla schola di Dio nel futuro [illegible]. Mal incontro il dover legalm.te ammaestrare homini non homini. Hoggi hoggi [illegible] con mia ammirat.e in cinque precetti si protesta parlar con un [illegible] con un homo vero homo [illegible]; Inutile fatica l'insegnar [illegible] nel [illegible] a' chi non disgrezò la sua aspra irrationalità cogl'arricordi che precedentem.te nell'publico si leggono, con farsi [illegible]; Vano erudire homini pietre, homini arbori, homini bestie, homini putti, homini donne, homini diavoli; Fortunate voi il mio parlare che homini homini siete anzi homini angeli, e coll'angelica vostra gratia nel ragionar mio di q.ti [illegible] solita del breve attentione honoratemi.

Quel antico savio, e negl'atti e nelle parole austero Greco, nel più sereno meriggio con una grande accesa lanterna in mano fra la maggior calca del popolo andava in atto di precioso che cercare, rispondendo a' chi l'interrog.a [illegible] un homo io cerco molti homini vedeva, ma pochi veri homini vi ritrovava; Iddio colla luverna della sua penetrante sapienza ricerca nella specie humana se homini vi trova

sentim.ti colla ragg.e d'esser giovane non pr anco facondo nel dire e allett.e colla fluidezza e profluvio di vago raggionam.to come sopra sentiste; e Rio lo rimprovera col arricordo che la principal parte del discorso e la verità dell'insegnam.to; pr ciò la p.a interrog.e fattagli doppo fu [illegible] e gli fece vedere il ramo d'amandolo, [illegible] con frutto e fiore [illegible] acciò sapesse importar m.to ad un dicitor sacro il dar frutto, e con il frutto anco anco il fiore, insegnare, e allettare; e all'ascolt.e convenire l'erudirsi e assieme il divertirsi.

Ben [illegible] nome di [illegible]

l'eleganza del dire bona, la rarità dei concetti ottima, ma il sacerd.e ppalm.te deve applicar al profitto nel insegnare [illegible]; e gl'ascoltanti singolarm.te devono ricercare anci pretendere legali insegnam.ti [illegible] che è nuncio di Rio e deve insinuar il ben servitio di Rio e q.to è il ppal intento; et che il [illegible] esser deve [illegible] cero promulgator dei divini precetti, ne altro da lui si può pr giustitia pretendere che [illegible] e [illegible] fauiam.te ben ascoltar le parole de sapienti mondani, valersi dei concetti de scrittori profani, e dilettar l'orecchio con certe curiosità [illegible] ma il cor specialm.te applicato al studio legale [illegible] riceve la [illegible] dal nome [illegible] tra l'orridezze d'un diserto, senza tanti imbellimenti vani la consigliò [illegible] dal q.l passo ai [illegible], da q.ti ai [illegible] dai q.li andò nei [illegible] che raccomandarono con gran istanza q.ti avertim.ti [illegible]; vi dò ragg.e [illegible] di voler esser aspettati dall'uditorio, e q.to con giusta causa [illegible], vi dò ragg.e di farvi attender da m.ti discepoli [illegible] che raccolti qui si fermino alla vostra udienza ma fatte il riparo alla [illegible] con far che l'unico fine la promulgat.e della [illegible], facendovi un riparo che non vi si mescoli altro non v'entri altro profano intento, ma il tutto diretto all'insegnam.to della [illegible] e q.to osservandosi con ragg.e sarete aspettati, e vi attenderà numeroso il concorso;

dovendosi solo ppalm.te dire ciò che comandò Rio, dovendosi solo ppalm.te ascoltare ciò che fece scriver Rio [illegible]

lando motivo a' noi di dolerci delle nostre. mi spiace dicea ... di veder amato il
sapiente nel pubblico suo dire, di vederlo accerchiato da una corona d'ascoltanti non
curiosi pieno poco soddisfacimento di meritarlo gradito con un frequentato concorso, ogni egli sia non
la sua eccellenza, e la eccellenza del suo sacro ingegno ma che non le riguardi
come eredità sacra, come sentenze legali ... forma discorsi a' genii della
moderna infinita, e gradir il premio dell'udirlo con relazioni e ciarle aliene
non adattate al spirituale, con tali modi profani non usati dal legale, diverso
è condannare la pratica. Beato esclama ... nel p.o de suoi Proverbi chi non cammina
di consiglio degl'empii, ne si pone alla via e andar ne' radunati congressi de' cor
buffoneggiano ma in q.i concorsi ove ne si porta, ne si porta col fine d'ascoltar
legge di ... non ascoltar facetie, o motti usciti da coscienze
meno ma imparar lezioni di giureconsulto ... ma ben farmi intendere
seguendo mi dichiaro, ed io pretende che vada ascoltar legge da ammaestrarsi
non galanterie da declamare, non e' si dimentica che si deve accompagnar all'
utile il dilettevole, m'esprimo desideri egualmente d'udire una pena sarà come
un arbore inaffiato dall'umido perenne che da' frutti e fa' le foglie ... che
il suo fine e' il frutto il regolamento dell'opere, la modificatore delli costumi
e poi anco le foglie a coprir il frutto, quel discorso fruttuoso ornato
ornamenti di colori vaghi, decorato con giovamenti d'artificij piacevoli; ... frutto
e q.o e' il frutto ... e poi assieme le foglie ... così riportara dell'ascol-
tare l'avantaggio effettivo non aereo ... non tali sono gl'empii ma
come la paglia ch'e' respinta, e fugata dal vento ...; si che la paglia non
giova anco e' necessaria al grano, e al formento della parola di Dio ma la paglia estra
nea d'alcun abbellimento gratioso, e adornamento di dicitura, di curiosità esterne;
ma il mal uso ch'i cristiani ad altro non attendono ch'alla paglia estrinseca
q.o poco di questo di tenir il capriccio, quel gusto d'ornar la maniera
la pronuncia, l'eloquenza, la grazia, la vaghezza, la sacra, e q.o altre
e' buona paglia, si paglia, ch'il vento la trasporta
mutata aria, e passano da q.a a q.a della porticella ch'e' andato di mente

e s'e' data la fuga ad ogni aggetto discorso ... che sorgono da q.e sedie
ove sono convocati non e' già che si levino coll'acquisto di compunto d'ascolta
non sorgono con impressa nell'anima la predicata virtù la raccomandata
giustitia ... ne si partono i cittadini; a Dio ben sa quanti de' quali il viaggio
nel qui condurre ... quanti de' quali fine il coglier la paglia,
e frutto e foglia, e grano e paglia
Hozzi premi con gran forza nel raccomandar ai savij il ben ponderar le
loro parole state cauti o' sapienti nelle vostre ragionanze che sono uomini humani
e non divini non cadi della ... che e' un fonte d'acque d'acque buone
ben provedi la longhezza di questa via nel quale correnti manifesto
pericolo di inacquidar l'acque della ... con acque di dottrine d'eretici e che nel
vaso gl'ascoltanti non perdino ...
delitioni
volontarii fiori raccolti da giardini di studij profani, ma che fiori
fiori e applicati quali al sacro fuoco del documento legale; si ... fiorisca nel
fuoco del ...; vuoto fiorito di leggiadri artificij di dicevoli abbellimenti nei suoi
ragionar discorsi (tolti da eruditioni aliene) ma piacevoli poi quali
alla accommodino opportunità del soggetto di che si tratta, al loco dove si parla, e ai
ascoltanti ai quali si ragiona, e se q.i vuole dora q.a e al fine ivi ac-
compagnar il frutto ...: ch'il fine del pubblico discorrere
ascoltare non e' il fiore, ma il frutto, non e' l'ender fiorito, genile, ma
fruttuoso e utile; ... che ... vuol dir parlare e vuol dir far
frutto, e dello stesso con ... avviso non si ricordi d'ascoltar un che qui
ragiona e' dover del ragionamento frutto non solo fiore che fugace si ina-
ridisce, che da se solo non nudrisce. D'avanti l'arca di Dio la vedeva
di ... fece fiori ma anco frutto ...; vien a coglier
dal sacerdote che sta parlando d'avanti la ... frutto e non si denegava
qual che fiorito di leggiadra vivacità; e il vagheggiamento del dilettevole
dopo di ... carica di spiegazioni divini

considerate mo.ri se Lauro uditorio da farci honore, non sapete che non si lasciano legar a' sacri concetti, se non allettati da un dir dolce e delicato, tratti da artificij e lusinghe favolose, de quali l'età mia mi fa spoglio & vuoto, e temo di douer parlar alle brache e discorrer ai muri: Compatisca la sua giouentù risponde Filio & altro Laureti occorse di teco risentirmi; tu opponi l'esser giouane non dirai già ch'io non giouane, io eterno senza fine e senza fine, se tu giouane non sei che ti mando? e douendo tu rappresentar me non deui pauentar l'inesperto nell'arte oratoria che uaneggia nelle diceric, che uaggeggia le buffonerie, che si pauoneggia delle filatterie; di tu giouane, non io che uai & mio rappresentante, e deui esprimer la parola mia senza andar in traccia d'vanità curiose di dire pensi la cosa col dir in un publico e ad un publico altro non uuol che parola di Filio: Parola di Filio che non ripiena l'orecchie di gratioso, l'ornamento di descritta concettosa; ma che si guadagna l'udienza & che parola di Filio non & altro; Notaua i sfesi grauissimi dei professori del suo tempo lo stesso; e di q.to specialmte lodeuasi artificio d'magnificare e figurare troppo rhetoricale & il fingere un sogno, e venir nell'narrato coi l'arcolto dunq. il profeta ci dà l'inuentione fauole e capricciosa col mio aiuto allettar anco coi capricciosi coi sogni, ma ma il real fine & la mia parola il publicar il uolere & che amo al grano mo. conuiene la paglia & il concetto con varia coll'eleganza miglio comparisse, e fa breccia nell'orecchie: la mia parola dice Filio è come il fuoco e come il martello che spezza il sasso; arde & fuoco & riscaldar l'anime fredde e dar uita ai morti nelle peggiori cadenze, & ruine operationi ma non già che sia la uoglia che mia parola così rozza che tedij, e offenda l'udire & pur come un maestro che polisce il sasso informe lo squadra, le da figura triangulare pentagona piramidale secondo il bisogno del disegno e della prospettiua fa' una statua effigiata di sembianza humana, scrima e il curioso non si deuerà & uolgere quei che uolgano le mie parole & un dall'altro uolgere quei & cangiar quei che maneggiando el loro debito defraudano i loro compagni del debito uffitio dei miei precetti; saro sopra quei che pigliano la lor lingua e parlano semplice & altro non sanno che getta pura parole eleganze quell'unica maniera bizzara, quel solo modo spiritoso, e niente di più saro e m'apparino pure quei che con sogni d'imperio, e artificij oratorij e truffe=

uan contentando & uditorio, raccontando fauole imaginarie colla spedrella del dire e colla fluida facondia & pure parole allettando con poco frutto d'inseg.to all'anime ancoltatrici. Sono q.ti e esperienze di Filio conosco i poco intendenti spiegarsi della parola d'vita, come che ignorassero il concetto degl'apostoli Lauder & fine l'vsile dell'anima nell'apprendere sani documenti non il diletto dell'orecchio nel sentir leggiadri periodi, facondi inuolucri, nel uedere d'eccellenti gesti della mano penali, si protesta adnan contro quei che pigliano la lor lingua e parlano semplice; pigliano cioè la lingua colla mano, così ben accennano, così gentilmente gesti e maneggiano che sembrano pigliar la lingua in mano; nè di ciò si dubiti l'antico nostro apostolo delle belle Vesti di seta inuolse le mani il collo colle pelli dei capretti, e presentandosi d'auanti il padre pres. meritò la benedi. doppo d'essersi accertato che la uoce era d'esau. ma le mani mani di esa.; meritò mille benedittioni, e gloriose le acclamationi quel dì. di cui la uoce è uoce di esau. i documenti sani, e solo degni da huomo e la parola parola di Filio q.to amo tutto capere e principalmte il collo organo del parlare con certe osseruationi praticate da huomini e nelle scole di retorica, e sopra il tutto le mani che colla gratia del scrivere inuitano la curiosità dell'udire il tutto & meno, anci lodabile pur che gl'auditori siano legati nel douer essere di cui l'ascolta principal oggetto il osseruarsi, non il discacciare: Quest'è che debbasi del pigliar la lor lingua & imposto pigliar nella mano la lingua, e accompagnarla con ornamenti di uoce orazione sta bene; sta male il pigliar la lor lingua e non tenere; ménere dell'uditorio e Deue dalle l'inuent.e l'ammaestramento utile, non il passarempo di lettere uolte così dire sin ne suoi tempi; quel uecio e publico decreto che l'amaro dalla sua uniuersità non è amato & la sua eccellenza nell ministero ch'egli sostiene ma & che non li riprende nelle cose del cielo; ma: & che non li riprende nelle cose celesti & che non li riprende di uolere, più che maggiore l'effetto non riprendendoli nelle cose che concernono il uiuer politico & riprendando i falli che riguardano il cielo Filio temo che non si dolesse dell'udienze de suoi

150

se all'obl.go del sentir il uero ꝑ ben reggersi concorressero in q.ſ luogh. gl' udit.ri, e all'debito del dir il uero ꝑ ben reggerli sormontassero gl' pulpiti gl' oratori, dubio non sa' de ripiene dalla molitud.e le ꝑ e riempiti i cuori di profitto de public.a raggionam.ti si uedriano; ed io de uiue tenuto alla cortesia della sempre constante mia udenza, sozzi opportunam.te m'esalto la bonta' de uiene ꝑ sentire il uero da me de unica sempre intendo la predicaz.ne del uero, e al certo di quanto non s'ingannarebbe chi pensasse di condursi qui a ascoltar concett.i da passatempo, Estorie di curiosita', sentenze de Greci, fatti de Romani, guerre de Troiani, sofferti o' sacri profani. Tante uolte ritruouo replicata nella scrittura la parola דבר, in ogni diuina Estoria, o' legga il comando legge cosi reiterata la frase che parlo' Iddio a' suoi ꝑ che lo si dicesse דבר אל בני ישראל che nel contemplarui sempre piu' me s'imprima nel cuore la ossequiosa sentenza di dir quanto dir qui intendo il tutto tratto dalla scrittura, di cogliere q.ſ di fiorito, e di frutto offrir piu' prezioso dall'ameno campo de sacri libri דבר אל בני ישראל; intendendo qui che discorre ꝑ predicare diuini oracoli; intendendo qui che accorre ꝑ udir non solo spiritosi capricci da Oratore, ma spirituali auisi sopra ogni Oratore ch'e' ottimo deue l'unico fine di q.ſ congressi e dell'Vdienza al solito benigno.

Anco ירמיה si sgomento' non poco nel sentirsi scielto predicatore al suo popolo; profeta dice Dio io ti do' oracolo ꝑ mio nuncio che doueri parlar a mie genti ידבר אל בני ישראל. Io inuidio al comando risponde il giouane io publico diciare; non e' gia' ch'io a' uoi ignota la mia giouanil eta' che mi rende non poco uersato nell'eleganza del dire ולא ידעתי דבר כי נער אנכי sara' poco uostro decoro il mandar me che non sauio' q.ſ udienza numerosa ch'io si ricercarebbe da un nuncio di Dio, e l'udienza sara' scarsa ꝑ che in cosi fatti gl'Huomini che gia' uolonterosi concorrono ad una scena de comici che ad un pulpito de sacri Oratori, e ꝑ se q.ſ primi d'allettam.to nel dir e ebro. e curioso in un inteſſero giouanetto che non andaro' in traccia e' tanti artificij oratorij

leggeri nel credere, e che le certe osservanze rimaste di poco rilievo non osservarle come del [illegible] ciò [illegible] pensando il peccato di [illegible] di poco momento ond'e' che meritarono d'esser trucidati [illegible] mani del [illegible].

Non mosi dunque al rassicurar l'avveñas [illegible] o'rimedio di diligenza [illegible] misericordia; [illegible] una massima universale [illegible] ben osservata in ogni elettione [illegible] quo' render honorato presso gl'huomini, e glorioso presso Dio, così interpretano [illegible] sei [illegible] radersi; il [illegible] all'huomo, così [illegible]; dunque [illegible] nel [illegible] vuol'esiga quel [illegible] che [illegible], osservando il [illegible]; [illegible] tutto ciascun stimulo alla prevaricatione; ne [illegible] leggierezza di credere, e falso giudicio della mente negligendo un simil peccato giudicandolo [illegible] poco fondamento [illegible] che tu non sai, sei un ignorante, ne deue dipender da te il sapere quel [illegible] conviene e ciò che disconviene, non sei tu il [illegible] che comandò e' il [illegible]; il [illegible] dei [illegible] e' posto [illegible] onde non deue considerarsi [illegible] e' [illegible] e sarà poco premio [illegible] del prevaricare [illegible] leggero il castigo. Più ti spinge la tentatione all'inosservanza, e tu difendi l'anima tua col compenso infallibile del qual partito [illegible] obedire o'l'inobedire, a qual il [illegible] da una parte il capire nel far la [illegible] il premio nel farla, e lo stesso cascando [illegible] d'alcun [illegible] da una [illegible] mala difficoltà di non poter radersi, che' [illegible] poco capito, e il [illegible] nel non radersi [illegible] considera in [illegible] cose e non ti lasciarai transportare al [illegible] [illegible] quante le cose [illegible] a te ignote che superano il tuo capire [illegible] che non a'tuoi il comando [illegible] da Dio nella [illegible] quoi giongere all'istesso tuo e che conviene [illegible] non inquirire [illegible] ne ti muovi il che io non arrivo alla causa [illegible] la quale t'habbino ad usar tanto riguardo e non radersi. [illegible] è la [illegible] questa che non ne sai le cause; ne aggionger in tua difesa non ho io occhio da vedere se ciò 'dice, o' no', e qual disconvenienza può giudicar l'occhio mio in [illegible] pigliata libertà? Saggi che l'occhio non ha l'altra virtù che vedere e l'orecchio non ha l'altra facoltà d'ascoltare e che l'intendere e' officio dell'intelletto, e di chi e' intelletto puro purissimo Dio, non dell'huomo che ha il bisogno dei sensi, e dei [illegible] sensi inservienti all'intelletto [illegible] ne triplicar finalmente a scusa con dire che il [illegible] del [illegible] non e' più [illegible] come il mangiar del [illegible]; che e' una [illegible] una breve cerimonia, o' come t'inganni, e la scusa più inscusabile che il peccato [illegible] tutte le tue operationi sono scritte nel libro de la [illegible] tanto leggi nella [illegible] il non mangiar il [illegible] quando [illegible] sono state tutte date da un Dio [illegible] così discorrendo [illegible] cominciar d'inganno i [illegible] e fermar la leggerezza [illegible] degl'inosservanti, di quel [illegible] i di cui avvicendi s'esprimono in [illegible] che se n'approfittino gl'ascoltanti, e appendino l'anime loro il [illegible] loro meglio [illegible].

era hirsuto, ma Sonno liscio, nè facilm.te potea esser afferrato nell'abbracciarsi
ne Sonno hispido ; e q.to fuo' esser l'artefici più sicuro & non esser
uinto dal mal genio che combatte l'anima nostra, che se il pe è hispido
Satiro, per' d.i , e cui a'guisa dei Guerrieri Romani liscio tenea
il petto exciem.to nasce dalle fuligini di q.ta terra qual , onde coll'oglio
che allisciа & gentil le pori . Il Guerriero si radeua tutto , e il
l'orecchio coll'oglio . Il Guerriero si radeua , s'ongeua con oglio , e l'orecchie anco
si difendeua & non esser afferrato in q.to , e poi robustam.te adoprauа e mani
e piede . Il Guerriero rappres.te il peccatore & che resister faccia alle
e lusinghe del tentatore li si insegna & sicuro modo il radersi. La barba, lasciar i
peli delle sopracciglia, l'ongersi coll'oglio le ; l'orecchio & difesa, e con
Laura agitè la mano e spedito il piede ; e se dung. & combattere meglio d'esser
raso come e' che pure anei doppo raso non la più forza ed e' uinto ? d'onde & de
comandato da Dio di non raderti, e si derade ; venerato quando a' altri suela il secreto
rappi che raso non fu posto sul mio capo da che nacqui & che
se fossi stato raso mi mancarebbe la forza mi indebolirei, e sarei come ogn'uomo
due altre volte Sansone [illegible] e Dora come ogn'uomo [illegible] che
pide la forza . E' la Dio in quanto [illegible] & il vigore nel essere nel
non essere le e non succederà & l'inobbe
dienza di q.to precetto p[illegible]dim.to di forza nel villan reintegrò con morte e strage e con
occasione di & la causata mortalità [illegible] e così ; ben piene
quasi argumentare & forza di ; certam.te che se mi sarà posto il rasoio
sul capo raso' & perderei la robustezza che anco la perderei, radendo-
mi se fossi come ogn'altro uomo a'cui negato il
Offesa dal rasoio e fra' metaforic.te funi legato & uendicarsi dell'oltraggio le presentò
Dio una mandibula colla quale feri' a'morte mille di ; si con una
mandibula quasi dicesse non si di maraviglia se tanto di forza si rendè il
non rader del capo in obbed.a de Dio comand. quando anco forza contribuisce a'ciascun de la mandi-

e il non raderla già che le tolto dal , tanto dio di forza che
con essa gaari dare la morte a'suoi inimici e la uita
a' se stesso .

La gratitudine di uerso Sansone, legittimo successore al padre
fu ingratam.te corrisposta da esso ; che malaccortamente ambasciatori con
un affidato rasoio gli fece radere la metà della barba ; scorgendo
inhumano ; e quest'è trattar da Re ; non ingrato non sa con che meglio
raderle la barba, così beffandosi assieme dei practicati loro riti di non raderla
la metà della barba, nelle mani di ; gli fa' radere la metà
Così non forse come spero q.to incentivo e stimolo d'hauer un poco di grazia
e bellezza maggiore, e riuscir alquanto più grazioso di specioso effigie, e nel sembiante più
delicato e adorno, partir prodotto dalla tentatrice il così non forse come d.
seguente ai geni di Dio di metà della barba, q.to che contro il
precetto non come i compatibili & che uiolentati, e
che si astenevano nel radersi rasi e non si lasciavano veder in publico
ma degni d'ogni più acre riprensione & che di libera loro volontà e che
anei quasi se ne gloriassero ; non & che comparir più grazioso
& grazioso ; ond'è che alquanto qual uno muta la spoglia, e del tutto si
rade . Ne l'altro in il , il
quasi in attestato mandare Dio la lepra nel capo o nella barba
che si deturpasse il volto, e deparendo la chioma la distruggerà con
rendersi difforme, e di mala grazia q.to lepra che & essere risanata
mediante l'uniuersal abrasione di tutto il corpo
e il non raderti q.to e più quello Dio & che distenerai da suoi voleri, facendo lecito l'
apertam.te prohibito, nel raderti contro il sacro precetto, ti il
secondo le misure prescritte dalla ma che secondo
le misurate cinque ; precetto specialm.te raccomandato a' suoi

[illegible]

All'homo animal superbo darei piena raggione del suo non così di facile piegarsi all'altrui comando, quando del comando ignora la conuenienza nell'ignorarne la causa, se tal forse dell'homo l'intelletto che di penetrar ogni causa talento profondo hauesse; ma ponderando la leggerezza del suo intendim.to che non hà peso per profondar sin nel pozzo della uerità, onde è necessitato omesse le cause lasciarsi spesso manudure dagl'effetti e così giunger al scieglimento del suo meglio, stupisco attonito come souente per che ignota la causa non si lascia mouer dalla forza dell'effetto. O' occulta, o' non à pieno nota, o' pur all'illetto men sodisfacente e lieue è la causa del loggi proibirsi il toglier e dal alto del mento e delle gene l'hispido pelo col rasoio, e per ciò transcurar del diuino comando l'osseruanza! mentre del transcurato, o' osseruato precetto si sanò gl'effetti? e pur quanto aperto del non radersi il sodomo comando, tanto aperta del radersi la rilasciata libertà; che con libertà mi dà motiuo di così hoggi discorrere.

Tra tutte le sacre historie quella del per[illegible] la robustezza e rimaner prigione de [illegible] e ripiena di tali rarissime singolarità che moue all'ammirat.e chiunque nella memoria con maturo pensam.to la ripiglia; e certam.te chi non stupirebbe nel ueder un homo di cui la forza tutta consistesse ne capelli. Gl'antichi lottatori in Roma per prepararsi ben difesi alla lotta, e per toglier il comodo all'inimico combattente da poterlo afferrare, e gettarlo à terra s'ongeuano tutti d'oglio ne di ciò contenti radeuansi la barba e tutti i peli, per non esser con quelli tenuti. [illegible] fece alla lotta tutta qlla notte coll'inimico, che mai potè afferrarlo e stenderlo à terra; chi forse qst'inimico tu lo sai il lottatore comune che ci tenta; [illegible]; Durò nel combattim.to [illegible] per che non

interno
pensieri d'offesa & abbaucelo senza causa . si dolena dell'ener perseguitato
sopra[illegible]

di non sauea alcun occasi di perseguitarlo e q.ta condition di nemici & parentado

li chiamana nemici falsi & che non sopriuano l'odio, e tali

& che malevoli senza giuridica occasi e [illegible] odio

occhi adulatore la dissimulatione mentitore

racconanda non oggi non odiar il fratto col tuo core ; no' dir uolena

che rauuando teco il fratto da tuo fratto, se di si pessima natura sei che è a'tanto

amore corrisponde con odio, l'odio lo tenerai celato nel core riconoscendo di

publicar nemico di chi si è amico odio che nascondendoti nel core & qual

tempo al ultimo sarà terribile a cio' dopo d'hauer, in questo tempo chiarirà

ragioni del douerlo odiare di i[illegible] & di cio' oggi ogni uolia che

si lamenti di chi si offende non ma che non inuentioni appariti & fatti

sir offese come nulle chi odia a'torto che & non sembra inhumano chime

nizza falsita' di ingiurie, o danni papii.

l'odiar il tuo fratto

L'occhio cattivo, la tentatr. cattiua, e l'odiar le persone causano l'homo del male

dice [illegible] . l'occhio cattivo dell'inuidioso che ha in se una natural & inerente

d'affligerse dell'altrui godere bene ; la tentatr. cattiua dell'sdegnoso che mai si placa

dalla concitata ira ; e la pessima natura dell'odioso che ha un intima & fissa

di godere del male d'altri non si puo' uiuer nel consortio de gl'homini

tali, conuien a'forza ritirarsi dalla uita humana, uiuer da se solo e nos

remi ; esser con un di q.sti occhij inuidi, e di tal trista naaletta di non poter

soffrir che gl'altri queti uiuino, esser con un di q.sti cori bollenti che mai fermano

l'impeto furioso dell'escandescenza ; ma esser chi e' il peggio con un di quest

ch'odiano le persone per odiar & innata pratica le persone, tutto il genere

humano, gl'homini in quanto homini, non in quanto suoi superiori, suoi emuli

che q.to e' odio d'inuidia e piu' sofferibile ma odio di malevolenza che malueglia

e malvole a'tutti indifferentemente e a'chi non l'offese, e a'chi lo giouo, e'odio

pratica uitio che causa l'homo dall'mondo, e fa rimaner e fuor del mondo deserto, chi ne

considera che ci dia anima barbara che ritiera di passion si bestiale che si uergo

dell'altrui bene che non le da'danno, e odij ogn'uno qual ei e malvoglienti ad

o' nemico, non lo puo' sollevar un uero homo, non lo puo' con facile & donar odio

che distrugge il & e distrugge lo lascia e nedisfeare ce lo ridu-

nara' quando leuara l'inhumano, il bestial, il ferino odiar senza causa

concetto legitimam.te odiarlo [illegible] ; elegantem.te [illegible]
[illegible]

Chi laua il drappo (e laua le macchie) dalla ueste in giorno di gran freddo che l'acqua angela, e il detergere le sordidezze dei panni non riesce per il gran ghiaccio pone l'aceto ch'è il lisciuio [illegible] sopra il saponi [illegible] e fede come si suol dire inutilm.te e la liscia e il sapone (come chi laua il capo all'asino) [illegible] cosi chi uuol coi canti demulcir un di q.ti cuori barbari, una di q.ste anime pessime, e uuol uincer di cortesia e colle bone e coi fauori uno di q.i ch'odiano gl'istessi amici, maleuoli agl'istessi [illegible]

Vn esempio fine è il [illegible], [illegible] e il [illegible] che col arpa ua demulcendo l'affetto melancholico; ma fede [illegible] e la liscia e il sapone [illegible] se pur crede acquistarselo beneuolo, e benefico; maledetto odio senza causa; ti teme [illegible] t'ama e tu lo uuoi morto; e che ti fece dire [illegible] al padre che lo uuoi morto, [illegible] dire a fine ch'era Re al quale era consignata la giustitia [illegible] e per che odiar chi t'odia, offender chi non ti offese; ma che! [illegible]; niente di meno soggiunge [illegible] se ben io so che con q.te male nature non gioua il riuscir benigno, che per molto chi s'affatichi in dimostrarsi loro amico non lasciano d'odiare, con tutto ciò se è famelico l'inimico tuo donagli il pane, e se sitibondo dagli a bere [illegible] non ti fermar dal fauorirlo, se ben i fauori sono un fomite all'odio, tutto che tu [illegible] con q.ti atti di cortesia per agitar le braggie dell'odio nella sua mente, e maggiorm.te accenderlo (e inacerbarlo) [illegible]; e Dio ti pagarà [illegible] per se quel ch'a torto t'odia, non odiarlo, anzi amarlo, anzi attualm.te (come il fabro che gettando sul fuoco l'acqua [illegible] lo fa più accendere) [illegible]

Ha [illegible] fù attribuito al grauiss.o peccato dell'odiar a torto e non mosso da conueniente raggione (disgusto) che promoui a risentim.to (effetto d'animo pessimo) [illegible]
[illegible]
peccato che è riputato coi graui q.ti i tre grauiss.i dell'adult.o dell'homicidio dell'idolatria [illegible]
uedi i miei inimici che mi contendono la quiete, e m'odiano senza causa [illegible]
che è [illegible] ; [illegible] per [illegible] ; [illegible] pensiero essendo [illegible] per consigliar [illegible]
[illegible] ; [illegible] pero io solo non loro peggior.
e qual tra i uitij tutti uitio maggiore che l'odiare chi non t'odia; qual tra i tormenti tormento maggior che non offendere e esser offeso; non può anima raggioneuole

ad un tal e tanto torto già mai acquietarsi [illegible] io amo [illegible], offendo
niuno e corrisposto con odio immeritato, non può comportarsi senza gran passione dall'anima d'un uero homo (l'omo ben nato) [illegible].

Il fuoco dell'odio quanto è più nascosto tanto si fa più ardente e pregiudiciale a guisa della fornace di carbone coperta di fuori che dentro più arde; (odium magis et occultus [illegible] inimicitias [illegible] [illegible] indicta [illegible]) [illegible]
[illegible]
osserua gl'effetti dell'odio nascosto, dissimula beneuolenza il maleuolo [illegible] e nasconde l'odio nell'interno [illegible] ma se ben si finge di discorso amico e gratioso non è affidarsi in lui per che l'odio coperto è sempre più acerbo e nel star nascosto si moltiplica e d'una [illegible] s'accresce in [illegible] (ma [illegible] l'odio si copre) [illegible] ma all'ultimo poi anco si scopre [illegible] e quel nascondersi fù un renderlo più aperto, (uien in chiaro) in modo che colla fine le cauaua una fossa nella quale inauertitam.te e inauertito douerà per necessità cadere [illegible] e le ua con i suoi giri occulti tirando una pietra sopra ch'inuitabile è per opprimerli la rouina e q.to anco la riprenderà la p.a uolta ritornarà per opprimerlo questi sono gl'effetti [illegible] ; ma l'odio senza causa si nasconde (al coperto) e con falsità si ueste di sopra la beneuolenza, per che riconosce contro il giusto l'odiar a torto [illegible] è l'omo falso chi odia i suoi amici anzi quei che gli uiuono humili e riuerenti [illegible] falso per che non uuol dichiararsi maleuolente a chi mal non le renderà, sapendo esser inhumanità troppo barbara e ignominiosa; (ingannando nel non scoprirsi) e in q.ta guisa con facilità maggiore offende [illegible]
Pessimo degl'odij l'occulto, e più che pessimo l'odio che non ha causa [illegible]
l'odio puro è promosso da occas.e legitima (eccita) [illegible] e fa suscitar apertam.te discordie; onde l'odio si fa men rouinoso forse per che reciproco [illegible] ma l'amore lo rende coperto, cioè a dire ch'una delle parti non nutrisce altrim.te odio anzi benignam.te l'ama, l'amore dell'uno fa star celato il mal affetto dell'altro [illegible] che si fa così grande e tal.te negl'eccessi che diuien quel odio per tutti i peggiori uitij e più graui peccati [illegible] che [illegible] e l'odio dell compagno fa che s'occultino nella [illegible] i compresi in se altri uitij [illegible]
Compatibile fragilità humana che odia chi l'odia, ma odiar quell'amico che non hai memoria che già mai t'offendesse, quell'amico odiare che hai (più d'una) memoria che ti fauori, ti mostrò effetti di sincero affetto, e odiarlo, e odiarlo, e nasconder nell'

il foco, più prontam.te arde che un legno il qual s'anes non provò delle fiam
l'incendio, così l'una volta formato odio se di novo si raccende, più stabile, e
acre s'osserva; conciosia che il carbone e le legne fan foco, e l'huomo di litigi
uer litigi e odij; ardono le legna, ma più arde il carbone, legno acceso, estinto,
riacceso, dio liberi da inimico acquietato e che ritorna a risuegliar i capi di
ma, ripigliando l'esempio di quelli dissopra nel 27 dei già spiegati precedenti, si duole
di quelle male nature che odiano senza causa il foco s'estingue a
mancar delle legne, e nel mancar d'un mormorante e litigioso s'acquieta il litigio
stugisce che ui siano certi che la ritornano di forza, tutti cercano di esso compia
e egli non possi uiuer quieto; se u'è un solo legno il foco s'estingue, e al meno
uogliono due legni per conservarlo. così se non u'è dei dui contend. che
solo come mai ritrova da contender, e come odia chi non l'odia, douria pur quell
il diuidi; un carbon di faggio e legne di foco; e'l carbone
estinto; i carboni accesi; loro quel che estinto è un solo carbone, que
deue esser acceso esser deue diuiso in m.ti e che mal può arder se solo
almeno dui, così per far foco ui uogliono dui dui; e questo mi fa mara
uigliare che l'huomo maligno e amator delle discordie, se ben solo e non ritrova
chi uoglia con lui cozzarla s'ei coll'odiarlo le dij occasion d'odio in ogni mod
e contende e odia.

L'odio gr.e che regnò nel mondo e fu'getto di gg. contro ihu non hebbe alcuna causa
giusta che mouer lo douesse ad un simile diuidio. ihu amaua da buon fratello
gg e gg odia ihu diuise e impraticabile. Ma odia a torto. nacque e accrebbe
che nacque a gg un uero fratello; un testimonio di q

e quel odio massime che non ha giusta causa; la malcuolenza irragioneuole e senza
occas.e di ricenuta offesa chi tagliasse i termini del giusto e s'adira e
si pone in un litigio, e diuidio che non conuiene e si fa' inimico senza alcuna
causa già se compra senza prudenza il male; questa pessima natura
d'odiar chi non t'odia, e'come uno che si stanca di giuoco capriccio che
che è auuenuto dardi senza occasion di nimicitia; così segue d'un
huomo uerme di cui il fine è il uerme e ha tanto di uanità d'essere
col compagno, con chi le uiue s'uiuer uerrebbe compagno amico sempre e di ma' chi io

amor paterno di ihu uerso il resto, che ihu seguiua gg nelle deliberationi sue tanto
l'amaua anci riuerisca; offe gg sacrificio a dio. e ihu affettuosa
fatto li si fa' imitare, e non era q.to un manifesto indicio di ri-
uerenza e d'affetto al fatto magg.e, sfugge tutte le occasioni d'odio, ne uuol prima
presentarsi a dio non dar causa all'inuidia e alla malcuolenza; l'eduasi gg
a dio non piaci che il fratello incominciasse a nutrir odio contro ihu e senza ragione
non hauendolo offeso ne in atti ne in parole; lo chiama dio, e lo fa' auisato
del che non habbi gradita la sua offerta e segue l'historia
dio disse di novo a Caim non hai torto di odiar
è considerato da fratello a ihu e da fratello l'ama ne hai motiuo d'odiarlo
quando egli ti uiene affettuoso, ma non ostante q.ta correa.e ragion l'odio
in cuore che ritrouandosi in questa campagna s'auuenta contro e l'
uccise q.to che fa' sfuggire e fa' notar gg huomo m.to effetto, uccider
ihu che gg uenira gli era uero fratello e l'amaua; che se ne hauesse
hauuta causa patienza il delitto saria pur stato più compatibile; ma odiar e
ferir ihu che l'amaua! Quest'è il rimunerarsi da dio che subito doppo
il comune horendo parricidio disse a gg, ahi ahi horrido; così
gg così si tratta, mentre era ihu suo fratello, t'amaua come conuien ad un fratello
e tu senza causa l'odij, l'offendi, lo crucifiggi; arditi gg che risponde a dio
uoi mi dite che ihu era mio fratello e mi amaua, io non ignoro che consentendo
in uita mi conseruassi un uero affettuoso fratello q.to è l'ordinario di chi
odia a torto che uuol coprir l'odio con alcuna chimerizata inuentione, e falso pre-
testo, tanto è riconoscius l'odio senza causa odio infame e inhumano; indo
lio allora a gg o gran male facente, insoffribile che offendes
chi ti amaua, e era. Quest'è la p.a origine dell'introdotto odiar senza causa.
Odio che non ha' causa e pur ha' gli effetti più crudi e horridi che l'odio causato da
qualche pretesa ricenuta offesa, ben spesso in
a' seminar odio in una famiglia, e odij a' torti, pariorisce effetti di litigij assai e
che non ha' il suo pari di gran lunga maggiori dell'originato da occasioni legittime
un odio a torto q.to di gg contro ihu, e l'amata, meno hauria fatto se hauesse

158

L'anima nostra ede partita dal centro della quiete, unica riconosce la felicità nella pacata requie de suoi affetti, ostre grauis.mo il sempre trauagliato nel regolare dell'interne sue passioni; qual incomodo dal amore, qual comovim.to dal ira e nella disperat.e guerra d'inferno nemico non risente, l'amore l'inquieta, la speranza lo traneggia; il desdetto agita, il desiderio Una pero ha l'altre vigorosa passione la tanto di potenza sopra il cuore humano ede lo soggetta ad una vita di tedii ripiena e di molestia; l'interno irragionevole concepito odio contro alcuno talmente l'affligge, ede lo fa' spezzar sin la propria vita, mentre nell'odiar gl'altri senza causa rouina se med.mo decretin di se stesso crudo carnefice, ne s'auuede ede con riuerbero pericoloso la spesso dell'auenuta maleuolenza ritorna al suo cuore; onde non contento di tentar l'estirpatione di q.st'vitio con ragioni teologiche e morali, passa alle politiche come quelle ede pero piu' mouono, una ne propone delle tante parole il non odiar il suo fatto col suo core, non l'odiar ede nell'odiarlo tu' odij anche fatto il suo fatto odij core humano ede non temere, m.a meno conuene l'odiar chi ti e'fatto e t'ama, e non t'offende giamai, non e'proponim.to politico l'odiare con danno di se stesso, ne insegnam.to morale il voler male a'chi t'e'fatto, in amore e mal non ti desidera edema del presente discorso ed incominciò

Gran forza dell'odio ede in quel core nel quale s'annida, par ede vi duri quasi sin alla morte; Un gran capitano d'armi Annibale talmente Romani conceduto dall'odio contro gl'inimici bastando con impero il piede in terra, e elevata m.a polue nell'aria, allhora fine, termina fra' suoi la guerra, quando l'una delle combattenti parti ritornara' in polue; l'odio di loro e loro discendenza ed'esser douea quasi d'eterno li si significò nel combatim.to della notte col sole ede nell'agitat.e elevò dalla terra la polue con cui parti quasi douesse sin alla polue durarano gl'effetti dell'odio; e fin alla morte durano con cui e' in getta guisa ede s'estingue il foco al mancar delle legne, nello stesso m.o s'acquieta il Cappion Ditidio e Codro al morir d'uno degl'inimici ede l'uno dell'altro si dolgono ma fin ede uiue uiuon la maleuolenza e la ragione e' d'un morale ede come il carbone gia' acceso e estinto se li si auicina

il vaso negl'occhi dei numerosi concerto

quel passo in mano rappresentar intendeua l'Uomo, ch'è un vaso di terra capace di riceuer poi in se celeste liquore, l'ambrosia del cielo, il nettare degli angeli; così lo fece Dio e tal è l'Uomo di terra, non è terra; di ferma nel bra dei quasi esclamando vasi di creta rotti. Uomo de miseri miei tempi ti uorrei come fiasco di terra, non come q.ti pezzi rotti; Uomini ui uorrei di terra come dei vasi interi ci si può dire che di terra sono, non come di quelli fiaschi pieni che terra sono non di terra; ma capir terra intendiamo ch'io negl'occhi ui spezzi il fiasco quando anco quando anco trouerassi al di dentro fabbia terra; sappiate che ui riuiua Dio quando terra fuori terra dentro; e tale era il fiasco di

era un fiasco di vasaio e un fiasco di creta forte ripieno di creta di nuti Uomini che non conoscon d'esser Uomini di creta, sono Uomini creta tutti ripieni di terra. Oh capriuo nelle mani di

e'gran dolore, passione grande

e Uomo da spreggiare. da esser spreggiati e spezzati come inutile se egli è un vaso ma che non ha dentro liquor preciosi l'Uomo è un fiasco di terra, ma non terra, non pieno di terra; sai che è ei è i suoi discendi. mal educati figli sono gettati a terra

che non sano, in q.to che non u'è corpo, in q.to terreo corpaccio non u'è

ittica spirito non u'è, l'anima ui manca, e se anima u'è l'anch'ella imp

trita, e ciò può esser gettato da i piaceri vani nel ; terra terra

terra ascolta la parola di Dio; l'esser l'Uomo nella sua corporea

terra pacienza ma l'esserci nella parte spirituale, q.to conuita l'ira del

cielo, l'esser tutto terra, tutto piena denso e fuori, fuori e dentro q.to

lo sdegno di Dio; se sei terra di fuori, se hai un corpo di vano fabbi pieno

nell'interno il spirito ch'è saggezza d'anche spirituali i conuenti nutrimento del spirito

e Uomo di sangue

Non creder già dicea il nostro che l'Uomo habbia ad esser tutto spirito tutto anima, q.to al corpo essi è di terra, è un vaso di creta, ne deui guardar se è un fiasco, consideriti pur se dentro ha un poco di spirito, e non sij co dentro come fuori terra e fango. Vnico fine dei peccati pretensi. Oggi da Dio sopra il non tanto mostrarsi applicato alla terra che q.to a poco a poco fabbia poi ad inuinecarsi sin dentro, e il che ogni q.to anno non coltiuata, ogni po. abbandonata, e che s'apprendere che l'esser Humano è ben di terra ma non terra, che l'Uomo è ben un fiasco di creta ma dentro hauer deue il spirito; del che poco memori dio seguì il precedente da e nell che non fiasco di che non fiasco non più di terra ma terra; e così continuara sin che di nouo diuenghi terra ma così spirito dentro fiasco.

Sauerebbe tanto di spirituale che non rimanesse nel marmo di dentro
Potrassi il Jo nel pietra i nomi dei ix. [illegible] sopra le pietre ma di
quella lastra detta [illegible] nella q.le scolpiti i nomi ineffabili di Dio
quasi d'esse agli [illegible] puri popoli il Jo vedere io mi ritiro sopra pietre non
formentare già in [illegible] pietresi tutti spiriti Dominj angelici con separarsi affatto
dalle pietre di q.ta terra e alienarsi dalle mondo, ivi ei scolpiti in pietre e pre
preciose ne dassero si creda già il denegarsi le gemme, e la gioia delle gioie
[illegible] pur il spirito di dentro, ne aver q.lo villapidisca [illegible] altro l'es
di fuori corpo e pietra e grossezza dell'huomo.

Subito passato il gran sopra ix. pietre si ritrovò da Dio la [illegible] come in
forsi si memorar le nuove dimenze che passando all'acquisto di fertile e ricca
terra, di belle case e pietre adorne, il godere non li si denegava, e l'huom
già de Dominj fatti di terra ritrovossi quando però saver avea la
portione di spirituale che richiede la composizione humana, e q.lo il nuovo carattere
scolpito sulle pietre.

Ei apena passato il gran li comandassa da Dio di preparar mille passi di terra
acciò che seminesse, e circoncider tutti quei popoli a quali era destinato
non si del regno e regno di quelle creature e fu che
passi più che tal acciaio instrumento e più sicuro e men dolorifero
fossi fu anziano tutte genti allora allora si poneano il
diretto d'Dio che l'accrescimento prossimo di tutta terra di tutte pietre non dubbie
talmente a disfarnarle l'anima e impetrirla che rimanesse ogni pensiero
ale ricordanza in del nome di Dio e d'esser fatto anco valere delle pietre
a giovamento del p.lo e nelle pietre scolpir le sacre leggi

Si diceva Dio di cavar aque ad tai passi, e non più fare che villanie
a copia da tutte nube che li precorrea; fu che lasciasse di amare gli occhij
esempio se stessi che se pur considerassero pietre aderenti a questa
terra forsen scaturissine d'aque fluenti anco
ascoltarmi e da q.lo sasso caverò a voi aque, a voi che passi pietre non men fuori

de dentro cavarem aque da q.lo marmo, che vi può insegnar il modo da
non tanto che nell'interno non fabbiate un poco d'humidità molle a trattabile, e ter-
minabile coll'altro termine indeco di volabilità praticabile, e humana
E' gran differenza dall'esser di terra di pietra, all'esser pietra, e terra; l'esser
di pietra di terra importa sauer in se qualche portion terrestre, e partecipar del
sasso, l'esser terra pietra, e' il non sauer altro che terra che creta. Dio ti fece
di terra non ti fece terra; pigliò la polue della terra e formò l'huomo, ma u
aggionse l'etereo il celeste ; e l'huomo a poco a poco erasi fatto
terra non più di terra ; vede Dio che s'era ingrandita la malitia dell'
huom terra e che nell'interno non sauena più spirito
etereo ma para malitia quasi che si pentè di sauerlo
creato una volta che li si douena totalm.te mutare e far si mala riuscita
menar l'sauea Dio creato colla terra, l'sauea fatto di terra non terra
non sua, ma con un p.lo con un anima dentro e con i pensamenti eterei ce-
lesti, e egli aneo q.lo sauea conuerso in terra p.lo
il del huom che q.lo ; e che così leggere doppo
la terra s'era corrotta, la terra s'era riempita di tutti d'inganni di malitia, no
gli huomini della terra, intendo tutti ; e fu che non dis
che d'huomini di terra erano fatti huomini terra, e in vece d'esser di pietra
diuennero pietra non più ma .
Così continuò anco il 2.o secolo nel quale gli huomini in vece d'esser
di terra erano terra ; come fu tutta la terra s'
intende gli huomini di terra ;
comanda come s'è detto al ig. Dio a ma e compiutosi un fatto di creare
di creta e dai vecchij del popolo e dai vecchij de sacerdoti
e si fermarai in certo sito della città dove potrassi esser transportati tutti
i pezzi di pietra inutili e rotti e doppo una lunga
ripetere dovendosi nelle antiche leggi gli comanda il rompere

savio decreto di Dio che nelle cose tutte si ricamare stiano dall'inutile; ma giusta
providenza divina fu questa pietra abborrita, e spregiata fondamento
questa che come inutile, e men di tutte l'altre pregiabile, deve star nascosta
e occulta, e dovea esserci; che profondata sotterra, e non in vista di tutti
sij la pietra ma sano e veduta, e contemplata. non meglio può
elevar la macchina della sua felicità un prudente che ogni la pietra d'un ben
considerato fonda pietra e dei di lui fermi disparamenti.
contrasto il figlio della donna Dio nato dal cielo la giurisdizione del campo di
chiamo a' giudizi [illegible]; Uomo terra Uomo pietra che solo pensa agli
guadagnarsi e guadagnamenti della terra; e mentre di finir i suoi giorni lapidato
cioè quasi ridotto in pietra, e in un cumulo di pietre rinchiuso; leggete il caso
seguito, condussero il testimonio fuori del campo e lapidarono questa pietra
qui vi voglio attenti, e imparar da me nuovo Evangelio documento; lapidarono quella
pietra dovea dir che lo lapidarono colla pietra; anci colle pietre, e che
con una di pietra: Capitela vi prego, lapidarono questa pietra, lapidarono
il Figlio di Dio era una pietra lui il Figlio di Dio era un pietra, gettarono ma le pietre l'
Uomo pietra; come abborrito Dio le bilance d'inganno, abbo-
di non fa' un ben meschino, e pesar il suo meglio e anco abborre questo di cui la
volontà s'è convertita in vera pietra, questo del quale il nè altro
s'augura che pietra, e tutte le sue voglie sono radicate alla pietra; niente dato all'elevazione
Iddio ci fa' fatti mezzi terra pietra, mezzi cielo spirito; e l'Uomo si farà tutto pietra, qua-
il Figlio di Dio nuovo tutto ma le pietre e' rifiutate
questo è quel che non può soffrir Dio è l'abborre, l'esser pietra, e pietra
pietra due volte, pietra nel corpo, e di ciò non si duole, ma il più anco di ciò che
faccia pietra pietra. Tutto pietra tutto terra era, non fanno un cuore
un carattere un gran di spirito intento all'unico appropriamento di terreni beni, e più
valor dei spirituali, lo lapidano tutto Dio pietra, tutto Dio lapidato
quel par che di era lapidescente, impietrito, e tutto terreno

non mi dilungherò già il rammemorar a' Lettori il fatto antico del quale si scrive
che il core di Uomo di pietra parevano, finalmente fa' i suoi figli di terra, la maraviglia
è che quel che è dentro il core il spirito l'anima pietra di Uomo; mirò di fuori il core
con quel che è dentro l'anima, il spirito, spirito che anco così si converta in un sasso
non mi dilungherò il ripetere il fatto di Caino; una pietra entrò nel di lui cervello e l'atterrò
uccise colla fionda un sasso che penetrando la cervice e facendosi strada per l'osso
cervice e duro del fronte s'insinuò nell'intimo midollare del cervello e cadè a'
terra [illegible] vedi come leggiadramente si descrive un Uomo che era
al di fuori e al di dentro pietra, era uomo di getto col spirito imperterrito coll'anima ittita
fatta sasso. Iddio fa' fatto il corpo di terra ma di dentro vi fa' porre il spirito celeste
celeste e celeste; nel volto e nei sembianti la fierezza s'inoltra anima
al spirito, dentro nel profondo del core dove risiede la mente entrò il terreno
fin che l'Uomo fa' il spirito celeste predominante cammina volteggiando, e se ben il corpo è terreno
non fa' uscita di trarlo al basso, ma non resta e fatto anco col spirito pietra che di natura
ponderoso conviene cadere alla terra come al suo centro.
Che mi par di quest'altra gran macchina l'imagine vedrete la pietra l'urta nè piedi
una piccola pietruzza che dal profeta fu osservata per ingrandirsi in un altro monte
emuli questa macchina del Uomo l'imagine di [illegible] che la pietra non si lascia offender non
solamente i piedi che finalmente convengono esser mobili e di terra ma tutto tutto al fine
offeso dalla terra; pietra che allarga i suoi confini e occupa sin il spirituale mate-
rializzando.
Iddio diede la legge o pur [illegible]. Ed in se compendiosamente restringono tutta la legge in
pietra, e dichiarava che non prendeva questi Uomini tutti spirito, incoli del cielo
angeli del paradiso a quali era bene porger legge ad Uomini formati di terra, compos-
ti di questo genio e inclinati terrestre, ne si figurava d'havere da ammaestrar
discepoli che intelligenze astratte, fosse era d'uopo scriver la legge sopra pietre, ma
si contentava che nel esser sasso e pietre nel corpo ammettessero i caratteri divini

⊙ Altra novità memorata che condannava qui in Padova non è molti un sasso il
cervello in altra Città
pietra cervello rinvenuto con maraviglia de spettatori, in nulla dissimile ad un sasso e nel colore
e nel peso, e nella sembianza e pur da molti tempi fu visto se ben esaminato e studio

בבר הלז לה בבר

[illegible]

[illegible]

Guardando ne scorsi giorni febricit.e il letto quanto necess.o tanto molesto agl'
infermi, per prudentem.te soffrirne la tediosa residenza suggerivami la memoria del p.o nostro
padre יעקב gl'aspro letto quando instradato per מרן sopra dura pietra riposava
[illegible]
tolerante così l'incommodo ch'ivi con Iddio hebbe anei profetici i colloquij; am=
miravo del santo patriarca la sofferenza esemplare, mentre passando colla
mente da q.ta alla pietra della sacra lettione che correva אמור e nel ultimo פסוק leggendovi
di q.lla pietra del dilapidato bestemmiatore esecrando [illegible] in horridij
alla presenza; quindi per refocillare la mente nel corpo languido languesc.e a' יעקב
restituendomi sulla veduta pietra lo vidi e con appresso la scala posta a' terra che arrivava
al Cielo [illegible]; ma a' pena fermatomi nella sublime contemplat.e che dall'altra pietra del
richiamato presso vi vidi la scala [illegible] nella [illegible] corrente che la segue che con=
nente precetti m.ti c.a la terra e il valersene per meritare il cielo e il [illegible]
dissi allhora eccomi Dio dator della salute come già יעקב sorgendo pigliò q.lla pietra
ch'hebbe sotto il capo, vi stillò sopra oglio proponendosela per voto in pietra di fondam.to
per la casa di Dio, così io minimo suo discend.e sorgendo risanato prenderò la pietra
che mi passò per il capo la pietra
del dilapidato bestemiatore colla terra e ciò che della terra si legge nell'Odierna
colandovi sopra l'oglio delle sublimi osservationi legali, pietra terra da fabricarci
hoggi sopra in q.to [illegible] vaglio edificio di spirituali avvertim.ti q.to all'illan=
guidita mia forza nella fabrica assista Dio come già a' יעקב [illegible]
la pietra ch'io hoggi pretendo gettar per fondam.to alla fabrica d'una santa vita, e
l'homo pietra marmo ne' pensieri sasso ne' costumi, terra nell'opre; scielgono gl'architetti le più
inculte, e rozze pietre per le fondam.ta dei loro edificij [illegible]
delle m.te pietre preparate alla struttura di bel pallazzo, q.lla che da muratori si
vede inutile all'edificio [illegible] q.lla s'elegge per fondam.to [illegible]; e quest'è

gl' Eomini santi sopra le pietre, e l'empeto che possiamo sulla terra così sa-
sicando quei popoli, e con vigoroso esempio animandoli a' pari santità; non
condurrete il popolo alla terra ch' io a' lor lo' data. Non sopra la terra
nate conduti ad una terra ch' io lo' data a' lor, e che' loro non sijno della terra
piacevami che li documentasse di conservare padroni non soggetti alla terra ch'
mostrarci anco noi padroni della terra delle pietre.
Non mi maraviglio che in tanti luoghi si conformi da' non che i peccatori in
vita chiamati morti quando considera spiritu' dei' morti
il star sotterra, dei viui sopra la terra; ma i soleuati empij stanno sotto
la terra, e' ui viuono oppressi, pero' morti.
Piange il profeta gl' star degl' Eomini sopra la terra
che ni che causa della terra fanno cessare i cuori di star contenti im-
mobili e tacere, sijno pur in disparte e in un silenzio profondo ammutoliti
riconoscendosi in colpa, incapaci di difesa, inescusabili, incompatibili. i cuori
già accompagni, che pur nel incanutire de capelli doueriano hauer imbiancata
L'anima, e più che mai l'opacarono col buio della malizia, cacciano conuij
del gran errore, cacciano la causa della terra sopra; l'errore insoffribile
e gl' han posta la terra sul capo chiudano le labbia che non possono
difendersi; gl' aggio tanto giaciuto e il peccato, la terra posta sulla terra, ma
conuiluppata coi piedi; ord' di nuo conuolta, star sopra la terra, uiuer alle pietre
soggetti; qual maraviglia che tolto il malesempio dei cuori anco
i giganti della terra si soggettassero, qual maraviglia che pigliasse la copia
dagl' spirituale
degl' Eomini anco le donne la terra si trasgenerasse, onde ne seguì
il castigo che abbassarono il capo alla terra
La terra deue porsi nel capo, mai deue l'ittera esser opposta dalla
mondana terrenezza; la terra dij star i piedi non sopra il capo.
Felice l' al quale si promette da dio una prole forte col la terra
si forte colla terra, nel combattere colla terra tenendola sempre soggetta a' piedi
e che non s'auanza di grado soprastandosi il capo; ricchezze faccia
fare piedi terra ma portarsi da Eomo forte con q.ta terra
che la giustizia non si uinta e soggettata, stia sempre sopra, e combattente
in piedi sopra la terra e che la combatta.
e che il Sig.re Dio conoscesse ridursi come a' causa gnale e generica di tutti i mali
fecesi il cader dell' Eomo in terra, non resistendo alle tante che ci da' cadenti e pred.
soleuarsi il capo; diede un annuntio d' esser alq.to causo nel cader
un Eomo uinto dalla terra al quale cedendo caduto nel loro, soleuerassi
cessi che la somma di tutti i mali puo' ridursi a' q.sto del cader di terra, inchi-
nandola e soggettandosi, ma non tosto condannar deui uno perso q.sto anco
caduto lo uedessi, che puo' ben risorgere forte che q.sto che cade uedrà
Dio, e uerrà in cognit.e del suo male, nel esser caduto soggetto alla terra
uenirà la polue che nel soggettarsi le entrò negl' occhij, e le offese la mente
e si difenderà in guisa che discaccierà da sopra di se l'imperuosa ira di quel
non più stia se lo porà sotto i piedi, e di qui soprano alla terra e al mal che ne
Il che con tanta premura raccomanda da esso Eomo
osseruate popoli i miei statuti, obbedite genti i miei precetti eseguiteli, e habitate
sopra la terra, se volete stanui sicuri sopra la terra non sotto la
terra; la terra ui renderà copiosa la messe, abbondose le rendite, siete ricchi
l'entrate larghe, pingui gl' fauori, siatemi e da bene in meglio, ui benedica
Dio, e ui esalti, godete delle uostre grandezze godere ma ui ricordi di
di ogni felicità
a' star sicuri bisogna star sopra la terra non sotto la terra, guardi
soggetti, guardi del lasciarsi sopraffar dalla pietra che ui aggraui il capo,
dalla molestia polue che ui acciechi gl' occhij
o' come sarà santificato il nome di Dio allora q.sto se ne
staranno &c. sopra la lor terra, non sotto la terra
non loro della terra ma la terra di loro si ui riscuoteranno sicuri
che sopra case m.te campi e godranno la
dolcezza delle case, e fruiranno nella vendita dei campi con sicurezza
che sopra la terra

colla pietra nel capo, inchinar alla terra; ma il misero non s'auuede che
con gli artifizi offrirsi gl'altri offrirlo se stesso
il sasso sul capo è un'vesta oppressa dalla sua auarizia e insaziabile
fiera nelle fortezze che rodono la pietra

Quando tua'il giorno u'inquestionano nell'oratorio i sacri dittori di cacciar
il tentatore, non lasciarsi sopraffar dalla tentaz.; e difendersi dal
far forza contro il suo, e chi e' q.to tentatore q.to tentaz. q.to suo; chi e'
q.to mondo q.ta terra q.ta pietra, ; or bene in esso e'il tentatore
simbolo ai giusti un monte, agl'empij un capello della chioma
ruuij giusti che q.to mondo le considerate un monte una pietra anzi un'
arenino di pietre pero cauti l'calcare sotto i piedi, e le conculcate; riscelti pensate
che considerato il mondo la terra e'il
dei capelli se le gettano sul capo; e si gettano miseram.te alla terra

La gente augustamente studiando di vincer spu. con farlo star sotto la terra
ma inutili riuscirono i sforzi ch'ei faceua di combatter con un spu. che gia
era in possesso di sapersi contenar padrone delle pietre, e sepultar alla terra
Presa l'occasione dal saucrte uedendo alquanti amici delle facolta' terrene
quando ch'alcuni mortali superbi era vietato a'dios e'gittar un fiume di ri
gerali; l'analisse ardir; ch'q.to il tempo di inuolucr spu. nella terra, e vo
derlo alla terra soggetto; l'abbracciò e atterrarlo, e lena la polue, e polueriz
zarlo e coprirlo di terra ma ogni sua fatica fu' frustranea, e ogni opra uana
che combatteua con un spu. ch' sauea imparato ad sauer la terra la polue sotto
il piede non sul capo.

Ereditano i giusti la terra, non spettano i beni mondani
si dilettano di sauer belle le case, e d'ricchi guerniti adorne, di procurar di no
bile pingui; si terra piu' che si giusti ma non si lasciano sottomet
dalla terra, u'habitano sempre sopra; loro i padroni; l'huomo sopra, e
terra sotto i piedi.

Mosse ora e sostenere la sua uoce spu. lo chiama dio suo sorge e passa il gi
ordine il popolo all'acquisto della terra ch'io la do a'loro ai figli d'Isr. ogni luo

Nota che
tu e
ordine
germogli aggiu
in fine

da
Ne la pianta del uostro piede sara' calcata a'uoi la Dono
cambiando piede d'impronta nella
terra ch'io la do a'loro ai figli d'Isr. a'loro ad Isr. che la terra gli data a'loro non
loro alla terra, ogni terra che sara' calcata dal uostro piede sara' uostra
ritarne l'acquisto bisogna porsela sotto i piedi non sopra il capo far apparir che
la terra sia di uoi non uoi sotto la terra
Ripigliate alla memoria la cerimonia comandata da Dio a Mose e da Mose ad Isr.
nel p.to entrar all'acquisto d'Isr. Vuole che ui. d'Isr. uno di tribu' pigliando
ui pietre di sotto i piedi dei Sacerdoti e porsi ciascuno la sua pietra sulla
spalla la portarne nell'alloggio dove ogni notte si fermarono
quasi misteriosam.te auisando, imparate dai sacerdoti
che con esemplare documento caricano le pietre ancor uoi in loro
imitazione pigliate le pietre, e doppo d'sauerle portate sugli homeri collocarle nell'
alloggio, dando sicuro indicio di intenderla di quel che fin hora fatto l'intera
mente, e che ogni pietra che portarono sopra di uoi significando, le sopradette sotto
di uoi nell'alloggio e l'alloggio, stando uoi sopra di loro
imparando ad esser padroni non serui delle pietre, sopra non sotto la terra.
Anco ui. alcune pietre pigliò Mose situandole sotto i piedi dei sacerdoti che portauano
l'arca della legge ad eterna memoria del douere
tenir le pietre sotto i piedi, e sopra il capo l'unione
e stile pietre della
Considerando dispiacque al Sig. l'errore di non ch'in uece di parlar al sasso
lo ferisse, errore il quale fu condannato col fatto non a'morir nel
e non entrar nella promessa terra; l'Incontro l'indignat. diuina
non sauer santificato Iddio fra' quei popoli ; e quanto piu' si mostri
ficaua col solo parlare al sasso e sauerne dato l'acque senza colpirlo, sauria
dimostrato l'auarizia ch'ei sanno i giusti sopra i sassi, che si fanno obbedire
non solo colla uerga ma colla lingua, la souranicà nella qual si gongono

e trionfarne ; Bel uolo de' pur far l'homo quando sotto i piedi tenga la terra
ricolta per a' Dio nel 4. uomo considerata q.to facile l'elleuarsi l'homo il sollecitarsi
alla gloria e ringraziar il nostro Re Iddio nel uniuerso non riconoscer l'homo altro
sourano che uoi Iddio ; uoi creator e padrone della terra e del cielo
uedrà riconosciuta in Dio l'indegnità del cielo non mirar che della terra
nel considerarli cieli da uoi formati e l'homo grande anch'egli padrone
d'ogn'ente, deputato sopra le creature, e qual coronato Re d'imperio
homo che sia d'auanzar le daste il modo di tornolar alle stelle, e dominarli sotto i cieli
sopra di q.to le poneste non i piedi la terra con quanto nella terra
ue si comprende q.to qual Giue aperto che s'alza nel uolo con
un passo affermato sopra i piedi l'homo solo, e che q.to, qual il sole e la
Giue tra gl'altri d'ogni ente si conclude dunque che uoi solo uoi Dio ui sola-
mente siate ad ogni altro homo si conclude, q.to dispose il suo
nome nella terra e al piede del homo la ripose.

Partì apu. da Betania inuiandosi q.to ramontò il sole in q.to giorno del uiaggio
prese alcune pietre se le pose al capo e quiui riposa ; a'pena fu preso il
sonno che sopra di q.ta scala che staua in terra, e che il suo capo toccaua il cielo
uede che angeli salliuano e discendeuano. Non lascia Dio scorrer nei grandi e nei
suoi prediletti anco i minimi difetti ; non piacque a Dio che da apu. si prendesse
la pietra al capo la pietra deue porsi sotto il piede, non al capo, la
terra deuesi calcare dal nostro piede, q.to uede la scala posta a'terra
ui i piedi che caminano sulla terra, ma il suo capo che tocca il cielo, non capo
che tocca le pietre ma pensieri ; toccano col capo gl'astri e sublimi
stelle questi camini sopra la terra e la calchi ; meritarà d'hauer q.to suoi ang.li
gl'angeli che a lui ascendeuano e discendeuano ; e saurà Dio supplire Iddio a nostri
l'auiso di Dio a' apu. la terra che tu ui stai stesa sopra
e come saurano ui domini la darò a' te e alla tua prole
la terra sola, e ne godera' le amene bellezze ; prenuncio poi un tempo nel quale
uira' la tua discendenza come la polue della terra diceuano i suoi terra

in uece di dominarui e starui sopra doppo esserne e legar a' q.ti pensieri
la terra, e esser disposti q.to uniuerso se ben di nouo poi ritornarlo
alla cognit.e del douer esser superiori alla terra, supplirà ne li faranno, prendendo
da loro documenti tutti i popoli e le famiglie della terra quei che popoli sono
della terra e alla terra soggetti non la terra di loro.

Misterioso sogno che potè tanto in apu. e l'ender in modo che non hebbe piu' timor della
pietra, e si pose in stato di dominar la terra, di maneggiar le pietre a' suo piacere
mentre che Dauca imparar ad hauer il capo che uccide il cielo, che non uccide la
pietra ma la pietra la terra confuleata sotto i piedi. Il giorno seg.te al sogno arriua
in q.ta campagna doue riconoscendosi un certo pozzo m.to comodo q.to abbeueratoio
le greggi iui raccogliendosi ogni giorno da quei contorni tutti i pastori, e q.to che
coprirasi q.to pozzo con una grandiss.a pietra, s'aspettaua la uenuta di tutti q.ti
arriuò unica la forza potente mouer il ponderoso marmo e scoprire il pozzo.
Cosa grande apu. dolo, il solo apu. mouer q.to sasso che a pena con gran fatica si uolea spinger
da tanti ; ma che dissi cosa grande ; e qual marauiglia ; la mano che creò era stata
alla scala di Dio q.to imparar lezioni sopra q.ta pietra ; Dauca ammaestrato Dio nel modo
d'impadronirsi della pietra, e farsi sourano alla terra ; quando ripensando ma con
mille pensieri nel capo sopra i beni di q.ta terra, inuesi nell'marmo posarsi sotto la terra ; l'
Dauca auertito Dio che la terra douea toccar douea il cielo, non la terra, e la terra esser
calcata dal piede.

Non u'è ignoto come con l'allegorie descriuendo Gio i piu' sani e santi consigli q.to l'anima
Vi ricerca di q.ta gran pietra di Re di che pretese di cercar sopra Dio ; di q.
si legge in sopra che calcolando la larghezza del campo di Dio lo ritrouò di sei leghe
e che pensarne di piccar dal suo loco un monte di sei leghe e cercarglielo sopra
e che eseguir anco il pensam.to radicando un monte de possesso sul capo mentre
tentaua di volgerlo sopra Dio Iddio coll'opra d'alcune formiche fece forarlo
in modo che ne restò oppresso cadendogli sin al collo e affogandolo
Hyn non sa' con che miglio abbatter Dio che con rouesciarli sopra la pietra
la pietra grande d'un monte, sa' ch'il uero modo q.to affogar un fedele e' adorato

בס״ד לט בפר תלז״

ויצבעם על פארץ לבטח

[illegible]

L'homo animal libero posto da Dio nel ultimo nam.to della creat.e in un già perfettionato mondo come capo per che vi comandasse; alla di cui presenza esposti poi gl'animali tutti per che da lui nominati ad ogni suo invito obbidienti e senza ritardo come a' superiore accorressero; quindi raccolti in un arca sotto il scettro di [illegible] a' fin che la guida dell'homo a' loro sovrano con humiltà riconoscessero; gl'homo dico che di prone degl'insensati s.ri dei vegetanti, e arbitro dei animali hebbe l'honorevole grado, abusa le gratie del Dio che l'esaltò, quando avvilitosi si subordina ai viventi, cede alle piante, e ai più inferiori misti miseram.te si soggetta.

Non men spiace a' Dio la superbia del tumido, che la viltà del timido. Sulla terra ripose Dio l'homo, e che alla terra l'homo si soggettasse? Osservate i miei precetti dice [illegible] e habitate sopra la terra per vostra sicurezza [illegible] la vera sicurezza è star sopra la terra; il pericolo il star sotto la terra, e viverui soggetto, soggetto del hodierno secondo discorso, e breve.

Bella proprietà della Grù uccello ch'a' pochi altri cede nella sublimità del volo, l'afferrare un sasso nel piede, e con esso spiegar l'ali al Cielo; si spiccarà una schiera numerosa di grue dal lido con la pietra stretta ne piedi per portarsi con alte voci e sgrida volando di là dal mare; Bella proprietà di quell'homo che sà sollevarsi a' volo al Cielo della gloria afferrando la terra nei piedi, portando la pietra soggetta al suo impero, e che non si lascia soggiogar dalla terra che le fu posta sotto i piedi; [illegible] che infermo nel letto, e agonizzante nel pericolo havea il spirito m.to oppresso e temea che per il dominio non fosse per rimanere soggetto alla terra, nell'orat.e che fece a' Dio così s'espresse datemi la salute s.re acciò possi come la grue [illegible] alzar la voce nel volo sublime sarò qual colomba ma gl'occhij miei aspirano all'alto, a' volo più eminente che di colomba, volo di grue [illegible], e per un sì sublime volo devo rendermi padrone della terra e degl'affetti terreni, e afferrarli ne piedi.

rimediar al suo male, e poscia ti si metterà anco a correre il procurar
rimedio al suo tico; nè qsto preferirà di compir [illegible] di vitio. Se trattandosi
di virtuosa avanzam.to è bene precorrer a gli altri, trattandosi di superarsi
nel vitio, è debito lasciarsi anco precorrer da tutti quei che d'huomini non
hanno ma huomini bestie, esser coda e ultimo sempre egli huomini seco
non capo e [illegible] alle volpi huomini volpi artificiosi fraudolenti ingannatori
e altro egli altri fa huomini preceder se stesso e non lasciar di precedersi
qualunque modo di
perfezionar e salvar se qui salvar anco gli altri.
Sonuenga vniuer in un secolo Decia [illegible] al 6.o nel qual il governo e'm.o scorretto
gran duca che ne pur un huomo da bene si
ritrouò, tutto dall'interesse diuertato, tutti dall'oro
negotiati piccioli, grandi, nodi [illegible] prosperi successi che d'ammorbar
con facilità la curar.e dell'infermità del mio popolo col mio dir e persuader all'anime
la necessità del ricuperar la salute [illegible] e loro di salute priui [illegible] uoler saluarsi
e non esser saluo; gli Sauran fauo arrogere [illegible] de loro abbominabili errori
determinando un atto scandaloso, condannandone un altro vitioso negotiandoli
ma con poco frutto perciò che se non di negotiarne loro de [illegible] errori
come mai potranno sucessor gli altri [illegible]; ed è una ridicola semplicità
o pur un'odiosa presuntuosità il creder d'esser buono gli altri di non fu buono
se. Ei uuol la gloria di purificar l'anime d'un publico vitiosissimo mondo
deue esser già ei in stato di tal purità esemplare che dalla sua mano mai
conosca alcuno ripresa mancam.to, e se uol esser [illegible]; come all'incontro
il far peccar gli altri nasce da una mala natura e peccaminosa in lui stesso
di alcuno
non già purificò se e poi purificò gli altri [illegible] e q.sto d'ordin [illegible] il giouar
agli altri dipende dal precedersi saluar giouar a se stesso poi come dun il dir
negar gli altri procede dalla perdurna naturalezza di non sapersi ne men se non
dannegiar se medesimo [illegible]. Niuno non fu al mondo il più benemerito grande
gli huomini e [illegible] che fece tanti beni e corporei e spirituali [illegible] mercè che

già q.o Sancta beneficiar se stesso, e dar saggio sicuro della inesperta de suoi costumi
della santità de suoi sacram.ti, della purità dei pensieri potea inalzarsi a guidar
popoli, a santificarli, a beatificarli [illegible] come l'ab.e
parole del nostro s. fenelon ab. di [illegible] instrum.to e legislatore, e con m.ta ragg.ne
di uno, che potea aiutare all'eterna salute, alla q.le ei già erasi inoltrato, che
potea [illegible] gli altrui difetti, dei quali ei restasse libero; che so sano che potea
santificar gli altri, anima beata che potea beatificar altre, le santificate le
beatificate tutte [illegible]

nello stesso giorno che u'entro' e u'entrarono gl' altri uizieni animali ; e uenero a' ne allarg

gl che mossi dall'esempio di se ; gl.o e'che si dice che Noe chiuse Dio l'arca

gl lui ed era solo nella se gl che se non entrava se non entrarono gl'altri

Brami se di sfuder gl'altri nelli riseruo d'un area , ij tu' il p.o a'colla denso ri

rarti ; non e' bon gl gl'altri di non fu' gia' ben gl se . Desideri qual p.o e maggiori

riparar dalla furia d'un mondo tenebroso e d'luciano gl'huomini priua d'ragg

e poco dissimili dalle fiere , e ridutti denuo ai confini dell'honesto nel saluatio

dentro quella area quel area dopo all'intorno dell mondo

ui si conserua [illegible] ; conuien che tu' il p.o nell'arca ritorni

rua , se prendi saluar gl'anime d'altri . nel piu' solenne de giorni il p.o pia

rana la purifica di se stesso , indi della famiglia , e del popolo non che come

passo poi in plebeo adagio preferisse se al ben publico e poi , cio' che non

practica dagl'huomini sani che posponga il prio all'ultimo auantaggio ; ma purifica

se poi gl'altri , gl che mal puo' saluarli se se stesso prima non saluo' [illegible]

O' ragioneuole sentirsi tuo il giorno detestare hor d'uno hor d'un altro la uitio

intemperanza, inuidia, rilassatezza, e che ci detesta gl nell'intemperanza nella

auarizia nella disbrigatezza detestate ; non parti di poter riparo agl'altri che gia

non lo porze a se . odiosa pernic.e lacrimabile sotto i portici e nelle piazze non

gl'altrui difesa , difesa che lo spirito suo tua Dio detergano ; e sauer presunt

di trar in gl'area gl'irragionevoli gl il pericolo di d'luviano uicij , se ei e

e era l'aque che si sommerge . Ma della terra anima mia abietta sentenza e'gia tua sodoma

che partira da se agl'ascolti in se ritorna , e tu che si di seguente esagerando

nel publico uitio non u'e' conto il quale non esclami , seccato che non

gridi , e tu' forsi senza seccarti , senza uitio ; e uitiosa e sellatrice gl confes

sperie di uirtu' , infeconda di bonta' , e dunque concorrice all'altre anime , e antistente agl'

altrui parti [illegible] nel nome di Dio di piu' sormontar , altezza

gl'altri , qui salire , e uedere e prouedere agl'inconueniano , sormonti che e

nelli opre sano e irreprensibili che in se gia' la purita' dei pensieri di ima

indurr in altri gl.o che non inalzo' a gl posto di souranita' in gl.o nome

l'anima nell'anima datogli da me senza

merito non [illegible] nel se giuro esagerando cominciarsi ai colpeuoli

parlare [illegible] gl inganno e darsi a'ridere

sano se sano non e' un tale piu' sortar agl'altri che gia' gl se la benedizi.

la gode cui venar di insinuar.o a Dio , piu' gradire introdurr la giustitia in altri ma

non ri' e' ei prius gl.o gl.o che e' quel stato felice nel quale i suoi [illegible] esser possono

quel era formato di cui i censori , i posti gl inquisitori , i [illegible] o di giudizio

e' la porticu possono con raggi andar inquirendo il suo stato o' [illegible] esaminarne

gl andam.ti , e con rigorosa liberta' condannarne l' indecenze gl [illegible]

se aspiri all'honorato e compitou grado di giudicar gl'altri , e correg

gerli e reggerli [illegible] deui p.a procurarti la correta e buona direzione

di te stesso [illegible] ; e come si tollerara' che un principe ne' dirigere familiari

tui censuri di gl.o di gl altro l'auara e prodiga interessatezza , e ui' piu' di low

auaro sordido interessato ! e con qual conuenienza con uerem.te disgrimenu

ricco gitto dell'intemperanza , dell'ingratitud.e , della malignita' , e ui' malign

ingrato intemperante ; e con qual animo commiserarai le prui rempi i corru

corrotti , le opre malitiose , i ragionam.ti inuidiosi , se e' tu' inuidioso , malitioso , costumato

, tredarai la foresta di [illegible] della gle mig i premenati la celere caduta : da' segno di marcia

gl [illegible] ai suoi eserciti e si porta con furor le squadre sul monte [illegible] dove

[illegible] d'alberi , piglia [illegible] le manaie in mano , taglia una fronde e la pone sulla

spalla , e riuolgendosi agl [illegible] uedesse io di fatto sollecita fare anch'ei suoi

altri uomini tutti tagliauano ciascun un ramo d'arbore e seguendo [illegible] porte le legna

alla torre [illegible] incendiarono : ma considerando il pigliar [illegible] manaie

taglia un ramo e piglia m.te manaie ; m.te manaie piglio' colla sua mano

quasi che prendere tutte le manaie prese gli dai stolti , e che ei il p.o a'dar

esempio a'stolti , e che nel pigliar egli che capo era dauan mano a' suoi gl'altri

di imitarlo [illegible] con discorrendo poscia Noe che mi promesse nel leuar della mia

[illegible] l'hauer leuate tutte le noche , non [illegible] gia' preso uni qual ei giuoca

di far cio' che ei non fa' , uoi uedete ch'io do' fatto fine

Tai guerra fece [illegible] ij tu' il p.o nella salute degl'altri ; auerti

che e' pazzia il uoler donar la saluezza se tu' ne sei spoglio ; procura di

buona : quei giusti che secondi di germani pij, partoriranno alla luce opre sante
possono assister all'altrui parto ... presenteia mandara l'effetto miracolosi che saranno
nascere in Isr. nel ... e li presagisce ... così momentanei ch'appena
gravemente le doglie, sarà dato alla luce il parto mirabile
... da se subito e senza l'aiuto di comadre ; così in
le ostetrici non andavano a tempo ... aiutar le partorenti donne hebree tanto
celere e subitaneo era il parto ... e seguita il parto bramato ...
operando un caldo aiuto ... se in qual esercizio assiste al parto
degl'altri e come suo esser che pij in utile ... non si connessano le partorienti
a comadri infeconde ; assiste all'altre ... di cui si deliano
in varij luoghi Isr.
Mal di quel publico che deve partorir spirituali i concetti coll'opra d'assistenza che offrono sempre anima sterile, e partoriscono azioni di mostruosa e lorida semblanza, o pur
aborti d'ingiusto e immaturo giudicio ...
mi dolgo della mal regolata republica d'Isr. di cui gl'individui raccomandati
a anime infeconde ; che chiama e invita gl'altri a partorir giustizia non ha in se
giustizia non e' ... ch'abbia ... in se , quindi e ch'anco il suo
resto il corso l'invitato il ... non partorisce opre sante e di ben fedele
appoggiandosi sull'aereo e vano ... gli persuade vanamente ciò ch'ei non prudente
fragile appoggio d'altrui ... parturente a comadre infeconde
sterile e vana fatica gl'e' l'ingravidare d'un opra vana, d'un azione d'un
come si persuaderemo che possi far partorir gl'altri ; creda pur che se essi infecondi
mal si preverde penia ... gl'altri ... se gia' ch'ei dij della luce un atto
di santità ch'in modi vana fatica, pensi chi la giudicio se sara' capace di far parto
in altri ...
nella ... libro composto da Mos in cui ... superflua non ve' e non che parola
periodo lo sempre ... anch'io la replica d'un osservabil historia, come
Mos la ... ; il quale in esecut. del precetto venga ritardo, piglia ...
mezzo quei della sua famiglia ch'erano 318, in oltre non i più bassi servi ch'
e colla marca della circoncis. d'Mos li contrassegna ...

aggiunge il testo e ... era di 99. anni quando si circoncise, e ... di 13
... Sin qui sta tenue ; segue l'Istra in qual stesso giorno si circoncise ... e tutti i
natiui di sua casa e schiavi, gl'alieni stessi cui si circoncisero ...
ma e' qual una ripetut. del già sopra riferto ; ripetitioni inutili discrepanze ne libri di
mim, non che nella legge d'un Dio, non e' replica inesatta, e' reiterat. misteriosa.
... pigliò e ... e tutta la numerosa famiglia e li circoncise lo stesso giorno del
precedente ... e ... anch'egli centenario ..., e se ti sembrasse cosa
quasi che incredibile che tanti si fossero stessi alla dolorosa ferita
appagare la tua curiosità con rispondere al quesito dicè il testo in qual giorno si circoncise qual obbedì, ..., e poi si circoncise tutta la numerosa famiglia ...
non stupir se ... che ei fu il pio a dar esempio coll'opre
non ti maravigliare ciò che mal potea circoncidere gl'altri se egli inciso.
Ma gia' che siamo sul notar le replicate apparentem. inutili ; ogl'altra sia nar-
da in ... ; comanda Dio a Noè l'entrar egli i figli la moglie e le nore nell'
arca, e il condur seco di tutti gl'animali e ... e altri
comando che la stessa ripetere la 2a volta ... proseguiamo ai seguenti
la relat. dell'esser entrato Noè colla famiglia nell'arca, e con se gl'animali
relat. che reiterata subito dopo il ...
ma e' qual insegnam. il raddoppiar dell'accennim. historico ; ... non bisogna
forse encomi. ; se entra, dice Dio, nell'arca, tu, e la famiglia e gl'animali
e ... che non si gomenti l'inviolabilità di qual comando come labbi a raccogliere
tanti viveri, replica che entri tu' e ti seguano i tuoi e che così pigliavi d'ogni
specie gl'sauri giorni ... che a te concorreano ... ; ti seggano il
pie ad entrare che così saprai modo di farli entrare anco loro ; poiche ti saria
difficile il far ch'entrassero loro se tu fuori ; e l'effetto dimostrò la verità tale.
entrò Noè colla famiglia nell'arca, e vi vennero gl'animali ... a Noè all'arca, all'arca ... che v'era già Noè ; intend. della 4a replica

בחוקותי תלג
בוקר אישלאנו

כאלון אשר לוס ה' מהם בני ישראל

כל המזכה אין הרבי לאין חטא באמידו וכל המחטיא אין הרבי לאין מספיקין בידו לעזון ושובה מהם
זכה וזיכה אין הרבי זכות הרבי לוי בן זנאל נדקן ה' עשה ומשפטיו ערי ישראל ירבעם
חטא ומחטיא אין הרבי חטא הרבי לוי בן זנאל על חטאיו ירבעם בן נבט אשר
חטא ואשר המחטיא אין ישראל.

Chi non è bon per se non è buon per altri. Prepone talmente ciascun homo se ad ogn'altro che se non ama se stesso difficilm.te può sperarsi che ami gl'altri. S'altroue mai in questo particolare la proposit.e massime s'auerra che niuno può dar ciò che non ha. Potria riscaldare il foco se ei caldo non fosse; humettarebbe l'aqua se d'humido priua. Refrigerarebbono la lattiua la cichorea se frigida virtù in se prima non hauessero. Poco giouam.to s'aspetta da chi non giouò à se med.mo. Minimo auantaggio attendi il publico da priuato che operò sempre in danno dell'anima propria. Mal s'appoggia la pesante machina d'un universita' à fragili colonne e che apena sostengono se stesse. Il concetto e della lettaui משנה; la sentenza del recitatoui פסוק come sentirete e senza prolissità.

Inuetterata legge fù la prescritta agl'antichi Athenesi, di non cometter i parti che alle sole Donne che fossero state feconde; alle sterili non si permetteua l'esercitare l'arte del ostetrice, ~~[illegible]~~ Giudicando il Legislatore malam.te consignarsi Donna partorente all'aiuto di comadre che mai partorì ~~[illegible]~~ però non tanto necessaria che tra le leggi luogo meritasse. ~~Nel parto degl'animi ben degna d'esser prescritta~~. Sterile era כחל la sauia e santa Donna e si propone d'esser comadre alla serua sua כלפה ostetrice della Sameriera uuol esser כנה אמני כלפה בא' ליה ולד על ברכי ואבנה נם אנכי ממנה ולד על e pur infeconda.

Questa legge però che nei parti del corpo non è tanto necessaria nei parti dell'animo e più che giusta. È capace l'animo humano di concepire tutte le scienze tutte le virtù tutte le arti; non può però per se stesso sì ageuolm.te e solo con gran fatica e qualche pericolo partorire; ha il bisogno di chi le porga aiuto e lo soccorri a ridur in atto ciò che ha in potenza. Non si commettino gl'animi partorienti ad altre anime sterili nell'attiue, nelle speculatiue infeconde. Non sono habili alleuatrici qlle che mai per se partorirono cosa

ueri santi

li; doi generi d'huomini più si ritrouano; alcuni che non contenti dei beni inconi
d'alla giornata occorrono d'esercitar act. di santità, uano in traccia e camina
& ritrouarle più frequenta; altri non tanto ottimi, non ricercano occasioni di pra
la pietà, & humanità, ma quelle che da se uengono uan le ripigliano anco di buona uoglia
a' piaceria agste
& coloro & le ottime pie
di Dio non uolendo; ricercar occasioni di praticarle. Adorano il p.to de fedeli dede
Dio q.l auerim.to & che come loro p.to padre pensasse in lor bene auisa a' suoi i lor
l'ammodernam.to
goderi. Ritrouauasi sulla porta del gadiglione sedente l'apparizione nell'Ore
del maggior caldo nel meriggio, alza & vede, ed ecco tre passeggieri fer
uede & corre incontro dalla porta del gadiglione, gl'inuita, gli si dechina
& gl'obliga a' prender in sua casa alq.to di riposo
Genaide ui prego. Staua sulla porta del gadiglione
ne ma seddeua; & pietosa e ricca humanità che queiui aspettaua i uian
dani & riceuerli, & hospitalm.te alloggiarli, mille commendationi degna una tanta
nignità; ma non altra se ne ritroua di grado più eccelso, e di merito più sublime
il non star sedente alla porta del gadiglione, e attender chi uenghi, ma andar a
ricercar chi uenghi: & in q.to grado desideraua Dio essere; & apparisce Iddio, e nel m
niggio quasi duendo essere io uengo pur a' ricercar te, la mia prouidenza
ua' hor quà hor là & compartir gratie, ne aspetta d'i bisognosi a lei ricorrino
di mandare e
& dispensargliele; il sole che uoca il circolo meridiano, e le ricerca a' gyrend
il capo anco il sole ua' girando & il mondo, ne aspetta che noi li si gitt
mo & riceuer con munificia liberalità i suoi splendori, ma egli se ne uien da noi
nel giro del zenit e diffonde gratiosi i lumi; così pratica Dio nella gouerno so
soprannaturale, così la natura intesa nel Dio nel gouerno naturale; e tu' sedi
& aspettare ecc.; alza gl'occhi e uede; ricercare d'un Dio ua
i suoi amici & giornarli non uede il sole al moto del oriente
& seminar i uiuifici suoi raggi; & questo uedemo q.st'auerim.to ecco
passeggieri alq.to lungi da lui fermi & uede e s'accorge dell'am
maestram.to e mossi dalla sedia sulla porta ripigliana attendendo uini

inconui corre & ricercarli d'alleggiar in sua casa & accade ch'ad un
ai suoi pari ai suoi discendi conuien non solo esser pronti al bene già presente
ma agili a' ricercar il bene absente; le raccomandauano i doi
l'altro porge; il p.to nelle speculatiue la tua casa ui ridon
de sapienti, sta bene l'attender le occasioni d'insegnarli, e q.to uengono comode
abbracciarle, ma sta' meglio il soleuentarli nella pelue de loro pedi e ricercarle e
correr & cauarle agli che tu' beui con sete & or parte q.to
non aspetta che l'acque da lui se ne uengano, ma s'instrada a' qual che fiume
ca' e ricerca alcun pozzo & beue, e tu' ancora attende d'imparar a'
casa, ma fa' d'anco nel loro ritardare le uadi a' ricercar fuori di casa
lo stesso accordo prescriue nella scriue
& la tua casa agita
palancata & riceuer tutte le congiuture d'giouare con caritatenole amore
i soueri che ui uerranno, cogliendoli in tua casa con corteria non ristucca
il ben inconui di far bene, ma non moltiplicar ragionam.to colla donna non far
la tua uita sempre in casa come la donna, che ne sempre in casa e aspetta che
ne parenti domestici rinchiuga
il soueri da lei uengli, e il suo bisogno implori; tu' colla casa aperta a tutti
comune disposta a' chi ue si raccogli, ma anco fuori di casa & ricercar i mes
sini e suoi bisogni, e q.to c'la uera maggior santità.

& che sono i modi ne quali si suol con
uenir l'huomo ordinario fugatam.te camina
o' niente camina, o' moderatam.te camina; negl'inconui di ben opiare, & bi pone
in tanta fuga che nel impeto del corso & l'inconui spesso d'opa santa; e q.to non
si si admette
e camini & cauerlo, e che non si fermi negl'inconui non buoni &
d'ancor is che se non ti moueraì rari saranno le congiunture di ben fare, ma
se anderai in traccia & cauerle, le ritroueraì e frequenti e comode & che q.sta
l'incontro di far la agenda ma
e' certa che chiung uorrà farà q.to uogli uenir far una carica la fara non
casa
uengono alla di lei soueri & domandargliela, uadi in strada e ritroueraì numeroz

בחוקותי תשנ"ו

במקום ילפינן מהך מקרא דשמיטין אתיא

ושוב מסורה"א כולך לא שמעה ישע׳ מ״ח

Tra i confini del suo ppio e del fine c'è vn'ppia d'immens. d'vn'opra
e l'eterna bella, e l'interna bontà. Ripora indistintamte ogni attione colle
braccia della ppia sua virtù come in theorema vedi sopra i suoi doi comd.
appoggi, cioè: l'incominciamto, quind. l'ultima mano del finimto; ond'è
ch'il principio e il fine si reputano delle attioni testimonij inseparabili, e fid.
Gli huomini però se più ch'in altro mo sempre studiarono nell'ingannare gl'altri
huomini, con fraudolenza artificio sogliono [illegible] ne' principij e ne' fini delle cose colorir
bellezza, nascondendo poi nel mezzo l'imperfetto, e manchevole. Di quel accorto
negotiante i panni, i drappi di seta finiss.mi nelle pte e ultime braccia appariscono
ogni sparga nel mezzo nascondono mto inferior la tessitura. Quel sagace artefice
d'intorno fa un cristallino coperimto d'oro il più puro, e denso nel mezzo occulta
mto inferiore la mistura. Quel astuto operario mercè ne' pi giorni pollerio e
diligte nell'opra, e negl'ultimi non meno; partirè in gratia del padrone, ma
ne d'intermedij mal tratta l'opra, e la tradisce. Quel oratore arguto prepara
un delicato e piacevole exordio e bon ppio, un chiaro epilogo e gratioso fine
e nel mezzo di tutto ci interpone e fa d'ogn'herba fascio; insomma mi vendrano gli
occhiali sped. se di dotto Giovo impara la pta pagina, corre all'ultima, e il
rimand. oratorio e non lo legge. Altri l'opre son tali che qual è'l loro ppio
tale è il fine, qual il fine tale il ppio, e quale il ppio il fine tale il mezo.
Io che gli mando della divina Scrittura lettre ammirai il fine documentandomi all
ultimo verso di qsta [illegible] ammirare al fine il ppio essendo maestrandomi
col pmo verso singolare di questo [illegible]; venerando nella eccellenza del ppio e del fine
la preciosità del mezo del tutto; andarete per i miei precetti, attenderete i miei
comandi e gli osservarete è il principio, della correttione col quale cominpio.
Andarete per i miei statuti, e aspettarete i miei precetti e parole di Dio degne? dunque
conviene andare e ricercare occasioni di sanctam. operare, e l'occasioni aspettare?

Ricchi[ssimo] [illegible] il che è [illegible] ad un savio l'emendicare è inel[egante]
al ricco [illegible] è meglio colla sua [illegible], che l'arrender l'aiuto
ineguo del Louitore e con abbandonar ogni altra applicat[one] [illegible] uiuere
del gran guadagno, meglio, [illegible] che se come [illegible] fai il suo se con [illegible]
il suo o con altri sauij l'operario [illegible] fai sicuro il pagam[en]to della
tua quotidiana [illegible], e col quale [illegible] uiuere [illegible], dixero esso
Sig[nor] conclude [illegible] del compatim[en]to che merita il studioso della sua se non si [illegible]
sempre [illegible] fece.

Aggiongi il suo un altra [illegible] conuinciente il compatire il seruo di Dio e stud[ioso]
della sua sua mentre [illegible] sono le preuie condizioni che si richiedono [illegible]
un [illegible] sua che [illegible] il riuscire secondo il desid[erio] degl'Huomini
di naa incontrabili [illegible]

oltre che chi sarà [illegible] che non compatirà se la sua da' uita e in q[ue]st'e in
l'altro mondo, la sua a chi si dona, e la riceue [illegible] sua professata
esercitio non [illegible] la sola uita spirituale e dell'mondo futuro all'aiu-
ma il uiuer anco del corpo qui in q[ue]sta terra; uuol Dio che non [illegible]
dich[ia]: alla salute del corpo [illegible] anco al [illegible] non intende ch'abbia a'
leuar la uita [illegible] uiui pur sano; conside che per dicopre un'altra
ragg[io]n da douer compatire la fragilita' humana che ci rende soggetti all'in-
firmita se Dio uuol che [illegible] il studio [illegible] sera.

Sano piu' segue [illegible] che [illegible] riuscir ben uedere e esser honorato uiuendo
certe prerogatiue oltre la sua certe esterne decoram[en]ti che l'accreditano
[illegible] [illegible] il mondo e la plebe [illegible]; che sij gratioso e di genil sembi-
[illegible] che sij sano e robusto [illegible] che sij ricco e veneratione [illegible]
d'incontri in qualche p[ar]te che [illegible] che sonnega qualche emuli-
anco d'altrui [illegible] oltre la sua che sij [illegible] che habbi
figliuoli [illegible] Dio p[er] [illegible] d'Isabbi uno tutti q[ue]sti guarnim[en]ti considera se uu-
uuol m[ol]to e non sara' compatito; sara' [illegible] laudevoli cura come [illegible]
notabile [illegible]

A q[ue]ste raggioni s'accompagni finalm[en]te la risposta di [illegible] all'a quel ricco
che [illegible] ad habitar nella sua [illegible] sauio e [illegible] del [illegible]
con la condit[io]ne [illegible] Jntenda ch'andare con q[ue]sto patto d'habitar
con loro ma nel loro loco e non pretender superiorita' e maggioranza
nel loro ove noi anco noi dal nostro pari [illegible] all che egli rispose che
non uoleua abbassar la sua ne intendeua di uedere che nel loco d'decorosa
seruanza [illegible] alla sua non douendo soggettarsi ad altri [illegible]
Verita' [illegible] dell'ordine [illegible] nelle cose ponderate da Dio e la sua in
q[ue]sto loco q[ua]si dei sicli e la terra [illegible]. Cause tutte che gl'ostacoli che nino
ua o'il stud[io]. o'l ornamento della sua [illegible] e uita che douriano rendersi
quasi più' ammirabile rara più' compatito presso gl'Huomini, non
douendosi nel che concludere il uero difeso degl'Huomini inuidi insaziabili e che
mai di quel d'altri si sodisfano non aueri gl'ostacoli, e le cause
giuste non considerata l'impro-
di compatim[en]to non ottenere.

Non così Dio intent[o] di [illegible] che compatisce clemente, e non uuol dell'huo
che faccia il suo contentandosi che se non sap[ien]te di tutta la sua sap[ien]za in
parte, se non ottenu[to] di tutta le [illegible] ottenu[to] al possibile; [illegible] il che
moltiplico la sua e le [illegible] a fine d'agevolarne a' stud[iosi] il studio agl'
ottenuti l'ottenuto; nel che se forse imitano degl'Huomini, saranno
degl'Huomini più' felici e regolati gl'andam[en]ti, li felicita' e regole Dio

mano [illegible] e se ben non e' un arbore intiero ma una fronde rara' pianta
nel [illegible] ; [illegible] Quel che caminando [illegible] strada studia [illegible] colla mente
formando pensieri di sublimi saeri concetti, e interrompe il suo [illegible] studio
mentale, e dice o' quanto e' bello q.to arbore q.to e bello q.to solco q.to campo
si condanna da se stesso, cosi decreta [illegible]. Camino io [illegible] strada, e nell'
acquisita del tempo acquistando tempo in viaggiando
con applicato pensiero studio invenzione di nouvi raggionam.ti, e saere conclusioni
ma nel [illegible] mele giorno al loro dare mi portano inter tempo il concepito
e rozzam.te delineato discorso, e dico o' q.to e' el arbore q.to e'
bel solco [illegible] mi condanno da me stesso resta imperfetto
a' causa dell' interrompente occupat.e il premeditato raggionam.to
e l'hauro' ad abbandonare con dire che e' [illegible] un ramo, e non [illegible] arbore
che resta come una carte non ben intiero tutto ; [illegible] saresi io che mi condan=
narei nel resto Iddio riceue a' grato anco a rare. e se ben un ramo non
un arbore, lo gradisce, compiacendosi di riceuer il possibile, e anco il
e' proprio [illegible] sono gli huomini gli inarrabili che vogliono sempre gl'arbori intieri
e i rami come imperfetti li rifiutano.
non isdegna Iddio anco l'imperfetto, quando l'imperfet.o la riconosce effetto di im=
potenza, non di pigritia, o' malitia [illegible] gli auisi morali e saeri
di [illegible] anco questo ne aggiongono che suo' ben condurre Iddio il tempo che
elesse [illegible] e nel loro studio q.to e' la benignita' esemplare di Dio che vuole si eserciti
del loro applicato studio, ma che pero' li elegge anco loro ne vuole maggior studio
di il piu' interno dalla lor forza non quali gli huomini inconsiderabili
che vorriano oltre il possibile opra il naturale non .
Intende di [illegible] nella seguente sentenza [illegible] non si dimanda da Dio
una total assenza alla [illegible] abbandonando gl'altri impieghi del mondo e'
[illegible] sen sapendo Dio non vuole [illegible] potere dovuto
alla [illegible] che auisa di quel quotidiano che che dimmanda nel mon=

nel monte delendori del abbandonata [illegible] ; gione un che non vuole intiera
significando quasi concentrarsi anco Iddio che a [illegible] di ricorda in ecio [illegible] se ben
non vuole [illegible] parte non tutta [illegible] vuol dunque abbandonata.
Segue il [illegible] con l'altra sentenza [illegible] gli poco che impari
dal compagno sei tenuto a' riuerirlo, e se ben non sa' tutto anei sa' poco
cui [illegible] e non [illegible] col suo discorso che di piccioli amaestram.ti
e' obliga la conuenienza a' ueniarlo e non praticarla all'uso moderno
o' anco anco ma reputo di voler che sappi tutto, e sij un arca di scien=
e nei raggionam.ti quanti periodi tanti tabbi concetti, quante parole tante
sentenze [illegible] che di merita compatim.to l'Homo e l'humanita' sua debole
e se anco non apprendenti che un solo [illegible] una sol [illegible]
si connette a' gta l'altra sentenza che pur da' raggi. al compatim.to [illegible]
deui con compatim.to prude considerare che q.ta e' la strada della [illegible]
sola e non accompagnata con altra [illegible] e regolo [illegible] uiuere, q.ta, il ridur i studenti
ad una miseria e poverta' cosi estrema che conuengono [illegible] saeri man=
giar puro pane sola aqua, dormir sulla paglia, e passar uita miserab.e
ridotto a' tal stato che [illegible] la sua tui doueri facia a' uiuer [illegible], ridotto al fine
a' tal condit.e che anco [illegible] la sua sei ben [illegible] che [illegible] motivo di
compatim.to a' che applicar alla sua non sei si [illegible], e non giunge al
estremo colpa degl'impedim.ti ; ben che si resiste anco a' gli ostacoli tanto
piu' si fa' [illegible]
Succede a' gta l'altra ove che parlando col studente e ordinante delle saere carte
di l'ammonire ; non prender gran grandezza, e mti Honori [illegible]
[illegible] dal suo studio [illegible] e che il solo sapere [illegible] gli huomini
partorisce sommo decoro, huomini che non si sodisfano mai che del solo piu'
che [illegible] e uogliono mirarsi in ogni [illegible] altrim.ti ne men si onorano
non desiderare [illegible] dandosi al uniuersale [illegible] che gta in simil stato
onde deui operare [illegible] non sauer da desiderar [illegible] elemosina dei

ne' ch' ere l' acquisto imperfetto lascia a Dio di distribuire le città di conquista a' suoi e a' suoi ; ne' ch' ei rimanevano non poche provincie da soggiogare lascia a Dio di compartire le già conquistate ; e così, e così giusti capitani rimunerano il valor degl' aggressori, se ben non spesso terminata con intiero compimento l' opra. Così pratica Dio che s' appaga talor dall' Uomo il possibile, quantunque non il debito ; il debito dell' Uomo a' Dio grande, l' onoranze di tutte le vite, una vita da capo a' fine santa, in tutti i generi già, in tutti gl' incontri nella Divota rannodata, in tutti i tempi savia, cioè che malagevolmente può dall' Uomo di forza languida, di spirito inquieto emendarsi, in modo che mai della terra vetta da conquistare ne rimanga total acquisto di spacciar tutti i varchi, tutti i campi della felicità, e goder sin l' ultimo grado della gloria ; mentre di meno non denega Iddio al pietoso il distribuire ad ogni uno portione di beatitudine ; contentandosi di quel che fece e può fare sovra gran parità tra la conquista de' suoi e la conquista della felicità eterna, non ritenendo la distribuzione del conquistato, il non conquistato ; ne' impedisce dire il godimento della beata gloria, e qui parte della felicità mondana, di cui generi Dio ma non tutti i gradi della gloria. Bene può in fatti basta che nel venir Dio tu ponga tutta la tua forza, o' [illegible] quel che si può, dice quel che dice, e di ciò si contenta ; non conquistata tutta sin quella acquistata ; ayute le porte del cielo con tutta la sua forza - [illegible] non si concordano nel considerare defettente e mancevole, ma compiace Dio delle tue operazioni, non si prevende senza difetto ; se [illegible] ordinarlo con facilità e si contenta quando anco non facessi il suo e [illegible] Ne' piccoli comanda a' suoi l' edificio d' un area ; opra di non poca fatica ; 300 [illegible] lascia di lunghezza, 50. di larghezza, 30 d' altezza ; la struttura che richiedeva [illegible] piccioli di grossezza, e studiata architettura, nel partimento dei solari, nel lavoro, nel cornicione, e d' ogni colla sua ; grande tempo credevano v' impiegasse, 120. anni [illegible] mano colle relative date ; fatta ch' fu l' area comanda Dio [illegible] e nominarsi colla famiglia [illegible] fatto e eseguito il suo comando [illegible] se ben [illegible] con molto commodo, se ne chiama Dio contento e se ben opera con molta lunghezza si reputa d' haver [illegible] ; e tanto è correre Dio che terminatasi da [illegible] l' area gli dice che v' entrasse [illegible] anni tempo molto lungo e pur paziente ; pazientavano simili dilazioni gli Uomini, che se non vedono una pronta esecuzione danno nelle smanie, e condannano con rigide censure l' opra grande la pigrezza con suo commodo se ne contenta Dio. Compatisce Dio l' impotenza [illegible] vede che non sei incaricato che del solo operare quel che ti concede la tua possanza ; dice le tue forze non sei tenuto, ma ciò che con fare [illegible] da te ceto ti faccia con forza, non con crudeltà di spirito odiosa, ti faccia con ardore, ti faccia con diligenza ; ciò che operare a te comandato non vi è, ne pensiero, o' studio, e alcun applicare ad accelerare la morte, e aggravarsi in modo che sarebbe [illegible] pienezza di pensieri [illegible] condona Dio molta nostra imbecillità che ci rende nelle [illegible] mancevoli e nelle azioni anco imperfetti. Bontà di Dio somma che ci dice capire un concetto dopo d' haverlo detto una volta [illegible] replica [illegible] che ci ascolta anco la 2ª [illegible] e compatisce la debolezza del mio intendimento, e che l' Uomo non ha infinità la vista, come l' ha l' onniposta sua [illegible] così nelle azioni e vuole gentilezza e cortesia [illegible] e che egli [illegible] casa ridondo la sua operazione se ben imperfetta la casa, quando anco non ridotta all' ultimo grado della sua integrità ; non soffogata tutta la sua parte onde [illegible] ogni uno separata la sua parte di gloria eterna, ch' non ha conquistato tutto il suo non vota, mentre divide a' misura dei meriti la grazia a' proporzione dell' ozio il premio ; tutti uno gozzo, e partecipano e ereditano la felice vita nel [illegible] ; e non tutti hanno la forza eguale che fa meno, ne' quali non si richiede che ci è un solo ramo delle mie piante ne e' una pianta intiera, [illegible] e glorificarti e goderti d' eterna opra della mia

[illegible]

Il tono del mio capo che ~~non altrimente ch'un~~ qual unisono per l'altro unisono con simpatico consenso pate per l'intemperanze dell'aria risentim.ti d'incommodo, sconcertato colla più graue delle ~~mutationi~~ destillationi a' me quanto frequenti tanto moleste poneuami ne scorsi di in contingenza il publico seruire ne' quattro seguenti discorsi di q.ti giorni, quando dal ~~sofferto~~ non lieue patim.to incomodato e dalla tema d'impotenza a' miei raggionam.ti turbato, tra la pioggia delle destillationi il sole della [illegible] a' rasserenarmi il capo accorse nel proponermi oggi di Dio l'impareggiabile clemenza ch'ai [illegible] portatori della santa sua arca riesce così pietoso che tra' il 30. et il cinquantesimo anno età uirile e robusta restringe i termini del portar loro sugli homeri la santa e preciosa carica

[illegible]

Bontà di uoi Dio dissi allora che gl'homini non li uolete più che homini e ui compiacete di quanto possono nella loro fragile imbecillità, non quanto douriano alla uostra sourana santità. Graditemi al p.nte qual lo stato mio mi fa' esserui, e mentre io esaltarò di uoi eterno la coeterna pietà di solo uoler dall'homo il possibile, notarò ~~degl'~~ d'alcuni homini la scortese austerità in mai appagarsi per m.to che dall'altro homo si faccia, così dicendo.

I doi capitani d'[illegible] che con animo indefesso si portarono alla testa de popoli per manudurli all'acquisto dell'eletta e santa [illegible], ben che in lor uita non ~~poteno dar~~ si potè dar l'ultima mano all'imprese, e del tutto acquistar la santa terra non però lasciarono di diuider l'acquistato, e far riportar ai combattenti delle fatiche loro il meritato premio. ~~Sotto~~ la condotta di [illegible] tono abbattuti da [illegible] i Rè di [illegible], ma due nationi iui rimangono non debellate

[illegible]

Così sotto il comando di [illegible] si trionfa dei 31. soggiogati Regni, ma m.te prouincie ancora restano non acquistate [illegible]

legale e diffondera' in mom.ti, e sin ne' figlij coll'ultimo suo vigore ⁊ che
i stessi moti che si fanno tra i contrarij positivi succedono gradualmte, come l'
herba che fiorisce dalla terra ⁊ il calor del sole ch'è il massimo degli
efficienti nell'universo ⁊ l'humido della pioggia, e ⁊ ciò esibe
gia mutate effetto delle qualita' ⁊ attive e passive e tra se combattenti seguita
ma in tempo e a' gradi come moto da un all'altro estremo opposto che frattanto
il sopravenire della forma in un mom.to; non così sara' ⁊ esser la mia dottrina
denza con Dio non come l'herba col calor estivo e colla pioggia
⁊ che mi ha' imposto una legge, qual dono e dovra' la mia discendenza seguir legge
per il che il suo unico desiderio era che la sua discendenza non scrivesse
aguisa come l'herbe che pullulano a' gradi, e p.a temo minuire e basso per l'inaffiate
ma che in un momento come il fiume di cui il moto nell'estendersi
non e' tra' termini contrarij positivi ⁊ ciò si diffonde instantaneo.
sembrano contrarij di parere
disputarono nel p.o nostro l'odierna da noi ammirata imitabilita' della sua che nel p.o suo esser tutto l'ultimo termine di sua offa
da dichiara data la sua sigillata cioè così compita che più non tolga
il risorgere d'aggionta o diminuta; ⁊ si mostra in apparenza da noi differente
tenere in credenza data a' parte a' parte quasi riceve a' poco a' poco effetto
non diverse però se ben ne si riflette. Ogni scienza ne' suoi egij e' imperfetta
o' ⁊ difesa del maestro che l'insegna che col tempo ella aggiongendo nova
illigenza, o' ⁊ maniam.to del discepolo che non tutto può apprendere in
uno sol volta; due cause che ritrova le scienze humane imperfette ne' loro
principij e col tempo si perfezionarono. Ma la divina scienza riceve la sua
perfez.e in un mom.to da Dio che comprende l'infinito e tutto il tempo senza
tempo; e se fu' data a' capi a' capi ciò fu' ⁊ difesa di che la riceve che
non poteva comprenderla, e capirla a' perfez.e tutta in un instante. Dice,
non che imperfetta fosse ne' suoi ma che ⁊ l'indisposizione dei recipienti esi-
gueva ⁊ non poter ricevere che con tempo

e questo e' stato che oggi come data dal p.o suo esser data tutta e tal sufficienza
di verita', di norme, di dogmi, d'avertim.ti naturali e morali, e contemplativi e attivi
e ⁊ l'anima, e ⁊ il corpo, e ⁊ ben vivere con Dio e ⁊ ben vivere
tra' l'huomini, che mai giu' hebbe il vigore d'additam.to, o' diminuz, o'
inoltram.to o' correzione, e si ricercara' dal fedele in contemplando altro libro che q.sta
legge, e si emendicara in opelando altro studio che q.sta legge, e s'
imparara' ⁊ praticare altra politica arte che q.sta legge, e s'applicara'
ad altri precetti nel sociabilm.te conversare oltre gl'appresi da q.sta
legge; l'ultimo de profeti nelle ult.e sue parole raccomando quelle
parole, ricordatevi mi dice Dio della legge
di mio servo che io gli ho dati precetti in che saranno basevoli ⁊ tutti sin l'ult.o dei tempi e' legge che come oggi
data nel ebbe tanta ⁊ fec.a douta' servire ⁊ tutti in tutti
i secoli, a' tutti i tempi, in tutti i luoghi e ui succedera'!

180

se ben nella sua [illegible] si fa' conoscer Dio lasciandosi veder come l'aurora che
estensiuam.te in un instanti auuicinatosi il sole tutto l'oriz.e illumina
apparisce però come la pioggia ch'a' gradi a' gradi va' irraffiando la terra, e l'
lumetta [illegible]; comparisse Dio come hoggi colla [illegible] nell'aurora
per rappresentarla apunto come l'aurora che tutto l'espanso dell'aria instan
taneam.te illumina e non gradualm.te, ma anco colla nube [illegible] a' riguardo
dell'imbecillità nostra che non può perfettionarsi che con tempo e a' gradi
Però fu' chiamata la [illegible] col nome di unico precetto [illegible] per che sortì la
sua perfett.e in una volta e per mano d'un solo [illegible], non come le regole e
instituti ciuili humani che si van moderando col tempo, e si correggono
a' poco a' poco al scoprirsi di loro i difetti.
Sentite di [illegible] sopra ciò non dissimili i sentim.ti; conclude la [illegible] sua in [illegible]
ringratiando Dio d'hauerlo assistito nei tre stati di sua vita [illegible]
dandogli gl'imperio che fu' l'ult.o grado [illegible]; e p.a, non per anco regnando atta
e il scettro reale in mano
alm.te gratiandolo nel esser onto in Re da [illegible]; e p.a qdo homo priuato era
e semplice [illegible]; il che da lui si replicò nelle sue parole ult.e [illegible]
che fu' p.a priuato e fauorito da Dio [illegible], poi onto in Re ma non acclam.o
e per Re riceuuto [illegible] e finalm.te anco dai popoli esalt.o in Re
e acclam.o [illegible]; mi esaltò Dio a' grado a' grado, parlò p.a ad altri per
me a' [illegible] che mi ongesse [illegible], poi a' me stesso [illegible] ne fu' il mio
honore momentaneo, e senza passar per i gradi del proprio augum.to e stato;
fatta q.ta prefat.e così parla [illegible]
[illegible]
Iddio l'ha' d.o agl'altri [illegible] e anco a' me lo replicò [illegible] che qdo negl'homini
comanda il giusto [illegible] impera il timor di Dio e la sua legge che tanto
somma come [illegible]. e come il sole e il suo splendore massime in una matt.a
ben serena e non nubilosa si diffonde per tutto l'hemisfero da un all'
altro polo in un instanti così q.to comando fondato sopra la giustitia e verità

182

e allhora sarai [illegible] nisuna che ti'ben pruebe dalla mano d'Dio Rè
la diede ad Isr. in Sered. sin dai pri[illegible] nulla di meno
qualche preuia industria [illegible] e conseguirne la [illegible] nella [illegible] consen
glatura come anco nella accusa [illegible].

Lo significa [illegible] pur al b. in una bene [illegible] ; nè cose [illegible]
pone, predetta, Legge, e auisi d'moralita' ; ai qual: assegna la propria simili-
ced. ; rassomiglia la Legge al lume, Rè come il lume s'espande [illegible] l'aria in
mom.to, e tutta l'occupa senza tempo e luo.go mosso instantaneo ; così la mia Sebbe
la sua [illegible] in una volta quando decreto d'Dio data come legge [illegible] non nel
il precetto osseru.to dall'Homo in individuo o'colla contemplat.e, o'coll'operat.e,
da esser assomigliato alla Cadena di Da' il bisogno d'esser attesa, così l'indi-
viduo deue assicurarsi se ne brama l'[illegible] contemplativa, o'l'acquisto
[illegible] ; ma le Leggi Humane [illegible] sono come la via della vita ; dell'Homo
[illegible] l'incaminam.to ord.o nel viuere, il crescer e auuanzar sempre giu'
la forza e la [illegible] nelle operationi e nu preuare, così le Leggi humane
si [illegible] con longhezza di tempo. [illegible] del mutar delle conditioni
e degli accidi. aggiungono i seguenti nouo sempre le Leggi, modificando
le prime. Gl'istessi politici confessarono l'imbecillita' humana nel
prescriuer delle Leggi ; però con mille encomij laudarono [illegible] gli
[illegible] riuscita ad alcuna nat.e di seggetti. mà continuar anni pacificamte e
con quiete ; esaltarono [illegible] la Republica de spartani Rè si conseruarono delle
[illegible] le Leggi si conseruarono inuiolabili quasi 800 anni, sempre osseruate
mai innouate ; La Legge diuina d'cui il Legislat.e non fu' [illegible] dal principio
nel sommo della sua [illegible] e nel auanzare degli anni non admette addita-
m.to riforma ogni limitat.e ; nasce Rè il particolare e individuo dell'huo
nel documentarcisi dal poco incominciò, e a poco a poco [illegible]
nel conoscer chi e n'è instrum.to la legge
conuien conoscerlo una volta. e seguir e proseguir nella cognit.e [illegible], [illegible] che

imperfetti, e nell' auanzar dell'anni ua' giouerandosi a' gradi a' gradi la perfett.
ma il p.o padre immediate parte di Dio conseguì in un mom.to e nel p.o suo nascim.
tutti i gradi di perfett. nell'opre e corporee e spirituali. Ben nel
[illegible] ; l'huomo ha gl'altri enti sua [illegible] e che di libero volere
dotato e' manchevole nel p.o suo esistere, e in lui più che in altri spiccano le
mutationi dell'età, dall'infanzia alla puerizia, dalla puerizia all'adolescenza
da q.ta alla giouentù, e da essa alla consistenza sempre più perfezionandosi nelle facolt.
spec.alm.te intellettuale; ma non il p.o hebbe nel p.o momento un omnimoda integrità e
perfettione. Il che pur s'auuerte nel uniuersa cose [illegible] ne' p.i suoi oggetti
La sua perfett.e [illegible], perfetta secondo l'esser di ciò nella materia alcuna
e negl'accid. [illegible]; ecconci un accertato nel [illegible]
ne' suo' ogliet ne ui si suo' aggiungh., lasciando d'allora sin al giorno d'oggi
sue inserteli spirita'.
Hor quel ch'accade' al p.o Ho, al mondo tutto, occorse alla diuina legge data,
che tutti la sua perfett. da Dio, ne si dian' riceuendo migliori modelli alla
mutatione uaria de tempi, come l'altre leggi humane, composte da legislatori
e iurisperiti. [illegible] la diuina legge non e' manchevole
ne superflua, non superflua, e che pura, e senza veruna d.a superfluità e inu-
tile [illegible] non manchevole e che Dio e' scudo a chiung. [illegible]
manca alcun che di necess.o nelle sue legali direttioni e riparare in ogni suo impro
tempo, e rimediarui; dunq. non audir lecito di uoler aggiungere alla sua legge
nouo da alcun apparente che uarij tempi uarie leggi e che mutarsi
graui correttioni [illegible]; la legge di Dio data eterna immutabile, e ne' suoi principij
perfetta [illegible] [illegible] l'astenersi di addur in [illegible] al uariar de tempi, e ad

cangiare i costumi dei popoli, ne' d'uopo il mutare dei riti, e delle leggi, e' il loro
esser regolate, con modificat.e aggiustata all'opportunità de tempi
dire e comandò nella creat.e del mondo e il tutto fu', ne' admette diminutione
o' aumento ma continua qual di p.a, e che sin da suoi primi [illegible] la perfettione
et stesso Dio e' atto che comandò nella sua [illegible] m.ti precetti e si fermò come
in legge perfetta che non ha' il bisogno di moderate o' aggiungerui [illegible]; e se deg.
tal uno ch'al uariare dei tempi, al cangiarsi delle regioni, e p.r la diuersità
dei popoli conuengono disparate e diuerse le leggi, a' ciò ben risponde la stessa
Dio rispondendosi a' q.ste ragioni [illegible], il consiglio di Dio può
ben esser eterno ne' admettere additam.to o' mutat.e p.r causa di loco o' di tempo
[illegible] consiglio e legge eterna di quel Dio di cui i pensam.ti comprende in un instante
le tutte le parti del tempo presente preterito e futuro [illegible] beato e cio il
popolo hebr. che la fabbrica e suo Dio, e elesse Dio e sua heredità eterna, e successa
da padri a' figli [illegible].
si heredità; la [illegible] e chiamata heredità [illegible]; non hebbe la legge
data da Dio i suoi oggetti fissati, e che nel progresso s'inuigorisse,
mutandosi secondo gl'accid. dei tempi sinceramente, ma in un mom.to in una
sol uolta preserine q.to di giusto giudeo e di giouenile e p.r il regim.to
politico e p.r il culto diuino, non altrim.ti che l'heredità che s'ha' tutta ap.te
me', non come l'altre facolta' cumulate col trascorso [illegible] de augumentano
nei progressi, e colla longhezza del tempo diuengono in larga opulenze, heredità
la legge data da [illegible], ma heredità considerata in riguardo a' tutto il giudeo hebr.
non però diasi a' credere tal uno che come tale s'acquisti sij facile e senza
fatica, e che l'individuo pri e il singolare e' tenuto preparare e con
patiente assiduità procurarne il possesso [illegible], e ben heredità [illegible]
quanto all'uniuersal della [illegible], ma non heredità a'te in individualità
che conuiene apprenderla non senza diuturna applicat.e [illegible]
Dei ricercar la [illegible] come con laboriosi studi si ricerca [illegible]

[illegible]

numerati 7. giorni sette volte si porge da Dio la [illegible]. Singolar prerogatiua del settenario che doppo i sette sette forse come hoggi il [illegible]; tutti i numeri son dieci, però che doppo il dieci sono più tosto una replica de p.i numeri, undeci uno e dieci, dodici doi e dieci, trenta tre dieci, quaranta 4 dieci, e forsi ch'e' chiam.o il dieci [illegible] uoce poco dissimile da [illegible] e [illegible] per che il n.o più ricco, e che gl'altri tutti comprende. Ma dall'uno sin al dieci altri numeri sono che generano altri generati, e alcuni ch'insieme generano e sono generati; l'uno genera il doi e non e' generato, il dieci e generato dal cinque, ma non genera; il 2. genera il 4.; il 3. genera il 6. e il 9.; il 4. genera l'8.; il 5. genera il 10. il 6. e' generato dal 3. l'8. dal 4. il 9. dal 3. e il 10. dal 5. Resta il solo 7. che non e' generato, ne moltiplicandosi in se generante: Rappresenta il sette la pienezza e integrita' della cosa e il term.o del moto, e l'immutabilita', ond'e' forsi che si chiama [illegible] simile al uerbo [illegible] per che significa il sette la satieta' e perfettione. Proprio simbolo dell'eterna, e immobil stabilita' il settenario, e ben colla [illegible] accompagnato [illegible]; [illegible] quasi che non generata [illegible] e non generante per che qual fu nel p.o suo esser e ne suoi esordij tal fu poi tal e' e sarà, sempre l'istessa inalterabile, base di consolat.o all'[illegible] che ne osequia la santità eterna, e fondam.to al nostro odierno discorso.

E nell'entrar del 7.o a punto, 7.o giorno del mondo e' creato il p.o homo [illegible] già che creato del tutto perfettiss.mo e coll'integrita' independ.te intesa nel 7.o, perfetto nel pratico e nel speculatiuo intelletto [illegible] subito create da Dio le due parti constitutiue e essentiali dell'homo [illegible] corpo e aia tosto fu ad anima uiuente e che hebbe le operationi uitali perfette [illegible]; nacquero poi e nascono gl'homini

Noi siamo quei che applicano
[illegible] o al studio, o alla essercitanza della sua altrizzi [illegible]
nome suo della sua [illegible] accrescer la fama [illegible] e [illegible] dico esser
alcuni [illegible] nome e [illegible] non [illegible] il nome della sua . e essercitar nella
sentenza il dir nel [illegible] e nel [illegible]
[illegible] la sua diuina sua [illegible] e come dicemo sopra [illegible]
[illegible] causa sua [illegible] arbore di vita e' quei che la prendono [illegible]
doi modi quei prendon il mano una cosa o' [illegible] sustenerli in [illegible] o' in [illegible] sustenerla
e vita a' quei che la prendono ma al fine di sustener la sua essenza nella [illegible]
e non solo la vita [illegible] ma vita buona [illegible] e non vita
laboriosa , ma vita facilm.te ristorata . Il contrario accade in chi
impiega [illegible] nome e gloria della [illegible] causa sua . il diuin mostifera , ei n'
la colga la sua in se guardi che di morte [illegible] e come la pioggia che' usciam
ricevuta dalle piante e comunicata [illegible] nutrim.to [illegible]
Il che si conferma elegantem.te da [illegible]

la sua è [illegible] indifferentem.te o' di vita o' di morte il
sapiente o' [illegible] non [illegible] la sua in se stessa [illegible] piacien dal fedele
e obligan ella sua [illegible] causa del [illegible] si fa [illegible]
la conclusion è che la sua è simile al principio di Giobbe come il padre il generare
la aumenta di par morire, e far [illegible] così la sua [illegible] in se virtù di far e
e vivere . nella qual comparat.e par da notarsi [illegible] similitudine il principio
[illegible] grande atto [illegible] non è da se stesso questo de constituir
il [illegible] meritevole o' indegno, ma di ben vivere, o' mal [illegible] ma l'intera
vera della sentenza fu che in otta grazia che dalle nostre operazioni grande forma
il principio e informa. [illegible] condannar a' morte o' conservarla in vita
[illegible] che se benemeriti ci lascia vivere è da fornire al nostro ben vivere, e

immeritevoli castigar [illegible] ; secondo la nostra disposizione e operazione
la sua si fa e [illegible] è [illegible] . Il esempio di [illegible] in nisun di far del male
e del male ha la potenza [illegible] e alcun che di esterno [illegible] a' suo [illegible]
di mal fare e che è in cura del condannarlo a' morte . [illegible] allora [illegible]
così della sua [illegible] essere [illegible] ogni della sua che [illegible] fu accompagnata
da fumo e da foco , fumo che [illegible] , foco che [illegible] , e lampi e nube
& che è l'uno e l'altro degli [illegible] da [illegible] procedono in [illegible]
la denominazione da chi o' ben vista o' [illegible]
Però accompagnata la sua dall'ombre e dal chiaro nel [illegible]
che partecipa quasi di die e notte [illegible] acciò intendersi [illegible]
[illegible] [illegible] , che ni si può cominciar e in luce e in tenebre
al [illegible] d'oggi corrisponderà l'altro di futuro [illegible] nel quale [illegible]
non sarà una [illegible] e un chiaro imperocché [illegible]
ma un giorno che non sarà ne affatto [illegible] ne affatto notte ,
ma sarà [illegible] d'oscuro e di chiaro [illegible] ma non affatto
[illegible]

190

Per che ne sono i sensi della [illegible] oltre il 4.° che è il litterale chiamati [illegible]
per ciò ppone tre similitudini applicate alla [illegible] che ci conferma nella certezza [illegible]
del suo e donar vita e morte secondo il vario modo dell'esser adoprata.
La spada rappresenta la [illegible]; vedeste mai q.ti giocatori di mano come con celerità [illegible]
rabile arrotano la spada e da una parte e dall'altra, sotto e sopra, e con una le[illegible]
giadria [illegible] faranno giochi da far stupir, ballando saltando colla spada in moto con maraviglia [illegible]
spettatori curiosi. Tal è la [illegible] nella parte del [illegible] q.do il [illegible] colla [illegible] fa giochi
e ppone allegri discorsi con leggiadro artificio, e ammirat.e di chi ascolta, mang[illegible]
la [illegible] con tanta destrezza che tien col [illegible] attenti gl'ascoltanti, ammiratori [illegible]
Ma sappiasi ch'in q.ta parte ancora la [illegible] è da vita e da morte, e q.do non [illegible]
le dovute cautioni trafigge chi di q.lla si serve per far giochi e scherzi buffonesc[illegible]
e ridicoli [illegible]
[illegible] intese che notando [illegible] l'apparente contrarietà argumentava [illegible]
[illegible] da un [illegible] deducendosi che i discorsi legali devono esser al[illegible]
gri e accompagnati da giovialli pensieri, e sino [illegible] spada per far alcun
gioco [illegible] dall'altra parte par che debba esser la [illegible] pura senza [illegible]
[illegible]; il vero è che secondo la disposition del recipiente, se è meriteuole e la [illegible]
adoprare anco [illegible] in modo [illegible] la tien allegro [illegible] ma se non [illegible]
adoprarla lo vuol puro e senza scherzi [illegible]. [illegible] nota nell'istesso [illegible]
osservat.e che dal merito o demerito procede l'esser la [illegible] o apportatrice di [illegible]
o datrice di morte [illegible]
Così concluso per la 1.a parte della [illegible] nella similitud.e ch'è spada per giocare [illegible]
spada per trafigersi. Passa alla 2.a maniera di esporla per via di senso [illegible]
logico mistico profondo; e per q.to è rassomigliata all'acqua [illegible] che [illegible]
traherla vi vuol m.to giudicio; conviene natar per un poco in q.te acque e sup[illegible]
cialm.te ma non immergersi per non rimanervi sommerso; se sa natare

[illegible] dio sol volta alcun degli [illegible] che
tanto a' certi piacciono che gl'ascolti alla
bocca aperta e orecchio attento se ben
e in q.to vi vuol giud.o che siano sali di
vivezza non insipidezze insulse
[illegible] farina nella [illegible] di [illegible].

192

nel p.o capo di ירמיה ritrovo avvenata d'intiero q.ta verità; l'obliga Dio ad esser
predicatore della sua parola, e a' publicar la נורה ad [illegible]
ed eccole divenuta la נורה e manna e verga, e d'offesa e di difesa [illegible]
subito sulle p.e e' ricercato da Dio di quel che vedeva e risponde che vedeva una
verga che faceva amandole מקל שקד. subito doppo le ri dimanda quel che vedeva
e risponde un olla bollente סיר נפוח q.ta נורה fa' di belle transformationi le verghe
secche che faccino fiori, il מקל che sij מקל come q.l di [illegible] il mal che divenghi
bene però le disse [illegible] che col דבר ה' faceva il מקל in מקל; fa' di novo il
il סיר che da il vitto, e la vivanda grata, e la appara, in ardor e bollor fervente che significa l'ira
e il castigo [illegible]; così presso il דבר ה' la נורה, e מקל e סיר [illegible]
e מקל che si può commutar in מקל שקד e סיר in סיר נפוח.

[illegible] due faccie ha' la נורה e si comuta
in [illegible] e in [illegible]; fa' bene fa male; ella e' tutto
e ha' in se il tutto [illegible]; più con q.lla tu' puoi far di belli miracolose mutationi
di mal in bene, e bene in male [illegible]; ha' la [illegible] congionte seco le tenebre
e il luminoso chiaro, e fu dopo entrata, il chiaro delle felicità, l'oscuro degl'huomini, che con q.lla tu vi vedrai, ella
e' luce [illegible] per che per causa di q.lla non vi vedrai come i vecchij [illegible]
da te dipende il far che ti giovi e non ti faccia spaventare [illegible] che in se
e' [illegible] e [illegible] non e' [illegible] tutt' e' che aburata non divenghi [illegible].
soggionge la sua indifferente naa che così e' apportatrice di [illegible] come di [illegible] tutto
dipende da noi e dalla diversità del adoprarla che in q.to a' lei ha' presso se
il מקל il [illegible] il [illegible] il [illegible] e con indifferenza e illumina colle gratie e
favori, e ottenebra coi castighi e malori [illegible]

[illegible]

la ueggo [illegible] ch'ella ètte meni con mayc e mortalità grave di quei popoli
Arca della Legge che riuscisca, ch'morisca, che ha'deo ombra e lume; Aaron
arca di lhio si [illegible] da esso in. uerghe con i nomi sopra delle in. tribu; la
mattina getta sola di il verdeggia, fa germogli, fiori e frutti
l'altre arche uccelle morte, arca sacrosanta che inamidisce, che rinuerdisce
Tre cose ordinatamente fanno riposte nell'arca [illegible] prieco d'lhio. Il
come l'la' in la mannà come l'la' in
la uerga [illegible] che fiorì adorna dell'altre che [illegible]
[illegible] riposti nell'arca, e presso la [illegible] il cibo col quale 40 anni nel deser
[illegible] la uerga [illegible] cerimonie a' trasgressori della [illegible]
[illegible] ecco la [illegible] che mi
[illegible] che minaccia morte. [illegible] a' chi lo merita, esso all'indegno
[illegible] significa il simbolico deposito fatto da esso di gotte re cose esso
[illegible] che [illegible] ; la [illegible] osservata
[illegible] la [illegible] nel mezzo la [illegible]
[illegible] 23. [illegible] mi guidò e mi guida Iddio regolandomi nella via della giustizia, a' bon
[illegible] seguita aggiungendovi [illegible] ; significando la grazia
[illegible] che è il [illegible] della via
[illegible] ; [illegible] [illegible]

è comparita l'Iddio sull'alto del monte [illegible] e porger legge a' suoi popoli
tra splendidi lumi [illegible] e fosche ombre; quel Iddio che nel crear
del universo ad altro non parue [illegible] più grande
deuolta di chiaro e oscuro, che uolle [illegible] il separare la luce dalle tenebre [illegible] così disponendo
che dove il dì mette il piede [illegible] e all'entrare della notte il dì se n'fugga
passo caminino. Succeda l'ordine della ben intesa uicenda
uera' endrà fatto uedere nel [illegible] tra l'ogiaco e il lucido
non [illegible] l'Sabbà a' Dio in giorno che non era ne dì, ne notte,
o' pur e notte [illegible] ; [illegible] dell'aurora altro che [illegible] la notte e sgliere il ueglio
sue tenebre dal nostro [illegible] ma non parue, [illegible]
[illegible] comparir il bel matino a colorir la terra ma [illegible]
comparì [illegible] incominciando [illegible] tempo che partecipa del splendor d'uno e dell'horror [illegible]
[illegible]. Misterioso [illegible] mille cause a' comparsa si ma-
nifesta fu l'accompagnamento di luce e tenebre unite, di notte
e dì in un momento. Se ne uolete [illegible] un [illegible] insegnamento
[illegible] ascoltatemi

non si tolerò da Dio che col foco li castigò e incenerì la vanguardia del campo e ben, cioè incendio quei che s'eran posti d'avanti pretendendo di precorrer o pareggiar i ministri di Dio, e ben si dice hoggi che partiva l'ארון, fermava l'ארון, e ve s'intende il fermarsi dei sacerdoti dei maggiori portatori dell'ארון, a' quali come allo stesso ארון si deve l'ossequio, deuesi il rispetto.

Conveniva il comparir di Dio tra splendidiss.e fiamme per dar la ארון ma attorniato ancora da fosche ombre. Non disdiceva ad una ארון che è tutta splendore l'esser accompagnata in un tempo da luminoso foco e oscurissima nube; Pareva molto conveniente l'assistenza del lume per esser tale la ארון ch'in se è tutta gratia, se ben per colpa di chi mal l'adopra è tenebre, e abusata muta forma. Ma misterioso di nuovo l'accompagnam.to di tenebre e lume, per esser la ארון mescolata di tenebre e di luce, causa insieme, è l'istessa ארון che colta col chiaro delle contentezze felicita, che rinunciata col ombra de malori inhoridisce; ubbedita col sereno d'ogni bene rallegra, vilipesa col ombra del male spaventa; che se hiersi dicemmo per causa del recipiente ma adoprandola in bene valendosene in malitia, la ארון hora forma di lume, hora forma di nube, diremo hoggi che per causa della ארון prende il soggetto recipiente hora forma di nube nei hora di lume, e li si fà quando lume per ristorarlo, quando tenebre per confonderlo.

Eletto in nuovo Re d'Israel con pompa più che reale transferiva alla Città di Sion l'arca della testamento tirata in un superbo caso nuovo. Precorrevano a' cori a' chori i musici accompagnati da strumenti sonori che con allegria muovevano tutti ai balli.

Nel meglio della pompa infuriando i Giuvenchi vacillò la machina e mancò poco che non piegasse da un de lati. Accorse Ozia e colla mano impedì la caduta ma misero di nomi fortezza che nel voler sostener con forza l'ארון perdè la forza il tocco le costò la vita che caduto a' terra perì; Arca sacrosanta ch'a' quei che la precorrevano infonde spiriti allegri gioviali lume d'allegrezza; a' Ozia spenge il lume vitale, e lo consegna all'ombre mortali.

Luce di vita e ombra di morte la ארון e l'arca in cui era conservata; la veggo in casa di Ozia per tre mesi, e per quel soggiorno i di lui andam.ti prosperarono a' dismisura

Il mondo e' un mar, e mar furioso, imperque li Corpi de la uarca, e non d
rado coi uenti delli tentationi l'affoga, tra le onde d'affetti inquiet
lo sommerge, l'urta coi scogli degl'errori, le frange colle tempeste de
male suggestioni, ogni uerbo ſ scorrerlo con sicurezza e giungere al porto de
altra uita ha' il bisogno d'una forte naue סכינ e d'un perito nocchiero
la legge תורה la naue e' l'arca di detta legge di ciò piu' uolte ne la di
l'arca di pace ארון הברית nella quale si salua l'humanita' dall'aque d'un
mondo tentatrice che diluuia e peccati, e inuermandi; il nocchiero de la nau
guida e' il ministro della legge הכהן המשרת בתורה maggi. di cui
allo tante fere Homini imbecillati; hor, sta' attento, more il nau
ferito de legge condur l'aberrante genere humano al porto della salute
cerna colla naue della promulgata parola di Dio, morte quasi di
di e' senza il nocchiero ואין ſ che quasi alla naue che si
naue si rende come inutile al mondo nel maniar del nauta peri
e la parola diuina e la legge e l' הכהן המשרת di poco giouam.; raggi. com
il Signor orequio al merito del nocchiero dall'obligo douuto de a
prestare comodo della naue; ma se alla naue tanti honori al nocchi
non minori.

Intimata da Dio ad Mos. la giornata, conuocati i capi di guerra a' commissi de
berarono di portar l'arca di Dio nel campo. S'eseguì la proposta e a
cata cosi' inimici la zuffa, lebbero la rotta i nostri, ma i restati
campo, gl'altri sbaragliati, l'arca di Dio presa, e i doi sacerdoti figli
morti. ויהי כאשר נסו איש ישראל מפני פלשתים ויהי המגפה גדולה בעם ויפלו חללים רבים מישראל וגם שני בניך חפני ופינחס מתו את ארון האלהים נלקח.

parte a' tutta carriera dal campo il corriero
colla nouua della battaglia a' Silo che stava affannato attendendo
annichilimento, e riferisce il esercito di Mos. non parte sbandato, e anco
in gran parte morti, e anco i suoi doi figli estinti e l'arca di Dio pres
Digitized by Google

fermatevi con me alla considerat. dell'auuiso e dell'ord. di nel dire
praticato da q.to corriero; riferisce il standam.to delle squadre Mos. e gli
aggiunge, e anco fe' grande la strage, e ua crescendo nella ruina
e anco i suoi doi figli, conclude e l'arca di Dio presa
e ſ che non dir e anco l'arca di Dio presa e qual maggi.
disgratia che questa. Piu' nel fatto seguì doppo la presa dell'arca la morte dei
ministri e in riferire prepone la morte dei sacerd. alla
presa dell'arca. Attenti; ha' detto bene il corriero, i sacerdoti
morti, e l'arca presa; e' uerita' il fatto, l'arca presa, i sacerdoti morti;
si conuiene la proposit. non u'e' arca, non u'e' sacerdot., non u'e' sacrif.
non u'e' arca, non u'e' orequio alla legge se orequio non u'e' a' suoi ministri
dono i maggiori, non s'orequiano i suoi ministri ne orequio piu' u'e' alla
legge, ben e' studiosam.te il corriero e anco i sacerdoti estinti, e l'arca
depredata, non dice e anco ſ che e' un sol male sacerdoti morti,
arca presa, e' lo stesso non riceuere l'arca che il non orequiare chi la
porta, che la fa' ottenere chi l'
come Dora leggesse tutto il progresso d'Hor. da , e l'arca di Dio ua auanti
e precorre tutto il popolo nel partire
dell' inuasa ; in q.to stato di cose si narra
alla uoce uarie sono le esposit.; come uarij i pareri quel tempo
il peccato; chi dichiaro' come
a' me piace esporlo come ; uedesse il male del misero e gran
d'auanti e seco lui quei che
inuigorirsi, fortificarsi; Dora la plebe nel uedersi
esposta ai preuale dal pari, e l'auanzo precedenti, il che

i maggiori
doueuano i sapienti, e abbracciar e baciar doue zappauano, non ch'entrauano
la terra, e colla terra sprezzauano i maggiori che caminano su'q.ta terra
però distrutta e da quella discacciar Josuè; si beffauano dei ministri di Dio,
rideuanni de suoi serui sin che si concitò a'grand'ira Dio contr.
il suo popolo sin che non ui fu più medicina sin al non esser
la terra che pullula fiori, produce frutta, dona a'mille a'mille l'Sabbi, gl'inf.
le piante e tutte medicinali, di si uarie e singolari proprietà, & effetti in
fermità, e restituir la salute, non più d'ede all'uso suo le medicine &
che terra non honorata nell'esser terra santa mentre calcata da fedeli
non u'è più terra medicinale | non u'è più terra santa
& che.

Varie s'enumerano in Scrittura le antichità che ueduse e d'obligo ringratiar
l'omnipot.e e miracolos nomi di Dio; fra'q.te la pietra sopra la quale ede'
sul monte nel combattim.to di Josue con Amalec e a'raggion
gruger lode a'Dio nel ueder sin il luogo del suo seruo; quasi che uenerar
la pietra sopra la quale riposò l'amico di Dio.
Venerabile sin il luogo doue riposò il ministro di Dio. Si deue a'ben ammae
mato discepolo il ueder nel luogo del suo precettore; tanto è tenuto a'
honorarlo che sin il loco deue rispettarsi. Un esempio n'lasciò in facci
in q.to antico Testam.to la ueneranda sedia, che
a'fedeli non lice, se ben anco agl'ignoranti dato l'auuicinarui
non t'arrogar indecente ardire alla presenza di chi è maggiore di te anco
maggior di tutti & che tanto più s'auanza il debito d'osequio
nel comando i maggiori nel premio
se maggiori che osequiar deui sin il loro luogo
se nella facilità del distribuir i luoghi secondo l'altezza dei meriti q.ta
felicità incontrasse il nostro secolo la qual con mta sua quiete incontra
già una uolta il numeroso popolo nel deserto, lo riguarderà & il più grossier

degl'eventi. Stà Sabbino a'por in ord.e ueneri, dei di nri che tanto aspre inimicitie
le gare, e contentioni, le guerre di parità rabbiose, le introduttioni di superstitioni
seriose, e nel confuso tumulto la quiete si turba. Seicento mille somiti
tolto le femine e senza gl'adolescenti douean esser collocati in ordinanza
nel deserto, ad ogn'uno s'assegna il suo luogo a'ciascun si preserisce la
sua residenza, l'arca della legge nel mezzo e presso l'arca i sacri
ministri di Dio, e gl'altri non reclamano e tutti s'acquietano, ben s'acqui-
etariano a'nostri tempi ne quali ogni distributor causa numeri, ogni ac-
ordinator garrirebbe dell, tutti equali non più si rispetta e coll'esempio e colla
lingua il meritevole che s'immeritevole
comandò che stiano tutti i Leuiti ciascun al suo luogo
e i Leuiti colla cura nel mezzo nel luogo più conspicuo e se non
l'Sabbino a'male si lasciano ma trasportar dalla collera
nel vedersi posposti & che grande il rispetto douuto di grande
n'aggrauano ma come se n'aggrauarano se il lor obligo e custodire
i Leuiti colla custodia dell'arca di Dio e sua Legge, saranno tenuti il
astretti col saranno anco i Leuiti quasi argumentando con
gran forza, duro mi sembra il negl'ettare i ministri di Dio, ma alla
all'altare u'è che negli l'osequio; colla custodia del custodirla
anco i Leuiti assistenti al culto della, ed è l'argumento dimostrativo di
che detestava la baldanzosa e correggeua la riuscagine
di non poche, riuerenti al santo costume della, ricreò osequiosi a'
suoi ministri; rubricano Morte il suo decreto
che ritenerla la grauezza & commouer d'animi a'com
piangerla esclamano
lo fece il suo teatro e quasi a'q.ta mano che la'Dio il secolario.

a'terra il pallio d'oro d'alza ulteriu ue la uesta d'un ... che se ne va'
Cielo ... lasciara' unilpera in terra, la ... rubino il discepolo ...
discepolo che si uede in obligo d'honorar del gran senno di Dio ... sin il ...
nenno, piglia di nouo ... il pallio del precettore che gl'era caduto ...
la 2ª uolta fora: caduto dalle mani d'un che non l'alza da terra; documen-
rando in quanto rispetto deuonsi laudre gl'amici di Dio, i maggiori suoi di-
ministri, se tanto honore si presta anco alle lor uesti. Nei grandi in segno
di diuoto ossequio si baciauano le uesti. Il Re Assuero Re poderoso ai pellegrini
che con mte instanze supplicano gl la gratia d'inchinarsi alla maestosa sua
presenza, doppo mte preghiere concede di por un lembo della ... in una
delle genestre del pallazzo, e da forastieri ad uno ad uno a'piedi d'essi humil-
mente si baccia ... Re Ioachani del Ringraniamto ... alle sue uesti
lamentauasi del loro malotrattare le sue uesti, e de sopra il suo uestimto gettasse
la sorte, stender il suo uestimto a'terra ... offesa graue al magt d'amici
di Dio il non ossequiare sin gl'esterni suoi panni. ... non legge con che
meglio esaltar si potesse un fauorito corrigiano che col guernirsi dei panni
regij, e farlo caualcar il destriere del Re, ben conoscendo con qual occhio
d'humiltà e d'ossequio conuien rimirar non solo le stesse supreme, ma
del suppire le cose esterne, la uesta, il cauallo. Ameno pari ... e si ...
Lauer ueduto il lembo al manto del Re Assuero e conuenne confessar la nulli-
tà donuta all'huomo da Dio e da lui eletto. Ma che più!? sin le pietre
calcate dai maggiori e stimi di Dio, non che i ministri stessi deuono rispet-
tar considera dottamte un sapiente il comando di Dio a'Giosuè al capo 3º. Passano
a'piede asciutto il fiume ... stando nel mentre fermi i sacerdoti coll'arca del
legge sugl'homeri nel mezo del fiume, allora comanda Dio a'Giosuè che da dodici
huomini uno per tribù dodici pietre si cauassero da quel loco del torrente ouè i

piedi de' sacerdoti poggiauano ... pigliandole sulle spalle e portandole
all'alloggio. Sulle spalle le pietre conueniuate da sacerdoti, si, tanto e' honore
douuto ai maggiori ministri del publico e diuino seruitio, che sin i sassi
calcati da loro piedi honorare si deuono, e portarli sopra, e ossequarli.
... si deue ai ueri sapienti, ai maggiori ministri
e pij! tanto che deui conseruarli a'loro suddito, dipendente
da ogni loro comando, cedergli il loco, e far la tua casa lor casa
honore che tanto dee passar deue che si riuerischino sin le pietre calcate dagli
inferni, stendersi ad ossequiare sin la polue de loro piedi.
Destinato ... manuduttore al popolo d'Iddio e loro capo la pª uolta del comparir
Dio nel ... la gª amicitia ... auertimto per dar
dall'angelo a'Giosuè nel gº ... eletto successore a'Mosè e pª d'introdurlo
alcun acquisto ... causa le scarpe dai
piedi che il loco doue si è loco di santità. ... il tuo piede senza scarpa
senza qsta pelle d'animal bruto, sijno i tuoi passi humani non brutali, ca-
mina da huomo non da irragioneuole, senza scarpe ...
che ridotto a'qsto stato di santità, giunto a'qsto grado di uita uirtuosa, non solo
lasciai tu' uestiari, ma anco il loco nel qual sarà ripuntato loco di santità
la terra calcata da tuoi piedi sarà ossequiata ... sappi che nel e' tanto e' l'
Honore douuto al ... ministro di Dio, che pur che tu si uendi meritenole
e ti prepari ad un incaminamento di uita santa, coi piedi senza scarpe ...
non si mancarano gl'ossequij che sin i sassi che calcarai saranno ...
... sprezzarono assieme con ... i ... non
Honorando secondo il debito i capi ministri di Dio la uilipenero,
e seco loro uilipenero la terra calcata dai loro piedi, mentre riuerir

כעס כתנאוניס רע בעיני ס׳ .

בוקר אשכבה׳ במרכז כלם בשרי ועורי בשרי זה לבור ועורי לו סנסדרין .

Il torto che si fa' ai grandi è offesa di m.to rischio. Il non rispettarne la sovranità e haverli in grado della vil plebe concita non solo di loro lo sdegno, ma ogni disinteressato a' risentito odio promove. Peccarebbe contro le leggi del giusto chi defraudasse della dovuta riverenza il maggiore, e non lo contradistinguesse con atti di venerat.e, e hoggi con due trombe il popolo e tutta la minuta plebe ~~[illegible]~~ s'invita? con una i prencipi i capi d'[illegible]

[illegible]

le trombe, sonori strumenti, intonano nei ricchi pallazzi de prencipi, di rado ne vili tugurij de plebei, e una la tromba trattandosi dei prencipi, due per il volgo! De sovrani magistrati i venerabili editti s'accompagnano col suon di due trombe, e con sol una le proclame de più inferiori comandanti. e saranno i grandi con una, gl'ignobili con due tube hora chiamati? Sì, altro rispetto vi vuol nel chiamar i prencipi che nel chiamar gl'altri del popolo: raggionando cogl'inferiori, e di loro discorrendo non ti si denega una voce alta, moltiplicata, però sonora è di due trombe; parlando con s.ti di grado con i maggiori convien testificarne la stima, e parlar con riguardo; una sol tromba, non tanti strepiti di reclami, è il modo assai cauto per la molta venerat.e che li si deve, e che da me sarà hoggi opportunam.te considerata.

E come non sarà grande il rispetto dovuto ai maggiori, e ministri di Dio se grande esser deve la venerat.e sin ai loro vestim.ti. Passeggiavano assieme [illegible] e il discepolo [illegible] lungi la riviera del fiume [illegible] andavano tra se raggionando e i discorsi esser dovevano ben proprij d'un [illegible] d'un [illegible] quando d'improviso presentatosi un cocchio di foco coi cavalli di foco, v'entra [illegible] e va' in cielo; attonito [illegible] sta' attento all'eccelso volo, nel qual cadendo ad [illegible] il manto l'alza subito di terra [illegible]

199

infelicità di quegli ne' quali rari gl'amatori, m.ti i dileggiatori fossero del risplend.te sole il sapiente. Che ch'io disprezza non habbi medicina per la sua infermità è sent.a di dedotta dal ecclissando quel sole ch'è medicina salutifera si priua della medicina; così hoggi causa della quale patisce deliquio il solar splend.te di, resta inferma e quasi che incurab.e se da Dio non si implorava la salute.

Tempo però verrà nel quale saranno più che riueriti i maggiori e sauij in non ecclissati risplendenti più che soli qd.o non più ecclissati e nas=

Dicestimo a' nome del; se la carne conserua la pelle e non ui transmette excrem.ti corrotti e putridi, e la pelle conserua sana copre e diffende la carne; così i i sapienti conseruano da ogni inganno qual pelle che copre e diffende, ma se la carne non fa' caso della pelle e la contamina con humori praui ne la pelle più può coprire la carne. Però hoggi castigata col mal della lepra deturpante la cute, o' pelle che dir uolete per causa della carne soggetta

q.ta è grande q.ta bemenda ; i fatti de s'odiano a' morte, i perseguitano sen=
quinoram.te ; il che ne fa' se sempre discordi, mai conformi di parere e di gem
inclinano al giusto, q.t che uno fa non vuol l'altro, sempre in contesa
ond'è che l'un ammira il sole risplend.e, e l'altro lo deserive
e così par
e s'eclissa ; il celebrano da uno e disputato dall'altro, ne sapendo le cause
il maggior inimico che la guerra, nella quale o' declinano, o' del tutto ma
cano i studij, onde si dice da sole caminar la pace e dove ch'è concordia
e dove u'è contesa malageuolm.te risiede ; qual manca
glia ch'il savio vero sole s'eclissi nelle continue contese, nei seguen
odij, negl'eterni litigij che regnano sin tra i frati, ברוא ואחדות עבוד אין בחיין ואין שם אחדות
eclissato sole ; ma quando non eclissato il sole in se niente detrimento
ne pate de suoi splendori, e'l vero sapere sole ch'era non eclissato, e il
danno ridonda in noi illuminati da quel sole. sole di virtù, solo sole di puro
sapere che illumina gl'intelletti erranti e le tenebre
dell'ignoranza e falsa credenza ; onde morto che fu' Cristo le tenebre sin il sole
ma non vedendo lui ne occorrere non di sotto l'eclisse del sole le cause esterne
nelli obligarlo e comandarle il moto continuo qual sole che diffonde i raggi
vitali e lo fece avisato che benedirebbe quei che lo benedicevano, e male
direbbe quello che lo malediceva ; avisandolo che s'era sole
non dovea far caso d'esser odiato, o' vilipeso. e che come imperciam.te parisce
sole nel eclissarsi, niente perdendo in se della sua bellezza, ma patisce il mon
do che rimane privo de suoi raggi ; così s'avveriano che incontrando nel suo secolo
benevoli alla verità, e insegnam.to savi che lo benedicevano, la benedic.ne sarà
dei benedicenti e ritrovando maleuolo, maligno, malitioso che lo bia
simasse il biasimo non saria di lui biasimato, ma del biasimo come il
parim.te del sole non e' nel sole, ; felicita' però di quei misfiori
secoli ne quali i benevoli non trovino il maleuolo ; Alcuriamo

[illegible] amaron, ma i disleggiavi fomeva del vi=
[illegible] disprezza non sabbi medicina ; sta sua
[illegible] dal cielo eclissando quel sole che'l me=
[illegible] uisa della medicina ; così leggi
[illegible] io il solar splend.e di , resta infer=
[illegible] on l'implorava la salute
[illegible] più che riverita i maggiori e savij
[illegible] questo non più eclissati e nas=

[illegible] ; se la carne consenua la pelle d'intorno
[illegible] cridi, e la pelle conserva sana e difende
[illegible] conservano &c. da ogni inganno qual
[illegible] se la carne non fa' caso della pelle e la conta=
[illegible] più suo coprire la carne. Così leggi
[illegible] rpante la cute, o' pelle che dir volere

Ma qual maraviglia che il facile a'ciascuno il vedere il divino male, e nella
risplendente faccia del sole
la nigrezza, e opacità della moglie ;
i luminari sono luminari ; come la legge è lume ; sono luminari,
sole
sono stelle ; sicuono ed ha. e come dice
questi luminari s'eclissano & 4.°
cause, s'oscura allo. il loro splendore & 4.° mali incontri
il falso
o'moralm.te disseminare con ragione male di chi ben
splendid.mo chiaro dei luminari famosi ;
oscurano l'immacolata loro splendidezza, insomma le menzogne
delle o'scritte tolgono la riputaz.ne alle stelle, ai luminari ; la 3.ª causa è
& quei che ingrandiscono e celebrano l'immeritevoli ; che se ben
che fanno senza prudenza, e veruno non del zelo ma di fiele e d'quel
d'altri
genia con notabil disonore di chiunq. di lei
porta il nome che resta eclissato, e patisce a'causa degl'altri.
4.ª causa sono quei che tagliano gl'arbori fruttiferi
è il savio e virtuoso, innestato coll'arbore della
arbore della che incalmato con ogn'altro arbore sterile, lo fa fecondo,
con giusto sterili

chiamato arbore buono
ultima causa del non rispettarsi l'ordine de sapienti, o dell'oscurarsi
il lor lume, l'esser recisi gl'arbori buoni, l'esser denegato il grado d'honore
ai meritevoli come 3.ª causa l'esser convolti agl'immeritevoli.
e q.ste sono le occasioni del patir deliquij d'oscurità i luminari ; risplendenti
farcij notati di difetti & malizia di chi mal serve & d'ipocrisia di chi mal dice
& presenza di chi esalta l'indegno, & invidenza di chi deprime il
degno.
Volete altre 4.ª cause dell'eclissarsi il sole sensibile dal
o'come frequenti accadono di q.ste eclissi solari
Il risplend.te sole del buono sapiente del
del magistrato di giustizia che muore ; ne di tanta perdita si compiange la grandezza.
& q.to il sole del virtuoso patisce & che non v'è già chi con sincerità & giudizio
incontaminato dica del bene bene del male male, ma i giudicij son fatti a'
capriccio, & interesse, & malignità ne punto ne poco si pensa
morte che il sole s'eclissi ? s'eclissa di rado & la ragione ignorata che'n
clamo' ne v'è chi l'aiuti ; le
che dimanda aiuto nelle miserie del e quest'ora tra le miserie languisce
e la povertà oscura ogni splendore
la virtù non fa maestosa comparsa, il virtuoso risplend.te sole s'eclissa
Accompagnatevi la 3.ª causa . siamo in un secolo di'i maschij non
d'uomini femine, le lettere han poco il credito, i lumi, i piaceri mondani
han gran spazzo, i libri son in poco prezzo ; gl'Uomini effeminati son divenuti
peggio che Donne, men studi delle sacre carte che le Donne, non si fa caso
che vi siano o non vi siano sapienti
Ve s'aggiunga la 4.ª occas.e dell'eclissarsi il solar splend.e del sapiente, che
più se ne stupisce non dei fatti de q.ti il sangue

colla autorità diuina

mercante maledi.° che con sfrontata faccia ardi di sparlar

di il sauio che sappia fabricar arche di e riparar dai diluuij

Benedi.° il nome di che ha bon nome presso i suoi bened.a la beltà degl' aggiustate trattam.ti di bened.a la lor modestia

li benedetto il Rio di che dir douea ; bened.° il Rio di che in non dir

male del padre non uenne a dir mal di Rio come ma benedirlo

e decreto di Rio l'esser qt tale sourano agl'altri Dunq. se non maledirai

il suppiore nel tuo popolo non dirai male di Rio ; sparlaresse di Rio

sparlando del suppiore eletto da Rio

Auuedutosi del torto fatto a' ingiuriandolo qdo fuggiua la congiura di

li si presentò genuflesso a' piedi pregandolo del perdono disse allora Generale di e che

si ritrouò presente alla supplica . Già nell'atto dell'dis-

prezzarlo zeloso del reggio decoro propose d'inseguirlo, e leuarli

il capo , ma ui dissentì col raggioneuole dubbio d'esser

forse il suo maledirlo uolere non solo permessiuo ma comessiuo di Rio che

più non lo uolesse Re tolleuandoli contro e se il castigo del non riue-

rir il magg.e, e per che dimostra poca riuerenza a' Rio che magg.e lo constituisse

non douea castigar il nella dubietà probab.e di non uolerlo Rio sou-

rano quando discacciato dal trono esule ; e non s'oppose alle parole

del Re, riconoscendole qto giuste tanto pie . Ma hora che uiuea tranquillo

nel suo impero, e ristabilitouisi colla morte di esclamò

e hora non sarà fatto morire , adesso che si scorge uero onto di Rio

e da lui eletto in Re apparisse la perfidia di in hauer uilipeso il ministro

e seruo di Rio, quasi che per che ; e non denegò di castigarlo ma distrasse

il castigo a tempo più opportuno raccomandandolo a' censurato

da la censura rifletteua in Iddio che eletto l'hauea

ai Hirranni

Iddio Re il clemente, Dio pieta[to]

i suoi ambasciatori, i savij, e virtuosi, del di[vino]

caldo e della Legge ministri d'uso, & addotare il giusto, nei dui tempi

di condoglienza e di congratulatie nei quali la' il bisogno di direttione & no

deviare dalla virtu' tirannegiare dalla Giustitia nei commodi, dalla mestitia nei

incommodi ; ma se tal un [illegible] grazia nel cielo

ma de la' l'origine sua da un interna nascosta serpentina malitia de

ipocrisia ma colla [illegible] del di' mondo come un degno

occultare, se dio con inventar pretesti. Ede [illegible] al mondo &

uestiti coi loro capricij il mondo, e commuoler colle inuenzioni loro l'[illegible]

nita', gli tagliano la metta' della barba, notandoli di ignominiosi difetti, [illegible]

gognandoli in faccia al mondo ; sappi del dio se ten tutta misericordia

condonara' un [illegible] trascorso, e lo gumira' con quei rigori che merita' la grauezza

dell' injuria.

se del solo in un mondo, meritò & la sua santita' di esser saluato dall' acque del

universal diluuio [illegible] dai piaceri mondani s'inebrio', e nel padiglione si lasciò

trasportare ad atti immondi. [illegible] ; Il figlio magg.e suo non de andò

di pigar lo sguardo nell' ignominia paterne, e con lingua tagliente parlar ne

publica strada fu' [illegible] la famiglia, condannata dal padre la sua audacia

constituendolo servus servorum ; Rimunerata la modestia quid.e di [illegible] che

ardirono di [illegible] occhio l'ignominiosa ebrietà del genitore, anzi con [illegible]

bil sauiezza lo coprirono. Auria applicato ai giouani di sapere, figli anco[ra] im

turi, e d'ittata giouenile di guardar gran cautela nel parlar e sparlar de

loro maggiori, e se ui veggono alcun difetto coprirlo escusarlo col panno della

fragilita' Humana, tanto meno andar a' sello studio ricercando con esame di

i loro incaminam.ti & notarui qualche leggier trascorso e farsene le

sotto il publico portico [illegible] ; figlio ardisco de' uuol procurar de' uita e merito

il padre suo spirituale, il maestro sua [illegible] guida benigna [illegible] de lo saluo' nell' arca della

dai pericoli d'un mondo di inonda e sommerge. Maledetto [illegible] ;

[illegible]

[illegible]

Il rimbombo dell'hodierne due comand.e da Dio sonore trombe mi tiene ancora esercitato l'orecchio. Il documento precioso che dalla purità del loro arg.to intorno nel publico q.ta mane lascia in me tutt'hora l'echo del discorso p.nte. Compatisco della ~~[illegible]~~ matrona con il graue errore che non capito forse delle poco p.ma comand.e tube il mistico auertim.to, sparla del suo sourano e merita da Dio e i uocali rimproueri, e gl'attuali seueris.i castighi. Conuengo ben più marauigliarmi dei posteriori che meglio e più a lungo ammaestrati dal tonantis.o suono delle sacre trombe non apprendessero, ne apprendino ad esser alq.to più modesti e men incauti nel parlar dei loro maggiori e censurarne con pdimento del rispetto gl'andam.ti, quando uuol Dio chiamato il popolo con due trombe, ma i principi con una i superiori con m.ta prudenza e delicatezza. Io ch'in parlando con uoi non raggiono a popolo raggiono a conuocati [illegible], e haurei douuto contenermi nel unico discorso la tromba di q.ta mane [illegible] il discorso però p.nte non è seconda tromba, è echo della p.ma onde conciso e breue ascoltatelo.

Il Re, il pietoso, che soffrì di [illegible] l'ingiuste persecutioni, e potendolo trafiggere non l'offese, che perdonò ad [illegible] il fratricidio d'[illegible] figlio suo primogenito, che non uendicò gl'oltraggi e ingiurie pungentis.e di [illegible], quando si uide uilm.te trattato da [illegible] il quale mandati ambasciatori parte di condoglienza per la morte del padre, parte di congratulat.e per la sua esalt.e al trono, ei con pretesto ch'erano uenuti a spiare e inquietare il suo regno li suergognò con raderli la metà della barba, allhora deposta ogni clemenza e inferocitosi di crudeltà, uendicò l'oltraggio, e postosi alla testa di poderoso esercito inuase il Regno di [illegible], prese tutte le Città sin la metropoli, le incenerì, e gl'habitanti a crudelis.e morti consignò impracticate anco

207

62

Il ben e innoc.te Iddio ecco dunque l'impostura del maligno ... notatasi nella ... e falso rapportam.to ... ricerchiamo hora se ... sorte alcuno in lui s'osservò la proprietà recitata del dir male, e ritornar a' detti e mai saziarsi d'hauer detto d'hauer una volta d'hauer rapportata la falsità, che con replicar rapporti la và riammendo, e ne rinova, e ne rinfresca la memoria ... e carrjata ... che mal disse del fratello colla lepra; destinata da Dio in gemma al calunniatore ... ; hora notate in gratia, ha gl'aggravij dati al leproso questo ... che caminando ... la publica strada gridar douea immondo immondo ... ; ma se Dio ui guardi e ... che questa replica; chiama Dio ... e raddoppia il nome ..., così ... dice ... e' q.sto in testimonianza d'affetto, ... esser segno di particolar amicitia il chiamare con reiterato il nome ... ; o pur indicio di sollecitante e premurosa inuito ...; ... che se non ... admettesse ... la causa della replica il significato d'affetto ... parlando ei di se stesso, ricorresse all'altra causa probabile del sollecitar se medo. al rimedio ... ; meglio però direte con me che con gran misterio era condannato a' replicar la uoce ... e triplicarla e moltiplicarla; il leproso e' il mormorante detractore che con inuentate falsità semina odij con mali officij e mendaci rapporti rompe l'amore tra fratti, e inimica gl'animi de confederati, e benevolenti, e distrugge il consortio ciuile, e ciò punito a' starsene fuori della uerità humana ...; detractore maledetto di cui questa la mala natura di mai contentarsi d'hauer detto il male, e hauer publicato di ... di ... che' e' immondo che ua replicando ... e ritorna sul già detto, e amplia sempre più i mali officij, e esagera maligno, e mai s'acquieta, sordo di e' immondo e' immondo opportunato alla sua colga il castigo ...

Guardi Dio la lingua che non incominci a' mormorare che' rediora si rende in mai più tacersene, guardi che non principij a' dir il falso e calunniare che insiste in quella menzogna imposturata e ... ammutisca. Ritrouo che la falsità si chiama in molti modi, e tra gli altri ..., uoci che conuengono colle loro simili le quali significano uerissimo, fabbio; ... importa menzogna inuentione ... importa uerissimo. ... significa cuore di cui i uerissimi ... e significa falsità, ... uol dir uerissimo e nel ... falsità; ... bugia; e non senza erudito documento; ... esser la menzogna, la bugia tale che proferta una uolta si proferisce mille uolte, e passa come in fabbio, si fa' inse parabile. falsità hoggi, e dimani, e l'altro e sempre.

È antica l'inuentione che la falsità non ha' piedi ... onde le sue lettere con un sol piede; ... come la uerità ha' piedi ... e le sue lettere hanno dui piedi ...; non ha' piedi, dissi io, perche non ha' la falsità, e ... ciò ... sempre ritiene, e da doue s'intende difficilmente si parte, non ha' piedi da lacciarsi diuiene in se fabricate, e qual adherente uerissimo; ... tolga da me Dio il uiaggio d'ella falsità che' e' lento e di passo tardo non hauendo piedi e doue l'è fermata iui a' lungo se ne sta', e ui stabilisce il suo seggio scacciarem.si ... della uerità se ben ha' piedi, e tra noi poco si ferma, usandia in esilio dal nostro mal occhio ... i bugiardi e calunniatori non sempre altieri adoprando ... arte di disgrada e arroganza nel mormorar e dir male e dove ... iui ... e iui aueu la mano homicida ... della lingua detractrice ...; ma quel che' e' peggio che una uolta si' incominciò a' detrahere e mormorare mai più la finisce, ne si può dirne da quel pestimo più che pestimo uitio, ne pensi ... calunniatore di hauer prontta la liberta di lasciar ... uitio e i mali effetti che li conseguitano, che' e' cor che si imagina

210

A.ii 268:4
4:16
8:10
8:10
5:13
95:13
1:8
97:1

leggere le di lei esagerationi col consorte [illegible] leggere finalmte le risolutioni di [illegible]

e ritrovarete un triplicata testimonianza della natura di qti mormoratori ma=
lignanti; servi, disse la moglie, servi miei, siate con me, datemi mano in procurar il me=
ritato castigo a' qti ardito [illegible], e per obligarli con maggior efficacia disse che se non li si danno le dovute sodisfattioni mai
si stancarà di dire, e rappresentare l'ingiuria grave da lui ricevuta [illegible]
si dichiarò che mai s'acquietarebbe, susurrando sempre [illegible]; Consorte, disse
di novo a' [illegible], io sempre sarò per dire e publicar qt. oltraggio, si dichiarò di voler
in tutti i tempi esagerarlo con simili concetti, [illegible] di sempre dire [illegible]
e [illegible] in sentir le esclamationi della moglie calunniatrice che s'era dichiarata
di sempre mormorare, e dire di quel accidte, [illegible] di sempre dire [illegible]
s'adirò colla moglie [illegible] colla moglie detratrice; inventar calunnie, mac=
chiar la riputatne dell'innocente, malignare con imposture contro il giusto, e
quel che poi più riesce strano, e tormenta un anima bona, e non può sofferir=
si, il mai finirla, e dire, e ritornar a' dire, e dichiararsi di volerla sempre
dire, [illegible], mormoratore odiato che mai ha detto sempre dice.
Ma che? qto è il mal costume della lingua mormoratrice di quella
Pestifera di [illegible] che con riporti mendaci vibrò tal fiato velenoso che causò
la morte ad 85. sacerdoti e a' tutta la Città di [illegible] si legge in [illegible] al [illegible]
notiamolo qa calunniatore maligno e riportista del falso, riferisse a' [illegible] ch'erasi portato [illegible]
alla casa d' [illegible] alla famiglia [illegible] come confederato colla sua casa, il che
mai fù; erasi ben portato [illegible] da [illegible] ma come sacerdte [illegible]; e [illegible] riporta ch'era
portato da [illegible] cioè come figlio d' [illegible] e colla sua casa in congiura [illegible]
onde indurre a' crederlo colla casa tutta congiurante contro [illegible] per ciò mandò [illegible] a' chiamar
[illegible] e tutta la sua famiglia [illegible] e lo rimprovera come [illegible]
calunnia inventata dal tristo [illegible] e dalla quale procurava pur di scolparsi

poco gustati [illegible] patte, del suo maritaggio con Bonna aliena, nata nel
grembo dell' idolatria, allevata tra le nere ombre del falso culto, quando
che maneaffero bonne nella ragione da emendicarne una di quelle donne
molto contro nei principii della [illegible] accompagnamento [illegible] quella volta che con
q.ta Bonna si maritò [illegible] erano pari m.ti anni, e tutt'ora [illegible]
mora q.ta da loro eredità mancamento [illegible] lo rinfacciano di nuovo a' [illegible] dicendo che
era stata in un suo pari notabile errore e da loro giustamente [illegible] errore, e che se [illegible]
Lauda parlava con [illegible] Lauca parlava anco con loro, e pur Lauca interpretava
quanto Lauda dicea in sua censura, nel gli Lauca ributtava [illegible]
Emendarono come doppo tanto tempo niuno l'accusa annotata già in [illegible]
mai tacciono, mai finiscono da dire i mormorani, e le calunniano detestano
dette una volta le replicano mille anni, e mille anni succedono. Ma
Di povero ch'era entrato in casa di [illegible] nel corso d'anni venne divenne talmente
ricco che di cui si legge [illegible]; fatto così doviziosa incominciarono i figli
di [illegible] a' rassegnarsi di gelosia, e che quanto di commodo [illegible]
deua tutto era del loro genitore, e che le sue ricchezze erano usurpate al padre.
Una sol parola voglio aggiungere al mio dire, quel [illegible] ; di ascolti
i discorsi de mormorani figli di [illegible] che gli andavano sempre replicando, andando
e ritornando dicendo, e ridendo sempre lo stesso, e non pago di [illegible] una volta
ci ritornavano [illegible] Questo è l'ordinario delle lingue maldicenti mormoratrici che mai s'ammutiscono, e ripetuta alcuna [illegible] di [illegible]
Vanno ricordandola eternamente a noia l'ascoltante.
Così sogliono specialmente le donne, i giovani, così [illegible], così i figli di [illegible] e così
quell'altra calunniatrice Bonna la moglie di [illegible]; mal [illegible]
[illegible] vendicare del giovane considente, e con un'impostura maligna lo pone in disgrazia del comune
Ai suoi artificiosi ingegni accorre tutta la numerosa [illegible]
[illegible] ; Essa legge le sue [illegible]

sol male succedon mori, arca pietà; e' lo stesso non far buona guardia
all'arca de non parla ai succedi nuovi ministri, se ti sono discari e non
[illegible] non ti può [illegible] casa e dilata la [illegible] dunq. [illegible]
de custodischino [illegible] e non [illegible] la nave che il nocchiero
q.ta e' l'intento di [illegible] nelle due seguenti sentenze; premettendo nell'una
l'Onor dovuto alla [illegible]; e i castighi preparati da Dio senza ritardo [illegible]
ai poco riudenti alla [illegible] leggi di mente, Casti di coscienza [illegible]
ma non pago [illegible] d'Esser raccomandato [illegible] la [illegible] che come [illegible]
parabile ammonisce la dovuta venerazione a' ch. ministri della [illegible] esercitan-
dosi della [illegible] si fece senno [illegible] e che il [illegible] non [illegible] a'
male nel mancare a' loro anteposti i [illegible] e tengono a' cuore
la consenerazione dei [illegible] con la consenerazione del [illegible] così non si dara' occasione
e' loro d'adnare [illegible] e resistenza ai nuovi [illegible] il [illegible]
al [illegible]

[illegible]

Se tanto di vigore l'Homo havesse di poter a sua voglia declinato in alcun vitio facilmte rimettersi nel retto della virtù, vorrei più compatirlo qdo per le pe volte si lascia per sua disaventura deviare dal sentiero della bontà. Ma riconoscendosi così debole che sdrucciolato dura fatica a risorgere, non sò intendere per che ~~[illegible]~~ di qto mondo le pe lubriche strade più cauto non viaggi.. Dio assista a quell'occhio che non incominci a rimirar del compagno i fortunati commodi con invidia che fatto invido vibra sempre ~~[illegible]~~ sguardi venefici di rabbia. Diffenda Dio qlla cervice che rigida non si contenga una volta e superba che divenuta immobe nè men ai più che grandi humile si piega. Aiuti Dio quel cuore che non s'avezzi a malignare scelerato che le malignità li si fanno inseparabili. Non abbandoni qlla mano che se principiò a furare par che mai più sappi risanarsi dal ~~quel~~ prurito di rapire quel d'altri. Sijno però da Dio implorati i maggiori soffraggi per qlla lingua che se una volta gustò il titillante diletto del mal dire, e a torto con imposture calunniare, non sa mai più da quel pessimo vitio separarsi; il che spiccando a mio parere hoggi nei giudicai proprio il tirar le mie linee hodierne al centro di questo punto. Lingua che s'è posta in moto di mormorare ò mai più ò difficilmte s'acquieta. Incominciò a dir male par che più non sappi, ò non possi fermarsi; così successe a מרים e אהרן che mormorarono di משה. Si legga l'historia che colle seguenti mie considerationi apparirà la verità della Prova

[illegible]

dal tempo dell'haver presa משה in consorte צפורה sin il tempo del ritrovarsi i בני ישראל in הצרון erano passati molti anni, e pur doppo si lungo tratto di tempo ancor si ricigliò da מרים l'antica censura notata in משה. Già già quando havea figliata משה per moglie [illegible] restarono

fluido, e corrente [illegible] e i dotati di tal [illegible] e allettante lequacità
parlano con un cuore e un altro cuore, con q.to al e con q.t altro cuore
cuori cuori volonterii gl'ascoltano, e col cuore attento de li lasciano
suadere [illegible], distrugga Dio q.te male labbia de usò fanno la loquacità
spedita e lieta [illegible] lingua de' parla magnificente figurate di tropi d'anno
nomarie di iperboli de decenti [illegible] e si promettono coll'eloq.a impadro-
nirsi degl'animi e colla facondia rendersi soggetti gl'ascoltanti
e se n'impadronissero ; e se n'impadronirebbono se non accorresse Dio in aiuto
anci che la labbia d'[illegible] furon purificate qual argento col foco e diuenne balbo,
anci che le labbia d'[illegible] furon vedè col foco ; acciò si sappia che la uerità
non usol tanto dicitura usare, e che i d.i d'Dio, e della sua Legge
fa' il bisogno di loquacità [illegible] ; tu' Dio [illegible] salua gl'eletti
che non siano ingannati [illegible] e difendasi da q.to studio che altro non usol
che pure parole [illegible] ; e chi meglio sa' rappresentarla o' più' inteso ; q.to più
cerà a' Dio d'inalzar la uilta' degl'Uomini, che s'annilizzono a' lasciarsi
uincer dalla loquacità [illegible] migliorati i uecchi andarano gl'empij d'inuerno
Fu' parere di Zenone gran filosofo e principe della sua secta non ritrouarsi fi-
gura più' adattata alla rappresent.e d'un saggio della sfenica e rotonda, e co
che la figura sfenica non capisce angoli ove poni celare la uerità ; nemp
nel qual i [illegible] non più' nascondeano cogl'artifij del bel
dire la uerità, ingannando il mondo, saranno i loro moti circolari, acuti
senza angoli .

E quest'è la mala lingua tanto dannata da [illegible] tanto odiata da Dio, q.to il
che con artifij inganna, di cui q.to è la forza usader il falso, e colla ver-
ità' del dire deluder l'incauta de poueri ascoltanti
Procurò [illegible] di ritrouar e apprender q.to studio di parlar eleg.e e artificioso
che tanto piace Dio e [illegible] saueria ui usol farla [illegible] con lunghi studij
procurara q.t labbro di dicitura piacea che tanto piace Dio ma le parole

fluere e di uerità', e' un discorso uerisimile veramente e rappresentato senza arte [illegible] ciò'
facile, [illegible] esser la uerità' inseparabile dalla facilità come l'obliquità indica
la difficoltà [illegible] Dei rapiena mondani i discorsi se imbiano quasi rimoti
de l'una l'altra parola ua spingendo e ne segue la pedestre del ragionam.to
[illegible] le parole dei [illegible] tua sono come chiodi fermi non si muouono
così di facile [illegible] de fuora dati dal g.to nostro pastore [illegible]
da uer di cui il parlar era tardo, ne [illegible] q.to d.r di lingua loquace de
tradire, di cui le parole non come [illegible] ma come [illegible]. Insomma
alcuni sono de quali le parole le parole sono come stimuli, fuyare, [illegible]
in altri [illegible] e da q.lli [illegible] dai p.i de [illegible]
de ludono facilm.te così artifizij [illegible] ciò la prontezza e attitud.e del
dire e di gran danno ad ogn'altra parte del nostro tutto [illegible] come
di [illegible] e come succede ai [illegible] artificiosi
nel rappresentare, loquaci nel discorrer di Fabbri
forza di colla loro uerica, e nil efficace commouer tutti [illegible], che con
dalla lingua passa il male al umbilico, e dall'umbilico alla lingua
lingua che fu' di grauè danno a' tutte l'altre parti

Grande dicono i medici alcun male [illegible] che occupa una delle parti [illegible]
grande dunq. q.to della lingua artificiosa, dunq. grande q.to della
lingua che ingrandisce delle [illegible] parti principi i pleuri.
Grande il [illegible] nel core [illegible] la facolta irasci-
Grande il [illegible] nel fegato dove la concupiscibile, grande
la [illegible] nel cerebro dove l'intelletto, il [illegible] aggrana tutt q.to già grauè
Grandi pleuri [illegible]
dij Dio a' ciascuno una bona lingua
con [illegible] arte di bel dire, e più' parte di
ben dire [illegible].

quest tale che d'usano di [illegible] dire due uolte [illegible] che nessun
la uerità replicata è esag.e ingegnosa piace [illegible]

quanto segue in terra [illegible] più ~~variante~~ rapidito ~~manco~~ e men verbose [illegible]
questo è certo che come in molti concetti v'è spesso qualche elimenzata vanità, alcun
segno di falsità, così la facondia [illegible] può esser anco del [illegible] confir=
mare dell'eloquenza diceva l'inutile sforzo questo la balbutie tante volte è più desid=
rabile, e la verità ignuda da se sola ~~può~~ meglio comparisce.

[illegible] la voce è medicina ai diffetti della lingua; supplisce la forza
della verità ch'è la voce di [illegible] l'imperfettione della lingua [illegible], questo anco
balbo, poco habile al discorso; proviene spesso l'esser la lingua hesitante nel parlare
e l'interrompersi nel mezzo dal esser il spirito animale ^motor della lingua^ instrumento e modulatrice
della voce intercetto e come rotto nel mezzo, onde ne segue l'impedimento [illegible]
ma poco pregiudica quando al vero [illegible] anco la nudità spogliata da esterni abbe=
limenti; onde poco doppo [illegible] le labbia de savij ~~[illegible]~~ lasciano rozza
la lor scienza e non ornata di molta eleganza [illegible] e così si rende più amabile
ma il parlare de sola è in causa ch'il loro si sij no, e il no sì. il [illegible]
il [illegible] alterando il vero coll'arte persuasiva nel rappresentare [illegible]
A Dio gl'artificij della lingua non piaciono, e le ambasciate d'un suo nonzo
instruttor de popoli ^e spedito a'[illegible]^ non le vuol di tanta eleganza
O di questo facundo [illegible] riferir il vedere ^alla scelta^ senza tanto rappresentarlo
con consigli e diversi paterie per mover e concitar gli disperati; affluenza
di dire [illegible] artificio di distribuire [illegible] le parti dell discorso
[illegible]
esclamava per mio sentimento [illegible] al [illegible] se [illegible] vedeste un homo abbon=
dante di parole, che mai lo manca il dire e sa il suo esprimento ^concetti^ con molta
titud. di periodi, e facondia piacevole, e pronta, e l'ignorante che spera di
dover ricever gran frutto da lui, e'l poco cauto che si lascia ingannare
e confida molto e si lascia persuadere dalla sua loquacità [illegible] il savio avve=
duto non s'appoggia alla loquacità e profluvio di parole, che solo più anco
rudiscono; lo diletta e alletta la verità ignuda

Vedi un trafficante che colla [illegible]ezza del discorso dà a creder le sue merci per
le più fine, con quella prontezza d'[illegible] ch'inganna, [illegible] e l'ignorante ch'
in lui spera [illegible]. Vedi un oratore che coi colori della più fina e [illegible] retorica fa appa=
rire il falso per vero [illegible] e l'inesperto, che se ne fida [illegible]; la verità vuol
esser schietta [illegible] ch'era fatto tacere dal popolo questo non riusciavano ne suoi raggionamenti l'elo=
~~[illegible]~~
quenza dilettevole, guai di me che sono fatto ammutire, e sono scacciato come
inutile [illegible] questo a certi tempi mi riusciano men eloquente dell'ordinario questo
sono [illegible] e non tanto pronto di labbia e ^tale^ me ne sto tra il [illegible] se ben sono qual che
sono, e merito d'esser ascoltato [illegible] niente di meno sono gente che vogliono esser
ingannati dalla loquacità apparente; un angelo allora tocca le labbia, [illegible]
col foco e Dio gl'annuncia ch'il suo peccato è espurgato [illegible] il toccarle col foco
le labbia era un renderlo anco impedito di favella; [illegible] per relatione del [illegible]
balbo per causa della foco posti alla labbia; anco [illegible] col foco anco offese
il favellare, e lo rese tardo, e men espedito ^nel dire^ di [illegible], perciò ^se ben eloquente e sopra natura^ dei [illegible] il
persuadere per voler di Dio colla pura verità; e perciò subito invitato d'andare se
ne va così offeso dal foco nelle labbia [illegible]; rimproverando questo popolo per
che si dilettava d'ascoltare ascoltando, ~~vedere~~ ^veder^ vedendo, goder dell'affluenza del
discorso eloquente che inganna, senza considerar se è discorso e per mar. giusta [illegible]
profeta questo l'ettere non è questo di labbia ad appagare del raggionamento [illegible]
inutile e la sodisfatione dell'orecchio ch'ascolta dell'occhio che vede [illegible]
forse che oltre l'eleganza si ridurrà a considerar anco se il predicato [illegible] è vero
e ~~[illegible]~~ ^rimediarà^ dal grave abuso del lasciarsi mover dalla sola loquacità, o ~~per~~ ^anco^ eloquenza
Considerava per inutile talora e dannosa l'eloquenza ^et arte^ del dire [illegible] gl'artificij
retorici e figurati, il dir spedito e liscio, il parlar franco fluido e che corre
saluta. Vedi ch'a giorni nostri chi meglio sa dir la questo vince, non riguarda
più se è verità, o menzogna [illegible]; siamo nei tempi che s'estima il bel
dire non il ben dire, ~~[illegible]~~ la falsità, e la vanità ^dice^ da uno all'altro, ma s'in=
contra in questo genio di cavar un dir liscio, ornato, ~~[illegible]~~ senza emendicar le parole

ch'era di bella ornatezza: ma
mita' della lingua ; era balbo e privo di gtta facondia ch'e' tanto in pre-
gio p' l'omini , e pur tanto che non u'e' cuore che li resista , ne lonta' che
non li si pieghi ; e che si portava legato di Dio , e oravvi suo fedele a
suadere a' mortali il rilascio d' Dio. e persuadere l'ordinata reverenza, ~~ordinato~~ in
genere deliberativo , ~~e~~ constare d'un Dio. il cuore ricabato, e d'Dio publica
la possanza in genere demonstrativo , e nel giudiciario apprendo ad
e che balbo ; Dio il giuoco e ~~e~~ che soffera alla balbutie , e come sostenta'
sopra ambasciata , e come esagerara' i nostri comandi ; se lingua che balbo
Portarari colla forza della verita' ch'in se ha tanto di vigore che non ha'l biso-
gno d'arte ben studiata di dire , e da se ha' farsi valere senza avalorarla con
L'eleganza di dicitura eloquente , lingua balba ad un che nel porgere la verita
quanto piu' ricca la porge e senza abbellim.ti di colori retorici e artificij pere-
rano piu' bella ; la verita' deue esser ignuda , senza il coperim.to di parole melli-
flue e periodi armonici ; In questo senso si che ricevero' ~~e~~ vera la sentenza
del principe dei medici ch'i balbi sono boni ; che parlare balbo , e parlare bene
I balbi son boni , che non van in traccia ad artificij d'ingannevol eloquenza, ma pu-
nunciano cosi solo il vero senza tanti ornam.ti . Forza di merito che di tanto
eloquenza ch'era l'istessa verita' , verita' ch'e' bastevol a' se
medesima , ~~e~~ anco spoglia , e ignuda espressa
Causa d' che notandosi non eloq.te , e Dio a'
e reputi l'Eccel-
lio formato da cuori principij balbo senza gran mistero , e ch' da l'eloq.te a' alcuno
ad alcuno altro l'inabilita' al dir facondo , sono pur si , ~~e~~ e pensarai ch'io
si scelga tale senza altri fini Dio. Labbi pur piede pronto e spedito
ch'il voler d'aver la lingua Labbi piedi e voppi correre nel profluvio del dire
elegante reputo men giovevole alla verita' che sei ~~e~~ predicare-

Chiama Dio che. e lo vuol suo profeta e tale l' acclama . Par modesta
e giusta la sua riverenza , sono giovanetto inerudito , poco pronto al dire , men
eloquente , ch' la lingua balba non dir che sei giovanetto risponde Dio
che l' esser balbuziente non li rende inabile , andarai dove ti mando , dirai cio' ch'
t' imporro , e cio' basta ; l'arte del dire e' delle piu' belle e piu' preziose , ma la
verita' che da se si fa' strada non ne ha' il bisogno .

Labbi pur piedi nelle operazioni , ch'azioni ~~ch~~ oppresse , l'oppre
ssione , e parli la verita' ch'e' il confrontarsi della lingua
col cuore , che gtto tale ~~e~~ se non ha' piu una lingua spedita
e che corri fluida quasi lingua co' piedi ~~e~~ non fa' danno al compagno
nel mancarle la lingua corrente , e spedita ~~e~~ anzi che se' non adopra
tanti artificij cosi non fa' mal al prossimo mentre ~~e~~ ordinario le lingua
eloquenti e artificiose sono ingannatrici , e adulando , e persuadendo il falso , e
occultando il vero ; non ha' tanto studio di ben dire , di correnti discorrere
non ha i piedi nella lingua , meglio cosi non offende il prossimo ne gtta
balbutie , o' parlar inornato e' vergogna non ne riporta disonore da ch' gli e' uscito
e lo conosce . non hai piedi nella lingua e ma' di pronuncia tarda
e men spedita , pur che viano piedi i piedi tanto basta .
conviene pur i piedi dire anche , e l'opre che i piedi
s'intendono virtudi e esemplari gtto cui vuoi col gtto ed e' tutte il dire
dal dar e porger el altrui ; peccati ~~e~~ il sacrificio e' tutte Dio il conoscer
Christiano [illegible] ~~e~~ reputi [illegible] ~~e~~ pura, sincerissima e commendabile
semplicita' , che fu' e ne e' indicio il
il cuore che vien ~~e~~ la il che e' inferma si riceve da Dio gtto il
piede e l'opra fu' peccaminosa , ma senza malizia , ~~e~~ allor il piede ivi stato sempre
spedito e preparato al bene , ma l'haver i piedi nella lingua , e il voler la facondia
~~e~~ dar a' intender il falso e persuader la menzogna inutile ~~e~~ angi e' male
virtuosamente dovunque sei in traccia a' Dio gtto vuol che dall' eminenza del cielo ha' notando

[illegible]

[illegible]

[illegible]

lingua che in questi luoghi di diuote orationi quotidiane ~~orationi~~ a Dio replica le preghiere per il bene d'ogni parte del nostro tutto, prega per il cuore che non sij inhumano per l'occhio che non sij inuido, per l'intelletto che non sij misered.e, per l'orecchio che non ~~sij~~ diuenghi inobbid.e, per la mano che non ~~sij~~ si faccia prepot.e, lingua hum.a che memorial di gratie porge a Dio cortese hor per q.to hor per quel nostro membro bisogneuole del supremo aiuto, meritarebbe ben le maggiori derisioni se scordatasi di se stessa, gratie a Dio per se instantem.te non dimandasse. Mi sembrarebbe quel Astrologo che ~~[illegible]~~ leggendo nel firmam.to le disgratie sourastanti agl'altri i proprij suoi malori non uede. Preghi Dio la lingua per la lingua che non diuenghi lingua cattiua לשון הרע; le male lingue dei מרגלים annunciano alle loro seguaci pessimi i fini, narrarono e dissero a' מוצה ויספרון ויאמרו narrare, e dire, replicat non già senza misterio ויספרון ויאמרו narrare e dire ma! e q.ta è esser mala lingua, bona anci se con tanto di facondia che sa' ampliare il proprio concetto, che narra, e esagera il già detto con profluuio di dicitura abbond.e; e pur mala la lingua dei מרגלים si mala per che faconda si pessima per che eloquente, sentitelo dalla mia ne faconda ne eloquente. Quando considero il prodigioso nascer di מוצה che nel p.o suo orto diede testimonij di singolaris.a perfett.e sempre stupido in me stesso mi marauiglio ch'un homo sanis.o nel suo tutto, e del qual s'hà l'attestato diuino che nella uecchiezza sembraua un robustis.o giouane, e nel uigesimo sopra il centesimo anno di sua età, quando per il meno suol oscurarsi la uista, e patir l'humido radicale haueua perspicacis.mo l'occhio, e l'humido sostantifico abbond.e לא כהו עינו qlto di cui si legge in צבן ch'era di procera e ben composta statura בעל קומה qlto del qual s'hà

ꝯ una parola o' mal detta, o' mal pēsa ꝯ sarà bono da impugnar la
spada ꝯ ogni parola, da rovinarli e
e rovinarli ꝯ quel concetto il ꝯ ogni parola, ma il remedio
di ciò non si lasciò sopraffare a' tanta rovina ꝯ un niente, ꝯ il tanto
della lingua, o'pur ꝯ qualche detto che non sempre accompagnata la malizia
vive in pace, ne tanto s'altera.
Che ponghi son questi di ꝯ con un ꝯ di cozzarla e rivoltar motivi di
concetto le parole, s'aggravano dell'haver detto ꝯ rispondendo
quando sta ꝯ castigarli ond'è che non lo veggo colla verga sua miracolosa
in mano, o'se in mano glie la veggo non se ne serve; castiga ꝯ esempio
col ꝯ, e ꝯ che non alzar la bacchetta, e accennare quei ribelli; no'
sola lingua li muove, già che dalla sua lingua, contro ogni aspetto tanto
mal capiti; e che ꝯ havergli detto ꝯ e ripreso il ꝯ
gl'la' mangiare gl'la'
gl'la' ingiuriati, ijno ingiuria dalla terra, huomini che se tutte
le parole non sono pesate a' lor modo si pensano d'esserli, stan d'esserli
dalla coreggine. Hai curiosità d'veder l'arcata d'esserli angeli di
uiēn con me e pur che la vista non t'infastidisca, incominciai ꝯ il loro
stato, volontieri eccomi animoso dissi ꝯ che era ꝯ che
inuito, arriuò al loco dove da due lunghe aggirare vaporosa della
terra un nero fumo pigliò della lana e la bagnò nell'aqua e colla cima
della lana la profondò colla giù e ricauandola fuori la ritorno' cura'arsa
narrando d'Lauiri intero che dicano ꝯ ꝯ aggiungendoli che ogni mese
son rivolti nel ꝯ come la carne nell'olla; vidi gl'ingiuriati di ꝯ
che sparmiauano di non esser ingiuriati dalla bocca
che sparmiauano di non esser ingiuriati dalle parole di ꝯ; ꝯ che Lauiri
seco trattaua con tutta placidezza in una voragine erano tutte loro fomi
ignei ardendo ꝯ fumanti negri ꝯ; pigliò la lana humi

tata nell'aqua posta nel apice della caneia, raggirò il discorso di sebbe seco
loro ꝯ ben con quel che sicuramente e con qualche ponderazione
modo rimproverante ꝯ ma era una lana ꝯ vecchi di mistier
Labirio e ꝯ ammollita nell'aque ꝯ accennando ꝯ volgere placido
pero' poco ne' suoi ꝯ nell'aque, ma che la malizia del recipiente, altera
la cosa ricevuta, e fu' mal capita la parola di ꝯ, lana sebben humida
arsa ꝯ che posta in vorag. di foco ꝯ ma conuiene confessare a' loro
essere aggrauati delle parole di ꝯ che non li offese ma esprimere il vero.
mandorne' ad espurgar la loro ꝯ pelà nel ꝯ come carne nell'olla
già che non patiuano d'esser da ꝯ ben con qualche calda parola ripreti,
ma pero' volgere coll'aqua della mansuetezza ꝯ non arrossiti, ꝯ ammollir la lor
cruda e dura carne non ꝯ inedenirla, ꝯ fu' il fine dei ꝯ
nel ꝯ preziamo Dio che siano ꝯ esser colà soli o agl'altri tutti
ꝯ eterna felicità ꝯ

c' uenira ch' e i quasi che senza precedr parole uengano alle mani;
come per troppo uero che e le contese loro incominciano col uibrare
strali d' pungentiss.e parole dalla lingua, non accorgendosi che dalle parole passano
ai fatti, e le e i ; contendeuano dor si millaneggiauano
parole erano tante ponture dolorose, dor che ueram.te non sano comprend
di parole digustose, dor nel nel / erano con ; dor che
contendono loro con dico io ; l' alberaua
non s' era auanzata ai fatti, pungeuansi colla lingua, ma che
pero' dire e che coteraì il suo compagno che non si fermano
qui il discorso, e passerai agl' insanguinam.ti ; ed e possibile che non ui sia
tabile la puntura d' un detto ? che , gran cosa che l' acrimonia d' un
trauerso il risentim.to d' un accento pungente tolerar non si possi
grande che le parole debbino ad esser come quei d' attualm.te si
che non si sappia pazientar qualche uolta le parole quando anco maldette
e che ne colgiscono e generano al cuore !

Ben nomi di il mondo rifiutate
pone il freno alla lingua nel sentirsi pungere, per troppo che e uero che
non offerire una parola di risentita espressione seguono gl' insanguinam.ti
stragi succedono.

Raccolse ne' suoi e leggi giudiciarie, e tra l' altre quella
che contendendo dor a pieme e l' uno con pietra o colla mano, ui
a risarcirle ogni danno emergente e il lucro cessante. ma che proponer che
contendino, e poi l' uno ferisca l' altro, e non proponer il caso con mag
brevità senza , e come poi doppo pone dor altri
che coll occas.e del ferirsi la legge astiene accenna le parole
han forza di conciar gl' animi ai fatti, gl' huomini che gioco inuiamento de

discorso, alteran l' interno col piu' fiero dell' inimicitia.
Dauid commiserauа la miseria humana che deplorano gl' huomini esser tanto
pontuali nelle parole, che ogni minimo trascorso anco non malitioso di lingua
fabrica ui sia guerra in campo, e qualche concetto ofeso incautamente
e senza mal fine i cuori riempie ; leggi la p.a p.te del 4.o nell' quale ypocrite
cani in gran tema alcuni linguti ingannatrici e descriuendo
quelle
temei sempre il strazzi di q.te linguti dardi pungenti
habitando con q.te linguti che sono come i padiglioni nella 2.a parte affissi
un atto spiacente di sauer habitar e habitar con chi odia la pace
io sono pace in me e la pace sola intendo, ma quando parlo si contendono
in concedendo che cosi pontualm.te restano sin le sillabe, che
minima parola ritrouano mille concetti, e si disgustano ponsioni
ogni cenno interpretano, d' ogni detto che di recare loro sodisfat.e non ui s' aggra-
uano che chi piu' uicenda con questi malig-
e cuori piu' graditi, e durar nella loro conuersat.e se non
forse stato di lite un poco d' aiuto, donzelle cerco scarmenti sforzatam.te
col taciturno, e non parlando non dar occas.e d' sauer detto parola contro il loro gusto
che sono primi che una parola da loro o creduta o artificiosam.te
interpretata offenditiua subito danno all' armi e si riscuotono, e qual volta
Dio mi uedo in pericolo, io prego uoi Dio che mi
soccorrete colla uostra assist.a non altrim.te non so come riuscire con q.ta gente
deliberando di tenir i pensieri molti e che sariano anco di giouam.to nel conferirli
di tenirli nel petto occulti che communicandoli mi conciano una una
altra parola mille e se ben q.to ui che entrami di mta afflittione
che non u' o' il piu' cortese piacere, che sauer un fruttuoso auiso e non
potermi conferire, animarete uoi Dio consolandomi che conoscete la retta
mia intentione.

sai che ti adiuerte che si lascia
trasportare a' giudizi che merita uenerat.e, e inimicarsi con chi l' ama

non ejendo grata a' Dio l'offerta di ג׳, gradita quella d'הבל, se la prese e se ben gl'lauea detto Iddio che passando vita migliore ו' saria sollevato sopra il fratto קין, non uuol intenderla, e a l'esacerba contro il fratto

e ne' seguè il fratricidio descritto nel presente cap. 4 di questo libro

dice ג׳, a' הבל un suo fratto קין dunq. quei che di nascita sono equali, douer esser subordinati, e a' הבל e di הבל uno che gl'è pari e che fratto קין di הבל dice, e ue s'intende ג׳ sopranominato קין, dunq. ג׳ a' הבל suo fratto sarà subalternato ג׳ a' הבל e a' lui inferiore ג׳ maggior d'età, a' הבל minore e q.e causa bastevole da produr discordia, e partorir sangue? ma conuiene ragionar ו' dimostri il litigio senza altro fondam.to che di leggiers.a possi fu' uenuta che q.l gual causa ג׳ dice a' הבל gli parlò gli disse ciò che le disse e הבל non gli rispose che q.l auualendosi d'astuzia, e credendo il non rispondere q.to un cuor irriconciliabile; o' parcon altra interpretat.e ג׳, parlando הבל dice il di lui fratto cioè ג׳ a' lui subordinato; un parlar q.to alquanto aspro, ma ma che douesse metterlo all'homicidio?

Viaggiauano insieme quando tra i loro pastori nacque diuisio in tempo che il סעוד e il עוזי erano nella terra anni fa ritrouauasi il סעוד Lora il סעוד e stauа in 2.o loco il עוזי cedendo cedè al סעוד suo antecessore, non così quei che ceder non uoleuano a' gli come a' magg.e dal mondo e che sapea quanta e' la forza della discordia, che q.e quattro parole di dispari'ri ג׳ passa ad un maggior litigio e sanguinoso dice saui.te a' lui ג׳; Insegna la ciuiltà che in parlando tal uno altro ו' sabbia a' preferito nel discorso, onde ו' dir con maggior creanza tu' io che io e tu, tra te e me, non tra noi e te, e quer io il capo di q.ta nostra compagnia, non uorrei che nascesse tra noi

con i tuoi
conuersa di parole e' la conuersa che tu ti pretendessi a' me dal pari, come fossimo fratti e che a' me con i miei uenisse in animo di contenderlo, mentre mi sei ripute e subordinato ne' siamo equali e la ragione ג׳ e la ragione ג׳ e' che d'uno parole uscane gl'huomini si consegnano ad implacabili e sanguinosi combatim.ti, il mondo e grande e largo per me, separati. Et e' il meglio separati dal uolermi star sopra la conuersa e' loro in parole di uolermi essermi equale, passara' a' uolermi essermi superiore e passara' ai fatti e ai proponim.ti di uolermi opprimere, se ben a' me non manca forza di resistere ad ogni suo insulto che se tu' mi porrai a' sinistra ed io saprò ben pigliarmi la destra come non mi manca moderatezza d'animo di ponendomi a' destra io non mi porrò anco a' sinistra; vedi dira' di nouo io non risolue separarmi per capo di pretendermi poi tanto a' te uguale d'aneo m' accomodarei ad ogni stato che tu' aneo mi ponessi, e stando tu' a' sinistra come ti conuiene ed io a' destra e aneo pigliandoti tu' troppo sugo la destra non mi uorgerei poi tanto e' star a' sinistra. Quel che mi mouè uolea dire ג׳ io conosco della coscienza l'effetto e che per un pazzente di quattro parole pungenti e mordaci parole, si battono gl'huomini, si desnegano le case, si rouinano i Regni.

Notaua bene in questo primo progresso di discordia, che passa dalle parole mordenti agli atti che rapresentò הבל ; i personaggi primi a' comparir nella scena tragica della contesa sono le labbia, i gesti, una parola dispettosa, un moto troppo salto, una risposta pungente, un discorso contrario ed ecco che la bocca contendente chiama le genti e dalle parole si passa agli atti che fanno l'ultimo atto della tragedia. Era il 2.o giorno della festa (resticuio) alleuato nella real corte ai suoi ; il gran giorno uede un Giuoco che gioca nullis dictis con l'ebreo ; nel 2.o ritrouò dei contendenti all'empio de quali disse che gli torrai il suo compagno

בב׳ פ׳ המוכר מן הסמיכה — קרח תל״ז — מ״ט — בא

ברי״ה יברא ה׳ ונתלה הארמה מן הסמיכה ובלעה — בוקר ספרדי

פ׳ חלק דף ק״ו

אמר רבה בר בר חנה זיתנא חדא סוף קא אזילנא באורחא אמר לי ההוא טייעא נא ואחוי לך בלועי קרח אזל חזא
ורי ביזשו דהוה קא נפק קיטרא חיניהו אקל רבא דעתרא אמאייה חיא ואוניבה ברי״ה ואחלפיה הנה
איתרך אל אלין חאי אחנן ואחנין דהוו קאמרי הכי חסה אתן ונירנו אתן וכן בדאין אל כל נלין יוחין
חהדרא לפן ניהנה כבשר בעץ קלתן ואמרי הכי חסה אתן ונירנו אתן וכן בדאין.

Fin che del fattionario קרח eoi 250 seco confederati leggo hoggi la rissosa congiura contro משה e lo ritrovo che mal soffre di vederlo sovrano, al suo dire, interessato in essersi appropriati i gradi più conspicui a' se il principato, al fratello il sommo sacerdotio, non atteso il merito d'altri, di lui משה e d'אהרן non men meritevoli, mi vado pur anco acquietando nel sapere quanto di facile prorompe il disgustato in rancori per le gare di preminenza decorosa, e come s'appassiona nelle pretensioni di sospirato e non ottenuto per l'emolatione posto maggiore, e che il non conseguire il preteso infonde tal impeto di rabbia che sin lo concita al mordere vendicativo. Ma quel che mi lascia stupefatto è l'osservare, ne lo ritrovo da altri osservato, l'aggiongersi in fomento al litiggio, di pure parole l'odiato pontiglio רבלכם כי כל העדה כלם קדושים disse קרח cogl'assecli a' משה e משה rendendoli la pariglia, רבלכם בני לוי, quando irritati nel soggionger poi משה מחר כי הבדיל הוי e loro כי הוי כל העדה, s'adira משה ויחר למשה מאד e d'adirarsi ha' giusta raggione, e per che vi ha' risposto משה per le rime, voi רבלכם e egli רבלכם e per q.to ancor da voi si risponderà al הוי col הוי e tanta dunque pontualità! da voler notar e con i maggiori sin le parole, e ben se ha' risposto al vostro רבלכם col רבלכם e per ciò voi risponderete al הוי col הוי. Spiacciono agl'ingenui q.t'anime che per una parola si sconciano e per un solo vano pontiglio alterati si concitano, eccitatevi voi a' sentirne la disdicenza, mentre io brevemente così la rappresento.

Par pur strano che per un ombra da niente, per ogni minimo dispiacere si suscitò litiggio acerbo e implacabile, e la carità fraterna s'estingua! La p.a contesa che regnasse tiranneggiante nel mondo fu' q.lla di קין con הבל, contentatevi che io con nova invenzione ve la consideri o' senza giusta causa, o' con minima e lieve. Per suoi demeriti

Ma nel Giardino della nostra [illegible] non mancano già fiori fragranti da adorna
il nostro concetto, e aguzza una pianta di fiori di fuoco il [illegible]. Poggio m.
tese a chi veramente si dovesse il sacerdotio, conuenia che la q.le peruenisse da [illegible]
a dove uenire al cimento e sodisfare ai pretendenti. Ogni tribù dà la bacchetta
col nome [illegible] le [illegible] tutte in. Il arca profetta, e le ingre
dienti il santuario d'auanti l'arca. quiui stassero le uergle tutta la n
la mattina il ramo d'[illegible] e rinuerdiua rinuerdire che fece fiori, germogli e frut
l'altre arride, a ciascuno restituisce [illegible] la sua, comanda Dio a [illegible] che resti
tuisca d'auanti l'arca ogni d'arca e segno a ribelli. Fu q.to un de più
bei esperimenti che forse facesse già mai; una uerga arida ch' in una sol notte fio
risce, fa amandole; ma, già che uoleua dimostrar l'omnipotenza sua Dio
e che non far il miracolo maggiore, che la bacchetta secca rinuerdisse no
nel corso d'una notte ma in quell istesso giorno, due sole un hora dopp
anei nello stesso mom.to dell esser stata nel tempio riposta, no, che si
gnificasse fu l'intervallo d'una notte. Tutt'hora durauano le mormo
rioni del popolo; però li uuol auisar Dio che ei uuol ben comparire i
transcorsi di ruttia passione, ma abborrire e castigar i uitij di mal in
clinata mente. Sette tribù d'hor tutte uergle arride, bacchette morte
senza il fiore che ricrea colla fragranza, senza frutto d'operatione
che rinuoui colla dolcezza, niente di meno d'auanti l'arca di Dio sette ad
messi, non [illegible] finalm.te degne scacciati dal grembo della sua gratia; ma se
passata una notte non riassumere la [illegible] uirtù, e il giorno seguente
rinouate uerde, ui uedrete tutte scacciate dalla gratia diuina e solo ritta
[illegible] nella sua pristina sì in una notte rinuerdì; accertateui che
come [illegible] il p.o giorno chiude gl'occhij Dio, così nel seguente apre più
ruppeni non [illegible] diuenne [illegible] gl'occhi, e cangia e priua della sua
tutela; segno la uerga d'[illegible] ai ribelli de quali termini una uolta

il mormorare se morir non uoglion [illegible] che s'incominciarono
d'auo fine; che sin quei p.i momenti da Dio amici scolorirsi si compiacciano
e questa è la uera causa dell fauor [illegible] e [illegible] il
cimento dell incensare col turibolo [illegible] il giorno doppo
assicurandoli che [illegible] quel p.o giorno fauorebbe
offerta Dio la lor ribellione, comparia l'Eumenia
che uuol esser rassomigliata nei falli dall'impeto
dell'affetto s'del senso, ma doppo, passata [illegible]
più una notte e durando [illegible] contumaci non si danno
più a credere di ritrouar offerente la diuina
giustitia, ma d'hauer a sentirne i più graui ripri
uergle state d'una notte scacciate da [illegible] Dio
e priue della sua beatifica e restauratrice presenza
di cui che è primo [illegible] il nome dei cimenti, e che
[illegible] nel magg.e dei cimenti [illegible]

replica Iddio allora a' dì Eo' vedeva q.o popolo, ed e' fermo e ostinato adesso
lasciami e voglio adirarmi e distruggerti
me' cose notare il non necess.o e un discorso di Dio continuato;
e il q.o genero la' rinunciava la mia tutela, e con modo impetuoso e
impensata deliberat.e m' Can corroppe un vitello, fin qui non si de-
clara Dio molto invitato fu' una subita sciagurata, ma aggiunge Dio una 2.a
di passione sensitiva compatibile, se non fosse
transcor.o più oltre non vorrei mostrar alcun risentim.o, il mal ha' dì is-
vedeva q.o popolo che e' di dura cervice, il peggio e' che il peccar e' passar dal
al 2.o giorno e qui persistono, onde non e' più puro impeto di passione del
adesso voglio rimpetti fin quel p.o giorno ew condonnar l'errore,
ma adesso adesso bisogna pensar una notte e durar nello stesso parere
non e' più effetto di passione che premien la ragg.e, ma e' premeditata e già
accompagnata dalla volontà razionale, e capace di ravveder consiglio.
non mi voglian accusare di colpa se io imitava alle offitie d'un idolatrato
collera non mostrai segno di collera, che io bene vedeva che ne non usi
Saulem mostrato gran sdegno in quel p.o, ritorno del vitello ed ora grave
dominato dalla p.a passione, tu' sai che il popolo in quel peso che era nel
male, e il male non era nel popolo dominato dalla passione, ne potevano di-
scerner il loro meglio, e il raggionevole e occupato dall'ira, dalla disperat.e
e meritavano compatim.o. A' quest' estremi si mostra conforme anco Dio
che fece dir al popolo Saver pazza di far il Re pazienza, Saulle
facia insistendo nel scandalo i p.i momenti del p.o giorno fino
ma durarla nel 2.o dire Dio dirai ad Isr. tuoi pec
fermi nel male, io non dico che nei p.i momenti del tuo mal fare
ti abbandonassi, in quel p.o impeto compariva la sensualita' humana

ma condannando il p.o impeto e subitaneo difficile da esser represo della ragg.e
io Saulo occas.e di seguitarmi cessavi, mentre sono certo che sarai
confermati nel peccato anco doppo il p.o impeto del senso, però adesso
adesso che' e' il 2.o giorno del peccar mio pensato e pur anco si insiste
deve con rigida giustizia punirti,
Anco nel peccato dei compari la clemenza di Dio la 1.a mormorat.e e nel p.o giorno
non s' altero', ma che col pensarvi d'una notte non si fosse corresso se ne
risente, e li condanna. Amicano i loro doppo 40. giorni pensare con qual animo
accesi, giorni nel campo diseminano false relationi, si concita il popolo a' dispe-
rat.e fin qui non dice parola, e mostra segni di sdegno, ne Dio si facia
sentir irritato; Passa quel giorno e commotioni tumultuano, e sopravien la
notte nella qual dovevasi pur sperar che regolasse quel impeto d'impresa
passione; tutta detta notte piangono e ritornano a' mormorare
allora e afflitti si lamentano e si querelano
di dolore i sentim.i e Dio fa sentir sdegnato; Passa
il p.o giorno, segue il 2.o e stan nello stesso tumulto; Ecco ci che il mal e'
male, il p.o giorno e' una febre effemera, non si fa riflesso, ma e' passata
una notte e dura?, e fin quando, sieri la offitio, quei primi mo-
si sollevano; ma adesso adesso. e fin quando e' q.o il 2.o giorno
che, tacendo volendo pur sperare che
si fermasse; ma
non si lodarai d'mani, non si vaparai d'esser fu passata quietam.
e senza l'incommodo di castigo severo se oggi hanno non sai
alcun che di mal incontro? oggi condonna Dio a' suoi trasgres.
d'mani no' che piu' non si potranno ritrovar stantiera.
impeti della passione.

ui seguirono non corrispondere Dio con atti di risentito sdegno ; State attenti a
ciò che risponde Dio a [illegible] adesso vedrai quel ch'io
sono, e farò a [illegible] e con quel rigore seco [illegible] trattarlo, ti maraviglj [illegible] del
non essermi mostrato sin qui adirato ? ma a torto, fu' di [illegible] gli la [illegible] nigm
fu' un di quei subiti moti d'impeto, di passione improvisam.te colta che non uno ne ui
cuori ne uittori, e precorrendo il comando e la direz.e del intelletto ne meritano
ne demeritano, atteso ch' ha huuto tempo da pensarui e regolar la passione
se la castigano non regolandola
Gli impeti primi e subiti si compatiscono da Dio [illegible]
Uomini ch' s'appigliano all'ingiustizia, e cadono equivocam.te nel uitio
[illegible] mti inconuenienti nel
lor dire al mio cuore [illegible] cor mio non reclamar contro la giustizia di Dio, Dio giu
dicara' il giusto e l'empio quando sarà tempo [illegible] ogni uolere e [illegible] ogni operazione
[illegible] sapra' l'huomo o' [illegible] o' [illegible] tempo comodo da poter uolere il bene o' il male
l'atto uirtuoso o' uirtuoso, più [illegible] huuto tempo da considerar [illegible] quelli atti uirtuosi
o' uirtuosi [illegible] e s'appiglio o' a' q.ti o' a' ditti allhora Dio giudica e castiga e
premia [illegible] ; ma i subitanei e inconsiderati mouim.ti del nostro animo
li compatisce, di poco merito se uenij, di poco demerito se imprudenti.
raccomanda in [illegible] di il non placar il compagno nell'hora del suo sdegno [illegible]
il non consolarlo nell'hora ch' ha il morto in fauia
nell'hora del suo uolto il dy di il non curarsi di uederlo nell'hora del suo
[illegible] ; questo ua gl'affetti che stranegiano l'anima ellettiua
sono, de quali, ira, mestizia, desiderio, e dolore ; raggiasi che nella prima
hora di ciascuna di q.te passioni, non e' da pretendersi una sauiezza grande
e si deue il compatim.to ; non pretender [illegible] il compagno in quel p.mo impeto
di ira [illegible] in quei p.mi pochi momenti in ditta hora, che se passato q.sto [illegible]
allora saurete occar.e di riprenderlo e uolerlo placare ; ma i primi impeti incomparibili
solano in quel p.mo impeto di mestizia [illegible] in quei p.mi pochi momenti

al più in ditta p.ma hora [illegible] che transcorsa q.sta tempo non dico che non ui [illegible]
giusta causa d'emendarlo e uolerlo consolare, ma i p.mi impeti sono incomparibili
non pretender fermata la sua audienza nel p.mo impeto del suo [illegible] uerso [illegible]
gimento del suo desid.o [illegible] in quei p.mi breui mom.ti al più in ditta p.ma hora
che ignara q.sto tempo [illegible] che saurai capace di uincerlo coi [illegible], e farlo confessar
il suo [illegible] inteso [illegible] di desid.o insaziab.e, ma i p.mi impeti sono incomparibili
non pretender [illegible] e tolerare ogni dolore nel p.mo impeto del suo [illegible] in quei
non mm.ti momm.ti al più in ditta p.ma hora [illegible] che doppo non si regge varia [illegible]
rare ogni più seuero rimprouero, ma i p.mi impeti sono incomparibili
e [illegible] che subito aggiungi il [illegible] senza alcuna interpretarle, saurai inteso di
confermare la sentenza di [illegible] [illegible] [illegible] interesse di rappresentar [illegible] incomparibili
i p.mi impeti delle passioni, e colli auuertirli di [illegible] correttora la sentenza, non si rallegrar
nel cader il suo inimico o' in ira precipitosa, o' in mestizia rouinosa, o' in altro
effetto irragioneu.le la ragg.e [illegible], e che [illegible] uedrai Dio, e da' il mal esempio di q.ta passione
occhij, anzi gote e che [illegible] hora istessi [illegible], e non
adirarà seco riconoscendolo meritenole di compatim.to, che già ui passato quel
p.mo impeto e il [illegible] allhora che sono con se ne mostrarà sentim.to di sdegno ; ma sin che'
condonna [illegible] :
circondato [illegible] dal popolo si sente con imperiose uoci comandata la rimozione d'una
Statua artificiale [illegible] ; e' in uece di opporsi alla proposta uecchiezza
e si fa dar loro, e forma un uitello ! ui che anch'egli compatisce quei p.mi
gentili moti di subita passione, d'ira, di disperat.e nel non uedersi non dominata dalla passione
raggione ; geco' disse ad alta uoce [illegible] domani ui festeggia e giorno seco a Dio
fia [illegible] ui compatirà, ma che domani [illegible] sabbiate regolato colla mente q.sto mal
uostro [illegible] ; ma pessima gente ch' anco il giorno seguente constanti nella
[illegible] e inchinano e incensano al metallo [illegible] ; anzi un giorno
doppo, disse allhora Dio a [illegible] calla dal monte ch' il suo popolo geceo, si ritirasse
presso dal seniore nel quale si fu condotto e m'han [illegible] un uitello [illegible]

קרח תלז ב בב

קטורן למע״ה מחר.

[illegible]

Hoggi discopre la congiura di קרח מאה e a' dimani distrahe il rimedio per acquietar il tumulto

e non sa' un משה che le male herbe delle sollevationi è ben ~~[illegible]~~ suellerle ne loro principij p.a che abbarbicate le radici si difficulti l'estirpatione? e non vede qnto di mal peggiore può produre d'una notte l'incauta dilatione! e non prevede quanto di maggior horrore sariasi preparato tra l'ombre di quell'hore notturne e quanto meglio era senza ritardo sepellir subito nella voragine sotterra col cimento fatale, e i tumultuanti, e il tumulto? ai mali pp.acuti i rimedij vogliono esser solleciti, e la dilatione della medicina, e' dilatatione alla rovina? chi non accorre agl' inconvenienti hoggi, v'accorrerà forsi dimani, o' senza, o' con minor frutto; e מאה dilunga l'acquietar col prodigio i dissidij a' dimani, se lo può hoggi; In ogni altro ch'in מאה vorrei che lo notassimo p. imprudenza, in מאה incapace di censura, voglio che lo considerate p. prudentis.o consiglio, e vi consiglio sentire del nostro dirlo prudentis.mo le giuste raggioni.

L'impeto della passione che non può dall'intelletto regolarsi, non è capace p. se di castigo o' di premio; Ricercata udienza da משה e מאה e introdotti alla presenza del Re פרעה p. parte di Dio dimandano il rilascio d'ישראל [illegible] Ma q.ta improvvisa instanza mosso פרעה risponde tutto infuriato, e chi è qsto da voi nominato Dio che da me pretende l'obbid.za, ch'io rilasci [illegible] comanda subito l'esser aggravati di più pesante obligo ישראל; e משה che si sente rimproverato dai capi d'ישראל rivoltosi a' Dio esclama, e p. che mi mandaste l.e [illegible] ed è pur vero che dal p.o momento dell'essermi presentato a' פרעה fece maggior male ad ישראל e voi non salvaste il vostro popolo [illegible] quasi dolendosi [illegible] ch'ad una risposta così ardita qual fu qlla di פרעה [illegible] et alle risolutioni di disprezzo che subito

11 Cinque s'enumerano [illegible] la tentation e' uicina, l'habbiamo presto e sempre ci circonda [illegible] e semina disgusti tra gl'amici, però t'ammonisco a conseruar tra te e il compagno la pace, e non ti lasciar indur ad una così facile rottura, e adoprar ogni sforzo per non ti inimicare con veneno [illegible] ma se pur t'inimicaste la fauella prud.e riproduce la pace smarrita tra compagni il [illegible] e uada l'offensore con labbia humili ricercando la riconciliat.e, e [illegible] tanto di uigore da poter riunir con facilità gl'animi, e rimediar alla rottura col solo dimandar la pace [illegible] o almeno se tanta forza non haurà, q.ta atto d'humiliat.e in presentarsi all'offeso, di medicar affatto l'inimicitia potrà impedirne il progresso e far che rallenti i passi [illegible], dando campo a quel tempo che sarà tutto pace [illegible]

11 Quest'è esser dei discepoli d'[illegible] amar la pace [illegible] che l'amor è d'oggetto non absente e seguitarla se absente ricercandola [illegible] supplicar gl'offesi alla riconciliatione; Al popolo d'[illegible] manca l'anima per strada e sparlano contro Dio e contro [illegible] certo è effetto di difetto d'anima il ritrouar da contender con chi si [illegible] q.to più con un [illegible] e con Iddio [illegible]; per che l'homo di natura contendente è sempre magro rabbioso, emaciato, si strugge se stesso coll'desid.o della uendetta [illegible] il litiggio uà irritando e tentando anco chi ha l'anima larga per renderlo di poca anima, e semimorto dalla rabbia q.do ancor uiuo, non è così chi in Dio confida che s'impingua, e non s'emacia [illegible] contendendo con [illegible] il popolo [illegible]; ma uedendo il danno emergente che dal morso dei serpi s'emaciauano come abbruggiati [illegible] contrario al [illegible] si portano da [illegible] per placarlo [illegible] e confessarsi offensori [illegible] e il [illegible] ne occorreua il specificarsi che [illegible] ma solo [illegible] ma dimostra le diligenze pratticate per procurar il perdono e riconciliarsi con esagerando il proprio errore, stendendosi genuflessi [illegible]

se io farai e con noi confederandoti ti riconciliarai, con noi
esser stan il male è dalla nostra parte il torto
e noi i censurabili come non ti offendessimo nella vita consue
ma e quel che pero che facessimo d'oltraggio con cura la raff
e il ben e moral trattenerci in lauerti cacciato da noi con non
der fianco la molta bonta dell' tuo spirito la tua amicitia, non deue
certo che potrai esser deue un arca di effetta bonta, pur in lauerti offes
e non vogliere inimico e non mostrarne al prim memoria di vendetta odio; certam.te che potrai esser de
benedetto da Dio, adesso nel tuo ripigliarti nella sua grazia; e se' que
fossero le espressioni degl'offensori, vorrei spesso di veder m.ti gl'pro. a' gabbar
di ben core o l'ingiurie, o le persecutioni, e ripacificarsi amici; ma se a' nostri
tempi si maraviglio pro. come di rara inusitata l'andar l'offensore dall'offe
g.li piu a' nostri di quei p.i m.ti seguaci.

In qualche caso era colpevole gio. nel riportar al padre dei fatti alcun
i canil fanciulli; ma se colpevole non mancano gl'accettati ed
accettano l'hauer raddoppiate le instanze a' patti e il comparim.to del suo
errore, e se la riconciliarsi non preso a offrire il suo parlar
pace, dunq. parlava in nome dei fatti hauer la pace; Il padre li comanda che vada d'un
la pace de fatti e p. paternamente
patti, e come egli l'offensore che ricordandogli che sua parte era l'andar dei
ficato pro. Se ne va gio. col santo proponim.to di riunir l'animo de fatti
adirati, quando incontrato da quell'huomo in offerie, ma nell'esperta
e misericordia e che ricevesi io cerco i miei fatti
lo ritrovo ch'errava nel campo
il loro affetto, non mi stanco di supplicarli con ogni premura e che mi vinca
che parlava con inganno l'avi pensata d'hauer sicura la riconciliata
in errore, ne manco del ripetere d'andar da loro e placarli.
patti, ma imaginacan il falso
Haueua eroicam.te a lungo al ii. contro la sfida degl'empij bestemmia che hoggi
D'hauer offeso a' nostri gl'innocenti non applicano a' placarli, finalm.te conclude
ne lo' pero' vedeva vera e miracolo, empio bestemmia che s'impigna rinnova

e ben humido furtivam.te
con quel d'alori, e compariua cittadino vicino coll'appropriarsi il non suo
quando poi passo' e piu' non lo vidi, lo ricercai ne si ripose
lei curioso di sap.e dove s'incaminò, e di gl'suo viaggio qual e'la meta
ottenta l'huomo pio, radrizza i suoi sguardi al innocente che quello e'
il scopo nel suo viaggiare, e riconciliarsi seco, ecco e' il termine de suoi mo
uim.ti e che l'huomo pacifico e bramoso di ripacificarsi coll'offeso
e' pur anco di gl'pro. dolersi che ricercandolo non l'habbia ritrouato, meno pur
douesse essere ritrouato presso il da lui offeso e placarlo ahi empio esclama
La mesta del suo moto esser douria l'innocente da te rimaneggiato, gl'pro. il
scopo d'ogni tuo sguardo e riconciliarsi seco, e il fine delle core tutte e la pace
ed il fine delle core tutte e la quiete e la pace
che forse il cominciare dei fedati
Lungi della riconciliarsi all'innocente il fine l'incominciar della pace,
il fine e la quiete e la pace
il rattenersi.
Sia in 3a interpretar il lamentarsi dei
reali trattenuti.

è vero che sembra al creder nostro
bassezza d'animo il portarsi dall'offeso, e fu-
miliarseli, ma gl'pro. supponesi e indubitato d'aborre Dio gl'atto
il giusto riguardar di non veder l'huomo il decoro ; gl'e' anco certa che mano
a' mano non e' ardita e che Dio non lascia andar impune mano de l'audente
contro altra mano, e anzi le concede che venir alle mani ; certo gl'
gia' che il peccato dell'huomo e vien da Dio gabbato col merito della carita' e
e che oltre il ben creder Dio gl'e' l'huomo ben tratti coll'huomo gl'e' il non, e col
che e' il ben viuer con Dio tratti il ben conuiuer pacifico coll'huomini ; da gl'
premesse sai che pretendo concludere, che p. assicurarsi un homo di meritar
la grazia di Dio, bisogna riconciliarsi coi suoi inimici e se gl'ha offesi li plachi
e senza dubio e che non puo' soffrire l'alterigia di che teme forse della riuo-
tare in ricercar la pace, non lascia senza castigo che si ritira del diuido
e combattim.to, non si contenta del ben credere uuol la carita' paterna,
lungi che sia cara la grazia di Dio sabbi a' cuore il ripacificarsi coi suoi
emuli p.sa

forti quel che altro non apprezza che 'l re, al genio vivere, anzi con danno dell'altri,
quel che ama, ed è sempre amico dell'altri e 'l regno di veder i giorni
e vivere, e goderne. Hora se il fine e principal scopo della vita, e de piac
e' l'esser e l'essere di tutti amici, a tutti giovevole; e tu poni il freno alla lingua
e chiudi le labbia, e non offender alcuno, e cerco inimicarti
in suo commodo e se pur t'inimicano
nell'havertu offeso, o'collalingua, o'cogl'atti, tuo sarà il farle d'mandar la pace
e con tutte le più calde instanze procurar la riconciliatione ricercandola una due
mte volte sin il conseguirla,
si l'offeso deue esser il pregato, e colle più humile maniere pregato
la principal causa dell'inimicitie è l'interesse, quindi
liani insorgono i litigi, e le inimicitie incessine moltiplicano il negotiar dell'uno
coll'altro, quando e l'uno e l'altro fissando l'occhio all'unico guadagno, non rimi
rà amicitia, non guarda giustitia, e dal solo lucro pensano con malitia, si goda l'amico
divenga inimico; e q.sto peccato la' con largha le sue giurisditioni che occupa e i grandi
e i minori, e s'è' innumer in ogni genere di persone; delle inimicitie
è già fatto, si pènsi alla punitione, q.sta s'aspetta ai profeti, ai sacerdoti
media dell'anime, crederesse che riesce inutile ogni loro visita, e parecchi
Rizanano via dalla lor parte q.sta discordia con facilità col dir pace pace
de l'offensore dimanda la pace, de l'offeso la pace concedera nel vedersi fug
gito, l'offensore, ma non u'è chi la dimanda, l'offensore sta a'suoi
duelli ne uno ricercarla e non si riconosce in obligo di pregare, e s'ma
ravigliarano che inutili riescano le visite de mediatori che consolano l'infer
mità dell'inimicitia a pieno; havere raggione il rouar d'esser
il primo a' ricercar la pace, lo dicono offrir quei che son dalla parte del torto
faceli patir q.sta vergogna del dire, quando sono gl'offensori che non
sono tenuti, e ripor di giusta patir q.sto disauantaggio arrossirsi che
arrossirsi offeso dall'offensore d'innocenza, se non fecero arrossire, ma furono
gl'offensi fatti arrossire.

I patti di Dio che con horrida crudeltà l'Faraone offese, s'accrebbero se Pharaone
del loro dover humiliarsi a' piedi di e ricevar il perdono, offrirsi ravveduta tutta
il tempo che fu' tra vivi il padre loro, quando avvedendosi del debito quest'
e l'officio fatto passarsi da parte loro a'
avvenire il [illegible] a' considerassero i patti con doi maneamti l'uno
promisso che l'Faraone hà in al pne di la supplica del perdono l'altro l'offesa
poi lesta quando , col aderir dai occasi di perdonarle che supplicano rei del
condonarli. Ma hora la colpa nostra che sin al dì d'Oggi disdatissimo il dimandar
darsi la riconciliatione; confessiamo duplicato il nostro peccato, s'offendessimo, ne
già d'hora l'Faraone havesse a' cuore il placarsi?

i miei inimici si vergognarano in eterno, e arrocciarano
i vostri fattimi, che se da me ritornatovi non degnando d'abbassarsi e ri=
tornar da me placarmi finalmte sarà un poco di rossore e mormo=
rato in quel instante del humiliarsi colla supplica della riconciliatione
ma più tosto voler patir il rossor offeso, e l'apprensione timorosa continua
inimicitia ed io a' loro che la
Haueua pns: riceuuti mille strapazzi dai comandati dal loro lasciatosi
un pezzo il bisogno della famiglia lo riempirono sordi; d'un altro
gl'usurpassero presenti; dove al fine sforzato dalle grannie partire
maltrattato, quando ritornando in si vede in faccia il Re di
coll'numeroso stuolo de soreggiani e il Gialisio del Regno ; pns: impietrisce
e de, dice, da me mi portaste, e mi odiaste, e mi fuggiste dal
nostro distretto onde q.sta nouità che noi qua' veniste; pur
troppo s'inuecchiato il mal uso, a' nostri tempi, dicena pns:, q.sto più a' nostri,
che l'offensore reza di condurre dall'offeso placarlo . Rispondono
i Hebrei facendo tra noi pensato esser tra dalla parte della raggione pers' dei=
derosi della riconciliatione qui si conduce primo
considerassimo che noi gl'Hebrei de infenini di grado rispetto a' re amico di Dio pers' di=
cessimo la disgratia q.sta in noi noi i colpevoli gridare assieme e unatrice a' da

Confesso il mio sbaglio, Arcolano; A' me' fatto pur caro dal Medesimo im-
piego nel pronosticar del futuro d'cader in non picciol fallo, occorse inauertiamte nel legger fyi
disgustarsi il popolo d'Dio di Dio, nel sentirlo a' parlar contro la sua condotta
mi feci a' creder incommodabe il disgusto; quest'è la volta, dissi,
che, ne Dio più n'assume d'Dio il governo, ne Dio più ripiglia di Dio il
comando. Sono impegnati i popoli a' giudicare d'altro capo in fauor con causa
libera' di lui sumerato; e' impegnato Dio a' mai più ne men guardarli in essere
veduto così poco rispettato. Si, ingenuam.te m'imaginano che mai più si guardasse
m'ingannai nel credere, e il popolo si riconcilia con Dio, e Dio col popolo si
pacifica. Domandano favori a' Dio Dio, e Dio il popolo favorisce Dio Dio
Delusa dal comune abuso
fallai, insomma, cariano i pronostici al cangiar dei secoli, mi credei forse
quei antichi come i nostri tempi, ne quali non senza gran fatica ritornano gl'
animi disgustati nel g.mo affetto di ricercar l'offensore grazie all'offeso, di con-
ceder l'offeso grazie all'offensore; a' nostri dì rare' accadono q.te estravaganze
dicere al certo esser douevano dalle norbe quelle p.e età, dalle norbe nelle
quali rari sono i Dio che placano gl'offesi Dio, rari i Dio che si vogliono
dell'offensore gl'offesi
placare dagl'offensori Dio; siamo coi primi nel p.mo e coi 2.i nel 2.o rappre-
mente
con maggior commodo ma coll'istesso comun aduerso
sentamento disputaremo.
Se offendeste il compagno e coi mali diportamenti le l'inimicaste quest'è certa che
o'l'ingiuriaste il criminalista
o'si dimandi al morale, o'si prenda consiglio dal duellista d'te Dio e' e colle parole e
cogl'atti placarlo e ammitigarle fargli dimandare la pace riconciliare
מי יתן ויכפר מיד מוכב
יתיר זמן שב עור לזון מלא נשמך מבר תכף טוב מבע נשוב עוב בפי שלוב ובבעבר
Quest'è un bel quesito, definirmi cosa e' sono, sapermi dire che è quel che Dio
dicerni
può esser detto? forti quel che desidera la vita, e brama il longo
שלום
uiuere? no', ma quel che ama il uiuere bene non dirrei ma ben uiuere
Sapiens cogitat semper qualis uita non quanta sit non n. uiuere bonum est sed bene
Venetal in Christ Christ.
uiuere.

Facea presentar a' יוסף dai fratti una viua supplica per il perdono pianse יוסף nel sentirla pianse commosso dalle humiliationi fraterne, e qual è quel cuore di pietra che non stillasse lagrime di compatim.to nel veder uno che auuedutosi della colpa e dell'offesa ne hà il douuto pentimento, non temete fratti fece dirle יוסף ויאמר לכם אל ירא e sono forti io sotto Iddio, immediatam.te sotto il creat.e cioè à dire e mi credete un intellig.za e la p.a che è la prossima creat.a sotto il creat.e incapace d'errori e di peccati ancor io peccatore e se à me piace l'esser compatito e che mi sijno condonati i mancam.ti, deue piacermi ancora il compatirli, e condonarli.

Quest'è esser dei discepoli d'אפרן amar la pace p.nte אוהב אלוהים e amar anco chi segue la pace esser אוהב אלוהים esser אוהב אלוהים ritornar amico di quel che procura il riacquisto dell'amicitia la riconciliat.e

Ammira la prontezza di משה in fauorire ישראל; l'ingiuria il popolo ויבר העם, s'auuede del mancam.to e supplica del perdono l'offeso משה, e משה senza rispondere passa agl'atti testimonij d'affettuosa riconciliat.e ויקם משה בעד העם לפודיעך ולפודיעך כה disposition nel offeso, e bontà humana e cortese di perdonare, disposition nel offeso e riconoscim.to del douer ricercare il perdono e ne segue facile il riconciliarsi degl'animi alienatisi, il che come spicchi nell'Hodierna פרשה lo nota coi doi מדרש לפודיעך il לפודיעך.

Ripiglio i cinque אלוהים אלוהים della מסרה che inuitano a corrisponder pace alla dimand.a pace אלוהים l'offensore אלוהים l'offeso; la tentation è appoggiata e hà gran forza e fermezza ne suoi stimuli al peccare יצר הרע però osseruarai di far che la pace sij corrisposta con pace אלוהים אלוהים la fauella delle labbia deue crear una pace che risposta sij come da echo da un'altra pace בורא נב שפתים labbia che risanano con m.ta facilità ogni dissidio mentre col dir pace e dimandarla ui si corrisponde dall'offeso acconsentendoui e causarsi almeno la minorat.e dei dissidij ויתרצו rendendoci meriteuoli della uera pace בבאן מצ
לך דוד לך בא בלאן

con chiamarlo unanimi fermo dei ogni [illegible] diverso se gens
d'hauerci mai più fatti; sono imaginarij i suoi spauenti: se stima già mi
placasse la nostra ira, lo seguiteremo sin alla morte chimera sono le pau
in darsi a credere [illegible] alle humiltà, e colle cortesie; e chi no; si
prega si supplica, si rincresce, si placa, se s'humilia gio. e non sodisfatt.
offese, ma all'offese contrapone ogni atto il più necessario & rendersi
e non hanno riconciliat.
Parue pur stano a dio q.st. implacabilità
la colpa più grande l'empio stimano e che
proportenza offende gl'altri
Dio guardi che mi facesse con una parola volesse placarsi
ma quel ch'è peggio che io son andato a ricercarlo e non l'ho lasciato ritirare
io mi sono portato da lui & riconciliarmi, e stimo di non esser
insofferibile aspetta l'humo pure che venghi da se, e non tu da lui
ma quando e' venuto non gli dongar l'udienza, ij da se
e ne hai l'occas.e & che d'se il principio dei disgusti, aspetta l'incominciar
l'incaminam.to della riconciliat.e, e all'innocente il fine l'accontentar
pace e il ritirarsi, ma rendera inevitabile, mostrara implacab.e a tanti colpa
e sprezzabond. officij.
I sacerdoti i profeti di dio operano il fatto rimanano le rotture e le discor
dei di ogni con facilità con far che diano gli offensori all'offesi
natura medicina valevole & riportar la riconciliat.e il domandar all'offe
la pace il supplicarlo alle humiliationi replicate ma non ottenere
la riconciliat.e & che non si c'è d'un altro del resto
fece ridarsi senza ritegno, farsi vergognare Faremo fare cosa
e che annoia ogni ingenuo, si può dar e dir di peggio, tanta durezza
& pacificarsi se non fossero stati con humanità, e mille sodisfat.
placati

Mi sentito q.sta mane benedetto la semplicità morale di il re
offensore di dio si move dal suo Regno & ritrovarlo e placarlo; a pena
arrivato l'interroga e & che venga coi suoi precepti da me, e vuol m'odiare
e vivere pieno beneficiato della mia grazia e qual confidenza havesse
di esser da me colto, e hanno offeso così mi promettere della desiderata reconciliat.
si risposero considerassimo che dio è con me e che non potremo vivere che una
piena cortesia dalla sua persona, e che sarai certam.te & placarti con convenevole
ad un suo pari certam.te senza alcun dubio e se lo farai con noi con
federandoti e ti riconciliarai con noi noi si potrà dire mai stato il
male e dalla nostra parte i centinaia come & altro non si offendessimo
nella vita comandando ma & quel che facessimo d'oltraggio
con le tutta la ragg.e e il buon e morale trattam.to pure che si habbiamo
discacciato da noi con volontà facilm.te la sua amicitia non dovegandocela
certo che potrai esser d.to un arca di bontà offeso ne però inimico
e non mostrar altre memoria di risentito detto, certam.te che potrai esser
detto benedetto da dio, adesso nel ripigliarci nella sua grazia
Resto finalmente conchiuso q.sto discorso che senza far parola venne agl'atti di
amichevole affetto e nel vero cominciò il placarsi supplichevole dell'
inimico e obliato ad una persona di remiss.e di tutte le colpe
basta di dirti l'offensore grazia e venia, che confessi il vero,
e t'accompagni la confessione con grazia, che gli verrà certam.te &
donata dall'inimico l'offesa tutta, e & tanto di dio ne offeso vinto
dal vendicarsi dell'offesa, il solo obliato a reintegrarlo del suo affetto
e se dio è sodisfatto di lui e de suoi disportam.ti in essere ridotto a placarsi,
e tu dei rimanere pago e ripigliarlo & amico

e col cuore saviai d. scrivergli amico
con atti d. scortese haiteamti li offese tal uno, sai cosa la ragg.e se dalla
conuertar.e si separi, se ogni sua amicitia rinunci, sfrazar. da d. mal stato
s'operi con lodabil prudenza
sua gratia, ma fagli bene ricercando pace
suo torto da' indicij d. compunt.e, e r'accorgi che unica ansia di ricuperar
il suo affetto, quanto più se agiteamt.e prog.e instanze & rifiuto, non esser
così crudo di non concederglielo, e fauorirlo, già sai la sodisfat.e d'esser grato
se se li saluta, e tu' sei in obligo di seguitar la pace, e rispondergli e riconciliarti
così pratica lhio stesso rimira con sguardo sereno i giusti e meritevoli, e ascolta le
loro instanze & graziarli & rimira con occhio benigno gl'empij & cattiui
farli & ma anco i rigidi e peccatori se esclamassero d'mando & sono a' suo
maneamti & l'ascolta e li fauorisce & e li raccoglie nel seno del suo amore
e tu' aneora ricercando il la pace
osseruarono i patti d. gior. il giusto torto in hauer dovuto il godono di giubilo
sua ma giusta mil maneamti contro d. loro mentre non hauea omesso
col qual riacquistar potesse la sua gratia & . e verità d'era colpe
le gior. in laudarli accusarli al padre gior. , ma quai offitij d'humiltà non fecero
& placarli, e qual crudo rancidità non mostrarono in mai lasciarsi placare
non vogliono sentir le frequenti suppliche che facea & hauer il loro perdono
effetto ; segno con segno, riferisce i patti d'hauer segnati, come s'osserua
amici e i patti & testimoniar il suo animo pieno verso di loro
e più esacerbarono l'ira non & il merito del segno che & hauea non fece
da' riferto ma & l'ordine del tentar di placarli, gli narra poi il segno
ascoltare gli segno ch'io mi segnai, e mi fui quasi la causa
esaminano noi tutti eguali e dal gran & de patti, e tutti uniti nel amor paterno
quei fascicoli nel campo , il mio fascicolo si bello in piedi

riverenza, io humile alle usate & prostrato , e così in piedi si fermo' qual che
tempo che non fu' accidental e momentanea adulat.e ma atto stabile &
rimembranza della mia dign.e alla vostra maggioranza ; io che mi ossequio
e sarà vero che i fascicoli vostri mi circondarono e salutarono il mio
da voi e da me pregati non presero signoria che anco & ossequiarmi
così modo gentil gl'andaua placando ricercando del suo affetto, anco dun.e
ma con tutte gl.e espressioni sempre più l'adiravano col presente che gl'ossequio
altrim.e col ginocchi in piedi d'alcuni di loro e che loro pur da x l'espettat.e
non procurata da lui sopra di loro sovranità ; no' diceva che tu' mai
ricercando modi & opprimerci ; non li stancava il giocare di placarli
colla relat.e & un altro segno assicuracemi patti che non sono io figlio che mi pro-
curi grandezza e comando sopra di voi, il sole & luna che mi saluta
loro da se stessi & , imaginatevi se io abbia forza d'hauer a' prendere
dai maggiori & dagli astri del cielo, e dai luminari, e sue pur e' e da se non
& mio ricercam.to però douere giusta occas.e di non odiarmi credendomi vostro
voi con animo pieno e riverente ; fa' tutti i tentativi giorno & placarli e a' cenni
del padre se ne' va & d'mandargli più appiatt.e la pace ma tutto invano
e ben accuse quel suono che nel campo lo ricevo', s'accorse ch'egli fallace
lo vinca in campagna e egli fallaca, s'ingannava il buon gio.
standosi a' creder di placar colle carte il patti e riconciliarsi, ch'indarno
amico ch'ei gemi di ricevuta pace o' inimicitia
io ricevo i miei patti gentile che & ch'io lo ricevo, io li prego
che mi sieno patti, che mi rispondino nel loro affetto, e non bastevano q.ti offitij &
placarli, d'mi giur ch'io fauno fuor che mi li rendan ammendati
e se ben dica quel tale non facendo mo riflesso alle sue parole ch'ei che sono
fuori da conoci e coll'animo alienato e io veniy che non ostò gl'inver.
che d'cercano d'andar a' dio , s'affatica gior. e gli corre dreto
non lascia opra intentata & acquietar il loro odio, ma tutt'in darno, e conclu-

e l'impegno di far[lo] in m[o]

filio, e l'unico d[ov]e ma a' diuenirvi e discordare al dirgno [illegible] ma
fa' prouueder sicura la speranza di riunir al mortario di riunir la legge
rotta nell'onorar non sua consentiens e unirsi al romper
anci che ma se si romperà discordanti [illegible] la legge rotta riuni
nelle 2.e tauole mercè che rotti tra se i popoli e combattenti la
legge, non l'uno che segue l'altro & appaia il bon compagno ideo

תקפ רלז נד

ויאמרו חצה בשר ונאכה .

לבוזיון שנתנוך על משה ועליו כי בקשו ממנו ולבזיונך כי פקפקם בין שאמרו הטאנו תיר עקיפה ופר

Non sarà ritardarebbono nel nostro mondo i naeli effetti, se coll'altro del suo intendi=
mento Iddio non Eauesse sanciam.te decretato che già mai effetto alcuno seguita
se p.a e dell'agente la prontezza del operare, e del paziente la disposiz.e del ricevere
non vi precedenero. Se quel campo di terra la più stabile alla cultura, vi spa=
ge l'agricoltore con man larga i semi, o come belle ne pullulerà a' suo tempo
le piante come fruttifere. Ne la più bella, ne la più buona pianta si conserva
al mondo quanto l'amichevole corrispondenza e reciproca amistà de Cuori
Humani, la qual da' amor bei le sue soavissimi, fiorisce a' certi tempi a' mara=
viglia e i frutti della pacifica quiete soavi dona, e dolci, ove poi l'inuer=
nal tenebrezza degli interni disgusti, torbida ovunque il sereno dell'amicizia
spirino
e il calore della carità fraterna raffredda gli animi, e il bell'fiore dell'
amica benevolenza perisce. Godeuano d[ov]e il [illegible] d'un amore il più
sviscerato nel core da esso, passa l'amore nell'amare dei disgusti
ogto non m.to doppo vitorio ripullulerà la quiete benefica, e come di p.a ricon=
ciliati gl'animi; e così nel vero seguì Iacob, se dispose l'offensore a' placar
l'offeso preparato l'offeso a' lasciarsi placare dall'offensore, il popolo che non
si fa' pregare con dubio di poter le ingiurie al [illegible] ne la ricon=
ciliat.e, ove che non si fa' tanto supplicare & sodisfare dell'offesa al
concorso della [illegible] ויאמרו חצה בשר ונאכה . Il vostro orecchio che ascolto' q.to
mare il vero d.to offese e non piacea, ascolti ora la colpa d.to e offeso
e non si placa, e forse ne ritroveremo in q.to tempo di raccolta la mente
delle riconciliationi più pronte.

Ogto errore de t[illegible] offese il compagno, e del vero se d'inimicò, del mostrarne atten[illegible] d.to
vero pentimento, e nel dar sicuri testimonij del suo desiderar la riconciliat.e

sono rassomiglian[ti] d[i] alle stelle che come le stelle e' vicen[de]
l'esser loro coi unite dell'una prende vigore di operar più in un tale in
altro modo dal vario aspetto e rispetto che viene coll'altra, così l'un d[i]
prende forza dalla congiunt[a] pacifica coll'altro. Verisi[mile] però anco che come le
stelle non sono come individui d'una spezie, ma come spezie in un genere,
indipendenti anco e separati; così i d[i] sono segregati e separabili, che così
cessario dispenim[o] m[olte] volte si vi incarica anci il discordare, e con lodabil
separat[i] rompa. vive in quel bel e elegante rendim[o] di grazie a Dio
e che u'è come il suo popolo come d[i] di cui un solo, un dei m[olti] loro individui
constituisce un popolo a parte, e' singolarità notabile che d'
e anco al bisogno, e ogn'un di loro separato
negl'altri popoli, non sta' assieme l'esser il vincer
rompe[re] la e il rompe[re] negl'altri popoli li nominano in uni-
ucevole e che par che douer uano gl'uni
uano gl'altri, e fatti buoni compagni, s'accompagnano a
pronti al male; citano' dei pochi testimonij ;
concordi all'edificio del tutti corrono verso d[i] e tutti un
doppo l'altro si gettano nel mare ma a' più a più d're che ui nasce
il popolo d'Id[dio] ma individuo individuo più rompe[re] tra loro, e divorz
così quando rotta legge; taddio nel scriver i popoli numerava in unità
q[ue]sto q[ue]sto ma ui d[i] numerarà q[ue]sto e q[ue]sto si numerarà q[ue]sto
q[ue]sto individuo nel scriver in ordine d'individui popoli che
un individuo constituisce un .
tosta volta a' p[o]p[o]li d[i] ; e tra le prime lodi q[ue]sta prigione
e' onorabile vi d[i] e degna d'ogni maggior ammirat[ione]; dalla cima di q[ue]sti
sassi io ne vinsi uno dal altro di q[ue]sti alti io ne guardo un altro

ecco che ciascun di loro stando anco solo nel è come una spezie un
e poi non si computa ma un popolo
un solo e', e tutti insieme non constituirono più e come può capir
q[ue]sta contrarietà tutti insieme concordi e uniti, d[i] non lacera la legge, ma vita
la legge e ha loro separati; e' solue il proposto d[i], non terra d[i]
a terra e una massa unita che non così di facile si separa, la solue, e' unisce
ma con facilità si separa, e i di lei atomi si dispongono; d[i] un popolo ma
anco m[olti] popoli, rompendo ogni legame di concordia ricercando l'opportunità
Gran fatto che rotta la legge come oggi, non s'eccitassero alcuni buoni a' rompla
con i pericoli pericolosi; non sa' ritrovar altro rimedio che promuova
tra loro la discordia e il combattim[ento] di tutti
Da Atene famosa delle scienze città della Grecia si portò a Tebe quel savio e
ritrovato un mortaio gettato a' terra, e come rotto e inutile negletto
lo portò a' un fabro che glielo riunisse, il fabro pigliò un pugno d'arena
e glielo portò, dicendole di q[ue]sta sabbia fammi tanto pilo e io ti unirò il tuo mortaio
Il mortaio, è la legge d[i], che dilucida ogni quistio o morale, o fisico, o
divino, e pietra, e dissolue ogni difficoltà riunendola diminuzzandola in più suoi pezzi
e decretando il meglio, separato il vero dal falso, ripigliono il male dal bene
rotto q[ue]sto mortaio rotta q[ue]sta legge ; lo portò l'Ateniese da Tebe
d'è il savio. che veste gl'uomini d'habiti virtuosi e non vedi gl'altri
ch'è rotta la legge, riparate alle di lei rotture il savio
figlia q[ue]sto pugno d'arena e fami pilo e io riunirò la legge
quest'altri dicono che d[i] d'un vero accidentario una compagnia
antichissimi e niuno come d'altre arene assieme non sono così vero
non si sappino disgiungere e nelle opportunità a' tempo separarsi e rompla
tra loro che sono come l'arena composta di varij di varie conformati
l'un dall'altro divisibili, come non mi parai già dire il d[i] di q[ue]sta arena

adenirci, e non suscitar alcun d'esso rottura, e dispensa ora che
opra e intercessione seminata la discordia, e diviso in fattioni alcuni almen
sostenenti colla spada il mio decoro non e' di maraviglia se qte dissipe
lettere io le ritorno a' legare se rotta la legge, rotta anco la concor-
dia, ne cura consentirvi nella rottura; risponde se si fe' mia opra fu'
il far romper tra loro, che l'uno mucrasse la spada nel sangue dell'altro
patto, l'amico rinunciasse ogni amicizia, il consanguineo
nei ma se rinunciassero incontrassero, insomma io fui ch
che cometai gl'animi alle rotture nel vedere le legge rotta, sin i servi
tenuti a' nuocer il padroni e sfoderar la spada in loro difesa, li si sono fatti
inimici così douevi dire allora a' dar mano al mio di-
nouo darti le cautele scritte, e le lettere rilegate, non lo riputar a' mia
tua gloria, se fu' tuo debito; ma come si fuggì rifiuto fia fuggi
occasione di guadagnare il cancaro, e rimediare alla rottura della legge con
nouo intiere tavole, nel veder la rottura nei popoli, e se mi conuerti nel
scandaloso delitto, non pochi dissentiendi dell'arma alla mano
se tutti obbedienti discepoli di Dio e della sua legge legittimi
osservanti, e la legge non rotta, e la pace mia non mai rotta la legge
i nuovi della concordia.

non che con ogni artificio studiava di render abonito il popolo d'Isr. al monarca
nobilissima in lui gelosa perfetta

un popolo di la due proprietà contrarie, e' uno unito, e anco
dissunito, e qte proprietà opposte hanno l'origine delle loro leggi
che gl'obligano ad esser e concordi e unito; sin che la
legge intiera e non dilacerata, discordi, e in guerra e rottura rotta la legge
e quest'e' il male che rotta la legge con chi la rupe si viene in concordia e in
accordo come di fa, ne si rimirano come autori della frattura, ne insieme
zelanti rompendola ad ogni via, e colle parole, e coi fatti resistendo alla

rovina. Partiti da Egitto i figliuoli d'Isr. e amici nel deserto ripresero, e in faccia al monte
Oriuarese si fermarono come un
dare rotta la legge cioè la bontà della legge
feria come una rete sin che fece
e dovevano rompere gl'animi
altri più vani si opposero ai consigli. per il luogo
il re la spada in cinque e combattere
dove si comanda da
con e da loro
luogo di pace, e concordia
unanime così non osservata e rotta cominciò la spada e il desiderio
ne al disubbidire dell'uno il disubbidire del altro il disubbidire d'tutti, ma
vicendo e colla lingua mostrare dissensi e colla mano publicarsi repugnare
rompeva così l'inimicizia di Dio, e così presero che l'unione è
vano bodia, e vano odiare riesce il discordi, non fa qto si faccia
e vadino le cose come andar vogliono, e la legge di Dio sempre più in pezzi
piaga lacerata; mi protesto di volerla rompere con chi si fa chi fa in rotta con
voi Dio che le inimicizie sono tanto dannate, udisti ma è d'odio
dell'odio che il fin dell'odio e del rompere fu l'ingiustamente che fu causa
dell'essersi vero loro inimicati diuenero poi miei amici, nobili ardenti
Vuol Dio l'unione, e odia le rotture di discordia nel suo popolo onde li vuol meglio sempre
alle pecore mie ma quasi in una nobile nella greggi; onde la moltitudine del
gregge e' chiamata col nome singolare quasi una sol gregge; ma una
volta si dolse pur del nuovo esser come le gregge, che dove l'una va, e l'
altra vano, e il mal che fa la pa e l'altra fanno
tutti come mie pecore ridotte in una pasta e come un sasso solo
di e' di pasti, e quest'è di vizio e peccato ridotta in una ridotta in tutti
e quest'è il male che se rompe la legge uno più vuole che seco tutti la rompi
e di compagnia, e di buon compagno e mostrarti come si vuol dire galantuomo
non difenti, così fa il 3°, il 4°, così fan tutti;

idolatrabile, e nissun sfodra l'acciaio p contender a'uirca forza l'enormi
si rompa pur ogni uincolo d'amicitia è di consanguineita', macandosi di contra
uenir punto a'legali auertimti; rotta la legge non omeneua i
comandi, seguiano le rotture publiche coi scandalosi inconuenienti, ma rotta la legg
contrauengono mti a'suoi auisi, e ruca uenanimi! Gia' nel monte Sebbe
l'annuncio infausto del esaltato uitello, calla dal monte, e uiua. che tenta
moriggiauer il popolo si uolge al
ma dimi o'caro discepolo, e dai p uodo il tuo preccare con che l'auisi del Sig
e non la' uecchio quanto te da reuerire, se ben che patisce qualche impedimto a
parlare, ma nell'acuteza dell'udito non ci ha che Sabbia a'cedere; Ed p ch
che da ben al pto uedere uiua. che l'accendea gli diffinire il narrargli da Dio e
graue rauuedimento; gto nel sentir ingiuriato che gli sembraua con contendere
parte del popolo coll'alta parte del suo compagno, quasi di uiua in fac
si uolge a' ben maestro non ui affannate tanto, e rotta la legge ma e anco rotta
la pace ma gl'Eomini uolti non ruca consentiena al male, alcuni che affordan
la spada contro i sacrileghi; Ioni forse risponde ben ma me non sembra
rumor, mussito di guerra, odo pure strepito che piacesse a'Dio
forse di guerra; e nel romp della legge ui fosse seguita la rottura dell'anim
ma pur troppo temo un affanno uniuersale, e ne pur uno discorde
Rincarano qualche raggr. del pigliar con smania implacabe il uitello, sriuolland
abbruciarlo, mandarlo in polue, e farlo mangiar a' sacrileghi, e mi
in animo lo facesse con mto mistero. Gran fatto che si rompe la legge, e
s'unirono gl'animi, si spezzano i precetti inclinando il simulacro, e si
unanime il popolo in ruca tutti concordi gorgeu il maltalento di mti rendendo pezzi
d'oro, una sol massa di ben; si mandi che in polue
cordia e l'amicord. ben d'esser rassimigliato alla polue; la polue e' una
massa di mti corpuscoli e minimi atomi uniti insieme; ma separati

al soffio d'ogni minimo uento, e ben polue p separarsi e discordar in ogni caso
de il separarsi p di fresco, e nel uider rotta la legge, rompersi con dispensine e della
rarsi discordante. p. la sua prole come la polue della
terra che si sparpagli nell'opportunita', e mostri diuersa dal comun giacitio inclinte
al mal fare se rotta la legge tempo e' da far p Dio, e non far
p gl'Eomini, di consignarsi a' Dio, e ritrarsi e' romyla cogl'Eomini che la seppero,
bleua dire Dio il uecchio, Eomo esperimentan
accadono certi incontri ne
quali ritrouasi gl'Eomini troppo uniti concordi
e separar gl'unisone quasi altri tempi discordi gl'Eomini concordi
uniti
bile, che la legge e' sopra, e quasi che sfuggendo si ritira all'alto nel cielo,
e non e' dentro gl'Eomini come se la coscienza
e' ui spiega gtta conuocar p' uniti a' romper la legge, e sara' il fine di
questa turbata e rotta unione una maggior e piu' ben legata e men fragile concordia
come se uedi un secolo sopra il qual non e' la ma l'Eo nel cuore, e ui procura
gl'unione degl'animi, e che grand il farla con Dio, e romyla cogl'Eomini
quando rotta la legge.

Quando andò p pregar Dio e intender il uolere di Dio uedeua dalla diuina
gratia p il peccato del Ben lo ritorno che legaua le corone alle lettere
e cauo' fuo il seguente dialogo

Tauola rotte stan a'piedi del
e le lettere, e caratteri separati anor
loro e rotti e confuso l'ordine che formaua santa la legge, ritorno
dung. Dio che legaua corone e cerchi, e anelli insieme inguisa di catena
incatenarsi e congiungersi insieme; in gto stato di rotta legge
disse Dio a', non douetta ognuno piace e concordia ne suoi proponesi
in un tanto e si numeroso popolo il romp i diuini precetti, e tutti concordi

[illegible]

[illegible]

[illegible]

E se rotta la legge e qual legal intiero discorso da voi hora s'attende? e se frante le tavole e qual ~~[illegible]~~ raggionam.to dall'udienza mia s'aspetta e unito e curioso! e in tavole frante come si leggerano da me sacre le ~~[illegible]~~ lettere, e gl'avvertimenti legali come, se rotti! a' piedi del monte סיני in frustuli spezzate hoggi vedetele; hoggi, l'infausto dì, il 17.o di [illegible] nel callar dal colle le slancia [illegible] adirato a' terra e senza rispettare gl'impressi di Dio caratteri santi sul duro di q.lla falda le frange [illegible]; mesto avvenim.to, grave rovina, e qual lettione in quest'hodierne fratture ho io a' leggervi? forsi fissar tacito lo sguardo nella rottura no' che vano e' quel rimirare che non ha per fine il giovare, lagrimarla piangente, no', che puerile e' quel pianto sospirioso, che non è contermine col rimedio vigoroso; non il solo rimirarla, non il ~~solo~~ puro lagrimarla, ma dell'horrida frattura esaminare la causa, q.to lagrimab.e tanto rimediab.e.

Apunto come in dì d'hoggi, flebil memoria, disceso [illegible] dal [illegible] vede i popoli inchinati al vitel d'oro, tutti quanti erano colle ginocchia chine d'intorno all'adorato metallo, enorme sacrilegio; corre il legislatore ai padiglioni, e inalborato il stendardo di Dio comanda ai [illegible] che dando di piglio alla spada l'insanguinassero chi nelle viscere del più congionto, chi nelle vene del più amico [illegible]

[illegible]

e per che da un [illegible] che colle più humili preghiere supplico' Dio per il perdono ad [illegible] del esecrando delitto, per che da un [illegible] homo pacifico s'intima hoggi la discordia, e gl'insanguinam.ti [illegible]. Si popoli d'[illegible] disse il gran profeta, dichiarateui [illegible] dissentienti e inimici, intimate la guerra a' fratti, agl'amici; pronuntiate aperta discordia sin coi quei del sangue, e protestateui colla spada alla mano per impugnare le sceleraggini; in casi tali non più pace e concordia di pareri, disconvengono gl'animi, discordino pur i voleri. Un vitello e' sollevato per

237 d'un opri[mo] de Lui: hoggi vorra la legge [illegible] e che condurr a'tal patria del
darsi a'creder di poter operar [illegible] Iddio, anz: far far lo stesso Dio [illegible]
correua la fama del gran Mago [illegible] e non il mondo che egli venirà [illegible]
alterar gl'andamti del mondo, abbassar popoli, sublimarne altri, e che colla
sola lingua forza [illegible] di prescrivér leggi anco allo stesso Dio. Un tanto
ingannno uden estirpare con scoprirsi lo stesso [illegible] dipendé e credere di Dio
[illegible] l'huomo non e'Dio che da me gl'Sabbi a'dimandarmi cose [illegible] di non
ger popoli colla mia lingua, e [illegible] se ne vantasse riuscira'al fine bugiardo
e come figlio di [illegible] creato da Dio [illegible] si pentirà d'esersi [illegible]
uanita' [illegible], e sarei ben pazzo se mi lasciassi indurre di dire e metter
come vorrei: e che gl'effetti poi non corrispondessero alle parole; si vitrova
mai un tal huomo che dire cio'che non puo'poi promettersi di actualm.
eseguire [illegible] Io'incominciare a'benedir [illegible] popolo ne posso diversam
io non vedo in [illegible] i pensieri, ne scorgo in loro le massime [illegible]
uando presso di se e suoi popoli [illegible] Dio e suo Dio con [illegible]
ma non suo che come l'habbene nel pugno [illegible] di volerlo a'suo mio
condurlo, che anzi [illegible] riuerisconsi con gran timore [illegible]
Iddio gli cauo'dall'egitto colle maggiori sue forze [illegible]
grazia vedi [illegible] popolo considera che sono a'lui [illegible] che sanno che
gl'huomini sono a'Dio e di Dio, non Dio degl'huomini e in loro grauo;
non gia'in [illegible] [illegible] quali si pretende dar leggi a
Dio, come pretendi tu'pur e pretendono i [illegible]
tu'mi vendi ridicolo a'[illegible] e non vedi che si beffano di me
e si ridono de miei incanti, e non sanno cio'che saranno [illegible]
sentirmi applicar a'maledirli contro il voler di Dio
e che la'preso [illegible] stesso colla sua lingua, e che da esso fatto, che
operò Iddio, da'fatto di Dio [illegible] e fatto da Dio, non Dio

da Lui che gl'Sabbi a'venir nell'animo di condur Dio a'suo capriccio
e doppo mie instanze di [illegible] conclude io mi sono [illegible] mai tante volte
protestato con te d'esser [illegible] dire quel che Dio mi dirà [illegible]
e che'fatto io Iddio sono [illegible] dei a'credere che in me vi [illegible] di
formarmi un Dio che'faccia a'mio genio, [illegible] il [illegible] non [illegible] Dio
Verita' predicata all'Humanita' da [illegible] che il p.o fu' nel mondo a'dichiarar
Dio padrone

[illegible] e a'suoi decreti conuien acquietarsi prudenti, nelle [illegible] preghi
[illegible] nelle conuiene inchinarsi conuenti, riconoscenti e il bene
e il male ogni di sua somma prouidenza, adoratela con core
diuoto [illegible]

Ah ydolà humana che vorria a' Dio dar norma, e non si vergognerebbe
dir d'odi forse a' noi e dipendenze dalle nostre capricciose immoglianze, e
noi a' Dio dipendenze dal suo giusto governo, o propitij o infausti che siano
gl'incontri לנו אל לא אל עמנו non a' noi Dio non a' noi, noi a' Dio, noi a' Dio;
vorrebbe ancor questa che havessimo pietra d'haverci in mano, e maneggiarla
a' nostro arbitrio, non vede a' noi, noi siamo a' voi לנו אתה e dovere del vero
nome gli rendere ogni più riverita e in prima è la vera carità e la vera
verità sono i doi strumenti co' quali regge il mondo ogni ente
e dà che drano le gente dove e' il loro Dio ואין אלהים come che sabbia ad esser
ito farlo dir e sì e no e no e sì, e oprar più in una che in altra guisa, e non
come i padroni di chi mai le forsennate non è, così direbbe, i padroni di Dio
Il nostro Dio quel che diciamo esser dovuta nostro e ne cieli regione di tanto a
nostra capricciosa ביפ. fece che le piacque, disse come meglio le parue, e da
dovuta aspettar leggi, gl'idoli loro d'oro e d'argento sono opre di meccanico artef
da esser maneggiati dall'huomo, tirati dall'humana mano, ma il Vero Dio
e di noi creatore, ordini il mondo come giudica benefitto, ne ringrovini
e dove e' il loro Dio e dà che non li felicita' colle prosperita' non
godute? faccia ciò che gli piace, che Dio fa' l'huomo non l'huomo Dio; e dà
con ogni tormentosi flagelli li affligge, faccia ciò che più le piace, che Dio
siamo noi, non di Dio di noi.
Di quel Re d'Ebe. si legge in che nessuno d'andar le predizioni profe
che dicono, io l'odio dice a' dà che egli e' un profeta che mi pronuncia
sempre disgratie, e travaglie, mai felicita' e contentezze
Mi sembra Alessandro il grande che andò di praticar la sibilla
allhora e necessitarla colle violenze a' far presagi felici a' suoi
disegni; dunq. che la sibilla sibillò a' suo modo, che profetizò a' suo
modo e che Dio aspettò che tu' comandi, ed egli t'obbedisca, e faccia pronunciare
secondo i tuoi pensieri. Mai ti stancò di memorar quest'avvenimento
raccogliersi inchinarsi, e piegar humil a' divini decreti il piede, e humile
varij d'avanti che ci fece e ci fa' e ci conserva benigna volontà
pienamte buone sentte e che egli e ben nostro Dio ma noi suo popolo, e sua
greggie e sarebbe gran audacia il pensar di regolar i suoi giusti maneggi.
confonte miei compagni d'io sarò qual huomo dentro dal suo compagno
compagno che chiama Dio e gli risponde prontamte come a' lui
obbediente, devoto e sofferente l'huomo giusto che mai volere non riceve da Dio
ciò che vorrebbe ogni cosa di vita e di dispetto e il breve
e momentaneo lampo di godimto rispetto ai pensieri dell'Eterno quieto e felice
stabile contro ogni mal incontro. Quieti non fur i gadiglioni
a' Egitti, e le case sicure a' que che pretendono di far come Nemar Dio
come se lo potessero a' modo loro a' chi porta Dio in sua
viene, e pretende di maneggiarlo a' suo piacere Dio in mano
dell'huomo? si domanda egli enti tutti se sono opre della mano di Dio
in sua mano e l'anima humana in man sua Dio
non in man dell'Eterno da farlo quanto vorrà
il pedante nel dir e che non va il mondo così, e che non corrono i
tempi in altra guisa, e che io con tanti incomodi, e quell'altro contento
felicis. comodità, dando con ogni agio nell'heresie, passando con questi pre-
rese alle disfatte e misericordie è rotta la legge, e non vivono omeni
i suoi non precetti. Dunq. e' tempo d'operare che Dio, e l'inonen
procede dalla poca credulità dal vedere ridotto l'huomo a' voler fare che Dio
che come Dio havesse bisogno d'un huomo che fare e quasi che bisognevole
fa' ch'io sappi esser tuo servo e me l'imprima ben nel cuore quanto sia
cosa vicina all'esser io vostro servo o Dio che vuol mi facesse miserando
che a' questi precetti seguirà l'altra dei vostri comandi osservandoli rivolgendo

non e' bene il cosi terminar la creaz.e dell' universo, e lasciar l'Uomo formato nell'Eden
non sabbi vedere a' crear da me' cosa alcuna, q.s non e' il modo di rendersi
obbid.e a' miei comandi, se ei non mi vede creare; non mi riconoscera' Dio
ardira' disporre anco di me' come dispone delle creat.e a'lui mio decreto subor-
formar alcun de doppo di lui, e del qual sabbi il bisogno, e formarglielo in sua pre-
doppo formar, acciò mi veggia creat.e; presenta Iddio all'Uomo tutti i viventi
& veder qual arebbero contribuito gratia & q.te creat.e e se coll'ammi-
varli effetti di Dio che gl'Uomo creati, veneraua l'autore; ma che l'Uomo nel
rimirarli non li venera il creat.e, ammira le tole creat.e, e Dio non rice-
alcun aiuto all'Uomo, se ben ne dari all'Uomo, tutti q.s eran che lo circon-
dano ne pur n'Eueua creatogli in prima, e doppo lui
se all'istesso conoscim.to di Dio; cercha dunq. di crear la Donna doppo l'Uomo e
la presenta, il qual l'esprime allhora e dice questa comincia crearla questa
volta e non p.a, ben fece Dio e con sattio consiglio a' formarla di me' e doppo me
dove l'altre creat.e p.a di me'; Adesso questa ogni
Iddio creò coll'imag.e sua l'Uomo e colla essenza e quiddità sua
l'Eueua creò con un tal poco di differenza; cioè un sesso
tutti in un tempo e maschio e femina; ora se ben formati doppo tutti
l'altre creat.e, doppo di lui, formata la Donna, mercè la quale
Dio il creat.e dell'Uomo, non l'Uomo il creat.e di Dio in volerlo a' suo
piacere con preferirle, non ricever da lui leggi. e q.s fu' il peccato di
tutti q.s auertimenti si pretese padrone di se
come Dio di uoler sapere quel e' bene, quel e' male e non dipender
divini voleri, e confessarsi creato non creat.e
tollerabile tutti q.s l'Uomini fedeli a' riconoscersi creature e non voler farsi
e che Dio sabbia a' operar a' loro capricci; Uomini tutti venire Dio e

ad ogni suo decreto senza mai reclamare e dolersi nel suo compatire o' i buoni
o' i mali, e' accomodarsi, sappiasi che Dio e' Dio, non e' l'Uomo
Dio, egli da' fatto noi e non noi facessimo lui e s'imaginaremo
di dettarle modi di governo, ordine di misurar distribuire, non noi facessimo lui
non sono lontani m.i interpretarsi sapienti di descriuer q.s l'errore grande degl'
edificatori la torre babilonica; si proponeano la structura e di gitta inespugnabile
rocca il di cui capo arriuasse il governare e prender l'ado-
rarsi riponendolo nel cielo quel che praticarono Assiri
Greci, e Romani antichi Dei loro Imperadori, e faremo a' noi
lo faremo a' modo nostro di ogni a' nostro genio, e s'acquieta quel che
noi. Sorrida benemia
certam.te dire poi che Dio si risolueria di mandar flagelli comuni all'universi-
sita' degl'Uomini, di peste grande, di guerra, di fame, nei quali spogliata la
spada del rigore indistintam.te e l'innocenti, e i colpeuoli e i giusti
quando sia l'humanita' ridotta a' q.s
cio che piu' gli aggrada, de esser il padron d'ogni creat.e
Dio un tanto castigo seguita, causa degl'Uomini, & il loro,
e creare
si eleggono una setta, e si persuadono loro creare
di gitta, quasi che Dio a' veder gl'andam.ti mondani secondo il loro
capricci, e condur le cose humane a' desiri del loro intelletto; uenta
Dio in necess.a di punir con
di peggio che gl'imaginerebbi a' incapricciarsi di simili pretese
& che gl'animali sono a' gl'Uomini ma Dio non e' a' gl'Uomini
e degl'Uomini, ben si gl'Uomini a' Dio, e al governo giusto di
Dio non s'acquietara, subordinando la sua volonta' a' suoi comandi.

[illegible]

E da quando in quà l'Homo fà Iddio? e quando mai s'intese esser l'Homo, horrida bestemia, il creatore, Dio la creatura! S'accompagni pur con funesta memoria in q.to dì l'intimarsi imperioso ad [illegible] minacciato della vita il fabricare una Deità [illegible]. Il Dio autore dell'universo dovrà esser manifatura d'un Homo; mesta rimembranza di forsennati intelletti, che dunq. il creatore divenga creato, il creato creatore; ahi humana profidia che vorria Dio a' modo suo, operasse a' suo capriccio, e disponesse il mondo a' genio de suoi disordinati voleri, e mal regolati pensam.ti; Un Dio vorreste di vil artefice opra meccanica per mangiar e bere in sua faccia e giocarvi dissoluti sugl'occhij, e che taccia! [illegible] infausto giorno il 17.o di [illegible]; infausto già il 17.o nel qual aperte le catarrate del Cielo incominciarono a diluviare ne tempi di [illegible] il mondo [illegible], non men infausto 17.o nel sentirvisi come hoggi homini proponenti il farsi d'un Dio che faccia a modo loro, a' loro [illegible] al presente un risentito discorso, parlando colla dovuta libertà e senza rispetto, circonvallato dalla vostra ~~[illegible]~~ assistente diffesa.

Doppo che per suoi alti, e ben intesi fini parve a' Dio differire la format.e dell'Homo agl'ultimi momenti della creat.e par da dimandarsi il perche nello stesso tempo poi non creò e Homo, e Donna? mostrò di voler Dio l'Homo ultimo negl'enti creati, posto in un mondo a' cui niente mancava, nelle sue parti tutte ~~de-~~ ~~[illegible]~~ perfetto e di lui unico deficiente, e poscia all'Homo pospone il formar della Donna così conveniva; e creato [illegible] collocato nel più bel del mondo il [illegible]; e subito li si dà a' conoscer Dio per sovrano comandandogli precetti [illegible], perche sapesse d'esser fatto da Dio, e ~~che~~ non pretendesse di ~~non~~ voler poi egli far di Dio a' suo modo, e alla eccelsa divinità leggi prescrivere; Disse Dio allhora [illegible]

di quel publico douendosi sempre supporre in un publico una legitima perfet.
hauendo chi un acquisito honorab.e chi un altro attributo venerab.e e tra tutti
componendo un bel tutto. Due trombe sono comand.e da Dio à [illegible]; perche
volendo conuocare tutta l'universita' d'[illegible] si sonassero ambe due;
come il suono d'una di loro fosse inuito ai soli prencipi e capi dei [illegible]
[illegible]
dunq. con maggior pompa si chiama il publico, che i superiori del publico, q.to
con una, quegli con due trombe; [illegible] al publico gran riuerenza deuesi
e magg.e che ai maggiori di quel publico, mentre par quasi che necessariam.te
comprenda un imacolata perfettione.

[illegible] ti auisa in [illegible] io sono con te in concederti che parlando in
[illegible]
particolare a pena ritrouarai un precettore, e durarai fatica in hauer
un bon compagno a' caro prezzo [illegible] ma q.do si tratta d'una universita' di
molti [illegible] e di giudicar gl'homini tutti assieme deui giudicarli a' bona parte
e riputarli per meriteuoli in tutto, e in niun capo deficienti [illegible]
e di qui nasce il tanto considerarsi per graue la mala condotta d'un publico; e q.to
se ben si pensasse io non porgo in dubio che perfetto ogni publico almeno sarebbe;
la clemenza di Dio non pretende da te il tutto, che conosce l'impo-
tenza tua al tutto, pretende dal [illegible] in universale il tutto che puo' il
tutto e il tutto deue, e q.do rimira coll'occhio della sua infinita cognit.e
il mal incaminam.to d'un publico, con risentim.to di sdegno lo rimira
e q.do vede mancante in un [illegible] la [illegible], con commozione di ira lo vede;
compatendo il particolare deficiente sofferendo l'universale non mancante. Vn esempio mi
supperisce di nouo la [illegible] Lodierna in sigillo del discorso e corroborat.e della supposta perfett.e
d'un publico ch'obliga sin il suo superiore a' rispettarlo; e' eletto [illegible]
in capo al popolo e alla presenza di tutto il popolo nel farsi la cerim.a
del esaltarlo in superiore vien comand.o [illegible] di farlo star in piedi

in faccia al publico [illegible] e così s'eseguì [illegible]; e q.to si registra
[illegible]
per memorar il douuto rispetto al publico, q.do per pub-
lico s'intende un aggregato d'irreprensib.e perfett.e [illegible]

ma questo per mio avviso significò compatib.e è l'error del [illegible] del [illegible] del [illegible] finalm.te ha' soli due occhij, ne' tutto può vedere, e in più d'una cosa ingannarsi; ma i mancam.ti in un publico incompatabili, falla tutta la [illegible] d'Dio e ignora una delle [illegible] della [illegible] l'ignorare d'un pop. è di mag.a maraviglia; dagl'occhij di tanti [illegible] che s'occulti [illegible], in un pop. nel q.e fra tutti esser vi dovria tutto.

Proponevasi [illegible] il Lodare Iddio di tutto cor diviso per il consiglio degl'huomini [illegible] e per il consiglio dell'università [illegible]; vedi come rassomiglia il [illegible] al [illegible] le deliberazioni d'huomini retti son sempre rette e ringratio Dio che tali siano, le deliberazioni d'una [illegible] non possono esser ancor loro che rette, però anco nella [illegible] siavi alcuni tristi, saran l'intraprese d'una [illegible] il [illegible] d'un pop. come il [illegible].

Andavo pensando tra me la ragione dell'comandarsi in [illegible] moltiplicare l'inquisiz.e sopra l'accusa data ad una intiera città d'Dio [illegible] tutta ribellata a Dio e consignata all'vana idolatria [illegible], inquirirai, cercarai, dimandarai bene, cautioni non proposte nel processarsi d'altri delinquenti, e tosto dissi per soddisfarmi tanta cautela qui proposta trattandosi di processar un pop. intiero che di rado s'unisce un publico a sì enormi deliberationi, e ritrovai poi d'esservi incontrato nel passo col grande [illegible]; quasi che non può esser un pop. intiero che delibera il male, una pop. che non sceglie il bene, un pop. ch'elegge il dannat.o una pop. che s'appiglia al peggio, dimanda di q.ta accuratezza ricerca il far suo alcun bene, [illegible] da' può dirsi dell'impossib.e, ch'i consigli publici non sian santi, e alle leggi e divine e morali conformi.

Due volte ritrovo adoprarsi una certa frase impropria in Iddio e mutuata dagl'huomini; nel [illegible]; nel [illegible] dice che Dio callò dal Cielo a q.ta e Città e Torre [illegible] e non vi vedeva Iddio a' distanza dall'alto del suo Cielo? nel [illegible] di legge che propose discender dal empireo e veder tal era la provincia qual ne correva la fama [illegible], e non vi rimirava a' minuto Dio dal sublime del suo trono; e chi ne dubita, ma vuole Dio farsi specchio di imitabilità a' noi huomini, si tratta di giudicar per rea tutta l'università degl'huomini nel [illegible] bisogna q.ta inquirirla da vicino [illegible] par che non fosse esser che l'universale in tanto male traboccasse, i particolari separati non dico, ma un publico che deliberi malitiosam.te il pessimo; si tratta di giudicar per colpevole tutta una provincia di [illegible], bisogna esaminarla più di presso, [illegible] sembra da non credersi ch'un tutto impuro, gl'individui ad uno ad uno, può esser, ma un publico che scelga deliberatam.te le scelerag.i?

Quindi la tanta riverenza dovuta ad un publico che sin il prencipe suo superiore deve tenerlo in rispetto. Ripigliate alla mem.a il [illegible] d'alloggio di [illegible] e [illegible] associa a' se diversi animi sordidi, e si considera per un pop. così diceva [illegible] non vi essendo sopra tutti che se ben sugetti, ancor voi havete un superiore e nel parlare d'una unione di [illegible] li si conveniva gran venerazione un publico è università così questa in comune si suppone per santa [illegible] e per che presumerete tanta sovranità e poco rispetto al [illegible] publico se ben vostro pero havreste ragg.e dirne allora [illegible] se foste da esser considerati per una università per una [illegible] per un pop. ma che è valida causa per constituirvi inferiori per che [illegible] e non un pop. di qual vi professate, ascoltaresmi volleva [illegible], e v'è il minor numero di voi consignarsi [illegible] tra tanto n.o di [illegible] 600 voi non più che 250, tanto è lontano che siete una università, e degna di rispetto che siete anci esclusi dal università d'Dio esclusi nel vostro pretender d'esser [illegible] quai i [illegible] assieme coll'altri offitij decorosi compartitivi come [illegible] che non contenti dei doni [illegible] v'assumete il q.to [illegible]; insomma non vi [illegible] ricerco per [illegible] un pop. che se pop. e [illegible] foste, ed io sen ci rispettarei come è di decente ad un publico venerab.e

Confessava [illegible] il debito di venerar il publico, obligo imposto ai prencipi

nel suo seno ci mancasse il vero di effettam.te intera e esquita
la legge che a noi fosse data per heredità [illegible] è la stessa universalità
o [illegible] ma [illegible] le [illegible] della [illegible] tutta la [illegible] ; che ne [illegible]
chi un'altra intera, ma che fra tutti tutta si trovi, e la [illegible] e una [illegible]
e in un [illegible] non possi notarsi mancanza di [illegible] , e se i particolari deficienti
l'università possi dirsi detta effetta .

si solleva [illegible] e formata una congiura aumenta la lingua contro [illegible]
esclamando [illegible] . Erasi [illegible] alquanto discosto nelle ripetizioni alla
[illegible] cominciata università d' [illegible] comandandogli il [illegible] , non espiare [illegible]
e così [illegible] dai quali diversi ci veggo trasportati in [illegible] gravi
[illegible] che [illegible] pur una volta [illegible] prende motivo [illegible]
libera corregge [illegible] parlando con [illegible] ; ci basti [illegible] sapere dette [illegible]
che troppo [illegible] , è un popolo d' [illegible] non parlando dei particolari, ma all'universa
sia' imputarli [illegible] , e dir che siano [illegible] trattandosi di tutta la [illegible]
il popolo d' [illegible] non dei soli individui ad uno ad uno, ma d'una università co
vien supporla [illegible] santa [illegible] e [illegible] che ci [illegible] sopra quel [illegible] che ing
[illegible] suo dire [illegible] , e deve esser considerata [illegible] ; si piega [illegible] e s'abbassa nel [illegible]
[illegible] di volermi sollevare non tali [illegible] le mie intenzioni [illegible]
di sollevarmi e mal [illegible] d'un [illegible] parlai sempre verso i particolari, e dimandando
[illegible] a fare esperimento [illegible] individuo di voi che sono [illegible]
nel mezzo ed io [illegible] che la [illegible] presa in [illegible] , e santa e [illegible] ; però di
[illegible] parlandosi si dice [illegible] che i [illegible] non [illegible] pazienza ma il publico poi [illegible]
[illegible] effetta e santa , e la [illegible] la [illegible] .
[illegible] una universita' [illegible] che dice [illegible] vorrei [illegible]
[illegible] trovar il conto e la somma piena e non deficiente [illegible] vorrei [illegible]
[illegible] una [illegible] se ben consista di molti individui [illegible] così sarà
trovata effetta, se ben mancheranno i particolari ; e l'esperienza mi conferma

quella verità che [illegible] ricercano di più non trovano [illegible] e i particolari sono che
siano effetti [illegible] appena uno [illegible] che [illegible] effetto
ma gli uomini ricercano i conti dei molti e pure che l'unione dei molti [illegible] fatta
è il tutto nel suo tutto sana , il conto vuol questo [illegible] ; o pur dirà ; considerate
come un solo individuo una [illegible] e si faccia un solo conto [illegible] ; ma ricercano
d'avanzaggio una total effetta in ogni modo particolare, non trovano il conto [illegible]
ha mille a pena uno ne trovano il di cui compenso vada retto , e non in qualche parte
Deficuo [illegible] ; onde solo ci trovano [illegible] che Dio la fatto il tutto ed è verità, e
ogni singolare ente dovria effetto [illegible] ma loro i molti considerati ciascun separ
ratam.te ricercano molti conti [illegible] , ma il conto basta che [illegible] uno [illegible]
e che tutti tutto [illegible]
[illegible] disse [illegible] ; facevano scarpe [illegible] e [illegible] collocate
a' suoi [illegible] che [illegible] quando [illegible] delle scarpe [illegible]
buone durabilità, e in poco tempo si rupper, quando raccomandarghele forse
resistenza a' lungo , e non così di facile lacerabili, a' tutti [illegible] praticava di così gentile
e con [illegible] prudente
rispondere [illegible] , sappiasi ch'ogni universita' che si dirige con buon ordine
ed ha celesti i suoi fini cioè a dire è effetta [illegible] il suo fine e [illegible]
nell'ultima parte dell tomo e la carta , sin le scarpe di cui vive in un'università
borna a' lungo si conservano ; così nel [illegible] la [illegible] fu detta doppio [illegible]
[illegible] dice che [illegible] come detta che [illegible] così leggiadramente [illegible]
nando [illegible] la conservate sin dei vestimenti e delle scarpe dal [illegible]
in molti [illegible] di altri [illegible] tutti costituiscano l'universita' [illegible]
se ben i particolari separatam.te considerati mancano .
Molte differenze notano [illegible] nel [illegible] inevitabili nel caso in parlando
del sacrificio che [illegible] dovea dal [illegible] che fallì, dalle fasce praticata nel
publico tutto di cui ; una però non se nota la [illegible] fama la qual io mi
formo ; nel fallo del [illegible] nel [illegible] e così nel particolare , ma nel publico
[illegible] mai

[illegible]

Una naue detta di Teseo conseruauasi dagl' Ateniesi con ~~tanta~~ rigorosa assiduità che inuecchiata infracidendosi hor l'uno hor l'altro de suoi membri, in luogo dei tarlati u'apponeuano i deputati artefici altretanto di nuouo, e tanto nel continuar degl'anni andarono rappezzandola, che al fine li si uennero ad hauer ~~mutate~~ rinouate tutte le sue parti, ne pur rimanendo ne una minima delle ~~sue~~ antiche, era la naue medesima dell'istessa forma, immutata la grandezza, e le misure inuariate, ma tutta da se diuersa per che le parti tutte in altre concambiate. Tal per appunto mi sembra il popolo d'ישראל; ne arrola il numero [illegible] il 2.° anno del loro ~~[illegible]~~ partir da [illegible], e li ritroua sei cento [illegible] e tre mille cinque cento e cinquanta 603550; nel corso di 40. anni tutti i sei cento e tanti mille moiono nel [illegible], e nel fine ne pur uno più ne sopraiuiue; quando nouam.te arrolati di nouo ascende la somma ~~[illegible]~~ sei cento e un mille 730. tutti i p.i già sepolti e pur il numero maggiore di 600000 sei cento mille ~~[illegible]~~ lo stesso; gl'individui tutti diuersi, il numero il med.mo? si 600000 gl'arrolati [illegible] in [illegible], 600000 al meno estinti i p.i gl'arrolati doppo 40. anni in [illegible] non doueano esser meno dei $\frac{m}{600}$. 600000 lettere ~~[illegible]~~ enumerarono [illegible] nei ~~nella~~ [illegible], quanti i [illegible] per che ogni uno almeno una lettera della [illegible] hauesse [illegible]

Premeua a Dio che se il particolare d'ישראל insip.e e apena d'una lettera della [illegible] ~~[illegible]~~ dall'universale la [illegible] tutta si sapesse, e sempre forsero $\frac{m}{600}$ se $\frac{m}{600}$ le lettere della [illegible]. Vorria Dio della sua tutta [illegible] ogn'individuo d'ישראל non men osseruante che intendente; ma se gl'individui non ne sano ch'una lettera, sij almeno uero che l'uniuersità tutta tutta la sappia, e $\frac{m}{600}$ sempre già che $\frac{m}{600}$ le lettere, e se mancante il particolare, perfetto l'uniuersale, mio hodierno arricordo, hora l'amplifico.

Che alcuni individui d'un [illegible] siano della [illegible] o poco esperti, o niente osseruanti non è sì insofferibile quanto che nell'uniuersità presa tutta assieme e

non dovi esser tardo nel pagarlo, e qto Dei nel discorrer non inf[ingardo]
condo e sicuro[?] [illegible] che anco aborre gl'ignoranti de quali i[gnoranti]
gionamenti con pure parole? e tu' quel che promettr. devi attendere
dunq. guarda come prometti, poi che qto Dio non ricerca[?] piomo nel[le]
ne farà un dio d'oro dal cuore e dall'ittero, ma [illegible] d'oro
e al [illegible] che lo precorre.

ogn'altro studio non giù il vero sapere poca
ogn'altro addottrinam.to applicatam.te imparan, non giù
non giù studio d' [illegible] e q.ta non vi entendo [illegible]
i [illegible] s'ammutiscano, già che [illegible] già che ridotta [illegible]
con poco fondam.to di dottrina.

siamo [illegible] c'è rotta la [illegible] nel [illegible] vi segua una profondo silentio
stato che pur non muove un discorso di insipide e semplic. parole, e il
che vi seguer al suo raggiuntam.to [illegible] di pure parole; ma come
rotta la Legge e'tempio di operare con fine più [illegible] risarcire la rottura
Lor ben dire esclamasse [illegible]; rotta la legge, [illegible]
seguita il [illegible] delle parole [illegible] e i fatti dovr, e le opre q[uali]
quel fusse! e doppo la frattura delle tavole, l'inondenza della [illegible]
bile parole, e stupiremo poi che con poco intervallo ne mandi il Leg[islatore]
mose [illegible], doppo la [illegible] nel [illegible] un [illegible] non un [illegible]
e non chiamata in consorte un [illegible]; ma [illegible] diversità di [illegible]
si restringe in parole in commettere il male non in rimediarvi,
con un [illegible] si pensa d'haver adempito all'obligo, anci vi un [illegible]
[illegible] di taciturnità; [illegible] Lauda rotte le tavole [illegible] che [illegible]
i duo [illegible] delle tavole rotte i pezzi; qto avvicinandosi poi al campo

non vittorie che presentisse pur un accento [illegible] in tante opre che gli fa
e tace e mai parla, e nei doppo [illegible]
le rotte leggi e [illegible] vitt., rotta la [illegible] nel [illegible] il [illegible] del
silentio [illegible] e non vorremo che ne si congiunga nell'[illegible]
Rotta la legge, e il doppio [illegible]; quando quei [illegible] e di [illegible] e di [illegible]
pur a' memoria il caso, qto dio quei giovani profani affannati si fecero
il gran maestro vede [illegible] la gravità dell'[illegible]
cendo della [illegible] tacete dunq., dunq. se il mal grande
ammutiteci, date segni di pentirne col silentio, semplicem. il cordoglio
col tacere. Rotta la Legge nel [illegible] e vi segue il [illegible] tanto parlo
come se il fatto nostro non fosse, e non s'accompagna con quel [illegible]
silentio, che un sì grave caso richiede, e si meravigliaremo che vi si seguano
un [illegible]; tante parole, ma parole insulse senza dottrina & che parlo
della [illegible] già rotta [illegible]; tante parole di superbia e la [illegible] conculcata
e la [illegible] a'terra spezzata [illegible] [illegible] stigne a'terra
se a'terra gettata la [illegible], e non vorremo che ad un [illegible] s'aggiunga
un [illegible]; e
(.) e il [illegible] ridotto in [illegible] delle parole! Rompe [illegible] le tavole dei precetti
e un giorno doppo si presenta nel mezzo del popolo, e coll'aspetto d'un
suo pastore così parla [illegible] popoli miei dilett. non peccate
e vede [illegible] di errore il più esecrabile. il più grave [illegible], Ecco io primo di
riaccender il monte, e spinto dall'amor che vi professo [illegible]
lio & voi il seguo [illegible]. Chi non saprà credere di vedere quei popoli
tutti tanto quanto erano inchinati ad una voce il pastore divino, vi pre-
siamo andato, andate [illegible] supplichiamo, intercedi & le nostre preci la
salute procurateci l'indulgenza; e pur e pur ne pur uno vento che a'
non risponda, non taciturno muti, in guisa che [illegible] se ne va' di no

non terrim.e di bocca d'animo ma di malitia
concetti giocondi, ma pieni di studiate parole; ^ parole di oggi
Alcuni di compatir l'amico suo e occupar da dolori d'animo i più
pieni di compassion dis
se discorrena con pure parole e senza il fondam.to di sode dottrine e
iij pur dotto col uno e spen che iij parlar con eleganze diserta di sublimi
cetti, e da pieno il pecc.re di vano ... cioè a dire se la palpita il remante
anima e fa' un barbaro melanolico con mirar e terror, non e' di me
viglia se col parlar vano e pieno di vento non giovara
parole pure colle quali non riportara' mai giovam.to e giuno sera goc
amor tu' il timor e la pace rompe e imminuisce il raggiuna
che fa' in faccia a' dio la vivezza intrinseca interrompe
affluenza naal di dio, e rende scarso e meno
che il pecc.re insegnara' il parlar alla tua bocca, rendendola inabile a
dire ... e tu' seieglierai in q.to stato lingua eloquente? la tua bo
condanna il pecc.re interno che turbandoti non ti lascia esprimer co
periodi eleganti il concetto, le tue labbra testificarano il tuo intrinse
turbam.to ... io ti fossi il p.to uomo, credara nel mez della terra d'a
bei monti in vena campagna qual fu' ... nel Sancti
cor confuso il pecc.re ... riuscirebbe nei discorsi concetto
me ... e al cenno de ti manderebbe il soggetto scienza, e non
suggerirebbe l'invenzione ragionam.to di sapienza ... amico a
familiarm.te
a' parlar con dio ... doppo il pecc.re all'inizio d'ho
pendo ma con parole aperte e parole da vivacco d'entrarti nascosto; ...
insieme
stato nel qual si ritrovi o' ... di meno perturbata, e anima peccatrice;
de credi di saggio tu a noi ignoto a' vari non mi'n di esperimentati
e non t'a-fuiera alle consolazioni de mieri compagni ... e con
non u'e' de vo parola e parola barda ... effetto dell'anim

tuo afflitto, parto dell'anima tua delinquente, che nel ... der la vecchiezza
della mente giovinile dicien col giudicio afflitto e così ... Garbido
i discorsi di pure parole, e non mezzo ... delle parole ne succede
tti mal esempio; e dove quel regolar profondo, dove quel discorrer facondo
abbondi non mai di ampliazioni che copiosa di concetti ch'in ... fiorisca
da dio il peccato gl'animi afflitti oscurarono ... lucidi
ad un ... di parole, parole e non altro
... la dio ... d'onde uscirano vive parole parole
uscirea ... dirividezza ... incominciarono i suoi ... grado a divenir
... grado, e qui come i giovani discepoli ... e i studenti come
i plebei ignoranti, e corrupti andando da mal in peggio, ... dovevano le
lettere ... non u'e' chi ricerca non che dimanda ... e a chi ricercar a chi di-
mandar a chi e' duopo come il ... da altro non ha' che parole, ed il
... precettore come compagno ... pure parole con poca
eleganza e minor dottrina ... cauto ... alla casa di ...
e u'e' un popolo attento ... ascoltanti, ... cauto e guardato da parlare
glioni gl'ignoranti de popolo ... alcun loro discorso ... non sano in
tempo che possono esser ... far male e riuscir poco a' lor
d'amanti ... non riuscirai spedito di lingua, ne l'ottimo suggerirebbe
pronte le parole da proferirti con fluidezza ... Idelio in fido e tu nella
terra e t'Eden derelitto, e tu' del suo ... , che a' causa
di ... abbandoni parano le tue parole poche, già ... scarse di concetto
e di dottrina, poche parole e lunga facondia ... , se ben puo' abbondare
il discorso di concetti e esser ... pieno di sapienti ... puo' esser
profluvio di parole ma senza dottrina non d' ... ; ... .
il dio ... tuo amico ... che ... promette a' lio e le concederi un ragionam.to

בס״ד ע״ מנחם הלל״

שולן זבן בזבנו של שולן כנחיד .

מנחם .

ספרי . ולא שולן זבן זו בזבן אחרן כרי אלא כקריב לזבן זוחע אני יקריב לזבן סבאס ע״ל זבן בזבנו מנ״ד

זאם עבר כיום בעל קרבנו .

non tanta mai udienza mia benigna durezza m'occorse nel ricercar concetti al
consueto mio discorso quanta incontrai per l'hodierno la difficoltà nel rinuenir=
Pensieri cercauo ne mi uenivano, argomento meditauo e mi mancaua
ne pur uno con prontezza; Mio Dio, dissi, e d'onde derelitto del diuino aiuto
il uostro seruo, e d'un קבל il non più nouello seruente, che doppo tanti זבנין
in questo il lume uostro m'abbandona, e non è qual gl'altri questo זבת, e con
qual differenza dai tanti contradist.ni che mi rende si ardua l'inuentione
e i legali concetti si scarsi? זבן è hoggi come ogn'altro, forsi con qualche
proprio attributo singolarizato, ditemi, ditelo se pur l'hà, l'hà; è un echo o pur un
figliolo qui presso che mi risponde? l'hà, l'hà è uerità, e זבן זבן דברי delle
parole זבן דברי, a' uoi Dio mi reinchino, hoggi mi denegaste i concetti che זבן
non è di concetti, ma זבן delle parole זבן דברי dagl'aui nostri chiamato; hoggi
apunto si comanda il sacrificio del זבן nel suo זבן בזבנו non sagrificio d'un זבן per l'altro
זבן שולת זבת בזבנו, il raggionam.to concern.te sempre al giorno, e tolto dall'opportunità
del dì כרי אלא כקריב מנ״ד, e זבן דברי delle parole lo celebro, ascoltatele, poiche
Tra le agonie di preludij memorati il סרבן סבין, tra le mestitie di perdita la più graue, la più tor=
mentosa, la più cruciante non u'entri זבן d'allegri, leggiadri, e sottili concetti
ma זבת di pure rozze e inculte parole זבן דברי. זמחם לאיו במשנה
פיו ודבר בעון מס טוב .
odi tal hora bocca che con leggiadria di stil oratorio tutto figure e artificij hor si fà l'interro=
gatore hora l'interrogato e a se stesso dimanda e a se med.o risponde e il tutto con celerità facondia e speditezza di loquenza concludi che
qt.o oratore hà l'animo hilare e quieto, ne turbato da passione che l'affliga
come il sentir tal uno che a pena pronuncia una parola דבר e qlla parola senza m.ti or=
namenti, e anco detta col suo molto tempo interrotta ritarda=
ta e doppo m.te fatiche pronunciata זבר בעון e qual ben si può sperar che sij per annunciar מס טוב non è segno
di allegria, e indicio anci di trauersia che non sà ne può prepararsi

il sole ... di labbi a mordere, quando nel cane chiamato ... de' effetti del suo male causa il solar influsso; ... che gl'effetti di natura li riconoscea dalla natura, e dal p.o degl'enti naali il sole, ma reputava dagl'andam.ti humani che eseguivano o contravenivano ai precetti legali che gli erano al sole la norma nel ben e mal influire ... infermo il sole estraneo nella capricola ma il sole ... alcun peccato contro la legge che impera sopra il sole ed è dell'infermita' causa primaria.

nell'istessa infermita' ... visitato un giorno dai suoi vecchi ... disse ... ; i ne' p.i suoi ... derando la causa dell'infermita' la natura sapiuano come infermasse ... è causa d'infermita', con discorrena ... l'aria alterata ne' suoi giovana e humida troppo ... ma p.a suo cuor repréma da un suo pari ... da se ... che nei ... e dai uitio d'impedir il male ... e giovar ... e come dunque ... che potea impedir ... gl'altri gl'influssi naali ... se non potente ; seppi ... considerando p altra causa dell'infermita' ... ma remotissima e potentissima più remota il sole maravigliandosi che infermasse p sua causa, se la via del sole camina ... e la via ben in piano, e il suo male influenze, ... anco riflettendo alle cause dell'infermita' più prossime e note gl'humori il temperam.to humido, e caldo inoltre riportati da genitori ... facevano meraviglia de' effetti infermati, quando la via e il merito dell'anima risarcisse le ingiustitie e le male disposizioni della temperatura, et il sommo sauio e meritevole risanando lo p.a e intimando [illegible] supple ai difetti della complessione ... ; cui stupefatto nel vedersi allettato un

che con suoi sacri ammaestram.ti hauria saputo rar prova d'ogni altro infermo respingendo coi meriti della ... e le concauita' dell'aria humida nociua, e le opposizioni del temperam.to nativo non buono, e le i mali sguardi d'vn sole potente; quando ... rispose ... deuonsi ricenere con sollecitanza non solo ma con gran ... l'infermita', ménore non ... effetti d'aria alterata non sol ... temperam.to morboso, ... non meri giuochi di sole ... malefico, ma d'anima peccatrice, d'legge preuaricata, di Dio irritato. Da ... mia anima, da uoi diuina legge, da uoi giusto Iddio le cause dell'infermita' mia riconobbi, riconosco, non discerni a' chi m'adduceua il temperam.to alterato da generali non naali humori non m'opposi a' chi mi poneua l'aria promouente le cause interne già disposte, ... impugnai l'addotta da altri come vltima e somma causa il sole, ma presi e prendo ... sola d'accioncerni i demeriti dell'anima, le inosseruanze contro la legge, e l'inobbid.za a' tuo ... Peccante mia anima u'offesi legge sacra, e ... uoi tuo demeritai, se ... colpa d'te anima e decreto di uoi tuo la sacra legge ... che camina l'eccelsa del sole non fermo gl'influssi ... anci li fomento, aggiongendo all'altre mie afflizioni e questa del ... al mio ricenir ... ; ricenio ... di cui forse il merito ridondo in mio sollieuo, che affettuosam.te prego ... do me sebbi a' riportar ... la salute ... maggiorm.te incatenarmi nel seruaggio e ... della ... coll'spirito più puro.

dell'eta' ☩ il nostro inspirare aria che se ben respiramente refrigera la' in
se particole o' pur qualita' calde e secca che offendono l'humido radicale
in non accade infermita' ☩ che egl'era dator di tal legge che da regola
al sole, e modera i suoi influssi; Sanno la xy chiamata fonte della luce
e' il sole, fonte della luce la xy, che anco tiene le redini del celeste sole e regola
splende che saria ☩ dare ancora ancora al sole celeste, e far forma
i buoni o' mali suoi influssi cangiandoli di malefici in benefici, mu-
tandoli di benefici in malefici
ij sostiene il sole e in esaltare coll'accompagnam.to d'aspetti benigni
☩ influire negli inferiori propitij e felici; i contenti ☩ odera
ogni uistro; ☩ i peccati degli huomini che prevaricati i legati voleri
non sono che la legge domina gl'astri, e maneggia la briglia dei destrieri
del sole e l'
e robusteza, causara' infermita' e piaceleza regolar dell'in

ij che il sole non ui soccorsi con sguardo maligno e ui prometa influssi
di grazie ☩ contenente che e sapito' imbastardata che e' da noi poco riuerito
in infermita', e ricenirete segni di dolorosi affetti? e non saurete ☩
certo che dall' l'infermita' ui proviene.
Non e' causa independ.te il sole coll'altre cause a se subalternate; Patisce
ed e' astretto alle prescrizioni di tal legge che milgesa tratta
le influenze benigne del cielo e' dono in esso: e uengono
impedir i suoi benefici fauori, o' ☩ che i capi mal regono gl'affari
del loro publico e morino anco tali che ☩ giusta non meritano d'esser
compianti e non e' giustamente che de mal visse e mal
morì, e il finire cosi malamente la vita ☩ un effetto della legge
causa che il sole

non puo' diffondere contento e salute; o' ☩ che i popoli siano pertinaci nel
male della colpa chiama aiuto la ne si muove pur una preludia
secondo i comandi della diuina xy e ☩ e' bastevole a far ch'il sole
produca malori e infermita'; o' ☩ che se quei d'una citta' non
siano pertinaci, siano i particolari, dei concordi al uitio ch'e'
sufficiente a render il sole malefico; o' ☩ che se dei non sono i
uitiosi e transgressori del ben uiuere e contraueneni a' diuini uoleri
raccomand. la carita' e l'amore, uno ij come accade contendendo
dei assieme ch'uno e' falla parte della xy l'altro
e pur d'ambi se ne vede parte il pregiudizio ☩ che e' fa-
cevole ad alterare del sole i naali influssi e far che causi infer-
mita', e produca malori.
Infermo ritrouauasi nel boso nelle lecere sacre celebre, e della xy ma-
estro in dire, i discepoli riuerenti encarono ☩ uisitarlo dissero
l'infermo ui e' un sole nel mondo d'udero i discepoli
piano e ridena si riuolsero tutti e nil
nostro allegran, e uoi rispose ☩ che piangere, e non saremo a piangere, dissero,
il libro della legge che parlare e uoi non lagrimaremo
e ☩ q.to io uido sicuro ch'il male e' ☩ espurgo d'alcun peccato
altra uita una piena requie
in infermita' che ☩ causa di ☩ tal sole un sole ponga u' e' nel mondo che alterando
l'aria altera i nostri humori e cosi humori la sanita', un sol fonte regna nel
mondo fonte che ella nel mese d'Agosto quando il sol in Leone fortifica le sue fiamme
e col piu' ardore suole incendersi lieuemente ☩ bollori, discepoli disse
esperimentarli, la mia infermita' mi proviene dal sole causa uniuersale
che move le cause piu' particolari, piangero' ristretto e come il
io non comprendo
nel ☩ regolarne gl'influssi, e il io non la forza sopra

quel sole che coi cocenti suoi raggi eltera l'aria, e produce varij e molteplici
gl'eventi nella terra, e nei cervelli niente di meno operari che siano gli
o'infausti gl'effetti solari, e celesti. la legge di Dio restaura l'anima, e
sole minaccia infermita', la arca divina camina sopra la via del sole e gli
impedisce come se non le minaccia quo' causarle; non mancano d'ab
di Dio vedere che accertano di q.ta verita' gli scritti di Dio visitano
il core inferno, illumino gl'occhij ammalati, e stano la salute gia'
Lume e causa del sole e altre subord.e e inferiori cause, dung. l'arca di Dio
passeggia l'eclitica solare, e a misura del suo esser o'ben o'mal trattata
modifica del sole gl'effetti e infermando e risanando. Vi ricorda di quella
bella perla che pendeva al collo di, la qual sole riminata da ogni infer
apportava sicura la sanita', altro che le perle gli che si prescrivono da me
fisici, e ne dovrei ingiottir anco io, gli risarcim.to de spiriti e ristoro del cor
afflitti; la portava al collo, anco le nostre matrone, anci le donne
di gli tempi plebei adornano con collanna di perle il collo, un mazzo di perle ma fals
una sola ne portava ma perla vera, era l'insegnam.to di Dio
ne sacre e legali che gl'uscivano dalla fronte sacerdotale di risanava ogni
inferno, infermita' che come procedevano dal mal operare dal mal credere
non dalle sole alterationi degl'humori mossi dal aria agitata dalla sfera
e dal sole cosi risanavano coll'insegnam.to stesso della legge mosaica
affisse Dio la perla nel globo solare, e che si vegga che
la predetta e la delizie e legali dottrine e
del gl'effetti di alterationi o'morbifiche e d'infermita', o'salutifere e di sani
che al sole l'attribuiscono n'e' causa ben la legge o'spettata o'riverita
non d'nado di Dio o'
n'e' causa l'anima spettante o'riverente.
il riverente dall'irriverente o'dio
vedera' l'aria nel giorno dell'universal giudicio, e cali saranno del sole

ignee influenze che febri ardenti e calori inestinguibili incoderanno ne
mal viventi; e a' suoi veneratori di Dio sara' sole sole splend. non incendiante, sole
di giustizia la regina delle virtu', sole benigno gli che ne caminara' dal pari e ne
si congiungera' a gli nel la via virtuosa e santa che'npara
ogni mal influsso di caux e celesti e sublunari morbifiche gli che usera
cola' su la gli del gli e trattenera le influenze dell'astro suo maligno
e incendiario portando nelli ali la medicina contro i mali dal sole gli
ne portano gli influssi suoi ignei ardenti come ai gli che anci ne accrescera'
il Lamido pinguedinoso e spirito gli non come negl'empij che arsi nell'infer
mita' dal feruore bilioso, e febrile saranno ridotti come in cenere
dung. ricordatevi della legge di mentre colla legge vi si da' il fermar
l'influenze pessime d'un sole minacciante, con lei unica salutare modo di
curar l'infermita' originate da cause di natura, come gli che col sole camina
sole che la se sole ne infirma ne risana; infermita' che non si gravem
sono immed. dal sole, ma dalla osservanza, o' inosservanza che
conviene al gli che maneggia e calca le sedate.
Vedete inferno infermo nella croce che il sole a suo favore risplende
Vedete inferno gli la sua che nei bollori del meriggio cocente se ne sta
sui liminari della casa alla vostra vita i raggi solari e ne risente sollievo
Conveniva a' gli il velo di sole che come saggia legge moderatrice
del sole vive vita sempre sana, e d'incolpata salute nell'occhio nel
nell'correr degl'anni gli che l'acutezza della vista e che patisce gli
del lume effetto del sole; l'humido nostro radicale l'imporerisce nel cavarsi
il sole mandando sin la su' i suoi influssi gli moderare del sole le influenze
maligne e morbose le

* si conferma pieno d'stupore Plinio Mond. stor. pag. 431 lib. 9. c. 35. riflettendo al genio della gola verso il fiore dell'argento e influss
del quale unicam.te e vaga variando ne colori il vario e del sole, e dell'aria che v'ei spiranta
onde fu' che il matto gli impresa col dogo gia nuoto seguendo el tempo, alza gia la nostra ed opta
che non si muta gli la forza del sole irradiando nella terra i suoi influssi, anci muta il fiore e

253

Dunque infermi per errori [illegible] dell'intemperanza della celeste sfera averta dell'ira di Dio, e dell'anima dove, e dove l'anima. Per gl'errori di q.ta o'come di frequente, il corpo ammala le membra languiscono. Per gl'empi ribelli che inquietarono mai sempre dopo un real difacim.to dei nostri eserciti portarono in trionfo la mi.ta arca di Dio, e con poco rispetto maneggiandola dal pari [illegible] sopra fatta dal dolorozo mal delle morroidi che fece epidemico infestava atroce.te le cinque provincie della Filistea. Maniavano quei afflitti popoli nel conoscere se douevano fauer esperimentati e fomenti e onzioni, e empiastri, e unguenti, e insenzioni, e suffumigij, e ogn'altro medicinale promptam.te cercavano. Frastornando più che mai l'infermita', risolsero d'esaminare gl'accidenti di sacerdoti i magi (notare nota) chiamati a consulto, proponendo in questo caso che fare per liberarsi dal dolorozo male. Risposero che per far di q.ta arca di Dio andarono se il ricercar cause del mal visto dolorozo medicinalm.te non soddisfa, già s'accertiamo esserne causa l'ostinata nostra poco riverente alla legge del Dio de' Giudei, già riconosciamo alcune delle infermita' l'arca del Dio d'Isr.; giudicare e uoi ben fondato il discorso; persuasero i sacerdoti, gl'auuisi al parere sollecitandoli alla restitu.e dell'arca con porui presso alcuni pezzi d'oro ridotti in figura di hemorroidi il mal de li tormentaua, in confer.e che l'infermita' loro dalla uilipesa arca gli veniua. Hor seguita la consulta dei sacerdoti di detta vedicola. Tolta l'arca di Dio raccomandarola alla diver.e di due giouenchi senza guida. Osservate se il portarano a certo loco de casa del Dio Diamanari dite che di q.to male è causa l'arca, e il Dio dell'arca il Dio d'Isr. e se sapremo che non è la causa accertata causa dell'infermita' se l'arca di Dio va la strada della casa del Sole, e da modo, e misura a gli andam.ti di q.ta [illegible] del mondo, e degli effetti sublunari, e cessa l'infermita', Dio se l'arca delle Leggi sourasta al Sole, e regola i suoi influssi sarà forza il confessare l'infermita' hemorroidale causata dall'arca uilipesa, dall'anima nostra uilipendente, dal Dio dell'arca non rispettato che l'arca non calcasse la uia del Sole, non giongesse cola ne' col suo impeto, concorrevamo ricercar cause del Sole, dalla Luna, dagl'astri, alterano q.t'aria, coll'aria, gl'humori cagionano la sanita', ma panieggia la uia del Sole e i uiaggi del Sole procedono dall'impeto, e soprainteno.te dell'arca, cioe' a'dire della Legge, che a'mirata dell'esser o'ueneratta, o'uilipesa diuersifica nel Sole le influenze lung. la infermita' nostra non si riconosce effetto d'humori alterati dall'ambiente dal Sole, il Sole dipendente dall'arca e dall'arca mal trattata; cosi seguì; l'arca da se' calco' la strada di Bet Semes fermandosi presso un tal detto Beth Semes, misterioso alloggio, riducendo alla memoria la forza dell'osseru.e Legge di Dio del ueneratto sopra il Sole, nel fatto fermarsi del Sole comando', non con altra uirtu' che con la raccomandatali collocata ueneratta e che nelle guerre sempre precorreua; Videro i principi di Gath l'euento e ritornarono in quel giorno alla patria sollecita di riferir il tutto ai parenti e ai concittadini. Dopo l'hemorroidi infermita' cagionata dalla Legge di Dio non rispettata dal Sole e cause a se subalternate, se il Sole e l'altre cause alla Legge soggette. Cosi intendono santam.te i rabbini e diversam.te l'intendono altri dottrinati da un detto nel Salmo 19 [illegible] g.to e' un ineffabile e ben inteso ord.e che i cieli gl'astri narrano la gloria di Dio nel farsi conoscer di tanto impeto sopra gl'subluna.ri, e l'aria [illegible] come gotta che riceue le influenze e [illegible] gli espressi cieli della [illegible] essendo ueris.me ch'i nostri adenim sono regolati dalle stelle, e quei della salute o'infermita' [illegible] pero' ua limitata che alle stelle sourasta la Legge; e se il Sole parla e se la notte scientificam.te ragiona, di quel [illegible] ch'e' uero, i cieli non piu' parlano dei [illegible], ne han impeto sopra il Sole della [illegible] della [illegible] osseru.ne e' che m.ti e rari de nostri mali procedono dagl'astri cause ueris.me universali e fatali coll'intervento del Sole [illegible]

figlio che soffrisse la ucciuta d'un [illegible] y risuscitarlo; corre a'consiglia
la [illegible] y seguarlo [illegible] ; e tanta pietà procedeua stimando più [illegible]
la grazia del Cauerlo reduttivo [illegible] più presto ui accorre
il profeta e men staffadaua il cadauere ; [illegible] mandò [illegible] sollecitando
accelerar l'arriuo [illegible] ed egli [illegible] nel mentre che pur tanta [illegible]
di couertarsi rallenta la partenza doppo m.te perfidiare, e à parti [illegible]
ca minando [illegible] dimostrando che ad un [illegible] era neces.o il non
ritardare, ma ai [illegible] a spirito da Dio succede felicem.te il risuscitar il
solo [illegible] apena morto e che [illegible] quale particola di cal
uitale, ma [illegible] qualche tempo, già del [illegible] raffredato, [illegible]
ogni scintilla di [illegible] uiuifico lume. [illegible] l'anima nel peccato, agon
zante non [illegible] nel uizio, [illegible] non [illegible] morta ma di m.to tempo [illegible]
ogni suo natiuo splendor diuino, e disperato il caso [illegible] che nel estremo [illegible]
altra [illegible] di riceuerla reduttiua [illegible]
quando saranno finite [illegible] l'anime che [illegible] informano il corpo [illegible]
cessano dir i corpi puri corpi senza anima, già che l'anime anco loro
corporizzate, e fatte materiali, quando saranno gli huomini [illegible] corpo senza
spirito alcuno [illegible] nei estremi d'un grande male
agetti rimedio nel [illegible] che sarà [illegible] spirito [illegible]
[illegible] dire [illegible] ma mostrare la mia pietà uerso le creature, quando il
spirito della mia presenza uergognandosi si ammancarà [illegible] nascondendosi
quando l'anime passeranno il mio guardo nel non esser più anime ma [illegible]
cassate in corpi [illegible]
Sentenza del [illegible] non si smarrir anima peccatrice, non si smarrir spirito [illegible]
a Dio e congiungere oscurasse il chiaro del suo natiuo splendore, macchiaste
colla [illegible] del [illegible] e [illegible] uizio
la bellezza tua celeste, e dall'alto del tuo angelico grado [illegible] precipitaste nel fondo
della terrestre ignobilità, in un carcere [illegible] cieca di [illegible] che
nudezza e il splendore, sostenuto da [illegible] che nel uedere [illegible] l'anima

Tra le agonie d'infermità la più dolorosa che coll'aspetta crucciando
non men il corpo che lo spirito da genial ostrezzi disnaturando m'affligeua,
sourente circondauami e de conseguenti è de benenoti il ristorante affetto.
ciascuno col più amoroso de discorsi sostenendauami, ogn'uno col più [illegible]
dei riflessi considerauami; assertiuam.te ricercaua cal uno le cause [illegible]
errori nel uiuer suppositi [illegible] nel subito inescusabili in ogni genere d'huomini, se ben
nel mio individuo non [illegible] di certezza [illegible] ; ammiratiuam.te con tale
serenità [illegible] un altro, e come! in huomo ordinario, non [illegible]
mori si pronti la generalità! Come si considerava, del medicare, del curare,
del publico e priuato insegnare le continuate fatiche; [illegible] al temperam.
agli humori, all'aria, alla stagione, finalm.te al sole causa universale
fisicam.te ricorrendo dell'infermità longa
uellana. Tutti affettuosam.te, ciascun spiritosam.te, all'affetto di tutti obligato
del spirito di ciascuno stupefatto. Sentiuo uolontieri dei molti i uarij
pareri. Consolauami [illegible] esser da tanti [illegible] [illegible] mio discorso
non però s'acquietaua la mia mente che se ben tra i corporei languori
languente riconoscena dell'addotte cause l'inualido assegnam.to. Non si
appagaua de' 4, 3, 2: non la sodisfaceuano, poco i 3: meno 2: 4:
de gli stessi alle alterate dell'aria [illegible] del sole accresciuta
desideraua pronta la lingua all'esprez.e de' suoi sentim.ti che e
l'auidità dell'ardore immob.e, e [illegible] la [illegible] de spirito [illegible]
fonder non potè allora all'impeto della mente la qual patendo
uiui qui la diuis.e, finalm.te così [illegible] s'esprima e nel publico d'un [illegible]
già che d'un [illegible] erano con tanta mia obligh. sull'infermità mia i
discorsi benigni.

conservarli sani, ma quel che mi par stiano e' ch[iari] l'esser infermi
veramente [illegible] profeta sia ch'e' sono infermi, e sono all'estremo forse ch'e' sono e
senza intendim[en]to intellettivo e senza orecchie e senza occhi
& che ne mali eterni giudi accorger il suo male
e' mio quando ilo dimanda il profeta, misera' loro nelle miserie del
che siano i mali all'eccesso
Ma lepra si decreta puro e mondo se la lepra le carni tutte
occupo' se da capo a' piedi tutto lo copre
che se non fussero ma con alcuna
parte sana e non lepra si stabilisca immondo, come e se impuro ch
la alcuna parte sana, come non sara' immondo ch dal uertice alla pianta
lepra, che? e' mal estremo, il uizio in eccesso dall'
un all'altro estremita' prossima e' la salute, e quando
si uede l'infermita' dell'anima auanzata all'ultimo allora nimedj
si pensa e' i rimedj si sollecitano, e gl'errori si correggono.
Il che dede occare a' Isaia esclamando
gente peccatrice succede in cio' che non accade in altre genti
un popolo aggrauato dal peccato, peccatore habituato
e le infermita' dell'anime loro gia' inolterate nato nelli disgratiosi
di perfidia portate da genitori educato anni teneri al uizio
che nell'eta' uirile abbandono lui nell'eta' senile lo disprezo
ridotta la malicia all'estremo di grauita recede al fine, e ritorna
a' dietro e alleggerisce il male, e si restituisce a' miglior uita
e quel diuersi auanzar tanto nella scelerag: e' in causa che la scelerag
finalm[en]te abbandonati; ma uoi sopra qual popolo forsete ener

[illegible] corsi, e con qual parte assignar alle peccatrici
le tutte le parti gia' inferme uitiose, e il mal in estremo
e pur se ben estremo il male, non si rimedia
e straordinaria, ancor che molto aggrauata l'infermita' dello spirito
d'ordinario
si applica subito il core, e Dio per anche egli si accorre.
gia' l'horribile infermita' graue dell'anima
che occupano da capo a' piedi tutta l'humanita' allora
soprauenira' l'aiuto diuino, soprauenira' allhora che si uedra
nell'estremo della dissolutezza.
Stanci allora di sperare la misericordia di Dio
della sua omnipotenza. Ritrouandosi il popolo di Dio ai lidi del mar rosso
quando si uedono un gran nu[mer]o di squadre egiziache alla coda: il cauar
disperato, da una parte l'oceano che impedisce il passar oltre, addietro
l'esercito inimico che chiude tutti i passi, il mal e' nel estremo, non
si dubita del diuino soccorso che non ara altra piu' pronta accorrera'
piu' acerbo e' il male piu' uicino e' il rimedio. Rinouansi l'animo fedel
aspettare e ristrette nel mezo degli inimici loro i uitij; il pericolo ine
uitabile il mal estremo, s'aspetta il diuino aiuto.
Addimando con qual motiuo di diuina inspiratione il miracoloso profeta
ritardasse la sua andata alla stanza della [illegible] piange
il morto figlio mando il discepolo con comissione di toccarlo col suo bastone
sollo, mentre sin l'afflitta madre prende inualida la mano di
a' restituir lo pr[imo] al defonto fanciullo giurando di non ussirne
da suoi piedi se egli di persona non si rauuedra dal morto; e dopo
ancora non ignoro' inutile il uiaggio del giouane quando
la infruttuosa opra del discepolo al bambino essi sparte alcuna
di uita recuperarlo. E' mio parere uolesse disingannare la matrona
d'una sua mal'impressa opinione. non uolo di uede morto il

e' degnerà all' infimo e porrà i piedi ; così e' ordinata l'humanità che gli
honori si daranno a misura dei commodi, chi l'oro sopra chi l'argento e quello
sopra chi l'ramo, e poco quello chi il ferro, e poco manco chi sopra la terra
corruttione de vecchi mal condotti, abusi de popoli non ben regolati;
chi sabbia ad esser posto sublimi grado e che e'd'oro, chi sabbia ad esser piedi infimi e che e'di
terra, e quanti se ben d'oro douriano esser piedi, quanti se ben di terra
fan figura di capo, mala distributione che s'e' auanzata in tutta l'humanità
però uedi la statua grande non u'e' proporzione di in ciò non pecchi, gente non u'e' che
in questo non erri ritenorendo e grande e capo chi l'oro, e inferiore chi
qual contadino sia terra, e la terra zappa, ma in un mal si estremo
e già fatto uniuersale l'aspetta celere il rimedio, la pietra che si spicca
non da mano humana ma da chi ai mali estremi porge rimedio
e cominciò con forza i piedi, e quasi rimanendo
spicca i piedi dal busto acciò non più stian piedi e diroccando a' piedi
rio il rimanente, ne il ferro e coreia ne il rame e' uenne, ne d'argento
o' peco, ne l'oro e capo, tutto questo ingiusto ordine. Disinstra questa mal intesa
distributione, non più dandosi gli honori a' rari degli lauori, ma la pietra
chi uien eletta monte e così il mal è al sommo che la
statua della mal regolata humanità ingrandi e si dilati a' tutti i posti
posti accorre chi chi il aiuto all' uniuersale di tutte le genti
La temeraria ardirezza e all' eccesso, la uenta fugata, i giudicij chi' rimasi
Iuuene contro i uecchij, i minori che uiolentano i loro maggiori, il mal
in estremo motivo di piano e di cauto e che non mai sarà ritardato
la moderata del uecchio al riferir di
nel longo e commendato
qual sarà il secolo in cui regolato l'Humano seguente al
compartire di quel che constituirà il tempo cioè

qual? quello nel quale sarà giorno la conuersatione del uiuere al non plus ultra
del conuolgimento, atto nel quale si pretenderà honore e successo alla pazza
dei uecchij, quel insomma nel qual sarà turbato ogni ben ordine ciuile
e arriuato il turbamento all' eccesso Laura ad asserare il rimedio
così gli figlio di da un delitio e quasi del mondo uenimento
figlisto che uedesti, uidi rispose riuolto il mondo gli uecchi del secolo callati in
terra, gli sabbiani della terra ascesi al cielo Genitore mio mi nicer
chi che mi sembrava di uedere, non altro chi io mi pensai di douer mo
rire in quella ritrouo e graue accid. tanto mi sentiuo nell' estremo del male
parcuami che gli angeli fossero discesi in terra come ogni uno nel morir di
sal uno e rimanendo
al cielo, e l'anima a' separiare così ascesi
qui a' rispose il padre che uedeste il mondo ritornato
douc nel eccesso e eccesso del suenimento il tutto si era ordinato; uedeste
il doppo d'esser ridotta l'infermità a' tanta grauezza che partai negli
estremi della uita e negli estremi mali accorre Dio; uedesti il mondo non
uolto, e colli calcagni delli inordinatezza capo chi l'oro piedi chi l'terra
accennati d'hauerui come già
uedeuo ordinato punitiuo e che negli estremi mali accorre Dio
e noi replicò il padre come siamo
no gli istessi così nel come nel e pretendenti
pensò sentij che dicemmo beato chi uenne qua' e nacque in questo
nel e che sarà godere il e che negli estremi mali
accorre Dio.

Al parlò di così disse, così parla Dio ascoltate ascoltando, e non capi
rete, uedere uedendo e non intendere? parlò di così disse i dui uecchi uccisi e occhio

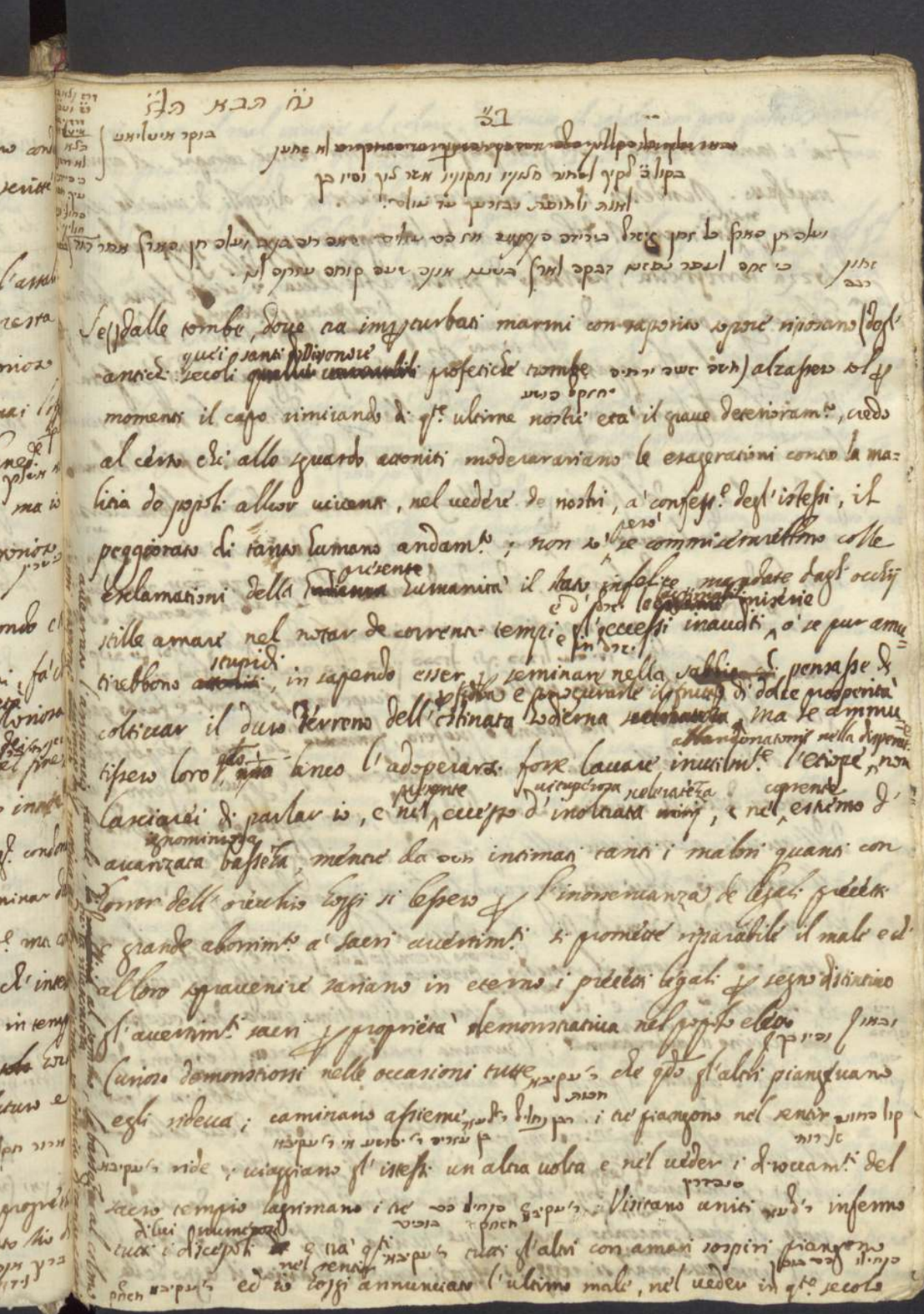
Fra' i tanti miracoli d'vn gran profeta uno mi tenne sempre nel ammir
supefatto. Accidenti i suoi numerosi e ricchi discepoli d'ingegno sempl
presso gli animali col d'lui spirito le lor corporee spoglie, e spogliate dalla
lozza terrestrietà, risolsero di portarsi alla selua, e recate legna fabric
larga Sabitare. Ma più commodi soggiornar presso vn fonte. Ordinarono ad vso di f
occorse. Il gesto aggradirono s'affisse nel simplice d'alcun del profeta.
Vsando loro tagliando con forza rami d'albero, edificare la stanza scarn
la manaia sopra un ramo con vigoroso impeto, che l'acciaio cupido dal man
fondo nel aque del fiume. Maestro, maestro, esclamò allora vno
aiutarmi che l'acciaro non mia, e se non la ricupero io sarò tenuto al pagam
Non le dengia. L'aiuto, e dando di mano ad un altra manaia ed al
modando d'un legno proportionato manico al fondato ferro
gettò il manico nell'aque, e ricuperato lo strumento e fatto gallo
giar sul torrente. Ma piano o profeta, soggiunse la mia inesperienza
e col ordinario della vostra humanità aggiutarmi; s'è duro il ferro e vo
le gettare dietro il manico, io non l'intendo, ecco supplicando il profeta
dell'acciaio, e consignato alle rapide onde anco il legno, ch'è un rimedio
all'infortunio, anco vn ingrandito, vn ingrandito e, ch'è un rimedio
vi mi risponde lo Spirito di Dio. E andato il ferro vi cada anco il manico
e sarà più in pronto il rimedio. Diceria se così è a galla dell'acque vedre
lo instrumento, così è il male cresciuto all'vltimo grado dell'eccesso si spe
più vicino il riparo; l'humana malitia la voce l'esempio delle
lerateza s'aspetti di grossimo l'auenimento. Tutti, sabbiam a fabricar
una casa di merito: ciascun nella selua di questa terra deue colla
del suo taglione ellera preparati i materiali per l'edificio, acciaio vtile
che sarà il manico legno che formano assieme la manaia da vecider ogni
nodo di mal incontro, nell'aque furiose di questo mondo s'affoga l'acciaio
e l'intelletto mal si regge, s'aggiti anco il manico il legno della

e si ridotto il mal viuere al colmo, diuenuto il secolo con poco giudicio morale,
con poco studio legale, e l'intelletto e l'acciaio risorgerà di nouo, e mi caso
disperati di spirti, e mi deplorai s'implori.
Fonte
è rotta la legge, spezzati i caratteri legali. Ch'è il tempo nel
sarà lito fare, accorrerà all'accioccio della rouina; s'attendi un
rinouato mondo doppo che è ripieno di torbi d'iniquità di ingiustitie; e'ar=
riuata la scelerag. ad una rouinosa piena che ue s'immerge e il fonte
e il manico, non venne più ritrouato, e la legge poco vsata ui rimedierà sho
e affogato il mondo le vecchi non migliorando di empietà rinouata
Il male e al estremo eccomi senza rimediare.
Ell'eminente statua di Nabucco la quale come andò di mente al Monarca così
impresse nella memoria mia l'imagine, che sempre mi rinoua nella mia=
riorina figura cruda gl'insegnam. Maraviglioso colosso d'altiss. statura
di cui il capo ne d'oro fino, il petto con le braccia d'argento, il ventre
e le lombi, le coscie di ferro, i piedi parte di ferro parte di terra
Stà la giganteska mole con terribile aspetto, quando spiccatasi una pietra
e non mossa da humana mano urta la statua ne piedi dei quali
priuata, cadendo a terra e nel rouinoso d'occiamento si stritola argento
e ferro e terra e rame, e argento e oro, il tutto ridotto in minuti. polue
dispersa dal vento, e annientata, diuenuta la pietra che ferì l'imag.
un eccelso monte che occupava la terra tutta.
Rimira nella statua in effigie humana l'humanità, vedi come distribuita
che la sapienza si dà a chi più abbonda di douitie, e doni di fortuna
disposizione del grado; il capo è d'oro, che all'oro e a chi lo possiede si dona
il primo posto, non la terra, la acqua li si dà 2.o e più inferior il luogo, ma pesa
e le braccia; non la oro, non la acqua, e più pouero la rame, si considera
più basso vsanze, a lombi; e più mendico e non la che ferro si tiene
e più vile in grado di coscie, e se più miserabile. e apena la ferro ma terra

la via
gli fa giur fatto venire nel fonte la lor strada, o come doveriamo cr
dir se cattivo il suo pessimi i mezzi, bono sij il fine, e se non seritte
altre bevere l'ultima sventura impresa.

combatte una notte con quel sconcerto di improvviso l'assa
tana bontà
che una gran scossa ricevuta nel abbracciam.to resta
col sogam.to smorto e supplicante, quando credendosi già vicinissi
l'ignoto aggressore e volendosi licenziare l'audienza più che mai l'ip
ne lo lascia, non si lascian già mai dire se non mi dai la bened.e
lo benedice e lodandolo nel lasciar ripartire la vittoria ma io
non l'intendo sua sparta grazia i colpi resta oppresso sua vittoria
si vittorioso che nel fin della pugna soggiace.

Si combatte ancora il mal genio nell'oscura notte di q.to mondo ch
offende, errando supplicante negl'andam.ti, indirizzo d'operazioni, fa'ch
nel fine si disponi con scambievol vigore, e ne ripportarà, divina
la benedizione. Se più d'un Adolio creano il bene nel fine
che apprendere di ritrovarsi il meno nel fine sano e intero
qual fu' creato. qual maggior pietà, qual miseriarchia maggi. conosc
ti mille rancori di tanti giorni di tanti mesi e nel terminar d
anno con un giorno anni con un Era di vita corretta genial ma c
tutte le condizioni ricercate da una vera genial. (Hora si dimen
che dei in. anno in tempo prima il g.no e l'altro in tempo
futuro g.no che la maledizione non si declina da chi a chi sarà
opera male, ma a chi sarà accompagnare al fine il futuro e
terminare il mal già il peggior mi.to col fine pessimo
già benedetto e ben incominciare quando altro mal proseguisse, e i progressi
pessimi siano almeno il fine ottimo e s'impegnato
parola di ricevere e benedire.



Se dalle tombe, dove ha imparcurbati marmi con sapore sopra riposano degli
antichi secoli quelli veneranti profetiche tombe alzasse
momento il capo rimirando di q.ta ultima nostra età il grave decrimento, credo
al certo che allo sguardo attonito moderarebbero le esagerazioni contro la ma
lizia de posteri alleor vicina, nel vedere de nostri, a confess.e degl'istessi, il
peggiorare di tanto humano andam.to; non si commiserebbero colle
esclamazioni della presente humanità il tanto infelice mendate dagli occhij
delle amare nel notar de correnti tempi e d'eccessi inaudi, o se pur amu
rirebbero stupidi, in sapendo esser seminare nella sabbia si pensasse di
cogliervi il duro frutto dell'ostinata sudiera scelleratezza, ma le ammu
tiscon loro, ogni lingua adoperare forse bastare inutilm.te l'estrema non
lasciarsi di parlare io, e nel cuore d'inchiostro nerissimo, e nel estremo d'
avanzata baldezza, mentre da ogni intimazione tanti i malori quanti con
fonder dell'orecchio tutti si oppose l'innocenza de leggi precet
te grande abominio a' saeri ministri si promette irrimediabile il male ed
al loro sopravenire tariano in eterno i precetti legali e segni distintivi
gli ministri saeri progenitori dimostrativa nel popolo eletto
cuiose dimostrazioni nelle occasioni tutte che gli altri piangevano
egli ridea; caminano assieme i piangono nel vedere
ride; viaggiano gl'istessi un altra volta e nel veder i dissimili del
sacro tempio lagrimano i Visitano amici infermo
cui discepoli e già gli altri con amari sospiri piangono
ed io loro annuncian l'ultimo male, nel vedere in q.to secolo

a' le red.i causando il mal colga delle lor colpe [illegible] ma il fine' pi
e' ottimo e finiscono in bene [illegible] ben conoscendo le premure di Dio di
in fine l'opri sanam.te e si concluda con saviezza, e virtù [illegible]
e se il fine non fosse il fine bono, ahimè che se il fine bono il fin mi[illegible]
e che i nostri medesimi riesaminam.ti esser debbono i predetti da Dio, pensieri
pacifici quieti di bontà e virtù [illegible] ma non che abbino a fine il mal il
virtù [illegible] e che il fine ottimo accompagnar da sicura [illegible]
lenza di felicità [illegible] esser la luce seminata al giusto
Ed come il seme sta sepolto [illegible] e poi pullula e risorge, così la luce [illegible] è sepolta nella
notte, poi nel dì splendente [illegible] e il seme [illegible], il fine luminoso
q.to è il viaggio dei giusti da esser pareggiato [illegible] alla luce
q.ta e si parte e lascia [illegible] e poi rimonta l'emisf.o nostro nel dì e l'illumina [illegible]
un giorno di [illegible] Chiama la vita l'immanenza della luce nell'uomo
cielo [illegible] non l'assenza [illegible]
fu poi da [illegible] esser q.ta la perpetua del fine il [illegible]
il dì contrario alla notte [illegible] e pur la notte dovea anch'essa [illegible]

[illegible] mai dolerti di non incontrar [illegible]
gl'atti di clemenza [illegible]
Ch'i mai fu' che dicesse [illegible] Iddio [illegible]
deo che dicesse che Dio [illegible] comandò [illegible]
[illegible] mai uscire parlando coll'uomo, mi[illegible] mali e un bene
anco si siano commessi da te mi[illegible] meritevoli di gran castigo
[illegible] un solo bene [illegible]
convisti. Dunque se ben aggravano da mi[illegible] peccati, meritevolissimo è nostro

[illegible] che non mancano [illegible] rivivranno a' lor
tu' vedi come facilm.te ne si ritorna che dopo un lungo mal incamminam.to
di m.te [illegible] basta il fine sano, e un [illegible] nell'ultimo.

Un gran avvertim.to bisogna [illegible] in q.ti particolari; [illegible]
Grande la forza di lingua nell'una e l'altra [illegible] la bassezza di diavolo e [illegible]
l'anima, e spinge l'orma fondam.to del mondo al giusto incamminam.to
sarà consigliare all'intrapresa di viaggio ch'ha la sembianza di pericolo
e sembra ne sui passi via retta, di cui il fine [illegible] e fatale
e quel pover'uomo che si lascia condurre e ne s'appaga [illegible] che quel tale [illegible]
così ben dire che sforzano dall'apparente [illegible] ben discreto.
Intorno dire [illegible] profeta alla vis.e di sei armati che coll'impugnar
acciaio andavano con passi colpi battendo a terra quanti nella [illegible]
di Dom.to li si facevano incontro, quando li venne comandato di non alzar
la manaia contro alcuni che nel fronte [illegible] notato il carattere della
ultima delle [illegible] sono tolti dalle furie infernali quei tutti che se mal opravano
peggio d'incaminarono, ben operando, e la [illegible] delle
essere scritti e [illegible] bollata non dai rei spiriti d'inferno, ma
da puro e bianco angelo del cielo [illegible]; se di nuovo [illegible]
il [illegible] fine sano [illegible]. Prosegue nella lettura esclama
al visione si rimembra il profeta del clem.te Dio ma [illegible]
i nostri decreti, o ben grandi sono, nostro [illegible] vedere l'anticlar.to del nostro
[illegible]; non parli il [illegible] risponde Dio
i peccati d'[illegible] gravi, sempre più d'incaminarono [illegible] la via del
vizio e dell'[illegible] me mi [illegible] da modo d'esercitar della
nella piena [illegible] nel capo [illegible] le lor strade

La strada che porta da Tebe ad Atene e l'istessa che ghe porta da Atene a Tebe
una diuerse sono che ghe porta questa città di in una e termine dal quale nel altra e termine
al quale; Il bene e il male sono i doi termini de viaggi, ale
e sono i buoni incominciano dal male e i soi loro sono d'ogni fine e
e finiscono in bene e il loro correndo il mal giù con fine
fini sono, e i fini maluagi e reprobi il loro fine. Guerra grande nostro auuersario il comandarci da Dio a' noi che non
parli a' quest da bene sia il male notando i costumi humani
alcuni che siano placidi e gentili e finiscano con parole oppure e giurgenti,
altri incominciano austeri, e terminano con le buone, non volendo termine il
grande che noi incominciasse colle buone, e finisse colle male, non regar-
dogli però il giuar colle male e finir colle bene; Venga dispetto
Così volendo la Diuina sacra nostra Scrittura
ci dice che non parlo ad huomo da mal sin il bene
il che pur douera cominciar dal male e finir in bene non essendo benigno
a noi da Dio che il solo parlar
Ma già che siamo in noi notiamo come a' quelli del genere che non ci dasse
modo di finir bene se fin allhora mal fatto hauea trattato; e che partisse
così alla muta alla sorda, ne a' me la communicasse, che ci saremi pur
stato non mal sodisfatto di me ma contento e pago
e pur Dio m'incarico il non parlar o pensar
desiderauo che il fine fosse buono, se fin hora la passata mia vita
bene e il fine della vostra vita. tua in mia casa, che t'gillaste col male e
giar col fusto de miei inclinati Dei! mi il cominciar la nostra conuersatione con buon fine, ne cui douessi terminarla

Due strade propongono all'huomo l'una che ha il principio piano pollito lastricato
di Cenisari marmi, e termina con un fin horrido cruda spinosa, rotta balze
e precipizij, l'altra aspra nel principio e spinosa
il fine commodo, con una pianura equale e regia
Il principio è de peccatori miserabili, come prosperosa ne giorni
dominati dalle male dispo-
sitioni, violentati dalle passioni al vitio; adotta dal nostro in rottura
sentenza
concedendo il fin, il vitio non ha loco nel altro
al giù il giuo, e se giù ne mette il giuo al
e dal non ascendere a' quel altro ne seguì il piangere di miei che al fine
ritrouarno defraudati e delusi, hauea considerato
ho' pensato che non è il vitio bene il vitio Dio mio
ragione e giusta, che il bene una parte che chi ne conduca
a' uccider se doppo il vitio venni il e q.to occas. che mi rimanga
ingannati, così; così che del principio del suo incominciar bene e
finir male; il mio amico e
benemerito in giù da la mano e la abbraccia e la faccia
e poi morde e termina col male, e ben il bene in fine e doppo
il vitio la contesa il male doppo il e finalmente
roborata la verità col decreto di Dio
incaminarsi; poi non ricercando le tenebre, conuolge l'ordine di natura
che fece q.to il giù poi: l'altra via contraria che mal comincia
e ben finisce e de giusti che se pur alcuni giorni da se stessi l'afflitto

che insegnano quai è di fatto [illegible] . Miseri deluri che
[illegible]
ndi [illegible] riescono [illegible] angeli sani, nel fin indemoniati [illegible] guerra, ne loro principij non
solo fanno profess.e di bontà, ma s'auanzano a procurarla d'ogni al cattivo
qual sij il bene, gl'insinuano la bontà via la via già vita [illegible] ma termi=
nano poi male e [illegible] angeli al bono insegnano il male, l'introducono nella malitia
q.t'è un sconuolger la natura nell'ord.e nadle q.to s'osserua che q.a c'la
notte [illegible] poi il d'allegra, q.t [illegible] fanno d'ogni oscuro chiaro e la notte la fan di
[illegible] giorno
& far poi di d'notte [illegible] giorno & alcuni loro sijno oscurate dai nostri andam.ti
e colpa della nostra [illegible] natura, ma q.t siano le p.e, ne p.t imper. ma doppo si
conclude con un bal di di cumino e seruicli attioni, [illegible] q.t mutano la notte
in d', e negl'incominciam.ti miracoli di santità, e nel fine fano d.i di notte ter=
minando coll'ignominia d'un uiuer [illegible] infame. E pur q.to è un inuertir
la pratica di ben intes ord.e; siaui un cibo dolce e un amaro ambi deu
ingiottirsi, e ch'non sa' che q.a di sanguigna' da se l'amaro & consolar
poi il gusto et terminar col dolce; q.t pongono l'amaro che douriano pri=
ma [illegible] dolce, e il dolce & amaro; si e ij 2.a interpret.; questo confonde
confonde il prin col fine, il fine coll'prin ove il mezo e il fine [illegible]
che le tenebre siano & la luce, e la luce il [illegible] di termine
come che la luce sia & le tenebre, e le tene=
bre la notte termini; non consegue differ dall'esser l'amaro & il dolce
all'esser il dolce & l'amaro, e con l'amaro si finisca e colla dolcezza
Comanda dio il p.o precetto e fu' il non mangiare dell'arbore del bene e male
ben preueduta la [illegible] humana che non puo' non rimaner col cattivo dal
cattivo, cioè è che al mal fare proueggia con altra tanta e piu' bontà che
s'incominciò male finisca bene, q.a il male e poi il bene non [illegible] e poi
[illegible] ind. il male mostrar uantar uita da [illegible] nei quali mostrar uita già ordinata, nel fine [illegible]
[illegible] uita da [illegible].

dette notte, sono però e di notte due parti d'un tutto, due portioni d'un
periodo solare, un solo giro che in sè il dì e la notte comprende; ma come si denomina quanto
passeggio del sole nell'hore tutte 24., si chiama di ma come? la parte di
hore rilucente e chiara è nominata la opaca e tenebrosa detta e poi ambe le
parti assieme e la luminosa e l'oscura appellate col nome della luminosa
Clementissimo Dio che nelle prime parole della registra documento di conforto all'anima
peccatrice, Dio misericordioso che nel primo crear del mondo dichiarò la sua pietà
al consolatore degl'empij penitenti, due parti hà un intiero corso del sole nel cami-
nar la portion dell'ecclitica a noi sotterranea constituisce la notte da passeg-
giando quella del nostro hemisfero nasce la parte da e tutte due assieme di
sij la notte del solstitio hyemale la più grande del pieno Inverno vi segua brevissimo il dì ambe
saran di e se ben separatamente perchè all'oscuro succede il chiaro
si chiama come tutto forse di. Animo peccatore eri notte colle tem-
bre del peccato annegrito, col oscuro della malitia opacato fà ch'il fine del
giro termini in bene, e segua a tuoi notturni horrori il lucido di vita
pura e innocente, il splendore d'opre conspicue e luminose, non pauentare
che ti sarà computata tutta la vita per santa e risplendente tutto se
ben parte parte perchè prima il poi il; così ti si promette
da ; l'ultimo in tempo denomina il soggetto; (chiamaua
la socera di perchè tra le soauità di vita contenta era
scissura, e goduto il sereno d'un luminoso dì di felicità prosperosa
quando sopravenutagli la notte di ingrate turbolenze, e oscure miserie, nel sentirsi
chiamata Donna dolce, o dolcezza disse ch'no, hora sono amara, e il nome si piglia
posteriore e stato dall'atto ultimo. Guai guai di quei che pre-
mettono alla notte il dì; cominciano con un splen-
dor decoroso, colla splendidezza diurna di illustre bontà finiscono
con horror spauentoso, colla negrezza notturna d'oscura maluagità

con accompagnar alle ~~[illegible]~~ efficacia dell' oratione la forza della venerat.e [illegible]
ciascun di voi tutti che qui in q.to ~~[illegible]~~ [illegible] vi ~~[illegible]~~ convocaste, ~~[illegible]~~ star in
piedi e con la debita venerat.e nel prossimo d'avanti Dio [illegible]
e gl'altri tutti che qui hora non sono e non m'ascoltano [illegible]
~~[illegible]~~ ogn'un [illegible] per meritare confirmata e stabile la vita ~~[illegible]~~
resistendo alle contrarietà dell'accuse contro di noi nel tratto d'un anno
nel libro di Dio registrate, con esser [illegible] il ele sij di ciascuno [illegible]

[illegible]

Ben venga la mia udienza in questo penultimo [illegible] del presente anno che
spira. In ben parti pur hoggi riportato dal mio raggionare giovam.to all'
anima di ~~stima~~ molto presto. Voi Dio pietoso che donandomi la salute al mio venerato [illegible]
p.a del finire l'annuo corso mi ridonaste, vogliate hora a' benigni astanti,
rendermi utile, e se sterile pur fu il mio dire, fertile sij almen hoggi, e col
maturo frutto d'insegnam.to spirituale raddolcisca l'insoave delle passate acer-
bità. Poco sconsolo sarà per apportarmi, ascoltanti, l'inutilità d'un annuo
publico discorrere quando compensata da qualche ben prodotto all'anime coll'
hodierno penult.o di q.to anno raggionam.to nel ritrovarle nel futuro ult.o dei [illegible] a' dovere
pure e sante. Insta ecco di già dei [illegible] l'ultimo, dell'anno il fine, segua santo,
ottimo segua, e quando anco dell'antepassato tempo scandalosi sian stati i
giorni, peccaminose le settimane, i mesi tutti malitia all'ultimo si prepari
colla bontà e non paventi, si disponga al fine con santità, e la confidenza
di salvezza ripigli. (Fondo argutam.te il consolante monitorio nella corrente
che dei 12. [illegible] i dieci di mezzo ~~[illegible]~~ mi propone in fase presente [illegible]
il p.o e l'ult.o in tempo futuro [illegible]. Il dedotto argom.to è mio, voi nel
mentre io con altri testimonij lo consolido, esaminate tra voi il presentatovi, che nel
fine ritoccatone poi l'esame ve lo mostrarò agl'altri conforme)
Peccatori di tutto l'anno mutino vita negl'estremi dell'anno, e li si computarà l'
anno tutto non per peccaminoso, ma per virtuoso. Nell'inane di q.to gran universo
furon i p.mi a' comparirvi la luce e le tenebre, luce chiamata da Dio di [illegible] tenebre dette
Peccatori di tutto l'anno mutino vita in q.ti estremi dell'anno, hoggi penult.o di mani ult.o gior
tutti stabiliti e fermi non più vaganti nel male, inquieti nel vitio [illegible] e si prometti

quanto importi il dire: S.r e' mia cara ... e con quanta riuerenza debba

douerno celebrare. Le cerimonie ... e v. donare' poco conspicue ma queste ...

gli s.r ancor loro in mia grazia ... e riportarai ... e con ...

portarmi pregare nella mia casa colla reuerenza del sacerdote; ancora ...

a' te si conuiene o ... tu e' i tuoi compagni che siedono ...

Ben sai scritto nell'altro di più d'una ... considera con quanta

menor d'alcuno s.r tu' stai in piedi e con quale positura di veneratione deui

conuenerti ... beati quei che dove nella nostra

casa o' Dio ci ne stauamo sedenti, ... con noi e più riuerentemente

modo ci vedevamo alzandosi in piedi. O di più beato ... che con ...

prende forza in vedersi a' lungo non sedente ... beati quei che

di ... meditano modi più acquisiti, positura retta e chiara in piedi

e al 26. riconosceua q.to debito ... altro che ci si deuean il mio

piede standone a' linea retta non piegare come in s.r e ... fare

segno di veneratione Dio ... che ci dia la ... in tutta la ...

sta' in piedi, e ben ... un piede solo douendo dei dui piedi farne

come un solo ... Orauia a' Dio ... nell'alto della ...

sedendo, ma l'escusa il vero resto ... capo d'impotenza

Racconta ... nel quale il suo esempio rattenuto nel monte ... due volte ...

giorni; nella 1.a reuerenza appose d'esemio ... sedente

nella 2.a d'essere rattenuto sempre in piedi ... una

tal d.a ... che ne p.o 40. riceuè le sue e da Dio apprese gli alti

misterij della ... e potea ... sedente; ... cio' che

mato il conuento ... ; ... gli impiegò in continue orazioni

... conseguir da Dio il godono del Tuo e douea star con atto di maggior um-

missione in piedi ... e tal e' il debito di chiunq. in faccia a Dio

si presenta pregando in q.to ... e il godono a' suoi

gran delitti, e di l'aiuto a' suoi spiriti afflitti, pregare e il godono e l'aiuto

con quei modi di summis.e che ... a' conceder pronto le grazie e condonare

le colpe, ma stanzeni con atti scomposti, con modi di poca riuerenza

ne' men praticabili in parlando con huomo nobile, s.e grande, o' principe?

Interrogano i discepoli che ... prossima la mancanza d'un tanto precett.

sollecitauano il coglier preceti di ben viuere p.a del suo viuere, dice

Voi hamate da me il saper la strada di viuere e ben viuere, O vita

corporea che si conualeni colla spirituale nel ...

i precetti son gli, siate cauti nell'honor de vostri compagni, e ... non si

meni a' vostri figli il solo imparar cio' ch' imparano coi a' guisa

di pappagalli che parlano ne' intendono cio' che dicono

il che conuien contrassegnarsi a' maestri di coscienza e di sapienza

e gio' fare orazion a' Dio ai saggi in faccia di chi voi siate, e stare in

piedi pregare ... che non conuien gia' sedere in faccia a Dio

se siamo auertiti di non dispregiar con atti d'inciuiltà l'huomo, il

compagno, tanto più il maggiore ... e nell'orare si capisca

cio' che si pronuncia ... non conuien ne' men a' figli il lasciar

che parlino senza intender e capir quanto proferiscono

---

e tanto che vogliono quasi sinonimi il star in piedi e l'orare a' Dio

---

cosi gl'insegnò la via della vita ... la diuotissima nelle sue l'orazione

riuerente; insegnò a' meritar la vita nel prossimo ... meritando

dona le grazie. 265 Fu memorabile l'occorso a' [illegible] quando la conquista di [illegible] narrando, tutti applicar [illegible]

[illegible]

stando gli occhi con orazione di [illegible] dell'[illegible]

non tutti si reggendo in piedi, si vide uno che stava in piedi

che davanti a' consecrar gli angeli [illegible] lo rimproverò gli

che orando a' Dio non dasse un pieno testimonio di divotione nel stare

in piedi come gli angeli in faccia a' Dio, che [illegible], si toppe[illegible], disse, Dio

a' [illegible] è dura fatica a' consister in piedi; vi è ben rimedio, cavar la

scarpa dal piede più lungo, e rendersi eguali, perchè il luogo nel qual

stai in piedi è santo, e accompagnando l'orat. fatta per la conquista di [illegible] in q.

luogo ad una riverente venerat. stando in piede potrai prometterti

santificar il luogo coll'accorto e pecora divina [illegible] ma se [illegible]

non spezzar già di lanchilo [illegible] e che vi accorri Dio; così fece [illegible] e così

si levò in piedi imitando l'angelo [illegible].

In quel g. giorno dell'eserc. da [illegible] per la p.a volta sacrificar a' Dio nel santo da se edificato

tempio in [illegible], e furono i sacrificij al n.o di $\frac{m}{22}$ buoi giumenti e $\frac{m}{120}$ pecore

i popoli furono e di qual si sij grado se ne stavano in piedi [illegible]

in piedi [illegible] quasi in quell'assemblea instrum. di divota venerat. ad un tanto

e si santo luogo. E [illegible] in [illegible] il sto Re intimar un gran digiuno il qual si conv.

cavano da tutte le terre di [illegible] i popoli nel tempio, se ne sta in piedi il Re

nel mezzo di si numerosa gente [illegible] rivolto a' Dio con

supplichevole orat. implora aiuto contro l'arme di [illegible] d'esercito

[illegible]

nelle disgrazie e calamità maggiori q.o è l'instituto nostro di star in p.

santo tempio e alla presenza vostra, e star con riverente [illegible]

in piedi [illegible]; nè solo il Re, nè soli i sacerdoti di virtù [illegible]

piedi, ma tutti indifferentemente [illegible] non gli uomini soli i gra

nella virilità robusti, ma anco i teneri fanciulli, le donne [illegible]

Ad ché del [illegible] è malitiosa suggestione il star qui in faccia al Dio irriverente, e seder con atti scom-

posti con positure immodeste quel [illegible] che fece tanto per far impazzire

e [illegible] il cervello perdere il rispetto a' Dio [illegible] agl'angeli [illegible]

sereni e ai luoghi santi; a' [illegible] celebrato de divini misteri con comparirse in

visione profetica [illegible] il sommo sacerd. q.to che agl'altri dar dovea esempio

di riverente residenza nel sacro tempio che se ne stava in piedi d'avanti l'

angelo, certamente l'uomo dover doverebbe e non sedersi in faccia a' suoi maggiori [illegible]

il [illegible] alla destra dell'angelo [illegible] per sedere [illegible] si pigliò la man

destra, dimostrando il [illegible] in grandezza la destra che egli si pretendeva di maggior grado

dell'angelo, e che non intendeva per che davanti [illegible] lo si conviene con tanta venerat.

disse allhora Dio al [illegible]; e pensi che per causa tua o' [illegible] per sgridare o' una

e più [illegible] da se redotto, [illegible] che elesse in [illegible] come sua stanza

in [illegible] [illegible] un legno salvo dalle fiamme tue demo-

niache e infernali, nè si lasciarà per che nel mostrarti tu suggerire il gusto

per che [illegible] indur a' perdere il rispetto; era coperto [illegible] di vestimenti

sordidi, e vili [illegible] che giumentante il gran gelosito del qual

stava il grado sacerdotale d'esser levato assieme col regno, nè però lascia

di star in piedi d'avanti l'angelo [illegible]; comanda Dio allhora agli

angeli di in una guisa tanto riverenza che spoglio [illegible] de panni suoi

fossero li rivestissero de novi e ricchi sacerdotali che [illegible] e gl'altri sacri

ornam. [illegible] e così fu eseguito [illegible]

per che si conviene in piede d'avanti l'angelo [illegible] discendendo

dal [illegible]; e vestito [illegible] delle vesti di [illegible] stando l'angelo in

piede [illegible] in faccia a' Dio che comandò il vestito protestando a'

così seguirà e si sarà concessa ogni grazia, ricuperando il potere sacerdotale

dice Dio [illegible] se osservati i miei voleri giudicarti [illegible] senza inganno

quando nel foco se non accompagnera l'ardor con l'agua della affabilità, se
quo' nell'altro eccesso passar la vita e meritare:

l'anima ener Deus fiela [illegible] l'anima e fiela [illegible] e come
una [illegible] come [illegible]; e come il fiela e' foco e' agua
l'anima temperata ne suoi affetti, non foco solo, non agua pura, calo
mizzato dal freddo, freddo reparo dal caldo, humido [illegible] dal secco
temperato dal humido; e colla moderatetta dei costumi, e colla tempera
negli affetti, in esser non [illegible] non solo ma
e col [illegible], foco nell'opportunità, aqueo nella rèsistia, ignio, bilioso, ap
deus rèsistente, occorrendo, aqueo, flemmatico, bene, molle, tractabile, [illegible]
e con una tal temperie meritara l'amore di Dio, e il patrocinio suo Re
felicita [illegible]

La terra, di cui le parti tutte nella gravità ponderosa, nella fredezza, e viscosità,
inseparabile loro essenza, conuengono, è [illegible] nella [illegible] così di ogni
de parte non ha all'altra parte nelle proprietà del tutto commune, molte
nella terra le zone, [illegible] l'una del caldo l'altra del gelo humida; In ogni zona
tanti climi, in ogni clima tante regioni, in una regione tante provincie,
nelle provincie tanta varietà ne campi; e in ogni campo [illegible] il grande
d'vario ne siti, che se fruttica in uno la pianta, in altro e non molto lungi
insensibile. Nisi neque la disparità de luoghi nella terra molto più l'anima
che ha produr frutti di sanità non tanto riconosce propria la primaria cam
gegiano de [illegible] il publico domicilio. Quivi [illegible] la vite di [illegible]
l'impiantamento de maraviglia di mente fertile talmente d'uiene di in
momento e concepisce e partorisce [illegible] di sancia orat.e di gia confessione
di santa comunione. Già insta all'anima il tempo
della vindemia; Tutt'e' raggi in q.i giorni con benigni [illegible] e riceuer
del altissimo bel Delfio i maturanti splendori, che l'uue de nostri fermi
menti s'abbia [illegible] imprimerne il vino di penitenza gradita se vistra
i spiriti, e l'anime consola; [illegible] Senza di cio discorrendo come [illegible]
Debbi a piantar il fedele [illegible] nella casa di Dio, state attenti.

Deus il [illegible] in q.ste case di Dio [illegible] piantarsi come la palma
la tale giovinetta la Palma Re [illegible] pregando ben presto si solleua radi[illegible]
dosi; tale il giusto [illegible] e tale i giusti piantati nella casa di Dio de

il foco dal cielo, e in vece di foco mise l'acque con miracolo inaffiò
e riempié d'acque tutti gli luoghi. Così calato foco celeste struge ogni humido
così dimostrandosi non tanto igneo e ardente che non reprimesse gl'impeti
del zelo coll'acque della placidità comparirà, ma che l'ardenza li fi suffo-
rica dal cielo, onde colle mani se uccide 450. Era però troppo immi-
nente nell'ardenza di poco doppo nel sentirsi intimata la morte dal
inimica da nelle furie dell'intolleranza, e stessi come un gineprio si piglia
la morte nel non veder castigata la tirannide di Regina
sotto un ginepro o'alas arbori di cui i legni fuochi diffondono ardentissimo calore
che ben rappresentava l'eccesso della sua ardenza; e un rispetto
più proprio e alla sua natura accomodato, quando risvegliato dal angelo
vede presso il capo una placenta di pan di carboni accesi e un piatto d'acque
la placenta di pan non solo rubicondo e cotto sotto i carboni ma
accesi carboni d'intorno con vasi d'acque presso il capo, in atto
d'haver e foco e acqua nella mente per usitar alla vendetta dell'ira colla pace alla
foga sfrenata dell'acqua col foco, e rissetir nei costumi regolato, nelle attioni
temperato non caldo non freddo, come s'appunto in modo che
L'insegnò poi al discepolo. Vede il giovane profeta prossima la partenza
del precettore, quando passando per mano l'acque del Giordano
in dei rami et di col discepolo vi passa a piede asciutto nel mezzo
una nell'atto del miracoloso passaggio dice al suo discepolo
devo lasciarti, non è più il mondo dell'eternità, siamo qui di passaggio
la fedeltà colla quale mi seguisti, e l'amore con cui mi hai obligato mi
spingono ad esibirti se cosa alcuna posso far io di tuo piacere ti prego.
Sentite la risposta di Eliseo e i miei novizi sentimenti nell'esporla

maestro mio caro, già che mi fate degno dei vostri sommi favori, qual è la
grazia che mi richiedo, vorrei che colla vostra autorità [illegible]
diventi e si divida in dei rami anco a me come si fece
vorrei esser qual foste voi che se ben vi dimostraste nel
zelo della vostra vita tutto ardore, zelante severo e di foco
sapeste però talor secondo i divini insegnamenti che ne l'inse-
nuassero, sapeste dico interpedir l'ardenza e passar anco l'acque;
mi desidero costumi tali quali di voi furono, e col vostro esempio autorizzato
fare che di me ancora così sia, e passi l'acque; la grazia di-
ficilmente può esser concessa rispose il maestro e pochi sono i favoriti
pure se mi vedrai pigliare da me saprai la grazia che l'acque anco si divi-
dano e vi passi nel mezzo. Ed ecco che presa una
corteccia di foco tirato da cavalli di foco. Vede
e vi considera, e uscito dall'acque e entra nel foco pigliò
anch'egli il manto e lo divise in due parti e passò
ben capì del precettore l'animo se mi vedrai pigliare, e notarai di lo
ro stare nel foco sia a da me apprenderai a saperne stare, sappi
da se dedi
riuscirà il passar l'acque per lo suo sarà il come fu che
passar il foco che mai passar l'acque, non tanto negligente e freddo che
s'astingua affatto l'ardore di tanto zelo e divino, temperarsi con passar
ne l'acque della placidità, riscaldarsi al foco della rigidità.
e che quando si dovesse lasciare transportar in uno de dei eccessi
e meglio esser acqua che foco, mi disse, fu che d'a purificar
i superflui immondi dove i mali foco e acqua: che più passar
il foco nel foco si purifichi ma nel acque annega
e se non passa il foco patti l'acque e l'anima non può giun-

Anco del futuro lauro della legge a'pena nato e'riposto in una cassetta di legno fa-
Drama di pece nel mezo dell'acque, addiandosi l'ebreo formi-
tar tal volta il calore tal loro intepidirlo, legne combustibili e colla pece, ma
preso l'aqua; misterio la vita tra aque e legne, che pero' loro
lo vedrete tutto foco di confidenza animosa loro tutt'aqua di sfi-
fidenza paurosa ; e quando lo vede troppo pusillanimo e pedo ri-
rato nel diserto o dominato da un estremo delle passioni il timore
la peddezza, lo fa' veder il foco ; e dirle che si possono nell'aque
Douea anco fomentar il foco della fortezza, e gia gli vede che troppo am-
s'auuiciina al foco lo chiama non trouo foco che ri-
di dell'aqua, soggiungendo che ni' tuoi gg. giorni fosti sotto nell'aque, e che
sei dentro che nacqui dall'aque. nelle lettere di
ui sono le tre ultime lettere di , ; di , ; di ,
e che dar della legge segge seconda gl'auisi di dio facendosi esempio agl'altri
esser e aqua e foco e foco e aqua.

Succorse al bara della gente la comparsa di coneggiante foco e lo mise
timo di nubi grauide d'aqua ; e memorare
quel disporre al ricevimo della gente che sta' a'tempo e nell'aqua
e intepidirsi al foco, essere che essere
al che rimirando disse fora
nell'emina del monte e aque e foco che
esser rassimigliata la gente al deserto al foco e all'aqua
e'penitenza di nel
mondo che contiene i tre elemi terra e aqua gia' declinato
al dir di m. considera loro e foco
loca nel deserto con aqua e foco, ricercando fedele quando incalorito

col foco, gli intepidisse negl'affetti col aqua.

Le dai doi angeli e fonte condotto sul alto del monte lasciò'
a'noi registrato ne suoi ma che gia' da e da
alcuni angeli?
alter che nel contemperar gl'affetti e'facea d'uopo di ricever la gente quando sta'esser
aqua sta'esser foco, e sta'nel mezo di tutti foco di
legge che'gli uscì temperan nei costumi, moderan negl'affetti, che
della caldeza il sollecitino il formare della freddeza
è il nome proprio d'ogni Ente, et dove più pienamente ; nelle
di cui lettere sa' il , col , ; e
e Uomo che ener e mentar la gente deue ener e
e e lasciare asportar dalle passioni fondate nel cuore
o caldo o seco qualita' del foco, nel freddo o humido gelata' dell'aqua
non sono partiti da che Dio li precorre con due colonne l'una di nube
l'altra di foco; colonne sopra le quali elevarono il merito d'ener della gente
della nel ; foco riscaldar dell'anima ogni peddura, aqua
intepedir ogni arsura
nelle sue profetiche visioni si mostrano un bastone e un ella bollente
che fu un misteriam. detto lo di Desidrama da Dio nei disparam. maniera
e temperan, il legno colla caldaia che bolle fabulo di legna al
foco l'aqua aqua sopra il foco
refrigerar lenimentar nelle passioni causate da caldo e seco, riscaldar essicar
negl'affetti originati da freddo e humido.

Gio fu tutto foco di zelo, ardeva come un Vesuvio, fumando
fiamme d'impatienza, tutto foco che venne
centurato dal Re di troppo ardente ed egli uscì molte di mostrare di
sentim. temperati; incitò al cimento i profeti del suo proponendo d'attende

i freddi e humidi sin che tiri poca aqua & inaffiare i caldi e secchi.
Innanzi dal campion vero: l'esempio tal fu' il spauento degl'ascrittii popoli & l'
impetuose predizioni che piu' non sapeano i Re qual arzigne fabricare all'inond.
impeti di riparo insuperabili, di generale incendio incredibile. Prouiggono gl'auedu
d'esser costretti auuer loro tagliar a'pezzi, e con modo artificioso carpiscono gra
mappa di scelta confederati dal consiglio di guerra compongono dei principi d'Isr
quando seggon & Iddio li si confermano le passate conuenzioni a'condizioni che
fossero taglia legne, e caua aque . Volete
conuenirsi nel fouente seno della & fa' da uoi caso del conuiuer
tra i suoi & passar uita da fedeli alla & Dio uen riconoscen
Desiderare ispuggir la morte non solo del corpo, ma dell'anima preparaseui
al contemperar i uostri affetti, modificandoli nel termine uirtuoso dell'
temperanza non di cuor caldi, non in cuor freddi, tagliar legna & accendere
bisognando, trar aqua & refrigerare occorrendo dall'anima la tirannide
mal'capace delle legali instruzioni che non si
d'un spirito troppo caldo che inebrietisse, o troppo freddo che s'illanguidisse
sono libertà i doni uisti i loro nemici ai lidi del mare inabissarsi
resta il por in libertà anco l'anime col riceuer la quando arriuati
& che l'aque sono amare, dando nell'impatienze mormoreranno furiosi
l'un coll'altro di lui
profetare exclama a Dio e Dio gli mostra il legno
e ei lo getta nell'aque senza suo comando & raddolcisconsi l'aque e quiui Dio
signore mi precetti a' dar merito & dopo per lo esperimento. Troppo
foco era acceso nel campo & Dio disse allhora che
sara' di questo popolo, gli mostra Iddio il legno & troppo ardente
d'impeto impatienza ciascun e' taglialegna, apprende che l'accensione
e alla presenza del popolo getta egli di suo seno il legno nell'

gente mia troppo si lasci dominare dalle passioni, si accenda in disdegno accesa, cagli legni
& aquamparti , ma il legno conuien accompagnarle spesso coll'aqua
& il foco sprimendo , fece ranza bulicia l'acceso ne petti di quei
loccan che entrandoui l'auuersione raddolcisconsi l'aque e
gratie a' che ne fu' la causa , dou'Dio esperimento
accio intendino di che coll'ubbidire mostran il capi' del male
la causa il douera' venir il ne caldo ne freddo, ma temperato
e caldo e freddo assieme .
Impara da che nel ueder occupato da gran passione e mestitia uno de
discepoli le raccomanda il non lasciarsi dominar dagl'affetti. Per la perdita
della manaia fondata nel ramo s'appassiona che raffreddatosi nella
malinconia il petto non saueua piu' fiato, e la respiratione intercetta, ed che
& morian i sostegni del cielo conuien trar aque e tagliar anco legne &
tenir in equilibrio il caldo e il freddo; figlia un legno e la getta nell'
aque & addirando la necessita accompagnamento di caldo e freddo, sauer
con auuenenza
calor da risentirsi, e freddo da contenersi con patienza ed esser e
l'humanita' estinta nel diluuio rinasce in e sua prole conseruati in un
arca tra l'aque, accio apprendente a' trar tra le legne pabulo del foco, e
tra l'aque & il foco distingue; & cio' fabricata l'arca di fossi cori
dotti da & che facili all'accensione e combustibili qual solfori, & cio' di
gdee inspirata che con prontezza auampa, in documento del schiuar
dell'affetti molli l'aqua humide e fredde, con le legna fouenti il foco di sensi uitii caldi
e secchi; & cio' cangiata l'humanita' in aqua bollente di c'a'dire aqua
e foco assieme già che non seppero moderar i loro affetti brutali repri
mendo l'una colla contraria qualita' mescolando nell'aqua il foco, nel foco
l'aqua

[illegible]

e qual rumor di taglia legne, qual strepito di tira aque nell'orecchio mio di
pnte intona, di presente nell'autunnal stag.e, lungi dal gelido inverno
che ricerca d'ardenti legna il ristoratiuo calore, già distante dal bollente
estate che dimanda di refrigeranti aque il reficiatiuo tepore? In faccia à
Rio dell'[illegible] hoggi si presentano e maggiori e minori e vecchij e giouani e
homini e donne da chi spezza rocche sin chi porta aque [illegible]. Nobili e ignobili, teneri e maturi d'anni, dell'uno e l'altro sesso [illegible] dal [illegible]
fin il [illegible], dal spezza legne per dar fom.to al fiammeg.e foco sin il caua aque
per reprimerne le diuoratrici fiamme [illegible] per esser annouerato tra i fedeli e alla dis=
legge soggetti [illegible] non è [illegible] chi non sa' esser e [illegible]
non è arrolato tra i sensi di Rio, al diuino culto riuerenti chi non sa quando moderar
il freddo dell'aqua col foco, quando reprimer il caldo del foco coll'aqua,
hor modificar la siccità del foco col aqua, hora rimetter l'humido dell'aqua
col foco, siete citati tutti d'ogni grado d'ogni età d'ogni sesso d'auanti Rio da
chi è troppo caldo e sempre taglia legne per bollir tra le fiamme d'impetuosa
ardenza tra le uampe di troppo sfumante impatienza iracondo, furioso nei pri=
uati, economici, e publici incontri, sin chi è troppo freddo e tira aque per estin=
guer i sentim.ti d'humanità nel star in una scioperata e fredda accidia à se agl'
altri inutile, da chi è troppo secco con una dura asprezza d'odiosa intratta=
bilità sin chi è troppo humido con una liquida mollitie di dannosa irrisis=
tenza, per confederarsi con Rio e seco collegarsi col soaue legame della [illegible]
conuien esser e [illegible] e [illegible] statemi attenti sin che tagli legna

184

IT8.7/2-1993
2013:08

Image Access IT-8 Target

Printed on Kodak Professional Paper
Charge: R130810

A
316.

דירושי יחכם
כלשון איטלקי
שנת תלז